ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CIX**
n. **1**

RELAZIONE CONCLUSIVA
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO S.p.A.

(1° giugno 1995-31 gennaio 2001)

*(articolo 6, comma 1-*bis*, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539)*

Presentata dal Presidente dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A.

(ZANDA)

Trasmessa alla Presidenza il 31 luglio 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

RELAZIONE CONCLUSIVA

GIUGNO 1995 – GENNAIO 2001

Indice generale

Introduzione 11
Luigi Zanda

PARTE I
I fondamentali dell'Agenzia

1. **Natura, compiti e organizzazione di una S.p.A. di servizi a intero capitale pubblico** 21
Fioravante Nanni
1.1 La natura giuridica dell'Agenzia 21
1.2 I compiti affidati all'Agenzia 24
1.3 L'organizzazione della società e la gestione delle risorse umane 26
1.4 La gestione dell'Agenzia: le procedure di controllo interno e di trasparenza 31
1.4.1 Modalità e strumenti di attuazione della trasparenza 31
1.4.2 Attività di controllo e di revisione 35

2. **Le risorse finanziarie e le procedure per gli affidamenti esterni** 38
2.1 I finanziamenti pubblici assegnati all'Agenzia per l'esecuzione degli incarichi ricevuti e il contributo degli sponsor - *Francesco Schiavone Panni* 38
2.2 I bilanci d'esercizio dell'Agenzia - *Francesco Schiavone Panni* 53
2.3 Le procedure applicate e gli affidamenti esterni - *Luigi Boccardo* 59

3. **Sintesi delle attività svolte fino a gennaio 2001. Gli obiettivi raggiunti** 63
Ciro dell'Acqua
3.1 Le attività nel settore della preparazione e dell'esercizio degli strumenti per la "gestione" dell'anno giubilare 64
3.2 Le attività nel settore dell'informazione e della comunicazione 68
3.3 Le attività per l'organizzazione dell'anno 2000 71
3.4 L'attività di supporto, assistenza e consulenza tecnica alle istituzioni 78
3.5 Gli accordi e i protocolli d'intesa 79

PARTE II
L'organizzazione dell'accoglienza:
la pianificazione e il monitoraggio degli eventi,
il dimensionamento dei servizi destinati a pellegrini e visitatori,
l'adeguamento funzionale dei luoghi di culto e dei grandi eventi

4. **La struttura operativa per la gestione degli eventi dell'anno 2000. La Sala Situazione** 83
Federica Alatri

5. Le attività di progettazione e il dimensionamento dei servizi di accoglienza 93
5.1 I piani di coordinamento e gestione per i principali luoghi di pellegrinaggio a Roma - *Francesca Ercole* 93
5.1.1 Le aree delle basiliche maggiori 93
5.1.2 Gli itinerari giubilari 108
5.2 La prefigurazione di situazioni di possibile crisi durante il Giubileo: il piano per gli scenari del 2000 - *Federica Alatri* 117
5.3 Il potenziamento dei servizi di base per soddisfare la domanda aggiuntiva durante il Giubileo: i piani per l'assistenza sanitaria, l'igiene urbana, la mobilità e l'accoglienza delle persone disabili - *Federica Alatri* 118
5.4 La valorizzazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva a Roma e nel Lazio: i piani per l'ospitalità ordinaria e straordinaria - *Federica Alatri* 124
5.5 I servizi privati di accoglienza: il piano per una migliore qualità - *Federica Alatri* 127
5.6 Le norme e gli accordi speciali per rendere compatibili gli eventi del Giubileo con la vita ordinaria della città nell'anno 2000 - *Federica Alatri* 134
5.7 L'informazione e l'orientamento del traffico pedonale e veicolare: il piano per la segnaletica speciale del Giubileo - *Federica Alatri* 135
5.8 La regolamentazione degli autobus turistici: il piano per il controllo della circolazione, della sosta e della fermata - *Rolando Zorzi* 136
5.9 Le altre iniziative realizzate dall'Agenzia 150
5.9.1 Le attività di supporto tecnico al Comune di Roma - *Federica Alatri* 150
5.9.2 Il coordinamento dei cantieri del Giubileo - *Federica Alatri* 153
5.9.3 Il concorso di progettazione dei ponti pedonali - *Rolando Zorzi* 154
5.9.4 Le attrezzature temporanee per i servizi ai pellegrini nelle aree delle basiliche: il supporto e l'assistenza tecnico-amministrativa al Comune di Roma - *Mario Schina* 159

6. L'individuazione e l'organizzazione funzionale dell'area per i grandi eventi. Il progetto per il comprensorio di Tor Vergata 163
Rolando Zorzi

PARTE III
Il reclutamento, la formazione, la gestione e l'impiego dei volontari per l'accoglienza dei pellegrini e dei visitatori

7. Il volontariato per l'accoglienza giubilare 185
Donato Renato Mosella
7.1 Storia del progetto 185
7.2 Struttura e finalità del Centro del volontariato 187

7.3 La realizzazione del progetto 188
7.3.1 La fase di sperimentazione operativa 188
7.3.2 Il reclutamento 191
7.3.3 La formazione e l'informazione 194
7.3.4 L'accoglienza dei volontari 202
7.3.5 La gestione dei volontari in servizio 204
7.3.6 L'assistenza e la tutela dei volontari 209
7.3.7 La logistica 211
7.3.8 I progetti speciali 220
7.3.9 L'informatica e la telematica 226
7.4 L'organizzazione del lavoro 228
7.5 Le risorse finanziarie e gli strumenti amministrativi 235
7.5.1 Le risorse finanziarie 235
7.5.2 Le procedure amministrative 235
7.5.3 L'acquisizione di beni e forniture 235
7.5.4 I contratti e le convenzioni 238

8. La Giornata Mondiale della Gioventù 243
8.1 Premessa 243
8.2 Il reclutamento dei volontari 244
8.3 La formazione e l'informazione dei volontari 244
8.4 L'arrivo e l'accoglienza dei volontari 245
8.5 La logistica 246
8.5.1 I villaggi 246
8.5.2 La ristorazione 246
8.5.3 I trasporti e la mobilità in città 247
8.5.4 La gestione del magazzino 248
8.6 Le tendopoli dei volontari 249
8.7 La gestione sul campo 250
8.7.1 Assistenza ai pellegrini 250
8.7.2 Assistenza ai media, ai rappresentanti degli enti istituzionali e alle categorie speciali 252
8.7.3 Gli eventi 253
8.8 La sala controllo 255

PARTE IV
Le attività nel settore informatico e telematico: la realizzazione e l'utilizzo degli strumenti a supporto dell'informazione, della pianificazione e della gestione dell'accoglienza

9. La previsione degli arrivi e delle presenze. Il sistema per il monitoraggio dei flussi dei visitatori e per il dimensionamento dei servizi di accoglienza 261
Francisco Barbaro

10. L'archivio informatizzato dei dati utili all'organizzazione dell'accoglienza. La Banca Dati e il Sistema Informativo Territoriale 272
Michele Ferrara

11. Il calendario informatizzato degli eventi laici e religiosi. L'Agenda 2000 289
Michele Ferrara

12. Il Sistema Informativo e di Comunicazione telematico. Le reti Intranet, Extranet e il sito Internet 296
Michele Ferrara

13. Il sistema della mobilità per i grandi eventi. Modelli di analisi e simulazione dei flussi pedonali e veicolari a supporto delle decisioni dei soggetti istituzionali 307
Michele Ferrara

14. La prenotazione dei servizi a Roma. Il Sistema coordinato di prenotazione sulla rete Internet 314
Michele Ferrara

PARTE V
Le attività nei settori dell'informazione e della cultura

15. L'informazione ai visitatori, ai residenti e agli operatori della comunicazione 323
15.1 Il Centro Stampa per il Giubileo - *Patrizia de Paoli* 323
15.2 I luoghi di informazione ai pellegrini, ai visitatori e ai residenti a Roma: i Centri e i Punti informativi per il Giubileo - *Silvia Giugni, Elena Mattioli* 342
15.3 I prodotti editoriali per l'informazione di servizio - *Caterina Cardona* 372

16. Le Scuderie Papali al Quirinale. La nascita di un museo 382
Maurizio d'Amore, Emilio Melli

17. Le iniziative culturali 395
17.1 Il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" e le iniziative culturali collegate - *Francesco Bandarin, Alessandro Sattanino* 395
17.1.1 Il Convegno internazionale di Roma 395
17.1.2 Le iniziative culturali collegate al Convegno di Roma 409
17.1.3 Le Sessioni di Firenze, Napoli e Milano 411
17.2 La valorizzazione dell'offerta culturale a Roma, nel Lazio e nel centro Italia: le tre edizioni del calendario "Giubileo e cultura" - *Caterina Cardona* 415

17.3 Iniziative e mostre d'arte contemporanea a Roma e nel Lazio da destinare al patrimonio dello Stato: il Premio per la giovane arte italiana "Migrazioni e multiculturalità" - *Caterina Cardona* 421

17.4 Iniziative finalizzate all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione nei settori della scultura, delle arti figurative, della musica, del restauro, della stampa, della letteratura, della fotografia, dei documentari e delle mostre - *Caterina Cardona* 426

Introduzione

Questo volume illustra le attività che l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. ha svolto dalla sua costituzione alla chiusura delle celebrazioni dell'Anno Santo, e cioè dal 20 giugno 1995 al 6 gennaio 2001.

Con la pubblicazione di questa relazione conclusiva l'Agenzia assolve in primo luogo ai suoi doveri informativi nei confronti delle istituzioni pubbliche. Essa coincide, infatti, sia con il sesto e ultimo aggiornamento del "piano di accoglienza" (art. 1, comma 4, della legge n. 651/96 contenente "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000"), sia con la decima e ultima relazione che, con cadenza semestrale, l'Agenzia è tenuta a presentare al Parlamento per illustrare le sue attività (art. 6, comma 1 *bis*, della legge n. 539 del 20 dicembre 1995).

Questo volume non è, però, soltanto un adempimento formale, un atto dovuto nei confronti delle istituzioni. Al termine del Giubileo, l'Agenzia vuole anche fornire direttamente all'opinione pubblica un'informazione sintetica delle proprie attività dando conto, per quanto possibile in modo chiaro e completo, di come ha utilizzato i mezzi assegnatile e dei risultati raggiunti.

* * *

Durante i suoi cinque anni e più di vita, l'Agenzia ha svolto un lavoro particolarmente difficile e complesso.

Per comprenderlo appieno, è necessario partire dalle ragioni che a suo tempo ne resero necessaria la costituzione e dalla descrizione delle diverse fasi del suo sviluppo.

Nel 1995, subito dopo la proclamazione del Giubileo da parte di Giovanni Paolo II, il Comune di Roma si pose il problema di quale potesse essere lo strumento più idoneo con il quale affrontare le attività preparatorie dell'Anno Santo.

In quel momento le idee non erano affatto chiare.

Fu presto evidente che non sarebbe stato opportuno gravare l'amministrazione pubblica ordinaria con nuove funzioni destinate a cessare con la fine del Giubileo. Appariva senz'altro meglio che attività così eccezionali e temporanee venissero affidate ad un organismo anch'esso temporaneo e straordinario.

Inoltre, all'inizio del 1995 ancora non si sapeva, se non per grandi linee, quali interventi sarebbero stati necessari per preparare la città di Roma al Giubileo e, di conseguenza, era praticamente impossibile inquadrare attività ancora non ben definite in una o in un'altra delle amministrazioni pubbliche tradizionali.

Sin dall'inizio era, invece, molto chiaro che la complessità della preparazione del Giubileo avrebbe interessato non soltanto il Comune di Roma, ma anche lo Stato italiano, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e moltissimi altri soggetti pubblici e privati. Bisognava, quindi, ideare un nuovo modello di coordinamento che potesse tener conto di questa varietà di interessi e, in qualche modo, essere di aiuto per tutti i numerosi attori di un'impresa così complessa.

Era necessario, in sostanza, poter disporre di uno strumento che ancora non esisteva.

Serviva uno strumento la cui unica "missione" fosse quella di collaborare alla preparazione del Giubileo. Che desse garanzie di flessibilità organizzativa e di interdisciplinarietà, che fosse espressione congiunta delle numerose istituzioni preposte alle attività di accoglienza, che avesse attitudine a collaborare con gli operatori privati, che sapesse tener conto e ben rapportarsi con il punto di vista della Santa Sede.

Il Giubileo, infatti, ha una marcata dimensione "internazionale". Consiste, essenzialmente, in un grande pellegrinaggio spirituale della durata di un intero anno, proclamato dalla Chiesa cattolica e caratterizzato da numerose cerimonie religiose che si svolgono secondo un calendario deciso in piena autonomia dalla Santa Sede. L'epicentro delle celebrazioni giubilari, la meta di tutti i pellegrini è la Basilica di San Pietro, cuore dello Stato della Città del Vaticano e residenza del Papa.

Contemporaneamente, però, tutti coloro che partecipano al Giubileo transitano, dormono, mangiano e, in una parola, vivono nel territorio italiano e principalmente nella città di Roma.

Se l'organizzazione del pellegrinaggio giubilare e la sua dimensione spirituale sono tutte della Santa Sede, la responsabilità della materiale accoglienza dei pellegrini ricade in gran parte sulle istituzioni pubbliche italiane.

È proprio a causa di questo straordinario *surplus* organizzativo che durante il 2000 avrebbe gravato su Roma, che nel 1995 venne costituita l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo.

Una società per azioni interamente pubblica, di durata limitata, con una composizione azionaria interistituzionale e con un obiettivo ben definito: assistere tecnicamente le istituzioni italiane nella preparazione del Giubileo, soprattutto in relazione all'accoglienza di quanti, visitatori e pellegrini, nel 2000 sarebbero venuti a Roma.

Venne scelta la formula della società per azioni non solo perché di relativamente semplice costituzione, ma anche perché consentiva di disporre di una strumentazione più agile rispetto all'amministrazione tradizionale, di uno strumento in grado di favorire la migliore sinergia con i numerosissimi soggetti pubblici e privati interessati.

Inoltre, la società per azioni aveva un'altra proprietà: orientava verso una gestione economicamente equilibrata e poneva una serie di "sani" vincoli metodologici per gli amministratori, tenuti a operare utilizzando gli strumenti del budget, del conto economico, del controllo di gestione, della certificazione sia del bilancio che di altri atti societari.

L'applicazione all'Agenzia per il Giubileo delle regole delle società per azioni ha ben funzionato. Infatti, i suoi bilanci si sono chiusi tutti in sostanziale pareggio, eccezion fatta per gli iniziali anni 1995 e 1996 nei quali i costi dell'avviamento hanno gravato sul capitale sociale della società determinando perdite nei limiti consentiti dal Codice civile.

A partire dall'atto costitutivo (Roma, 20 giugno 1995), c'è voluto del tempo perché la compagine sociale dell'Agenzia assumesse la forma definitiva. Prima il Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Regione Lazio, la Cassa Depositi e Prestiti in rappresentanza del Ministero del Tesoro e la Camera di Commercio di Roma in rappresentanza del tessuto produttivo romano. In un momento successivo i Comuni di Firenze e di Napoli, fortemente interessati alla gestione dei flussi. L'assetto definitivo è stato raggiunto nel marzo 1997.

La complessità e la particolarità di una società come l'Agenzia per il Giubileo si sono manifestate sin dalle fasi iniziali della sua costituzione. Che non è stata certo semplice. Una volta deciso il da farsi, infatti, c'è voluta una legge del Parlamento per autorizzare il Ministero del Tesoro ad acquisire la sua quota azionaria del 23,6% e una legge della Regione Lazio per il suo 21,4%. La Camera di Commercio di Roma ha approvato in Giunta l'acquisizione del 7,2% e la Provincia di Roma ha ottenuto l'approvazione della maggioranza del suo Consiglio sempre per il 7,2%. I Comuni di Roma (35%), Napoli (3,5%) e Firenze (2,1%) sono stati anch'essi autorizzati dai rispettivi Consigli.

Nella forma, il modello dell'Agenzia per il Giubileo teneva conto, né si sarebbe potuto fare diversamente, delle regole dell'ordinamento italiano. Da un punto di vista operativo l'idea da cui nasceva l'Agenzia si rifaceva a soluzioni già adottate in altri paesi in casi analoghi. Infatti, in tutto il mondo la preparazione di grandi eventi e la gestione dei relativi grandi flussi di visitatori vengono di solito affidate a strutture costituite *ad hoc* con caratteristiche di flessibilità e specializzazione, destinate a cessare le proprie attività subito dopo la conclusione dell'evento.

Da un punto di vista istituzionale, la costituzione dell'Agenzia per il Giubileo ha certamente rappresentato una novità. Costituendo l'Agenzia era come se ben sette istituzioni pubbliche, a cominciare dallo Stato, avessero dichiarato che nessuna di loro possedeva al proprio interno tutte le numerose competenze necessarie per ben preparare il Giubileo, che nessuna di loro era in grado di risolvere da sola un problema tanto complesso.

Nel 1995 con l'Agenzia nasceva un nuovo soggetto interistituzionale "a tempo", costituito per risolvere in modo unitario problemi che interessavano un'area molto vasta e una molteplicità di competenze: i problemi legati all'accoglienza di quanti sarebbero venuti a Roma e nel Lazio per il Giubileo del 2000.

Oggi che il Giubileo dell'anno 2000 è terminato, possiamo dire che l'Agenzia è nata da una buona idea ed è stata un buono strumento operativo. Ma possiamo anche dire che è stata un importante esperimento di collaborazione interistituzionale, di quella collaborazione tra le istituzioni pubbliche di cui il nostro paese ha molto bisogno, ma che raramente riesce a promuovere.

* * *

Nel 1995, però, se era chiaro quale fosse l'obiettivo generale da assegnare all'Agenzia, non lo erano altrettanto né gli interventi che avrebbe dovuto concretamente realizzare, né le risorse sulle quali avrebbe potuto contare.

Lo Statuto (art. 3) le assegnava lo scopo di svolgere "attività di progettazione, coordinamento progettuale ed esecutivo, gestione, controllo e assistenza tecnica, nonché informazione delle opere e dei servizi disposti in previsione delle celebrazioni dell'Anno 2000, Anno Santo". Non era molto. Fu, quindi, la stessa Agenzia nella lunga fase di avviamento delle proprie attività a dover trasformare le indicazioni generali del suo Statuto in un dettagliato piano di interventi.

L'incertezza rispetto alle cose da fare e alle risorse su cui contare è durata più di un anno e mezzo. Per tutta la prima fase della propria vita, l'Agenzia ha svolto compiti di carattere istruttorio. È sopravvissuta utilizzando (entro i limiti indicati dal Codice civile) una parte del capitale sociale ed eseguendo per conto del Comune di Roma

alcune prime pianificazioni "giubilari" di grande rilievo, tra cui i piani per le aree delle basiliche maggiori e per gli itinerari giubilari.

È solo con la legge n. 651 del 23 dicembre 1996 e con il relativo Piano degli interventi, approvato l'8 luglio 1996 e reso efficace il 5 marzo 1997, che sono state indicate le funzioni che l'Agenzia avrebbe dovuto svolgere. Funzioni che poi sono state più volte modificate o integrate, man mano che le necessità e le esigenze della preparazione e della gestione del Giubileo lo rendevano necessario.

Nella seconda metà del 1997, con l'assegnazione dei primi finanziamenti giubilari, l'Agenzia entrava nella fase operativa.

Solo a questo punto incominciava a farsi chiarezza su quale fosse il suo campo d'azione e quale il suo specifico ruolo nella preparazione del Giubileo.

* * *

Per comprendere quale sia stata la natura delle funzioni dell'Agenzia, conviene partire da cosa "non" è stata.

All'Agenzia non è stato mai attribuito alcun incarico di progettazione o di realizzazione delle opere pubbliche finanziate con la legislazione per il Giubileo, ad eccezione dei limitati interventi da essa direttamente gestiti (Centro Stampa, Centri informativi, Sala Situazione). Tutte le opere finanziate con la legislazione del Giubileo sono state progettate e realizzate dai soggetti che ne avevano la responsabilità in via ordinaria.

All'Agenzia non è stato mai attribuito alcun potere decisionale. Uno dei principali indirizzi politici sulla preparazione del Giubileo escludeva in modo tassativo qualsiasi modifica allo schema ordinario dei pubblici poteri: nessuna deroga né alle competenze, né alle procedure. Nemmeno a favore dell'Agenzia per il Giubileo.

La responsabilità delle istituzioni e i poteri di intervento delle amministrazioni centrali e locali non sono stati, quindi, in nessun modo modificati o limitati né nella fase di preparazione, né in quella di gestione del Giubileo.

All'Agenzia, infine, non è mai stata assegnata alcuna funzione di coordinamento politico o anche solo operativo delle istituzioni che hanno lavorato alla preparazione del Giubileo. La legge del 23 dicembre 1996 e il Piano degli interventi hanno, infatti, attribuito le funzioni generali di coordinamento amministrativo, di verifica e controllo, nonché di monitoraggio degli interventi, all'Ufficio per Roma Capitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il coordinamento politico interistituzionale è stato poi attribuito (il 31 dicembre 1997) a Francesco Rutelli, Sindaco di Roma, nominato Commissario Straordinario del Governo per il Giubileo.

Di fatto, l'Agenzia, priva di poteri propri, si è configurata come una società di servizi con funzioni tecniche di sostegno e di assistenza agli enti locali, allo Stato, a numerose aziende pubbliche e operatori privati.

Sostanzialmente, l'Agenzia ha finito col divenire una società specializzata in "ingegneria organizzativa".

La natura tecnica e il carattere operativo dei compiti affidati all'Agenzia non debbono, però, trarre in inganno sulla centralità del suo ruolo nella preparazione del Giubileo. Un ruolo molto importante da un punto di vista sostanziale, che l'ha vista presente con il suo capillare lavoro istruttorio, con i suoi meticolosi indirizzi tecnici,

con la sua costante assistenza operativa, in tutte le fasi decisive della preparazione del Giubileo e della gestione dell'accoglienza.

* * *

L'Agenzia ha fatto la sua parte nella preparazione del Giubileo. Cinque anni fa le era stato assegnato un determinato lavoro e l'ha svolto bene.

L'apporto dell'Agenzia è stato prezioso per l'attività non solo delle istituzioni e delle aziende pubbliche, ma anche di gran parte degli operatori privati che hanno partecipato alla preparazione del Giubileo. Anche la collaborazione tra l'Agenzia e la Santa Sede è stata piena e intensa, con grande rispetto delle reciproche competenze.

L'Agenzia per il Giubileo ha l'orgoglio di ritenere che il suo ruolo, anche se solo tecnico e di carattere organizzativo, non sia stato secondario e abbia dato un contributo rilevante al successo che ha coronato il lavoro della Santa Sede e dell'Italia nell'anno 2000.

L'Agenzia ha svolto una variegata gamma di interventi, tutti riconducibili all'organizzazione dell'accoglienza, ai servizi ai visitatori e ai pellegrini, alla preparazione degli eventi, all'informatica e alla telematica, all'informazione e alla cultura.

L'Agenzia ha lavorato per facilitare il coordinamento interistituzionale. Lo ha fatto ideando, progettando e realizzando la Sala Situazione dalla quale per l'intero anno 2000, sotto la guida del Prefetto di Roma, sono stati diretti tutti i servizi di accoglienza.

La Sala Situazione continuerà a svolgere anche negli anni futuri funzioni di coordinamento analoghe a quelle che ha svolto durante il Giubileo.

L'Agenzia ha lavorato per facilitare lo svolgimento delle grandi cerimonie. Lo ha fatto a partire dai 400 mila pellegrini venuti per Padre Pio sino ai due milioni di giovani a Tor Vergata.

Tor Vergata è destinata ad ospitare anche negli anni futuri tutti i "grandi eventi" che per numero di partecipanti non potranno svolgersi a Roma.

L'Agenzia ha lavorato per migliorare la mobilità. Lo ha fatto predisponendo per conto del Comune di Roma una nuova disciplina che ha tenuto fuori dal centro storico parte degli autobus turistici, pianificando l'organizzazione della mobilità intorno alle aree basilicali e lungo gli itinerari giubilari, pianificando servizi e discipline di traffico in occasione dei grandi eventi, collaborando attraverso i propri volontari con i servizi dei vigili urbani per la regolamentazione dei grandi flussi pedonali.

Le regole che hanno disciplinato la circolazione degli autobus turistici durante il Giubileo mantengono intatta la loro validità anche per i prossimi anni. Le nuove discipline delle aree intorno alle basiliche non sono state modificate al termine dell'Anno Santo e danno tuttora buoni risultati. L'impostazione e le regole dei servizi pubblici e del traffico, che hanno reso possibile l'ordinato svolgimento di centinaia di grandi eventi durante l'anno 2000, sono diventate patrimonio permanente della città di Roma.

L'Agenzia ha lavorato per l'informazione all'opinione pubblica. Lo ha fatto progettando, realizzando e gestendo d'intesa con la Sala Stampa della Santa Sede e Rai-Giubileo il Centro Stampa di via di Porta Castello, progettando, realizzando e gestendo i Centri e i Punti informativi, ideando, producendo e diffondendo un numero pressoché infinito di materiale informativo che ha agevolato la visita sia dei pellegrini sia dei turisti.

Anche dopo il Giubileo il Centro Stampa continuerà a svolgere funzioni legate all'informazione e alla comunicazione.

L'Agenzia ha lavorato per la qualità dell'accoglienza. Lo ha fatto reclutando, formando e coordinando l'attività di 70.000 volontari provenienti dall'Italia e da altri 26 paesi. Ben 25.000 sono stati presenti a Roma ad agosto e hanno collaborato in maniera decisiva a quel successo organizzativo che è stato il Giubileo dei giovani. Per tutto l'anno 2000 i volontari del Giubileo hanno aiutato i più anziani, i più deboli e i più bisognosi di assistenza.

L'Agenzia ha lavorato per modernizzare i sistemi di accoglienza. Lo ha fatto progettando e aggiornando le previsioni dei flussi, che si sono rivelate molto precise e hanno permesso di ben dimensionare con grande anticipo i servizi pubblici necessari; la Banca Dati e l'Agenda 2000, che hanno catalogato migliaia di informazioni su luoghi, servizi ed eventi di interesse per le istituzioni e i visitatori; un sistema telematico di prenotazione che potrà essere utilizzato anche dopo il Giubileo. Lo ha fatto anche mettendo a punto modelli matematici che, applicati alle grandi cerimonie, hanno facilitato una corretta gestione degli spostamenti dei visitatori.

Il patrimonio informatico e telematico dell'Agenzia verrà utilizzato dai suoi azionisti anche dopo il 2000.

L'Agenzia ha lavorato per la cultura. Lo ha fatto gestendo le grandi mostre alle Scuderie Papali al Quirinale, promuovendo numerose iniziative culturali, nuove opere di importanti artisti. E ancora: musica, fotografia, restauro, convegni internazionali, un grande concorso per giovani artisti e tante altre attività.

Oggi il Giubileo è terminato, ma le Scuderie Papali restano patrimonio della città di Roma, si sono già accreditate come una delle più prestigiose e visitate gallerie d'Europa.

Questo è il lavoro che l'Agenzia ha svolto direttamente. Un lavoro molto concreto, visibile e misurabile.

Ma la preparazione del Giubileo è stata molto di più. È consistita in un grande "gioco di squadra" con tanti protagonisti e tanti attori. A questo "gioco di squadra" l'Agenzia per il Giubileo ha partecipato dall'inizio alla fine.

* * *

Durante il 2000 Roma e la sua provincia sono state visitate da oltre 25 milioni di persone. A memoria d'uomo non si ricorda nessun altro evento al mondo che sia durato per tanto tempo, che sia stato così denso di avvenimenti e cerimonie, con flussi così consistenti di visitatori e che si sia svolto con uguale regolarità e ordine in una città d'arte tanto vasta, complessa e difficile come Roma.

Molti temevano che il Giubileo avrebbe pesantemente interferito con le abitudini della città. Le cose non sono andate così. Per tutto l'anno 2000, i cittadini romani hanno ben convissuto con il pellegrinaggio giubilare, senza mai interrompere la loro vita quotidiana e le loro abitudini.

Tutto ciò è stato possibile per il lungo e accurato lavoro preparatorio di tante istituzioni pubbliche e di tanti operatori privati. È stato possibile anche per il lavoro delle persone che hanno lavorato nell'Agenzia e assieme all'Agenzia.

Questo volume descrive gli interventi, numerosi e di diversa natura, che l'Agenzia ha realizzato. Essi hanno come comune denominatore l'accoglienza. Accoglienza è la parola che meglio sintetizza il senso dell'attività dell'Agenzia.

Durante la sua breve esistenza, l'Agenzia si è avvalsa di personale "stabile" in numero molto contenuto rispetto a qualsiasi esperienza analoga. Per larga parte dei suoi compiti ha fatto invece ricorso a professionalità esterne instaurando con loro rapporti di collaborazione temporanea. La straordinaria interdisciplinarietà degli obiettivi che le sono stati attribuiti e il ridottissimo periodo della sua vita (l'Agenzia ha terminato di operare all'inizio del 2001) hanno reso assolutamente indispensabile contenere nella misura massima possibile i costi fissi e hanno reso necessario il ricorso a frequenti collaborazioni esterne e specialistiche.

Lo sviluppo dell'attività produttiva dell'Agenzia ha risentito fortemente delle modalità e dei tempi del trasferimento dei finanziamenti pubblici.

L'Agenzia è stata beneficiaria di diverse tipologie di finanziamenti, ciascuno dei quali ha avuto una diversa procedura di erogazione. Alla varietà della natura degli interventi si è aggiunto il ritardo con il quale i finanziamenti sono stati materialmente erogati all'Agenzia. I tempi di erogazione dei finanziamenti pubblici, infatti, nel nostro ordinamento sono scanditi più dalle necessità procedurali che dalle esigenze della produzione. Le prime ridotte "rate" di finanziamento sono state erogate all'Agenzia solo nel luglio 1997. Tale ritardo ha determinato una notevole compressione dell'operatività dell'Agenzia, la quale si è trovata nella condizione di dover realizzare in due anni (e con molta discontinuità) quanto avrebbe dovuto essere realizzato in cinque.

I finanziamenti pubblici assegnati all'Agenzia non le sono mai stati trasferiti con la regolarità che sarebbe stata necessaria per predisporre quel completo *business plan* che sarebbe tanto servito. L'incertezza dei tempi di erogazione delle risorse finanziarie, con i conseguenti ritardi nell'incasso delle somme maturate rispetto ai tempi previsti, ha avuto consistenti ripercussioni sull'impostazione dell'attività e sulla produzione.

Nonostante i ritardi dei finanziamenti e la complessità delle procedure, il lavoro dell'Agenzia ha prodotto buoni risultati. C'è stato un unanime riconoscimento dell'efficacia del ruolo svolto dall'Agenzia. Tutti gli obiettivi che le erano stati assegnati sono stati conseguiti. Il merito di questo successo appartiene tutto intero alla straordinaria professionalità, allo spirito di squadra, alla dedizione delle persone che hanno lavorato all'interno dell'Agenzia e con l'Agenzia.

* * *

Questo documento, nelle pagine che seguono, illustra uno per uno tutti gli interventi che l'Agenzia ha effettuato e completato. Ciascun intervento è stato descritto dal "capo progetto" che ne ha avuto la responsabilità e che meglio di chiunque altro ne conosce la storia.

Ad essi e ai loro collaboratori va il mio più sincero ringraziamento.

Luigi Zanda

PARTE I

I fondamentali dell'Agenzia

1. Natura, compiti e organizzazione di una S.p.A. di servizi a intero capitale pubblico

Fioravante Nanni*

1.1 La natura giuridica dell'Agenzia

Il 20 giugno 1995 il Comune di Roma, la Provincia di Roma, la Regione Lazio e la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Roma provvedevano alla costituzione dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A., sulla base e in esecuzione delle deliberazioni adottate dai rispettivi competenti organi collegiali[1].

La società costituita aveva per scopo "lo svolgimento della attività di progettazione, coordinamento progettuale ed esecutivo, gestione, controllo e assistenza tecnica nonché informazione delle opere e dei servizi disposti in previsione delle celebrazioni dell'anno 2000, Anno Santo".

A seguito della legge n. 539 del 1995 di conversione del decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale", la Cassa Depositi e Prestiti, su autorizzazione del Ministero del Tesoro, entrava a far parte dell'Agenzia, in qualità di socio. Con l'entrata del Comune di Napoli e del Comune di Firenze (24 marzo 1997), in considerazione dell'ampia portata del prevedibile bacino di accoglienza dei pellegrini, la compagine sociale dell'Agenzia acquisiva la sua definitiva formazione.

L'atto costitutivo dell'Agenzia specificava che la società veniva costituita ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 della legge n. 142 del 1990, lettera e, come integrato dall'art. 12 della legge n. 498 del 23 dicembre 1992.

In particolare:

- l'art. 22, lett. e della legge n. 142 del 1990, vigente al momento della costituzione, aveva introdotto una compiuta regolamentazione degli strumenti e degli assetti organizzativi di cui gli enti locali potevano avvalersi per la gestione dei "servizi pubblici che abbiano ad oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali..."; aveva altresì previsto la possibilità di istituire per il

* Direttore del Personale, degli Affari Generali e Legali

[1] Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 14 marzo 1995; deliberazione del Consiglio Provinciale n. 95/10214 del 30 marzo 1995; deliberazione della Giunta Regionale n. 5030 del 6 giugno 1995 e deliberazione della Giunta della Camera di Commercio, Industria e Artigianato del 15 giugno 1995.

perseguimento degli scopi di interesse pubblico "società per azioni a prevalente capitale pubblico locale" aperte alla partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

- l'art. 12 della legge n. 498 del 1992 aveva successivamente previsto la possibilità di costituire società per azioni anche senza il vincolo di proprietà maggioritaria in capo all'ente o agli enti locali, ampliando il campo di intervento di tali soggetti alla "realizzazione di infrastrutture e altre opere di interesse pubblico".

L'Agenzia, operando nel quadro normativo sopra delineato, si configura, in quanto soggetto ad integrale partecipazione pubblica, quale organo indiretto dell'Amministrazione per la gestione e l'erogazione di servizi pubblici di rilievo locale; si presenta in altri termini come una società così detta "autorizzata" rispetto alla quale la legge n. 142 del 1990 si pone come fonte della facoltà di costituire l'organismo, ma anche come soluzione prospettata per l'amministrazione locale.

Tuttavia, il fatto che il capitale sia interamente pubblico non è di per sé sufficiente a definire l'effettiva natura giuridica dell'Agenzia, considerando che nell'ambito del *genus* "società per azioni a totale capitale pubblico" rientrano varie *species* di soggetti aventi caratteristiche differenti e sottoposti a differenti discipline normative.

Con riferimento agli atti che hanno portato alla sua costituzione e operatività, l'Agenzia, pur essendo una società ad integrale azionariato pubblico, ha giuridicamente natura di diritto privato ed è regolata dal diritto privato. Infatti, si tratta di una società soggetta alle specifiche norme del Codice civile e, in quanto caratterizzata da personalità giuridica scaturita dalla stipulazione di apposito contratto societario, è disciplinata per tutta la sua attività dalle norme del diritto privato; pertanto opera, nell'esercizio della propria attività negoziale, senza alcun collegamento con i soggetti pubblici dai quali è stata costituita.

Infatti il rapporto tra gli enti pubblici fondatori e la società costituita è di assoluta autonomia e, quindi, non è loro consentito di incidere unilateralmente sullo svolgimento del rapporto medesimo e sulle attività della società mediante l'esercizio di poteri autoritativi e discrezionali, dei quali peraltro non si rinviene traccia nella legge n. 142 del 1990, prima richiamata.

Non vi è peraltro ormai dubbio che, ai sensi della legge n. 142 del 1990 sulle autonomie locali, l'interesse pubblico e l'utilità sociale possano essere perseguiti e realizzati anche con strumenti giuridici di natura privatistica, spesso più duttili, efficaci ed efficienti di quelli previsti dal diritto pubblico. Infatti, la scelta del modello organizzativo della gestione di determinate attività di pubblico interesse con società per azioni partecipate da enti pubblici è generalmente determinata da due ragioni: dalla opportunità di promuovere la collaborazione tra enti locali territoriali ed eventualmente altri soggetti apportatori di capitale, nella prospettiva di una più efficiente e puntuale prestazione del servizio, mediante una più agile struttura di tipo privatistico; dalla determinazione degli enti pubblici promotori di non estraniarsi totalmente dalla attività di gestione e di essere presenti nella compagine societaria non soltanto con il capitale conferito, ma anche con gli amministratori ed i sindaci da essi nominati per poter indirizzare dall'interno l'attività sociale verso gli obiettivi di interesse pubblico da realizzare.

L'azione di indirizzo dall'interno può e deve comunque essere svolta nelle forme consentite dalla disciplina civilistica della società, che rimane pur sempre, come detto, soggetto di diritto privato.

Non modifica peraltro la personalità giuridica di diritto privato dell'Agenzia il fatto che essa venga richiamata dall'art. 6 della legge n. 539 del 1995, ai fini della partecipazione della Cassa Depositi e Prestiti al suo capitale sociale e dall'art. 1, quarto comma della legge n. 651 del 1996, quale possibile destinataria di incarichi da parte della Regione Lazio, della Provincia di Roma, del Comune di Roma e di altre amministrazioni per la realizzazione del "piano di accoglienza".

Da quanto sopra consegue che l'Agenzia, non avendo natura pubblica ed essendo soggetto giuridico diverso dall'ente locale, non era tenuta fra l'altro ad osservare, nel suo concreto operare, le norme in materia di scelta dei contraenti previste dalla legge di contabilità di Stato e applicabili anche agli enti locali in virtù del rinvio a tale normativa disposto dall'art. 56 della legge n. 142 del 1990.

L'Agenzia assume, invece, la qualificazione di "organismo di diritto pubblico" in tutti i casi in cui procede ad appalti di lavoro, servizi e forniture che superano le soglie stabilite dalla normativa comunitaria. In questo senso si è pronunciato anche il Consiglio di Stato, Sezione II con parere n. 366 del 20 marzo 1996.

È da ricordare che, ai sensi della direttiva n. 92/50/CEE, è considerato "organismo di diritto pubblico" qualsiasi soggetto in possesso, contemporaneamente, di tutte le seguenti caratteristiche:

a) istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale avente carattere non industriale o commerciale;
b) avente personalità giuridica;
c) svolgente attività finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ovvero avente una gestione soggetta al controllo dei soggetti suddetti, oppure avente l'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza formato da membri designati per oltre la metà dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Nel caso di specie, non vi è dubbio alcuno sulla sussistenza dei requisiti di cui alle lettere b e c, giacché la personalità giuridica, trattandosi di società per azioni, deriva direttamente dall'iscrizione della società nel registro delle imprese (art. 2331 C.c.), il capitale dell'Agenzia è totalmente pubblico e la principale fonte di finanziamento della struttura è costituita da finanziamento e contributi pubblici legati al Giubileo.

Sulla sussistenza del requisito sub a, il Consiglio di Stato ha argomentato che l'interesse generale è diretta conseguenza dell'espresso richiamo operato dall'atto costitutivo dell'Agenzia all'art. 22 lett. e della legge n. 142 del 1990, che prevedeva (nel testo allora vigente) la possibilità di gestire attraverso il modello societario i servizi pubblici di competenza degli enti locali e precisava che il modello societario non era di per sé incompatibile con finalità di interesse generale e pubblico, di natura non commerciale, in armonia ai principi relativi alle privatizzazioni degli enti pubblici e delle partecipazioni statali, fissati dalla legge n. 359 dell'8 agosto 1992 e dalla successiva legislazione speciale.

1.2 I compiti affidati all'Agenzia

Quando il Santo Padre nel mese di novembre 1994 annunciò il Giubileo con la bolla *Incarnationis Mysterium*, si pose il problema per lo Stato Italiano, per gli enti territoriali del Lazio e per altri soggetti pubblici e privati di cosa fare e quali strumenti approntare per assicurare il miglior svolgimento dell'evento.

Il Comune di Roma, la Provincia di Roma, la Regione Lazio e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma sottoscrivevano il 3 febbraio 1995 una formale convenzione con la quale si prevedeva, fra l'altro, la costituzione di uno strumento particolarmente agile, flessibile ed efficace per assicurare la necessaria unitarietà degli interventi e il loro coordinamento in attuazione degli indirizzi che sarebbero stati stabiliti successivamente.

Il 14 marzo 1995 il Comune di Roma, con deliberazione consiliare n. 57, avente come oggetto "Costituzione dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo", prodromica alla costituzione formale dell'Agenzia, prevedeva di affidare a quest'ultima i servizi e le iniziative di competenza comunale che gli organi del Comune avrebbero di volta in volta individuato con appositi provvedimenti in vista delle celebrazioni del Giubileo, nonché la possibilità di attribuire ad essa anche compiti di natura tecnica riguardanti la stesura di progetti sulla base degli indirizzi programmatici espressi dal Consiglio Comunale, il coordinamento delle attività dei soggetti coinvolti nella loro esecuzione, il controllo delle realizzazioni e l'informazione pubblica su tutte le attività.

Il compito dell'Agenzia, come già accennato nella introduzione, poteva definirsi originariamente di "regia di sistema" dell'intero evento giubilare articolato nelle varie iniziative, progetti e realizzazioni a cura dello Stato italiano. Era una funzione certamente innovativa e straordinariamente complessa, nella quale si fondevano, per poi essere ricondotte ad unità, molteplici e diversificate attività che la società avrebbe dovuto svolgere direttamente o affidare a soggetti terzi altamente specializzati, sotto la sua guida e il suo costante monitoraggio.

Il modello previsto, sostanzialmente nuovo per la realtà italiana - non esistevano organismi operativi adottati nei precedenti Giubilei ai quali ispirarsi - riprendeva in qualche misura le esperienze internazionali maggiormente all'avanguardia e poteva consentire, ove compiutamente definita nei compiti e attuata, una gestione dell'evento giubilare con significativi incrementi di efficienza e di efficacia degli interventi.

I compiti dell'Agenzia venivano quindi fissati nello Statuto e in particolare nel già richiamato art. 3. Ma anche i compiti previsti dallo Statuto rimanevano pur sempre una espressione generica, in mancanza di una concreta, specifica e definita zona di intervento operativo con l'indicazione, da parte dei Soci fondatori o dello Stato, dell'oggetto, dei tempi, dei relativi costi e della loro copertura.

Per contro, la genericità delle funzioni e la mancanza di una loro definizione in un formale atto ufficiale faceva presagire, già al momento della costituzione della società, che l'Agenzia non avrebbe più avuto il compito della "regia di sistema" per conto delle autorità civili sull'intero evento giubilare, ma prevalentemente funzioni di supporto tecnico per i Soci fondatori, come sarà sostanzialmente confermato con l'entrata in vigore della legge n. 651 del 23 dicembre 1996, che convertiva il

decreto legge n. 551 del 23 ottobre 1996, recante "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000" (già reiterato ben quattro volte, per decorrenza del termine di conversione nel periodo aprile-ottobre 1996).

Nella fase di incertezza, che è durata circa un anno e mezzo a decorrere dalla sua costituzione, l'Agenzia, con riferimento e in attuazione dei compiti inizialmente ipotizzati, avviava comunque la fase istruttoria di pianificazione degli interventi, cercando di dare organicità e sistematicità all'attività di programmazione, già parzialmente avviata o quanto meno impostata in maniera frammentaria e, talvolta, scarsamente omogenea, dal Comune di Roma e dagli altri enti istituzionalmente e territorialmente competenti.

I compiti dell'Agenzia venivano finalmente e definitivamente disciplinati, sotto un duplice profilo (diretti e delegati) con la legge n. 651 del 23 dicembre 1996.

Infatti, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, la Commissione per Roma Capitale, istituita dalla legge n. 396 del 1990 (Interventi per Roma, Capitale della Repubblica), l'Agenzia era chiamata a definire, sulla base delle proposte pervenute da parte delle amministrazioni interessate, il Piano degli interventi concernenti la città di Roma, le altre località della provincia di Roma e della regione Lazio direttamente interessate dai flussi giubilari. E ancora, il medesimo provvedimento normativo, all'art. 1, comma quarto, stabiliva che, nell'ambito del Piano degli interventi, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma e le amministrazioni interessate erano tenute a realizzare il "piano di accoglienza" per il Giubileo anche avvalendosi dell'Agenzia.

Il Piano degli interventi, definito dalla Commissione per Roma Capitale e adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 1996 (nella sua fondamentale versione dell'8 luglio 1996) provvedeva ad indicare le modalità di utilizzazione e ripartizione dello stanziamento di 3.500 miliardi di lire previsto dalla legge finanziaria 1996, approvata il 28 dicembre 1995 e indicava i soggetti beneficiari dei finanziamenti, i progetti da realizzare, i termini entro i quali le opere dovevano essere avviate, completate e rese pienamente funzionali.

Il Piano degli interventi si configurava peraltro come un documento "a geometria variabile" in quanto suscettibile di variazioni e integrazioni sulla base di nuove esigenze che sarebbero emerse e/o sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio sull'iter di realizzazione dei progetti finanziati svolta da una società specializzata per conto dell'Ufficio per Roma Capitale della Presidenza del Consiglio. E soltanto alla data di approvazione del Piano degli interventi (18 settembre 1996) venivano precisati i primi compiti affidati all'Agenzia ai sensi della legge n. 651 del 1996. L'Agenzia assumeva infatti sia la figura e il ruolo di destinatario diretto del finanziamento dello Stato, con la precisazione degli elementi essenziali dei suoi compiti (natura, oggetto, spesa e tempi di assolvimento) sia quella di affidataria del compito di predisporre e realizzare il già citato "piano di accoglienza" e a tal fine le veniva assegnato un contributo a valere sempre sui fondi *ex lege* 651/96.

Altri compiti le sarebbero stati affidati successivamente a seguito delle quattordici rimodulazioni del Piano degli interventi effettuate nei tre anni intercorsi tra la prima approvazione e la sostanziale conclusione degli interventi e, ancora in seguito, dagli enti locali territoriali, anche con riferimento al Piano e in attuazione della previsione normativa dell'art. 1, comma quarto, della legge n. 651 del 1996.

La fase di definizione e di affidamento dei compiti alla Agenzia, è stata pertanto caratterizzata da ritardi dovuti a una serie di ragioni che si possono sintetizzare come segue.

Svolgimento del procedimento legislativo

La legge finanziaria dell'esercizio 1996, con la quale sono state attribuite le risorse necessarie per le attività di preparazione del Giubileo, è stata approvata il 28 dicembre 1995. La legge n. 651 del 1996 recante "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000" che stabiliva le principali competenze affidate alla Agenzia è stata però approvata il 23 dicembre 1996 e cioè un anno dopo. D'altro canto, come già ricordato, la legge n. 651 del 1996 è giunta in porto dopo ben quattro reiterazioni di un decreto legge di cui il primo datato 26 aprile 1996.

Tempi di elaborazione e approvazione del Piano degli interventi

Il Piano è stato formulato dalla Commissione per Roma Capitale nella sua prima e fondamentale versione l'8 luglio 1996, è stato approvato il 18 settembre 1996, ha subito tre rimodulazioni a tutto dicembre 1996 ed è diventato efficace soltanto a decorrere dal 5 marzo 1997 a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 11 dicembre 1996.

Tempi di assegnazione delle risorse finanziarie

Lo Stato con la legge finanziaria 1996 aveva previsto, per la realizzazione degli interventi per il Grande Giubileo, uno stanziamento di 3.500 miliardi di lire mediante la stipula con alcuni primari istituti di credito di un mutuo di pari importo a favore del Ministero del Tesoro, in parte garantito dalla Banca Europea per gli Investimenti. Nonostante la norma autorizzativa alla stipula del mutuo fosse contenuta nel primo decreto legge del 26 aprile 1996 - che era pur sempre uno strumento normativo con forza e valore di legge - l'operazione di mutuo è stata perfezionata soltanto il 16 dicembre 1996 e i primi finanziamenti sono pervenuti all'Agenzia nel luglio 1997 (vale la pena ricordare che anche negli anni successivi l'attribuzione delle risorse finanziarie e in particolare quelle relative ai ratei del "contributo" per l'attuazione del "piano di accoglienza", ha seguito tempi per nulla regolari e a volte ha subito intervalli di quasi un anno, tali da rendere enormemente complicata la programmazione e la realizzazione dei compiti dell'Agenzia).

Si ritiene comunque doveroso precisare che, nonostante i ritardi della fase iniziale non imputabili all'Agenzia, essa è riuscita a garantire il puntuale espletamento dei complessi compiti affidatile, fornendo, come peraltro riconosciuto più volte dalle competenti amministrazioni italiane e dalla Santa Sede, un contributo essenziale al buon esito delle celebrazioni per l'Anno Santo.

1.3 L'organizzazione della società e la gestione delle risorse umane

Si è detto prima, parlando della natura e dei compiti iniziali dell'Agenzia, che la società, stando almeno alle prime intenzioni degli enti promotori, veniva prefigurata come un nuovo soggetto giuridico di rilevante flessibilità organizzativa e

capacità professionale in grado di assolvere al ruolo di "regista" degli interventi finalizzati alla preparazione del Giubileo. Si è detto anche delle vicende che hanno caratterizzato la definizione dei compiti e la loro relativa consistente limitazione con l'entrata in vigore della legge n. 651 del 1996.

Si è detto infine come il ritardo nel trasferimento dei finanziamenti abbia fortemente condizionato la operatività dell'Agenzia che, in buona sostanza, è stata costretta a realizzare in poco più di due anni quello che avrebbe dovuto fare in un periodo di cinque anni.

Questi tre aspetti hanno ovviamente inciso in modo rilevante sulla tempestiva organizzazione strutturale della società, sulla altrettanto tempestiva ricerca e scelta del personale tecnico-specialistico da impiegare nella realizzazione dei progetti e sulla tipologia dei rapporti di lavoro da instaurare.

Nei primi due anni di vita, in attesa della definizione dei compiti da assolvere e quindi delle valutazioni conseguenti sulla consistenza della struttura operativa necessaria, l'Agenzia si è limitata - e non poteva fare diversamente - a predisporre e diramare alcune procedure organizzative interne intese a disciplinare gli aspetti operativi essenziali della società.

Dovendo dare corpo ad una struttura operativa, sia pure ridotta all'essenziale, per garantire il normale funzionamento della società e lo svolgimento della attività istruttoria da compiere in attesa della determinazione dei compiti da assolvere, l'Agenzia riteneva necessario affrontare e risolvere alcune problematiche relative alla gestione dei dipendenti e collaboratori. A tal fine veniva richiesto ad un illustre legale "lavorista" un parere giuridico circa la possibilità di assumere dipendenti con contratto a tempo indeterminato, di instaurare rapporti di lavoro autonomo (di consulenza e di collaborazione coordinata e continuativa) e di stipulare rapporti di lavoro a tempo determinato. Il parere era nettamente favorevole in ordine ai quesiti posti. In merito al primo quesito, precisava tuttavia alcuni aspetti in ordine alla risoluzione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. A tal proposito, osservava che, una volta concluso il Giubileo, la progressiva contrazione dell'attività sociale con chiusura di alcuni settori operativi e/o la soppressione o rilevante contrazione di alcune funzioni avrebbero dato all'Agenzia la facoltà di risolvere i rapporti di lavoro a tempo indeterminato con i dipendenti per giustificato motivo oggettivo, promuovendo tempestivamente le procedure previste dalla legge n. 223 del 23 luglio 1991, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale sono stati disciplinati la cassa integrazione, la mobilità e il trattamento di disoccupazione, ovvero di procedere alla risoluzione, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 604 del 15 luglio 1966 che disciplinava i licenziamenti individuali.

Nel maggio 1998 l'assegnazione di più consistenti risorse economiche, la conseguente possibilità di assolvere nuovi compiti soprattutto nel settore della cultura e della comunicazione, nonché il passaggio di gran parte delle attività della società dalla fase di progettazione a quella di realizzazione degli interventi, rendevano urgente e non più dilazionabile nel tempo una profonda, formale riorganizzazione delle strutture operative dell'Agenzia.

Con l'adozione di un "Ordinamento generale" - allegato al secondo aggiornamento del "piano di accoglienza" del febbraio 1999 - sul quale era stato preventivamente acquisito il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, l'Agenzia disciplina-

va, con riferimento all'intensificarsi delle attività e all'ampliarsi dei propri impegni, l'accorpamento, la semplificazione e il decentramento del processo decisionale, con conseguente ottimizzazione della funzionalità delle strutture, valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali e aggiornamento delle metodologie di lavoro.

La struttura organizzativa dell'Agenzia subiva ulteriori modificazioni e integrazioni con l'organigramma diramato con l'ordine di servizio del 26 aprile 1999 (e successivamente modificato con ordine di servizio del 30 giugno 1999) per renderla più rispondente alle nuove e più complesse esigenze nel frattempo emerse in relazione ai compiti da assolvere e ai centri operativi da gestire (Sala Situazione, Scuderie Papali al Quirinale, Centro Stampa, Centri informativi e Centro del volontariato), arrivando a definire un organico costituito nel suo complesso da personale dipendente (con contratto a tempo indeterminato e determinato) con contratto interinale, collaboratori esterni, personale distaccato da altre società a partecipazione pubblica.

Va ricordato infatti che l'Agenzia non è mai stata soltanto una stazione appaltante, ma anche un soggetto autonomo capace, avvalendosi delle proprie risorse interne e dei collaboratori esterni, di progettare, realizzare e gestire gli interventi ad essa affidati. Pertanto, attese la complessità e la rilevante diversificazione della natura dei compiti da assolvere, la società ha ritenuto di avvalersi, anche in adesione al parere legale acquisito, di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (per i dirigenti e per il personale chiamato a far fronte alle esigenze riferite all'intero periodo di attività), di rapporti di lavoro a tempo determinato, di rapporti di lavoro interinale, di personale distaccato da altre società ad intera partecipazione pubblica e, infine, di rapporti di lavoro autonomo previsto come dal Titolo III del Codice civile.

Il ricorso a rapporti di natura professionale, nel rispetto delle procedure previste dalle normative europea e nazionale sulla concorrenza, è stato di norma determinato dalla necessità di acquisire un contributo specialistico, limitato nel tempo, per la progettazione e realizzazione di specifiche iniziative di particolare complessità tecnica (come ad esempio quella nel settore informatico e telematico) o di rilevante delicatezza dal punto di vista della vita aziendale, come il settore legale e quello della gestione del personale, ovvero per la predisposizione di studi propedeutici all'avviamento della fase realizzativa di progetti curati direttamente dall'Agenzia.

L'impiego di personale distaccato da altre società di natura pubblica rispondeva a due precise esigenze: la prima di ordine sociale, evitando la collocazione in mobilità del personale interessato; la seconda per non gravare l'Agenzia di oneri di lunga durata, avendo la possibilità di restituire in qualsiasi momento il personale distaccato alla società di appartenenza a seconda dell'evolversi della situazione con riferimento alla definizione di compiti da assolvere e delle relative risorse finanziarie assegnate.

Il ricorso ai rapporti di lavoro interinale è stato effettuato nel rigoroso rispetto di quanto previsto dalla legge n. 196 del 24 giugno 1997, recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione" e dalla legge n. 494 del 16 dicembre 1999, recante "Disposizioni temporanee per agevolare gli interventi e i servizi di accoglienza del Grande Giubileo". L'art. 4, secondo comma, della legge n. 494 del 1999, prevede espressamente la possibilità per l'Agenzia di assumere per le attività direttamente connesse al Giubileo, nei limiti di 200 unità, personale con contratto di

lavoro a tempo determinato o di avvalersi di imprese fornitrici di lavoro temporaneo. Tali assunzioni sono state autorizzate per il periodo compreso tra l'1 dicembre 1999 e il 30 giugno 2001, ma l'Agenzia peraltro non ha mai posto in essere rapporti di lavoro interinale di durata eccedente la sua prevedibile messa in liquidazione.

Questa articolata politica aziendale in tema di gestione del personale ha rappresentato un criterio costante dell'indirizzo operativo dell'Agenzia volto a non ampliare eccessivamente l'organico, dal momento che per la società sarebbe stato avviato il processo di liquidazione presumibilmente nel gennaio 2001, a utilizzare, conseguentemente, nella misura più ampia, competenze specialistiche esterne e a disporre di una struttura operativa elastica in grado di adeguarsi sia agli eventuali mutamenti dei compiti sia all'entità incerta delle risorse finanziarie che avrebbero potuto subire variazioni anche consistenti, in sede e in funzione delle inevitabili rimodulazioni del Piano degli interventi del Giubileo.

La consistenza numerica del personale impiegato dal 1995 al 2000 ha ovviamente subito nel tempo crescenti variazioni in rapporto all'ampliamento dei compiti assegnati all'Agenzia, alla entrata in funzione dei centri operativi (Scuderie Papali, Centro Stampa, Centri informativi, Sala Situazione e Centro del volontariato) e alle esigenze legate alla gestione dell'anno 2000 e dei servizi ad esso connessi.

Nell'anno 1995, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e della assoluta inderogabile esigenza di avviare il primo momento operativo della Agenzia, l'organico del personale era costituito da:

- 8 unità con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (di cui 1 unità con qualifica di dirigente);
- 4 unità distaccate da società ad integrale partecipazione pubblica;
- 7 unità con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Nell'anno 1996, perdurando l'incertezza sulla ampiezza e la natura dei compiti da far assolvere all'Agenzia, venivano sostanzialmente confermate le scelte organizzative poste in essere nell'anno precedente. Pertanto l'organico del personale risultava costituito da:

- 9 unità (di cui 1 con qualifica di dirigente) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- 7 unità distaccate da società ad integrale partecipazione pubblica;
- 17 unità con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Nell'anno 1997, a seguito della prima e fondamentale versione del Piano degli interventi approvato l'8 luglio 1996, l'Agenzia ha dovuto procedere ad un consistente adeguamento dell'organizzazione interna, ristrutturandosi in misura gradualmente rispondente alle necessità connesse con lo svolgimento entro i termini prefissati dei compiti ad essa assegnati dal Piano. Pertanto, la consistenza organica del personale si è assestava su:

- 41 unità (di cui 7 con qualifica di dirigente) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato;
- 9 unità distaccate da società ad integrale partecipazione pubblica;
- 22 unità con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Nell'anno 1998, l'espandersi progressivo delle attività della società per la realizzazio-

ne dei compiti ad essa affidati con il Piano degli interventi e con le successive rimodulazioni, imponevano un ulteriore adeguamento della struttura operativa alle nuove, più complesse e, in parte, impreviste esigenze. La consistenza del personale era di:

- 77 unità (di cui 11 dirigenti e 1 giornalista) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato;
- 18 unità (di cui 1 con qualifica di dirigente) distaccate da società ad integrale partecipazione pubblica;
- 35 unità con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Nell'anno 1999 l'Agenzia è stata impegnata a svolgere in maniera piena tutti i compiti ad essa assegnati dal primo Piano degli interventi e dalle sue successive tredici rimodulazioni. La struttura operativa veniva adeguata alle nuove esigenze e trovava formale definizione, anche per quanto concerne le specifiche competenze di settore, nell'organigramma predisposto e diramato il 26 aprile 1999 e nella successiva modificazione del 30 giugno 1999.

La consistenza del personale subiva pertanto un apprezzabile incremento e si assestava su:

- 69 unità (di cui 12 dirigenti), con contratto a tempo indeterminato e 55 a tempo determinato;
- 10 unità distaccate da società ad integrale partecipazione pubblica;
- 63 unità con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Va infine considerato che nel mese di dicembre 1999 l'Agenzia, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 4 della legge n. 494 del 1999, ha richiesto e ottenuto dalla Società "Obiettivo Lavoro" (risultata aggiudicataria di gara formale) n. 125 unità con rapporto di lavoro interinale per lo svolgimento di attività strettamente connesse al Giubileo.

Nell'anno 2000, sia a seguito della piena esplicazione della gestione dei centri operativi che richiedevano notevoli risorse umane, sia a seguito dell'estendersi dell'attività di supporto tecnico, logistico e amministrativo delle istituzioni (in particolare del Comune di Roma e dell'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo), la consistenza del personale subiva un ulteriore sensibile incremento nel settore del lavoro interinale, mentre si riduceva il numero dei rapporti di lavoro di altra natura pervenendosi al seguente quadro:

- n. 44 unità a tempo indeterminato;
- n. 37 unità a tempo determinato;
- n. 195 unità lavoro interinale;
- n. 7 unità distaccate da società pubbliche;
- n. 43 collaboratori.

Per quanto riguarda il trattamento normativo ed economico del personale dipendente, va ricordato che l'Agenzia, all'inizio della sua attività operativa veniva inquadrata nell'Inps, ai fini dell'assolvimento degli obblighi contributivi nei confronti del personale dipendente, nel settore D - Terziario, in quanto, anche alla luce delle disposizioni contenute nello Statuto sociale, venivano ritenute prevalenti le attività di produzione, intermediazione e di prestazioni di servizio.

L'inquadramento disposto dall'Inps nel mese di ottobre 1995, era scaturito, come è ineccepibile, tenendo conto che anche l'attività di organizzazione e gestione di mostre, esposizioni, congressi e convegni, nonché la produzione di servizi anche tecnici a favore di soggetti terzi pubblici e/o privati rientravano nel campo del predetto settore merceologico. Pertanto, l'Agenzia, a decorrere dalla data di inquadramento, ha applicato nei confronti dei dipendenti i Contratti collettivi nazionali di lavoro del settore Terziario, Distribuzione e Servizi (detto comunemente Contratto collettivo nazionale del commercio).

1.4 La gestione dell'Agenzia: le procedure di controllo interno e di trasparenza

1.4.1 Modalità e strumenti di attuazione della trasparenza

La parola trasparenza ha assunto nel corso degli anni significati diversi e sempre più completi, passando, man mano, dalla accezione di semplice chiarezza a quella di conoscenza e informazione completa sull'attività compiuta.

Uno degli obiettivi fondamentali del settore pubblico allargato è appunto quello di rendere chiara e cioè trasparente la propria attività amministrativa per poter soddisfare i diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini che non possono essere considerati soltanto i destinatari finali di una informazione generica.

L'attuale società ha ormai assoluto bisogno di disporre di un reale ed efficiente sistema operativo basato sui cardini della trasparenza e di una corretta e completa informazione del cittadino per stimolarne l'attività propositiva, partecipativa, di controllo e per realizzare in tal modo una *par condicio* tra le parti ovvero, per ciò stesso, una reale forma di democrazia. E non vi è alcun dubbio che se oggi, una società/ente pubblico o privato che sia, intende perseguire con efficacia gli obiettivi prefissati non può fare a meno di comunicare, in quanto la comunicazione costituisce uno strumento essenziale per rendere trasparente la propria attività.

La trasparenza, dopo la caduta delle barriere tra i Paesi europei e l'affermarsi ormai sempre più evidente della globalizzazione dei mercati, costituisce pertanto un indispensabile mezzo di conoscenza e di controllo della produttività dell'impresa e, sotto il profilo etico, rappresenta certamente anche un elemento di veridicità nei rapporti tra governanti e governati e quindi nella gestione della cosa pubblica.

Sotto il profilo normativo e su un piano generale, l'obbligo della trasparenza nella gestione della cosa pubblica è previsto da tutti i provvedimenti legislativi che hanno dato attuazione agli articoli 97 e 98 della Carta Costituzionale; in particolare, da quelli che, in maniera specifica, hanno disciplinato la pubblicità dell'attività compiuta, il diritto alla informazione del cittadino e l'accesso dello stesso agli atti amministrativi adottati dal soggetto pubblico: si tratta di tre aspetti strettamente interconnessi che costituiscono e qualificano, in rapporto alla quantità dei dati e notizie forniti, il contenuto del controllo della trasparenza.

La pubblicità dell'attività del settore pubblico allargato (comprensivo dei soggetti con personalità giuridica pubblica o di diritto pubblico e i soggetti che, pur sforniti di tale personalità, gestiscono pubblico denaro) costituisce ormai un principio generale e organico del nostro ordinamento giuridico, disciplinato dal-

l'art. 1 della legge n. 241 del 7 agosto 1990: "l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficienza e di pubblicità".

La trasparenza nella gestione della cosa pubblica è altresì affermata dal decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 che, all'art. 5 lett. c, espressamente prevede il principio della "trasparenza, attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione del cittadino...". Il medesimo decreto legislativo sottolinea altresì la necessità di istituire uffici di pubbliche relazioni con il pubblico e ne prescrive la creazione in tutte le pubbliche amministrazioni, prevedendo anche l'utilizzo di tecnologie informatiche. È da tempo convincimento comune che, per rendere corretta l'attuazione del principio della trasparenza, ogni società debba approntare al suo interno adeguati strumenti di comunicazione con il cittadino, comunicazione che costituisce parte essenziale e integrante del servizio reso e non più un semplice corollario. Si impone pertanto, per il raggiungimento dello scopo, un preventivo censimento di tutte le attività svolte dagli enti/società al fine di formare una memoria storica del proprio operato; un monitoraggio e un controllo delle medesime attività per realizzare concretamente la trasparenza; un aggiornamento di quanto catalogato per rendere sempre più produttiva la memoria storica, in funzione della conoscenza da parte dei soggetti terzi.

Il settore pubblico in funzione del controllo di gestione - volendo trascurare il settore privato per il quale peraltro alcune disposizioni legislative hanno previsto e disciplinato il principio della trasparenza - è da tempo tenuto a creare nuove tecnologie, nate dall'intreccio tra informatica, telecomunicazione e media per produrre comunicazione ed elaborare regole per garantire la trasparenza e consentire una reale partecipazione del cittadino al quale spetta il compito o, meglio, il diritto di esercitare azioni propositive e di controllo, concorrendo, in tal modo, alla efficienza e imparzialità della gestione della cosa pubblica.

L'Agenzia pur essendo una società con personalità giuridica di diritto privato, a totale partecipazione pubblica, ha sempre disposto nel suo concreto operare di apposite strutture tecnologiche destinate ad assicurare l'informazione e la maggiore trasparenza possibile della propria attività, prime tra tutte il Centro Stampa, i Centri informativi e il sito Internet www.romagiubileo.it.

Tali strutture, per poter conseguire in maniera esaustiva lo scopo, hanno richiesto però l'utilizzo integrativo di altri strumenti fra i quali:

- la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana degli avvisi per l'affidamento di incarichi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984, che disciplina la pubblicazione degli "atti e comunicati che interessino la generalità dei cittadini e la cui pubblicità risponda ad esigenze di carattere informativo diffuso";
- l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Roma, nell'osservanza delle disposizioni legislative nazionali ed europee, di avvisi pubblici in materia di appalti per le forniture di beni e servizi;
- le conferenze stampa, che rappresentano i più frequenti strumenti di diretta comunicazione e informazione dell'opinione pubblica non soltanto sulle decisioni finali adottate in ordine ad un determinato problema, ma anche sulle fasi preliminare e intermedia del relativo procedimento operativo e amministrativo;

- gli incontri periodici e le audizioni con le istituzioni interessate alla preparazione e gestione del Giubileo, prima fra tutte la Commissione mista Italia-Santa Sede, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato Centrale del Grande Giubileo istituito dalla Santa Sede, il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero dei Beni Culturali, il Ministero dell'Interno, il Ministero degli Affari Esteri, la Prefettura di Roma, il Comune di Roma, la Provincia di Roma, la Regione Lazio, la Camera di Commercio di Roma, il Comune di Firenze, il Comune di Napoli, la Commissione speciale per l'indirizzo generale e la vigilanza sugli interventi connessi all'Anno Santo del 2000 (istituita dal Comune di Roma con deliberazione consiliare n. 19 del 19 gennaio 1995);
- gli incontri organizzati al fine di favorire il consenso intorno alla condivisione degli obiettivi connessi alla predisposizione del "piano di accoglienza" e presentare i risultati delle attività dell'Agenzia. Oltre alle istituzioni sono stati coinvolti numerosi soggetti pubblici e privati, tra i quali le aziende di pubblici servizi, associazioni di categoria, organizzazioni religiose, culturali, di volontariato, dei consumatori, istituzioni culturali e universitarie e altri.

Infine, nell'osservanza di formali disposizioni normative, statutarie e contrattuali, l'Agenzia ha provveduto a predisporre relazioni formali sulla attività svolta destinate alle istituzioni al fine di rendere trasparente il proprio operato e consentire ai soggetti destinatari delle medesime una tempestiva e reale azione di controllo, nonché un eventuale apporto propositivo per rendere sempre più efficace e produttiva l'azione amministrativa della stessa Agenzia.

Relazioni al Parlamento

L'art. 6, comma 1 bis, della legge n. 539 del 20 dicembre 1995 concernente "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale" testualmente recita: "Al termine di ogni semestre l'Agenzia di cui al comma 1, trasmette al Parlamento una relazione informativa sulla attività svolta e sui risultati conseguiti". E sembra superfluo sottolineare come la relazione semestrale rappresenti, attesi la funzione e il ruolo del soggetto destinatario, lo strumento più rilevante e efficace per un penetrante controllo dell'attività svolta dall'Agenzia.

Nel rispetto del disposto normativo, la relazione conteneva una panoramica generale su tutte le attività proprie dell'Agenzia e su quelle svolte in esecuzione di incarichi ad essa affidati da soggetti terzi, sullo stato di erogazione dei finanziamenti previsti e sulle eventuali decisioni della Commissione per Roma Capitale per la "rimodulazione" del Piano degli interventi; analizzava quindi, le caratteristiche delle attività svolte; evidenziava i risultati conseguiti; riferiva, infine, ogni aspetto della situazione societaria con particolare riferimento alla struttura operativa dell'Agenzia, alle eventuali modifiche dell'assetto azionario e alla situazione di bilancio.

Nel corso della sua attività l'Agenzia ha trasmesso al Parlamento nove relazioni[2].

Relazioni all'Ufficio per Roma Capitale

L'obbligo delle relazioni da inviare all'Ufficio per Roma Capitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, trovava ragione e fondamento nelle disposizioni contenute nell'Allegato B del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 1996, concernente "Indirizzi circa le modalità per la trasparenza delle decisioni e degli atti concernenti l'attuazione del piano e l'informazione della pubblica opinione".

Le relazioni - a differenza di quelle trasmesse al Parlamento che presentavano maggiore respiro, in quanto riguardavano tutte indistintamente le attività svolte (istituzionali e delegate) - si riferivano unicamente ai progetti previsti nel Piano degli interventi e l'Agenzia, quale beneficiario di pubblici finanziamenti, riferiva sulle misure adottate, o che si proponeva di attuare ovvero integrare entro tempi prestabiliti, per assicurare la maggiore trasparenza possibile delle decisioni assunte in ordine alla attuazione dei progetti previsti e la più ampia informazione della collettività attraverso appropriati ed efficaci mezzi di pubblicità.

Per la relazione era stata prevista inizialmente una cadenza trimestrale e la data di consegna del primo documento veniva fissata al 31 marzo 1997, successivamente prorogata, in esecuzione della deliberazione n. 31/97 della Commissione per Roma Capitale, al 5 giugno 1997; ma a seguito di nuove disposizioni normative intervenute nel mese di giugno 1997, la prima relazione è stata presentata aggiornata al 30 giugno 1997.

---

[2] - Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (20 giugno 1995 - 31 luglio 1996), Doc. CIX n. 1, trasmessa il 5 agosto 1996;

- Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (1 agosto 1996 - 31 dicembre 1996), Doc. CIX n. 2, trasmessa il 27 marzo 1997;
- Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (1 gennaio - 30 giugno 1997), Doc. CIX n. 3, trasmessa il 18 novembre 1997;
- Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (1 luglio - 31 dicembre 1997, comprensiva di un quadro generale delle attività svolte sino al 15 aprile 1998), Doc. CIX n. 4, trasmessa il 4 maggio 1998;
- Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (1 gennaio - 30 giugno 1998 comprensiva di un quadro generale delle attività svolte sino al 30 settembre 1998), Doc. CIX n. 5, trasmessa il 24 novembre 1998;
- Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (1 luglio - 31 dicembre 1998, comprensiva di un quadro generale delle attività svolte sino al 30 aprile 1999), Doc CIX n. 6, trasmessa il 27 maggio 1999;
- Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (1 gennaio - 30 giugno 1999, comprensiva di un quadro generale delle attività svolte sino al 31 agosto 1999), Doc. CIX n. 7, trasmessa il 13 settembre 1999;
- Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (1 luglio-31 dicembre 1999), Doc. CIX n. 8, trasmessa il 14 gennaio 2000;
- Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (1 gennaio-30 giugno 2000), Doc. CIX n. 9, trasmessa il 14 agosto 2000.

Relazioni al Comune di Roma

Il Comune di Roma, con deliberazione consiliare del 14 marzo 1995, volendo disciplinare i rapporti di collaborazione con l'Agenzia, al fine di garantire la necessaria unitarietà degli interventi e il coordinamento di questi in attuazione degli indirizzi stabiliti, si riservava la facoltà di affidare all'Agenzia alcune attività di programmazione e progettazione, di coordinamento progettuale e operativo, di controllo e assistenza tecnica, nonché - ed è questo il punto che più interessa - di informazione pubblica per gli interventi di competenza comunale, connessi alle celebrazioni dell'Anno Santo del 2000.

Nel rispetto delle obbligazioni assunte col sopra richiamato contratto di servizio, l'Agenzia ha inviato al Comune di Roma, con cadenza trimestrale (poi diventata semestrale), una relazione dettagliata con l'aggiornamento sullo stato delle attività svolte sulla base degli incarichi ricevuti, segnalando eventuali discrasie rispetto alla prefissata programmazione. È appena il caso di sottolineare che le relazioni di cui sopra avevano, tutte, proiezione esterna e costituivano idonei strumenti di controllo e di trasparenza della gestione mediante una informazione diretta a livello interistituzionale e una informazione mediata con la collettività.

1.4.2 Attività di controllo e di revisione

L'attività dell'Agenzia è sottoposta, ai sensi delle disposizioni contenute nello Statuto delle società, al controllo di un Collegio Sindacale il quale "vigila sulla osservanza dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali".

Il Collegio Sindacale è altresì tenuto a redigere "entro il 30 giugno del terzo anno di nomina una relazione triennale contenente le proprie considerazioni sull'andamento della gestione aziendale, con particolare riferimento ai livelli di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi e delle forniture ricevute e dei servizi e delle forniture erogate".

L'elaborazione di tale relazione, al pari di quelle alle quali si è prima fatto cenno, erano strettamente collegate a precisi obblighi previsti da disposizioni normative ovvero da formali accordi negoziali al cui adempimento l'Agenzia non aveva alcuna possibilità di sottrarsi. Si trattava in altri termini di atti dovuti, necessari e conseguenti all'osservanza di un inderogabile obbligo normativo o di un formale impegno assunto con soggetti terzi in sede di affidamento di specifichi incarichi mediante contratti di servizio e cioè di una "revisione obbligatoria".

Ma l'Agenzia, nell'esercizio del suo potere discrezionale, nell'intento di dare alla propria attività la più ampia ed efficace trasparenza possibile, ha ritenuto di integrare la "revisione obbligatoria" con una "revisione facoltativa", realizzata attraverso diverse procedure.

Revisione obbligatoria

La relazione triennale di cui si è fatto prima cenno - che doveva contenere, fra l'altro, i dati più significativi della gestione triennale e le possibili soglie ottimali di rendimento - era, come è, certamente un utile ed efficace strumento di controllo, di analitica rappresentazione dell'attività svolta e di reale trasparenza nei con-

fronti dei soggetti terzi interessati a conoscere in una forma chiara e comprensibile i diversi aspetti della gestione della Agenzia.

La relazione, per la cui redazione il Collegio Sindacale viene affiancato - come da previsione statutaria - da una società di revisione nominata dal Consiglio di Amministrazione, rappresentava, per le finalità che si proponeva di conseguire, un documento diverso e più ampio della relazione con la quale il Collegio Sindacale, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, riferiva all'Assemblea sul risultato conseguito e sulla tenuta della contabilità. Infatti, nel secondo caso l'esame e l'analisi si incentravano sostanzialmente sulle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico sotto un profilo prevalentemente contabile; nel primo caso, il Collegio Sindacale era chiamato, partendo pur sempre dall'analisi e dalla valutazione del dato contabile, a esprimere anche giudizi di valore per quanto riguardava, in particolare, i coefficienti di efficienza, efficacia ed economicità che avevano informato l'azione amministrativa svolta e a formulare proposte la cui valutazione e accettazione o meno erano rimesse alle definitive decisioni dei competenti organi societari. Il Collegio Sindacale, affiancato dalla società di revisione, non aveva pertanto limiti nello svolgimento del proprio lavoro sia per quanto riguardava l'acquisizione di atti, sia per quanto concerneva la raccolta di elementi di valutazione e di giudizio ai diversi livelli operativi e funzionali dell'Agenzia.

Revisione facoltativa

La revisione facoltativa promossa e attuata autonomamente dalla Agenzia ad integrazione della revisione obbligatoria, è stata realizzata attraverso due distinte procedure: la revisione straordinaria delle prestazioni di servizio e la revisione e certificazione del bilancio di esercizio.

a) Revisione facoltativa straordinaria delle prestazioni di servizio rese all'Agenzia

L'Agenzia ha ravvisato l'opportunità di affidare, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia, un incarico alla Deloitte & Touche, società specializzata di revisione, per la valutazione degli aspetti più rilevanti delle prestazioni di servizio rese da soggetti terzi. In buona sostanza, tale valutazione ha finito per configurarsi come un indiretto, preliminare approfondimento di natura straordinaria e contingente di alcune voci del bilancio di esercizio dell'Agenzia, riferite ai costi per il personale. In particolare l'attività di revisione straordinaria ha riguardato:

- l'accertamento della qualifica dei soggetti prestatori di servizio;
- la verifica dei criteri di assegnazione degli incarichi;
- la verifica dell'inerenza delle prestazioni di servizio;
- la verifica dell'avvenuta prestazione.

Le verifiche effettuate formavano ovviamente oggetto di apposite relazioni nelle quali venivano riepilogate le prestazioni di servizio più significative prese in esame, le procedure osservate per la loro valutazione e le conclusioni delle analisi effettuate.

b) Revisione facoltativa e certificazione del bilancio di esercizio

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto dell'Agenzia, "alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla redazione del bilancio, nonché della relazio-

ne sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle prescrizioni di legge" le quali stabiliscono che "il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio (art. 2423 del C.c.)".

Nell'intento di dare, anche in questo caso, la possibilità di esercizio di controllo da parte di soggetti terzi e la maggiore trasparenza possibile della propria gestione, l'Agenzia ha ritenuto di conferire alla Deloitte & Touche un incarico per la revisione e la certificazione del bilancio di esercizio. La revisione è consistita sostanzialmente in un procedimento sistematico di analisi e verifica delle singole componenti dello stato patrimoniale e del conto economico del bilancio di esercizio per accertarne l'attendibilità anche sotto i profili della completezza, della chiarezza e della correttezza espositiva.

In conclusione, si deve sottolineare che tutte le attività realizzate dall'Agenzia per garantire l'informazione, se da un lato hanno contribuito a rendere più trasparente l'azione svolta, dall'altro hanno comportato dei costi piuttosto rilevanti per la società la quale, pur essendo stata costituita ad azionariato integralmente pubblico, si è trovata ad operare, per quanto concerneva la gestione, col tipico sistema privatistico della società per azioni. A differenza di quanto accade per i soggetti pubblici non economici sostenuti finanziariamente dallo Stato - che provvede altresì al ripiano degli eventuali deficit di gestione - essa ha dovuto sostenere un costo, conseguente alla procedura finalizzata ad assicurare il controllo e la trasparenza della attività svolta, non lieve nell'ambito del conto economico dell'esercizio.

2. Le risorse finanziarie e le procedure per gli affidamenti esterni

2.1 I finanziamenti pubblici assegnati all'Agenzia per l'esecuzione degli incarichi ricevuti e il contributo degli sponsor

Francesco Schiavone Panni *

Alla data del 6 gennaio 2001 l'Agenzia ha gestito finanziamenti e realizzato attività per complessivi 220.881 milioni di lire comprensivi di Iva, come qui di seguito riepilogato.

Tabella 2.1 - Riepilogo dei costi delle attività realizzate

Ente erogatore	Ambito	Importo (in milioni di lire)
Presidenza del Consiglio	Piano degli interventi	81.917
Presidenza del Consiglio	Piano di accoglienza	90.711
Comune di Roma	Servizi specifici richiesti	13.037
Ministero per i Beni Culturali	Servizi specifici richiesti	216
Presidenza del Consiglio	Maggiori costi per la gestione del 2000	35.000
	Totale	220.881

In particolare, nell'ambito del Piano degli interventi approvato ai sensi della legge n. 651 del 23 dicembre 1996 (e successive modifiche e integrazioni), ha avuto assegnati compiti e relative risorse finanziarie per complessivi 176.128 milioni di lire per realizzare:

- specifici interventi e progetti nel settore della cultura, dell'informazione, dell'informatica e del supporto tecnico all'organizzazione degli eventi giubilari (81.917 milioni di lire, vedi tabella 2.2);
- attività organizzative legate al piano di accoglienza per conto del Comune di Roma, della Provincia di Roma e della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della citata legge n. 651 del 1996 (90.711 milioni di lire, vedi tabella 2.3).

L'Agenzia ha inoltre ricevuto incarichi di consulenza e assistenza tecnica dal Comune di Roma con risorse finanziarie non comprese nel Piano degli interventi per il Giubileo per complessive 13.037 milioni di lire e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per 216 milioni di lire (tabella 2.5).

* Direttore Amministrativo e Finanziario

Infine, a seguito della pubblicazione delle legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (finanziaria per l'anno 2000) che prevedeva lo stanziamento di 80 miliardi di lire "per la copertura dei maggiori costi conseguenti all'aumento della domanda di strutture e di servizi connessi alla accoglienza dei pellegrini in relazione agli eventi giubilari", con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2000 sono stati assegnati all'Agenzia 35 miliardi di lire (G.U. n. 196 del 23 agosto 2000).

Nelle sezioni seguenti sono riportati i dettagli delle voci esposte nella tabella 2.1, specificando per ognuno di esse le variazioni finanziarie intervenute in corso d'opera.

a) Piano degli interventi ex lege 651/96. Realizzazione diretta di progetti specifici

La tabella 2.2 elenca i finanziamenti diretti assegnati all'Agenzia riportando per ognuno di essi il codice di riferimento, il titolo, le risorse finanziarie assegnate, le scadenze per il perfezionamento degli adempimenti amministrativi e per il completamento delle opere così come risulta dal Piano degli interventi e dalle sue successive modifiche e integrazioni, in occasione delle quali gli interventi finanziati hanno subito varie modifiche nei titoli e/o negli importi nonché nella tempistica.

Qui di seguito viene riepilogata brevemente la "storia" delle modifiche e delle integrazioni deliberate dalla Commissione per Roma Capitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri:

- voce F01.01: la prima edizione del Piano degli interventi (DPCM del 18 settembre 1996) prevedeva, per la realizzazione di un Centro informativo in Roma, un finanziamento di 10 miliardi di lire a favore di Comune, Provincia e Regione.
  A seguito della delibera della Commissione per Roma Capitale dell'11 marzo 1998 e della sua approvazione intervenuta con DPCM dell'8 maggio 1998 pubblicato nella G.U. n. 150 del 30 giugno 1998, il finanziamento, immutato nel suo importo, è stato assegnato direttamente all'Agenzia con indicazione dei tempi per gli adempimenti amministrativi e di completamento delle opere, rispettivamente, a settembre 1998 e febbraio 1999. L'Agenzia, una volta riconosciuta come beneficiaria diretta, ha proposto alla Commissione di Roma Capitale, la realizzazione, anziché di un unico Centro, di due Centri informativi: l'uno presso il Museo del Risorgimento e l'altro in via della Conciliazione. Tale proposta è stata approvata e inserita nei DPCM dell'8 maggio 1998 e del 19 maggio 1999 pubblicati, rispettivamente, sulle G.U. del 30 giugno 1998 e del 22 luglio 1999 elevando l'importo del finanziamento a 13.950 milioni di lire in totale e frazionandolo con due sub-codici così come riportato in tabella 2.2;
- voce F01.02: la realizzazione del Centro Stampa (denominata Sala Stampa nella prima stesura del Piano degli interventi) prevedeva un'assegnazione iniziale di 4 miliardi di lire a favore di Comune, Provincia e Regione.
  Il DPCM dell'8 maggio 1998 pubblicato nella G.U. n. 150 del 30 giugno 1998 assegnava l'incarico di realizzare il Centro Stampa all'Agenzia incrementando il valore del finanziamento a 6.500 milioni di lire e fissando i tempi per gli adempimenti amministrativi e di completamento delle opere rispettivamente a ottobre 1998 e ottobre 1999.
  A seguito di risparmi ed economie ottenute in sede di progettazione e delle risultanze delle gare l'Agenzia è riuscita a contenere i costi di realizzazione con un risparmio di 1.338 milioni di lire con il conseguente definanziamento di pari importo (DPCM del 7 gennaio 1999 pubblicato su G.U. n. 44 del 23 febbraio 1999).

Tabella 2.2 - Riepilogo degli interventi e progetti realizzati con le risorse *ex lege* 651/96

Codice	Titolo	Risorse finanziarie (in milioni di lire)	Adempimenti amministrativi	Completamento opere
F01.01.01	Centro informativo del Museo del Risorgimento	5.675	settembre 1998	febbraio 1999
F01.01.02	Centro informativo di Via della Conciliazione	7.275	settembre 1998	dicembre 2000
F01.02	Centro Servizi Stampa	8.309	ottobre 1998	ottobre 1999
F01.03	Informazione al pellegrino e al turista su scala metropolitana provinciale e regionale. Progetto generale di promozione dell'informazione	614	giugno 1998	giugno 1999
F05.01	Sistema di previsione dei flussi turistici	8.613	gennaio 1999	dicembre 2000
F05.02	Sistema di monitoraggio e gestione della mobilità	3.500	luglio 1999	ottobre 1999
F05.03	Sistema unitario di prenotazione	7.612	novembre 1998	dicembre 2000
F05.04	Sistema informativo e di comunicazione	17.993	giugno 1999	dicembre 2000
F05.05	Modello di supporto alle decisioni per la preparazione e gestione del Giubileo	8.152	maggio 1999	dicembre 2000
B20.01.04	Programma di esposizioni d'arte da svolgersi nelle Scuderie Papali di Roma ed interventi necessari per adeguare gli impianti tecnici alle esigenze d'allestimento e di conservazione delle opere d'arte e per il miglioramento della funzionalità degli spazi espositivi	5.000	ottobre 1998	gennaio 2001
B20.01.05	Convegni ed iniziative artistiche e culturali	2.000	ottobre 1998	gennaio 2001
B20.01.06	Iniziative finalizzate all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione	5.000	ottobre 1998	gennaio 2001
B20.01.10	Iniziative e mostre d'arte contemporanea a Roma e nel Lazio da destinare al patrimonio dello Stato	1.000	gennaio 2000	dicembre 2000
D22.01.02	Organizzazione delle manifestazioni nell'area dei grandi eventi	1.174	dicembre 1998	novembre 1999
	Totale	81.917		

Con DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999 è stato ufficializzata una integrazione di finanziamento di 3.450 milioni di lire motivata da un ampliamento dei lavori, ma soprattutto della fornitura di impianti e attrezzature nonché del completo allestimento del Centro con conseguente incremento del finanziamento totale che è passato a 8.612 milioni di lire e lasciando immutati i termini finali della realizzazione. A seguito di ribassi e sconti ottenuti in sede di gare e durante il corso degli appalti il suddetto importo è stato definanziato per circa 579 milioni, di cui 277 sono stati riassegnati all'Agenzia per impreviste circostanze per arrivare all'importo finale riportato in tabella 2.2 di 8.309 milioni di lire.

Infine, a seguito del collaudo finale e della consuntivazione dei costi, il costo complessivo dell'opera è risultato essere di 7.319 milioni di lire Iva compresa per minori somme dovute all'appaltatore dei lavori edilizi;

- voce F01.03: il progetto denominato "Informazione al pellegrino ed al turista su scala metropolitana, provinciale e regionale" è stato inizialmente assegnato a Regione, Provincia e Comune per 1.000 milioni di lire. Con DPCM del 18 aprile 1997 pubblicato su G.U. n. 161 del 12 luglio 1997 i tempi amministrativi e di completamento vennero fissati rispettivamente a giugno 1998 e giugno 1999 e il finanziamento fu assegnato direttamente all'Agenzia. A consuntivo il finanziamento è stato ridotto a 614 milioni di lire per i minori costi sostenuti, con un conseguente definanziamento di 386 milioni (DPCM del 16 luglio 1998 pubblicato su G.U. n. 226 del 28 settembre 1998);
- voce F05.01: il progetto denominato "Sistema di previsione dei flussi turistici. Realizzazione e gestione del sistema di previsione e simulazione degli afflussi" è stato inizialmente assegnato a Regione, Provincia e Comune per un importo di 6.000 milioni di lire. A seguito di un ampliamento degli obiettivi e delle attività il finanziamento è stato portato a complessivi 8.613 milioni di lire ed è stato assegnato direttamente all'Agenzia con una variazione nei termini di completamento degli adempimenti amministrativi a novembre 1998 e di completamento delle indagini a maggio 1999 (DPCM dell'8 maggio 1998 pubblicato su G.U. n. 150 del 30 giugno 1998); i termini per il completamento sono stati fissati a dicembre del 2000, proseguendo le previsioni dei flussi turistici e i consuntivi per tutto il 2000;
- voce F05.02: il progetto denominato "Sistema di monitoraggio e gestione della mobilità. Realizzazione e gestione. Primo stralcio funzionale" è stato inizialmente assegnato a Regione, Provincia e Comune per l'importo di 5 miliardi di lire.

  I termini per gli adempimenti amministrativi e di completamento sono stati fissati, rispettivamente, a luglio 1999 e ottobre 1999 (DPCM del 7 gennaio 1999 pubblicato su G.U. n. 44 del 23 febbraio 1999). A seguito della parziale modifica e riduzione delle attività assegnate all'Agenzia da parte del Comune di Roma, il finanziamento è stato conseguentemente ridotto a 3.500 milioni di lire (DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999);
- voce F05.03: il progetto denominato "Sistema unitario di prenotazione. Realizzazione e gestione" è stato inizialmente assegnato a Regione, Provincia e Comune per l'importo di 3.000 milioni di lire. I tempi per gli adempimenti amministrativi sono stati fissati a novembre 1998 (DPCM dell'8 maggio 1998, G.U. n. 150 del 30 giugno 1998).

A seguito della assegnazione diretta all'Agenzia e di alcuni ampliamenti degli obiettivi del progetto, il finanziamento è stato portato a 7.612 milioni di lire. Il termine di completamento è stato fissato a dicembre 2000 con DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999;

- voce F05.04: il progetto denominato "Sistema informativo e di comunicazione. Realizzazione e gestione" è stato inizialmente assegnato a Regione, Provincia e Comune per l'importo di 10.000 milioni di lire. I tempi per gli adempimenti amministrativi e di completamento dell'intervento sono stati fissati rispettivamente a giugno 1999 e dicembre 2000 (DPCM dell'8 maggio 1998 pubblicato su G.U. n. 150 del 30 giugno 1998 e DPCM del 7 gennaio 1999 pubblicato su G.U. n. 44 del 23 febbraio 1999);
  A seguito della assegnazione diretta all'Agenzia e di alcuni ampliamenti degli obiettivi del progetto il finanziamento è stato portato a 17.993 milioni di lire.
- voce F05.05: il progetto denominato "Modello di supporto alle decisioni per la preparazione del Giubileo" è stato inizialmente assegnato a Regione, Provincia e Comune per l'importo di circa 6.000 milioni di lire.
  Dopo l'assegnazione diretta all'Agenzia il finanziamento è stato integrato fino a 8.152 milioni. I tempi per il completamento dei soli adempimenti amministrativi sono stati fissati a maggio 1999 (DPCM dell'8 maggio 1998 pubblicato su G.U. n. 150 del 30 giugno 1998 e DPCM del 7 gennaio 1999 pubblicato su G.U. n. 44 del 23 febbraio 1999) e quelli di completamento a dicembre 2000 con delibera della Commissione per Roma Capitale n. 1 del 21 febbraio 2000;
- voce B20.01.04: il progetto, inizialmente denominato "Mostre. Programma d'esposizioni d'arte da svolgersi nelle Scuderie Papali di Roma", è stato finanziato per un importo di 5.000 milioni di lire con scadenze per le procedure amministrative e per la conclusione delle attività rispettivamente a ottobre 1998 e gennaio 2001.
  Il DPCM del 19 aprile 2000 pubblicato su G.U. n. 144 del 22 giugno 2000 ne ha modificato nuovamente il titolo integrandolo con "e interventi necessari per adeguare gli impianti tecnici alle esigenze d'allestimento e di conservazione delle opere d'arte e per il miglioramento della funzionalità degli spazi espositivi" senza modificare l'importo e i tempi;
- voce B20.01.05: il progetto è stato inizialmente denominato "Convegno internazionale" per l'importo complessivo di 2.000 milioni di lire con scadenze per procedure amministrative e conclusione delle attività, rispettivamente, a ottobre 1998 e gennaio 2001; successivamente il titolo è stato variato in "Convegni ed iniziative artistiche e culturali" (DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999);
- voce B20.01.06: il progetto è stato inizialmente denominato "Concorsi finalizzati all'arricchimento del patrimonio culturale (di Comune, Provincia e Regione)" per l'importo complessivo di 5.000 milioni di lire con scadenze amministrative e di conclusione degli interventi rispettivamente a ottobre 1998 e gennaio 2001.
  Successivamente è stato variato il titolo in "Iniziative finalizzate all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione" dal DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999;
- voce B20.01.10: il DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999 ha assegnato all'Agenzia un finanziamento per complessive 1.000 milioni di lire dal titolo "Iniziative e mostre d'arte contemporanea a Roma e nel Lazio" con ter-

mini per la conclusione delle procedure di affidamento e di attuazione delle attività in gennaio e dicembre 2000;

- voce D22.01.02: il progetto denominato "Organizzazione delle manifestazioni" (a Tor Vergata) è stato assegnato all'Agenzia per complessive 1.174 milioni di lire con scadenze a dicembre 1998 e novembre 1999 stabilite con DPCM del 7 gennaio 1999 pubblicato su G.U. n. 44 del 23 febbraio 1999.

b) Piano degli interventi ex lege 651/96. Attuazione del "piano di accoglienza"

Il finanziamento (assegnato all'Agenzia a titolo di "contributo" alle attività organizzative) che, pur compreso nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96 alla voce F04.01, ha una caratteristica particolare.

L'art. 1 comma 4 della legge n. 651 del 1996 indicava Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio come destinatari del finanziamento e lo stesso articolo consentiva ai tre Enti locali la possibilità di avvalersi dell'Agenzia per la realizzazione del "piano di accoglienza". I tre Enti locali hanno concordemente usufruito di questa possibilità.

La scelta di assegnare all'Agenzia la realizzazione del "piano di accoglienza", scaturita dalla identificazione della stessa quale soggetto in grado di assicurare da un lato la integrazione delle richieste dei tre Enti e dall'altro il coordinamento nella attuazione delle attività, viene manifestata in modo ufficiale, con apposite delibere, dalla Regione Lazio (delibera n. 637 del 18 febbraio 1997), dal Comune di Roma (delibera n. 559 del 24 febbraio 1997) e dalla Provincia di Roma (delibera n. 93/11 del 27 febbraio 1997).

Come emerge dalla tabella 2.3, l'andamento nell'assegnazione delle risorse finanziarie a titolo di "contributo" all'Agenzia per la realizzazione del "piano di accoglienza" ha seguito una linea particolare, motivata, da una parte, dalla messa a punto dei finanziamenti complessivi del Piano *ex lege* 651/96 e dall'altra dalla progressiva definizione degli interventi costituenti il "piano di accoglienza" posti direttamente a carico dell'Agenzia.

Tabella 2.3 - Evoluzione dei finanziamenti assegnati come "contributo" per la realizzazione del "piano di accoglienza"

Delibera Commissione Roma Capitale	DPCM	Corte dei Conti	Gazzetta Ufficiale	Importo (in milioni di lire)
08.07.1996	18.09.1996	14.02.1997	n. 53 del 05.03.1997	40.000
10.04.1997	18.04.1997	11.06.1997	n. 161 del 12.07.1997	- 8.000
11.03.1998	08.05.1998	27.04.1998	n. 150 del 30.06.1998	63.161
27.04.1999	19.05.1999	26.06.1999	n. 170 del 22.07.1999	- 22.134
29.07.1999	05.08.1999	11.10.1999	n. 274 del 20.10.1999	11.000
09.12.1999	07.03.2000	30.03.2000	n. 106 del 09.05.2000	6.684
			Totale	90.711

Il DPCM del 5 novembre 1996 pubblicato su G.U. n. 53 del 5 marzo 1997 ha assegnato all'Agenzia l'importo di 40.000 milioni di lire quale "contributo per l'assolvimento dei compiti indicati ai comma 4 e 8 del decreto legge n. 349 del 3 luglio

1996 (art. 1 comma 12)", ovvero per il "piano di accoglienza". Tale importo era distribuito inizialmente in rate annuali da 8.000 milioni di lire ciascuna.

Con DPCM del 18 aprile 1997 pubblicato su G.U. n. 161 del 12 luglio 1997 il finanziamento è stato ridotto a 32.000 milioni di lire a causa della soppressione del comma 8 art. 1 del decreto legge n. 551 del 1996 riguardante il monitoraggio degli interventi del Piano che veniva direttamente assegnato all'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Successivamente, a seguito di una intensa attività propositiva di progetti e servizi concordati con i tre enti affidatari, il finanziamento veniva incrementato di 63.161 milioni di lire.

A causa della necessità di risorse finanziarie da assegnare ad altri enti per interventi prioritari, con DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999, su proposta dell'Agenzia il finanziamento veniva ridotto di 22.134 milioni di lire. Successivamente, a causa di variazioni integrative delle attività previste nel "piano di accoglienza", il finanziamento è stato integrato di 11.000 milioni (DPCM del 5 agosto 1999 pubblicato su G.U. n. 274 del 20 ottobre 1999) e di 6.684 milioni (DPCM del 7 marzo 2000 pubblicato su G.U. n. 106 del 9 maggio 2000), assumendo il valore complessivo di 90.711 milioni di lire.

Nel rinviare ai capitoli appositi per la descrizione delle attività è utile evidenziare in questa sezione che l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per il "piano di accoglienza" è stato approvato in via programmatica e a consuntivo con apposite delibere dalle Giunte del Comune di Roma, della Provincia di Roma e dalla Regione Lazio.

Nella tabella 2.4 che segue è riportato l'utilizzo dei fondi attribuiti come "contributo" suddiviso per le singole attività comprese nel "piano di accoglienza" così come risultante dopo la chiusura del consuntivo al 30 settembre 2000, incrementato del preventivo dei costi dal 1 ottobre 2000 al 6 gennaio 2001, data del termine del Giubileo.

È da segnalare che il finanziamento concesso per maggiori costi di gestione con la legge finanziaria 2000 (vedi sezione e) pari a 35.000 milioni di lire, è stato utilizzato interamente per l'attuazione del "piano di accoglienza" a seconda delle necessità di volta in volta emerse nei vari settori di gestione delle attività. Il valore complessivo dei finanziamenti assegnati, pari a 125.711 milioni indica la necessità di ulteriori risorse finanziarie per 6.150 milioni di lire. A seguito della delibera della Commissione di Roma Capitale del 14 dicembre 2000 il contributo è stato integrato di 3.500 milioni assumendo il valore finale di 94.211 milioni di lire. Tale integrazione, registrata alla Corte dei Conti, al momento non è stata ancora pubblicata su Gazzetta Ufficiale.

c) Affidamenti di incarichi specifici da parte del Comune di Roma o di altri enti istituzionali

Oltre ai finanziamenti di cui si è trattato in precedenza, riferiti alle risorse finanziarie previste dal Piano degli interventi *ex lege* 651/96 e dalle leggi nn. 498/99 e 494/99, l'Agenzia ha ottenuto dal Comune di Roma e, in piccola quota, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali altri finanziamenti prima dell'inizio dell'Anno Santo (vedi tabella 2.5).

Tabella 2.4 - Utilizzo delle risorse finanziarie assegnate come "contributo" e per i "maggiori costi di gestione" dell'anno 2000

Attività	Importo (in milioni di lire)
Piano per l'ospitalità temporanea per le grandi cerimonie	684
Piano per una migliore qualità dei servizi privati di accoglienza	725
Iniziative per la valorizzazione dell'offerta culturale a Roma, nel Lazio e nel centro Italia	2.707
Piano straordinario dell'igiene urbana e della sostenibilità ambientale	661
Piano della mobilità nel 2000 e assistenza agli automobilisti	744
Norme e accordi speciali per il 2000	193
Attività organizzative per il coinvolgimento dei residenti a Roma e nel Lazio	397
Post Giubileo	123
Attività di supporto informativo alle Istituzioni preposte alla sicurezza pubblica e alla protezione civile	76
Censimento delle strutture ricettive a Roma e nel Lazio e piano per la promozione del bed & breakfast	930
Modello di assistenza sanitaria per l'anno 2000 a Roma e nel Lazio/Supporto all'attuazione del piano	1.723
Piano per gli scenari del 2000	43
Archivio informatizzato di mezzi e materiali per far fronte alle esigenze straordinarie di accoglienza	46
Piano per la segnaletica speciale del Giubileo	951
Piano di accoglienza per le persone disabili	325
Piani per l'attrezzatura delle aree destinate ad ospitare le grandi cerimonie	906
Attività di supporto al Comune di Roma per l'attuazione del Piano degli interventi *ex lege* 651/96	2.031
Attività di progettazione, supporto tecnico, organizzativo e informativo ai soggetti pubblici e privati per il potenziamento dei servizi di accoglienza	2.171
Attività propedeutiche ai convegni internazionali	2.425
Attività di monitoraggio delle aree di concentrazione dei flussi di pellegrini	146
Attività propedeutiche alle iniziative nel settore della cultura	6.363
Attività di gestione del Centro Stampa	9.532
Attività di supporto agli interventi di adeguamento del comprensorio di Tor Vergata	1.930
Agenda 2000: archivio informatizzato degli eventi religiosi e laici del 2000	3.055
Banca Dati dell'accoglienza	8.470
Sistema Informativo Territoriale	5.977
Sala Situazione	11.700
Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare	54.522
Rete informativa territoriale (Punti informativi)	2.428
Informazione sui cantieri	28
Attività di informazione e comunicazione per pellegrini, visitatori e residenti	6.729
Progettazione esecutiva degli interventi di restauro e di adeguamento delle Scuderie Papali/Gestione	3.120
Totale al 6 gennaio 2001	131.861

Le esigenze alla base di tali conferimenti di risorse finanziarie sono diversificate e finalizzate sia ad anticipare progettazioni e piani rispetto ai provvedimenti e alle risorse che lo Stato avrebbe successivamente definito per contribuire alla migliore riuscita del Giubileo (il primo decreto legge è del 26 aprile 1996), sia per assistere le strutture tecniche comunali nella predisposizione dei programmi per il Giubileo, sia per supportare gli uffici dell'amministrazione comunale (e in seguito anche quello del Commissario Straordinario di Governo) per il coordinamento dei cantieri nel biennio antecedente l'Anno Santo. Per quanto invece concerne il finanziamento erogato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali si tratta di un cofinanziamento di un progetto per un sistema di emissione di biglietti elettronico dei musei statali.

Tabella 2.5 - Riepilogo dei finanziamenti assegnati per servizi ulteriori richiesti all'Agenzia

Data delibera o incarico	Ente	Oggetto	Importo (in milioni di lire)
Del. n. 4402 del 29.12.1995	Comune di Roma	Prodotto informativo in multivisione sugli Anni Santi	202
Del. n. 197 del 19.01.1996	Comune di Roma	Progetto informatico e telematico per attività del Giubileo	1.499
Del. n. 198 del 19.01.1996	Comune di Roma	Piani di coordinamento e gestione delle aree basilicali	3.296
Varie date	Comune di Roma	Assistenza tecnica alla amministrazione comunale	2.336
Del. n. 284 del 3.12.1998	Comune di Roma	Coordinamento operativo dei cantieri sul territorio di Roma	4.912
Determinazione Dirigenziale n. 2451 del 31.12.1999	Comune di Roma	Attività di coordinamento tra Regione, Provincia e Comune	792
Convenzioni del 14.09.1998 e del 28.05.1999	Ministero per i Beni Culturali	Progetto sistema informatico di biglietteria elettronica dei musei	216
		Totale	13.253

d) Maggiori costi di gestione conseguenti all'aumento della domanda di strutture e di servizi connessi agli eventi giubilari

Con la conclusione dell'anno 1999 l'Agenzia ha terminato nei tempi previsti l'attività di preparazione dei servizi ritenuti necessari e affidatigli in vista degli eventi giubilari.

I finanziamenti assegnati e in parte erogati erano quasi nella totalità dedicati alla "preparazione" mentre con l'inizio del 2000, escludendo alcuni progetti dell'area "cultura" (B20) e dell'area "informatica" (F05), è risultata evidente la mancanza di fondi per la "gestione".

La situazione è stata tempestivamente e più volte rappresentata al Commissario Straordinario per il Governo, al Sottosegretario del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica, alla Commissione di Roma Capitale e agli enti affidatari del "piano di accoglienza" nonché azionisti dell'Agenzia.

Dopo aver ricevuto assicurazioni informali, è solo con l'approvazione della legge n. 488 del 23 dicembre 1999 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per l'anno 2000)" pubblicata su

G.U. n. 302 del 27 dicembre 1999 con cui sono stati stanziati 80.000 milioni di lire per "la copertura di maggiori costi conseguenti all'aumento della domanda di strutture e servizi connessi alla accoglienza dei pellegrini in relazione agli eventi giubilari" art. 49 comma 16, che l'aspettativa dell'Agenzia di poter contare su risorse per l'anno 2000 assume consistenza.

La legge dispone che la "ripartizione del fondo" a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri "è effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri".

Ma soltanto con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2000 a firma del Ministro dei Lavori Pubblici (delegato per Roma Capitale e Giubileo 2000 con DPCM dell'8 maggio 2000) annotato all'Ufficio Centrale del Bilancio del Ministero del Tesoro il 7 luglio 2000, registrato alla Corte dei Conti il 24 luglio 2000 e pubblicato su G.U. n. 196 del 23 agosto 2000, che venivano assegnati all'Agenzia 35.000 milioni di lire "a titolo d'acconto per le maggiori spese di gestione riferite per l'anno giubilare".

Tale importo rappresentava però meno di un terzo delle risorse richieste e bastava solo a non fermare le attività confidando, sulla base delle parole "a titolo d'acconto", in un successivo finanziamento.

È da sottolineare che la richiesta di finanziamento per la gestione dell'anno 2000 avanzata a metà del 1999 ha trovato certezza solo nel mese di agosto del 2000.

Tale situazione ha obbligato gli amministratori della società ad operare in un continuo stato di incertezza operativo sia nel sottoscrivere contratti ed impegni, sia nel trovare e mantenere il necessario equilibrio finanziario senza voler ricorrere al sistema bancario, sia nel programmare le necessarie e non rinviabili attività e servizi.

Lo stesso DPCM del 28 giugno 2000 prevedeva la possibilità di un ulteriore finanziamento di 8.000 milioni di lire a "enti pubblici, società ad intero o prevalente capitale pubblico", con priorità ai servizi di sicurezza pubblica, protezione civile, informazione e comunicazione e assistenza.

Il finanziamento citato poteva essere ripartito dalla Commissione per Roma Capitale sulla base di apposite domande da presentare entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

L'Agenzia ha tempestivamente presentato due domande di integrazione di finanziamento per l'area assistenza (Centro del volontariato) e per l'area informazione e comunicazione (Centro Servizi Stampa) rappresentando l'esigenza, rispettivamente, di 27.230 milioni di lire per il Centro del volontariato e di 3.977 milioni di lire per il Centro Servizi Stampa.

Le domande al momento non hanno avuto seguito.

e) Modalità e tempi effettivi di erogazione. Controlli e verifiche propedeutiche alle erogazioni eseguite da enti istituzionali e da organi societari

Il DPMC dell'11 dicembre 1996 pubblicato sulla G.U. n. 53 del 5 marzo 1997 ha riportato all'allegato A la prima versione degli "indirizzi per l'attuazione finanziaria del piano". In questo decreto sono state delineate le modalità di erogazione dei finanziamenti diretti specificando, a seconda delle tipologie di intervento, i tempi di erogazione rispetto all'avanzamento del progetto.

Tali modalità di erogazione erano diverse a seconda che l'intervento prevedesse la fornitura di beni e servizi o l'aggiudicazione di un appalto di opere.

Nella fase iniziale, per entrambe le tipologie, è stata prevista un'anticipazione non superiore al 5% dell'importo previsto nel Piano degli interventi finalizzata agli studi preliminari e alle fasi progettuali.

L'erogazione di questa anticipazione era subordinata alla presentazione di apposita istanza corredata da schede descrittive per ogni singolo intervento. Tale istanza costituiva impegno irrevocabile assunto dall'ente beneficiario sia all'attuazione dell'intervento secondo le modalità descritte nella scheda salvo modifiche e integrazioni del Piano degli interventi e sia al mantenimento in efficienza di quanto realizzato per tutto il periodo di ammortamento del finanziamento e cioè per 15 anni.

La citata anticipazione per la fase preliminare poteva essere integrata fino al 10% dell'importo sulla base di motivata istanza con la quale si certificava che erano state utilizzate o impegnate le risorse finanziarie già erogate.

Nel caso di gara d'appalto era prevista l'erogazione di un acconto pari al 20% dell'importo di aggiudicazione sulla base della certificazione dell'intervenuta stipulazione del contratto d'appalto.

Sulla base di una certificazione dell'avvenuto utilizzo dell'80% dell'importo erogato come sopra, l'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi provvedeva all'erogazione di un'ulteriore 30% dell'impegno assunto.

Successivamente sulla base della certificazione dell'avvenuto utilizzo dell'80% dell'importo erogato come sopra l'Ufficio stesso provvedeva all'erogazione di un importo fino al 90% dell'importo impegnato.

La somma residua veniva erogata dopo l'emissione del certificato di collaudo.

Nel caso di fornitura di beni o prestazioni di servizi, sulla base della certificazione del soggetto beneficiario dell'intervenuta stipula del contratto, l'Ufficio suddetto provvedeva all'erogazione di un acconto pari al 30% dell'impegno assunto in contratto.

Per le forniture di beni le successive erogazioni venivano effettuate secondo le clausole contrattuali su richiesta del soggetto beneficiario.

Per le prestazioni di servizi le successive erogazioni venivano effettuate per un ulteriore 30% sulla base di certificazione dell'utilizzo dell'80% dell'acconto erogato e per un ulteriore acconto fino al 90% sulla base di certificazione dell'utilizzo dell'80% dell'acconto erogato. Il residuo era erogato ad emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Apposite modalità di erogazione sono state previste invece per il contributo per la realizzazione del "piano di accoglienza".

Inizialmente, come già accennato, il DPCM del 5 novembre 1996 nell'art. 5 stabiliva che le risorse per l'attuazione del "piano di accoglienza" dovevano essere erogate in rate da 8.000 milioni di lire annui per gli esercizi finanziari 1996, 1997, 1998 e 1999.

Il DPMC dell'11 dicembre 1996 prevedeva che l'annualità relativa al 1996 venisse corrisposta "una volta rese disponibili le relative risorse" a seguito dell'approvazione dell'atto di affidamento da parte del Comune di Roma, della Regione Lazio e della Provincia di Roma. Le successive annualità dovevano essere erogate in due rate infrannuali scadenti il 31 maggio e il 31 ottobre sulla base di certificazioni di prestazioni effettivamente rese, rispetto all'oggetto dell'atto di affidamento, emesse dai soggetti responsabili dei tre enti affidatari.

Con DPMC del 24 giugno 1997 pubblicato sulla G.U. n. 205 del 3 settembre 1997 l'erogazione della prima rata relativa all'anno 1996 veniva invece subordinata "all'approvazione dell'atto di affidamento" eliminando dal testo precedente la frase "una volta rese disponibili le risorse nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Il DPMC del 15 maggio 1998 pubblicato sulla G.U. del 14 luglio 1998 modificava gli indirizzi per l'attuazione finanziaria del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 anche a seguito di alcuni rilievi informalmente mossi dagli organi di controllo dell'Ufficio per Roma Capitale. Le modifiche hanno riguardato sostanzialmente:

- l'elevazione dal 30% al 50% dell'acconto successivo alla fase preliminare calcolato sull'impegno di spesa assunto;
- la sostituzione, per "le società a totale o prevalente capitale pubblico", della parola "certificazione" con quella di richiesta sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'inizio delle attività;
- la definizione dei tempi di erogazione "entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta".

Per quanto riguarda il contributo per il "piano di accoglienza" il DPMC del 16 luglio 1998 pubblicato sulla G.U. n. 226 del settembre 1998 ha disposto un'ulteriore modifica alle procedure di erogazione disponendo che l'erogazione dell'ulteriore importo di 21.000 milioni di lire avvenisse dopo l'approvazione dell'atto unitario di affidamento da parte dei tre enti affidatari. Lo stesso decreto stabiliva che le necessarie quote di contributo andassero erogate "alle date del 31 dicembre 1998, del 30 giugno e 31 dicembre 1999, del 31 maggio e 31 dicembre 2000" a seguito di presentazione di domanda da parte dell'Agenzia corredata da documentazione comprovante i costi sostenuti e gli impegni assunti previamente verificata dai soggetti affidatari.

È opportuno segnalare che fino alla emanazione e pubblicazione dei due ultimi DPCM di cui sopra le procedure d'erogazione avevano formato oggetto di dubbi di natura interpretativa e documentale da parte dell'Ufficio erogatore con la conseguenza di una intensa corrispondenza tra assegnatari e Presidenza del Consiglio dei Ministri e sensibili ritardi nei tempi di incasso.

È evidente che una situazione di ritardo e di incertezza sui tempi di incasso mal si concilia con una programmazione ed attuazione d'attività con tempi invece ben definiti e non rinviabili soprattutto per una società quale l'Agenzia non dotata di altre risorse finanziarie oltre a quelle di cui trattasi.

Nonostante ciò, tutta la fase di avvio dei progetti dell'Agenzia è stata caratterizzata da uno sforzo comune delle sue strutture operative e finanziarie-amministrative volto a non ritardare oltre misura la produzione, a motivo di un continuo ritardo negli incassi.

La costante ricerca dell'equilibrio finanziario senza ricorrere all'indebitamento bancario non poteva peraltro non penalizzare i tempi di definizione dei progetti (spesso più volte adattati alla realtà finanziaria) e i tempi di pagamento dei fornitori dell'Agenzia.

Il DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999 modificava e integrava nuovamente le modalità di erogazione dei finanziamenti compre-

si nel Piano degli interventi incrementando al 35% la percentuale degli acconti, ma appesantendo anche la documentazione da allegare alle richieste di erogazione da presentare all'Ufficio di Roma Capitale. Tali modalità hanno generato una ingente lavoro di controllo all'interno dell'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi.

Per quanto riguarda il contributo per il "piano di accoglienza" il DPCM del 7 marzo 2000 pubblicato su G.U. n. 106 del 9 maggio 2000 ha ancora una volta modificato le procedure di erogazione sottoponendo l'erogazione della seconda rata 1997 e della prima rata 1998 alla approvazione dell'aggiornamento del "piano di accoglienza" da parte degli enti affidatari, mentre ha stabilito che le successive quote di contributo venissero erogate oltre che dopo l'approvazione dell'aggiornamento del "piano di accoglienza" da parte degli enti affidatari anche "sulla base della rendicontazione e della documentazione comprovante le spese sostenute e gli impegni assunti previamente validate sul piano formale e su quello della legittimità sostanziale dal Collegio dei Sindaci".

È da notare che questo provvedimento, divenuto operativo il 9 maggio 2000, ha regolamentato, e quindi permesso, l'erogazione di rate di competenza dal secondo semestre 1997 solo a fine dicembre 1999.

Nella tabella 2.6 sono riportati i tempi effettivi di incasso rispetto ai tempi riportati nei DPCM del contributo per l'attuazione del "piano di accoglienza" (F04.01).

Tabella 2.6 - Esposizione comparativa dei tempi di pagamento previsti per i finanziamenti e tempi effettivi d'erogazione

Descrizione competenza	Importo (in milioni di lire)	Tempi previsti	Data richiesta	Valuta incasso
Rata anno 1996	8.000	27.02.97	22.05.97	24.07.97
1° rata 1997	4.000	31.05.97	18.11.97	22.12.97
2° rata 1997	4.000	31.10.97	27.09.99	17.11.99
1° rata 1998	4.000	31.05.98	27.09.99	17.11.99
Anticipo del finanziamento integrativo	21.000	16.10.98	6.11.98	9.12.98
Consuntivo al 30.06.1999	859	30.06.99	30.09.99	10.11.00
Consuntivo al 31.12.1999	39.878	31.12.99	1.06.00	27.06.00
Totale incassato al 6.01.2001	81.737			
Residuo da incassare	8.974	31.12.00		
Totale contributo	90.711			

In conseguenza di quanto sopra emerge che:

- l'incasso della rata (8.000 milioni di lire) relativa all'anno 1996 è avvenuto nella seconda metà del 1997;
- l'incasso della 2° rata 1997 (4.000 milioni di lire) e della 1° rata 1998 (4.000 milioni di lire) è avvenuto a fine 1999 ovvero a pochi giorni dall'inizio del Giubileo;
- l'incasso degli importi spesi e impegnati al 31 dicembre 1999 è avvenuto a metà dell'anno 2000;
- la residua parte si prevede che potrà essere incassata nel maggio 2001.

f) Il contributo degli sponsor

L'Agenzia ha svolto la propria attività utilizzando principalmente i finanziamenti pubblici stanziati con la legge n. 651 del 1996.

Tuttavia per la realizzazione di alcuni interventi e a seguito di una mirata attività di contatti, volta ad evidenziare la validità e l'importanza dei progetti programmati, l'Agenzia è riuscita ad ottenere:

- flussi aggiuntivi di finanziamenti attraverso contratti di sponsorizzazione con i più importanti operatori economici e finanziari;
- particolari condizioni di vendita in termini di sconti sui corrispettivi o di controprestazioni di sponsor.

Altri soggetti economici o enti locali ed istituzionali hanno invece fornito collaborazioni gratuite, offerto doni o concesso l'uso di spazi e di cose gratuitamente.

Qui di seguito si riportano i principali contributi in denaro, in natura o sotto forma di sconti ricevuti specificando il progetto beneficiario:

- Alitalia S.p.A. in qualità di vettore ufficiale per il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" tenuto in Roma e delle sessioni collegate tenute in Firenze, Napoli e Milano, ha fornito biglietti aerei nazionali e internazionali per i relatori. Ha inoltre contribuito al trasporto aereo da San Pietroburgo a Roma delle opere per la mostra "I 100 capolavori dall'Ermitage" allestita presso le Scuderie Papali al Quirinale.
- Assicurazioni Generali S.p.A. in qualità di assicuratore delle opere d'arte della mostra "Sandro Botticelli, pittore della Divina Commedia" tenutasi presso le Scuderie Papali al Quirinale ha offerto la copertura assicurativa con un premio ridotto.
- Abn Amro Bank N.V. - Banca di Roma S.p.A. e Tosinvest Sanità S.p.A. in qualità di cosponsor della mostra "Sandro Botticelli, pittore della Divina Commedia" tenutasi alle Scuderie Papali al Quirinale hanno versato significativi contributi finanziari.
- Benelli S.p.A. in qualità di noleggiatore ufficiale ha fornito circa n. 100 ciclomotori utilizzati dal Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare.
- Benetton S.p.A. in qualità di sponsor del MedFilm Festival 2000 "Migrazioni, cinema e identità" ha versato un contributo finanziario.
- Deko S.p.A. in qualità di fornitore ufficiale delle poltrone e delle sedie che hanno arredato il Centro Servizi Stampa di via di Porta Castello n. 44 ha applicato sconti significativi sui prezzi di listino.
- Fiat S.p.A. ha noleggiato gratuitamente sino al 31 dicembre 1999 alcune autovetture utilizzate dall'Agenzia.
- Mercedes Benz Italia S.p.A., in qualità di noleggiatore ufficiale per l'anno 2000 ha offerto in uso gratuito all'Agenzia n. 35 autovetture.
- Telecom Italia S.p.A. ha fornito al Centro Servizi Stampa e ai Centri informativi di via della Conciliazione e del Museo del Risorgimento gli impianti di telefonia e la manutenzione degli stessi.
- Acea S.p.A. ha fornito un contributo al finanziamento del simposio internazionale "Iniziative di fine millennio".
- Amco S.p.A. ha fornito gratuitamente gli arredi dei servizi igienici della Sala Situazione, del Centro informativo in via della Conciliazione e del Centro Stampa per il Giubileo.

- Aeroporti di Roma S.p.A. ha collaborato alla distribuzione della Carta "La Roma del Giubileo" e ha fornito spazi gratuiti per i Punti informativi dell'Agenzia nello scalo di Fiumicino.
- Associazione Librai Italiani ha offerto un'inserzione sul Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" nella rivista il "Segnalibro".
- Banca di Roma S.p.A. ha offerto contributi molteplici di vario genere per la Mostra "Roma per Assisi", per il convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo", per gli eventi collaterali alla Giornata "Il Giubileo dei migranti", per la campagna informativa sul bed and breakfast.
- BMW S.p.A. ha fornito al Comune di Roma e da questi in parte all'Agenzia le motociclette in dotazione al Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare.
- CartaSì ha contribuito al finanziamento del simposio "Migrazioni e culture alimentari" e alla realizzazione della relativa ricerca.
- Camera di Commercio di Roma ha fornito un contributo al finanziamento del simposio "Iniziative di fine Millennio" e alla realizzazione del "Progetto per una migliore qualità dei servizi privati di accoglienza nell'anno 2000".
- Comune di Roma in occasione del Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" ha fornito un contributo per la realizzazione di due dossier di ricerca.
- Consorzio Venezia Nuova ha fornito un contributo al finanziamento del seminario "Immigrazione e cittadinanza in Europa".
- Enel S.p.A. ha fornito un contributo al finanziamento della Mostra "Roma per Assisi" che si è tenuta al Centro informativo presso il Museo del Risorgimento.
- Eurogarden ha realizzato gratuitamente il restauro e la sistemazione del giardino della Sala Situazione.
- Ferrovie dello Stato S.p.A. hanno collaborato alla distribuzione della carta tascabile di Roma e della carta "La Roma del Giubileo".
- Fiamm S.p.A. ha fornito gratuitamente le batterie del gruppo di continuità della Sala Situazione per il funzionamento dei suoi impianti in caso di mancanza di energia elettrica.
- Kodak ha fornito gratuitamente il materiale fotografico per la mostra "In Cammino" di Sebastião Salgado alle Scuderie Papali al Quirinale.
- Krizia ha disegnato gratuitamente la divisa base dei volontari del Giubileo.
- Fondazione Migrantes della CEI ha realizzato gratuitamente un dossier di ricerca per il convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per XXI secolo".
- Il Messaggero ha contribuito alla comunicazione della mostra "I 100 capolavori dall'Ermitage. Impressionisti e Avanguardie alle Scuderie Papali al Quirinale".
- Inps ha realizzato gratuitamente un dossier di ricerca per il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo".
- La Repubblica ha offerto spazi pubblicitari e redazionali per la comunicazione della mostra "Sandro Botticelli, pittore della Divina Commedia" alle Scuderie Papali al Quirinale.
- Lottomatica ha fornito un finanziamento per il simposio internazionale "Iniziative di fine millennio".
- Ois - Gruppo Olivetti ha fornito gratuitamente il lettore di impronte digitali per il controllo degli accessi alla Sala Situazione.

- Omnitel S.p.A. ha fornito un contributo al finanziamento della Carta "La Roma del Giubileo" e ha collaborato alla sua distribuzione attraverso i propri punti vendita.
- Rai Educational ha registrato gratuitamente le "Lezioni del Millennio".
- Rai News 24 ha offerto la video conferenza in diretta del Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo".
- Radio Radicale ha messo a disposizione le registrazioni degli interventi al convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" per la messa in rete sul sito www.migrazioni.romagiubileo.it.
- Regione Puglia ha donato due ulivi secolari per il giardino della Sala Situazione.
- Sta S.p.A. ha fornito in uso gratuito i ciclomotori elettrici in dotazione al Centro del volontariato.
- Telecom Italia Mobile ha fornito in contributo al finanziamento delle tre edizioni della mappa "La Roma del Giubileo" e delle mappe dei rioni e dei quartieri.
- Telecom Global News ha fornito il "servizio di condensazione" delle agenzie stampa al Centro Stampa per il Giubileo.
- Banca Nazionale del Lavoro ha fornito un contributo finanziario per la mostra di Sebastião Salgado "In Cammino".
- Banca Nazionale dell'Agricoltura ha fornito un contributo finanziario per la mostra "Roma per Assisi".
- Monte dei Paschi di Siena ha contribuito alla realizzazione di una pubblicazione relativa a informazioni giubilari dal titolo "Le mete e gli itinerari giubilari".
- Telepiù ha contribuito alla comunicazione della mostra "In Cammino" alle Scuderie Papali al Quirinale anche tramite la realizzazione di un filmato trasmesso dalla rete televisiva.
- Touring Editore S.r.l. ha fornito un contributo al finanziamento delle tre edizioni della mappa "La Roma del Giubileo" e delle mappe dei rioni e dei quartieri di Roma.
- Rivista Urbanistica ha offerto un'inserzione sul Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo".
- Wind S.p.A. ha fornito un contributo al finanziamento della mostra "I 100 capolavori dall'Ermitage. Impressionisti e Avanguardie alle Scuderie Papali al Quirinale".

Grazie alla disponibilità degli operatori economici citati, i contributi, le collaborazioni, i doni e i finanziamenti ricevuti hanno permesso all'Agenzia di conseguire economie per oltre 6 miliardi di lire.

2.2 I bilanci d'esercizio dell'Agenzia

Francesco Schiavone Panni

L'Agenzia è stata costituita il 20 giugno 1995 in forma di società per azioni con intero capitale pubblico ai sensi dell'art. 22 comma 3 lettera e della legge n. 142 del 1990 integrato dall'art. 12 della legge n. 498 del 1992.

I Soci partecipanti alla costituzione sono stati i seguenti con le seguenti sottoscrizioni di capitale:

• Comune di Roma	lire	4.900.000.000
• Provincia di Roma	lire	100.000.000
• Regione Lazio	lire	900.000.000
• Camera di Commercio	lire	100.000.000
Totale	lire	6.000.000.000

Il capitale sociale è stato interamente versato in sede di costituzione, in natura per quanto riguarda la partecipazione del Comune di Roma mediante conferimento di un immobile sito in viale Guido Baccelli n. 10, in denaro per quanto riguarda la partecipazione degli altri Soci.

Successivamente alla data di costituzione e prima della data di chiusura del primo bilancio, il capitale sociale è stato aumentato a 6.900 milioni di lire grazie alla integrazione di 900 milioni di lire, versati in contanti, della partecipazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

La presente sezione si propone di evidenziare, attraverso le cifre già esposte in documenti pubblici come i bilanci d'esercizio, la evoluzione delle attività svolte dall'Agenzia nel corso degli anni precedenti al Giubileo e, in pari tempo, la costante situazione d'equilibrio finanziario e patrimoniale.

Ogni bilancio d'esercizio a partire dall'esercizio di costituzione sarà commentato illustrando i "fatti contabili" essenziali e la creazione di "patrimonio" man mano che i fondi pubblici stanziati nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96 venivano assegnati.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori principali per macrovoci dei bilanci d'esercizio dell'Agenzia approvati dall'Assemblea dei Soci. Nella tabella 2.7 sono riportate le voci di stato patrimoniale mentre nella tabella 2.8 sono riportate le voci di conto economico.

Tabella 2.7 - Stato Patrimoniale per macro voci dal 1995 al 2000 (in milioni di lire)

Attivo	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Immobilizzazioni nette	5.840	7.055	8.397	8.770	10.119	8.621
Rimanenze finali	-	2.483	2.416	153	-	-
Crediti e diponibilità	1.653	5.657	10.466	39.902	39.283	39.342
Altre voci	52	36	110	128	310	103
Totale Attivo	7.545	15.231	21.389	48.953	49.712	48.066
Passivo						
Capitale Sociale	6.900	13.200	13.500	14.000	14.000	14.000
Risultati degli esercizi precedenti	-	-453	-2.884	-2.836	-2.879	-2.755
Risultato dell'esercizio	-453	-2.431	48	-43	124	-5.926
Patrimonio netto	6.447	10.316	10.664	11.121	11.245	5.319
Fondi di accantonamento	7	33	128	414	750	6.690
Debiti	1.077	4.865	10.515	37.218	37.450	35.822
Altre voci	14	16	82	200	267	235
Totale Passivo	7.545	15.231	21.389	48.953	49.712	48.066

L'esercizio 1995, della durata di circa sei mesi perchè anno di costituzione, è stato caratterizzato, come evidenziato nella Relazione degli Amministratori sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, "*dall'immediato avvio all'elaborazione progettuale e di pianificazione*" per la *"definizione di un progetto di sistema strutturato come Piano generale degli interventi"* oltre che dal normale avviamento e dall'organizzazione della struttura aziendale.

Tabella 2.8 - Conto economico scalare per macro voci dal 1995 al 2000 (in milioni di lire)

Conto economico	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Valore della produzione	907	3.860	13.699	26.802	50.768	95.799
Costi della produzione di materie prime o merci	7	44	137	116	3.248	13.489
Servizi	845	3.557	8.302	15.972	30.025	60.434
Godimento beni di terzi	67	376	1.091	1.499	2.078	5.814
Personale	192	1.073	2.541	6.667	10.905	10.307
Ammortamenti	35	644	887	1.970	2.924	2.679
Oneri di gestione	247	796	893	302	385	1.033
Totale costi di produzione	1.393	6.490	13.851	26.526	49.565	93.756
Differenza	-486	-2.630	-152	276	1.203	2.042
Proventi/oneri finanziari	33	205	200	186	255	675
Proventi/oneri straordinari	-1	-6	0	-32	28	-5.943
Imposte sul reddito	-	-	-	-473	-1.362	-2.700
Risultato d'esercizio	-454	-2.431	48	-43	124	-5.926

L'immediato avvio delle attività di studio e progettazione, collegate strettamente a ricavi concernenti la gestione caratteristica della società, ha consentito la sospensione dei relativi costi capitalizzandoli nella voce dell'attivo immobilizzazioni immateriali per 752 milioni di lire.

La perdita dell'esercizio è stata limitata a 453 milioni di lire anche grazie al contributo della Banca di Roma di 150 milioni versato per la realizzazione di uno stand sul tema del Giubileo in un'importante mostra.

È da notare che le attività di questo esercizio sono state pressocchè interamente finanziate con la parte del capitale sociale versato in liquidità in assenza di altri finanziamenti a causa della mancata definizione del quadro normativo e delle procedure di erogazione.

A fine esercizio è stato deliberato l'aumento del capitale sociale a 13.200 milioni di lire.

L'esercizio 1996 è stato caratterizzato, da un lato dalla sottoscrizione e dal relativo versamento, dell'aumento di capitale sociale deliberato nel 1995 e dall'altro dal protrarsi della situazione di incertezza legislativa sui finanziamenti fino al 23 dicembre 1996 data di approvazione della legge n. 651 di conversione del decreto legge n. 551 del 23 ottobre 1996.

Per quanto riguarda il capitale sociale è da segnalare l'ingresso nella compagine sociale del Ministero del Tesoro attraverso la Cassa Depositi e Prestiti e l'amplia-

mento della partecipazione di Regione Lazio, Provincia di Roma e Camera di Commercio, Industria e Artigianato.

Tali variazioni hanno comportato entrate finanziarie per complessive 7.200 milioni di lire.

Per quanto riguarda l'aspetto legislativo è da segnalare che a seguito dell'entrata in vigore della citata legge n. 651 del 1996 l'Agenzia è stata sollevata sia dall'incarico di svolgere le attività istruttorie e tecniche (considerata di tale rilievo istituzionale da dover essere gestita direttamente dall'Ufficio di Roma Capitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri) per l'aggiornamento del Piano degli interventi sia dall'attività di pianificazione e coordinamento operativo di tutti gli interventi.

Queste incertezze sul tipo di attività e questi ritardi nell'emanazione della normativa su risorse finanziarie, compiti dell'Agenzia e modalità di conferimento dei compiti e finanziamenti, tradotti in cifre, hanno comportato nel 1996 una perdita di 2.431 milioni di lire dovuta essenzialmente alla totale assenza di fatturato per vendite; il valore della produzione infatti è stato costituito principalmente da costi capitalizzati per lo studio del Piano degli interventi e per i lavori svolti per il Comune di Roma valutati al costo.

Sono stati infine effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 241 milioni di lire.

L'esercizio 1997 coincide con l'avvio (prevalentemente nei mesi finali dell'anno) della vera operatività dell'Agenzia grazie alla migliore configurazione del quadro legislativo e alla definizione (anche se non definitiva) del ruolo della stessa.

Nel mese di febbraio 1997 le Giunte della Regione Lazio, del Comune e della Provincia di Roma, titolari del finanziamento incluso nel Piano degli interventi denominato "piano di accoglienza", hanno infatti deliberato di affidare all'Agenzia la predisposizione e l'attuazione del "piano" stesso.

Una prima edizione del "piano di accoglienza" è stata presentata alle autorità competenti a fine luglio 1997.

Sono stati avviati il primo stralcio funzionale dei servizi informatici e telematici e il programma di informazione e comunicazione rivolto ai pellegrini, ai turisti ed ai cittadini. L'utile d'esercizio di 48 milioni di lire trova riscontro in un valore della produzione di 13.698 milioni (ben quattro volte il valore della produzione del passato esercizio) in costi della produzione per 13.850 milioni e proventi finanziari per circa 200 milioni di lire.

In relazione alle tipologie delle attività svolte nell'anno il valore della produzione può essere ripartito per 4.193 milioni di lire per le commesse affidate dal Comune di Roma e per 9.355 milioni di lire per la realizzazione del Piano generale degli interventi.

Gli investimenti effettuati ammontano a 2.123 milioni e riguardano principalmente l'acquisto di elaboratori e componenti accessori per 712 milioni, l'acquisto di software applicativi per 84 milioni, l'adeguamento della nuova sede di piazza Adriana n. 12 (condotta in locazione) alle esigenze organizzative ed informatiche per 583 milioni e l'acquisto di mobili arredi di ufficio per 414 milioni di lire.

È da segnalare infine l'ampliamento della compagine sociale per l'ingresso del Comune di Firenze con la sottoscrizione e il versamento di una quota pari a 300 milioni di lire.

L'esercizio 1998 evidenzia un valore della produzione di 26.802 milioni di lire (circa il doppio rispetto all'esercizio precedente) a testimonianza dell'ulteriore incremento delle attività sia per la fase progettuale che per la fase realizzativa.

Per quanto riguarda i criteri di redazione del bilancio è da segnalare che i provvedimenti emanati nel corso del 1998 (DPCM dell'8 maggio 1998 pubblicato su G.U. n. 150 del 30 giugno 1998, DPCM del 15 maggio 1998 su G.U. n. 162 del 14 luglio 1998, DPCM del 16 luglio 1998 su G.U. n. 226 del 28 settembre 1998) hanno stabilito che l'erogazione dei finanziamenti a favore dell'Agenzia debba avvenire sulla base di apposita rendicontazione delle spese sostenute nei limiti delle risorse specificatamente assentite.

Per effetto di questa modalità di riconoscimento dei corrispettivi, riguardanti i progetti relativi al "piano di accoglienza" e al Piano degli interventi, il valore della produzione è stato esposto, a partire da questo bilancio, in corrispondenza ai costi sostenuti per la realizzazione dei suddetti progetti.

La lieve perdita registrata nell'esercizio, pari a 43 milioni di lire, deriva, stante il ribaltamento sui ricavi delle imposte gravanti sul reddito dell'esercizio, dalla differenza tra gli esiti positivi della gestione finanziaria e il saldo negativo delle partite straordinarie oltre ad ulteriori costi non attribuibili alle commesse.

Si segnala inoltre che gli investimenti materiali ed immateriali effettuati ammontano a 2.292 milioni di lire e riguardano esssenzialmente l'acquisizione di macchine d'ufficio elettroniche per 906 milioni, di software applicativi per 514 milioni, di mobili e arredi d'ufficio e per 235 milioni necessari ad attrezzare i nuovi spazi per uffici presi in locazione.

Infine è da ricordare l'ingresso nel capitale sociale del Comune di Napoli con la sottoscrizione e il versamento di 500 milioni di lire.

Con quest'ultima sottoscrizione il capitale sociale viene definito in 14.000 milioni di lire.

Tabella 2.9 - Variazioni della composizione del capitale sociale dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo dal 1995 al 2000 (in milioni di lire)

Soci	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Comune di Roma	4.900	4.900	4.900	4.900	4.900	4.900
Cassa depositi e prestiti	-	3.300	3.300	3.300	3.300	3.300
Regione Lazio	900	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
Provincia di Roma	100	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Camera di Commercio	100	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Comune di Firenze	-	-	300	300	300	300
Comune di Napoli	-	-	-	500	500	500
Totale	6.000	13.200	13.500	14.000	14.000	14.000

L'esercizio 1999 evidenzia un valore della produzione pari a 50.768 milioni di lire (circa il doppio rispetto al passato esercizio) suddiviso tra 24.163 milioni per il "piano di accoglienza", 23.198 milioni per il Piano degli interventi e 3.407 milioni per altri progetti principalmente affidati dal Comune di Roma.

L'utile d'esercizio pari a 123 milioni di lire scaturisce dal risultato positivo dei progetti non rientranti nelle attività fiananziate dalla legge n. 651 del 1996 e dal risultato positivo della gestione finanziaria.

Si segnala inoltre che gli investimenti effettuati ammontano a complessivi 4.604 milioni di lire di cui 614 milioni per beni immateriali e 3.450 milioni per beni materiali.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali riguardano essenzialmente migliorie su beni di terzi e software mentre gli investimenti in immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente a spese incrementative sull'immobile di viale Guido Baccelli (1.703 milioni) e ad acquisti di attrezzature (1.136 milioni).

Riportando l'attenzione anche sui bilanci degli esercizi precedenti e analizzando le cifre della tabella 2.2 è importante segnalare il costante equilibrio finanziario, infatti gli investimenti in immobilizzazioni non hanno mai superato il patrimonio netto contabile (mezzi propri) mentre l'attivo circolante è stato costantemente superiore al corrispondente passivo.

Questo risultato, frutto di un continuo monitoraggio dei flussi finanziari, assume particolare importanza se si considera i permanenti ritardi nella erogazione dei finanziamenti pur se finalizzati alla preparazione e all'organizzazione di attività preliminari a un evento certamente non rinviabile.

Il bilancio dell'**esercizio 2000** deve essere commentato sotto un duplice profilo poiché l'attività ordinaria presenterebbe un bilancio in sostanziale pareggio mentre per effetto della delibera di liquidazione è stato necessario, in mancanza del presupposto di continuità aziendale, accantonare in apposito fondo gli oneri di liquidazione da sostenere nel 2001.

Tale accantonamento di natura straordinaria ha comportato una perdita di 5.926 milioni di lire. Il valore della produzione è pari a 95.799 milioni di lire a fronte di costi sostenuti per 93.756 milioni di lire.

Sotto il profilo patrimoniale la situazione a fine 2000 risente dell'accantonamento del fondo oneri di liquidazione e della conseguente perdita di esercizio.

In assenza di fonti di finanziamento alternative i mezzi propri sono stati ridotti a 5.318 milioni di lire a fronte di immobilizzazioni nette per un valore complessivo di 8.621 milioni di lire.

L'attivo circolante pari a 39.342 milioni di lire eccede il corrispondente passivo pari a 35.822 milioni di lire.

Si segnala inoltre che gli investimenti effettuati nel 2000 ammontano a complessivi 1.192 milioni di lire di cui 39 milioni per beni immateriali e 1.153 milioni per beni materiali.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali riguardano essenzialmente software mentre gli investimenti in immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente a migliorie sui beni propri (192 milioni di lire), ad acquisti di attrezzature (351 milioni) e ad acquisti di altri beni (609).

Le procedure di liquidazione, che saranno avviate dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2000 e comunque non oltre il 15 aprile 2001, rappresentano un epilogo naturale per un organismo creato con uno scopo ben preciso, che ha svolto il suo mandato contribuendo al buon esito delle manifestazioni giubilari e che, alla loro conclusione, completa il suo compito restituendo agli azionisti il patrimonio creato.

2.3 Le procedure applicate e gli affidamenti esterni

Luigi Boccardo*

Come già accennato nel capitolo dedicato alla natura dell'Agenzia, quest'ultima è stata ritenuta dal Consiglio di Stato, con parere n. 366/96, un organismo di diritto pubblico ai fini delle procedure per l'affidamento di opere, forniture di beni e servizi il cui importo ecceda la soglia prevista dalle direttive europee.

Da tale natura discende il regime giuridico applicabile all'Agenzia per tali affidamenti, peraltro illustrato dallo stesso Consiglio di Stato nel parere già citato.

In particolare, quale organismo di diritto pubblico, l'Agenzia è tenuta all'osservanza delle direttive comunitarie in materia di appalti di forniture e servizi, recepite, rispettivamente, con il decreto legislativo n. 358/92 (da ultimo modificato e integrato dal decreto legislativo n. 402/98) e con il decreto legislativo n. 157/95 (da ultimo modificato e integrato dal decreto legislativo n. 65/00), che si applicano agli appalti di importo superiore alla c.d. "soglia", pari a 200.000 Ecu (oggi pari a controvalore in Euro di 200.000 DPS-Diritti Speciali di Prelievo), corrispondenti a circa 400.000.000 lire. L'Agenzia è altresì tenuta all'osservanza della legge-quadro sui lavori pubblici, essendo ricompresi gli organismi di diritto pubblico tra le amministrazioni aggiudicatrici ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera a).

Per quanto attiene gli appalti di forniture e servizi "sotto soglia", l'Agenzia non è sottoposta all'osservanza di alcuna disposizione di legge, considerato che, per quanto attiene ai servizi, non esiste una specifica normativa - oltre quella generale sui contratti delle pubbliche amministrazioni che non è nel caso di specie applicabile - che disciplini gli affidamenti sotto soglia, mentre, per quanto attiene agli appalti di forniture, il DPR n. 573/94, recante norme per la semplificazione dei procedimenti di aggiudicazione di pubbliche forniture di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario, è applicabile solo alle amministrazioni pubbliche come definite dal decreto legislativo n. 127/93 e dalla legge n. 537 del 1993.

Tuttavia, pur non essendo tenuta al rispetto di alcuna specifica normativa, anche per quanto attiene agli appalti sotto soglia l'Agenzia ha sempre ritenuto opportuno, salvo i rari casi in cui l'urgenza e la necessità non lo consentissero, lo svolgimento di confronti concorrenziali e gare informali che, senza comportare un eccessivo e inopportuno appesantimento dell'azione operativa, garantissero comunque la migliore combinazione "qualità-prezzo" e, quindi, l'ottimizzazione degli investimenti.

Va poi segnalata la specifica disciplina applicabile, in deroga alle direttive comunitarie e alla normativa nazionale sopra citate, relativamente agli affidamenti riferibili al "Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare", ramo d'azienda dell'Agenzia, istituito tra l'Agenzia medesima e il Comitato Centrale.

La costituzione del Centro del volontariato è seguita all'accordo del 15 febbraio 1999, così come sancito per scambio di note dell'8 e 10 febbraio 1999 tra la Santa Sede e lo Stato Italiano, da ritenersi a tutti gli effetti, come da pareri richiesti ad eminenti giuristi, un accordo internazionale. Pertanto, gli appalti aggiudicati in

---

* Responsabile Ufficio gestione affidamenti

forza di tale accordo, come peraltro specificamente previsto sia dalla normativa comunitaria che da quella italiana di recepimento, sono sottratti all'applicazione delle direttive europee e delle norme italiane.

Per l'aggiudicazione degli affidamenti riguardanti le attività del Centro del volontariato, si è proceduto dunque ad individuare una specifica procedura.

Detta disciplina regolamentare, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 267 del 13 novembre 1999, è stata incardinata nel rispetto dei "principi comunitari" in materia, ossia: a) pluralità delle richieste, b) condizioni di parità per tutti i partecipanti, c) nessuna discriminazione nei confronti delle imprese operanti nel territorio dell'Unione europea, d) valutazione delle offerte sulla base di rigorosi parametri di costo e di qualità.

Infine deve rammentarsi che, oltre all'osservanza di tutto quanto sopra indicato in materia di appalti, l'Agenzia ha trasversalmente - quindi per tutti gli affidamenti, indipendentemente dal settore e dall'importo - garantito il rispetto delle disposizioni contro le associazioni di tipo mafioso, della privacy e, infine, di tutta quella pletora di norme, regolamenti e disposizioni che caratterizzano, direttamente e/o indirettamente, l'affidamento di contratti onerosi per la pubblica amministrazione.

Le procedure di gara adottate, così come previste dalla normativa vigente, sono state le seguenti:

- pubblico incanto: procedura c.d. "aperta" in cui ogni impresa interessata può presentare offerta;
- licitazione privata: procedura c.d. "ristretta" alla quale partecipano soltanto le imprese invitate dall'amministrazione aggiudicatrice;
- trattativa privata: procedura c.d. "negoziata" in cui l'amministrazione aggiudicatrice consulta le imprese di propria scelta e negozia con una o più di esse i termini del contratto.

La scelta della procedura di gara, tra quelle sopraindicate, comunque indirizzata al confronto concorrenziale al fine di individuare la migliore offerta possibile, è stata determinata dalla natura dell'intervento, dai tempi occorrenti per l'espletamento della procedura e, in alcuni casi, dall'urgenza e dall'indifferibilità dell'esecuzione dell'intervento medesimo.

La peculiarità degli interventi oggetto di affidamento, ha determinato la necessità, in molti casi e laddove consentito dalla normativa vigente, di richiedere al mercato proposte migliorative rispetto a quelle progettuali con conseguente valutazione sia tecnica che economica di dette proposte, con la finalità di individuare l'offerta "economicamente più vantaggiosa" per l'Agenzia.

Tale iter procedurale ha messo in evidenza come le previsioni progettuali generate all'interno dell'Agenzia abbiano trovato sostanzialmente riscontro nelle proposte tecniche di soggetti specializzati nel settore di riferimento venendosi ad instaurare una proficua osmosi tra le capacità progettuale dell'affidatario e dell'Agenzia con il prevedibile risultato di ottenere prestazioni di ottimo livello qualitativo a condizioni economiche competitive.

L'Agenzia ha dunque proceduto all'affidamento, mediante confronto concorrenziale e nel rispetto della normativa e delle procedure già indicate, di numerosi appalti nei settori dei lavori, forniture e servizi.

Tali appalti sono stati connotati da estrema delicatezza in considerazione dei tempi realizzativi ristretti e della natura assai variegata delle iniziative di competenza dell'Agenzia, che hanno spaziato dalla ristrutturazione di edifici nel centro storico di Roma, quali il Centro Stampa e il Centro informativo di via della Conciliazione, all'esecuzione di iniziative nel campo dell'editoria, alle indagini demoscopiche di previsione dei visitatori per il Giubileo, alla realizzazione di una Banca Dati, alla realizzazione di studi e progetti nell'abito del "piano di accoglienza", all'organizzazione dei grandi eventi del Giubileo (come la XV Giornata Mondiale della Gioventù), all'organizzazione dei convegni sulle migrazioni.

L'Agenzia ha prodotto inoltre tutta la documentazione progettuale e redatto tutti i documenti di gara per il Comune di Roma per la fornitura di autobus urbani, per la realizzazione delle linee di autobus integrative e per i parcheggi nell'ambito del piano delle norme per la circolazione degli autobus turistici.

Il numero complessivo degli affidamenti nel periodo 1997-2000 è stato pari a 80, per un importo complessivo a base di gara pari a 56.728 milioni di lire.

Tabella 2.10 - Gli affidamenti suddivisi per tipologia di settore e per importo

Settore	Numero	Importo a base di gara (in milioni di lire)
Lavori	16	8.843
Forniture	17	12.904
Servizi	47	34.981
Totale	80	56.728

I grafici di seguito riportati evidenziano che le attività di affidamento hanno riguardato prevalentemente il settore dei servizi in ragione del 61% delle risorse disponibili, seguito dalle forniture (23%) e dai lavori (16%).

Inoltre il grafico di distribuzione temporale delle attività svolte in relazione agli importi affidati, evidenzia due punti di massimo in corrispondenza del terzo trimestre 1998 e del quarto trimestre 1999.

Ciò è facilmente spiegabile considerando che, per quanto riguarda il primo punto di massimo, l'attività progettuale dell'Agenzia si è sostanzialmente conclusa in quel periodo potendosi procedere agli affidamenti conseguenti, mentre per quanto riguarda il secondo esso rappresenta in larga misura la concretizzazione di tutte le attività connesse con il volontariato e con l'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Le procedure di gara espletate hanno avuto tutte un buon esito, senza alcuna contestazione o ricorso da parte dei concorrenti e hanno consentito la realizzazione, in tempo utile, di tutte le iniziative di competenza dell'Agenzia.

Figura 2.1

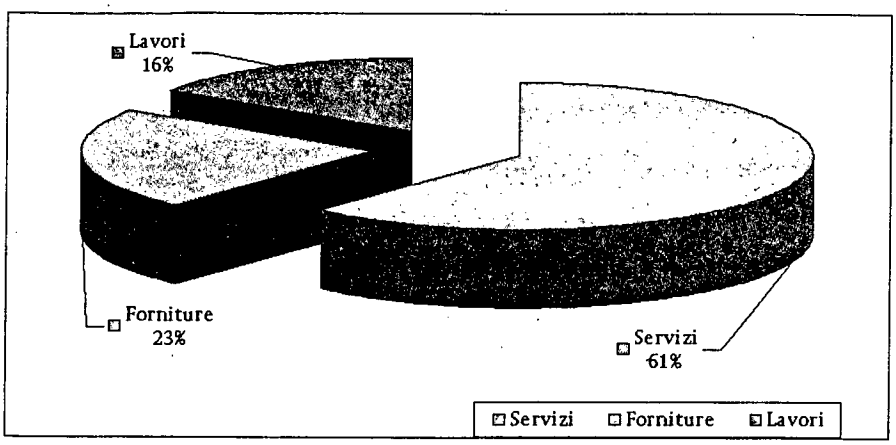


Figura 2.2

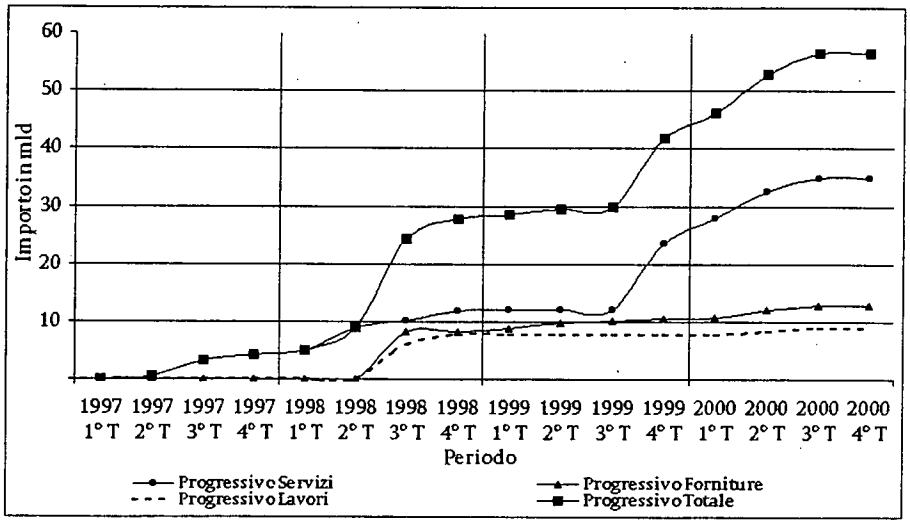
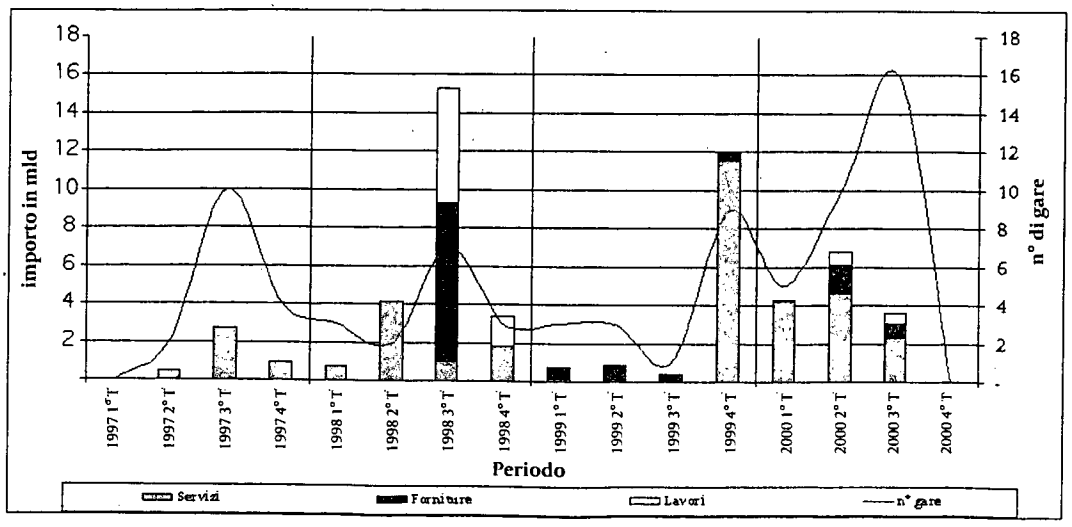


Figura 2.3



3. Sintesi delle attività svolte fino a gennaio 2001. Gli obiettivi raggiunti

Ciro dell'Acqua*

In coerenza con il proprio scopo sociale, l'Agenzia ha avuto l'incarico di ideare, programmare e, in parte, progettare e realizzare direttamente una complessa serie di azioni volte a fornire strutture e servizi per meglio accogliere i visitatori della città di Roma durante l'anno giubilare.

L'insieme di tali azioni sono rappresentate e descritte nel "piano di accoglienza" per il Giubileo la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia[1] ai sensi dell'art. 1 comma 4, decreto legge n. 551 del 23 ottobre 1996, convertito con modificazioni nella legge n. 651 del 23 dicembre 1996. Il "piano" si configura come un progetto organizzativo articolato e complesso in cui sono individuati gli obiettivi dell'intera attività dell'Agenzia, indipendentemente dalla fonte da cui ha avuto origine il finanziamento (*ex lege* 651/96 e/o finanziamenti specifici).

L'impianto originario del "piano di accoglienza" e quindi del complesso degli obiettivi programmati dall'Agenzia risale al mese di luglio del 1997. Tali obiettivi, salvo che per alcuni limitati adattamenti intervenuti negli anni successivi in considerazione dell'evoluzione del processo di preparazione del Giubileo, hanno conservato la loro validità nell'intera fase dedicata alla preparazione e alla gestione dell'evento.

Il "piano di accoglienza" del luglio 1997 (aggiornato periodicamente[2]) prevedeva tre grandi ambiti di attività: gestione, informazione e organizzazione.

In ciascuno di questi ambiti l'Agenzia avrebbe dovuto operare, in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali, con funzioni di pianificazione, progettazione

---

* Direttore Generale

[1] L'incarico è stato perfezionato successivamente da Comune di Roma con delibera G.C. n. 559 del 24 febbraio 1997, dalla Provincia di Roma con delibera G.P. n. 93/11 del 27 febbraio 1997, dalla Regione Lazio con delibera G.R. n. 637 del 18 febbraio 1997.

[2] - Il piano di accoglienza per il Giubileo - Avanzamento del piano dal 25 luglio 1997 al 31 dicembre 1997.
- Il piano di accoglienza per il Giubileo - Aggiornamento al 31 maggio 1998.
- Il piano di accoglienza per il Giubileo - Secondo aggiornamento a febbraio 1999 con indicazioni sulle attività svolte nel periodo marzo-aprile 1999.
- Il piano di accoglienza per il Giubileo - Terzo aggiornamento a giugno 1999 con indicazioni sulle attività svolte nel mese di luglio 1999.
- Il piano di accoglienza per il Giubileo - Quarto aggiornamento sulle attività svolte da agosto a dicembre 1999.
- Il piano di accoglienza per il Giubileo - Quinto aggiornamento sulle attività svolte da gennaio a tutto giugno 2000.

e/o realizzazione degli interventi ivi previsti per dare vita ad un sistema dell'accoglienza dei molti milioni di pellegrini e visitatori attesi per il 2000. Tale sistema ha costituito l'altra faccia dello sforzo di preparazione del Giubileo rispetto a quello sui cui si è pressoché esclusivamente concentrata l'attenzione dei mass media, dell'opinione pubblica e delle stesse forze politiche e cioè quella riguardante le opere pubbliche.

Il Master Plan contenuto nel "piano" individuava e programmava, in maniera sintetica e per ciascuno di tali ambiti d'intervento, una serie cospicua di azioni specifiche sia da parte dell'Agenzia sia, come già accennato, da parte degli altri soggetti istituzionali coinvolti.

È pertanto la positiva verifica dello stato di attuazione delle suddette azioni programmate e attribuite all'Agenzia a costituire il bilancio dell'attività della stessa Agenzia e a dare conto del livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Qui di seguito viene riportata una sintetica indicazione delle finalità, dei contenuti e dei risultati delle principali iniziative afferenti ai tre menzionati ambiti di attività, rinviando ai singoli capitoli per una loro più completa descrizione.

3.1 Le attività nel settore della preparazione e dell'esercizio degli strumenti per la "gestione" dell'anno giubilare

La parte prevalente dell'impegno professionale e delle risorse finanziarie dell'Agenzia è stata impiegata nell'attività di progettazione, realizzazione ed esercizio di strutture e strumenti per la "gestione" dell'anno 2000.

Per gestione va intesa non soltanto la pianificazione e l'approntamento dei servizi sul territorio in vista e in occasione delle celebrazioni del Giubileo, ma anche l'utilizzo di strumenti plurifunzionali in grado di poter meglio programmare i flussi dei visitatori nonché di azioni volte a razionalizzare l'uso del territorio stesso onde consentire una sua fruizione più agevole da parte degli ospiti della città (si pensi ad esempio a tale ultimo riguardo al sistema di infrastrutture e regole per la circolazione e la sosta degli autobus turistici).

In tale ambito di attività dell'Agenzia troviamo quindi iniziative concretatesi in strutture fisiche (come la Sala Situazione), in sistemi informatici e telematici (come la Banca Dati, l'Agenda 2000, i modelli di simulazione per la pianificazione e gestione della mobilità, il sistema coordinato di prenotazione dei servizi pubblici e privati), in documenti propositivi per le Istituzioni (quali quelli relativi alle norme e accordi speciali per garantire la vita ordinaria della città durante il 2000, alla configurazione di scenari su svariate evenienze possibili, fonti di inconvenienti e pericoli per l'ordinato svolgimento dell'Anno Santo, alla creazione di un "magazzino virtuale" delle scorte di mezzi e materiali necessari in casi di emergenze collettive), in progetti relativi ai servizi di base quali sanità, igiene urbana e ospitalità, o al già ricordato nuovo sistema di mobilità degli autobus turistici e in strumenti per la pianificazione e quindi per una migliore gestione dei servizi (quali il sistema di previsione degli arrivi e delle permanenze in città dei visitatori).

Veniamo ora alla sintetica illustrazione delle più significative realizzazioni in tema di "gestione" curate dall'Agenzia.

La Sala Situazione

Partendo dal presupposto che, secondo l'ordinamento vigente, la gestione degli eventi sul territorio comporta l'intervento di molteplici amministrazioni ed enti con la conseguente necessità di operare in maniera coordinata sia ai fini della pianificazione degli eventi sia ai fini delle successive decisioni operative, l'Agenzia si era ripromessa di ideare, progettare e realizzare una struttura in cui ospitare tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione degli eventi, dotandoli di strumenti informatici e audiovisivi comuni per dare loro un unitario supporto informativo. Tale obiettivo è stato raggiunto.

Inizialmente denominato Centro Gestione Accoglienza, tale struttura venne definita successivamente "Sala Situazione" e ha rappresentato il luogo fisico di raccordo interistituzionale durante l'anno 2000.

La Sala Situazione è stata progettata, realizzata, attrezzata e gestita dall'Agenzia e ha cominciato a funzionare in via sperimentale nell'aprile 1998. A partire dal 1999 ha operato sotto il coordinamento del Prefetto di Roma, senza però sovrapporsi né sostituirsi alle strutture e alle centrali operative delle varie forze in campo.

Il costo per progettazione, realizzazione e gestione della Sala Situazione (comprensivo di spese generali e costi indiretti) è risultato di 9.417.308.299 lire (Iva esclusa).

La Sala Situazione è stata finanziata con quota parte del "contributo" assegnato all'Agenzia alla voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Agenda 2000

Si tratta di un calendario informatizzato con tutte le notizie (tipologia, luogo, ora dell'evento, soggetto promotore e/o organizzatore, stime di affluenza) utili per una gestione programmata e coordinata sul territorio degli eventi religiosi e laici del 2000 e per un'informazione completa degli utenti.

L'Agenda è stata utilizzata dalla Sala Situazione ed è stata pubblicata nel secondo semestre del 1999 sul sito Internet dell'Agenzia www.romagiubileo.it.

Il costo per la progettazione, la realizzazione e la gestione (comprensivo di spese generali e costi indiretti) è risultato di 2.567.203.866 lire (Iva esclusa) ed è stato coperto con quota parte del "contributo" di cui alla voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Norme e accordi speciali

Si è trattato di un'iniziativa volta a pervenire a una serie di norme e di intese per garantire il regolare funzionamento dei pubblici servizi e lo svolgimento della vita ordinaria della città durante il 2000 senza creare disagi a ospiti e residenti. L'Agenzia ha condotto una complessa fase istruttoria le cui conclusioni sono state trasmesse nell'ottobre 1998 al Commissario Straordinario di Governo.

In base alle indicazioni derivate da questa prima fase, il Commissario ha promosso una serie di iniziative, prima fra tutte quella che ha portato all'approvazione della legge n. 494 del 1999 e alla sottoscrizione di un protocollo d'intenti tra il Governo e le parti sociali che stabiliva l'opportunità di assumere in maniera concordata le decisioni in modo da evitare una concentrazione di vertenze durante l'anno del Giubileo.

Il costo sostenuto (comprensivo di spese generali e costi indiretti) è stato di 161.023.608 lire (Iva esclusa) e coperto con quota parte del "contributo" assegnato all'Agenzia alla voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Sistema di previsione dei flussi di pellegrini e visitatori

Per orientare il processo di preparazione dell'evento, si trattava di costituire un sistema fondato su indagini ad ampio raggio in Italia e all'estero nonché su indagini riguardanti temi specifici (ad es. afflussi di autobus turistici) in grado di fornire periodicamente le stime sui possibili arrivi di pellegrini e visitatori, così da dare, alle varie istituzioni competenti, un quadro di riferimento dei fabbisogni aggiuntivi di servizi determinati dagli arrivi nell'anno 2000, e per poter pianificare adeguatamente le risposte in termini di potenziamento dei servizi stessi sul territorio.

Il sistema ha elaborato, a partire dal 1997 fino a ottobre del 1999, stime semestrali dei possibili flussi del 2000, comprensivi non solo degli arrivi registrati nelle strutture ricettive ma anche di categorie di visitatori sino ad allora non valutati dagli istituti e dalle organizzazioni del settore quali gli escursionisti e gli ospiti di case private che costituiscono, soprattutto in una grande città come Roma, una percentuale rilevante.

La collaborazione con l'Istat, per quanto concerne i visitatori italiani e con l'Ufficio Italiano Cambi, con riguardo agli stranieri, ha consentito anche di confrontare le stime con dati a consuntivo, dando così vita al più completo osservatorio sul fenomeno degli arrivi e delle permanenze a Roma e provincia, non più limitato, come per il passato, ai soli arrivi nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.

Per il 2000 l'attività del sistema si è concretata in rapporti di previsione degli arrivi su base trimestrale elaborati e resi pubblici ogni mese e in consuntivi elaborati sulla base dei dati trimestrali dell'Istituto Nazionale di Statistica e dell'Ufficio Italiano Cambi via via che essi pervenivano.

Il costo affrontato per tale attività (comprensivo dei costi indiretti e delle spese generali) è stato di 7.095.025.711 lire (Iva esclusa), coperto da un finanziamento di 8,6 miliardi di lire concesso sub-voce F05.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Modello di supporto alle decisioni dei soggetti istituzionali per la preparazione e gestione del Giubileo (già denominato Gestione delle Decisioni Strategiche - Gds)

Si tratta di un insieme di modelli e di simulazioni che consentono di analizzare in particolare le problematiche legate alla mobilità pedonale e al trasporto pubblico, per definire piani e sistemi da utilizzare in occasione dei grandi eventi giubilari (primi fra tutti il Giubileo dei lavoratori e la XV Giornata Mondiale della Gioventù a Tor Vergata).

Il progetto è stato avviato sperimentalmente nel 1998 ed è stato poi sviluppato e applicato in via permanente sin dal maggio 1999 dalla Sala Situazione.

Il costo (comprensivo di costi indiretti e spese generali) è stato di 5.279.425.564 lire (Iva esclusa) ed è stato coperto da un finanziamento di circa 8,1 miliardi di lire assegnato nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96 sotto la voce F05.05.

Sistema unitario di prenotazione - Scoop

L'obiettivo era quella di mettere a punto un sistema che, attraverso la tecnologia Internet, ponesse a disposizione degli utenti in un'unica "vetrina" alcuni dei servizi pubblici e privati di maggiore importanza prenotabili a Roma (ricettività, musei,

eventi, trasporti, parcheggi), facilitando così la programmazione della visita e la fruizione dei servizi stessi.

Il sistema, pur non dimensionato con la completezza inizialmente prevista a ragione dell'indisponibilità fisica di molti musei cittadini in restauro, dell'inadeguatezza tecnologica o dell'assenza dei relativi sistemi di prenotazione informatizzati, è stato attivato alla fine del 1999 sul sito Internet dell'Agenzia e ha consentito di richiedere la prenotazione on line di circa n. 750 strutture ricettive di Roma, di eventi culturali, dei parcheggi per gli autobus turistici, di musei e siti archeologici.

Il costo del sistema (comprensivo di spese generali e costi indiretti) è stato di 5.451.914.455 lire (Iva esclusa), finanziato con circa 7,6 miliardi di lire assegnati sub voce F05.03 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Sistema di monitoraggio e gestione degli autobus turistici - I stralcio (già denominato Tecnologie di controllo e gestione della mobilità)

L'obiettivo era quello di realizzare un sistema completo di regolamentazione e di controllo degli autobus turistici, individuati come una delle principali problematiche del sistema di mobilità del 2000.

Le scelte tecniche e politiche intervenute "medio tempore" hanno ridisegnato le competenze in capo all'Agenzia limitando le stesse alle attività di pianificazione e progettazione delle aree attrezzate per la prenotazione e il parcheggio degli autobus, alla formulazione delle regole di circolazione e sosta e alla definizione di linee integrative di trasporto (le linee J) di supporto alle esigenze di visita e di mobilità di pellegrini e visitatori.

L'intera attività come sopra affidata dal Comune di Roma all'Agenzia si è conclusa nella prima metà del 1999 e il sistema, sia pure con una serie di adattamenti in corso d'opera, a seguito della decisione del Giudice amministrativo e della concertazione con gli operatori, è stato attivato nel mese di marzo del 2000.

Il costo (completo di spese generali e costi indiretti) è risultato di 2.918.417.364 lire (Iva esclusa) ed è stato posto a carico del finanziamento di cui alla voce F05.02 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96, stabilito originariamente in 5 miliardi di lire e successivamente ridotto a 3,5 miliardi.

Sistema di informazione e di comunicazione telematico - Sic

L'obiettivo era quello di dare vita a un complesso sistema informativo volto a porre in essere una rete diffusa di comunicazione e informazione sia tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione degli eventi giubilari (Extranet) e sia nell'ambito dell'Agenzia e tra essa e le sue strutture operative: Centri e Punti informativi, Sala Situazione, Centro Stampa, Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare (Intranet), nonché a realizzare un sito Internet sugli eventi e la storia del Giubileo, sui luoghi e le manifestazioni culturali e sugli altri servizi utili per i visitatori della città.

Il sistema è stato realizzato così come previsto ed è entrato in funzione nel 1999. Con riguardo alla rete Extranet sono stati collegati ben 45 enti e per essi 162 uffici che sono stati dotati, oltre che della connettività, delle attrezzature informatiche.

Il suo costo (comprensivo dei costi indiretti e delle spese generali) è stato di 14.796.011.880 lire (Iva esclusa), coperto dal finanziamento di 17,9 miliardi di lire concesso sub voce F05.04 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Banca Dati e Sistema Informativo Territoriale

L'obiettivo era quello di raccogliere in un sistema informatizzato tutte le informazioni sui servizi pubblici e privati della città utili sia per l'accoglienza dei visitatori che per la gestione degli eventi giubilari e di poterle rappresentare sul territorio con particolare riferimento alle aree più interessate dagli eventi giubilari.

Sia attraverso acquisizioni dirette, sia per il tramite di numerose intese con i soggetti titolari dei dati, l'Agenzia ha dato vita ad una banca dati che raccoglie molte migliaia di informazioni georeferenziate su luoghi di culto e di interesse culturale e turistico, sulle attrezzature sanitarie della città, sulla ricettività alberghiera ed extralberghiera, sui servizi di sicurezza, su quelli tecnologici a rete, sui servizi di igiene urbana, sugli eventi, sulle strutture museali e i siti di interesse archeologico e monumentale, sui servizi finanziari, sui trasporti pubblici, sui servizi di informazione.

Dal sistema territoriale informativo di cui sopra sono state sviluppate alcune applicazioni di tipo operativo quali il Modello Acquisizione dati cartografici da remoto per la Pianificazione (MAP), ovvero un software che consente di localizzare sulla cartografia informatizzata del territorio interessato, a cura diretta dei soggetti titolari del servizio, tutte le risorse da mettere in campo per la gestione dell'evento: la finalità oltre che di natura documentale sulle decisioni assunte collegialmente dai vari attori istituzionali è quella di far verificare *de visu* le compatibilità e la coerenza dei mezzi e delle risorse umane sul territorio.

Il costo del sistema di Banca Dati e SIT è stato (comprese le spese generali e i costi indiretti) di 12.156.631.425 lire (Iva esclusa) ed è stato coperto con quota parte del "contributo" per l'accoglienza sub voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare

Nato sulla base di un'intesa formale tra lo Stato italiano e la Santa Sede del febbraio 1998 e di un accordo dello stesso mese tra l'Agenzia e il Comitato Centrale, il Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare ha iniziato ad operare sin dal 1999 e ha utilizzato complessivamente 70.000 volontari. Il Centro ha gestito tutta l'attività del volontariato religioso e laico che ha partecipato al Giubileo, occupandosi del reclutamento, della formazione, dell'ospitalità (in varie sedi permanenti o occasionali), dei trasporti, della gestione sul campo.

Il costo, non comprensivo di Iva è stato di 43.758.246.289 lire (comprensivo di spese generali e costi indiretti) ed è stato finanziato con quota parte del "contributo" per l'accoglienza di cui alla voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

3.2 Le attività nel settore dell'informazione e della comunicazione

In ogni processo organizzativo e specialmente in quelli caratterizzati da grandi afflussi di persone, l'informazione agli utenti assume un peso rilevante. Partendo da tale assunto, nel 1997 l'Agenzia, in collaborazione con il Touring Club Italiano, aveva elaborato un progetto generale in tema di strutture e programmi per l'informazione dei visitatori su base territoriale nonché per gli operatori dell'informazione stessa.

Il progetto, consegnato a gennaio del 1998 all'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi della Presidenza del Consiglio è stato finanziato con 1 miliardo di lire nell'ambito del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 (voce F01.03), successivamente ridotto a 515.951.519 lire (Iva esclusa) per i minori costi sostenuti (comprensive di costi indiretti e spese generali).

Centri e Punti informativi

Tenendo conto delle risultanze del progetto di cui sopra sono state programmate, progettate e realizzate dall'Agenzia le seguenti strutture per l'informazione:

- n. 2 Centri informativi: presso il Museo del Risorgimento e in via della Conciliazione;
- n. 7 Punti informativi: in strutture provvisorie nelle aree basilicali (la cui realizzazione era a cura del Comune), nell'Ala Mazzoniana della stazione Termini, alla stazione ferroviaria di San Pietro e all'aeroporto di Fiumicino (realizzazione a cura, rispettivamente, di Grandi Stazioni S.p.A. e della Società Aeroporti di Roma);
- il Centro Servizi Stampa in via di Porta Castello.

I Centri informativi del Museo del Risorgimento e di via della Conciliazione, completi di allestimenti e impianti tecnologici d'avanguardia, sono stati progettati e realizzati dall'Agenzia e sono entrati in attività, rispettivamente, a giugno del 1998 e a dicembre del 1999.

Il costo complessivo (compresi i costi indiretti e le spese generali) per la progettazione, l'allestimento, la gestione, i lavori preparatori e quota parte dei costi dei materiali informativi per il Centro del Museo del Risorgimento è stato di 3.826.295.531 lire (Iva esclusa) a carico del finanziamento concesso dal Piano degli interventi *ex lege* 651/96 alla voce F01.01.01, per un ammontare di circa 5,67 miliardi di lire.

Per il Centro informativo di via della Conciliazione, in cui sono state collocate anche delle postazioni del Servizio di Accoglienza Centrale della Santa Sede e che ha ospitato il Museo degli strumenti antichi dell'Accademia di Santa Cecilia e l'archivio della medesima, il costo complessivo (comprensivo sempre di oneri indiretti e spese generali) per la progettazione, l'allestimento, la gestione, i lavori preparatori e quota parte dei costi dei materiali informativi è stato di 4.556.902.004 lire (Iva esclusa), a carico del finanziamento concesso dal Piano degli interventi *ex lege* 651/96 alla voce F01.01.02 per un ammontare di circa 7,275 miliardi di lire.

Il Punto informativo dell'Ala Mazzoniana alla stazione Termini è entrato in esercizio il 30 marzo 2000 ed è stato notevolmente ridimensionato rispetto a quanto inizialmente previsto in termini di spazio, funzioni e caratteristiche architettoniche a motivo dei lunghi tempi occorsi per il complesso restauro dell'Ala Mazzoniana curato da Grandi Stazioni.

Il costo per l'allestimento, nell'ambito di tali lavori di restauro, è stato a carico delle apposite risorse *ex lege* 651/96 concesse alla suddetta Società. I costi sopportati dall'Agenzia riguardano le attrezzature informatiche, i materiali informativi (proquota), i consumi e il personale e sono compresi in quello complessivo dei Punti informativi di cui si dirà in seguito, finanziati a valere su quota parte del "contributo" per l'accoglienza (voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

Quanto ai Punti informativi ospitati nelle attrezzature temporanee poste nelle aree delle basiliche di San Pietro, Santa Croce in Gerusalemme e San Paolo fuori le Mura essi sono attivi rispettivamente dal 19 gennaio, 12 febbraio e 18 gennaio 2000.

Tali attrezzature temporanee sono state realizzate, come già accennato, direttamente dal Comune di Roma con risorse del Piano *ex lege* 651/96 e quindi i costi a carico dell'Agenzia, finanziati a valere sul "contributo" per l'accoglienza, sono stati limitati alle attrezzature informatiche, al personale e ai consumi.

I due Punti informativi all'aeroporto di Fiumicino (presso gli arrivi dei voli nazionali e voli internazionali-paesi Schengen), realizzati dalla Società Aeroporti di Roma e concessi in uso gratuito all'Agenzia, sono stati attivati in data 23 aprile 2000.

Pertanto i costi a carico dell'Agenzia sono della stessa natura di quelli sopportati per la gestione dei Punti in precedenza citati.

Il Punto informativo alla stazione di San Pietro, la cui struttura è stata realizzata e messa a disposizione gratuitamente da Grandi Stazioni S.p.A., è stato reso operativo soltanto in coincidenza con eventi speciali che comportavano l'arrivo di treni straordinari.

Anche per tale punto, quanto ai costi a carico dell'Agenzia, vale quanto riferito per gli altri Punti informativi.

Il costo dei suddetti Punti - compreso quello dell'Ala Mazzoniana - comprensivo di costi generali e indiretti, è di complessive 1.799.989.701 lire (Iva esclusa) a carico del "contributo" per l'accoglienza (voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

Con riguardo al Centro Stampa va detto che la sua realizzazione, avvenuta attraverso un complesso intervento di recupero urbanistico di un edificio dismesso (la cui ultima destinazione è stata a locale ricreativo pubblico), è stata finanziata con le risorse di cui alla voce F01.02 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96, mentre la gestione, dal 17 dicembre 1999 in poi, è stata finanziata con quota parte del "contributo" dell'accoglienza più volte menzionato.

La conclusione dei lavori edilizi e impiantistici e delle operazioni di allestimento e di dotazione delle attrezzature informatiche e audiovisive del Centro è avvenuto il 16 dicembre 1999 e il giorno dopo il Centro è stato inaugurato ed è entrato in esercizio.

Il costo degli interventi realizzativi e di allestimento del Centro è stato di 6.428.368.800 lire (Iva esclusa), a fronte di un finanziamento *ex lege* 651/96 (voce F01.02) di circa 8,3 miliardi di lire; la gestione del medesimo, finanziata come sopra specificato, è costata complessivamente 7.665.114.613 lire (Iva esclusa).

Campagne informative per operatori turistici, visitatori e residenti

Ad integrazione dell'attività informativa su singoli settori (sanità, sicurezza, itinerari e calendari giubilari), svolta attraverso singoli documenti cartacei ovvero prodotti audiovisivi e documentari, il "piano di accoglienza" aveva in origine previsto che l'Agenzia dovesse curare delle vere e proprie campagne d'informazione, attraverso i mass-media, almeno a livello nazionale, su temi di particolare interesse quali la necessità di prenotazione della visita in città, sulla nuova disciplina per la circolazione e la sosta degli autobus turistici nonché sull'organizzazione della XV Giornata Mondiale della Gioventù.

Nel quadro delle attribuzioni previste nelle direttive del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo (direttiva del 29 dicembre 1998 e successive modifiche e integrazioni), la competenza dell'Agenzia per l'informazione è stata peraltro limitata a quella locale e pertanto l'Agenzia non ha più curato tali campagne d'informazione, limitandosi a far produrre, "medio tempore" e ad inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un video sul tema delle prenotazioni a Roma che avrebbe dovuto essere diffuso a cura della stessa Presidenza del Consiglio come campagna "Pubblicità progresso".

Pertanto la quota del "contributo" inizialmente prevista nel bilancio dell'Agenzia, opportunamente ridimensionata, è stata utilizzata per l'ordinaria attività di informazione e comunicazione di servizio per la quale si rinvia all'apposito capitolo.

Per quanto concerne l'attività di informazione volta a promuovere la partecipazione dei residenti, oltre ai materiali informativi connessi con l'attività di coordinamento dei cantieri delle opere pubbliche (di cui ad una specifica commessa affidata all'Agenzia dal Comune con delibera G.C. n. 4959 del 30 dicembre 1996 finanziata con 4,9 miliardi di lire) l'Agenzia medesima ha curato la redazione e la distribuzione di un bollettino settimanale con informazioni utili per i cittadini romani e del Lazio.

Il costo, comprensivo di spese generali e oneri indiretti, sostenuto per l'intera attività informativa dell'Agenzia è stato di 7.454.923.207 lire (Iva esclusa) ed è stato, come già detto, finanziato con corrispondente quota a carico del "contributo" per l'accoglienza (voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

3.3 Le attività per l'organizzazione dell'anno 2000

In considerazione degli attesi flussi di pellegrini e visitatori e quindi di una domanda quantitativamente e qualitativamente più importante di servizi nel 2000 rispetto all'ordinarietà, il "piano di accoglienza" prevedeva una serie di azioni da porre in essere da parte dell'Agenzia, delle istituzioni e anche di soggetti privati per migliorare e adeguare infrastrutture e servizi sul territorio.

Le azioni programmate riguardavano l'adeguamento delle aree di culto e di visita, le strutture (quali quelle sanitarie, ricettive, di accoglienza, culturali), i mezzi e l'organizzazione di alcuni importanti servizi pubblici di base (mobilità, igiene urbana, sanità, sicurezza pubblica), nonché gli eventi culturali.

In tali ambiti, l'Agenzia ha svolto importanti compiti di pianificazione, progettazione e definizione di modelli organizzativi per conto delle istituzioni e delle aziende pubbliche competenti, preoccupandosi di definire anche un programma per i portatori di handicap nonché per il riutilizzo, dopo il Giubileo, di strutture e servizi dell'Agenzia.

Quelle che seguono sono le attività di maggiore rilievo che in tali settori sono state svolte dall'Agenzia.

Aree delle basiliche, itinerari giubilari a Roma e nel resto del Lazio, catacombe

Sotto tale voce del Master Plan, il "piano di accoglienza" prevedeva che l'Agenzia curasse direttamente (salvo che per le catacombe) la progettazione preliminare,

restando alle varie amministrazioni locali la realizzazione di lavori di sistemazione e attrezzaggio delle aree intorno alle grandi basiliche e lungo gli itinerari giubilari.

Tali lavori avrebbero dovuto aver cura soprattutto dell'abbattimento delle barriere architettoniche per facilitare i portatori di handicap, della creazione di temporanee aree di sosta per gli automezzi dei turisti e dei pellegrini, della dotazione di attrezzature, sempre temporanee, per l'informazione dei visitatori, della realizzazione di nuove disciplina di traffico che privilegiassero la pedonalità.

Il finanziamento su cui l'Agenzia ha potuto contare per tale attività di progettazione è stato quello di 296.300.000 lire conferito dal Comune di Roma (delibera G.C. n. 198 del 19 gennaio 1996) ben prima dunque dell'approvazione della prima versione del "piano di accoglienza", ed è stato finalizzato all'elaborazione dei Piani di coordinamento e gestione delle aree delle basiliche patriarcali. Tali piani sono stati consegnati al Comune il 23 maggio 1997 e hanno costituito il quadro di riferimento per i successivi interventi da parte del Comune stesso per la realizzazione degli interventi di adeguamento che hanno interessato le aree delle basiliche maggiori e i principali itinerari giubilari.

. . . . .

Sanità

Con deliberazione n. 4237 dell'8 luglio 1997 la Giunta Regionale del Lazio affidava all'Agenzia l'incarico di elaborare il "Modello di assistenza sanitaria per l'anno 2000 a Roma e nel Lazio".

Tale attività, conclusa nel luglio 1998, è stata svolta dall'Agenzia con l'apporto tecnico di una società specializzata (scelta previa selezione preceduta da un bando pubblico), con il coordinamento di un apposito gruppo di lavoro costituito da esperti sanitari della Regione e della Santa Sede.

Il modello ha poi trovato attuazione a cura dell'Assessorato alla Sanità della Regione e della Direzione Sanitaria del Giubileo appositamente istituita dalla Regione stessa.

Il costo per l'Agenzia (compresi gli oneri indiretti e le spese generali) per la predisposizione del suddetto modello è risultato di 1.428.858.493 lire (Iva esclusa) ed è stato finanziato a carico del "contributo" per l'accoglienza di cui alla voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Igiene urbana

Per quanto concerne l'igiene urbana l'Agenzia, d'intesa con l'Ama e con la collaborazione tecnica di una società specializzata, scelta sempre tramite selezione a seguito di avviso pubblico, ha elaborato nel 1998 un piano straordinario dell'igiene urbana e della sostenibilità ambientale.

Sulla base di tale piano, con risorse del proprio bilancio e con quelle assegnatele nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96, l'Ama ha realizzato una serie di interventi strutturali, di adeguamento e di potenziamento dei servizi e dei mezzi e ha messo in atto misure organizzative con cui ha affrontato le speciali esigenze dell'anno 2000.

Il costo sostenuto dall'Agenzia per il citato piano, comprensivo di spese generali e di oneri indiretti, è risultato di 551.154.324 lire (Iva esclusa) ed è stato finanziato con quota parte del "contributo" per l'accoglienza di cui alla voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Mobilità

In tale settore di attività l'Agenzia nel 1998 ha elaborato, con la collaborazione tecnica di una società specializzata, scelta attraverso selezione per curricula, previo avviso pubblico, un "Piano della mobilità del 2000" riferito sia al cosiddetto Giubileo ordinario, ovvero alle quotidiane maggiori esigenze di mobilità dovute ai flussi aggiuntivi di visitatori stimati e sia al cosiddetto Giubileo straordinario, ovvero alle stesse necessità connesse alle celebrazioni più importanti del calendario giubilare.

Il piano, tenendo conto dei programmi del Comune e delle aziende di pubblico trasporto, ha verificato le esigenze aggiuntive degli utenti conseguenti ai flussi stimati nel 2000 e proposto le misure strutturali e organizzative di possibile attuazione per dare risposta al fabbisogno di mobilità sia delle vetture private che dei mezzi pubblici.

Il costo del piano, comprensivo di spese generali e costi indiretti, imputato al "contributo" per l'accoglienza è risultato di 666.087.396 lire (Iva esclusa).

Rientra in tale settore anche un'iniziativa specifica che l'Agenzia ha svolto su richiesta del Comune di Roma e non prevista nell'originario "piano di accoglienza" del 1997, che ha avuto come oggetto una collaborazione con l'Automobile Club Italia per fornire assistenza agli automobilisti in visita a Roma nel 2000.

L'iniziativa, formalizzata con apposita convenzione tra Aci, Agenzia e Comune di Roma, è consistita nel servizio di assistenza gratuita in caso di guasti, a tutti gli automobilisti italiani e stranieri non residenti nella regione Lazio nonché nella messa a disposizione per informazioni e assistenza telefonica della rete degli sportelli Aci e di un apposito call center. Il costo complessivo a carico dell'Agenzia è stato di 250.000.000 lire (Iva esclusa) finanziato con il "contributo" per l'accoglienza.

Tra le altre iniziative volte a favorire la mobilità è da citare infine l'organizzazione del concorso di architettura per la progettazione di ponti pedonali da collocare in piazze e intersezioni stradali in cui l'impatto degli accresciuti flussi dei pedoni aggravava il traffico veicolare.

Il concorso è stato concluso il 29 gennaio 1999 ed è stato finanziato dal Comune di Roma con delibera G.C. n. 284 del 3 febbraio 1998. Il costo complessivo è risultato di 241.333.333 lire.

Ricettività

La necessità di ampliare l'offerta ricettiva di Roma e del Lazio si è posta da subito all'attenzione delle Istituzioni competenti tant'è che già il 3 giugno 1997, con l'approvazione della legge n. 20, la Regione Lazio aveva previsto le procedure per la riqualificazione e lo sviluppo delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere e, con la legge n. 18 del 29 maggio 1997, aveva dettato le norme per gli esercizi di affittacamere, per le case per ferie e per l'esercizio saltuario di alloggio e prima colazione ovvero il cosiddetto bed and breakfast.

In tale quadro, l'Agenzia ha ricevuto due incarichi:

- realizzare il censimento delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della regione;
- elaborare uno studio sulle potenzialità del bed and breakfast a Roma e nel Lazio nel 2000 e realizzare una campagna di promozione di tale forma di ospitalità.

I relativi costi, a carico del contributo per l'accoglienza, sono risultati di 777.364.467 lire (Iva esclusa) comprensivi di oneri indiretti e spese generali.

Il censimento sulle strutture ricettive è stato effettuato nel 1998 dall'Agenzia con la collaborazione di una società specializzata scelta sulla base della valutazione comparata dei curricula pervenuti a seguito di avviso pubblico.

Si è trattato del più completo censimento del settore basato non solo sulle fonti ufficiali ma anche su rilevazioni dirette sul territorio i cui dati, (successivamente aggiornati in collaborazione con le aziende provinciali per il turismo del Lazio) sono stati immessi nella Banca Dati dell'Agenzia.

Lo studio del bed and breakfast è stato concluso nel giugno 1999 e nel mese successivo, in collaborazione con Comune di Roma e Camera di Commercio, è stata realizzata direttamente dall'Agenzia la campagna di informazione attraverso la stampa di un vero e proprio manuale e di manifesti e l'acquisto di spazi pubblicitari su quotidiani, riviste e mezzi dell'Atac.

Centri di accoglienza

L'originario "piano di accoglienza" aveva previsto di porre rimedio ad una carenza della città costituita dalla mancanza di luoghi opportunamente attrezzati per accogliere i visitatori offrendo loro riparo, assistenza e informazioni per il loro soggiorno.

Tali luoghi erano stati individuati nell'Ala Mazzoniana alla stazione Termini, nella Corsia Sistina dell'Ospedale Santo Spirito e nella Corsia dell'antico Ospedale San Giovanni.

Il compito dell'Agenzia era solo quello di provvedere alla progettazione preliminare, compito che è stato assolto nell'ambito dei già citati piani di coordinamento e gestione delle aree delle basiliche, lasciando ai soggetti proprietari degli immobili il compito delle ulteriori fasi progettuali e della realizzazione.

I suddetti centri di accoglienza, per ragioni connesse ai tempi dell'assegnazione delle risorse finanziarie e, per la Corsia Sistina, per difficoltà tecniche, non sono stati più realizzati pur essendo stati eseguiti gli interventi di restauro dell'Ala Mazzoniana e della Corsia dell'Ospedale San Giovanni.

Scuderie Papali al Quirinale

Il restauro conservativo, l'adeguamento funzionale e l'allestimento del dismesso edificio monumentale progettato da Ferdinando Fuga per destinarlo a una nuova prestigiosa sede di esposizioni d'arte era uno degli obiettivi più ambiziosi del "piano di accoglienza" assegnati all'Agenzia.

L'Agenzia, nell'ambito della Convenzione sottoscritta tra Presidenza della Repubblica e Comune di Roma il 20 febbraio 1997, ha curato il progetto preliminare. Attraverso una selezione comparativa di curricula pervenuti a seguito dell'avviso pubblico, ha selezionato poi il progettista delle ulteriori fasi, nella persona dell'architetto Gae Aulenti e ha curato la predisposizione, da parte di un Comitato Scientifico, degli indirizzi programmatici delle mostre, la cui organizzazione e gestione per l'anno giubilare erano state affidata dal Comune all'Agenzia stessa.

Il costo per l'Agenzia di tali attività nonché di tutte le altre propedeutiche alle mostre, comprensivo di spese generali e costi indiretti, è risultato di complessive 2.601.748.351 lire (Iva esclusa) a carico del "contributo" per l'accoglienza.

La realizzazione dei lavori di restauro e dell'allestimento è stata invece curata dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma con risorse (voce B12.27) del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

All'Agenzia è stato assegnato un finanziamento *ad hoc* (voce B20.01.04) di 5 miliardi di lire, nell'ambito dello stesso Piano degli interventi, per l'organizzazione e la gestione delle mostre e per la realizzazione di interventi di ulteriore adeguamento degli impianti e degli spazi espositivi.

Il costo sostenuto a valere su tale finanziamento (comprensivo di spese generali e costi indiretti) è stato di 3.968.985.553 lire (Iva esclusa).

Cultura

Il "piano di accoglienza" aveva sin dall'inizio previsto che, al fine di facilitare la definizione di un quadro generale delle numerose iniziative culturali nel 2000 da parte delle molteplici istituzioni, l'Agenzia assicurasse un supporto tecnico e un'attività di raccordo operativo interistituzionale oltre ad alcune specifiche iniziative quale la realizzazione di una banca dati sui luoghi di cultura e di una sulla storia dei Giubilei.

Coerentemente con tali presupposti programmatici, l'Agenzia si è fatta carico di una serie di attività di assistenza e coordinamento dei soggetti destinatari di risorse *ex lege* 651/96 per i programmi culturali nel settore della musica sinfonica e operistica e del teatro, della messa a punto di un programma complessivo degli eventi culturali, della collaborazione per l'organizzazione di convegni internazionali quali quelli con gli organismi istituiti in vari Paesi per le celebrazioni del Millennio.

L'Agenzia ha altresì provveduto a progettare e realizzare le pubblicazioni dei calendari delle iniziative culturali pubbliche e private ("Giubileo e Cultura" 1998, 1999 e 2000) di Roma, del Lazio e delle regioni contermini.

Anche le già menzionate banche dati sui luoghi di cultura a Roma (in collaborazione con Italia Nostra) e sulla "Memoria dei Giubilei" (in collaborazione con il Baicr, un Consorzio costituito da Biblioteche e Archivi e Istituti Culturali) sono state realizzate.

Il complesso delle attività sinteticamente descritte (per la cui più ampia conoscenza si rinvia ai rispettivi capitoli) è costato (compresi gli oneri indiretti e le spese generali) all'Agenzia 8.480.580.701 lire (Iva esclusa) e ha gravato sulle risorse del "contributo" (voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

Quale prosecuzione logica delle ricordate attività per la cultura sono stati successivamente attribuiti all'Agenzia i compiti di curare, d'intesa con le competenti istituzioni locali e statali, l'acquisizione di opere per l'arricchimento del patrimonio culturale del Comune, della Provincia e della Regione con concessione di un finanziamento di 5 miliardi di lire (voce B20.01.06 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96) nonché la realizzazione di iniziative e mostre d'arte contemporanea a Roma e nel Lazio per conto dello Stato (Ministero Beni e Attività Culturali) per le quali è stato concesso un finanziamento di 1 miliardo di lire (di cui alla voce B20.01.10 del suddetto Piano).

Per le attività svolte per tali obiettivi si rinvia agli appositi capitoli, precisando che il costo sostenuto dall'Agenzia, incluse spese generali e oneri indiretti, è stato di 3.905.092.952 lire (Iva esclusa) per le attività volte all'arricchimento del patrimonio culturale del Comune, della Provincia e della Regione e di 780.520.870 lire (Iva esclusa) per le iniziative e mostre d'arte contemporanea per conto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Nell'ambito del Piano degli interventi l'Agenzia è stata infine incaricata di organizzare nel 2000 un Convegno internazionale che si è svolto in diversi momenti: a Roma (12-14 luglio), Firenze (27-30 settembre), Napoli (9-10 novembre), Milano (23-24 novembre), sul tema generale del fenomeno migratorio negli ultimi secoli e sugli scenari nel terzo Millennio.

Ai convegni sono stati collegati una serie di eventi culturali, quali la mostra fotografica "In cammino" di Sebastião Salgado, Lezioni sui temi delle migrazioni, Seminari specialistici, il Medfilm Festival, il Premio per la giovane arte italiana sempre sul tema delle migrazioni.

Per l'organizzazione del Convegno di Roma, curato interamente dall'Agenzia e per le tre Sessioni di Firenze, Napoli e Milano, curate d'intesa con le amministrazioni locali e con esse cofinanziate, il Piano degli interventi *ex lege* 651/96 ha attribuito all'Agenzia, sotto la voce B20.01.05, un finanziamento di 2 miliardi di lire.

Il costo per tali attività è risultato di 1.584.583.119 lire (Iva esclusa), comprensive di spese generali e costi indiretti.

Attrezzatura dell'area per i grandi eventi

Già prima dell'elaborazione del "piano di accoglienza", in sede di Commissione mista tra Italia e Santa Sede si era posto il tema dell'inadeguatezza di piazza San Pietro e delle aree contermini alle altre basiliche patriarcali ad accogliere i pellegrini in occasione delle celebrazioni più importanti.

Pertanto l'Agenzia venne incaricata dal Comune di Roma e dalla stessa Commissione mista di procedere all'esame tecnico di 10 aree in base ad alcuni requisiti fondamentali. Già a luglio del 1997 l'istruttoria su tali aree era conclusa e una volta effettuata la scelta dell'area ritenuta la migliore, si sarebbe dovuto, sempre a cura dell'Agenzia, provvedere al piano per l'adeguamento di infrastrutture e servizi nell'area stessa e al piano per l'organizzazione e la gestione dell'evento.

Successivamente, essendo emerso che secondo la stima di affluenza della Santa Sede per la Giornata Mondiale della Gioventù si sarebbe superato il milione di giovani, l'Agenzia venne incaricata di procedere ad uno studio preliminare di fattibilità riguardante prima il comprensorio di proprietà privata vicino al Santuario del Divino Amore (studio concluso nel marzo 1998) e poi il comprensorio della II Università di Roma di Tor Vergata (studio concluso a giugno del 1998) dove poi si sono svolti, come è noto, il Giubileo dei lavoratori e la conclusione della XV Giornata Mondiale della Gioventù.

Per tali attività il costo sostenuto dall'Agenzia a valere sul "contributo" per l'accoglienza è risultato di 2.464.096.241 lire (Iva esclusa), comprensive di spese generali e costi indiretti.

Successivamente sulla base di apposita Convenzione del 15 ottobre 1998 tra il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo, il Comune di Roma, il Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio, l'Università di Tor Vergata e l'Agenzia, quest'ultima è stata incaricata di procedere alla progettazione del complesso delle attività da porre in essere, dentro e fuori l'area, per il sistema complessivo dell'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù a Tor Vergata.

Il progetto è stato realizzato dall'Agenzia e approvato dalla Conferenza dei servizi del 12 febbraio1999.

Tale attività è stata finanziata nell'ambito del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 (voce D22.01.02) e il costo (comprensivo di spese generali e costi indiretti) è risultato di 978.333.332 lire (Iva esclusa) rispetto ad un finanziamento di circa 1,7 miliardi di lire.

A seguito della direttiva n. 3/98 del Commissario Straordinario di Governo, l'Agenzia è stata poi incaricata del coordinamento operativo delle attività di progettazione e realizzazione in capo ai vari soggetti coinvolti nella programmazione e preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Per tali ultime attività le risorse finanziarie sono state reperite dal "contributo" dell'accoglienza e i costi (comprensivi di spese generali e costi indiretti) sono risultati di 796 milioni di lire.

Valorizzazione delle esperienze e riconversione di strutture e servizi dopo il Giubileo

L'ultimo obiettivo posto dal "piano di accoglienza" era quello di predisporre le ipotesi e le procedure di riutilizzazione del *know how* acquisito dall'Agenzia e delle strutture e dei beni materiali e immateriali da essa prodotti, così da non disperdere le conoscenze e le esperienze professionali acquisite e assicurare un impiego del frutto degli investimenti pubblici, che oltrepassasse il Giubileo e una volta liquidata l'Agenzia per raggiungimento del suo scopo sociale.

In considerazione della pluralità di soluzioni prospettabili e della molteplicità delle istituzioni e dei soggetti interessati, oltre gli stessi enti Soci dell'Agenzia, l'attività si è concretata in una serie di incontri, audizioni, valutazioni economiche i cui effetti vanno via via manifestandosi.

Già nel corso del 2000 l'Agenzia si è posto il tema del possibile futuro utilizzo dopo la conclusione del Giubileo dei beni materiali e immateriali da essa realizzati.

A tal fine, per agevolare gli azionisti nell'assunzione delle proprie scelte, sono stati elaborati documenti sia sull'iter procedimentale dell'eventuale liquidazione, sia stime di valore - avvalendosi di periti esterni - di alcuni centri operativi dell'Agenzia (Sala Situazione, Centro Stampa e Centri informativi) sia sul teorico dimensionamento dell'organico, delle spese di gestione e sulle possibili future valorizzazioni e destinazioni dei centri operativi stessi e degli altri beni materiali e immateriali dell'Agenzia (con particolare riguardo per questi ultimi, a un'ipotesi di trasformazione del sito Internet in un vero e proprio portale dei servizi della città).

A seguito poi dell'interesse inizialmente manifestato (a partire dal mese di ottobre) da parte di alcuni Soci (Regione Lazio, Comune di Roma, Provincia di Roma e Camera di Commercio di Roma) per una possibile "trasformazione" dell'Agenzia in una azienda con un nuovo oggetto sociale, su richiesta dei Soci stessi, sono state elaborate numerose versioni delle varie ipotesi di procedura e delle possibili attività della futura azienda con relative stime di massima sui costi e sugli organici per il 2001 nonché le ipotesi di modifiche statutarie. Tali documenti sono stati inviati ai rappresentanti degli enti azionisti per le decisioni da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Dopo vari incontri tenutisi, con l'assistenza tecnica dell'Agenzia, sull'argomento delle modifiche statutarie nell'Assemblea straordinaria del 27 febbraio 2001 i Soci rappresentanti la maggioranza del capitale sociale hanno deliberato all'unanimità di sciogliere l'Agenzia, per aver conseguito l'oggetto sociale, e di procedere alla liquidazione della stessa. Sarà dunque nell'ambito della procedura di liquidazione che si

affronterà il tema dell'eredità del patrimonio di conoscenze e di beni dell'Agenzia.

Il costo sostenuto per tale attività sul "post Giubileo", comprensiva di oneri indiretti e costi generali, è risultato di 102.782.204 lire (Iva esclusa) ed è stato sostenuto con quota parte del "contributo" assegnato all'Agenzia per l'accoglienza.

3.4 L'attività di supporto, assistenza e consulenza tecnica alle istituzioni

Come già accennato all'inizio, il "piano di accoglienza" del luglio 1997 è stato oggetto di vari aggiornamenti (approvati dal Comune e dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio).

Tali documenti contengono, tra l'altro, gli adeguamenti via via intervenuti nei compiti e nelle attività dell'Agenzia, di cui peraltro è traccia già in alcune delle materie illustrate nelle pagine che precedono.

Per completezza occorre ora parlare di un'attività generale connessa alla natura e alle funzioni originarie dell'Agenzia e cioè l'attività di supporto, consulenza e assistenza tecnica delle istituzioni e degli enti non solo pubblici maggiormente coinvolti della programmazione e progettazione della preparazione e gestione del Giubileo.

Si tratta cioè di tutta una serie non pianificabile di collaborazioni richieste a più riprese, specie (ma non solo) dal Commissario Straordinario di Governo e dal Comune di Roma per svolgere i propri compiti istituzionali in vista e durante il Giubileo quali: il monitoraggio dell'attuazione del Piano degli interventi comunali, la dotazione di beni strumentali, di cartografie e di dossier, il monitoraggio delle aree al fine della verifica della funzionalità e della coerente localizzazione dei servizi pubblici, il supporto tecnico nell'azione di coordinamento del Commissario di Governo dei cantieri nell'area di Tor Vergata, la progettazione di un sistema per la biglietteria elettronica delle strutture museali dell'Amministrazione per i Beni e le Attività Culturali, la messa a punto dei materiali informativi sull'organizzazione dei servizi sanitari e della sicurezza pubblica, la realizzazione della Banca Dati e del sito Internet del turismo per il Comune di Roma, il supporto e l'assistenza nel coordinamento attribuito al Comune di Roma per la definizione di una mappa completa degli interventi finalizzati all'accessibilità dei servizi da parte dei portatori di handicap, l'assistenza tecnica al Comune di Roma per la messa a punto delle misure organizzative in vista del "Millenium Bug".

Come si evince dall'elencazione si è trattato di una molteplicità di attività, a volte pressoché quotidiane e altre volte a termine sulla base di progetti specifici, che hanno coinvolto molte delle strutture e delle risorse professionali dell'Agenzia nel biennio 1999-2000.

Il costo di tali attività dell'Agenzia è risultato di 5.175.610.015 lire (Iva esclusa), ivi inclusi oneri indiretti e spese generali ed è stato finanziato a carico del "contributo" per l'accoglienza e, per 100.000.000 lire (Iva esclusa), con contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il ricordato progetto di biglietteria elettronica.

3.5 Gli accordi e i protocolli d'intesa

Per promuovere, realizzare e gestire i progetti ad essa affidati, l'Agenzia ha siglato numerosi protocolli e accordi tecnici e operativi con soggetti pubblici e privati coinvolti nella preparazione e nella gestione del Giubileo.

Le intese hanno riguardato la messa in comune di informazioni utili all'accoglienza, lo sviluppo di strumenti tecnici e informatici, la realizzazione e la gestione di strutture per la gestione degli eventi giubilari, la realizzazione di proposte operative e di iniziative promosse dall'Agenzia.

Dal giugno 1995 a ottobre del 2000 sono stati siglati 55 protocolli di intesa con: la Santa Sede (Sala Stampa Vaticana), il Comitato Centrale del Grande Giubileo del 2000, la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento del Turismo), il Comune di Roma (Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici, Assessorato al Giubileo, alle Relazioni Esterne e alle Politiche del Turismo, Ufficio Tempi e Orari della Città, Ufficio di Gabinetto del Sindaco), la Regione Lazio (Direzione Sanitaria del Giubileo, Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, Azienda Sanitaria Locale RmI), la Camera di Commercio di Roma (Azienda speciale Promoroma), la Regione Marche, la Rai, istituzioni (Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale di Roma, Comando del Corpo della Polizia Municipale di Roma, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco) e aziende erogatrici di pubblici servizi (Autostrade, Ferrovie dello Stato, Ama, Acea, Atac-Cotral), le associazioni di categoria (Fiavet - Associazione laziale Imprese Viaggi e Turismo, Apra - Associazione Provinciale Romana Albergatori, Assoristoranti, Unione Industriali di Roma, Confesercenti, Confcommercio, Asshotel, Antea, Consorzio Hotel Reservation, Snag - Sindacato Nazionale Giornalai, Cooperativa Pronto Taxi, Taxisti Cooperativa Samarcanda, SI.NA.GI. provinciale di Roma e regionale del Lazio, FE.NA.GI. Confesercenti - Federazione Nazionale Giornalai, UIL TUCS Giornalai, CISL Giornalai, Assiprofar/Federfarma, Ordini dei Farmacisti delle provincie di Viterbo, Rieti, Latina), gli ordini professionali (OICE-Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria e di Consulenza Tecnico-economica, Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma, Ordine degli Architetti della provincia di Roma), associazioni culturali (Italia Nostra, Associazione Caput Mundi), aziende e società private (Banca di Roma, Gebart S.r.l., Easycommerce S.r.l., Autodesk Italia S.p.A., Venere Net S.r.l., Casa Editrice F.lli Colombo).

PARTE II

L'organizzazione dell'accoglienza: la pianificazione e il monitoraggio degli eventi, il dimensionamento dei servizi destinati a pellegrini e visitatori, l'adeguamento funzionale dei luoghi di culto e dei grandi eventi

4. La struttura operativa per la gestione degli eventi dell'anno 2000. La Sala Situazione

Federica Alatri*

L'idea di realizzare la Sala Situazione è nata dalla considerazione che il metodo della cooperazione potesse essere l'unica risposta possibile alla complessità dei problemi di gestione di un grande evento come il Giubileo in una grande città come Roma. Una consapevolezza acuita dalle particolari esigenze organizzative poste dal processo di preparazione e gestione dell'accoglienza dei milioni di visitatori attesi, che richiedeva di disporre, a livello decisionale e operativo, dell'apporto qualificato di tutti i soggetti chiamati direttamente o indirettamente a partecipare a questo processo.

Se il coordinamento dei servizi pubblici e delle attività delle pubbliche istituzioni costituiva la grande questione ordinamentale, era anche vero che senza strumenti operativi, senza adeguate specializzazioni professionali, senza strutture dedicate, nessun assetto istituzionale innovativo avrebbe potuto dare risultati concreti.

La Sala Situazione è nata, quindi, fondamentalmente, come tentativo di trasformare, in vista del Giubileo, le esigenze del coordinamento interistituzionale da concetto teorico a prassi quotidiana attraverso la creazione di uno strumento operativo di raccordo delle innumerevoli e complesse funzioni pubbliche che avrebbero avuto l'obiettivo di migliorare l'accoglienza durante l'anno 2000.

Essa ha rappresentato il luogo fisico e tecnico dove, nel corso dell'anno 2000, si sono riuniti i rappresentanti delle istituzioni così come degli enti pubblici e privati con compiti di responsabilità nel sistema accoglienza per assumere in modo unitario le decisioni sulla pianificazione e la gestione dei servizi ed effettuare un monitoraggio degli eventi, religiosi e laici, del 2000.

La Sala Situazione non è stata però un nuovo centro decisionale. Non si è sovrapposta, cioè, alle strutture già esistenti e non ha interferito nell'esercizio delle competenze dei soggetti istituzionali, i cui rappresentanti hanno agito in piena autonomia di decisione rispetto alle proprie strutture operative. La Sala Situazione ha raccolto ed elaborato i dati e le informazioni relative a tutti gli eventi dell'anno

---

* Responsabile Servizi di accoglienza

2000 per definire le esigenze legate alla loro organizzazione; ha predisposto gli scenari connessi agli avvenimenti ordinari e i piani per fronteggiare situazioni di emergenza; ha coordinato durante i grandi eventi le iniziative e le attività dei vari enti interessati, in collegamento diretto con le centrali operative esistenti.

In questo senso, è stata la prima struttura progettata con una concezione tanto ampia delle relazioni interistituzionali che sia mai stata realizzata in Italia. È stata la sede dove ogni istituzione coinvolta nel sistema accoglienza ha messo in comune operativamente il proprio patrimonio di conoscenza ed esperienza.

Realizzazione del progetto

L'assenza di esempi concreti nell'esperienza italiana ha indotto l'Agenzia ad intraprendere, dopo una prima fase di istruttoria e di progettazione, una sperimentazione per verificare le scelte organizzative e provare la strumentazione informatica e telematica che l'Agenzia stessa aveva cominciato a predisporre già alla fine del 1996.

Il dibattito interno all'Agenzia e il confronto con i rappresentanti degli enti e delle istituzioni pubbliche e private chiamate a cooperare nella fase di avvio del "piano di accoglienza", rafforzarono la necessità di disporre di un prototipo di Sala Situazione già prima dell'inizio del Giubileo.

Tale necessità venne illustrata al Segretario Generale del Comitato Centrale per il Giubileo della Santa Sede, Monsignor Crescenzio Sepe e al Sindaco di Roma, Francesco Rutelli, dal Presidente dell'Agenzia in una lettera del 16 giugno 1997. La proposta presentata individuava le funzioni strategiche e gli strumenti operativi, prevedendo l'allestimento di un primo nucleo della Sala Situazione al piano terra dell'edificio ove ha sede l'Agenzia in piazza Adriana 12. Nella sua risposta del 7 luglio 1997 il Sindaco della Capitale, concordando con il carattere prioritario dell'iniziativa e con la necessità di una pronta attuazione del progetto, richiedeva all'Agenzia un documento che ne illustrasse l'impianto, in modo da consentirne nel più breve tempo possibile l'allestimento vero e proprio.

Nel secondo semestre del 1997 veniva avviata la progettazione del modello organizzativo e funzionale della Sala Situazione e del primo nucleo della struttura. I lavori di adeguamento dei locali ubicati presso gli uffici dell'Agenzia e una prima integrazione degli strumenti operativi disponibili si conclusero nel dicembre 1997.

La struttura venne allestita ad aprile del 1998 in una configurazione ridotta composta da due moduli distinti, una Sala controllo e una Sala briefing e iniziò a funzionare in occasione della Pasqua 1998 (10-13 aprile) e dell'incontro del Papa in piazza San Pietro con i Movimenti ecclesiali e le nuove comunità il 30 maggio 1998.

Nei primi mesi del 1998 l'Agenzia decise di utilizzare gli immobili di proprietà dell'Agenzia stessa, in viale Guido Baccelli 10, come sede definitiva della Sala Situazione, in modo da capitalizzare i costi per la ristrutturazione e gli allestimenti tecnologici, facilitando così il trasferimento della struttura una volta liquidata la società.

La struttura

Il villino, che confina per tre lati con le mura perimetrali della Fao, è stato (dal 1917) di proprietà del Comune di Roma che lo ha conferito nel 1995 all'Agenzia quale quota del capitale sociale (4,9 miliardi di lire).

La costruzione, che viene fatta risalire ai primi anni del secolo fino agli anni settanta, era stata l'alloggio del Segretario Generale del Comune di Roma per essere adibita poi a sede del Movimento europeo e ospitare successivamente i supporti logistici di alcune iniziative internazionali svoltesi alla Fao. Negli anni aveva subito un lento ma progressivo degrado, che ha comportato una completa ristrutturazione dell'immobile a cura dell'Agenzia. Dal primo sopralluogo effettuato nel mese di giugno 1998 il villino di viale Baccelli si presentava completamente fatiscente in tutte le sue componenti, sia architettoniche che strutturali. Risultò subito evidente che bisognava prevedere degli importanti interventi di ristrutturazione che fossero però rispettosi dei vincoli fissati dai Beni ambientali e del valore storico dell'edificio. Contemporaneamente era necessario rimanere nei tempi utili per l'entrata in funzione della Sala Situazione.

I lavori sono iniziati nel mese di giugno 1998 e si sono protratti fino a giugno del 1999. Il 18 giugno 1998 veniva affidato allo Studio Transit Designer S.r.l. di Roma l'incarico di effettuare sopralluoghi e sondaggi e di elaborare il progetto architettonico di massima e il 24 luglio l'incarico di direzione lavori, progettazione esecutiva e predisposizione degli elaborati di gara per la realizzazione delle opere di ripristino delle coperture e di alcune opere esterne, delle opere impiantistiche, delle restanti opere civili e della realizzazione degli allestimenti fissi interni.

L'11 agosto 1998 veniva pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Roma il bando di gara per l'affidamento dei lavori per il risanamento conservativo dell'immobile. A seguito della procedura ad evidenza pubblica risultava aggiudicataria della gara (14 settembre) l'impresa Edil.Cor S.r.l. con cui venne stipulato il contratto il 18 ottobre 1998. I lavori vennero completati a gennaio 1999.

Il 20 novembre 1998 veniva pubblicata sulla GURI n. 272 la gara per la realizzazione degli impianti elettrico, telefonico e termico e degli allestimenti. A esito della procedura di gara (21 dicembre) risultava aggiudicataria l'Impresa Sipe S.r.l. con cui veniva stipulato il contratto il 20 gennaio 1999. I lavori venivano completati il 15 maggio 1999.

Il 27 aprile 1999 veniva pubblicato sulla G.U. n. 97 il bando per la realizzazione dei sistemi audio-video per i quali risultava aggiudicataria (2 giugno) la ditta EL.CA. S.n.c. (il contratto veniva stipulato il 7 giugno).

L'attività di coordinatore per la sicurezza per il progetto e della sicurezza per il cantiere veniva affidato all'ingegner Carmelo Urzì (31 luglio), la progettazione esecutiva della rete telefonica e della trasmissione dati all'ingegner Silvio Pascalino (28 settembre), l'assistenza tecnica alla direzione lavori per la parte impiantistica all'ingegner Giorgio Assenza (12 aprile 1999), la realizzazione dell'impianto di controllo degli accessi ai locali tecnici (lettore impronte digitali) alla Società Verticchio S.n.c. (31 maggio), la realizzazione di interventi migliorativi sugli impianti alla Società Sipe S.r.l. (17 gennaio 2000).

Per non danneggiare la struttura, gli impianti elettrici, di termocondizionamento, di trasmissione dati e della rete telefonica, vennero collocati sotto un pavimento flottante.

La Sala Situazione, nella configurazione attuale, dopo il restauro del villino, ha una superficie coperta di 490 m^2 (comprensiva dei corpi minori), una superficie scoperta di 21 m^2 e un giardino di 2.270 m^2.

Il complesso ha due ingressi entrambi su viale Baccelli di cui uno (al n. 10) nei pressi del fabbricato principale, utilizzato per l'ingresso pedonale e l'altro (al n. 14)

dotato di passo carraio per l'ingresso degli automezzi. L'edificio principale è su tre livelli. Al piano terra hanno trovato ubicazione il centralino telefonico (dimensionato per smistare venti linee telefoniche su cinquanta apparecchi), gli uffici di Direzione, una sala riunioni dotata di personal computer, monitor e telecamere e una zona con nove postazioni di lavoro dotate di personal computer e utenza telefonica assegnate ai vari enti. Al primo piano trovano ubicazione due open space per un totale di 17 postazioni di lavoro.

La costruzione è completata da un piccolo torrino accessibile mediante una scala esterna. I locali tecnici posti all'esterno dell'edificio principale ospitano i server, il quadro elettrico generale e il gruppo di continuità. Nel giardino sono ubicati la cabina elettrica dell'Acea, il gruppo di termocondizionamento e il complesso motore del gruppo elettrogeno di emergenza.

Nella sala controllo, situata al piano terra dell'edificio principale, i rappresentanti dei soggetti istituzionali hanno seguito lo svilupparsi degli eventi giubilari, anche attraverso le immagini riprese dalla rete della Società Sta composta da 45 videocamere (e 5 canali di collegamento) collocate sul territorio metropolitano della Capitale e nei luoghi direttamente interessati dalle celebrazioni del Giubileo.

Nel bancone di lavoro i computer (tutti dell'ultima generazione Pentium 3 a schermo piatto) sono collegati con i sistemi informativi e hanno a disposizione quattro monitor al plasma con schermo piatto per riproduzione video a colori (dimensione 105x65cm), cinque proiettori per la riproduzione di immagini a tecnologia a cristalli liquidi e uno schermo di proiezione fisso.

Per l'infrastruttura informatica che supporta il sistema informativo è stata predisposta una rete Vglan presso gli uffici dell'Agenzia e una rete Ethernet 10/100 per la Sala Situazione. I due sistemi hanno utilizzato per il collegamento i computer presenti nei rispettivi siti. Le due reti risultavano collegate tramite una connessione dedicata ad alta velocità in fibra ottica, che ha garantito una elevata affidabilità e una modulare crescita della banda disponibile, atta a far fronte ad eventuali crescite del fabbisogno di connettività.

Per garantire elevati livelli di affidabilità dal punto di vista dell'erogazione del servizio sono state adottate, per le piattaforme hardware, configurazioni clustered sia in modalità "two way server mirroring" sia "application failover" in modo da assicurarsi una costante duplicazione dei programmi e dei dati e far fronte tempestivamente a eventuali malfunzionamenti delle attrezzature informatiche. Per quanto riguarda la tecnologia, è stato adottato il sistema Ms Windows Nt Server 4.0 Enterprise Edition nell'ultima versione disponibile, alla data, sul mercato.

L'impianto elettrico ha potuto contare su un sistema statico di continuità assoluta in grado di garantire in ogni condizione il continuo e corretto funzionamento delle apparecchiature del sistema informatico, del sistema di sicurezza e della centrale telefonica. Il sistema risulta costituito da due gruppi statici e relative batterie di accumulatori al piombo ermetici senza manutenzione che garantiscono il funzionamento delle utenze a tensione trifase 380 V per almeno 20 minuti con un assorbimento fino a 40 Kwa. L'Acea ha installato una cabina elettrica di trasformazione che garantisce l'entrata in centrale della corrente a 15.000 V che viene trasformata e portata ai 380 V dei contatori.

Un gruppo elettrogeno da 250 Kwa, 50 Hertz ha coperto tutte le esigenze dell'edificio in caso di mancanza di corrente. Il sistema poteva entrare in funzione automaticamente effettuando fino a tre tentativi di partenza di 10 secondi con intervallo di un minuto.

Per quanto riguarda la sicurezza, è stato allestito un sistema integrato di antifurto e una televisione a circuito chiuso, che ha garantito il monitoraggio dell'intero edificio 24 ore su 24 e la protezione di tutti gli ambienti interni dell'edificio. La struttura è stata dotata di un impianto antincendio e di un impianto antifulmine.

L'organizzazione

Il coordinamento della Sala Situazione è stato affidato con la direttiva n. 3 del 29 dicembre 1998 del Commissario Straordinario del Governo per il Giubileo al Prefetto di Roma Enzo Mosino.

L'istituzione formale della Sala Situazione è avvenuta il 16 febbraio 1999 con un decreto prefettizio in cui venivano definite le funzioni della Sala e indicate le istituzioni chiamate a partecipare: Ministero della Difesa, Dipartimento della Protezione Civile, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, IX Legione Guardia di Finanza, Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma (Gabinetto del Sindaco, Comando Corpo Polizia Municipale), Sistema di Emergenza Regionale 118, Agenzia per il Giubileo, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, Ferrovie dello Stato, Croce Rossa Italiana, Anas, Società Autostrade, Società Aeroporti di Roma, Telecom, Enel, Italgas, Acea, Ama, Atac-Cotral, Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare, Società Sta.

Ognuna di queste Istituzioni ha designato un proprio rappresentante dotato di delega operativa.

Il decreto precisava che la partecipazione alla Sala Situazione poteva essere integrata dai rappresentanti di altre amministrazioni il cui intervento si sarebbe ritenuto necessario.

L'insediamento ufficiale della Sala è avvenuto il 16 settembre 1999 alla presenza del Prefetto stesso, del Questore di Roma, del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo, del rappresentante del Comitato Centrale del Grande Giubileo della Santa Sede e dei rappresentanti delle istituzioni accreditate secondo il decreto prefettizio del 16 febbraio 1999.

Il 22 dicembre 1999 il Prefetto ha affidato a Marcello Fiori, Vice Capo di Gabinetto del Sindaco di Roma, la direzione operativa della Sala e con decreto del 25 febbraio 2000 ha adottato un regolamento che specificava funzioni e modalità di funzionamento della Sala.

Successivamente, con nota di servizio del 5 aprile 2000, il Direttore ha definito gli assetti organizzativi della Sala, le procedure di convocazione, le funzioni e le responsabilità del personale, le assegnazioni delle postazioni di lavoro, il sistema dei collegamenti telematici.

La preparazione e la gestione degli eventi

Dopo una ulteriore sperimentazione in occasione della cerimonia di canonizzazione del 21 novembre 1999 in piazza San Pietro, la Sala Situazione è diventata pienamente operativa con l'apertura ufficiale del Grande Giubileo.

In accordo con le istituzioni e gli enti rappresentati, la Sala ha pianificato e predisposto i servizi di accoglienza per pellegrini e visitatori (sanità, igiene urbana, sicurezza pubblica, vigilanza urbana e stradale, misure di protezione civile e servizi antincendio, approvvigionamento di acqua potabile), le misure di circolazione del traffico, gli interventi relativi alla segnaletica provvisoria di orientamento e di indirizzamento dei flussi veicolari e pedonali, gli interventi straordinari di manutenzione urbana nelle aree interessate dalle celebrazioni, ivi comprese quelle a verde maggiormente interessate dalla concentrazione dei flussi di pellegrini.

Le azioni pianificate sono state formalizzate attraverso le determinazioni assunte nelle conferenze di servizi che si sono svolte sia presso l'Ufficio di Gabinetto del Comune di Roma sia presso l'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo e alle quali hanno partecipato gli organizzatori degli eventi oltre che i rappresentanti delle amministrazioni e delle aziende con competenza nella gestione dei servizi attinenti.

Per la preparazione e la gestione degli eventi la Sala Situazione ha utilizzato gli strumenti informatici e telematici realizzati dall'Agenzia: il sistema di previsione dei flussi, la Banca Dati, l'Agenda 2000, il Sistema Informativo Territoriale, la rete telematica dedicata "Giubinet".

Avvalendosi dei modelli di simulazione ha predisposto l'organizzazione dei sistemi di mobilità in occasione di importanti e impegnativi eventi religiosi e laici: Giubileo dei bambini (2 gennaio 2000), Giubileo dei malati (10-13 febbraio 2000), Giubileo degli artigiani (18-19 marzo 2000), Giubileo dei lavoratori a Tor Vergata (1 maggio 2000), XV Giornata Mondiale della Gioventù (14-20 agosto 2000), Giubileo delle famiglie (14-15 ottobre 2000).

Nel periodo dal 31 dicembre 1999 al 3 gennaio del 2000 nella Sala è stata allestita l'unità di crisi coordinata dalla Prefettura per far fronte agli eventuali disagi derivanti dal "Millennium Bug".

Nel corso del 2000 la Sala Situazione si è attivata per la gestione di numerosissimi eventi previsti dal calendario ufficiale dell'Anno Santo e di altre manifestazioni civili (vedi elenco dettagliato degli eventi).

- 24 dicembre 1999: Apertura della Porta Santa e Santa Messa della notte in San Pietro in Vaticano;
- 25 dicembre 1999: Apertura della Porta Santa a San Giovanni in Laterano e celebrazione dei Vespri;
- 31 dicembre 1999: Manifestazioni civili di Capodanno in vari luoghi della città;
- 1 gennaio 2000: Maratona della città di Roma al Colosseo e lungo i Fori imperiali.
- 2 gennaio 2000: Giubileo dei bambini e dei ragazzi a piazza San Pietro;
- 18 gennaio: Apertura della Porta Santa a San Paolo fuori le Mura;
- 10-13 febbraio: Giornata mondiale del malato a San Paolo fuori le Mura e a San Pietro in Vaticano;
- 17-18 febbraio: Giubileo degli artisti a San Paolo fuori le Mura e San Pietro in Vaticano;
- 29 febbraio: Pellegrinaggio dell'Aias di Pistoia a San Pietro in Vaticano e a San Paolo fuori le Mura;
- 1 marzo: Pellegrinaggio della Diocesi di Palermo a San Pietro in Vaticano;
- 1-4 marzo: Pellegrinaggio Nazionale della Lituania a San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura, piazza San Pietro, Santa Croce in Gerusalemme, Santa Sabina all'Aventino, Santa Maria Maggiore;
- 2-4 marzo: Giubileo dei Cavalieri del Santo Sepolcro a Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e a San Pietro nell'Aula Paolo VI;
- 5 marzo: Santa Messa e rito di Beatificazione dei Martiri a San Pietro in Vaticano;
- 10-11 marzo: Giubileo del Rotary International a San Giovanni in Laterano e piazza San Pietro;
- 11 marzo: Pellegrinaggio delle Diocesi di Pistoia a San Pietro in Vaticano;
- 18-19 marzo: Giubileo degli artigiani a San Giovanni in Laterano e San Pietro in Vaticano;
- 28 marzo-1 aprile: Pellegrinaggio Arcidiocesi di Sassari / Pellegrinaggio Arcidiocesi di Capua / Pellegrinaggio Ariano Irpino / Pellegrinaggio Diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia / Pellegrinaggio Regioni Ecclesiastiche di Abruzzo, Molise e Calabria / Pellegrinaggio Diocesi di Biella / Pellegrinaggio Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino / Pellegrinaggio Nazionale della Repubblica Ceca a San Pietro in Vaticano;
- 8-9 aprile: Pellegrinaggio della Diocesi di Genova / Pellegrinaggio della Diocesi di Ischia / Pellegrinaggio della Diocesi di Aversa / Santa Messa e rito di Beatificazione / Giubileo dei Francescani;
- 16 aprile: Commemorazione dell'Ingresso del Signore in Gerusalemme e Santa Messa / Processione delle Palme, Messa e Benedizione Urbi et Orbi;
- 17 aprile: Inizio celebrazioni settimana di Pasqua;
- 18 aprile: Celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza con assoluzione individuale;
- 19 aprile: Udienza del Santo Padre a San Pietro in Vaticano;
- 20 aprile: Messa in Cena Domini;
- 21 aprile: Solenne Via Crucis;
- 22-28 aprile: Settimana di Pasqua in vari luoghi di Roma;
- 30 aprile: Cerimonia di Canonizzazione della Beata Faustina Kowalska;
- 1 maggio: Giubileo dei lavoratori a San Pietro in Vaticano e a Tor Vergata;
- 7 maggio: Commemorazione dei testimoni della fede del Secolo XX al Colosseo;

- 10 maggio: Udienza del Santo Padre a San Pietro in Vaticano;
- 13-14 maggio: 83° Giro d'Italia in vari luoghi di Roma;
- 14 maggio: la Via Francigena dei Cavalieri senesi da Tor di Quinto a piazza San Pietro in Vaticano;
- 14-18 maggio: Giubileo dei Sacerdoti a Santa Maria Maggiore, San Giovanni, al Circo Massimo, a San Paolo fuori le Mura e a San Pietro in Vaticano;
- 19-20 maggio: Pellegrinaggio dei devoti di Santa Rita da Cascia a Sant'Agostino e a San Pietro in Vaticano;
- 24 maggio: Udienza del Santo Padre a San Pietro in Vaticano;
- 27 maggio: Pellegrinaggio di diocesi varie a San Pietro in Vaticano;
- 28 maggio: Giubileo della Diocesi di Roma a San Pietro in Vaticano;
- 31 maggio: Udienza del Santo Padre a San Pietro in Vaticano;
- 2 giugno: Pellegrinaggio Diocesi di Lyon, Missioni di Annecy e Chambery/ Giubileo dei Migranti e degli Itineranti a San Pietro in Vaticano;
- 4 giugno: Giubileo dei giornalisti/Pellegrinaggio a cavallo del Comune di Valentano e dell'Associazione Equestre dell'alto Tevere Umbro in vari luoghi di Roma;
- 7 giugno: Udienza del Santo Padre a San Pietro in Vaticano;
- 14 giugno: Udienza del Santo Padre a San Pietro in Vaticano;
- 16-18 giugno: Giubileo delle Confraternite in vari luoghi di Roma;
- 21 giugno: Udienza del Santo Padre a San Pietro in Vaticano;
- 18-25 giugno: XLVII Congresso Eucaristico Internazionale in vari luoghi di Roma;
- 6-7 luglio: Pellegrinaggio della Polonia a San Pietro in Vaticano e in vari luoghi di Roma;
- 26 luglio: Pellegrinaggio giubilare a cavallo da Canterbury a Roma in vari luoghi della città;
- 13-21 agosto: Giornata Mondiale della Gioventù in vari luoghi di Roma e celebrazioni finali a Tor Vergata
- 3 settembre: Rito di Beatificazione di Giovanni XXIII e Pio IX a San Pietro in Vaticano;
- 17 settembre: Giubileo della terza età a San Pietro in Vaticano;
- 24 settembre: Eventi in vari luoghi di Roma;
- 1 ottobre: Cerimonie di canonizzazione dei martiri della Cina a San Pietro in Vaticano;
- 7-8 ottobre: Giubileo dei Vescovi a San Pietro in Vaticano;
- 14-15 ottobre: Giubileo delle famiglie a San Pietro in Vaticano e in varie chiese di Roma;
- 4-5 novembre: Giubileo dei Parlamentari e dei Governanti a San Pietro in Vaticano
- 11-12 novembre: Giubileo del Mondo agricolo a San Pietro in Vaticano;
- 18-19 novembre: Giubileo dei Militari e della Polizia a San Pietro in Vaticano e in altri luoghi di Roma;
- 24 dicembre: Messa di Natale;
- 25 dicembre: Messa e Messaggio Urbi et Orbi;
- 31 dicembre 2000-1 gennaio 2001: Eventi di Capodanno;
- 1 gennaio 2001: Festa della Pace;
- 5 gennaio 2001: Chiusura delle Porte Sante a San Giovanni in Laterano, a Santa Maria Maggiore, a San Paolo fuori le Mura;
- 6 gennaio 2001: Chiusura della Porta Santa in San Pietro in Vaticano.

Con la supervisione del Prefetto e attraverso il Centro Stampa per il Giubileo la Sala ha provveduto a fornire la comunicazione ufficiale all'opinione pubblica circa le misure adottate e l'andamento degli eventi.

Avvalendosi dell'Unità di monitoraggio costituita dall'Agenzia nel dicembre 1999 la Sala ha svolto infine un'attività di osservazione e di conseguente segnalazione ai soggetti competenti, del funzionamento o delle carenze di alcuni servizi di accoglienza nelle aree delle basiliche, nei luoghi di arrivo dei visitatori, nei luoghi interessati dallo svolgimento delle cerimonie religiose.

Il lavoro si è svolto in due fasi:

- la prima ha riguardato il monitoraggio preventivo nelle aree interessate dal programma degli eventi;
- la seconda sui luoghi interessati, durante le celebrazioni, per verificare la funzionalità delle strutture e dei servizi di accoglienza ai pellegrini.

Il monitoraggio ha riguardato:

- le modalità di arrivo dei pellegrini presso stazioni ferroviarie, aeroporto di Fiumicino, parcheggi di scambio, ecc.;
- la rete di trasporti verso le aree basilicali e le mete turistiche: si è rilevato il volume di traffico sulle reti, la quantità la sufficienza o insufficienza dei servizi di trasporto dai luoghi di arrivo al trasbordo sulle navette, alla discesa dei pellegrini nelle apposite aree di avvio pedonale presso i luoghi di culto e di visita;
- lo stato della segnaletica orizzontale, verticale e speciale verso i luoghi deputati alla visita, i parcheggi e i percorsi pedonali;
- l'efficienza e la quantità dei servizi igienici;
- l'accessibilità dei servizi sanitari;
- i servizi informativi delle strutture adibite a tale scopo;
- i servizi di assistenza e di trasporto (se adeguati e utili) a sostegno dei portatori di handicap;
- la presenza di rifiuti o di situazioni di degrado.

L'attività di monitoraggio è stata realizzata attraverso schede di rilevamento distinte per temi e per luoghi.

Le segnalazioni sono state effettuate attraverso telefono cellulare o a scheda utilizzando anche i Punti informativi dell'Agenzia collocati nelle varie aree basilicali o attraverso il servizio radiotrasmittenti a disposizione del volontariato.

Il monitoraggio si è esteso anche al comprensorio di Tor Vergata in occasione del Giubileo dei lavoratori e del Concerto dei Sindacati (1 maggio) e della conclusione della Giornata Mondiale della Gioventù (19-20 agosto) e allo Stadio Olimpico per il Giubileo degli sportivi (29 ottobre).

Il lavoro è stato evidenziato nei rapporti tecnici (n. 69) trasmessi all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco e alla Direzione della Sala Situazione.

L'organizzazione del lavoro

Federica Alatri, Michele Ferrara e Alfredo Raffaeli dell'Agenzia, il Generale Erasmo Lorenzetti dell'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo, Raffaele Bonanno della Prefettura di Roma, Mario Nardi dell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco di Roma

hanno svolto la funzione di "responsabili di giornata", affiancando la Direzione nelle attività di preparazione e gestione degli eventi.

Il funzionamento è stato garantito da un Segretario Generale (Daniela Betti dell'Agenzia) e dallo staff del personale tecnico dell'Agenzia costituito da Annalaura Spalla, Fabrizio Guerrieri, Monica Gentili, Massimo Balmas, Manuel Reimann, Michelangelo Greco, Massimiliano Maffi, Felice Costagliola, Nicola Del Vecchio, Maurizio Annunziata, Sandra Vignoli (addetti ai sistemi informativi e informatici) e da Cristiano Savatoni (addetto alle manutenzioni).

L'Ammiraglio Franco De Girolamo ha coordinato i lavori di ristrutturazione e di allestimento della Sala.

La Sala disponeva inoltre di un servizio di segreteria (Laura Imperatori, Daria Cenci, Susanna Grande, Fiorella Guerci), di personale addetto al centralino telefonico (Davide Borri, Daniele Noto, Alessandra Taccola) e ai servizi generali (Marco Clementini, Arturo De Feo, Stefano Massidda), di un servizio di assistenza tecnica alle attrezzature e alla strumentazione informatica, di un servizio di manutenzione della struttura e degli impianti affidato a terzi.

L'Unità di monitoraggio, diretta da Mario Schina, era composta da Fabio Gasparri, Fabrizio Porcaroli, Ludovico Gay, Marco Cagli e Alessia Rocci, quest'ultima con funzioni di segretaria.

Le risorse finanziarie

La Sala Situazione è stata finanziata con quota parte delle risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (voce F04.01 *ex lege* 651/96).

5. Le attività di progettazione e il dimensionamento dei servizi di accoglienza

5.1 I piani di coordinamento e gestione per i principali luoghi di pellegrinaggio a Roma

Francesca Ercole*

5.1.1 Le aree delle basiliche maggiori

La redazione di piani per le aree circostanti le basiliche di San Pietro in Vaticano, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme ha risposto alla necessità di organizzare e attrezzare le principali aree meta di pellegrinaggio e di visita in occasione della pressione eccezionale prevista per il 2000, con riferimento a tutti gli aspetti dell'organizzazione urbana, dalla mobilità alla ricettività, dai servizi sanitari al sociale, dalla manutenzione all'ambiente, dall'energia all'igiene urbana, all'informazione, per adeguare l'offerta di servizi e strutture di accoglienza.

I piani predisposti dall'Agenzia sono fondati sul principio che il pellegrinaggio e le celebrazioni giubilari, per il loro carattere religioso e per la extraterritorialità dei luoghi che le ospitano, sono di responsabilità esclusiva della Santa Sede e della Diocesi di Roma. Per questo motivo essi riguardano esclusivamente la definizione degli interventi che le autorità civili responsabili della preparazione della città di Roma all'evento del 2000 avrebbero dovuto avviare al fine di facilitare lo svolgimento delle celebrazioni del Grande Giubileo dal punto di vista del miglioramento di strutture e di servizi di accoglienza sul territorio italiano. I piani individuano pertanto le tipologie, le dimensioni e la localizzazione dei servizi, le misure per garantire l'accessibilità e la mobilità veicolare e pedonale in relazione ai differenti scenari di utilizzazione delle aree previsti per l'anno 2000 e definiscono contemporaneamente gli interventi di gestione necessari.

I piani hanno anticipato il Piano generale degli interventi *ex lege* n. 651 del 1996, e sono stati finanziati dal Comune di Roma utilizzando i fondi della legge per Roma Capitale (n. 396/90). Hanno costituito il quadro di riferimento delle successive attività di pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione degli interventi di varie amministrazioni e aziende poi compresi nel Piano *ex lege* 651/96 riguardanti le aree

---

* Coordinatrice istruttoria tecnica

delle basiliche. Dal punto di vista della metodologia e delle finalità generali, i piani hanno trovato un preciso riferimento nel primo "piano di accoglienza", affidato all'Agenzia dalla Regione Lazio, dal Comune e dalla Provincia di Roma nel 1997.

I piani delle basiliche sono stati affidati all'Agenzia il 19 gennaio 1996 a seguito della deliberazione n. 198 del Comune di Roma e sono stati completati e trasmessi al Comune il 23 maggio 1997 dopo la consegna di 3 rapporti intermedi, anch'essi trasmessi dall'Agenzia nelle seguenti date all'amministrazione comunale:

- 23 settembre 1996: I rapporto di avanzamento;
- 23 novembre 1996: II rapporto di avanzamento;
- 23 marzo 1997: III rapporto di avanzamento.

Successivamente sono stati integrati con il "Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma", realizzato su incarico affidato all'Agenzia sempre del Comune di Roma nel gennaio 1997, relativo all'organizzazione di altre importanti mete giubilari, quali le aree delle catacombe cristiane, le altre basiliche, le chiese nazionali e altri luoghi di culto.

Natura e finalità del progetto

Nell'affidare all'Agenzia l'incarico di redazione dei piani per le aree basilicali il Comune di Roma ne indicava così le principali finalità:

- "garantire la funzionalità delle aree circostanti le basiliche, contribuendo al regolare svolgimento delle celebrazioni";
- "aiutare i cittadini romani a convivere, per un così esteso arco di tempo, con tutte le piccole e grandi difficoltà che inevitabilmente le celebrazioni dell'anno 2000 introdurranno nella loro vita quotidiana";
- "consentire la salvaguardia, la riqualificazione e la modernizzazione dello straordinario patrimonio urbano, culturale e ambientale esistente".

I piani hanno riguardato essenzialmente la definizione di interventi di natura speciale finalizzati a facilitare lo svolgimento delle celebrazioni del Giubileo e a migliorare la dotazione di strutture e di servizi di accoglienza dei pellegrini e dei visitatori, in coerenza con le politiche dell'amministrazione comunale di Roma nei settori della mobilità, dei servizi, della sicurezza e della riqualificazione urbana. I piani propongono un complesso di soluzioni permanenti e temporanee, in grado di rendere ordinato il flusso dei pellegrini e dei turisti nelle aree di visita e che riguardano: i servizi alla persona (informazione, ristoro, igiene, commercio, comunicazione), la sicurezza delle persone e dei luoghi monumentali, la mobilità pedonale e veicolare, la riqualificazione urbana (arredo, verde pubblico, pavimentazione, illuminazione e segnaletica) e la gestione delle aree.

Le caratteristiche eccezionali del Giubileo, infatti, soprattutto per quanto riguarda la dimensione dell'afflusso di pellegrini, sommato a quello ordinario di turisti e visitatori e la durata nel tempo, hanno richiesto la definizione di strumenti di intervento che, per contenuto, obiettivi e modalità attuative, si differenziassero dagli strumenti ordinari di pianificazione urbanistica o economico-finanziaria e si configurassero come programmi organizzativi che comprendessero sia l'individuazione degli interventi e delle misure da adottare, sia le modalità di gestione

straordinarie dell'insieme delle aree delle basiliche durante il 2000.
In sintesi, i piani sono stati indirizzati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- il potenziamento delle attrezzature di servizio per i pellegrini e i visitatori;
- l'integrazione delle misure straordinarie di prevenzione e di emergenza;
- la razionalizzazione dell'accessibilità alle aree delle basiliche;
- la ridefinizione del sistema delle aree di sosta e di fermata, in particolare dei mezzi privati;
- la riorganizzazione della mobilità veicolare interna alle aree con particolare attenzione ai trasporti pubblici;
- l'individuazione e l'attrezzatura di aree e percorsi pedonali, anche in vista dello svolgimento di manifestazioni religiose di grandi dimensioni;
- il miglioramento dell'accessibilità per le persone con ridotte o nulle capacità motorie;
- il miglioramento dell'arredo urbano (segnaletica, illuminazione pubblica, fermate mezzi pubblici);
- la pianificazione di modalità di gestione straordinarie.

La realizzazione del progetto

La maggiore difficoltà riscontrata nella redazione dei piani è stata costituita dalla indeterminatezza, al 1996, di molte variabili nell'organizzazione del Giubileo: la dimensione dei flussi di pellegrini, la loro distribuzione temporale, la possibilità di realizzare alcune importanti opere pubbliche, la preparazione di un buon sistema di accoglienza e di sicurezza. Il Piano generale degli interventi *ex lege* 651/96, praticamente entrato in vigore nel marzo 1997, prevedeva infatti la realizzazione di molte opere di carattere infrastrutturale e di interventi in materia di servizi indispensabili per l'adeguata preparazione di Roma al 2000. Molti di tali interventi avevano forti interconnessioni e stretti collegamenti con l'organizzazione e le discipline delle aree delle basiliche. Tuttavia la realizzazione di alcuni interventi, soprattutto di carattere infrastrutturale, è stata a lungo incerta a causa dello scarso tempo a disposizione, della complessità delle progettazioni e delle procedure attuative. Questa situazione esterna di incertezza ha condizionato fortemente la stesura dei piani: l'andamento di alcuni importanti progetti, già programmati e finanziati nel campo della mobilità (viabilità, parcheggi, infrastrutture ferroviarie e tranviarie), avrebbe modificato in modo consistente i presupposti di molte delle previsioni e delle proposte contenute nei piani. Per questo motivo, le indicazioni dei piani hanno avuto un carattere di forte flessibilità e, nei casi di maggiore rilevanza, sono state studiate anche modalità alternative di gestione da applicarsi in caso di mancato o parziale completamento di opere.

La redazione dei piani ha richiesto una grande attività di istruttoria e di ricerca, di pianificazione e di coordinamento, che trova riscontro negli elaborati progettuali prodotti (44 volumi e 15 elaborati grafici) che costituiscono i piani stessi.

Le attività svolte a supporto della redazione dei piani

Tali attività sono state:

- analisi dei progetti ordinari in corso nelle aree delle basiliche e di quelli previsti nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96: tutti gli interventi che ricadevano

all'interno dei perimetri delle aree delle basiliche sono stati inseriti nei piani di coordinamento e gestione ed è stata contestualmente effettuata un'analisi sistematica dei progetti e delle relative realizzazioni in corso nelle aree delle basiliche, al fine di rendere coerenti i piani con le altre iniziative già avviate dalle amministrazioni pubbliche;

- indagini approfondite sulla situazione all'epoca esistente del traffico veicolare e pedonale nelle aree interessate, al fine di poter simulare, con l'uso di un modello matematico, gli effetti degli interventi proposti sull'organizzazione della mobilità nelle aree;
- censimento e schedatura dei servizi esistenti, esteso all'arredo urbano, alla segnaletica e all'illuminazione e costituzione di una banca dati informatizzata: tutti i servizi esistenti sono stati rilevati e analizzati nelle loro caratteristiche quantitative e qualitative (orari di apertura, periodi e turni di ferie, grado di accessibilità, ecc.), al fine di poter determinare i fabbisogni aggiuntivi per i pellegrini. Oggetto dell'indagine sono stati i servizi di ospitalità, per la preparazione alla visita, di sicurezza e soccorso, i servizi generali e di ristoro, i servizi commerciali, le aree verdi, gli edifici dismessi, le strutture per la mobilità e i trasporti, l'illuminazione, l'arredo urbano, la segnaletica e l'impiantistica sportiva. La rilevazione ha evidenziato con chiarezza i punti critici nella dotazione di servizi e quindi quali fossero da potenziare per le esigenze aggiuntive previste per il 2000: i punti di informazione, i punti operativi delle Forze dell'Ordine e dei Vigili urbani, i punti di pronto soccorso, i centri di assistenza per gli anziani e i disabili, i servizi igienici, i servizi di comunicazione e alcuni servizi generali come gli uffici postali. Altri servizi, quali per esempio i punti di ristoro o gli uffici bancari e di cambio, risultavano invece presenti in misura adeguata. Le informazioni sono state raccolte in una banca dati che ha costituito la base per il sistema informativo dell'accoglienza e che rappresenta un patrimonio che può essere utilizzato dalla città di Roma anche dopo il 2000. Una specifica indagine ha riguardato l'analisi delle barriere architettoniche presenti in tutti i principali percorsi pedonali e nelle strutture di servizio pubbliche e private nelle aree delle basiliche, finalizzata alla redazione di un apposito manuale di intervento;
- rilievo fotografico delle aree circostanti le basiliche: nell'ambito dei piani è stata effettuata una campagna fotografica di documentazione il cui principio ispiratore è stata l'evidenziazione di categorie di problemi, usi delle aree, tipi di comportamenti, modelli di gestione della città. Il materiale raccolto è stato in parte utilizzato per accompagnare molti dei volumi dei piani, come un commento illustrato ai contenuti tecnici;
- indagine cartografica e fotografica storica: raccolta di documentazione iconografica e storica relativa alle aree delle basiliche, al fine di non perdere di vista, all'interno di una riflessione tecnica quale quella sviluppata nei piani, la continuità storica e simbolica che ha contrassegnato le scadenze giubilari e di verificare e supportare le proposte avanzate. La ricerca condotta ha costituito inoltre un indispensabile strumento di riferimento in fase di approfondimento progettuale delle proposte avanzate dai piani;
- indagini a campione sui flussi dei pellegrini: durante la Pasqua del 1996 è stata condotta un'indagine nelle aree delle basiliche al fine di determinare il profilo

delle provenienze, delle modalità di visita, dei tempi di visita e delle caratteristiche sociali ed economiche dei diversi gruppi;

- analisi storica dei Giubilei e delle grandi cerimonie civili e religiose: è stata condotta un'indagine sulle caratteristiche dei Giubilei e su quelle del pellegrinaggio contemporaneo, al fine di ottenere elementi utili alla pianificazione delle aree. In attesa della pubblicazione del calendario del 2000, sono stati inoltre ricostruiti i calendari degli ultimi Giubilei ed è stato analizzato lo svolgimento delle principali cerimonie. Nel corso dell'anno di redazione dei piani sono stati inoltre seguiti e studiati i più importanti eventi civili e religiosi, per ricavare dati utili alla pianificazione del traffico, della mobilità, dei servizi e della sicurezza;
- elaborazione informatizzata della cartografia di base: per la rappresentazione degli interventi sono state predisposte due cartografie su supporto informatico, una in scala 1:10.000 riguardante tutto il territorio del comune di Roma, elaborata sulla base di quella messa a disposizione dall'Ufficio Nuovo Piano Regolatore e una in scala 1:2.000 che copre ampie porzioni del territorio urbano comprendenti le aree interessate dai piani;
- modello ligneo dell'area di San Pietro: il modello in legno di pero e di olivo è stato realizzato da Felice Ragazzo sia come base per la rappresentazione degli interventi, sia come testimonianza simbolica e riproduzione tangibile di un'area che rappresenta il fulcro della cristianità. Esso rappresenta la forma attuale di una parte centrale di Roma (per un'estensione di 800 ettari) e comprende alcuni dei principali percorsi giubilari del centro storico, tra cui il tridente di piazza del Popolo, il tridente di Ponte Sant'Angelo, via del Pellegrino, via Giulia e l'inizio di via della Lungara. Il modello ha la forma di un rettangolo, conformato secondo la proporzione aurea, i cui lati misurano 3.598x2.225 mm. Il modello, dopo essere stato esposto a Roma presso il Museo del Risorgimento, a Pechino durante la mostra "Italia in Cina", a Roma presso il Teatro dell'Opera, a Colonia durante la mostra "Premio Italia 1999", a Roma presso l'Auditorium dell'Accademia di Santa Cecilia, attualmente si trova presso la Camera dei Deputati, alla quale è stato concesso in uso.

La redazione dei piani

Le principali questioni affrontate per la redazione dei piani sono state le seguenti:

- *previsioni di afflusso e definizione della domanda*

  I flussi dei pellegrini e dei turisti alle basiliche sono stati stimati sulla base delle previsioni generali effettuate dall'Agenzia sugli arrivi e le presenze durante l'Anno Santo, delle capienze delle diverse aree e del grado di attrazione che le diverse basiliche esercitano sui visitatori. Le stime sono state verificate con apposite indagini campionarie condotte durante i periodi di Pasqua 1996 e 1997. I risultati delle elaborazioni condotte hanno mostrato che San Pietro, il fulcro del Giubileo, avrebbe potuto ricevere, in media, circa 54.000 visitatori al giorno, a fronte dei circa 21.000 di San Giovanni in Laterano, dei circa 17.000 di Santa Maria Maggiore e dei circa 10.000 di San Paolo fuori le Mura. Questo flusso, composto in prevalenza da pellegrini, corrisponde all'incirca a tre volte il flusso registrato in media in un anno non giubilare. Al fine di determinare con la massima preci-

sione possibile i fabbisogni, i piani hanno dedicato molta attenzione alla previsione dei flussi nei diversi periodi dell'anno, al "ciclo" della visita giubilare e alle esigenze di mobilità espresse dalle diverse categorie di pellegrini;

- *costruzione del quadro degli scenari di afflusso di pellegrini e di turisti attesi nelle diverse aree di visita per l'anno 2000*
  Sono stati formulati due diversi scenari di afflusso riferiti alla giornata "ordinaria", cioè al giorno medio infrasettimanale e alla giornata "eccezionale", corrispondente ai giorni festivi e a quelli nei quali sono previste celebrazioni di grande richiamo. Le modalità organizzative dei grandi eventi sono state oggetto di studi specifici. La costruzione degli scenari di afflusso è stata fatta anche con l'ausilio di un modello dinamico di simulazione dei flussi pedonali, applicato all'ampia area circostante le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. La simulazione, che comprendeva tutti gli interventi proposti dal piano e che è stata effettuata imponendo come vincolo la capienza delle basiliche, è servita a verificare l'efficacia delle soluzioni proposte in tema di mobilità, sicurezza e servizi e a simulare la domanda di visita corrispondente ai diversi scenari;
- *il piano per il miglioramento dell'offerta di servizi per i pellegrini e i turisti*
  L'indagine condotta sull'offerta dei servizi ha mostrato un'inadeguatezza della dotazione di servizi delle aree di visita tale da richiedere sostanziali interventi di integrazione. La grande affluenza prevista ha richiesto pertanto la definizione in tutte le aree di visita di interventi per l'attrezzatura di un sistema di servizi alla persona che comprendesse punti di informazione sulla città e sugli eventi, servizi di ristoro e di igiene, servizi commerciali e di comunicazione. I piani hanno indicato in tutte le aree delle basiliche la tipologia e la dimensione delle attrezzature necessarie per espletare il servizio. I servizi sono stati localizzati in prossimità dei punti di fermata dei mezzi pubblici e privati e nelle aree pedonali in prossimità dei monumenti. Sono stati previsti inoltre punti di assistenza (pronto soccorso, assistenza ai disabili e anziani) e sistemi di accesso alle aree per i mezzi di servizio e soccorso;
- *il piano per la sicurezza*
  La sicurezza delle persone e dei monumenti ha costituito un elemento di particolare importanza nell'organizzazione del Giubileo ed è stato oggetto di uno specifico piano organizzativo a scala cittadina e nazionale. Nelle aree delle basiliche, le soluzioni proposte sono state rivolte principalmente alla organizzazione dei flussi, in modo che non si creassero situazioni di pericolo dovute ad eccessivi assembramenti, e alla protezione di pellegrini e turisti dalla microcriminalità (furti, scippi, truffe). Questo piano di sicurezza è fondato, per tutte le aree delle basiliche, sulla definizione di un sistema di perimetri attorno alle aree, ai quali corrispondono diversi gradi e modalità di controllo e sorveglianza, che giungono, nell'ultimo perimetro, al controllo personale con varchi magnetici. Inoltre, è stato previsto un sistema di sicurezza attorno alle aree monumentali, in coerenza con i piani delle Forze dell'Ordine per la protezione contro gli attentati;
- *il piano dell'accessibilità e della mobilità*
  Sono stati studiati alcuni modelli di gestione del flusso degli autobus turistici e soprattutto è stato ridefinito completamente il sistema degli accessi alle aree delle basiliche. Il principio che è stato adottato consiste nell'allontanamento degli auto-

bus dalle immediate vicinanze delle basiliche e nella creazione di punti di fermata attrezzati nelle vicinanze. I piani hanno inoltre valorizzato il trasporto pubblico con la pedonalizzazione di estese aree attorno alle basiliche, con il potenziamento e l'attrezzaggio delle zone di fermata dei mezzi pubblici e con la segnaletica.
Il controllo del flusso degli autobus turistici nelle aree di visita e nel centro storico, nonché il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico sono stati successivamente affrontati ad una scala più ampia con il piano relativo al "Sistema di gestione e controllo della circolazione, della fermata e della sosta degli autobus turistici a Roma" affidato dal Comune di Roma all'Agenzia e completato nel novembre 1998;

- *la riqualificazione urbana*
  I piani hanno previsto la riqualificazione dell'arredo urbano, del verde pubblico, delle pavimentazioni, dei sistemi di illuminazione delle aree e dei monumenti. Particolare attenzione è stata data, in ciascuna delle aree, al problema delle barriere architettoniche e a quello del "*comfort*" urbano, in modo da rendere possibile la piena partecipazione delle persone con difficoltà motorie;
- *istruttoria sui sistemi di illuminazione*
  Per ciascuna delle aree circostanti le basiliche è stato condotto uno specifico studio avente per oggetto interventi di carattere illuminotecnico volti ad assicurare funzionalità, sicurezza e immagine monumentale alle aree tramite adeguati illuminamenti per le specifiche situazioni d'uso, idonea resa cromatica, adeguati contrasti di luminanza, facile manutenzione e contenimento dei consumi energetici. Per la definizione delle necessità di intervento è stata condotta un'indagine sul sistema impiantistico illuminotecnico esistente, sono state classificate le strade, in riferimento alla loro funzione (carrabile e pedonale), sono state analizzate le principali emergenze architettoniche e monumentali;
- *rappresentazione delle ipotesi di sistemazione di ciascuna delle aree*
  Le proposte progettuali di sistemazione delle aree delle basiliche sono state oggetto di rappresentazioni grafiche e di simulazione fotografica;
- *stima dei costi e dei tempi di realizzazione degli interventi*
  I costi degli interventi proposti per le aree delle basiliche sono stati stimati sulla base del prezziario del Comune di Roma. Le stime indicavano che per la realizzazione degli interventi si sarebbero dovute attribuire rispettivamente a ciascuna delle tre aree i seguenti fondi: 35,141 miliardi di lire per l'area di San Pietro in Vaticano; 19,594 miliardi per l'area di San Paolo fuori le Mura e 46,965 miliardi per l'area delle tre restanti basiliche. Nel complesso l'incidenza percentuale maggiore riguardava gli interventi sui servizi, che superavano il 40% del totale degli stanziamenti e sulla mobilità, con investimenti pari a circa il 35%. L'incidenza minore era relativa agli importi necessari per la sicurezza, in quanto i piani si limitavano a prevedere gli stanziamenti per le strutture temporanee e le attrezzature tecnologiche di controllo e di rilevazione e non consideravano il costo del sistema di gestione nel suo complesso.
  I tempi di realizzazione di tutti gli interventi sono stati esaminati in modo puntuale così come sono stati identificati i soggetti responsabili dei diversi interventi;
- *la gestione delle aree nel 2000*
  Il piano prevedeva l'organizzazione di un programma di manutenzione delle

strade, delle aree verdi, dell'arredo urbano, della segnaletica e delle strutture di servizi e la formulazione di un piano speciale per l'igiene urbana, basato sull'impiego di personale specializzato e di volontari per tutti i servizi di informazione, di orientamento e di assistenza. Questa organizzazione avrebbe dovuto fare riferimento a strutture centrali, la cui realizzazione era stata prevista nel "piano di accoglienza" e che sono poi state effettivamente realizzate dall'Agenzia: Centri informativi, Centro Stampa, Sala Situazione, Centro del volontariato;

- *definizione dei costi di gestione*
  I costi complessivi stimati per la gestione delle aree delle basiliche nel 2000 ammontano a poco più di 90 miliardi di lire per:
  - accoglienza e informazione (40 miliardi);
  - assistenza e soccorso (17 miliardi);
  - controllo, sorveglianza e vigilanza (15 miliardi);
  - manutenzione e igiene ambientale (21 miliardi).

  Il costo del "controllo e vigilanza" presentava un valore più basso perché le attività prese in esame riguardavano unicamente quelle di supporto alle mansioni svolte dagli enti istituzionali competenti.
  Le due aree sulle quali si riteneva necessario far confluire maggiori risorse erano l'area di San Pietro in Vaticano e le aree di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme, dove erano previsti importanti centri di servizi presso la Corsia Sistina dell'ospedale Santo Spirito, l'Ala Mazzoniana della stazione Termini e l'ospedale San Giovanni, mentre l'area di San Paolo fuori le Mura richiedeva uno sforzo minore in termini di valore assoluto della spesa. La stima di impegno del personale indicava un numero complessivo di 1.675 unità lavorative, che evidenziava come l'aspetto della gestione fosse di primaria importanza nel 2000 anche in termini di ricadute occupazionali;
- *stanziamento per l'allestimento speciale di cantieri*
  I piani prevedevano inoltre uno specifico finanziamento per l'allestimento speciale dei cantieri riguardanti gli interventi del Giubileo e per l'adozione di adeguate misure provvisionali.

I risultati del progetto

I piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le basiliche hanno costituito il principale strumento di orientamento per la successiva fase di progettazione esecutiva: i criteri fondamentali, la tipologia degli interventi e le conseguenti grandi linee del riassetto delle aree delle basiliche sono stati tracciati dall'Agenzia nei piani ed è a questo complesso programma iniziale che bisogna riferire le singole attuazioni. Di seguito, quali risultati del progetto, vengono elencati e sinteticamente descritti nei loro contenuti i documenti progettuali che hanno costituito i modelli organizzativi di riferimento per la progettazione esecutiva e per la successiva realizzazione degli interventi.

Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano

La definizione del perimetro del piano dell'area risponde a precise esigenze di coordinamento degli interventi e di gestione delle aree. Esso infatti comprende le principali mete della visita e tutti gli ambiti nei quali il piano ha previsto di collo-

care i servizi ai pellegrini e ai turisti, i nodi di accesso all'area e gli ambiti funzionali alla gestione dei sistemi di sicurezza, di manutenzione e di igiene urbana. Le scelte fondamentali del piano riguardano la pedonalizzazione delle aree circostanti la basilica, il potenziamento dei servizi, l'esclusione dei mezzi privati e la creazione, a piazza del Risorgimento e a piazzale Gregorio VII di due "porte" di ingresso all'area.

Tuttavia la priorità del piano per l'area di San Pietro è stato il potenziamento della dotazione di servizi per i pellegrini e i turisti. Le indagini di campo avevano infatti mostrato una particolare criticità nei settori dell'informazione, dei servizi igienici e dei servizi di assistenza. Il piano pertanto prevedeva la creazione di un sistema di servizi permanenti, quale patrimonio della città anche dopo il 2000, e di un nucleo di servizi temporaneo, dimensionati sulle punte dei flussi dello scenario ordinario.

Di seguito si riportano le principali misure di riorganizzazione adottate nei settori dei servizi alla persona, della sicurezza, della mobilità e della riqualificazione urbana per l'area di San Pietro:

- creazione di un'estesa area pedonale attorno alla basilica e alla piazza di San Pietro comprendente piazza Pio XII, via della Conciliazione e via di Porta Angelica a nord e piazza del Sant'Uffizio a sud. Questa zona diviene nel piano il fulcro della preparazione al pellegrinaggio. La pedonalizzazione garantisce condizioni di sicurezza, facilita l'accesso alla basilica e la fruizione dei servizi, ristabilisce una qualità estetica e ambientale compromessa dalla presenza di veicoli. Per quest'area si prevedeva l'esclusione al traffico privato, con l'accessibilità ai mezzi di servizio e a quelli diretti alla Città del Vaticano;
- potenziamento dei servizi di informazione, dei servizi igienici, dei servizi di assistenza per pellegrini, dei telefoni pubblici e dei punti di sosta e di ristoro lungo tutti i nodi e i percorsi di accesso all'area e di collegamento ai centri di interesse religioso e turistico, come i Musei Vaticani e Castel Sant'Angelo. Il piano prevedeva inoltre l'utilizzo dell'ex cinema Castello, in via di Porta Castello, per la realizzazione di un Centro Stampa (il Centro è stato realizzato dall'Agenzia nel dicembre 1999);
- organizzazione di due poli principali di servizi all'area, come delle "porte", localizzate rispettivamente a piazza del Risorgimento per la parte nord e a piazzale Gregorio VII-stazione San Pietro per la parte sud. A questi due poli corrisponde la massima densità di servizi per i pellegrini e i turisti. Per essi il piano prevedeva la riqualificazione con il rifacimento delle pavimentazioni, degli arredi e con la riorganizzazione del verde pubblico;
- riorganizzazione del sistema dell'accessibilità all'area dei mezzi pubblici, adozione di misure restrittive per i mezzi privati e in particolare per gli autobus turistici. Per il rione Borgo, Borgo Sant'Angelo e Borgo Santo Spirito il piano prevedeva l'adozione di una disciplina restrittiva con modalità di funzionamento analoghe alle zone a traffico limitato già esistenti in altre parti della città;
- il sistema di accessibilità proposto dal piano prevedeva che a piazza del Risorgimento arrivassero i pellegrini e i turisti che avrebbero utilizzato gli autobus pubblici, il tram e la metropolitana; i pellegrini in autobus turistico sarebbero potuti scendere e risalire negli appositi spazi, ma l'autobus non avrebbe potuto sostare e si sarebbe dovuto recare in uno dei parcheggi appositamente predisposti;

- anche a piazzale Gregorio VII il piano prevedeva un punto di accesso per i pellegrini in autobus turistico, che tuttavia avrebbe potuto solo fermarsi ma non parcheggiare, con le stesse modalità già descritte. I mezzi pubblici avrebbero potuto far scendere i pellegrini e i turisti in una zona più vicina all'area pedonalizzata, a via di Porta Cavalleggeri;
- miglioramento di tutti i percorsi pedonali di collegamento tra i punti di arrivo e le mete religiose e turistiche, con la sistemazione della pavimentazioni, la riqualificazione o l'allargamento dei marciapiedi e dell'arredo urbano, la loro protezione e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Il piano inoltre proponeva soluzioni di adeguamento dell'illuminazione pubblica sia lungo i percorsi che nelle aree di interesse;
- riqualificazione dei due principali spazi pubblici dell'area: via della Conciliazione e piazza del Risorgimento. Per quest'ultima, in particolare, si prevedeva il rifacimento delle pavimentazioni, degli arredi e la riorganizzazione del verde pubblico.

Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Paolo fuori le Mura

L'area del piano comprende i piazzali antistanti la basilica, parco Schuster, via Ostiense da viale Baldelli al termine del parco, viale e lungotevere San Paolo, largo Riccardi, via Calzecchi, viale Baldelli e la fermata Basilica San Paolo della linea B della metropolitana.

Quest'area è stata individuata sulla base delle esigenze funzionali dell'organizzazione dei servizi e della mobilità e corrisponde anche al perimetro individuato per il piano della sicurezza e per il piano della gestione e della manutenzione. In essa sono compresi tutti i principali punti di arrivo con mezzi pubblici e privati, le aree di interesse del pellegrinaggio e le zone di interesse archeologico e naturalistico.

Anche il piano di San Paolo prevedeva un forte potenziamento dei servizi e la riorganizzazione del sistema di accessibilità:

- creazione di una zona pedonale nell'area immediatamente circostante la basilica destinata in precedenza a punto di sosta dei mezzi privati e capolinea degli autobus pubblici dell'Atac, rifacimento delle pavimentazioni, degli arredi e delle piantumazioni;
- spostamento del capolinea degli autobus pubblici dell'Atac da piazzale San Paolo a largo Riccardi per organizzare un nuovo nodo di scambio a scala di quartiere, servito, oltre che dal nuovo *terminal*, dalla fermata della linea B della metropolitana e da un sistema di parcheggi per autovetture a viale Baldelli; questa riorganizzazione funzionale definisce con precisione le funzioni delle due parti dell'area circostante la basilica: l'area a sud caratterizzata da una prevalenza di servizi di carattere urbano, l'area a nord prevalentemente destinata a servizi e a funzioni di carattere turistico;
- potenziamento in tutta l'area del sistema dei servizi alla persona, dei servizi igienici e dei servizi di assistenza per pellegrini e per turisti, dei servizi di comunicazione e dei punti di sosta e di ristoro;
- riorganizzazione completa del sistema della viabilità attorno all'area, al fine di allontanare il traffico veicolare dalle immediate vicinanze della basilica; in particolare viene istituito un senso unico di marcia verso nord su via Ostiense e verso sud su viale San Paolo;

- creazione di due punti di fermata per gli autobus turistici, il primo in prossimità dell'ingresso del quadriportico della basilica lungo viale San Paolo, il secondo a via Ostiense lungo parco Schuster, in corrispondenza dei quali sono ubicati alcuni nuclei di servizi; il piano prevedeva che gli autobus turistici potessero fermarsi ma non parcheggiare nell'area, ad eccezione delle situazioni di bassa affluenza. In condizioni normali il parcheggio per gli autobus previsto dal piano era quello della stazione Ostiense;
- riqualificazione di parco Schuster e sua trasformazione in "giardino dei cinque sensi", attrezzato con servizi e accessibile a tutti, in special modo alle persone con difficoltà motorie e sensoriali;
- valorizzazione della necropoli Ostiense.

Piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme

Il perimetro che definisce l'ambito del piano delle aree delle basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme comprende il "triangolo" delle basiliche e i collegamenti a nord-est con la stazione Termini e a ovest con il Colosseo.

Il piano, pur mantenendo una unitarietà determinata dalla vicinanza delle tre basiliche, dal loro inserimento nel medesimo tessuto urbano e dalle comuni problematiche dell'accessibilità e del traffico, è stato articolato in due sub-aree comprendenti la prima le basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Croce in Gerusalemme, la seconda la basilica di Santa Maria Maggiore.

La connessione funzionale tra le basiliche ha reso necessario che anche i principali assi di collegamento, e in particolare via Merulana, via Carlo Felice e via di Santa Croce in Gerusalemme, divenissero parte integrante del piano, con un ruolo rilevante per la localizzazione dei servizi.

- *Lo schema del piano di San Giovanni e Santa Croce in Gerusalemme*

  Di seguito si riportano le principali misure di riorganizzazione dell'area:
  - pedonalizzazione di parte della piazza di San Giovanni in Laterano fino a includere l'obelisco e pedonalizzazione di piazza di Porta San Giovanni, fondamentale per consentire il passaggio dei pellegrini dalla basilica alla Scala Santa. In piazza di Porta San Giovanni, al fine di favorire la pedonalizzazione, il piano prevedeva una parziale pedonalizzazione che consente il passaggio in un solo senso di marcia dei mezzi pubblici e, naturalmente, dei mezzi diretti all'interno del Laterano;
  - potenziamento dei servizi ai pellegrini e ai turisti nelle aree di visita delle due basiliche, lungo il principale asse di collegamento (viale Carlo Felice) e nei principali punti di arrivo (viale Castrense). In queste aree sono organizzati i servizi di informazione, i servizi igienici, di assistenza per pellegrini e per turisti, telefoni pubblici e punti di sosta e di ristoro. Il piano prevedeva la concentrazione di una consistente quota di servizi all'interno delle corsie storiche dell'antico ospedale di San Giovanni e la disposizione di strutture temporanee per i servizi e la sicurezza nelle altre parti dell'area;
  - riorganizzazione del sistema dell'accessibilità all'area, con l'interdizione, agli autobus turistici, di accesso all'interno delle mura e l'organizzazione di un punto di arrivo attrezzato lungo viale Castrense. Quest'area costituisce un

sistema di servizi integrato con la strada e i giardini di viale Carlo Felice e costituisce la "porta" di ingresso da sud alle basiliche;
- riqualificazione dei due principali spazi pubblici dell'area: piazza di Porta San Giovanni e via Carlo Felice. La creazione di una nuova area pedonale in piazza di Porta San Giovanni e in parte di piazza di San Giovanni in Laterano consente un intervento di riqualificazione complessiva che prevede il rifacimento della pavimentazione, l'adeguamento degli arredi urbani e dell'illuminazione. Il piano proponeva inoltre che i giardini di viale Carlo Felice, con l'abbattimento dei capannoni Atac, fossero risistemati e attrezzati a servizio dei pellegrini, dei turisti e dei cittadini e a beneficio del quartiere;
- riqualificazione dei percorsi pedonali e riorganizzazione degli attraversamenti, mediante interventi di rifacimento e manutenzione delle pavimentazioni, ampliamento di marciapiedi ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- potenziamento dell'accesso pedonale dal centro storico mediante misure di limitazione al traffico e interventi di adeguamento e protezione dei percorsi pedonali lungo via di San Giovanni in Laterano, via dei Santi Quattro Coronati e via di Santo Stefano Rotondo.

• *Lo schema del piano di Santa Maria Maggiore*

Il piano per l'area di Santa Maria Maggiore è stato studiato assieme a quello per l'area di San Giovanni in Laterano, data la vicinanza delle due basiliche. L'asse principale di collegamento tra le due aree, via Merulana, è anche oggetto di specifiche proposte di riqualificazione, centrate sul miglioramento della mobilità pedonale e dei servizi. Il piano prevedeva le seguenti misure di organizzazione dell'area attorno alla basilica:
- pedonalizzazione parziale della piazza di Santa Maria Maggiore e pedonalizzazione completa di via dell'Esquilino, sul lato destro della basilica, in modo da creare a ridosso dell'edificio della basilica una fascia ad uso dei pedoni e allo stesso tempo una fascia di sicurezza; mantenimento del traffico veicolare nei due sensi in via Liberiana, sul lato sinistro della basilica;
- potenziamento dei servizi al pellegrino e al turista in prossimità della basilica;
- realizzazione di un Centro di accoglienza di grandi dimensioni nell'Ala Mazzoniana della stazione Termini;
- creazione di una zona a traffico limitato in tutte le strade di collegamento tra la basilica e la stazione Termini (via Manin, via Gioberti, via Cattaneo) per facilitare il collegamento con il polo dei servizi e della stazione e con il nodo dei trasporti di superficie e metropolitano.

Tutti i piani sono stati redatti secondo un comune schema-tipo così composto:
- relazione generale;
- relazione analitica sugli interventi;
- costi, quadro finanziario e tempi di attuazione degli interventi;
- indagine sull'offerta attuale di servizi e sulle barriere architettoniche: schede;
- indagine sull'offerta attuale di servizi e sulle barriere architettoniche: rappresentazione cartografica;
- indagine sull'offerta attuale di servizi e sulle barriere architettoniche: risultati delle elaborazioni;

- indagini e simulazioni sul sistema di mobilità;
- istruttoria sui sistemi di illuminazione e di acustica;
- documentazione fotografica;
- rilievo fotografico delle facciate degli edifici;
- indagine cartografica e fotografica storica;
- rappresentazioni delle ipotesi di sistemazione dell'area.

A supporto della pianificazione delle aree sono stati redatti inoltre dei "manuali" di progettazione che hanno costituito importanti modelli organizzativi per i progettisti.

a) *Il pellegrinaggio di disabili e malati. Criteri e orientamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche*
In occasione del Giubileo è stato previsto l'arrivo a Roma di numerosi pellegrinaggi organizzati per gruppi di disabili e malati. Il volume in questione analizza la programmazione e la gestione dei pellegrinaggi dei gruppi di disabili con volontari al seguito, ipotizzando l'approntamento di un ufficio speciale, l'uso di una carta del malato, un servizio di navette attrezzate per il trasporto dei disabili. Anche la partecipazione del volontariato veniva ipotizzata come indispensabile al funzionamento degli eventi e dei servizi di assistenza alle categorie dei disabili. Il volume si proponeva inoltre di dare organizzazione alla visita dei disabili alle basiliche, ipotizzando che ai malati e ai loro accompagnatori potessero essere riservati determinati servizi: fasce orarie per la visita, informazione, prenotazioni e iscrizioni, servizi sanitari e di ristoro, affitto di carrozzine meccaniche, postazioni telefoniche attrezzate.

b) *Caratteristiche e requisiti per l'arredo urbano e le strutture per servizi*
Il volume rappresenta uno strumento per l'orientamento del progettista nell'individuazione delle soluzioni che meglio rispondono alle esigenze funzionali, prestazionali e normative proprie di interventi connessi allo spazio pubblico.

c) *Metodologia di valutazione della qualità ambientale*
In continuità con l'indagine svolta nelle aree circostanti le basiliche sull'offerta dei servizi, sugli elementi di arredo urbano e sulle barriere architettoniche, è stata sviluppata una metodologia specifica per l'analisi prestazionale e la valutazione della qualità delle aree, con particolare riferimento al sistema dei percorsi veicolari e pedonali. Si tratta di uno strumento operativo che, collegato informaticamente al database creato per la gestione dei risultati dell'indagine svolta, può essere utilizzato come strumento di monitoraggio dei livelli di qualità delle aree e, allo stesso tempo, di simulazione e di controllo delle scelte progettuali.

L'organizzazione del lavoro

La dimensione interdisciplinare dei piani ha richiesto l'utilizzazione di una varietà di specialisti in pianificazione e gestione urbana, organizzazione di servizi per grandi eventi, sicurezza e gestione dell'emergenza, pianificazione del traffico, storia dell'architettura e dell'urbanistica, progettazione architettonica e urbana, barriere architettoniche, verde e arredo urbano, illuminotecnica e acustica, cartografia, previsioni, simulazioni e indagini statistiche, aspetti normativi e procedurali, analisi economica e finanziaria, programmazione attuativa, gestione operativa e manutenzione.

L'Agenzia ha costituito pertanto un gruppo multidisciplinare, affiancato da consulenti per le materie specialistiche e da società di servizi che hanno eseguito spe-

cifiche indagini e istruttorie tecniche con il coordinamento generale di Francesco Bandarin. Di seguito si riporta l'elenco dei professionisti interni che hanno collaborato alla stesura del lavoro con la rispettiva mansione:

- Rolando Zorzi: coordinamento tecnico;
- Angela Stahl: assistenza al coordinamento;
- Fabio Bugli, Francesca Ercole, Giovanni Garroni, Annalaura Spalla, Chiara Tonelli: coordinamento delle istruttorie tecniche;
- Simone Luca Di Stefano, Rodolfo Fugger: coordinamento delle istruttorie economiche e procedurali;
- Francisco Barbaro, Roberto Berchi, Simona De Luca, Alessandro Sattanino: previsione dei flussi e simulazioni;
- Filippo Carbone: piani dell'accessibilità e della mobilità;
- Daniela Betti, Sebastiano Gissara, Antonio Marino: coordinamento con le attività di programmazione degli interventi per il Giubileo;
- Federica Alatri: coordinamento con il "piano di accoglienza";
- Caterina Cardona, Umberto Marongiu, Alessandro Ortenzi: studi e ricerche;
- Luca Caselli, Paolo Cipriani: elaborazioni cartografiche.

Hanno collaborato le seguenti società e consulenti esterni:

- procedure di attuazione e di gestione:
  - Andersen Consulting S.p.A., società di consulenza internazionale;
- previsione dei flussi e simulazioni:
  - Sesam S.p.A.;
  - Tmt Pragma S.r.l., società specializzata in indagini e rilevamenti statistici;
- piani dei servizi:
  - Abt S.r.l.;
  - Eidos S.r.l.;
  - Dario Bugli;
  - Michele Falzone (relativamente al pellegrinaggio di gruppi);
  - Maurizio Scelli;
  - Fabrizio Vescovo (barriere architettoniche);
- piani dell'accessibilità e della mobilità:
  - Centro Studi sui Sistemi di Trasporto S.p.A.;
  - Steer Davies Gleave Ltd.;
  - Francesco Filippi;
- realizzazione delle basi cartografiche:
  - Nuova Telespazio S.p.A.;
- piani della sicurezza:
  - Arcangelo Sepe Monti;
  - Ernesto Viscione;
- piani della riqualificazione urbana:
  - Alberto Clementi;
  - Mario Manieri Elia;
  - Gianluigi Nigro;
  - Carlo Platone (illuminazione);
  - Cristina Tullio (arredo urbano e verde pubblico);

- rappresentazioni grafiche, rendering e fotografie:
  - Stefano Cordeschi e collaboratori (Mauro de Bernardis, Laura Federici, Gianluca Figus, Franco Lancioni, Annalisa Lombardi, Gabriele Pierluisi);
  - Alberto Novelli (fotografie);
- editing e redazione:
  - Giuliana Speranza (supporto alla redazione);
  - Grazia Cecconi (grafica).

Il conseguimento degli obiettivi ha coinvolto inoltre un numero rilevante di soggetti, enti e istituzioni. I piani pertanto hanno dato grande rilevanza all'attività di coordinamento e di condivisione delle scelte operate con tutti soggetti competenti. L'attività di consultazione e di verifica delle scelte tecniche ha coinvolto tra gli altri nelle loro diverse articolazioni amministrative, gli organismi tecnici della Santa Sede preposti all'organizzazione dell'evento, gli organi che sovrintendono alle basiliche e l'amministrazione capitolina. L'Ufficio per Roma Capitale del Comune di Roma, in particolare, ha svolto il compito di verifica degli stati di avanzamento del lavoro e di coordinamento delle diverse istanze interne ed esterne dell'amministrazione comunale.

Le risorse finanziarie

I piani sono stati finanziati con delibera n. 198 del 19 gennaio 1996 per un importo di 2.770.000.000 lire oltre Iva, per un totale di 3.296.300.000 lire.

La realizzazione degli interventi

La progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) degli interventi nelle aree delle basiliche è stata affidata dal Comune di Roma alla Sta S.p.A. In particolare, per l'area di San Pietro, il progetto di sistemazione e riassetto di piazza Risorgimento è stato curato dall'architetto Stefano Cordeschi, il progetto di via della Conciliazione dall'architetto Piero Ostilio Rossi; per l'area di San Giovanni e Santa Croce il progetto è stato curato dall'architetto Alessandro Anselmi; per l'area di Santa Maria Maggiore dall'architetto Pier Paolo Balbo; per l'area di San Paolo dall'architetto Francesco Cellini.

I lavori di realizzazione degli interventi nelle aree delle basiliche hanno avuto inizio tra aprile-giugno 1999 e sono stati terminati nel dicembre 1999. Stazione appaltante è stato il Comune di Roma, Dipartimento Politiche del Territorio, Ufficio Progetti Città Storica e Auditorium, sotto la responsabilità dell'architetto Maurizio Cagnoni.

Gli interventi sono stati finanziati nell'ambito del Piano degli interventi *ex lege* 651/96. In particolare è stato previsto uno stanziamento complessivo di 101,7 miliardi di lire, pari a circa il 3% dell'intero importo dei finanziamenti del Piano.
Il finanziamento destinato alle aree delle basiliche era stato così suddiviso:

- San Pietro in Vaticano: 49 miliardi (voce C02.01);
- San Paolo fuori le Mura: 19,2 miliardi (voce C02.02.2);
- San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme: 33,5 miliardi (voce C02.03).

Tali voci riguardano principalmente l'esecuzione di interventi di "adeguamento delle infrastrutture esistenti e di realizzazione delle attrezzature di servizio e di

accoglienza dei pellegrini" nelle aree in oggetto. Il beneficiario dei finanziamenti è stato il Comune di Roma, che ha avuto la responsabilità attuativa dei piani.

5.1.2 Gli itinerari giubilari

La tradizione quasi bimillenaria del pellegrinaggio nella città di Roma ha consolidato nel tempo una fitta rete di itinerari di collegamento tra le principali mete religiose. Da sempre inoltre il pellegrinaggio nella città di Roma ha costituito non solo un momento di forte motivazione religiosa, ma anche l'occasione per visitare la città, i suoi monumenti e la sua archeologia. Anche per questo i principali itinerari storici giubilari includono le principali mete turistiche della città.

L'afflusso assolutamente straordinario di pellegrini e visitatori previsto nelle aree e lungo gli itinerari in occasione degli eventi del Giubileo, con i conseguenti effetti su tutti gli aspetti dell'organizzazione urbana, ha reso necessario la predisposizione di uno specifico studio, in continuità con i piani delle aree circostanti le Basiliche di San Pietro in Vaticano, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme, finalizzato ad adeguare aree e itinerari alla domanda straordinaria di uso, garantire l'ordinato afflusso dei pellegrini e dei visitatori, integrare l'inadeguata offerta di servizi.

Il Comune di Roma, con deliberazione della Giunta Comunale n. 4959 del 30 dicembre 1996, allegato "C", ha affidato pertanto all'Agenzia il "Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma".

Il piano è stato consegnato al Comune di Roma il 31 dicembre 1997.

Il lavoro di redazione del piano è stato svolto con il contributo del Comitato Centrale del Giubileo e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra in merito alla definizione univoca delle principali mete e itinerari giubilari e in considerazione della extraterritorialità dei luoghi di celebrazione giubilare, di esclusiva responsabilità della Santa Sede e della Diocesi di Roma.

Natura e finalità del progetto

Il piano riguarda le aree circostanti basiliche e chiese, escluse le cinque basiliche patriarcali oggetto dei relativi piani, i principali collegamenti storici tra esse, le chiese stazionali, le aree circostanti le principali catacombe cristiane, le basiliche paleocristiane, le chiese nazionali e altri luoghi di devozione. Esso ha avuto come precipua finalità quella di individuare le misure più idonee al fine di:

- predisporre piani straordinari per la gestione e l'organizzazione delle aree di interesse e dei percorsi giubilari relativamente ai problemi di sicurezza e soccorso in vista delle celebrazioni dell'anno 2000;
- dotare i suddetti luoghi di attrezzature di servizio per i pellegrini e per i visitatori (quali i servizi di informazione, i servizi sanitari, i servizi generali della ristorazione, ecc.);
- migliorare il comfort urbano attraverso la predisposizione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e la prefigurazione di un adeguato livello di arredo urbano, segnaletica, illuminazione pubblica;
- razionalizzare l'accessibilità alle mete di pellegrinaggio e la mobilità pedonale

lungo i principali percorsi, predisponendo aree pedonali, attraversamenti protetti, aree attrezzate per la fermata e il parcheggio dei mezzi pubblici e privati e verificando il sistema della mobilità;
- individuare e predisporre interventi di manutenzione urbana, con particolare attenzione alle piazze e ai percorsi pedonali.

La realizzazione del progetto

Qui di seguito sono brevemente descritte le attività nelle quali si è concretata la realizzazione del progetto.

Identificazione delle principali mete e itinerari giubilari

L'identificazione dei luoghi interessati dal pellegrinaggio giubilare nell'ambito della città di Roma, in considerazione del loro carattere e della loro complessità e numerosità, è stata oggetto di una specifica attività svolta dall'Agenzia di concerto con il Comitato Centrale del Grande Giubileo e la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, autorità titolari di funzioni connesse alla preparazione dell'evento. Il volume "Principali mete e itinerari giubilari nella città di Roma", uno degli elaborati del piano, illustra nel dettaglio i criteri che hanno portato alla loro identificazione; il relativo elaborato grafico rappresenta l'intero sistema del pellegrinaggio nella città di Roma, sulla base del quale è stato possibile individuare le necessità di intervento anche in termini di priorità. Le principali mete giubilari sono state classificate in: basiliche patriarcali, chiese stazionali, catacombe, basiliche paleocristiane, altre chiese o basiliche, chiese nazionali e altri luoghi di devozione.

Le basiliche patriarcali sono storicamente le principali mete del pellegrinaggio giubilare, in prossimità delle quali si trovano spesso le cosiddette chiese stazionali, che si caratterizzano come punti di raccolta nei momenti di meditazione, inizio preghiera e spiegazione dell'itinerario, che normalmente anticipano la visita alla basilica patriarcale.

Le catacombe individuate per il pellegrinaggio giubilare, catacombe di San Callisto, Domitilla e San Sebastiano, Priscilla, Santa Agnese e Santi Pietro e Marcellino, sono tutte esterne all'area del centro storico. Sono i luoghi sacri riferibili alle origini del Cristianesimo che, oltre a rappresentare un riferimento spirituale in quanto siti di sepoltura dei martiri e dei primi cristiani, rappresentano uno degli esempi più significativi di architettura ipogea. Tra le catacombe incluse fra le principali mete giubilari figurano anche quelle dei Santi Marcellino e Pietro sulla via Casilina che, all'epoca della redazione del piano, non erano state ancora aperte al pubblico.

Le basiliche paleocristiane sono l'espressione del primo comparire delle chiese nella vita pubblica e testimoniano la crescita e lo sviluppo del Cristianesimo. Fra le altre chiese o basiliche sono elencate quelle che costituiscono una testimonianza rilevante della presenza della storia della Chiesa a Roma.

Le chiese nazionali sono le mete di riferimento per i pellegrini stranieri. Ogni comunità straniera trova in queste un luogo di culto nel quale si parla la propria lingua d'origine. Questi luoghi, inoltre, hanno un ruolo particolare di servizio ai pellegrini: gli stranieri ospiti di Roma nell'Anno Santo hanno trovato in queste chiese indicazioni spirituali e teologiche ma anche di tipo pratico.

Sono stati evidenziati infine il Santuario della Madonna del Divino Amore e il Colosseo, per i quali era previsto un ruolo preminente nello svolgimento delle celebrazioni religiose durante il Giubileo.

La gran parte degli itinerari giubilari sono stati individuati in riferimento alle principali mete e a uno studio, sia storico che funzionale, dei percorsi che le collegano. Sono stati considerati i percorsi storici ancora rintracciabili nel tessuto dell'area centrale di Roma, la cui origine è prevalentemente legata nei secoli all'azione dei Papi in occasione dei Giubilei e che trovano la loro motivazione iniziale nel collegamento delle porte della città con le basiliche patriarcali e delle basiliche patriarcali tra loro. Essi sono nati e si sono sviluppati e consolidati nel tempo per una mobilità sostanzialmente pedonale, caratterizzata dai flussi dei pellegrini che si riversavano nella "Città Santa" in occasione dei Giubilei. Tali percorsi sono segnati molto spesso da eventi e monumenti architettonici rilevanti. Si è tenuto conto dei tracciati più antichi che hanno costituito i primi itinerari giubilari (pellegrinaggi alla Basilica di San Pietro - flussi dalla via Trionfale e accesso dalla Porta Angelica e pellegrinaggi alla Basilica di San Paolo fuori le Mura - flussi con sbarco presso San Paolo o a Ripa Grande) e di quelli che, in periodi successivi, conformemente alla volontà pontificia di creare la "Città Santa", hanno contribuito a segnare il vero e riconosciuto impianto devozionale del Giubileo (Basilica di San Pietro, Basilica di Santa Maria Maggiore, Basilica di San Giovanni in Laterano, Basilica di San Paolo fuori le Mura). Sono stati inoltre considerati, per il riconosciuto valore religioso e testimoniale, i percorsi che hanno caratterizzato la cinquecentesca visita alle Sette Chiese, istituita da San Filippo Neri per i pellegrinaggi dei romani e caratterizzata da percorsi esterni alla città storica che riunivano i luoghi del culto dei Santi Martiri alle testimonianze archeologiche disseminate nell'agro romano.

Sui percorsi così individuati è stato condotto uno studio sulla loro riconoscibilità e funzionalità nel tessuto urbano attuale ed è stata valutata la loro possibile riproposizione come itinerari di collegamento tra le basiliche patriarcali e tra le altre mete religiose (basiliche non patriarcali, chiese, ecc.) e tra le emergenze storico-artistico-testimoniali che segnano significativamente il centro storico di Roma. A completamento del sistema di questi itinerari giubilari principali, sono state individuate diramazioni che collegano le mete giubilari limitrofe. Le emergenze individuate comprendono palazzi, complessi religiosi (collegi, seminari, conventi, ospizi) sorti nel corso dei secoli per l'accoglienza dei pellegrini, testimonianze archeologiche, porte, piazze, fontane, che costituiscono il patrimonio storico caratterizzante gli itinerari.

I percorsi che portano al Santuario del Divino Amore e all'Abbazia delle Tre Fontane sono periferici rispetto agli itinerari giubilari storici e si configurano come "itinerari moderni".

Sono stati identificati nel complesso i seguenti itinerari:

- itinerario San Pietro in Vaticano-San Paolo fuori le Mura;
- itinerario San Pietro in Vaticano-Santa Maria del Popolo;
- itinerario San Giovanni in Laterano-Santa Maria Maggiore-Santa Maria del Popolo;
- itinerario San Giovanni in Laterano-Colosseo-Santa Maria del Popolo;
- itinerario San Pietro in Vaticano-San Sebastiano fuori le Mura;
- itinerario San Pietro in Vaticano-Santa Maria Maggiore;

- itinerario Catacombe di San Sebastiano-Santuario del Divino Amore;
- itinerario San Paolo fuori le Mura-Abbazia delle Tre Fontane;
- visita Filippina alle Sette Chiese.

Gli itinerari giubilari sopra elencati si snodano per una lunghezza complessiva di circa 41,5 km, mentre le loro diramazioni misurano 24,3 km, per un totale di circa 65,8 km.

Ogni itinerario è stato analizzato nel dettaglio. Per ogni percorso è stata realizzata una scheda nella quale vengono indicate le strade e le piazze interessate, le principali mete coinvolte, gli altri luoghi di interesse religioso e i principali monumenti e luoghi di interesse.

Le attività svolte per la redazione del piano trovano riscontro nei 24 volumi e negli elaborati grafici che costituiscono il piano stesso e si fondano sulle medesime indagini ed elaborazioni di carattere generale e preliminare sviluppate per la redazione dei piani delle basiliche.

Le attività svolte a supporto della redazione del piano

Tali attività sono state:

- verifica dell'offerta, pubblica e privata, di servizi lungo gli itinerari e nelle aree circostanti le altre mete di devozione;
- analisi dei livelli di infrastrutturazione e di capacità dei servizi locali, tramite censimento e valutazione della dotazione di servizi di accoglienza, servizi per la socializzazione e preparazione alla visita, servizi di controllo e gestione, servizi generali e di ristoro, servizi commerciali, servizi per l'accessibilità e la mobilità. Questa indagine si integra con quella svolta nel maggio 1997 per la aree circostanti le basiliche nell'ambito dei piani di coordinamento e gestione. In particolare sono stati analizzati:
  - la gestione del servizio, individuando le procedure, gli orari di apertura, periodi e turni di ferie;
  - la capacità di funzionamento, la garanzia cioè di far funzionare un'attività per un periodo prolungato mantenendo gli stessi standard di qualità;
  - la disponibilità e la capienza, ovvero la potenzialità di ogni singola attività a ospitare visitatori e pellegrini;
  - il grado di accessibilità a persone con ridotte o nulle capacità motorie o sensoriali.

I risultati delle indagini sui servizi hanno trovato rappresentazione nell'ambito di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) su mappe in scala 1:10.000, 1:5.000, 1:1.000. Le informazioni raccolte rappresentano un patrimonio che potrà essere utilizzato dalla città anche dopo il Giubileo del 2000. La Banca Dati, integrata con quella realizzata per i piani delle basiliche, prevede, tra le diverse funzionalità, la possibilità di approntare maschere di input (per l'inserimento, la correzione e la cancellazione dei dati), di selezione, *report* e di stampa, procedure per la gestione e manutenzione degli archivi, procedure essenziali di ricerca e ordinamento dei dati:

- analisi del contesto urbano, comprendente lo stato della pianificazione dell'area e delle potenzialità di intervento;
- rilievo e analisi degli elementi di arredo urbano, segnaletica e illuminazione

pubblica e loro stato di conservazione: strade e piazza interessate, principali mete coinvolte, altri luoghi di interesse religioso e principali monumenti e luoghi di interesse;

- studio analitico dell'assetto della viabilità, dei sistemi di accessibilità e mobilità pubblici e privati, che ha permesso di definire le linee fondamentali della mobilità per ciascuna delle aree di interesse;
- studio delle politiche dell'amministrazione pubblica nel settore della mobilità urbana e metropolitana, al fine di individuare i possibili modi di interconnessione delle aree durante il Giubileo.

La redazione del piano

Le principali questioni affrontate dal piano sono le seguenti:

- valutazione della domanda di spostamento medio giornaliero previsto tra le principali aree di visita e lungo i principali percorsi giubilari relativamente al trasporto su gomma e alla mobilità pedonale.
  I risultati di tale studio, condotto dal gruppo di lavoro responsabile del sistema di previsione dei flussi dell'Agenzia, hanno orientato le scelte del piano relativamente all'offerta di servizi e alla disciplina dell'accessibilità e mobilità. Sono stati utilizzati inoltre come supporto alla verifica quantitativa degli interventi proposti e alla compatibilità con la dinamica dei flussi previsti ("Ripartizione modale dei flussi di pellegrini e visitatori previsti nell'anno 2000"). Le stime sono state ricavate sulla base delle elaborazioni dei dati delle indagini campionarie svolte dall'Agenzia in occasione della Pasqua 1996 e della Pasqua 1997 e dell'individuazione dei principali percorsi giubilari. I luoghi ritenuti significativi tra i circa 400 rilevati nelle indagini campionarie, che ricoprono la quasi totalità della zona centrale e alcune zone periferiche, sono stati aggregati in 19 mete attraverso un grafo stradale che schematizza i principali itinerari. Veniva riportato il valore complessivo degli spostamenti giornalieri relativi al trasporto su gomma e alla mobilità pedonale e il valore degli spostamenti relativi alla sola mobilità pedonale, sia come valore medio giornaliero che nelle ore di punta.
- Il piano dei servizi
  Un'attenta verifica dell'offerta mostrava una non sempre adeguata dotazione di servizi lungo gli itinerari giubilari e nelle aree di visita, tale comunque da richiedere la predisposizione di interventi di adeguamento.
  Le principali categorie di servizi dei quali è stata prevista la realizzazione o il potenziamento nell'ambito del piano sono i servizi di accoglienza (sale di attesa, informazioni, servizi telematici, servizio accompagnatori, servizio interpreti), i servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione (superfici coperte e aree aperte per mostre, spettacoli e grandi eventi), i servizi di controllo, gestione e di informazione, i servizi di sicurezza e soccorso (strutture di assistenza per gli anziani e i disabili con servizio di accompagnatori dedicati, locale infermeria per il primo soccorso nelle aree, parcheggi riservati per lo stazionamento delle ambulanze, controllo e vigilanza, punti operativi per le Forze dell'Ordine, per i Vigili urbani, per la vigilanza e sorveglianza interna dei luoghi più sensibili), servizi generali, di ristoro e servizi commerciali (strutture composte o singole per punti di ristoro, telefoni pubblici, servizi igienici, libreria ed

edicola, ufficio postale, servizi bancari, bancomat, cambio valuta, punti vendita di materiale turistico, materiale fotografico, valori bollati e tabacchi), servizi per l'accessibilità e la mobilità (strutture nei parcheggi degli autobus turistici, per la vigilanza dei parcheggi, per il servizio di radiochiamata degli autobus turistici, per i servizi igienici, aree per la fermata degli autobus turistici dotate di pensiline con protezioni, appoggi ischiatici e sedute, pannelli per segnaletica e informazioni multilingue con struttura per telefoni, servizi igienici, biglietteria vigilanza), elementi di arredo urbano (panchine, fontanelle, cestini per i rifiuti), segnaletica di informazione per mete turistiche e di supporto storico-monumentale.

Per la quantificazione dei servizi di base e alla persona sono stati inoltre considerati il dimensionamento delle principali strutture dedicate al trasporto pubblico e privato in funzione del numero di visitatori, la diffusione dei servizi lungo i principali percorsi di avvicinamento alle basiliche, l'esigenza di dimensionare l'offerta di servizi rispetto alle variazioni di afflusso stagionali e mensili nella ovvia impossibilità, in regime ordinario, di aumentare o diminuire in continuazione la loro quantità, la compatibilità ambientale delle strutture di servizi di nuova realizzazione previsti su strade e piazze.

Lo studio e la verifica costante delle previsioni di afflusso e delle proposte di organizzazione dei servizi, effettuato di concerto con i responsabili delle Forze dell'Ordine e delle principali organizzazioni di volontariato, hanno infine permesso ulteriori verifiche del dimensionamento, legate principalmente alla necessità di mantenere uniti i gruppi nelle principali aree attrezzate in cui confluiscono, con inevitabili ricadute sull'organizzazione degli spazi comuni di attesa e di ristoro.

- Il piano della sicurezza

L'offerta di servizi prevista dal piano contribuisce ad assicurare ai pellegrini un primo livello di sicurezza. Il piano dei servizi, infatti, risolvendo i problemi di inadeguatezza delle strutture esistenti, escludendo soluzioni di provvisorietà e rispettando i criteri di compatibilità ambientale, tendeva a recuperare aree, spazi e ambienti o, dove non possibile, a creare nuove strutture in zone ritenute strategiche rispetto all'itinerario. In questi spazi e in queste strutture il piano ha previsto anche la localizzazione di funzioni di ordine pubblico e di allestimenti tecnologici dedicati alla gestione della sicurezza, in grado di garantire ulteriormente il controllo globale nei luoghi maggiormente frequentati da pellegrini e visitatori.

Anche le proposte per la disciplina dell'accessibilità e della mobilità compongono uno scenario i cui elementi rappresentano un sostanziale contributo alla sicurezza.

Le misure per favorire una più ampia fruizione pedonale di alcune aree, infatti, compatibilmente con le necessità del traffico urbano ordinario, favoriscono l'individuazione di circuiti predisposti e di percorsi protetti in prossimità dei luoghi di culto e lungo gli itinerari.

La definizione di un perimetro di rispetto attorno ad aree e percorsi sensibili al cui interno si prevede di applicare le limitazioni al traffico privato, facilita la determinazione delle misure e dei sistemi di sicurezza da adottare. Il divieto di

accesso agli autobus turistici all'interno del perimetro di rispetto permette di individuare i pellegrini in gruppo già in sede di approdo.

Il piano prevedeva inoltre la predisposizione di adeguati spazi di sosta e di accumulo per il traffico pedonale in corrispondenza di attraversamenti e l'adozione di provvedimenti tesi ad impedire commistione non regolamentata tra mobilità pedonale e veicolare.

In sintesi, le azioni indispensabili che il piano prefigurava per uno svolgimento sicuro del pellegrinaggio alle mete giubilari, di competenza sia dell'organizzazione che delle Forze dell'Ordine, possono così essere elencate:

- informazione ai pellegrini e ai visitatori sui percorsi preferenziali e protetti;
- riqualificazioni territoriali che contribuissero a creare una situazione ambientale più consona alla gestione delle aree;
- predisposizioni strutturali e impianti tecnologici in luoghi idonei;
- predisposizione di strutture di servizio integrate;
- predisposizione e allestimento di percorsi preferenziali e protetti;
- illuminazione speciale per i percorsi preferenziali e protetti;
- segnaletica diffusa;
- corsi di qualificazione professionale per il personale volontario sul tema dei principi generali della sicurezza, allo scopo di creare un sistema integrato a sostegno della sicurezza generale;
- predisposizione di un piano per la raccolta frequente dei rifiuti;
- centralità dell'informazione nel corso del Giubileo.

• Il piano dell'accessibilità e della mobilità

Il piano si fonda su un modello di mobilità e di accessibilità che prevede essenzialmente una più ampia fruizione pedonale dei percorsi e dei luoghi di visita, compatibilmente con le esigenze del traffico ordinario e della rete dei trasporti pubblici su gomma, l'identificazione di itinerari alternativi a quelli nel centro della città per il collegamento veicolare tra le diverse mete e l'identificazione di aree di parcheggio adeguate alle esigenze, anche attraverso un modello fermata-sosta.

Le proposte di intervento contenute nel piano sono state impostate per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- soddisfare la domanda di afflusso prevista nelle diverse aree e itinerari utilizzando tutte le modalità di trasporto;
- garantire ai pellegrini un efficiente e sicuro sistema di accessibilità e fruibilità dei luoghi di visita;
- minimizzare gli effetti prodotti sulla mobilità ordinaria dei romani dagli interventi sul traffico veicolare;
- favorire la valorizzazione delle aree sotto il profilo ambientale, restituendo funzionalità e significato ai luoghi;
- migliorare le condizioni generali di circolazione dei pedoni e del trasporto pubblico;
- aumentare la sicurezza stradale, in considerazione anche dell'aumento del traffico pedonale;
- ridurre le barriere architettoniche e migliorare la mobilità per le persone con difficoltà motorie e sensoriali.

Tutte le proposte di intervento sono state fatte in accordo con gli orientamenti dell'amministrazione pubblica sulla mobilità generale e si limitano alla sede propria degli itinerari o alle immediate adiacenze. La metodologia seguita si fonda sulla valutazione dei flussi pedonali e veicolari massimi giornalieri e orari attesi per il 2000 sui vari archi costituenti gli itinerari giubilari, sulla valutazione della capacità strutturale della viabilità costituente gli archi (capacità di parcheggio per i flussi veicolari e capacità di passaggio per i flussi pedonali), sulla identificazione delle possibili criticità sia in base al confronto quantitativo carichi-capacità, sia in base a valutazioni qualitative suggerite dall'esperienza e, infine sulla formulazione delle proposte di intervento (parcheggi integrativi, ampliamento marciapiedi, variazioni circolazione, itinerari alternativi).
Un'attenzione particolare è stata posta nella definizione di spazi dedicati ai pedoni, prevedendo l'ampliamento dei marciapiedi, ove necessario, passaggi e attraversamenti pedonali e relative protezioni, piazze e percorsi, nonché nella definizione delle modalità con cui favorire l'accesso e l'uso degli spazi e delle strutture a persone con difficoltà motorie e sensoriali, in modo da collegare gli edifici pubblici, religiosi, laici e le attrezzature di servizio con percorsi privi di impedimenti e disagi, di barriere fisiche e architettoniche.
Il piano prevedeva inoltre la predisposizione di schemi di circolazione veicolare relativi alla viabilità principale e alla viabilità di servizio e di accesso, con particolare attenzione alle intersezioni stradali e alla localizzazione, dimensionamento e organizzazione degli spazi di fermata per autobus turistici, necessari alla discesa e risalita dei passeggeri, nonché all'individuazione di nuove aree di sosta e di parcheggio pubbliche e private.
Gli interventi previsti dal piano sono di tipo infrastrutturale (parcheggi, pedonalizzazioni, modifiche delle sezioni stradali, eliminazione di barriere architettoniche), organizzativo-gestionale (segnaletica, normative della circolazione e dei parcheggi); essi si integrano con gli interventi di controllo (applicazione di tecnologie telematiche per l'informazione in tempo reale, il controllo semaforico, la priorità ai mezzi pubblici, la gestione degli eventi eccezionali) previsti nell'ambito dei piani delle basiliche.

- La stima analitica dei costi e dei tempi degli interventi proposti e la definizione del quadro finanziario.
  Sono stati analizzati la natura e l'entità degli interventi e sono state effettuate delle stime preliminari del costo relativo alla loro realizzazione. Le stime fanno riferimento a prezziari in uso presso il Comune di Roma e presso altre pubbliche amministrazioni e sono anche frutto di confronti con entità istituzionali e con soggetti in possesso di esperienze specifiche nei vari settori. Alcuni prezzi, inoltre sono stati formulati in base a specifiche analisi di mercato. Tali stime avevano comunque un carattere preliminare e orientativo, poiché il piano non conteneva delle progettualità di carattere esecutivo, bensì forniva principalmente delle prescrizioni di carattere generale e prestazionale. Per ciascuno degli interventi sono stati stimati:
  - il costo di realizzazione fisica delle opere, delle forniture o dei servizi prescritti dal piano;
  - il costo della loro progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva);

- il costo dei servizi di ingegneria (indagini preliminari, per l'accertamento della fattibilità, e in corso di programmazione e di realizzazione degli interventi, direzione dei lavori e collaudo dei medesimi);
- il costo per il monitoraggio degli interventi stessi nel corso della loro realizzazione.

La somma delle quattro aliquote sopra descritte ha determinato l'importo complessivo dei costi da sostenere per la realizzazione degli interventi proposti dal piano, pari a 20,780 miliardi di lire, di cui 5 per le aree delle catacombe cristiane.
I dati di base, le elaborazioni e le stime parziali e totali degli interventi del piano sono presentate nel volume "Costi, quadro finanziario e tempi di attuazione degli interventi".
I tempi di realizzazione di tutti gli interventi sono stati esaminati in modo puntuale così come sono stati identificati i soggetti responsabili dei diversi interventi.

I risultati del progetto

Il piano, in analogia con i piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le basiliche, ha costituito uno strumento di riferimento e orientamento per la successiva fase di identificazione e progettazione esecutiva degli interventi da realizzare, entrambe curate dal XII Dipartimento del Comune di Roma.

Tutte le attività svolte dall'Agenzia trovano riscontro nei documenti del piano e sono state organizzate in modo da facilitare il più possibile il compito dei progettisti che avrebbero portato il piano ad esecuzione. Il prodotto dell'attività tecnica è stato organizzato in un rapporto di sintesi, in un rapporto generale sulla metodologia e sugli indirizzi operativi e in rapporti monografici che illustrano le soluzioni prescelte per ciascun settore di intervento. Nel complesso il rapporto finale è composto dai seguenti volumi con relative tavole allegate, oltre alla relazione di sintesi:

B.1 Catacombe di San Callisto, Domitilla e San Sebastiano
B.2 Catacombe di Priscilla
B.3 Catacombe di Santa Agnese
B.4 Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino
C.1 Itinerario San Pietro in Vaticano-San Paolo fuori le Mura
C.2 Itinerario San Pietro in Vaticano-Santa Maria del Popolo
C.3 Itinerario San Giovanni in Laterano-Santa Maria Maggiore-Santa Maria del Popolo
C.4 Itinerario San Giovanni in Laterano-Colosseo-Santa Maria del Popolo
C.5 Itinerario San Pietro in Vaticano-San Sebastiano fuori le Mura
C.6 Itinerario San Pietro in Vaticano-Santa Maria Maggiore
C.7 Itinerario Catacombe di San Sebastiano-Santuario del Divino Amore
C.8 Itinerario San Paolo fuori le Mura-Abbazia delle Tre Fontane
C.9 Visita Filippina alle Sette Chiese
D Chiese nazionali e altri luoghi di devozione
E.1 Segnaletica di informazione. Indagine sullo stato attuale
E.2 Segnaletica di informazione. Proposta di intervento

L'organizzazione del lavoro

Il piano è stato realizzato con il coordinamento generale di Rolando Zorzi, il coordinamento delle istruttorie tecniche di Francesca Ercole e con la consulenza specialistica della Società di Ingegneria C. Lotti & Associati.

Il gruppo di lavoro del sistema di previsione dei flussi dell'Agenzia ha collaborato in relazione alla valutazione della domanda di spostamento lungo gli itinerari giubilari.

L'attività istruttoria, supportata dalla collaborazione del professor Gianluigi Nigro, è stata condotta in stretto coordinamento con il Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno 2000, con la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra in merito alle aree delle catacombe e con altre autorità religiose e laiche titolari di funzioni connesse con la preparazione dell'evento.

Le risorse finanziarie

Il piano è stato finanziato nell'ambito delle attività di Assistenza tecnica al Comune di Roma per l'attuazione del Piano degli interventi per il Giubileo (lettera C, delibera comunale 4959 del 30 dicembre 1996) per un importo di 726.000.000 lire oltre Iva (19%), per un totale di 863.940.000 lire.

La realizzazione degli interventi

Il Comune di Roma, XII Dipartimento, è stato il soggetto beneficiario dei finanziamenti stanziati *ex lege* 651/96 per l'attuazione degli interventi lungo gli itinerari giubilari e nelle aree delle basiliche così articolati:

- C.02.04 Itinerari giubilari storici (Roma). Riqualificazione e adeguamento delle sedi stradali: 20.780.000.000 lire.
- C.02.05 Area delle Catacombe cristiane (Roma). Attrezzatura delle aree: 5 miliardi di lire.

5.2 La prefigurazione di situazioni di possibile crisi durante il Giubileo: il piano per gli scenari del 2000

Federica Alatri

Nel maggio 1998, dopo aver preso in considerazione i fattori di carattere "ordinario" utili alla definizione degli schemi organizzativi da adottare durante l'anno 2000 per l'accoglienza, l'Agenzia avviava un'attività istruttoria finalizzata a individuare particolari eventi e situazioni di possibile crisi che gli organizzatori del Giubileo e le varie istituzioni avrebbero potuto trovarsi a fronteggiare nel corso dell'Anno Santo.

L'obiettivo era quello di prefigurare quale concreta evoluzione avrebbero potuto avere gli eventi dell'anno 2000 nel caso in cui il quadro ordinario fosse stato modificato dal manifestarsi di impreviste esigenze o di altrettanto improvvise emergenze, davanti alle quali le autorità avrebbero dovuto adottare con tutta la necessaria tempestività rimedi e contromisure adeguate.

Nel dicembre 1998 l'Agenzia sottolineava, con una comunicazione al Commissario Straordinario di Governo e Sindaco di Roma, l'opportunità di intraprendere, con il contributo delle istituzioni interessate, un'attività di prefigurazione di scenari descrittivi di

situazioni di possibili crisi, i cui risultati sarebbero stati presentati in documenti a carattere strettamente riservato destinati ad un numero ristretto di autorità istituzionali.

Nel gennaio 1999 il Commissario, confermando il proprio interesse per l'iniziativa, invitava l'Agenzia ad elaborare un "catalogo delle eventualità", un documento cioè a carattere riservato destinato alle istituzioni pubbliche competenti, con la descrizione di tutti gli eventi, le emergenze e le esigenze di carattere straordinario che, anche solo ipoteticamente, avrebbero potuto alterare l'ordinato svolgimento dei flussi e delle celebrazioni previste per il Giubileo.

Nel settembre 1999, con la collaborazione esterna del dottor Claudio Rovai il gruppo di lavoro dell'Agenzia elaborava un documento dal titolo "Contributo all'esame degli scenari di emergenza e di allarme", contenente un'analisi dettagliata sulle possibili cause di eventuali situazioni critiche, riguardanti in particolare:

- fattori climatico-metereologici;
- emergenze sanitarie di massa (es. intossicazioni alimentari);
- atti di natura criminosa e terroristica;
- crisi politico-militari riguardanti i paesi vicini;
- crisi economico-monetarie e loro riflessi;
- problemi interni al sistema Italia e all'area di Roma (es. scioperi prolungati nei servizi pubblici);
- problemi posti da avvenimenti interni alla Chiesa o connessi a fatti di ordine devozionale o religioso in grado di determinare alterazioni degli afflussi.

Il documento, che non aveva carattere operativo e non conteneva pertanto indicazioni sulle eventuali misure da adottare, veniva trasmesso in via strettamente riservata, visti i contenuti dello stesso, al Prefetto di Roma, al Commissario Straordinario di Governo, al Vice Commissario di Governo, all'Assessore per il Giubileo del Comune di Roma, al Capo di Gabinetto del Sindaco di Roma.

Sulla base dei contenuti del documento l'Ufficio del Commissario di Governo, nel corso di una riunione tenutasi presso l'Agenzia, invitava i rappresentanti delle istituzioni interessate a promuovere, ciascuno secondo le proprie competenze e sulla base di quanto messo in evidenza nel documento, iniziative atte a far fronte alle possibili emergenze.

L'attività svolta dall'Agenzia è stata finanziata con una quota parte delle risorse assegnatele a titolo di "contributo" (voce F04.01 *ex lege* 651/96).

5.3 Il potenziamento dei servizi di base per soddisfare la domanda aggiuntiva durante il Giubileo: i piani per l'assistenza sanitaria, l'igiene urbana, la mobilità e l'accoglienza delle persone disabili

Federica Alatri

L'assistenza sanitaria, la sicurezza, la protezione civile, la mobilità, l'igiene urbana, l'illuminazione pubblica, l'approvvigionamento idrico ed energetico venivano identificati nel "piano di accoglienza" del luglio 1997 come servizi di base indispensabili per pellegrini e visitatori, da potenziare e adeguare in vista delle particolari esigenze dell'anno giubilare.

Benché la responsabilità di questi servizi non rientrasse nelle competenze dell'Agenzia, quest'ultima ha provveduto, in collaborazione con i soggetti istituzionali competenti, a predisporre piani specifici e "modelli operativi" finalizzati a far fronte alle necessità aggiuntive connesse al Giubileo.

I piani (coordinati da Federica Alatri con il supporto di Lucia Rinaldi, che ha curato la segreteria tecnica e le attività editoriali) hanno riguardato i settori della sanità, dell'igiene urbana, della mobilità, dell'accoglienza delle persone disabili e hanno definito, a partire dalla stima delle esigenze aggiuntive dell'anno 2000:

- i settori di intervento;
- gli schemi organizzativi da adottare per l'erogazione dei servizi;
- le azioni da intraprendere e i soggetti interessati;
- le risorse tecniche, professionali e finanziarie necessarie per la loro attuazione.

Sanità

Nel secondo semestre del 1997 la Regione Lazio richiedeva all'Agenzia di svolgere un'istruttoria per valutare lo stato di avanzamento degli interventi di competenza della Regione stessa finanziati nel settore delle infrastrutture sanitarie con le risorse *ex lege* 651/96 e con le risorse ex art. 20 della legge n. 67 del 1988.

Il 29 gennaio 1998 l'Agenzia trasmetteva all'Assessore alla cura e alla salvaguardia della salute Lionello Cosentino e al Presidente della Regione Lazio Piero Badaloni i risultati del lavoro, realizzato con il supporto tecnico della Società Cles.

Con deliberazione della Giunta n. 4237 dell'8 luglio 1997 la Regione affidava all'Agenzia l'incarico di predisporre il "Modello di assistenza sanitaria per l'anno 2000 a Roma e nel Lazio".

Considerata la complessità dell'argomento l'Agenzia, in accordo con la Regione, istituiva un gruppo di lavoro coordinato da Federica Alatri, di cui hanno fatto parte Sergio Pillon, esperto di problematiche sanitarie, Carlo Perucci, Carlo Saitto e Carla Caltabiano della Regione Lazio, Cesare Catananti, Direttore Sanitario del Policlino Gemelli e Mario Rastrelli, Direttore Sanitario del San Camillo-Forlanini e responsabile del Servizio di Emergenza Regionale 118.

Il gruppo di lavoro, dopo aver elaborato il disciplinare tecnico che avrebbe costituito il documento di riferimento per l'elaborazione del "Modello di assistenza sanitaria", coordinava le attività di analisi e pianificazione che venivano svolte avvalendosi del supporto tecnico delle Società Sago e Hospital Consulting, selezionate attraverso le prescritte procedure ad evidenza pubblica (il bando è stato pubblicato sulla G.U. il 13 agosto 1997 e l'incarico veniva formalizzato il 19 gennaio 1998).

Il 30 aprile 1998 veniva completata la fase di indagine e di rilevamento dei dati che portava alla definizione della presunta domanda sanitaria aggiuntiva, alla valutazione dell'offerta sanitaria a Roma e nel Lazio, alla definizione del modello organizzativo generale, all'individuazione degli interventi di adeguamento e di potenziamento dei servizi, all'identificazione delle azioni di informazione e formazione del personale, alla stima dei fabbisogni finanziari e all'identificazione delle possibili forme di copertura dei costi.

Il piano prevedeva, nelle sue grandi linee, alcune priorità:

- un'informazione preventiva a pellegrini e visitatori attraverso materiali di guida ai servizi sanitari e consigli per un soggiorno più sicuro;

- un aumento dei controlli, in particolare in occasione dei grandi eventi, sulla catena degli alimenti;
- un servizio di assistenza sanitaria specifico nei luoghi di ospitalità dei pellegrini e di concentrazione dei flussi: luoghi di arrivo, di svolgimento delle celebrazioni, strutture ricettive;
- la prenotazione delle prestazioni specialistiche per le patologie di maggiore rilevanza rispetto alla tipologia degli ospiti attesi;
- il potenziamento del Servizio di Emergenza Regionale 118;
- l'attivazione di un'organizzazione di assistenza sanitaria specifica in occasione dei grandi eventi;
- una formazione *ad hoc* del personale medico e infermieristico;
- il coinvolgimento del volontariato operante in campo sanitario.

Il 25 giugno 1998 l'Agenzia consegnava alla Regione Lazio il documento dal titolo "Prevenzione e assistenza sanitaria per l'accoglienza nell'anno 2000 a Roma e nel Lazio".

La Regione Lazio, con le delibere n. 128 del 19 gennaio 1999 e n. 3155 dell'8 giugno 1999 istituiva la Direzione Sanitaria del Giubileo (DSG) affidandone la responsabilità a Mario Rastrelli.

Con la Direttiva del 29 dicembre 1998 il Commissario Straordinario di Governo attribuiva al Presidente della Regione Lazio il ruolo di coordinamento degli interventi sanitari durante il 2000.

Con l'inizio dell'Anno Santo, la Regione Lazio metteva in atto il modello organizzativo predisposto con il supporto dell'Agenzia, garantendo la protezione sanitaria di pellegrini e visitatori sia in occasione del Giubileo ordinario che durante i grandi eventi.

La DSG, con sede in via Pietro della Valle n. 13, ha partecipato ai lavori della Sala Situazione per la preparazione e la gestione delle celebrazioni religiose e di alcuni grandi eventi di carattere civile che si sono svolti nel corso dell'Anno Santo.

Sotto la responsabilità dell'Assessorato alla cura e alla salvaguardia della salute è stata attivata una rete di continuità assistenziale costituita da tre strutture ambulatoriali e da più di 70 medici di base che hanno assicurato l'assistenza di medicina generale direttamente presso il luogo di domicilio temporaneo dei pellegrini.

Nelle aree delle basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore sono stati allestiti Posti Medici Avanzati dotati di personale medico e infermieristico e di mezzi di soccorso che hanno operato in collaborazione con i Servizi Sanitari Vaticani.

Il Sistema di Emergenza Regionale è stato potenziato attraverso la realizzazione di interventi di adeguamento delle strutture ospedaliere regionali (in particolare Dipartimenti di Emergenza e Accettazione e pronto soccorso) e l'acquisizione di mezzi di soccorso (ambulanze, automediche, moto mediche).

Su iniziativa dell'Assessorato regionale veniva inoltre attivato un servizio di interpretariato sanitario mentre la DSG, in collaborazione con l'Agenzia, realizzava materiale informativo specifico in più lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco).

Attraverso il Ministero della Sanità è stata infine effettuata un'informativa rivolta ai visitatori prima del loro ingresso in Italia, in ordine ad alcuni aspetti legati all'assistenza sanitaria (vaccinazioni, prestazioni erogate, assistenza disponibile presso i luoghi di culto).

La protezione degli eventi, laici e religiosi, che hanno richiamato un gran numero di partecipanti (a partire dalla XV Giornata Mondiale della Gioventù) è stata garantita dalla DSG che, in collaborazione con tutte le istituzioni e organizzazioni impegnate in campo sanitario, ha messo in atto un modello organizzativo predisposto *ad hoc*, con l'allestimento di Posti di Soccorso Medici nelle aree delle basiliche maggiori e nei principali luoghi di culto, la presenza di squadre di allarme e soccorso di mezzi di soccorso, nelle aree delle celebrazioni, ospedali da campo (a Tor Vergata), l'attivazione del servizio di elisoccorso.

Igiene urbana

In collaborazione con l'Azienda Municipale Ambiente, l'Agenzia ha predisposto il "Piano straordinario dell'igiene urbana e della sostenibilità ambientale a Roma nell'anno 2000".

A tal fine è stato costituito un apposito gruppo di lavoro coordinato da Federica Alatri e formato da Mario Schina dell'Agenzia, Leopoldo D'Amico, Monica Mariani e Gloria Schiavo dell'Ama.

Il gruppo di lavoro si è avvalso, per le attività di indagine e di rilevamento dei dati, del Consorzio Nuovo Atlante, selezionato dall'Agenzia attraverso le previste procedure ad evidenza pubblica (il bando di gara è stato pubblicato il 9 agosto 1997 sull'Albo Pretorio e il 13 agosto sulla G.U. e la formalizzazione dell'incarico è avvenuta il 9 febbraio 1998).

La fase di indagine e di rilevamento dei dati veniva completata nel mese di maggio 1998 e il piano trasmesso al Comune di Roma il 9 novembre 1998.

Gli interventi previsti nel piano riguardavano:

- la protezione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale: aree archeologiche e monumentali, aree e parchi a verde;
- la prevenzione e la riduzione dei rifiuti;
- la pulizia delle strade e la raccolta dei rifiuti;
- il potenziamento dei servizi igienici;
- la realizzazione di interventi di disinfestazione e disinfezione;
- l'organizzazione di un servizio di pronto intervento ambientale;
- attività di informazione e di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica;
- la formazione degli operatori dell'Ama e del personale volontario chiamato a collaborare.

Nel corso del 1999, dopo l'adozione del piano da parte dell'Ama, l'Agenzia ha svolto un ruolo di supporto operativo e informativo ai soggetti istituzionali interessati per meglio definire le esigenze legate alle previsioni di afflusso dei pellegrini e procedere alla fase di progettazione esecutiva e di realizzazione degli interventi a cura dall'Ama e dal Comune di Roma.

Con la direttiva del 29 dicembre 1998 il Commissario Straordinario di Governo ha affidato il coordinamento della gestione dell'igiene urbana nel corso del 2000 al Presidente dell'Ama.

Mobilità

Nell'aprile del 1998 l'Agenzia portava a termine una complessa attività di analisi, di indagine e di rilevamento dati svolta nel settore della mobilità in stretta collaborazione con il Comune di Roma, l'Atac, la Sta, le Ferrovie dello Stato per definire, anche sulla base del programma delle opere previste nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96, le misure per agevolare la mobilità nel corso dell'anno 2000.

Alla fase istruttoria, completata nel mese di aprile 1998, seguiva una fase di verifica, integrazione e di messa a sistema delle proposte progettuali che venivano presentate nel documento "Pianificazione della mobilità nel 2000" consegnato il 23 dicembre 1998 al Comune di Roma e alle aziende di pubblico trasporto.

Il piano prendeva in considerazione gli interventi finalizzati ad agevolare l'accesso dei pellegrini ai luoghi di visita e a rendere compatibile la mobilità ordinaria della città con quella indotta dall'evento giubilare, riferendosi in particolare a tre diversi scenari:

- il Giubileo "ordinario", corrispondente ad una giornata-tipo dell'Anno Santo, in cui era stata prevista una presenza di circa 150.000 pellegrini e visitatori;
- il Giubileo "straordinario", riguardante le più importanti celebrazioni dell'Anno Santo, in cui era stata prevista una presenza di 200.000 persone nell'area di San Pietro;
- la Giornata Mondiale della Gioventù, in cui era stata prevista la presenza di oltre 1,5 milioni di persone nell'area di Tor Vergata.

Per ciascuno di questi scenari il piano definiva l'insieme di regole, discipline e interventi da realizzare per ciascuna componente del sistema: trasporto privato, trasporto pubblico, autobus turistici, pedoni.

Le proposte di piano recepivano e integravano quanto previsto dal piano relativo al sistema di controllo e gestione degli autobus turistici predisposto dall'Agenzia per conto del Comune di Roma (finanziato con le risorse assegnate all'Agenzia di cui alla voce F05.02 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96) e attivato nel 2000.

Accoglienza alle persone disabili

Nel corso della fase di preparazione, pur in assenza di informazioni specifiche circa il numero di arrivi, l'Agenzia prefigurava una forte partecipazione di persone disabili alle celebrazioni del Giubileo, anche sulla base di precedenti eventi all'uopo analizzati dall'Agenzia stessa (es. Giornata Mondiale della Gioventù a Parigi) e di quanto stabilito dal calendario della Santa Sede, che prevedeva numerosi eventi dedicati alle persone disabili.

D'intesa con il Comitato Centrale del Grande Giubileo e con il Comune di Roma, l'Agenzia proponeva pertanto di elaborare un piano di accoglienza delle persone disabili, ad integrazione e completamento di quanto previsto da parte di numerosi soggetti istituzionali in merito alla realizzazione di interventi per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'accessibilità ai servizi.

Nell'agosto del 1999 l'Assessore al Giubileo del Comune di Roma Paolo Gentiloni attribuiva a Ileana Argentin, Consigliere Delegato per i Problemi dell'Handicap del Comune, il ruolo di coordinamento per la predisposizione del piano e incarica l'Agenzia di fornire il necessario supporto tecnico e organizzativo.

Nel mese di settembre 1999 veniva costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* coordinato

da Ileana Argentin e da Federica Alatri dell'Agenzia, formato da Tommaso Empler e Matteo Clemente dell'Ufficio del Consigliere Delegato, Manuel Reimann ed Enrica Ronchini dell'Agenzia, Maurizio Marotta, esperto di problematiche legate all'handicap.

Il 12 novembre 1999 veniva presentato in occasione di una conferenza stampa un primo stato di avanzamento delle attività del piano.

Il documento finale, dal titolo "Piano di accoglienza per le persone disabili durante il Giubileo del 2000", veniva trasmesso il 17 dicembre 1999 al Sindaco di Roma, al Presidente della Provincia di Roma, al Presidente della Regione Lazio, all'Assessore al Giubileo del Comune di Roma.

Il piano conteneva:

- i risultati dell'attività di raccordo svolta dal gruppo di lavoro con la Santa Sede e con le istituzioni e i soggetti interessati: Comune di Roma, Atac, Ferrovie dello Stato, Poste S.p.A., Ama, Società Aeroporti di Roma, Telecom Italia, Sta, associazioni di categoria, per verificare, finalizzare e indirizzare in maniera adeguata gli interventi che ciascuno di questi soggetti aveva in corso per favorire l'accoglienza delle persone disabili;
- una valutazione della domanda e dei conseguenti fabbisogni aggiuntivi attesi per il Giubileo anche in base alle differenti tipologie di handicap;
- una descrizione del ruolo svolto dalle istituzioni che operano a supporto delle persone disabili e dai soggetti privati;
- il riepilogo dell'offerta di servizi accessibili presenti nella città di Roma, con particolare riferimento ai luoghi di arrivo, ai trasporti, all'ospitalità, ai servizi di informazione e di assistenza, ai servizi di pubblica utilità, ai luoghi di culto e di visita;
- indicazioni circa le condizioni necessarie per garantire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi per le persone disabili.

Sulla base delle informazioni acquisite l'Agenzia e l'Ufficio del Consigliere Delegato realizzavano un vademecum in italiano e inglese dal titolo "Giubileo per tutti" contenente una guida ai luoghi e ai servizi accessibili nelle zone di interesse giubilare (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura) nei luoghi di cultura, nei parchi cittadini, nei luoghi di arrivo dei visitatori (stazioni, aeroporti).

Il vademecum è stato distribuito in occasione delle cerimonie religiose (in particolare di quelle dedicate alle persone disabili) e attraverso la rete dei Centri e dei Punti informativi dell'Agenzia e del Comune di Roma.

Sicurezza, protezione civile, illuminazione, manutenzione straordinaria e approvvigionamento idrico

I piani specifici di potenziamento dei servizi e i modelli operativi per questi settori sono stati predisposti dai soggetti istituzionali competenti: Ministero dell'Interno (piano per la sicurezza), Dipartimento della Protezione Civile e Comando dei Vigili del Fuoco (piano di protezione civile e antincendio), Acea e Enel (illuminazione), Acea (approvvigionamento idrico), Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio (manutenzione straordinaria).

L'Agenzia ha svolto per questi soggetti un'attività di supporto fornendo le informazioni sulle principali tematiche legate all'accoglienza: previsione dei flussi,

modalità di partecipazione agli eventi, luoghi di interesse giubilare, modalità di accesso e di spostamento dei flussi nell'area metropolitana, calendario degli eventi, offerta ricettiva disponibile, offerta di servizi negli altri settori.

Tutte le attività di pianificazione, progettazione, supporto e informazione sopra descritte sono state finanziate con una quota parte delle risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (voce F04.01 *ex lege* 651/96).

5.4 La valorizzazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva a Roma e nel Lazio: i piani per l'ospitalità ordinaria e straordinaria

Federica Alatri

L'ospitalità dei pellegrini e dei visitatori si è posta da subito come una delle esigenze di base dell'accoglienza inducendo la Regione Lazio, quale istituzione competente in materia di ricettività, ad approvare, nel giugno del 1997, la legge n. 20 del 1997 finalizzata a riqualificare e potenziare le strutture alberghiere ed extralberghiere di Roma e del Lazio e a richiedere che, a tal fine, venisse previsto nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96 un fondo pari a 140 miliardi di lire (successivamente ridotto a 98 miliardi).

In occasione del Giubileo la Regione Lazio, una delle prime in Italia, dettava altresì, con la legge n. 18 del 1997, le norme per l'attività di affittacamere e per l'esercizio saltuario di alloggio e prima colazione, regolamentando così il cosiddetto bed and breakfast.

Nel "piano di accoglienza" del luglio 1997 l'Agenzia, oltre a sottolineare l'importanza delle iniziative regionali in materia di ospitalità ordinaria, evidenziava la necessità di predisporre per l'anno 2000 forme di ospitalità straordinarie, in grado cioè di ampliare in misura molto consistente la capacità ricettiva tradizionale in occasione dei grandi eventi giubilari, in particolare per la Giornata Mondiale della Gioventù.

D'intesa con la Regione l'Agenzia realizzava quindi una serie di attività volte a conoscere l'offerta ricettiva esistente, ampliare il bacino di accoglienza alle regioni limitrofe, promuovere l'ospitalità privata, allestire forme di ospitalità temporanea utilizzando strutture civili e militari ad alta capacità ricettiva.

Tali attività sono state finanziate con una quota parte delle risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (voce F04.01 *ex lege* 651/96).

Il censimento della ricettività alberghiera ed extralberghiera

Per valutare la consistenza e le caratteristiche del patrimonio ricettivo regionale, l'Agenzia, nel dicembre 1997 avviava un censimento delle strutture alberghiere ed extralberghiere.

Il lavoro, coordinato da Federica Alatri (con il supporto di Lucia Rinaldi che ha curato la segreteria tecnica e le attività editoriali), veniva realizzato da Antonio Lanna dell'Agenzia, con la collaborazione, sotto il profilo tecnico, delle Società Er e Iter, selezionate attraverso le prescritte procedure ad evidenza pubblica (il bando di gara è stato pubblicato sull'Albo Pretorio il 9 agosto 1997 e sulla G.U. n. 188 il 13 agosto 1997; l'affidamento è stato formalizzato nel dicembre 1997).

Le attività di indagine e di rilevamento dei dati relativi alle 2.429 strutture ufficialmente registrate a Roma e nel Lazio venivano completate nel mese di aprile 1998.

Il censimento ha preso in considerazione 11 tipi di strutture ricettive, identificate in base alle definizioni adottate dalla Legge Quadro sul turismo (art. 6, legge n. 217 del 1983): alberghi, residenze turistico-alberghiere, motel, villaggi turistici, campeggi, alloggi agro-turistici, case/appartamenti per vacanza, case per ferie, ostelli per la gioventù. A queste si sono aggiunti i cosiddetti bed and breakfast che la legge regionale n. 18 del 1997 definisce come "esercizio saltuario di alloggio e prima colazione".

Per ciascun esercizio sono state rilevate sia informazioni anagrafiche e quantitative (denominazione, localizzazione, recapiti, numero di posti letto, numero di camere, prezzi), sia informazioni qualitative sui servizi più legati all'accoglienza di pellegrini e visitatori (garage/parcheggio, accessibilità per le persone disabili, accettazione delle carte di credito, accettazione di gruppi, assistenza medica, collegamenti con il trasporto pubblico, possibilità di prenotazione, presenza di luoghi per la preparazione spirituale o le funzioni religiose).

Il lavoro è stato realizzato attraverso l'acquisizione di informazioni provenienti dalle fonti ufficiali e dalle pubblicazioni esistenti in materia, la rilevazione diretta dei dati, interviste con i rappresentanti degli enti locali e delle istituzioni pubbliche, tour operator, agenzie di viaggio, associazioni di categoria.

Le informazioni sono state archiviate nella Banca Dati e nel Sistema Informativo Territoriale dell'Agenzia.

A maggio 1998 iniziavano le attività di verifica con i soggetti istituzionali competenti che si concludevano il 29 luglio 1998 con la consegna alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma e alla Camera di Commercio del documento contenente i risultati dello studio e alcune indicazioni operative finalizzate a ottimizzare l'offerta ricettiva in vista del Giubileo.

In particolare lo studio evidenziava la necessità di creare un punto di incontro decisionale tra operatori del settore e istituzioni coinvolte per affrontare congiuntamente le problematiche emergenti e coordinare gli interventi, accelerare il processo tecnico e istituzionale già a suo tempo avviato dalla Regione per arrivare ad una nuova classificazione degli esercizi ricettivi, liberalizzare l'accesso alle informazioni relative alla consistenza, alla qualità e ai prezzi dell'offerta ricettiva, promuovere interventi di supporto ai settori di maggiore interesse per il target di ospiti attesi per il Giubileo (case per ferie, campeggi, ostelli, bed and breakfast, aree di sosta per camper e roulotte).

Il bed and breakfast

A seguito della legge n. 18 del 1997 con cui la Regione Lazio poneva le basi per lo sviluppo e la diffusione del bed and breakfast, nel maggio 1998, l'Agenzia avviava la predisposizione di un piano operativo per il lancio della nuova formula dell'ospitalità in famiglia.

Il lavoro veniva realizzato da un gruppo dell'Agenzia (di cui ha fatto parte Antonio Lanna) coordinato da Federica Alatri (con l'assistenza di Lucia Rinaldi) che si è avvalso del contributo di Vincenzo Alfonsi, responsabile del settore "turismo" della Camera di Commercio di Roma e della collaborazione di Antonino Percario, docente

ordinario di Organizzazione delle Imprese Turistiche presso l'Università degli Studi di Perugia-Centro Studi sul Turismo di Assisi.

Il piano conteneva: una valutazione delle potenzialità del settore (28.000 famiglie a Roma e nel Lazio potenzialmente interessate al cosiddetto bed and breakfast, con una capacità ricettiva aggiuntiva pari a 56.000 posti letto); l'analisi della normativa e degli aspetti fiscali, amministrativi e giuridici che regolano l'attività legata al bed and breakfast; una descrizione delle caratteristiche dell'ospitalità in famiglia (standard richiesti dal mercato, attese degli ospiti, politica dei prezzi, servizi da erogare, esigenze di promozione e commercializzazione, circuiti commerciali esistenti); la definizione delle regole di comportamento che avrebbero dovuto disciplinare e sanzionare le modalità di conduzione di questa forma di ospitalità; un programma di formazione rivolto ai gestori del bed and breakfast.

Contestualmente veniva realizzato un "manuale pratico" contenente informazioni utili per i potenziali operatori sulla normativa regionale e la gestione del servizio.

Il piano veniva trasmesso al Comune di Roma, alla Provincia di Roma e alla Regione Lazio il 23 aprile 1999 e aggiornato successivamente (3 giugno) in base alla precisazione del quadro di riferimento fiscale.

A maggio 1999 l'Agenzia realizzava una campagna di promozione del bed and breakfast in collaborazione con il Comune e la Provincia di Roma, la Regione Lazio e la Camera di Commercio di Roma.

Con il contributo finanziario della Banca di Roma venivano stampate 100.000 copie del manuale, distribuite attraverso le Camere di Commercio del Lazio, le Aziende di Promozione Turistica, gli Uffici Relazioni con il Pubblico, i singoli Comuni del Lazio, i Centri informativi dell'Agenzia.

Attraverso le APT, le URP e le associazioni di categoria veniva distribuito un depliant prodotto in 1.200.000 copie.

Sui principali quotidiani cittadini venivano infine pubblicati annunci pubblicitari mentre locandine e manifesti venivano affissi nelle stazioni e sui mezzi di trasporto.

Il 22 luglio 1999 l'Agenzia siglava un protocollo di collaborazione con Promoroma, azienda speciale della Camera di Commercio che gestisce lo sportello informativo sul bed and breakfast, per acquisire e inserire i dati sulle famiglie dedite al bed and breakfast nella Banca Dati dell'Agenzia.

All'inizio del 2000 la Camera di Commercio di Roma elaborava, in collaborazione con l'APT di Roma un progetto denominato "Rome First Class Bed and Breakfast", finalizzato ad ottenere, per i conduttori di bed and breakfast in possesso dell'idoneità un riconoscimento ufficiale di ricettività complementare a quella tradizionale. Con Promoroma e con Hotel Reservation, società consortile per azioni, la Camera di Commercio promuoveva infine l'iniziativa sperimentale "Bed & Breakfast Reservation" per la prenotazione dei pernottamenti.

L'insieme delle azioni e delle misure messe in atto sia dai soggetti istituzionali preposti che dall'Agenzia per la promozione dell'ospitalità in famiglia ha determinato un notevole sviluppo di questa attività nel corso del 2000: dai dati forniti da Promoroma a gennaio del 2001 risultava infatti che avevano ottenuto dalle APT l'idoneità 1.571 famiglie, di cui 930 a Roma, 354 nella provincia di Roma, 33 in provincia di Frosinone, 81 nella provincia di Latina, 58 nella provincia di Rieti, 115 nella provincia di Viterbo.

L'ospitalità temporanea

Partendo dalla constatazione che in occasione dei grandi eventi dell'Anno Santo, per i quali era stata prevista un'affluenza straordinaria (fino a più di 1,5 milioni di persone per la Giornata Mondiale della Gioventù), l'offerta ricettiva tradizionale, in alberghi, case per ferie, campeggi, non sarebbe bastata, l'Agenzia avviava, nel gennaio 1998, uno studio per censire aree e strutture ad alta capacità ricettiva di proprietà pubblica e privata potenzialmente attrezzabili per l'ospitalità temporanea.

Il lavoro veniva coordinato da Cristina De Luca dell'Agenzia e realizzato con il supporto tecnico della Società Izi selezionata attraverso le prescritte procedure ad evidenza pubblica (il bando di gara veniva pubblicato sull'Albo Pretorio il 9 agosto 1997 e sulla G.U. n. 188 il 13 agosto 1997 e l'affidamento veniva formalizzato nel dicembre 1997).

Il censimento veniva realizzato basandosi sulle fonti ufficiali disponibili, su una rilevazione diretta dei dati, su interviste con testimoni privilegiati, sull'analisi della cartografia disponibile, sull'analisi delle immagini satellitari di Roma.

Lo studio evidenziava una capacità teorica complessiva di ospitalità temporanea pari a 785.000 posti letto identificando 68 aree scoperte nel territorio di Roma e provincia, 50 strutture scolastiche, 13 autorimesse dell'Atac, 4 strutture sportive, caserme e altre strutture coperte similari (tali informazioni venivano raccolte nella Banca Dati georeferenziata dell'Agenzia) e, a partire da una stima della domanda di ospitalità straordinaria basata sulle previsioni di afflusso, indicava le tipologie ricettive più praticabili (aree attrezzate, utilizzo temporaneo di scuole, caserme, impianti sportivi), i parametri necessari per il dimensionamento delle superfici da allestire, dei relativi servizi e degli impianti, la stima dei costi di investimento, le possibili coperture dei costi di gestione, le problematiche di carattere normativo per l'eventuale acquisizione temporanea di aree non appartenenti al patrimonio pubblico.

Il documento, dal titolo "Studio sull'ospitalità temporanea in occasione dei Grandi Eventi del 2000", veniva consegnato al Comune di Roma, alla Provincia di Roma, alla Regione Lazio e all'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo il 10 marzo 1999.

Parte delle strutture identificate dall'Agenzia sono state utilizzate per ospitare i volontari addetti all'accoglienza, provenienti da tutto il mondo, in particolare in occasione della settimana dedicata al Giubileo dei giovani (circa 15.000).

5.5 I servizi privati di accoglienza: il piano per una migliore qualità

Federica Alatri

L'opportunità di includere nell'ambito del "piano di accoglienza" strumenti mirati a migliorare la qualità dei servizi privati derivava da due considerazioni principali.

La prima era legata alla constatazione che i "grandi eventi" possono determinare, in misura più o meno diffusa, fenomeni speculativi e che tale situazione avrebbe potuto essere ulteriormente aggravata nel caso del Giubileo, fortemente caratterizzato da una partecipazione di pellegrini e visitatori appartenenti a fasce di reddito medio-basso.

La seconda era data dalla considerazione che l'immagine di Roma durante

l'Anno Santo sarebbe stata influenzata in maniera determinante dalla percezione che pellegrini e visitatori avrebbero avuto in occasione della fruizione dei servizi di accoglienza. Difficoltà nell'ottenere informazioni, un alloggio poco confortevole, un pasto scadente, un servizio frettoloso, l'atteggiamento scortese di un commerciante avrebbero potuto rappresentare momenti di crisi tra il visitatore e una città a lui estranea, compromettendone l'immagine.

L'obiettivo, considerati i condizionamenti oggettivi dati dall'ampiezza della realtà territoriale interessata, dai limitati tempi a disposizione e dalla eterogeneità dei settori merceologici presi in considerazione, non poteva essere raggiunto con l'applicazione di un sistema fondato sulle ormai consuete metodologie di certificazione e controllo delle qualità, diffuse sia in sede nazionale che europea.

È apparso quindi più opportuno promuovere un'azione di sensibilizzazione delle numerose categorie interessate per ricorrere all'istituto dell'autocertificazione (sempre più diffuso nella pratica amministrativa) di requisiti prestabiliti, rappresentati da caratteristiche aggiuntive a quelle obbligatoriamente richieste dalle disposizioni vigenti, che avrebbero potuto contribuire a migliorare i servizi privati in funzione delle specifiche esigenze di accoglienza poste dall'arrivo di pellegrini e visitatori. È nata così la proposta operativa elaborata dall'Agenzia in collaborazione con le amministrazioni locali (Comune di Roma, Provincia di Roma, Regione Lazio), la Camera di Commercio di Roma e le principali associazioni di categoria e dei consumatori.

La realizzazione del progetto

L'attività istruttoria e di concertazione con le categorie

Per valutare preventivamente e in maniera approfondita i molteplici aspetti di un progetto così complesso e la reale praticabilità del medesimo, l'Agenzia ha svolto un'ampia attività di concertazione e di raccordo con le associazioni maggiormente rappresentative delle molteplici categorie di operatori coinvolte e dei consumatori.

Sono stati organizzati, nel periodo compreso tra novembre 1998 e aprile 1999, numerosi incontri (oltre che con i soggetti istituzionali interessati) con le principali associazioni di categoria tra cui Confesercenti (Fiepet, Asshotel, Sil, Fiesa, Assotabaccai), Confcommercio (Antea, Fit, Faita Roma, Fipe, Fittel Roma, Ali Roma, associazioni dei settori alimentari al dettaglio, associazioni dei settori di distribuzione organizzata), Associazione Bancaria Italiana, associazioni rappresentative dei tassisti, Federazione Nazionale Giornalai, Sindacato Nazionale Giornalai, Cisl Giornalai, Assoristoranti, Federfarma, nonché con l'Istituto Romano Formazione Imprenditoriale e con il Comitato Regionale Consumatori Utenti.

Le attività di consultazione delle associazioni di categoria della Confcommercio e della Confesercenti sono state condotte avvalendosi del supporto di Vincenzo Alfonsi (in qualità di Segretario Generale della Confesercenti di Roma) e di Antonella Fortezza, responsabile dell'Area Comunicazione e Immagine della Confcommercio di Roma.

La concertazione si è concretizzata nella formalizzazione di specifici protocolli di intesa finalizzati alla promozione del progetto e alla realizzazione delle sue diverse componenti.

La predisposizione della proposta operativa

L'intenso lavoro di collaborazione tra i soggetti pubblici e privati interessati ha portato a stabilire le modalità di attuazione della proposta e in particolare che:

- la funzione di indirizzo dell'iniziativa sarebbe stata svolta da una Commissione costituita dai rappresentanti delle istituzioni pubbliche e delle associazioni dei consumatori;
- la funzione di controllo sarebbe stata esercitata da un Comitato Tecnico appositamente istituito, in cui fossero rappresentate anche le associazioni di categoria e dei consumatori;
- le funzioni organizzative sarebbero state svolte da un ufficio operativo attivato presso la Camera di Commercio di Roma e provincia.

L'individuazione delle categorie di servizi privati a cui il progetto era rivolto è stata effettuata in base ai seguenti criteri:

- la distribuzione capillare sul territorio;
- il carattere di immediatezza e di quotidianità del rapporto con l'utenza;
- l'utilità e la funzionalità rispetto alle esigenze di pellegrini e visitatori durante il soggiorno e la visita.

In base a questi criteri sono state prese in considerazione le tipologie di servizi di seguito elencate:

- settore dell'ospitalità alberghiera: alberghi a una, due e tre stelle; campeggi;
- settore della ristorazione: esercizi per la ristorazione tradizionale (ristoranti, trattorie, osterie); esercizi per la ristorazione rapida (fast-food, tavole calde, pizzerie e assimilabili); esercizi per la piccola ristorazione (bar e assimilabili);
- settore del commercio: supermercati; negozi di generi alimentari vari; librerie; rivendite di tabacchi; edicole;
- settore della sanità: farmacie;
- settore dei trasporti: taxi;
- settore bancario: servizi bancari di interesse per i visitatori (postazioni automatiche, sportelli di cambio, informazione sui servizi bancari).

Per ciascuna categoria sono stati definiti i requisiti che hanno caratterizzato in senso qualitativo l'insieme dei servizi, cercando di considerare in maniera realistica gli standard qualitativi di "partenza", le risorse economiche, umane e organizzative che potevano realisticamente essere impegnate per ottenere risultati significativi, misurabili e concretamente conseguibili nei tempi disponibili.

Il presupposto primo e indispensabile dell'adesione al progetto è stato il possesso dei requisiti normativi di base e di quelli di categoria e cioè:

- la regolarità degli atti amministrativi per l'esercizio dell'attività;
- la conformità degli ambienti, delle attrezzature e degli impianti alle disposizioni in materia di igiene e sicurezza;
- il rispetto della legislazione sul lavoro sia in tema di regolarità dei rapporti di lavoro che della sicurezza dei lavoratori;
- le regole da rispettare per l'erogazione del servizio (orari, turni, ecc.).

I requisiti previsti dal progetto promosso dall'Agenzia erano dunque di carattere aggiuntivo rispetto a quelli imposti da leggi, regolamenti o altri atti amministrativi ed erano finalizzati al raggiungimento di livelli prestazionali maggiormente qualificati.
Gli aspetti generali presi in considerazione hanno riguardato:

- cortesia e professionalità del personale;
- efficienza e tempestività del servizio;
- comfort e igiene dell'ambiente;
- trasparenza dei prezzi;
- attenzione alle esigenze delle persone disabili;
- comunicazione multilingue;
- informazione e servizi per migliorare il soggiorno.

Per gli aspetti relativi all'accessibilità e alla fruibilità dei servizi da parte dei disabili i requisiti sono stati mutuati dagli standard elaborati, per conto del Comune di Roma nelle guide redatte dal Consorzio di Cooperative Integrate (CO.IN).

Un problema importante si è posto relativamente alla "rilevabilità" dei singoli requisiti. A riguardo è da osservare che questi possono essere "oggettivi" o "soggettivi". Sono oggettivi quelli che si riferiscono alla normativa o anche a elementi strutturali e che pertanto possono essere concretamente apprezzati da chiunque e in qualunque momento (evidenza dei prezzi, conformità degli ambienti alle norme igienico-sanitarie, ecc.). Sono invece soggettivi quelli valutabili soltanto dall'utenza e in particolari momenti del rapporto tra il servizio e la clientela (cortesia del personale, appetibilità dei cibi, tempestività delle prestazioni, ecc.).

Il progetto ha preso in considerazione solo questa seconda tipologia di requisiti, di rilevante importanza ai fini della qualità. La loro verifica si è realizzata attraverso la segnalazione degli eventuali disservizi da parte dell'utenza e mediante apposite rilevazioni sul campo.

La fase di attuazione

Il 10 settembre 1999 è stata istituita con delibera dell'amministrazione comunale n. 1706 una Commissione con funzioni di promozione e di indirizzo sull'intero progetto composta dai rappresentanti della Camera di Commercio di Roma e provincia (Vincenzo Alfonsi), dell'Agenzia (Ciro dell'Acqua), del Comune di Roma (Daniela Motti dell'Assessorato al Turismo) e della Provincia di Roma (Aldo De Pace dell'Assessorato allo Sviluppo e alle Attività Produttive), della Regione Lazio (Dario Rocchi dell'Assessorato al Turismo) e delle associazioni dei consumatori (Caterina Di Viggiano).

Alla Commissione sono state attribuite competenze riguardanti:

- l'emanazione di indirizzi e raccomandazioni volti ad assicurare il raggiungimento, nei tempi e nei modi previsti, delle finalità e degli obiettivi stabiliti;
- la verifica della realizzazione dei programmi e la valutazione dei risultati attraverso un'attività di analisi delle diverse fasi di attuazione;
- la creazione e il mantenimento delle necessarie relazioni tra le istituzioni pubbliche interessate al buon andamento del programma;
- la promozione della conoscenza delle finalità e dei risultati dei programmi nei confronti delle categorie professionali interessate e dell'opinione pubblica.

Il 31 maggio 1999 veniva attivato dalla Camera di Commercio di Roma (delibera n. 178) un ufficio operativo (la cui gestione materiale veniva affidata all'Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale - I.R.F.I., azienda speciale della Camera di Commercio).
L'ufficio aveva le seguenti funzioni:

- direzione del progetto: distribuzione delle schede di adesione, accettazione e registrazione delle domande, distribuzione del marchio e della carta di accoglienza;
- gestione del numero verde appositamente attivato (800-520880);
- programmazione, promozione e realizzazione delle attività di formazione;
- realizzazione delle attività di controllo sul funzionamento del progetto in collaborazione con le associazioni di categoria;
- monitoraggio del sistema e valutazione *in itinere* dei risultati attraverso l'istituzione e la gestione di un apposito sistema informativo.

Il 13 dicembre 1999 veniva istituito dalla Camera di Commercio con delibera n. 33, un Comitato Tecnico con funzioni di controllo del rispetto dei requisiti previsti per le singole categorie. Il Comitato, costituito da Antonio Lanna per l'Agenzia, da Maurizio Centili e da Roberto Saracino in rappresentanza delle associazioni dei consumatori, da Amalia Consoli e da Antonella Fortezza per la Confcommercio, da Fortunato Grazioli e da Nello Paradisi per la Confesercenti, da Stefano Gabuti per l'Autorità per i Servizi Pubblici, ha provveduto a eseguire controlli a campione periodici su imprese di servizio opportunamente scelte per la verifica dei requisiti e del rispetto degli impegni richiesti, controlli "mirati" in seguito a segnalazione di disservizi che la clientela poteva effettuare per mezzo del numero verde o attraverso moduli prestampati, rilevazioni campionarie periodiche sul livello di gradimento dei servizi autocertificati da parte della clientela.

Per l'adesione al progetto sono stati creati appositi moduli, che andavano firmati dal responsabile dell'impresa ed eventualmente vistati dall'associazione rappresentativa della categoria a cui l'impresa stessa era iscritta. L'adesione al progetto, infatti, è stata libera, volontaria e gratuita ed è avvenuta tramite una autocertificazione.

L'adesione ha esplicitamente comportato alcuni impegni e alcuni vantaggi per le imprese aderenti.
Gli impegni che essa comportava erano:

- il possesso obbligatorio dei requisiti di conformità stabiliti per la rispettiva categoria e il mantenimento dei requisiti stessi per tutto l'anno 2000;
- l'esposizione in luogo visibile all'interno dell'esercizio della "carta di accoglienza" redatta in quattro lingue (compreso l'italiano) e contenente i requisiti che la categoria alla quale l'esercizio appartiene doveva possedere;
- l'accettazione delle attività di controllo nelle forme previste dal relativo regolamento e il tempestivo adempimento alle indicazioni o alle prescrizioni eventualmente conseguenti al controllo stesso.

I vantaggi erano invece rappresentati dall'autorizzazione a esporre all'esterno dell'esercizio il marchio di conformità ai requisiti previsti (il marchio riportava il logo dell'Agenzia e la scritta "Anno 2000 - una migliore accoglienza) e dagli effetti delle azioni di promozione pubblicitaria dell'iniziativa realizzata attraverso una

campagna di valorizzazione del marchio attuata dall'Agenzia con la Camera di Commercio, le principali associazioni di categoria e il Comune di Roma. In particolare ha promosso la conoscenza del progetto attraverso i propri strumenti informativi (sito Internet e Centri informativi).

A tal fine l'Agenzia ha provveduto alla progettazione grafica del marchio e della carta di accoglienza che venivano rilasciati, previo accertamento della conformità dell'autocertificazione, dall'Ufficio Qualità della Camera di Commercio. La stampa di questo materiale (marchio, carta dell'accoglienza e bandierina appositamente preparate per dare una maggiore visibilità alle edicole) è stata a carico della stessa Camera di Commercio.

Il carattere e le dimensioni del progetto hanno reso necessaria un'efficace azione di promozione dell'iniziativa anche nei confronti degli operatori chiamati ad aderirvi.

L'adesione, infatti, doveva essere consapevole e significativa per cui diventava fondamentale una esauriente e tempestiva attività di informazione concernente le finalità e le caratteristiche dell'iniziativa, le modalità di partecipazione, il tipo degli impegni da assumere e la natura dei vantaggi che se ne potevano trarre.

Le linee fondamentali attraverso le quali questa attività di promozione è stata concretamente realizzata sono:

- l'attività di divulgazione svolta dall'Agenzia con le associazioni rappresentative di categoria;
- la pubblicazione di articoli sulla stampa aziendale da parte delle associazioni di categoria e dei consumatori (Confesercenti e Confcommercio hanno pubblicato nel numero di luglio 1999 del loro giornale un articolo redazionale che illustrava le caratteristiche del progetto e le associazioni dei consumatori a settembre 1999 hanno pubblicato un redazionale sulla rivista settimanale dell'Adiconsum "Test: noi consumatori");
- la distribuzione gratuita tra gli imprenditori interessati, attraverso le associazioni di categoria, di un documento informativo sintetico che illustrava gli obiettivi dell'iniziativa, la tipologia dei servizi interessati, le caratteristiche del marchio, le procedure di adesione, gli impegni da rispettare, i vantaggi prevedibili, le procedure per il controllo, le modalità organizzative del sistema;
- l'organizzazione di incontri specifici riservati a dirigenti delle associazioni rappresentative di categoria;
- la realizzazione e la stampa, da parte dell'Agenzia, di 1.500 manifesti (in formato 70x100 cm) dal titolo "La qualità? La fai tu", che sono stati affissi presso tutte le sedi delle circoscrizioni del Comune di Roma, nelle filiali della Banca di Roma sul territorio del comune di Roma, in tutte le sedi della Confcommercio e della Confesercenti e presso i Punti e i Centri informativi dell'Agenzia;
- la realizzazione, da parte dell'Agenzia, di un'azione di mailing rivolta agli alberghi romani con l'invito ad aderire al progetto.

I risultati del progetto

A seguito della richiesta formulata in data 24 novembre 2000 dalla Commissione citata, l'Ufficio Qualità della Camera di Commercio di Roma comunicava, in data 5 dicembre 2000, l'ultimo e definitivo aggiornamento dei dati relativi all'attuazione del progetto.

In particolare, dalla comunicazione citata risultava che il numero degli operatori che nel corso del 2000 hanno aderito al progetto è pari a 848 così ripartiti:

- 13 istituti di credito per un totale di 183 agenzie;
- 15 alberghi;
- 24 esercizi per la piccola ristorazione;
- 11 ristoranti;
- 12 negozi di generi alimentari;
- 574 tassisti;
- 13 tabaccherie;
- 15 librerie;
- 1 edicola di giornali.

A tale proposito, il Presidente della Commissione Marco Bruschini, nella comunicazione inviata all'Agenzia il 2 gennaio 2001, pur esprimendo un giudizio complessivamente positivo, evidenziava le difficoltà avute nel raggiungimento del numero di esercizi che inizialmente si pensava di coinvolgere: riconducibili ad "una concomitanza di eventi di natura politico-amministrativa-organizzativa ... tempi amministrativi sfalzati che hanno fatto sì che la Commissione si costituisse a progetto definito, ... la revoca da parte della Regione Lazio del proprio rappresentante già nella fase iniziale e la non riconferma per tutto il tempo dei lavori, ... lo scarso coinvolgimento delle istituzioni interessate nella fase di preparazione dell'iniziativa ... che ha di fatto affidato il peso divulgativo alle sole associazioni di categoria ...".

Il Presidente sottolineava altresì l'importanza del progetto, che deve essere considerato "come un importante e fondamentale momento sperimentale in quanto per la prima volta si è posto il problema della qualità, equilibrando esigenze e aspettative fra operatori e consumatori, commercianti e cittadini, Comune di Roma e Comuni della provincia di Roma...".

A conclusione la Commissione invitava a far sì che le esperienze realizzate siano "canalizzate verso la realizzazione di un piano di qualità valido per gli anni a venire che migliori e sviluppi quanto fatto nel 2000".

A gennaio 2001 la Commissione prendeva inoltre in esame un "progetto di coordinamento delle attività per una migliore qualità dei servizi privati di accoglienza di Roma e provincia" predisposto dal Centro Servizi per i Diritti del Cittadino ritenendolo di interesse per la prosecuzione, dopo il 2000, di quello attivato per il Giubileo.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro è stato realizzato da Federica Alatri coadiuvata da Antonio Lanna dell'Agenzia, con la collaborazione di Vincenzo Alfonsi e Francesco Grande della Camera di Commercio di Roma e provincia sotto il coordinamento di Ciro dell'Acqua, Direttore Generale dell'Agenzia.

Le attività di analisi, di indagine e di elaborazione del progetto sono state svolte dalla Società Italsocotec, selezionata a seguito dell'espletamento delle prescritte procedure a evidenza pubblica (pubblicazione di avviso sull'Albo Pretorio del Comune di Roma del 24 gennaio 1998 e il 17 febbraio 1998 sulla G.U.).

La segreteria tecnica e le attività editoriali sono state curate da Lucia Rinaldi.

Il progetto è stato finanziato con quota parte del "contributo" di cui alla voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

5.6 Le norme e gli accordi speciali per rendere compatibili gli eventi del Giubileo con la vita ordinaria della città nell'anno 2000

Federica Alatri

L'elevato numero di eventi previsti dal calendario giubilare e la necessità di conciliare lo svolgimento del Giubileo con la vita ordinaria della città hanno indotto l'Agenzia a promuovere nell'ambito del "piano di accoglienza" un'attività istruttoria per identificare e disciplinare in via transitoria le attività che, per data, luogo o modalità di svolgimento, avrebbero potuto non risultare compatibili con le esigenze eccezionali che la città avrebbe dovuto affrontare durante il Giubileo.

Nel novembre 1997, a seguito di un'analisi della casistica di tali attività, l'Agenzia trasmetteva al Sindaco di Roma un'articolata proposta di lavoro in cui venivano indicate in maniera dettagliata le specifiche problematiche da affrontare, gli obiettivi concreti da raggiungere, le possibili procedure da adottare, gli strumenti da utilizzare.

In qualità di Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo, titolare quindi di una funzione di coordinamento, il Sindaco convocava (aprile 1998), sulla base del lavoro svolto dall'Agenzia, la prima di una serie di riunioni con i soggetti pubblici e privati interessati ai temi evidenziati nella proposta operativa dell'Agenzia, costituendo a tal fine una segreteria tecnica formata da rappresentanti dell'Agenzia (Federica Alatri e Francesco Tufarelli) e dell'Ufficio del Commissario (Generale Erasmo Lorenzetti).

Nel periodo tra aprile e luglio 1998 i gruppi di lavoro costituitisi si riunivano per affrontare cinque argomenti principali:

- orari del commercio e dei mercati, pulizia delle strade e raccolta dei rifiuti, manutenzione di strade e servizi;
- manifestazioni ordinarie della città, ricorrenze civili e commemorazioni;
- pianificazione delle attività nazionali e internazionali degli organi istituzionali;
- regolamentazione delle manifestazioni politiche e sindacali;
- calendario delle manifestazioni sportive.

La segreteria tecnica, nel contempo, promuoveva numerose audizioni con i singoli soggetti interessati per esaminare problematiche più specifiche che richiedevano maggiori approfondimenti.

Al termine di tale fase, al fine di garantire un migliore coordinamento delle attività, l'Agenzia proponeva che la gestione del progetto venisse affidata in toto all'Ufficio del Commissario di Governo il quale, a partire da ottobre 1998, promuoveva una serie di iniziative, illustrate in un documento di lavoro, concernenti la regolamentazione speciale da adottare nel 2000.

Tra quelle più significative è da citare il protocollo di intenti siglato nel maggio 1999 tra il Governo e le parti sociali, in cui veniva stabilita l'opportunità di assumere in maniera concordata le decisioni in modo da evitare una concentrazione di vertenze durante l'anno del Giubileo (modalità in seguito effettivamente attuate

nel corso del 2000). L'attività svolta dall'Agenzia è stata finanziata con una quota parte delle risorse assegnatele a titolo di "contributo" (voce F04.01 *ex lege* 651/96).

5.7 L'informazione e l'orientamento del traffico pedonale e veicolare: il piano per la segnaletica speciale del Giubileo

Federica Alatri

La progettazione e l'installazione di una segnaletica speciale stradale e pedonale per l'anno del Giubileo è stata ritenuta dall'Agenzia un'importante componente del progetto di comunicazione previsto per il 2000.

Pensata come un utile strumento di orientamento e di informazione dei visitatori, per dirigere e orientare il traffico veicolare e pedonale lungo gli itinerari giubilari, per indicare luoghi di culto e di visita e servizi di accoglienza, la segnaletica per il Giubileo è stata progettata dall'Agenzia per conto del Comune di Roma che le ha affidato (con delibera della Giunta n. 4959 del 30 dicembre 1196) l'incarico della "progettazione della segnaletica di orientamento e informazione rivolta alle particolari esigenze del pellegrinaggio del 2000", nell'ambito delle attività di assistenza tecnica svolte sulla base di un finanziamento specifico del Comune stesso.

Le attività di questa fase preliminare si sono concluse il 30 settembre 1997 con la consegna al Comune dello "Studio del sistema della segnaletica di orientamento e informazione per il Giubileo" contenente la definizione delle tipologie del sistema di informazione (segnaletica stradale veicolare e pedonale, punti informativi elettronici, stampati su carta), l'analisi dello stato di fatto esistente a Roma, uno studio degli aspetti relativi alla comunicazione grafica e alla normativa di settore, il disciplinare tecnico per la progettazione.

Le successive attività di progettazione, finanziate con una quota parte delle risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (voce F04.01 *ex lege* 651/96) venivano avviate nell'agosto 1997 a cura di un gruppo di lavoro dell'Agenzia coordinato da Rolando Zorzi e affiancato dall'associazione di professionisti "Gerard Unger associati" con la Società "n/p/k industrial design bv" (entrambe olandesi), selezionate attraverso la prevista procedura ad evidenza pubblica (il bando è stato pubblicato il 13 agosto 1997 sulla G.U. n. 188, la selezione è avvenuta il 10 ottobre e l'incarico è stato formalizzato il 18 dicembre).

Il progetto comprendeva un "Manuale applicativo per il sistema della segnaletica di orientamento e informazione per il Giubileo", una stima dei costi di investimento e l'ideazione di un nuovo carattere da utilizzare per il 2000 denominato "Capitolium".

I documenti progettuali venivano consegnati il 31 luglio 1998 al Sindaco di Roma, al Vice Sindaco e all'Assessore per il Giubileo del Comune di Roma, il 27 ottobre al VII Dipartimento e il 30 novembre al Direttore dell'Ufficio Progetti Città Storica del VI Dipartimento.

Nell'agosto del 1999 il Gabinetto del Sindaco di Roma incaricava l'Agenzia di progettare la segnaletica per i percorsi interessati dai flussi pedonali situati all'interno della Zona a Traffico Limitato.

Il progetto, recependo e sviluppando quanto già precedentemente elaborato

dall'Agenzia anche nell'ambito dei piani relativi agli itinerari giubilari (predisposti dall'Agenzia per conto del Comune di Roma nel 1997), individuava i percorsi maggiormente interessati dai flussi pedonali, i monumenti storici e le mete religiose da segnalare, i servizi e le infrastrutture di accoglienza di maggiore utilità per i visitatori, le caratteristiche, i contenuti informativi, la localizzazione e i costi della segnaletica, indicando misure e azioni da intraprendere per garantire la fattibilità degli interventi e la funzionalità della segnaletica stessa.

Il gruppo di lavoro, di cui ha fatto parte Manuel Reimann, è stato coordinato da Federica Alatri e si è avvalso del supporto tecnico della Società Dedalo, specializzata in progetti per la mobilità e la sicurezza stradale.

La segreteria tecnica e l'attività editoriale sono state curate da Lucia Rinaldi.

Il 16 novembre 1999 l'Agenzia consegnava il progetto al Gabinetto del Sindaco.

La realizzazione della segnaletica è stata affidata dal Comune di Roma, per la parte di competenza, alla Società Sta.

5.8 La regolamentazione degli autobus turistici: il piano per il controllo della circolazione, della sosta e della fermata

Rolando Zorzi*

Da molti decenni la mobilità costituisce uno dei più gravi problemi, se non il più grave, della città di Roma: assenza di un'adeguata rete metropolitana sotterranea, concentrazione nel centro storico della città ministeriale e amministrativa, squilibrio nell'uso dei mezzi pubblici di trasporto a favore dei veicoli privati, conformazione urbana molto fragile e adatta più ai pedoni che alle auto o agli autobus, difficoltà di garantire un severo rispetto delle norme di regolamentazione del traffico. Tutto ciò rendeva chiaro che il forte incremento dei veicoli atteso per il 2000 avrebbe determinato l'aggravamento di una situazione già molto difficile.

Peraltro, già nel 1996 era evidente che non vi era più il tempo, né vi erano le risorse economiche necessarie per interventi infrastrutturali risolutivi come la nuova linea metropolitana C.

Queste considerazioni sono all'origine della proposta dell'Agenzia di verificare la possibilità di utilizzare l'informatica e la telematica per il monitoraggio e la regolazione della circolazione.

Ma anche questa impresa non era facile. Un sistema informatico di controllo e gestione del traffico per l'anno del Giubileo in una grande città come Roma non ha alcuna possibilità di successo se non viene inquadrato nel contesto della pianificazione generale permanente della mobilità urbana. L'analisi dell'integrazione possibile tra le esigenze legate allo svolgimento del Giubileo e la pianificazione generale della mobilità nel territorio metropolitano romano dovevano quindi precedere la progettazione di un sistema di utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche.

---

* Responsabile Ufficio Progettazioni

In via generale e anche preliminarmente alla stessa progettazione, l'Agenzia individuava cinque macro settori di intervento:

- l'integrazione dei dati sul traffico dell'intera città di Roma;
- il controllo degli accessi al centro storico e alle altre zone della città di Roma interessate dallo svolgimento delle cerimonie del Giubileo, attraverso sistemi di controllo automatico dei veicoli in transito;
- l'ottimizzazione della gestione dei semafori, con la sincronizzazione degli impianti in funzione delle correnti di traffico prevalenti;
- la trasmissione di informazioni in tempo reale agli automobilisti, riguardanti le condizioni generali e specifiche del traffico, le indicazioni sui parcheggi e sulla reale disponibilità di posti auto, i suggerimenti di percorsi ottimali;
- la regolamentazione e il controllo degli spostamenti degli autobus turistici con l'ausilio di tecnologie per l'identificazione dei mezzi, la rilevazione degli spostamenti, l'informazione e l'indirizzamento verso i parcheggi.

Come per gli altri progetti di informatica e telematica, in attesa dei finanziamenti del Giubileo, l'Agenzia ha potuto avviare soltanto attività preliminari di verifica e di analisi dell'intervento grazie al finanziamento concesso dal Comune di Roma per un importo di 250 milioni di lire (delibera 197 del 19 gennaio 1996) a valere sui fondi della legge per Roma Capitale n. 396 del 15 dicembre 1990.

Le analisi preliminari sono iniziate il 24 gennaio 1996 e sono terminate il 31 marzo 1997.

Le analisi avevano i seguenti obiettivi:

- definire il ruolo e lo scopo di un Sistema Integrato Intelligente dei Trasporti - SIIT, le motivazioni che lo rendevano necessario, le caratteristiche che poteva assumere, anche alla luce di una valutazione delle esperienze concrete di realizzazione recente di sistemi simili in Europa e nel mondo;
- definire il tipo di dati e di informazioni che erano necessari agli utenti finali (conducenti di mezzi privati e pubblici, responsabili istituzionali del controllo) e che il sistema doveva essere in grado di produrre e gestire;
- descrivere le funzionalità del SIIT e delle sue componenti tecnologiche;
- valutare l'effettiva possibilità di realizzazione di un SIIT a Roma per l'anno 2000.

Lo studio è pervenuto alle seguenti conclusioni.

Per il Sistema Integrato Intelligente dei Trasporti (SIIT) per la città di Roma in occasione del Giubileo 2000, è stata raccomandata l'adozione di tecnologie consolidate, progettate, sviluppate e testate negli ultimi dieci anni di ricerca a livello europeo.

Tra le tecnologie informatiche e telematiche applicabili rientravano i pannelli a messaggio variabile (VMS), i sistemi di informazione al passeggero in tempo reale (RTPI) alle fermate e a bordo dei mezzi pubblici, i sistemi di localizzazione automatica dei veicoli (AVL), i sistemi televisivi a circuito chiuso (CCTV) e i sistemi hardware e software di integrazione dei diversi sistemi.

Lo studio valutava anche che i tre anni rimanenti prima dell'inizio del Giubileo rappresentavano il tempo strettamente necessario per il disegno e l'implementazione del SIIT così come definito e che qualsiasi ritardo nella partenza avrebbe provocato notevoli problemi realizzativi e messo in pericolo il completamento com-

plessivo del sistema. Per poterne garantire il successo, il progetto doveva essere avviato entro la prima metà del 1997.

Infine, come prerequisito della realizzazione del sistema occorreva immediatamente decidere le regole della mobilità urbana durante il Giubileo, in particolare per quanto riguardava la circolazione e la sosta degli autobus turistici.

Il 31 marzo 1997 l'Agenzia trasmetteva al Comune di Roma i risultati dell'istruttoria. Subito dopo veniva avviata con l'amministrazione comunale e con la Società Sta, la discussione delle proposte e delle conclusioni dello studio.

Visti la dimensione e la complessità dei problemi, il poco tempo disponibile, l'esiguità delle risorse assegnate e anche considerato che l'intera materia era oggetto di importanti iniziative e investimenti diretti e indiretti da parte del Comune di Roma, sembrava opportuno che lo sviluppo completo e integrato del sistema rimanesse, anche nelle fasi progettuali, nelle responsabilità del Comune di Roma e della Società Sta. L'Agenzia avrebbe svolto una funzione complementare, progettando le regole e gli interventi per una drastica limitazione della circolazione e della sosta degli autobus turistici a Roma nell'anno 2000.

Se non drasticamente limitato, lo straordinario afflusso di autobus turistici previsto per l'anno 2000 - sulla base sia delle indagini demoscopiche che dei controlli sul territorio - avrebbe infatti certamente rappresentato una pesantissima fonte di aggravamento della già non facile situazione della mobilità romana; ciò con un esito negativo per gli stessi pellegrini e turisti, i cui autobus rischiavano non solo di determinare il collasso della circolazione, ma anche di restarne essi stessi vittime. Insomma, nella congestione del traffico, gli autobus rischiavano di non potersi muovere.

Lo sviluppo delle attività ha fatto mutare in parte la natura del Sistema di monitoraggio e controllo della mobilità, così come concepito in origine, diminuendone le caratteristiche informatiche e telematiche e accentuando fortemente gli aspetti (peraltro non disgiunti dall'uso delle tecnologie informatiche) di pianificazione della mobilità, di progettazione di un servizio specifico e di preparazione dei capitolati per le gare di appalto che il Comune avrebbe bandito.

Nel luglio 1997 l'Agenzia ha avviato le attività istruttorie relative alla realizzazione di un sistema di gestione e controllo degli autobus turistici.

Attesi i tempi ristrettissimi per il piano, l'attività dell'Agenzia ha avuto inizio senza alcun incarico scritto da parte del Comune, ma sulla base di una serie di indicazioni verbali.

In data 5 giugno 1998 è stato consegnato dall'Agenzia al Comune lo studio di fattibilità del piano "per la regolamentazione della circolazione e la sosta degli autobus turistici a Roma".

Il piano, concepito come un sistema organico modulato intorno al concetto del tendenziale divieto della circolazione degli autobus turistici nella città di Roma, specificava tutti gli elementi essenziali alla sua realizzazione ed efficacia: le regole di circolazione, sosta e fermata, le sanzioni, le tecnologie di controllo e di gestione, i parcheggi, i check point, la rete integrativa di trasporto pubblico e la segnaletica.

Tale studio è stato sottoposto alle valutazioni del Vice Sindaco e Assessore alle Politiche della Mobilità e dei Trasporti Walter Tocci e da questi illustrato alla Commissione Consiliare Speciale per il Giubileo e alla Commissione Consiliare

Permanente per i Trasporti nella seduta congiunta del 30 luglio 1998.

Il giorno seguente, il Vice Sindaco trasmetteva all'Agenzia il documento "Indirizzi e prescrizioni per l'elaborazione del progetto definitivo del sistema di gestione e controllo della mobilità degli autobus turistici", contenente gli orientamenti dell'amministrazione comunale, alla luce di quanto emerso dalla discussione delle Commissioni Consiliari, allo scopo di indirizzare le successive fasi di approfondimento progettuale da parte dell'Agenzia.

Tale documento prevedeva che il Comune di Roma avrebbe promosso, nel settembre successivo, incontri con Ferrovie dello Stato, Atac e Cotral al fine di prevedere nel piano l'utilizzo di aree e depositi dei suddetti enti, nonché incontri con la Regione Lazio, la Provincia di Roma e le Soprintendenze ai Beni Archeologici e ai Beni Architettonici e Ambientali, per le valutazioni preliminari di rispettiva competenza.

Il 15 settembre 1998 il Comune di Roma (attraverso il Dipartimento VII preposto alle politiche della mobilità e dei trasporti), con lettera prot. n. 627, incaricava l'Agenzia di proseguire nello sviluppo delle attività relative al "Piano autobus turistici" e di elaborare il progetto definitivo del sistema di gestione e controllo degli autobus turistici, secondo le indicazioni fornite del citato documento di indirizzo, ivi compresa la progettazione di una rete integrativa di trasporto pubblico urbano su gomma da affidare a privati.

Nella lettera (inviata per conoscenza all'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi della Presidenza del Consiglio dei Ministri) veniva esplicitamente previsto che tali attività avrebbero dovuto gravare sul finanziamento assegnato all'Agenzia alla voce F05.02 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 "Sistema di monitoraggio e gestione della mobilità".

Nella stessa lettera di incarico il Vice Sindaco si dichiarava consapevole dell'assoluta ristrettezza del termine del 30 ottobre 1998 indicato per la conclusione delle attività e disponibile, laddove il rispetto del termine suddetto fosse risultato impossibile, a concordare una idonea proroga.

Non appena fatto il punto sul programma delle varie attività da porre in essere, è apparso impossibile il rispetto del termine di ultimazione e consegna del piano previsto - come detto - per il 30 ottobre 1998. Di conseguenza, nelle riunioni di lavoro con l'amministrazione comunale veniva concordato il nuovo termine del 23 novembre 1998 per la consegna del progetto definitivo. Tale protrazione del termine veniva formalizzata nella comunicazione del 20 ottobre 1998, prot. n. 2602, trasmessa dall'Agenzia al Comune di Roma e, per conoscenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi.

Il progetto definitivo - comprensivo dei progetti preliminari delle aree di parcheggio e del progetto della rete integrativa di trasporto pubblico urbano - è stato consegnato il 2 dicembre 1998 al Presidente della Commissione Consiliare per Roma Capitale e Giubileo, Consigliere Giancarlo d'Alessandro, al Vice Sindaco e al Direttore del Dipartimento VII del Comune di Roma, nonché alla Sta, a Metropark (società delle Ferrovie dello Stato per la gestione dei parcheggi), all'Ente Eur e all'Atac.

Natura e finalità del progetto

L'incarico ricevuto dall'Agenzia il 15 settembre del 1998 dal Dipartimento VII del Comune prevedeva i seguenti compiti:

- elaborare il progetto "definitivo" del sistema di gestione e controllo della circolazione, della sosta e della fermata degli autobus turistici a Roma;
- elaborare gli atti per la relativa gara di appalto concorso, da bandire a cura del Comune di Roma;
- elaborare il progetto "definitivo" della rete integrativa di trasporto pubblico urbano su gomma;
- elaborare gli atti per la gara di evidenza pubblica per la concessione del servizio di cui al punto precedente, da bandire a cura del Comune di Roma-Dipartimento VII.

Nello svolgimento di tale incarico, l'Agenzia doveva tenere conto del già menzionato documento "Indirizzi e prescrizioni per l'elaborazione del progetto definitivo del sistema di gestione e controllo della mobilità degli autobus turistici".

Il documento, che confermava gli obiettivi e i criteri dello studio di fattibilità realizzato dall'Agenzia, proponeva una serie di indicazioni e direttive per la fase della progettazione definitiva sia del sistema per la gestione e il controllo dell'accesso, della sosta e della circolazione degli autobus turistici a Roma nell'anno 2000 e successivi, sia per la realizzazione e gestione di una nuova rete di trasporto pubblico urbano su gomma, integrativa di quelle esistenti e dedicata a servire i flussi di pellegrini e turisti lungo i principali itinerari religiosi e turistici della città.

Le principali indicazioni e direttive contenute nel documento possono così riassumersi:

- il sistema di gestione e controllo dell'accesso, della sosta e della circolazione degli autobus turistici e la rete integrativa di trasporto pubblico urbano dovevano formare oggetto di due distinte procedure di gara; il progetto definitivo (a cura dell'Agenzia) e i conseguenti contenuti degli atti per le gare (bandi, lettere di invito, capitolati) dovevano focalizzare sostanzialmente gli obiettivi e le caratteristiche prestazionali delle varie componenti del sistema, lasciando ai concorrenti la scelta delle soluzioni progettuali definitive da portare a realizzazione;
- la progettazione (nelle varie fasi *ex lege* n. 109/94) e l'appalto per i lavori di adattamento, sistemazione e/o realizzazione dei parcheggi e check point da comprendere nel sistema non dovevano far carico al futuro concessionario ma - previa intesa con il competente Assessorato ai Lavori Pubblici - al Comune di Roma ovvero, laddove previsto, a società e aziende già affidatarie dei lavori.

Il progetto appariva molto complesso e difficile per molte ragioni obiettive. Le principali sono:

- la situazione già particolarmente critica della mobilità romana nella quale il divieto di accesso per gli autobus turistici andava ad inserirsi;
- l'ampiezza del territorio urbano e, in particolare, del centro storico;
- la limitatissima estensione della rete metropolitana (35 km);
- l'insufficienza di parcheggi di scambio;
- il numero altissimo di autoveicoli circolanti (1.800.000);
- il pochissimo tempo rimasto prima dell'inizio delle celebrazioni del Giubileo;

- la mancanza di esperienze progettuali e realizzative equiparabili - per complessità ed estensione del territorio interessato - a quelle oggetto dell'incarico affidato all'Agenzia.

Le conclusioni del lavoro di progettazione definitiva avevano tuttavia consentito di affermare che, a ben precise condizioni e nonostante i problemi che dovevano essere ancora risolti, era possibile porre in essere un sistema che, fondato sul divieto di accesso, circolazione e sosta degli autobus turistici nelle zone più "sensibili" della città, consentisse di regolamentare la conseguente domanda di spazi per la sosta, dei servizi aggiuntivi della mobilità dei pellegrini e dei turisti e di controllare il rispetto delle nuove regole.

La realizzazione del progetto

Per dare attuazione al progetto definitivo, alla fine del dicembre 1998 il Comune di Roma ha richiesto all'Agenzia un'attività di supporto tecnico articolata e complessa, finalizzata alla revisione dei documenti necessari alla effettuazione delle gare, alla predisposizione delle progettazioni esecutive, alla realizzazione di approfondimenti su alcuni snodi del sistema complessivo.

Più precisamente, le attività di assistenza tecnica svolte dall'Agenzia tra il gennaio e il settembre del 1999 hanno avuto per oggetto:

- la progettazione definitiva ed esecutiva delle aree di parcheggio e dei check point;
- la revisione del sistema di gestione dei check point, dei parcheggi e delle prenotazioni e la riformulazione dei documenti di gara per il relativo appalto concorso;
- la progettazione esecutiva del sistema integrativo di trasporto pubblico, la predisposizione dei documenti di gara per la fornitura degli automezzi e, per il continuo modificarsi di condizioni e obiettivi, la reiterata riformulazione dei documenti di gara per la gestione del servizio.

La progettazione definitiva ed esecutiva delle aree di parcheggio e dei check point

L'attività di progettazione definitiva ed esecutiva delle aree di parcheggio di proprietà comunale e dell'Ente Eur è stata avviata sulla base di una serie di riunioni tecniche svoltesi presso il Dipartimento VII tra il 18 gennaio e il 3 febbraio 1999, nelle quali l'amministrazione ha comunicato all'Agenzia le prescrizioni cui attenersi nella progettazione delle aree di parcheggio e nella formulazione dei relativi documenti di gara.

L'incarico è stato formalizzato il 15 febbraio 1999 da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Roma Esterino Montino e della Direttrice del Dipartimento XII Alessandra Montenero.

Nel complesso, le progettazioni realizzate dall'Agenzia tra gennaio e luglio 1999 hanno riguardato le seguenti aree: via Gregorio VII, La Giustiniana, Ponte Mammolo, Saxa Rubra, Tor di Valle, via della Moschea, via G. B. Valente, Stadio Olimpico, Palasport Eur, Laurentina e Osteria del Curato. Per l'area di Settebagni, prevista nel piano complessivo dei parcheggi, è stato possibile realizzare soltanto la progettazione preliminare, in quanto il Comune non ha dato corso alla procedura di esproprio.

Per le altre aree rientranti nel sistema dei parcheggi, ma non di proprietà comunale, l'Agenzia ha svolto una attività di coordinamento della progettazione al fine di rendere omogeneo il sistema complessivo.

Inoltre, l'Agenzia ha assicurato il coordinamento con l'Acea per la realizzazione del sistema di illuminazione pubblica dei parcheggi.

L'incarico ricevuto è stato portato a compimento dall'Agenzia attraverso le seguenti fasi.

L'8 marzo 1999 l'Agenzia ha trasmesso al Comune di Roma una bozza di avanzamento dei progetti definitivi di otto aree di parcheggio, elaborati sulla scorta delle indicazioni fornite a metà gennaio dal Dipartimento XII, oltre ad un quadro della situazione relativo alle problematiche emerse in fase di indagine.

Il 9 marzo 1999 i progetti di sistemazione delle aree di parcheggio predisposti dall'Agenzia sono stati esaminati collegialmente dai Dipartimenti VI, VII, X e XII del Comune di Roma nel corso della riunione tenutasi presso la Direzione del Dipartimento XII.

Il 22 marzo 1999 l'Agenzia ha trasmesso al Comune il progetto preliminare dell'area di Settebagni, comprensivo delle verifiche presso l'Autorità di Bacino e con le copie delle relative visure catastali.

Il 31 marzo 1999 l'Agenzia ha trasmesso al Comune di Roma i progetti definitivi relativi alle aree di parcheggio di Gregorio VII, La Giustiniana, Ponte Mammolo, Saxa Rubra, Stadio Olimpico, Tor di Valle, via della Moschea, via G. B. Valente, comprensivi dei progetti definitivi di illuminazione pubblica elaborati da Acea. I progetti sono stati discussi e rivisti nei venti giorni successivi per apportare le modifiche e le integrazioni richieste dal Comune.

Tra il 22 aprile e il 17 maggio 1999 sono stati trasmessi al Comune e agli uffici competenti (ai fini dell'indizione da parte del Dipartimento XII della Conferenza di Servizi interna all'amministrazione comunale) nonché alle altre amministrazioni competenti e a tutti i soggetti coinvolti per quanto di rispettiva competenza (ai fini della convocazione della Conferenza di Servizi *ex lege* 109/94) i progetti definitivi di undici aree di parcheggio.

La Conferenza dei Servizi interna, svoltasi il 24 maggio 1999, ha definito le prescrizioni da recepire nella fase di progettazione esecutiva.

In esito alla Conferenza dei Servizi esterna, svoltasi il 3 giugno 1999, l'Agenzia ha progettato una variante del sistema di smaltimento dei liquami, successivamente approvata dal Presidio Interzonale Roma C. Nella stessa sede della Conferenza di servizi esterna la Regione Lazio, effettuata la verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) richiesta e pubblicata dall'Agenzia il 28 maggio, in relazione all'entità degli interventi e alle situazioni ambientali e territoriali dei progetti, si è espressa per l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. e ha fornito alcune prescrizioni da adottare nella fase di progettazione esecutiva.

Tra il 30 giugno e il 22 luglio del 1999, l'Agenzia ha trasmesso al Dipartimento XII del Comune di Roma i progetti esecutivi e i documenti di gara delle aree di parcheggio di Gregorio VII, Tor di Valle, Osteria del Curato (redatto anche a seguito di incontri e riunioni tecniche con Atac), via G. B. Valente, Palasport Eur, Laurentina, Stadio Olimpico, La Giustiniana, Ponte Mammolo, Saxa Rubra e viale della Moschea.

La gestione dei check point, dei parcheggi e delle prenotazioni

L'assistenza tecnica fornita dall'Agenzia al Comune di Roma in merito al sistema di gestione dei check point, dei parcheggi e delle prenotazioni degli autobus turistici ha

avuto per oggetto l'approfondimento delle specifiche del sistema e la revisione, in base alle indicazioni e ai nuovi indirizzi ricevuti dall'Amministrazione comunale, dei documenti di gara per l'espletamento dell'appalto concorso da parte del Comune.

Tali attività sono iniziate con l'attivazione di un tavolo di lavoro *ad hoc* (Agenzia, Comune, Sta, Atac, Fs-Metropark, Ente Eur) per la definizione del sistema, richiesto dal Comune in data 8 marzo 1999.

In seguito alle indicazioni emerse nel tavolo di lavoro, il 25 marzo 1999 l'Agenzia ha trasmesso al Comune di Roma il bando e la lettera di invito relativi all'appalto concorso in questione, nonché copia delle convenzioni con Atac, Fs-Metropark e Ente Eur che sarebbe stato necessario stipulare.

L'appalto, che seguiva le linee del progetto definitivo del 2 dicembre 1998, prevedeva la conduzione delle aree di parcheggio da parte dell'affidatario, oltre alla gestione dei check point e delle prenotazioni.

Successivamente però, alla metà del mese di aprile, nell'ambito di una generale rivisitazione delle tematiche afferenti la circolazione degli autobus turistici e la rete integrativa di trasporto pubblico, l'amministrazione comunale assumeva nuovi orientamenti sul contenuto del servizio di gestione da appaltare, scegliendo di mantenere una conduzione diretta dei parcheggi da parte dei soggetti incaricati dai proprietari delle aree. Questa decisione ha reso necessaria una completa revisione dei documenti di gara predisposti dall'Agenzia, al fine di delimitare l'oggetto dell'appalto alla gestione delle prenotazioni, delle procedure autorizzative svolte presso i check point e alla gestione indiretta dei parcheggi.

Il 2 luglio 1999 l'Agenzia ha trasmesso al Dipartimento VII del Comune di Roma il nuovo bando di gara per l'appalto del sistema di gestione dei parcheggi e dei check point per gli autobus turistici.

L'attività di assistenza tecnica finalizzata alla definizione del sistema di gestione degli autobus turistici è proseguita nei mesi di luglio, agosto e settembre e ha riguardato le ipotesi di piano tariffario per la sosta degli autobus, le convenzioni con gli enti gestori delle aree di parcheggio e le modalità di prenotazione.

Nello stesso periodo, in attesa dell'attivazione del sistema definitivo, il Comune di Roma ha deciso la realizzazione di un servizio sperimentale e transitorio di prenotazione per far fronte ad immediate esigenze di gestione degli autobus turistici nell'area di San Pietro. Anche in questo caso l'Agenzia ha fornito la propria assistenza tecnica per la definizione del servizio, che è stato affidato dal Comune di Roma alla Società Romotur.

Gli orientamenti definitivi riguardo al sistema tariffario e alle convenzioni con i soggetti coinvolti nel piano dei parcheggi sono stati assunti agli inizi di settembre 1999, nel corso di un incontro svoltosi presso il Dipartimento VII con Atac, Ente Eur, Metropark. In base alle indicazioni emerse nella riunione, l'Agenzia ha provveduto quindi alla integrale revisione del capitolato tecnico prestazionale del sistema e dei relativi documenti di gara.

Tutti i documenti di gara aggiornati sono stati trasmessi dall'Agenzia al Comune di Roma il 17 settembre 1999.

La progettazione esecutiva del sistema integrativo di trasporto pubblico e le gare per la fornitura di automezzi e per la gestione del servizio

Le attività di assistenza svolte dall'Agenzia sono iniziate l'8 gennaio 1999 con l'avvio di una istruttoria tecnica congiunta (Agenzia, Dipartimento VII e Sta) sulla rete integrativa di trasporto pubblico urbano.

La decisione del Dipartimento VII di modificare l'iniziale impostazione dell'appalto (che prevedeva la fornitura degli autobus da parte del gestore della rete integrativa) in favore dell'ipotesi di un acquisto diretto degli automezzi da parte dell'amministrazione comunale e di una loro consegna al gestore, ha comportato la necessità impostare una nuova gara e di provvedere alla revisione dei documenti relativi all'appalto della gestione del servizio di trasporto.

L'Agenzia ha quindi provveduto alla riformulazione dei documenti di gara relativi alla gestione della rete e alla redazione dei documenti della nuova gara, non prevista in origine, relativa all'acquisto dei mezzi e alla manutenzione degli stessi con contratto *full service*, prevedendo, su indicazione del Comune, mezzi di lunghezza 12 metri, 15 metri e 18 metri.

La nuova documentazione è stata trasmessa al Comune il 3 febbraio, unitamente agli schemi delle convenzioni con Atac e Ferrovie dello Stato, per le osservazioni e le richieste di modificazioni o integrazioni che fossero state ritenute necessarie.

Nei quattro mesi successivi, l'Agenzia ha provveduto a numerose e complesse revisioni dei documenti predisposti per la gara di fornitura degli automezzi per tenere conto delle diverse ipotesi che il Comune, con l'obiettivo di una configurazione ottimale del servizio, è andato via via formulando. Oltre che le tipologie degli automezzi, le diverse ipotesi esplorate hanno riguardato i contratti di manutenzione (e le relative opzioni), l'eventualità di una fornitura degli automezzi con accordo quadro, l'estensione del servizio a percorsi suburbani (con o senza fornitura di automezzi da parte del gestore).

Tali revisioni hanno richiesto da parte dell'Agenzia, da gennaio a maggio 1999, lo studio approfondito delle caratteristiche tecniche di tutti i diversi automezzi, nonché rivalutazioni e riprogettazioni complessive dell'intera rete integrativa, con la ridefinizione delle linee e dei percorsi (talvolta non solo urbani, ma anche - per richiesta del Comune - extraurbani fino a Fiumicino e a Ciampino), della frequenza dei passaggi dei mezzi, del numero dei mezzi da impiegare e, quindi, dell'intero programma di esercizio della rete. Come è naturale, talune delle riformulazioni degli elementi essenziali della gara per la fornitura degli autobus hanno avuto ripercussioni dirette sui documenti relativi alla gara per la gestione della rete integrativa (si pensi, ad esempio, al contratto di manutenzione "full service" dei mezzi, che in alcune versioni era posto a carico del fornitore, in altre a carico del gestore della rete integrativa), che hanno quindi subito molteplici revisioni.

I nuovi itinerari della rete integrativa, proposti dall'Agenzia sulla base delle indicazioni fornite dal Comune, sono stati approvati l'8 marzo 1999 dal Dipartimento VII.

L'Agenzia ha quindi trasmesso il 12 marzo al Comune il bando di gara relativo alla licitazione privata per l'affidamento della gestione della rete integrativa di trasporto pubblico urbano, la lettera di invito per la medesima licitazione, comprensiva dei criteri per la valutazione delle offerte, il programma di esercizio della rete integrativa, il cronogramma delle attività relative all'attuazione della rete integra-

tiva. Il Dipartimento VII esprimeva parere favorevole sugli elaborati il 2 aprile (escludendo però i percorsi per Fiumicino e Ciampino).

Dopo una ulteriore revisione dei documenti delle due gare, conseguente alla complessiva rivisitazione dei progetti effettuata dal Comune di Roma a metà del mese di aprile, in data 18 maggio 1999, sulla GURI, parte II, foglio delle inserzioni n. 114, veniva pubblicato il bando per l'aggiudicazione della fornitura di 112 autobus urbani, sulla base dei documenti di gara predisposti dall'Agenzia. L'aggiudicazione è intervenuta nel successivo mese di agosto 1999 in favore della Breda Menarinibus.

A completamento dell'incarico ricevuto, il 28 luglio 1999 l'Agenzia ha consegnato al Dipartimento VII il progetto esecutivo dei lavori delle fermate e dei capolinea della rete integrativa di trasporto pubblico.

Il bando di gara per l'aggiudicazione, mediante licitazione privata, della gestione della rete integrativa di trasporto urbano è stato pubblicato il 4 agosto 1999 sulla GURI, parte II, foglio delle inserzioni. L'aggiudicazione è intervenuta nel mese di novembre 1999 in favore dell'Ati costituita da Sita, Cipar e Apm.

All'inizio dell'anno 2000 il Comune di Roma ha provveduto ad avviare l'applicazione del sistema sia nella componente relativa alla regolamentazione della circolazione degli autobus turistici sia in quella relativa alla gestione delle nuove linee urbane, denominate "linee J".

L'applicazione del sistema, che ha portato immediati e consistenti benefici alla circolazione nel centro storico di Roma, è avvenuta per gradi, anche mediante i necessari aggiustamenti, peraltro non sostanziali, che il Comune di Roma ha introdotto per renderne il più efficace possibile l'applicazione dopo una prima verifica del sistema.

I risultati

Il progetto definitivo non aveva l'intento di proporre un piano organico per la soluzione di tutti i complessi problemi della mobilità a Roma (non era questo il mandato affidato all'Agenzia), ma piuttosto quello di illustrare, con buon livello di dettaglio e in forma organica, le modalità attraverso le quali era possibile conseguire un unico e preciso obiettivo: impedire nell'anno 2000 il collasso dell'intera città e, soprattutto, delle sue aree più sensibili per la presenza contemporanea di un numero eccessivo di autobus turistici, per i quali comunque non esisteva lo spazio per la circolazione e soprattutto la sosta. Partendo dalla considerazione che discipline fortemente restrittive della circolazione e della sosta degli autobus turistici, anche per la forte pressione dell'opinione pubblica, sono ormai diventate necessarie per pressoché tutte le città d'arte italiane e anche per molte città europee, il progetto presenta una soluzione vera, che tiene conto delle esigenze dei visitatori della città e nello stesso tempo di quelle dei suoi cittadini e della "fragilità" di uno dei contesti urbani storicamente più importanti del mondo.

Il progetto cercava di rispondere quindi a una serie di problemi tra loro fortemente contraddittori: vietare l'ingresso delle aree centrali agli autobus turistici, garantire una sosta vigilata in prossimità della rete pubblica di trasporto (preferibilmente su ferro), dare modo a tutti coloro che nel 2000 sarebbero venuti con autobus turistici, siano pellegrini o turisti, di lasciare il loro mezzo alle porte di Roma, ma, anche di entrare in città e di spostarsi, con mezzi pubblici, per goderne appieno le bellezze.

Il progetto predisposto dall'Agenzia aveva la natura di un vero e proprio "progetto di sistema". Ciò voleva dire che soltanto una sua esecuzione completa e integrale ne avrebbe garantito il successo.

Secondo quanto proposto nel progetto definitivo, il sistema doveva basarsi principalmente sul rigoroso rispetto di quattro regole fondamentali:

1. divieto di accesso e circolazione degli autobus turistici dalle ore 0:00 alle ore 24:00 in un'ampia zona centrale (denominata ZTL BUS 1), il cui perimetro coincide sostanzialmente con le Mura Aureliane e la zona circostante la Città del Vaticano;
2. divieto di accesso e circolazione degli autobus turistici dalle ore 6:00 alle ore 22:00 nella zona (denominata ZTL BUS 2) compresa tra la ZTL BUS 1 e il Grande Raccordo Anulare: accesso, circolazione e sosta autorizzate soltanto per gli autobus turistici provvisti di apposita prenotazione e lasciapassare a pagamento, validi esclusivamente per raggiungere i parcheggi assegnati;
3. obbligo di transito e registrazione ai check point dalle ore 0:00 alle ore 24:00 per tutti gli autobus turistici in arrivo in città;
4. divieto assoluto di sosta e fermata per gli autobus turistici nella ZTL BUS 1 e nella ZTL BUS 2 al di fuori dei parcheggi assegnati e divieto di circolazione al di fuori degli itinerari consentiti.

Il divieto di accesso, circolazione, sosta e fermata nella ZTL BUS 1 e nella ZTL BUS 2 (oltre al permesso di accesso agli autobus muniti di una prenotazione inequivocabilmente documentata per un posto in un parcheggio all'interno dell'area) prevedeva limitate e regolamentate eccezioni.

Le autorizzazioni in deroga alle suesposte regole sarebbero state consentite, sulla base di un piano di orari e percorsi prestabiliti, solo in alcuni casi:

- per l'accompagnamento delle comitive che abbiano alloggio in strutture ricettive interne alle zone, esclusivamente nelle fasi di arrivo e di partenza, per consentire il carico e lo scarico dei bagagli;
- per l'accompagnamento di più persone disabili a seguito dell'accertamento, di volta per volta, di comprovate necessità;
- per l'espletamento di servizi "civili" giornalieri e programmati (scuola-bus, trasporto di personale di aziende e/o uffici pubblici, autobus delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, ecc.).

Veniva inoltre garantito, in base agli accordi tra la Santa Sede e l'Italia, l'accesso degli autobus turistici destinati all'interno dello Stato della Città del Vaticano.

L'attuazione delle quattro regole fondamentali sopra esposte prevedeva una rigidissima modalità di regolazione della circolazione degli autobus turistici.

Come detto, tutti gli autobus turistici in arrivo a Roma dovevano obbligatoriamente fermarsi presso i check point localizzati nei pressi del perimetro esterno della ZTL BUS 2, lungo alcune delle principali arterie di penetrazione nella città. Presso i check point gli autobus turistici già in possesso di prenotazione (per averla fatta nei mesi precedenti il viaggio) avrebbero dovuto:

- farsi riconoscere ed eventualmente effettuare o completare il pagamento della tariffa dovuta;

- ritirare i contrassegni da esporre sul mezzo e ricevere l'autorizzazione e le istruzioni per proseguire il viaggio, lungo percorsi prestabiliti, verso i parcheggi assegnati;
- ricevere eventualmente a bordo gli strumenti necessari per il controllo dell'ingresso e dell'uscita dai parcheggi assegnati.

Gli autobus turistici che giungevano ai check point senza aver effettuato preventivamente la prenotazione avrebbero dovuto effettuarla sul posto.

Una volta saturata l'offerta di "parcheggi di prossimità", collocati nelle vicinanze della ZTL BUS 1, gli autobus turistici senza prenotazione non potevano proseguire il viaggio verso il centro città, ma venivano indirizzati dai check point ai "parcheggi di scambio" esterni, collocati vicini alle fermate delle linee di trasporto pubblico su ferro, da dove le comitive avrebbero proseguito il viaggio abbandonando il proprio mezzo.

Le comitive lasciate ai parcheggi di prossimità svolgono il pellegrinaggio e le visite all'interno della ZTL BUS 1 spostandosi a piedi oppure utilizzando i mezzi di trasporto pubblico (autobus, metropolitana, tram, ferrovia).

Le comitive potevano anche disporre di una rete integrativa di autobus pubblici urbani, di collegamento (tra loro) dei parcheggi più vicini al centro città, delle principali aree di visita, dei nodi di scambio della rete urbana su ferro, nonché dei principali bacini di ricettività alberghiera e religiosa.

Per la sosta il progetto prevedeva la realizzazione e l'esercizio di:

- un sistema di più di 20 aree di parcheggio con circa 2.000 posti complessivi di parcheggio vigilato per la gestione del Giubileo "ordinario" e degli eventi "straordinari", posti non sufficienti alle necessità degli eventi "eccezionali" (per esempio la Giornata Mondiale della Gioventù). Per queste circostanze dovevano essere di volta in volta elaborati (cosa che è avvenuta) piani specifici;
- un sistema di 8 aree per il controllo degli accessi degli autobus turistici in città (check point) vicino al Grande Raccordo Anulare;
- un sistema di segnaletica stradale "speciale" per l'indirizzamento degli autobus turistici lungo i principali itinerari;
- una rete integrativa di trasporto pubblico urbano su gomma che collegasse tra loro, mediante 8 linee dedicate, i parcheggi per autobus turistici più prossimi alla ZTL BUS 1, le principali mete del pellegrinaggio e della visita situate all'interno dell'area interdetta alla circolazione degli autobus turistici e alcuni dei principali nodi di interscambio modale del sistema di trasporto pubblico del centro città;
- limitati e controllati servizi di *city tour*, regolamentati dall'amministrazione comunale secondo precise modalità e regole, nonché su itinerari ben definiti e congruenti con il nuovo sistema di regolazione degli autobus turistici, al fine di contribuire all'integrazione dell'offerta complessiva di trasporto e di rispondere a una domanda di visita della città che certamente sarebbe aumentata proprio in relazione ai divieti di accesso agli autobus turistici.

Era previsto che la realizzazione e la gestione di queste componenti del sistema avvenisse (come in realtà si è verificato) mediante:

- l'affidamento, con gara ad evidenza pubblica, della gestione dei parcheggi per

autobus turistici e dei check point, nonché dei relativi servizi di prenotazione e di controllo;

- l'affidamento, con gara ad evidenza pubblica, della realizzazione e della gestione della rete integrativa di trasporto pubblico urbano su gomma;
- la predisposizione, direttamente a cura del Comune, in contemporanea allo svolgimento delle due gare di cui sopra, delle aree per i parcheggi e per i check point e della segnaletica di indirizzamento per gli autobus turistici.

L'organizzazione del lavoro

La prima fase del lavoro, relativa alle indagini propedeutiche sui sistemi informatici e telematici applicabili, è stata diretta da Alessandro Sattanino.

Le complesse attività che era necessario promuovere per valutare le tecnologie applicabili alla mobilità romana in occasione del Giubileo, richiedevano però, anche nelle fasi preliminari, il supporto di esperti altamente specializzati. A questo fine, l'Agenzia selezionava, per l'urgenza a trattativa privata, la società inglese di consulenza Steer Davies Gleave, a cui affidava uno studio sulle tecnologie applicabili al controllo e gestione della mobilità.

La seconda fase, relativa allo sviluppo del progetto sull'intero sistema di regolamentazione della circolazione degli autobus turistici, è stata diretta da Rolando Zorzi, coadiuvato da Rodolfo Fugger, Francesca Ercole, Luigi Boccardo, Paola Conio, Manuel Reimann e Filippo Carbone.

Per la predisposizione dello studio di fattibilità l'Agenzia ha affidato alcuni incarichi per l'espletamento di specifiche attività relative alla progettazione del sistema.

Il 13 agosto 1997 l'Agenzia ha pubblicato sulla G.U. n. 188 un avviso pubblico onde individuare, sulla base della valutazione comparativa dei curricula presentati dagli interessati, il soggetto con il quale avviare la fase negoziale propedeutica all'affidamento dell'incarico.

Il soggetto maggiormente qualificato tra quelli che hanno presentato richiesta è stato individuato dalla Commissione nominata dall'Agenzia nel raggruppamento temporaneo costituito tra la Società Icorep 2 S.r.l. (capogruppo), Alessandro Di Loreto, Gastone Rossetti, Stefano Carrese, Stefano Gori e lo Studio Interprofessionale S.I.P.E.T..

È parso altresì opportuno avvalersi dell'esperienza maturata nella realizzazione di un sistema analogo di regolamentazione dei flussi degli autobus turistici avviata nel Comune di Firenze, che costituiva l'unico precedente italiano del piano in questione.

Per tale motivo l'Agenzia ha ritenuto opportuno conferire specifico incarico a Francesco Re, Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Piano Urbano del Traffico del Comune di Firenze e progettista e attuatore del sistema di gestione della circolazione degli autobus turistici a Firenze.

Anche le successive attività di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e di assistenza tecnica fornite al Comune di Roma sono state condotte dall'Agenzia avvalendosi di numerosi e qualificati supporti professionali.

Gli incarichi sono stati affidati a:

- A.I.C. Progetti S.p.A. per il supporto alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva delle aree di parcheggio di Gregorio VII, La Giustiniana, Ponte Mammolo, Saxa Rubra, Stadio Olimpico, Tor di Valle, viale della Moschea, via G. B. Valente, Osteria del Curato;

- Studio S.G.S. Ingegneri associati S.r.l. per consulenze geotecniche;
- C.M.G. Testing S.r.l., per le indagini geotecniche;
- Edilio Borgia per il coordinamento della progettazione svolta dall'Agenzia con quella svolta dalla Acea, per l'espletamento della funzione di Responsabile della sicurezza in fase di progettazione e per lo svolgimento di specifiche indagini;
- Carlo Fascinelli per le indagini e le valutazioni di impatto ambientale dei progetti dei parcheggi.

Per quanto attiene ai servizi di ingegneria dei trasporti e ai servizi di consulenza economica e tecnica, sono stati affidati incarichi alle seguenti società:

- T.M.T. Pragma S.r.l. per l'elaborazione dell'indagine e di uno studio complessivo sull'affluenza degli autobus turistici a Roma nel Giubileo;
- Ismes S.p.A. per lo sviluppo delle alternative tecnologiche adottabili per il sistema di controllo della circolazione;
- Mediocredito Centrale S.p.A. per le valutazioni economiche e finanziarie relative alla fattibilità e alla gestione dell'intero sistema;
- Azero S.r.l. per la redazione del progetto esecutivo delle fermate e dei capolinea.

Oltre agli affidamenti sopra menzionati, l'Agenzia ha conferito ad altri professionisti qualificati (architetto Augusto Sambiagio, architetto Eugenio Borgia, professor Agostino Cappelli, ingegner Gabriele Malavasi, ingegner Marco Pascucci, ingegner Stefano Ricci, dottor Claudio Arena) incarichi di assistenza tecnica specialistica relativi ad attività quali la verifica del dimensionamento della rete integrativa, la definizione del sistema di gestione e controllo della circolazione degli autobus, l'analisi della domanda, la determinazione delle strutture tariffarie, la predisposizione di documentazione tecnica necessaria allo svolgimento delle procedure di gara, la consulenza legale.

Le risorse finanziarie

Le attività finalizzate alla predisposizione del Sistema di gestione e controllo della circolazione, della sosta e della fermata degli autobus turistici a Roma sono state finanziate sulla voce F05.02 "Sistema di monitoraggio e gestione della mobilità" del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 per un importo di 5 miliardi di lire.

In data 20 aprile 1999 l'Agenzia ha trasmesso all'Ufficio Programma Roma Capitale e Grandi Eventi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una proposta di modifica al Piano degli interventi, con la quale veniva richiesto una riduzione di 1 miliardo e 500 milioni di lire dello stanziamento assegnato all'Agenzia (che passava, quindi, da 5 a 3,5 miliardi di lire), in quanto il finanziamento originariamente attribuito risultava eccedente le necessità di pianificazione e progettazione dell'intero sistema di cui trattasi e di preparazione di tutti gli atti tecnici e amministrativi per le gare di appalto.

La proposta è stata accolta dalla Commissione per Roma Capitale nella seduta del 27 aprile 1999 che ha destinato le suddette risorse residue quale quota parte dei fondi assegnati al Comune per la realizzazione dei parcheggi previsti nel sistema.

5.9 Le altre iniziative realizzate dall'Agenzia

5.9.1 Le attività di supporto tecnico al Comune di Roma

Federica Alatri

In considerazione delle finalità istituzionali dell'Agenzia che, secondo lo statuto, comprendevano l'attività di coordinamento progettuale ed esecutivo, di gestione, controllo e assistenza tecnica sulle opere e sui servizi in previsione delle celebrazioni del 2000, il 30 dicembre 1996, a seguito della deliberazione n. 4959 della Giunta, il Comune di Roma affidava all'Agenzia alcuni compiti di assistenza tecnica propedeutici all'attuazione del Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Le attività, di seguito descritte, sono state finanziate dal Comune di Roma con risorse pari a, complessivamente, 1.994.440.000 lire.

Assistenza tecnica agli uffici del Comune per l'istruttoria, la valutazione e la verifica di fattibilità di progetti e iniziative di interesse per l'organizzazione del Giubileo (compresi interventi privati autofinanziati, ma funzionalmente connessi alla preparazione del Giubileo) - lettera a).

In attesa del completamento dell'iter amministrativo che avrebbe reso disponibili i finanziamenti della legge n. 651 del 1996, l'amministrazione comunale, ritenendo necessario procedere allo sviluppo delle fasi di pianificazione e programmazione degli interventi di propria competenza, richiedeva all'Agenzia un supporto per le attività di istruttoria tecnica, economica e amministrativa di tali interventi. Nell'ambito dei compiti affidati (ulteriormente specificati con deliberazione della Giunta n. 1500 del 24 aprile 1997) l'Agenzia ha fornito l'assistenza tecnica agli uffici dell'amministrazione comunale per la valutazione del programma degli interventi e per la comunicazione alla pubblica opinione sullo stato di avanzamento delle attività, per le attività di istruttoria tecnica, amministrativa e di verifica della fattibilità dei progetti e delle proposte di interesse per il Giubileo, per la programmazione dei singoli progetti, per l'avvio della programmazione e del coordinamento operativo dei cantieri inclusi nel piano del Giubileo, per la programmazione integrata fra interventi di diversa competenza settoriale ma ricadenti nelle stesse aree territoriali e fra interventi di competenze istituzionali diverse, ma connessi funzionalmente.

L'attività è stata svolta da un gruppo di lavoro dell'Agenzia composto da Sebastiano Gissara, Daniela Betti, Annalaura Spalla e Luca Caselli, supportati dalla Società Ecosfera.

Avvio della programmazione dei cantieri degli interventi inclusi nel piano del Giubileo, comprendente lo studio della segnaletica informativa dei cantieri e della sua gestione - lettera b).

In vista dell'apertura dei numerosi cantieri relativi agli interventi previsti per il Giubileo, il Comune chiedeva all'Agenzia di definire un "sistema" che consentisse la programmazione e il coordinamento territoriale dell'apertura dei cantieri, nonché la definizione degli standard da utilizzare per l'allestimento degli stessi e per assicurare ai cittadini e ai visitatori un'adeguata informazione.

A seguito di tale incarico l'Agenzia metteva a punto un sistema denominato "Proteo" i cui elementi di concretizzazione erano rappresentati: dalle caratteristiche dei singoli cantieri (tipologia, localizzazione, importo delle opere, soggetto responsabile, tempi di apertura e chiusura), dalla struttura organizzativa per la gestione del sistema, dalle procedure di funzionamento del sistema e di coordinamento dei soggetti coinvolti, dagli strumenti di programmazione e di gestione (sistema di informatizzazione dei dati).

Inoltre, per uniformare gli allestimenti e garantirne la sicurezza, l'Agenzia predisponeva un "Manuale dei cantieri", in cui venivano definiti gli standard per caratterizzare in maniera chiara e riconoscibile i cantieri del Giubileo: strutture di recinzione, elementi di protezione, segnaletica di servizio e informativa. Il Manuale è stato successivamente adottato, a seguito di una Memoria della Giunta del 24 ottobre 1997, dagli uffici del Comune di Roma competenti, al fine di uniformare e coordinare le attività cantieristiche delle opere del Giubileo.

Nell'ambito del lavoro veniva proposta anche l'istituzione di un "Ufficio speciale per il coordinamento dei cantieri", la cui realizzazione è stata affidata successivamente all'Agenzia dal Comune di Roma in data 1 agosto 1997.

L'attività è stata svolta da un gruppo di lavoro dell'Agenzia composto da Sebastiano Gissara, Daniela Betti, Nicola Del Vecchio, Antonio Marino.

Piani di coordinamento e gestione degli interventi nelle aree dei principali itinerari storici del Giubileo, delle chiese nazionali e delle catacombe - lettera c).

Al fine di adeguare aree e itinerari interessati dai flussi giubilari dotandoli delle necessarie attrezzature di servizio, l'Agenzia ha predisposto un piano di interventi straordinari riguardante le principali aree interessate dal pellegrinaggio: basiliche patriarcali e principali collegamenti storici tra essi, chiese stazionali, catacombe, basiliche paleocristiane, chiese nazionali e altri luoghi di devozione della città di Roma. L'identificazione dei luoghi, in considerazione della loro valenza e numerosità, è stata svolta in collaborazione con il Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno 2000 e la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Le attività sono descritte nel capitolo relativo ai piani di coordinamento e gestione per le aree basilicali e gli itinerari giubilari.

Progettazione della segnaletica di orientamento e informazione rivolta alle particolari esigenze del pellegrinaggio del 2000 - lettera d).

Lo "Studio del sistema della segnaletica di orientamento e di informazione per il Giubileo" ha rivestito un carattere di istruttoria e di indirizzo per le successive attività di progettazione svolte dall'Agenzia (descritte nel capitolo relativo al piano per la segnaletica speciale del Giubileo). I risultati hanno condotto alla definizione delle tipologie e delle caratteristiche del sistema di segnaletica da utilizzare per il Giubileo per indicare servizi di accoglienza, aree di sosta, mete giubilari e altri luoghi di rilevanza storica, archeologica e monumentale, all'individuazione della necessità di progettare un nuovo carattere tipografico specifico e di realizzare un intervento campione in un'area di interesse giubilare, alla redazione di un disciplinare in cui venivano illustrate in maniera dettagliata le specifiche tecniche delle successive attività di progettazione esecutiva.

Studi, ricerche indagini e inchieste sull'organizzazione di altri grandi eventi civili e religiosi, finalizzate allo studio e alla sperimentazione delle modalità organizzative del Giubileo - lettera e).

L'obiettivo del lavoro era quello di analizzare i modelli di accoglienza e di gestione di grandi eventi, con particolare attenzione a quelli di natura religiosa e/o che avessero come teatro la città di Roma, in modo da individuare le caratteristiche distintive degli stessi, identificare le principali modalità organizzative e gestionali adottate, gli eventuali motivi di successo o insuccesso.

L'Agenzia ha realizzato a tal fine una serie di indagini specifiche che hanno come oggetto la valutazione di alcuni eventi ritenuti significativi: la manifestazione sindacale del 12 novembre 1994 a Roma, i pellegrinaggi a Lourdes, la XII Giornata Mondiale della Gioventù a Parigi dal 18 al 24 agosto 1997, l'incontro nazionale dei giovani dell'Azione Cattolica allo stadio Olimpico di Roma il 10 e 11 maggio 1997, l'incontro nazionale dei ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana a Roma il 18 e 19 ottobre 1997, il concerto degli U2 all'aeroporto dell'Urbe di Roma il 18 settembre 1997, le celebrazioni finali del 23° Congresso Eucaristico Internazionale a Bologna dal 20 al 28 settembre 1997, la Pasqua 1997. Questi eventi sono stati esaminati in maniera approfondita sotto il profilo dell'organizzazione, dei servizi di accoglienza, della sicurezza, dell'affluenza, dei costi, dell'impatto con la città, dell'informazione.

Il lavoro ha condotto inoltre all'elaborazione di una serie di parametri indicatori legati alle varie fasi di svolgimento di un evento (avvicinamento dei partecipanti, arrivo in città, afflusso sull'area dell'evento, svolgimento, deflusso, partenza) da utilizzare nella definizione delle specifiche esigenze, da parte di partecipanti, dei servizi di accoglienza (sicurezza, ristoro, igiene, sanità, informazione, trasporto, comunicazione, approvvigionamento idrico, accreditamento).

L'attività è stata svolta da un gruppo di lavoro interno dell'Agenzia costituito da Francisco Barbaro e Umberto Marongiu.

I risultati delle attività di supporto tecnico al Comune di Roma sono stati illustrati in tre rapporti di avanzamento che l'Agenzia ha consegnato al Comune, rispettivamente, ad aprile, giugno, settembre 1997.

Le relazioni conclusive delle attività indicate alle lettere b) e d) sono state consegnate il 30 settembre, quelle relative alle attività indicate alle lettere a) ed e) il 24 dicembre 1997 e quelle relative alla lettera c) il 31 dicembre 1997.

5.9.2 Il coordinamento dei cantieri del Giubileo

Federica Alatri

A seguito della proposta avanzata dall'Agenzia nell'ambito delle attività di assistenza tecnica svolte per il Comune di Roma (di cui alla deliberazione n. 4959 del 30 dicembre 1996) il Comune stesso, con delibera di Giunta n. 3121 dell'1 agosto 1997, attribuiva all'Agenzia l'incarico di coordinamento operativo dell'attività dei cantieri per gli interventi inclusi nel Piano del Giubileo, in particolare al fine di curare:

- la raccolta e l'elaborazione informatica di tutte le informazioni disponibili sulle attività di cantiere promosse nel territorio del Comune di Roma sino al 31 dicembre dell'anno 1999;
- l'assistenza tecnica all'amministrazione medesima per il coordinamento di tutte le attività connesse con l'apertura dei cantieri;
- la cura dell'allestimento dei cantieri con tecniche e metodologie omogenee su tutto il territorio comunale;
- la cura dell'informazione ai cittadini, sia di tipo funzionale che di tipo divulgativo sull'attività dei cantieri.

Per l'espletamento di tale incarico l'Agenzia ha costituito, ad agosto 1997, un "Ufficio speciale per il coordinamento dei cantieri" con sede in piazza Adriana 12 che ha operato sotto le direttive del Comune di Roma. Successivamente, con deliberazione della Giunta comunale n. 4162 del 3 ottobre 1997, il Comune ha affidato all'Agenzia anche la gestione delle attività promozionali, degli spazi pubblicitari e delle sponsorizzazioni sui ponteggi e sulle recinzioni dei cantieri.

A seguito della deliberazione della Giunta comunale n. 4837 del 7 novembre 1997, il coordinamento operativo affidato all'Ufficio speciale è stato esteso anche a cantieri, comunali e non, non inclusi nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96 ma che, per l'alto livello di interferenza con le attività cittadine, il traffico, l'impatto ambientale e/o la concomitanza con i cantieri propriamente giubilari sulla stessa area, dovevano considerarsi di rilievo nell'ambito delle attività preparatorie del Giubileo. A tal fine l'Ufficio speciale ha riferito funzionalmente anche al Commissario Straordinario di Governo. A partire dal 1998 l'Ufficio speciale ha affiancato, fornendo supporto tecnico, l'Ufficio centrale temporaneo del Comune di Roma al quale, al fine di agevolare il lavoro del Commissario Straordinario di Governo, il Comune aveva affidato le competenze per l'emanazione dei provvedimenti di concessione di suolo pubblico, apertura di cavi stradali e disciplina del traffico per i cantieri del Giubileo interessanti le Circoscrizioni I, III, IV, XI, XVII.

Il gruppo di lavoro dell'Ufficio speciale, di cui hanno fatto parte Federico Pastorelli, Isabella Lucaferri, Rodolfo Fugger, Fabio Gasparri, Silvano Palazzetti, Amalia Cuomo, Solange Signorini, Angela Zingaretti, Stefano Micucci, Alessia Rocci, è stato coordinato da Maurizio Pucci.

Per tale attività è stato riconosciuto all'Agenzia un corrispettivo, comprensivo di Iva, pari a 4,9 miliardi di lire su finanziamento specifico del Comune di Roma di cui 952 milioni per il 1997, 1,6 miliardi per il 1998 e 2,26 miliardi per il 1999.

5.9.3 Il concorso di progettazione dei ponti pedonali

Rolando Zorzi

Le dimensioni e le particolarità dei grandi flussi pedonali attesi per il Giubileo hanno richiesto l'ideazione di soluzioni nuove in grado di farli convivere con il traffico veicolare e quindi con l'ordinario svolgimento della vita della città. Da questa necessità è nata l'idea di un concorso per la progettazione di ponti pedonali da realizzare in alcuni punti nevralgici della viabilità cittadina.

Motivi di sicurezza, temporaneità delle esigenze che ne hanno motivato la realizzazione, difficoltà a effettuare scavi in zone di grande importanza archeologica e il desiderio di dar vita nella città a nuovi e suggestivi punti di vista sulle bellezze monumentali hanno fatto prevalere la scelta del sovrappasso rispetto a quella del sottopasso pedonale.

In sintonia con questa considerazione, il Comune di Roma e l'Agenzia hanno quindi avviato un'istruttoria progettuale sui percorsi urbani giubilari da attrezzare appositamente con ponti pedonali per l'attraversamento di alcune aree urbane dove maggiore sarebbe stato il movimento dei pellegrini e caratterizzate da intenso traffico automobilistico.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 284 del 3 febbraio 1998, il Comune di Roma ha affidato all'Agenzia l'incarico di provvedere alla predisposizione dei bandi di concorso per la realizzazione di ponti pedonali temporanei, alla compilazione di un fascicolo informativo da fornire ai concorrenti, alla stampa dei bandi e alla loro divulgazione, alla stampa del fascicolo informativo, alle formalità per l'iscrizione ai concorsi e quant'altro necessario fino all'espletamento dei concorsi medesimi.

Il concorso per la progettazione preliminare di un ponte tipo, finalizzato alla individuazione di un progetto e del relativo progettista, è stato il principale strumento di orientamento per le successiva fase di progettazione definitiva ed esecutiva, gestite entrambe dall'Ufficio Progetti Città Storica del Comune di Roma.

Natura e finalità del progetto

Il Comune di Roma, nell'affidare all'Agenzia il compito di curare il concorso, ha avuto come principale obiettivo l'individuazione delle misure più idonee a:

- rendere continui i tradizionali percorsi di pellegrinaggio romano, che spesso sono interrotti da arterie di rilevanti dimensioni e attraversate da ingenti flussi veicolari;
- consentire di collocare strutture in grado di contribuire alla definizione di una nuova rete interamente pedonale;
- eliminare gli attraversamenti pedonali a raso e conseguentemente evitare rischi per i pedoni e intralcio al transito veicolare;
- concepire un ponte che potesse adattarsi, con gli opportuni accorgimenti tecnologici, a diverse situazioni tipiche dell'impianto urbanistico di Roma e collocarsi, di conseguenza, in quei luoghi nei quali, in occasione di celebrazioni programmate per l'anno 2000, fosse prevista una rilevante presenza di pellegrini.

La realizzazione del progetto

Nella già citata delibera veniva espresso parere favorevole per la preparazione di

due bandi di concorso, l'uno ad inviti l'altro aperto, necessari, rispettivamente, per la realizzazione di:

- ponti pedonali temporanei in due aree prescelte e individuate: piazza di Porta San Giovanni e piazza di Porta Capena;
- altri ponti pedonali temporanei da collocarsi, durante l'anno 2000, in punti nevralgici della città, quali intersezioni tra importanti percorsi pedonali e vie ad alto scorrimento veicolare. Poiché le localizzazioni possibili per queste strutture non erano state approfondite ad un livello tale da poter essere oggetto di progettazione puntuale, si riteneva necessario il progetto di una struttura modulare, applicato a localizzazioni rappresentative di situazioni caratteristiche della città di Roma, la cui realizzazione si sarebbe potuta successivamente adattare a punti diversi della città.

L'espletamento dell'incarico affidato all'Agenzia è stato svolto attraverso la redazione dei documenti da fornire ai concorrenti per la partecipazione al concorso. Questa attività ha comportato un'azione continua di revisione dei documenti e degli elaborati predisposti dall'Agenzia, affinché fossero condivisi dai legali, dagli Ordini professionali, dai Consigli nazionali di Architetti e Ingegneri e dal Comune di Roma stesso.

Definiti nei contenuti il bando e il regolamento del concorso e ottenuta l'approvazione da parte degli organi competenti, l'Agenzia, nel mese di aprile 1998, provvedeva ad inviare la documentazione al Comune di Roma, affinché ne fosse deliberata la pubblicazione. Il Comune di Roma, in accordo con le Soprintendenze, riteneva opportuno abbandonare l'ipotesi di un concorso ad inviti basato su scelte localizzative predeterminate, quali appunto quelle di Porta Capena e di San Giovanni-Santa Croce, preferendo la più sfumata soluzione del concorso di un ponte tipo, che faceva salva, rinviandola al dopo, la scelta dei luoghi di possibile ubicazione. Venivano quindi richieste all'Agenzia modifiche al bando, al regolamento e agli allegati del concorso aperto.

Il Comune di Roma, di concerto con l'Agenzia, riteneva opportuno, in ogni caso, in questa ultima ipotesi, fornire ai partecipanti un riferimento per la progettazione preliminare dell'opera oggetto del concorso, pur restando possibile l'adattamento ad altri contesti. I luoghi in cui avrebbero potuto essere costruiti i ponti sono stati individuati sulla base del sistema delle principali mete e itinerari giubilari (definiti dall'Agenzia con la collaborazione del Comitato Centrale del Giubileo e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra). I luoghi prescelti sono stati:

- piazza di San Giovanni in Laterano. Il ponte avrebbe consentito di dare continuità al percorso pedonale che collega via di San Giovanni in Laterano con la basilica omonima, sovrapassando l'intenso traffico veicolare che attraversa la piazza, tenendo conto della proposta di assetto prevista per l'anno 2000 dal piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti le basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme;
- piazza Numa Pompilio. Il ponte sarebbe stato necessario per superare l'ingente traffico veicolare di via Druso e viale delle Terme di Caracalla, in modo da dare continuità al percorso pedonale che dal Colle Celio raggiunge l'area archeologica della via Appia Antica, sovrapassando piazzale Numa Pomilio.

I due luoghi sui quali sono state sperimentate le soluzioni progettuali non erano quindi necessariamente quelli nei quali dovevano essere realizzate le strutture. Essi sono stati infatti indicati come luoghi sui quali era possibile verificare l'adattabilità delle strutture progettate a diverse condizioni localizzative della città di Roma. Le due aree oggetto del concorso erano comunque state prescelte, tra altre ugualmente rappresentative, per il ruolo strategico che rivestivano, ai fini del pellegrinaggio, in occasione del Giubileo del 2000 e perché insieme strutturavano un unico percorso interamente pedonale che consentiva di effettuare una visita tra alcune delle mete storico-artistiche e religiose più importanti.

Portata a termine la fase di revisione e correzione del bando, del regolamento e degli elaborati grafici, l'Agenzia consegnava tutta la documentazione, rivista e corretta, al Comune di Roma il quale con deliberazione della G.C. n. 2471del 10 luglio 1999:

- indiceva il concorso per progettazione preliminare di un "ponte pedonale tipo" da collocare lungo gli itinerari giubilari, negli specifici luoghi che sarebbero stati successivamente individuati;
- approvava, quale parte integrante e sostanziale, il bando di gara e il regolamento;
- autorizzava la pubblicazione del bando e del regolamento su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea e su un quotidiano a diffusione locale, nonché su riviste specializzate e su siti Internet;
- approvava l'istituzione della Giuria che sarebbe stata nominata con ordinanza sindacale dopo la scadenza del termine di presentazione dei progetti preliminari, secondo quanto previsto dal regolamento.

Ottenuta la delibera, l'Agenzia provvedeva a quanto sopra, pubblicando la documentazione di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e della Comunità Europea del 28 agosto 1998 e inviando l'Estratto del bando alle principali riviste specializzate italiane ed europee al fine di dare massima diffusione al concorso.

A seguito della pubblicazione del bando, il 16 ottobre 1998, data di scadenza per l'iscrizione al concorso, si registravano 157 concorrenti iscritti; in data 16 dicembre 1998, termine ultimo per la presentazione degli elaborati di concorso, venivano consegnati all'Agenzia 64 progetti preliminari.

Successivamente veniva emessa ordinanza sindacale n. 532 del 24 dicembre 1998 per la nomina della giuria e della segreteria tecnica che risultava così costituita:

- n. 7 membri effettivi: ingegner Paolo Baratta, delegato del Sindaco, in qualità di Presidente; architetto Pietro Pettini, designato dal Consiglio Nazionale degli Architetti; ingegner Mario Aquino (sostituto dell'ingegner Emanuele F. Radogna) designato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri; architetto Patrizia Marchetti per la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma; architetto Giacomo Martines, per la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma; ingegner Antonio Michetti, docente di Tecnica delle costruzioni; architetto Maurizio Cagnoni, Direttore dell'Ufficio Progetti Città Storica e Auditorium;
- n. 3 membri supplenti: architetto Francesco De Tomasso, designato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma; architetto Roberto Palumbo, esperto nelle discipline della tecnica delle costruzioni; architetto Giuseppe Strappa, esperto nelle discipline della composizione architettonica;

- segreteria: Anna Maria Lanfranconi, Funzionario amministrativo direttivo dell'Ufficio Progetti Città Storica e Auditorium; Chiara Tonelli, architetto dell'Agenzia.

La giuria, a seguito dei lavori di verifica della rispondenza dei progetti presentati al regolamento e di valutazione, per ciascuno dei progetti, del design, delle caratteristiche tecniche, delle soluzioni tecnologiche, dell'accessibilità, dell'adattabilità a diversi contesti urbani, dell'attendibilità e veridicità dell'elenco di lavorazioni e materiali previsti, proclamava in data 2 febbraio 1999 i vincitori del concorso: Francesco Cellini, Massimo D'Alessandro, Cezory Marek Bernarski, Walter Grasmug, Ruggero Lenci, Michele de Lucchi.

Contestualmente veniva organizzata e inaugurata dall'Agenzia la mostra espositiva di tutti i progetti presentati, presso il Centro informativo del Museo del Risorgimento.

Nello stesso periodo, il Comune di Roma e l'Agenzia iniziavano i lavori di redazione del catalogo della mostra, pubblicato nel mese di luglio 1999.

I risultati del progetto

L'attività svolta dall'Agenzia trova riscontro nei seguenti documenti prodotti per il concorso relativo alla progettazione del ponte pedonale tipo da collocare lungo gli itinerari giubilari:

- bando di concorso che contiene le modalità per l'iscrizione al concorso e i requisiti richiesti ai partecipanti, nonché l'entità dei premi;
- regolamento del concorso che racchiude l'insieme delle regole cui i progettisti, regolarmente iscritti, e i membri della giuria devono attenersi per partecipare al concorso;
- allegati al regolamento, suddivisi in tre gruppi:
  - Allegato 1. Specifiche tecniche e normative: specifiche tecniche per la progettazione del ponte; normative tecniche vigenti; profili geologici; indicazioni per la composizione degli elaborati;
  - Allegato 2. Elaborati fotografici: fotipiano; fotografie di inquadramento delle aree di inserimento del ponte;
  - Allegato 3. Cartografie: planimetrie in scala 1:2.000 di inquadramento urbanistico con l'indicazione delle aree del concorso; rilievo planoaltimetrico dell'area interessata in scala 1:200; sezioni longitudinali dell'area interessata in scala 1:200; planimetria in scala 1:2.000 dell'area circostante la basilica di San Giovanni in Laterano con l'ipotesi di assetto prevista per il Giubileo dell'anno 2000;
- supporto informatico su cd-rom della documentazione prodotta;
- catalogo "I ponti del Giubileo" nel quale sono state dettagliatamente descritti e rappresentati graficamente i progetti dei primi sei classificati: Francesco Cellini, Massimo d'Alessandro, Cezary Marek Bednarski, Walter Grasmug, Ruggero Lenci, Michele de Lucchi.

Tra gli incarichi affidati dal Comune di Roma all'Agenzia per il supporto tecnico alla realizzazione del concorso era prevista, come detto, anche l'organizzazione di una mostra espositiva dei progetti. Tale mostra ha avuto luogo presso il Museo del Risorgimento dal 2 al 14 febbraio 1999.

La progettazione esecutiva per la realizzazione dei ponti pedonali è stata curata dal Comune di Roma sotto il coordinamento di Maurizio Cagnoni, Direttore dell'Ufficio Progetti Città Storica. I siti scelti per la localizzazione dei ponti sono stati via degli Annibaldi e via Olimpica a riconnettere le due parti del parco di Villa Doria Pamphili.

L'organizzazione del lavoro

Le attività di organizzazione del concorso e di realizzazione dei documenti e degli elaborati grafici sono state svolte dall'Agenzia con il supporto di consulenti tecnici e del Comune di Roma.

Hanno collaborato per la predisposizione del materiale informativo da consegnare agli iscritti:

- responsabile: Rolando Zorzi;
- coordinamento: Chiara Tonelli;
- redazione bando e regolamento: Luigi Boccardo, Susanna Corsini, Chiara Tonelli;
- redazione elaborati grafici e cd-rom: Luca Caselli.

Per l'espletamento dell'incarico, l'Agenzia si è avvalsa della consulenza di:

- documentazione fotografica: Alberto Novelli;
- profili geologici: Renato Funicello;
- rilievi topografici: Gerove S.a.s.

Per la redazione e la pubblicazione del catalogo "I ponti del Giubileo" relativo ai risultati del concorso per la progettazione preliminare di un ponte pedonale tipo, a cura di Chiara Tonelli, hanno collaborato, in qualità di consulenti esterni:

- progettazione e realizzazione grafica: Lucia Caruso;
- traduzione integrale in inglese dei testi relativi alla pubblicazione e stampa del catalogo: Henegan Darragh;
- stampa, diffusione e propaganda del catalogo: Gangemi Editore S.r.l.

Le risorse finanziarie

Per i compiti attribuiti all'Agenzia, nonché per i premi e compensi da corrispondere ai vincitori del concorso e per i compensi da corrispondere ai membri della giuria, è stato previsto uno stanziamento complessivo nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96 di 400 milioni di lire. Il finanziamento è stato incluso nella quota parte assegnata al Comune per gli interventi nelle aree delle basiliche (codice C02.2).
L'importo di 400 milioni di lire è stato così ripartito:

- 289,6 milioni sono stati riconosciuti all'Agenzia per l'incarico di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 284/98 e sua modifica n. 2471/98;
- 110,4 milioni sono stati spesi per premi dei concorrenti vincitori e per i compensi alla Giuria e alla segreteria di competenza dell'amministrazione comunale.

Il finanziamento per la realizzazione dei ponti pedonali, per complessivi 7,4 miliardi di lire, è stato incluso nel Piano degli interventi per il Giubileo, *ex lege* 651/96 con DPCM n. 150/RC del 20 marzo 1998.

5.9.4 Le attrezzature temporanee per i servizi ai pellegrini nelle aree delle basiliche: il supporto e l'assistenza tecnico-amministrativa al Comune di Roma

*Mario Schina**

La realizzazione di attrezzature temporanee dove collocare i principali servizi di accoglienza utili per pellegrini e visitatori rientrava nel quadro degli interventi indicati dall'Agenzia nei piani di coordinamento delle aree delle basiliche maggiori, la cui progettazione esecutiva è stata realizzata dalla società Sta (delibera della G.C. n. 3304/97) ed è stata curata dal Comune di Roma.

Con delibera n. 860 del 13 aprile 1999 la Giunta comunale del Comune di Roma affidava all'Agenzia "l'incarico di supporto e assistenza tecnico-amministrativa all'U.P.C.S. per l'utilizzazione delle attrezzature temporanee di servizi ai pellegrini e l'utilizzazione delle stesse".

L'incarico veniva ufficialmente comunicato all'Agenzia in data 26 maggio 1999 dal Direttore dell'Ufficio Speciale Programma Roma Capitale e Coordinamento Piano Giubileo Servizio Giubileo Virginia Proverbio.

A seguito di tale incarico l'Agenzia predisponeva una relazione (inviata con lettera protocollo n. 2104 del 13 luglio 1999) nella quale venivano indicate una serie di proposte per l'utilizzazione delle menzionate strutture.

Successivamente, con deliberazione n. 1662 del 7 agosto 1999, la G. C. approvava la proposta messa a punto dall'Agenzia, alla quale delegava il compito di stipulare in nome e per conto dell'amministrazione comunale il conferimento in uso delle attrezzature stesse.

Realizzazione del progetto

La citata proposta di definizione delle funzioni e dei servizi al pellegrino da ospitare nelle predette attrezzature, è stata messa a punto dall'Agenzia dopo l'approvazione in conferenza dei servizi dei piani di intervento relativi alle aree limitrofe alle basiliche maggiori.

Nel corso dell'iter di approvazione sono emerse numerose problematiche che, di volta in volta, hanno comportato una modifica dei progetti e, di conseguenza, del numero dei moduli da assegnare e dell'ubicazione degli stessi nelle singole aree basilicali.

Si è quindi dovuto procedere per fasi, nel corso delle quali sono state precisate le tipologie di servizi da allocare e i soggetti a cui affidare l'utilizzo degli spazi presi in esame.

Il riferimento da cui si è partiti nello svolgimento dell'incarico è la nota trasmessa all'Agenzia dall'U.P.C.S. il 10 novembre 1998 nella quale venivano individuate le funzioni da allocare nelle attrezzature in oggetto.

---

* Responsabile Ufficio Monitoraggio Aree Eventi

In questa fase è stata operata una selezione delle funzioni che hanno riguardato:

- servizi di pubblica sicurezza;
- primo soccorso medico;
- servizi postali;
- servizi igienici;
- servizi di pronto intervento pubblico (elettrico, idrico, telefonico);
- servizi bancari;
- servizi informativi.

Si sono svolti quindi numerosi incontri con i soggetti in grado di svolgere le funzioni previste, per approntare una prima proposta di assegnazione da sottoporre all'U.P.C.S. e alla Società Sta, nonché per le eventuali modifiche progettuali da apportare prima dell'avvio della gara e dei successivi lavori di allestimento delle attrezzature.

Il primo schema di possibili assegnazioni è stato inviato dall'Agenzia all'U.P.C.S. in data 8 giugno 1999.

Le indicazioni riportate in tale documento hanno subito ulteriori variazioni decise in sede di conferenza di servizi, motivate dalle esigenze funzionali via via poste in evidenza da varie istituzioni in primo luogo le forze di pubblica sicurezza, soprattutto in relazione ai luoghi dove le strutture si sarebbero dovute collocare e ai sistemi di sicurezza da impiantare nelle aree suddette.

La proposta finale avanzata è stata il frutto di numerosissimi incontri di lavoro, svoltisi sia informalmente che in via ufficiale con gli uffici comunali e con i soggetti pubblici e privati interessati.

In data 30 giugno 1999 la Società Sta ha indicato all'Agenzia e all'U.P.C.S. la localizzazione esatta delle attrezzature temporanee con la specifica delle funzioni assegnate.

Nel corso del secondo semestre del 1999 si è quindi giunti a decidere l'assetto definitivo con la distribuzione dei box e dei moduli tecnici previsti.

Risultati

L'Agenzia ha predisposto le convenzioni di concessione per attrezzature temporanee che sono state assegnate ai soggetti sottoelencati:

- Sistema di emergenza regionale118: gli uffici, attrezzati come punti di Primo Soccorso Medico, sono stati ubicati in piazza San Giovanni (lato Scala Santa), via Manin (Santa Maria Maggiore), Parco Schuster (San Paolo), piazza Città Leonina;
- Ama: nei box assegnati nelle aree basilicali (San Giovanni, San Paolo fuori le Mura, Santa Maria Maggiore-via Manin e San Pietro-piazza Giovanni XXIII e piazza del Risorgimento) l'Ama ha installato i servizi igienici di cui ha garantito la gestione per l'intero anno giubilare;
- Questura di Roma: nei box assegnati di San Giovanni, Santa Croce in Gerusalemme, San Paolo fuori le Mura, Santa Maria Maggiore (via Carlo Alberto) e San Pietro (piazza Città Leonina, largo del Colonnato, piazza Pio XII) la Questura di Roma, incaricata di coordinare le attività di tutte le forze di pubblica sicurezza, ha installato uffici permanenti adibiti al controllo e alla sicurezza dei cittadini;
- Banche tesoriere del Comune di Roma:
  - Banca di Roma: sono stati assegnati 2 box, uno in piazza del Risorgimento e l'altro al parco Schuster presso la basilica di San Paolo, dove sono stati installati

macchine bancomat di ultima generazione capaci di soddisfare ampiamente tutte le esigenze dell'utente. Nelle agenzie della Banca di Roma (via Banco di Santo Spirito, piazza Barberini, via della Scrofa, piazza del Parlamento, via Cavour, Corso Vittorio Emanuele, via della Conciliazione, piazza del Risorgimento, piazza San Marcello, largo Arenula, piazza Santissimi Apostoli, via Merulana, piazza Cola di Rienzo, via Gioberti) è stata creata una postazione telematica informativa per i pellegrini/turisti per la consultazione self-service di notizie inerenti il Giubileo e per la diffusione di depliant giubilari prodotti dall'Agenzia e dall'A.C.;

- Monte dei Paschi di Siena: è stato assegnato un box in piazza del Risorgimento nel quale la banca ha allestito un bancomat e insediato un ufficio, dove oltre ai servizi offerti ha attivato la distribuzione di materiali prodotti dalla A.C. e dall'Agenzia, attraverso la rete degli sportelli della banca. Nelle agenzie di via Arenula, via Napoleone III, via San Giovanni in Laterano, via della Pigna, è stata istituita una postazione telematica al servizio dei residenti e dei pellegrini, collegata con le banche dati del Comune e dell'Agenzia; inoltre sono stati distribuiti depliant informativi sul Giubileo;
- Banca Nazionale del Lavoro: sono stati assegnati due box presso la basiliche di San Giovanni e Santa Maria Maggiore (via Manin) dove sono state installate due macchine bancomat. Nelle agenzie di via Veneto, piazza del Risorgimento, piazza Venezia, largo Arenula sono stati diffusi depliant informativi giubilari;

- Poste Italiane S.p.A.: sono stati assegnati 4 box collocati in piazza del Risorgimento, piazza San Giovanni, via Carlo Alberto e nel Parco Schuster (San Paolo), dove, a cura del personale delle P.I., sono stati offerti servizi aziendali e informazioni (in via telematica e cartacea) circa i programmi e le iniziative filateliche legate alle manifestazioni giubilari. In alcune sedi di Roma (Agenzie 4, 10, 21, 24, 42, 47) sono stati strutturati "Service Points" mirati ai servizi per l'anno giubilare attraverso una postazione telematica e la diffusione di opuscoli e depliant informativi;
- Telecom Italia: sono stati assegnati 19 moduli tecnici della dimensione di 1x1 m, collocati in tutte le aree basilicali nei quali sono stati installati n. 3 apparecchi telefonici cadauno e un distributore di schede;
- Wind: è stato assegnato un box collocato presso il Parco Schuster (San Paolo) dove è stato predisposto un ufficio per il pubblico con l'offerta dei servizi Wind oltre alla distribuzione di materiali cartacei relativi alle celebrazioni giubilari;
- Acea-Enel: sono stati assegnati 5 box situati nelle aree basilicali (San Pietro-piazza Pia, San Giovanni, Santa Maria Maggiore-via Manin, San Paolo-Parco Schuster). Nei punti indicati e utilizzando le strutture che sono state assegnate, le due aziende hanno approntato punti di pronto intervento per far fronte ad eventuali problemi che avrebbero potuto verificarsi (interruzione energia elettrica, rottura di tubature, ecc.);
- Agenzia romana per la preparazione del Giubileo: ha attrezzato 3 box (San Pietro-piazza Città Leonina, San Giovanni-piazza Santa Croce in Gerusalemme, San Paolo-parco Schuster) per informazioni e distribuzione depliant relativamente agli eventi giubilari. Questi Punti informativi, gestiti dal personale dell'Agenzia, oltre a quelli ubicati all'aeroporto di Fiumicino e alla stazione Termini (lato via Giolitti), sono stati adibiti ad integrare la rete dei PIT installati dall'amministrazione comunale in vari punti della città.

Organizzazione del lavoro

L'attività è stata coordinata da Mario Schina supportato dalle segretarie Francesca Pompili e in una seconda fase Angela Zingaretti.

Come previsto dalle convenzioni la gestione dei box è stata di pertinenza dei soggetti assegnatari che si sono impegnati a riconsegnarli all'A.C. al termine del periodo previsto dalle convenzioni medesime.

Risorse finanziarie

Le attività sono state finanziate con le risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96) così come indicato nelle delibere della G. C. n. 860 del 13 aprile 1999 e n. 1662 del 7 agosto 1999.

La concessione in uso delle attrezzature temporanee ha prodotto (secondo quanto previsto nelle convenzioni sottoscritte tra l'Agenzia e i soggetti assegnatari) delle entrate finanziarie che sono state trasferite al Comune di Roma.

Da parte di alcuni dei soggetti assegnatari ci sono state inoltre contributi a titolo di sponsorizzazione per la produzione di mostre, pubblicazioni e materiali informativi legati al Giubileo.

6. L'individuazione e l'organizzazione funzionale dell'area per i grandi eventi. Il progetto per il comprensorio di Tor Vergata

Rolando Zorzi

Nelle prime fasi di preparazione del Giubileo la Santa Sede indicò la necessità di predisporre un'area dove poter svolgere le celebrazioni di carattere eccezionale, che avrebbero richiamato un grande afflusso di pellegrini, anche superiore al milione di persone.

In particolare, tre erano i grandi eventi previsti nell'anno 2000 per i quali era necessario disporre di un'area attrezzata di grandi dimensioni:

- il 1 maggio, con l'incontro tra i lavoratori e il Santo Padre;
- il 25 giugno, a conclusione del Congresso Eucaristico Internazionale;
- il 19 e 20 agosto, con la conclusione della XV Giornata Mondiale della Gioventù.

La città di Roma non disponeva di aree attrezzate capaci di ospitare celebrazioni che avrebbero richiamato varie centinaia di migliaia di persone. Pertanto, il Comune di Roma, concordemente con gli indirizzi della Santa Sede, in data 21 gennaio 1997 affidava all'Agenzia il compito di svolgere una istruttoria tecnica per verificare la fattibilità di utilizzare l'area del Santuario del Divino Amore, indicata quale possibile luogo ove ospitare le cerimonie religiose di carattere eccezionale durante l'anno 2000, "avendo riguardo in particolare ai problemi dell'accessibilità e della mobilità".

Il rapporto finale di questa istruttoria è stato presentato alla Commissione Mista Italia-Santa Sede del 15 maggio 1997.

A fronte di alcuni aspetti positivi, quali la conformazione ad anfiteatro naturale e la forte caratterizzazione religiosa del luogo, l'istruttoria tecnica ha evidenziato: il rischio di una forte compromissione ambientale per effetto dei necessari interventi di adeguamento planimetrico e infrastrutturale; la difficoltà di configurare un modello di accessibilità sostenibile a causa delle caratteristiche della viabilità locale; l'insufficiente estensione delle aree disponibili per accogliere afflussi eccezionali quali quelli previsti.

Nella seduta della Commissione Mista del 15 maggio 1997 in cui è stato esaminato il rapporto presentato dall'Agenzia, è stato deciso di procedere, pertanto, a un

approfondimento dell'istruttoria al fine di reperire un'area con caratteristiche di idoneità migliori di quelle del Santuario del Divino Amore, la cui attrezzatura comportasse meno costi e maggiore sicurezza per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Inoltre, è stato indicata, nella medesima seduta, la possibilità di riservare l'area del Divino Amore per avvenimenti di particolare interesse spirituale per i quali fosse previsto un afflusso compatibile con l'area stessa.

A questo proposito l'Agenzia valutava, sulla base dell'istruttoria condotta, che l'area del Santuario del Divino Amore potesse essere sede di celebrazioni che prevedano una partecipazione fino a un massimo di 150.000 persone senza interventi infrastrutturali e fino a 300.000 persone con la realizzazione di decisivi e indispensabili interventi che tenessero conto della situazione ambientale, dell'accessibilità e della sicurezza.

A seguito delle indicazioni ricevute dalla Commissione Mista, l'Agenzia svolgeva una prima istruttoria tecnica (luglio 1997) con l'obiettivo di ricercare nel sistema urbano o nelle immediate vicinanze altri siti maggiormente idonei, che venivano identificati nelle seguenti 10 aree:

- interporto di Ponte Galeria;
- aeroporto dell'Urbe ed aree limitrofe in destra Tevere;
- parco degli Acquedotti;
- ex aeroporto di Centocelle;
- autodromo di Vallelunga;
- area Magliana (tenuta Campi di Merlo);
- area La Rustica;
- villa Doria Pamphili;
- ippodromo delle Capannelle;
- Tor Vergata.

Per tali aree, che risultavano possedere alcuni prefissati requisiti essenziali minimi di idoneità (estensione di circa 50 ha o superiore, facile accessibilità, morfologia pianeggiante, assenza di ostacoli sia per la visuale che per la fruibilità dell'area, buon livello di infrastrutturazione del contesto) sono stati approfonditi nel corso dell'istruttoria gli aspetti legati alla accessibilità, alla capienza, ai servizi, alla esistenza di vincoli urbanistici, paesaggistici e archeologici e ai fabbisogni addizionali di infrastrutture e servizi, permanenti e temporanei, necessari per lo svolgimento delle cerimonie.

In una fase immediatamente successiva sono stati individuati altri 6 siti da sottoporre a verifica:

- aeroporto di Ciampino;
- cave di Riano;
- area di Fiano;
- parco del Pineto;
- quadrivio di Caracalla;
- San Giovanni in Laterano.

Su tutti questi siti è stato condotto uno specifico supplemento di istruttoria con gli stessi criteri di valutazione.

Nel corso dell'istruttoria è stato sentito più volte il parere di responsabili del Comune di Roma e di esperti della sicurezza nonché, in modo informale, di rappresentanti della Santa Sede.

Parallelamente, per definire le necessità di infrastrutturazione dell'area e al fine di verificare la validità delle soluzioni ipotizzate per le grandi celebrazioni del Giubileo, è stata condotta una attenta analisi degli aspetti organizzativi della Giornata Mondiale della Gioventù tenutasi a Parigi nel mese di agosto 1997, sia con una missione nei giorni della celebrazione di una delegazione dell'Agenzia, sia con un incontro a Roma con i rappresentanti del Comitato organizzatore parigino.

L'Agenzia ha analizzato dal punto di vista della programmazione e dell'organizzazione altri grandi eventi religiosi quali l'Incontro dei Giovani Europei svoltosi a Loreto nel settembre 1995, il Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Bologna nel settembre 1997 e la Giornata Mondiale delle famiglie svoltasi a Rio de Janeiro nell'ottobre 1997. L'analisi di questi eventi ha evidenziato le caratteristiche costitutive delle grandi celebrazioni, ha reso possibile puntualizzarne alcune modalità di svolgimento e definirne i criteri organizzativi.

In particolare sono stati stabiliti con maggiore precisione i requisiti minimi inderogabili delle aree:

- estensione minima: 70 ettari per l'area della celebrazione, oltre a 15 ettari per servizi, per ospitare in condizioni di massima sicurezza fino a 1 milione e mezzo di persone;
- distanza dal centro storico: massimo 8-10 km, così da favorire un modello di accessibilità prevalentemente pedonale.

Ciò ha consentito di escludere dalle successive fasi di approfondimento dell'istruttoria le aree che non soddisfacevano entrambi i requisiti minimi e che non disponevano di infrastrutture (es. linea metropolitana) che permettessero di compensare le limitazioni dovute alla distanza, per poi procedere a un'analisi di maggiore dettaglio sulle seguenti aree:

- aeroporto dell'Urbe ed aree limitrofe in destra Tevere;
- ex aeroporto di Centocelle;
- aeroporto di Ciampino;
- ippodromo delle Capannelle.

In fase di ultimazione dell'istruttoria tecnica di approfondimento delle suddette quattro aree, su richiesta della Santa Sede, nel mese di dicembre 1997 è stato svolto un supplemento di indagine di natura tecnica su aree di proprietà privata adiacenti al Santuario del Divino Amore.

Il 10 febbraio 1998, il Sindaco di Roma ha incaricato l'Agenzia "di predisporre un dettagliato studio sulla fattibilità degli avvenimenti che potrebbero interessare, nel corso del Giubileo, l'area proposta" dalla Santa Sede, relativa alle aree di proprietà privata adiacenti al Santuario del Divino Amore.

L'obiettivo dello studio, come indicato dalla lettera d'incarico del Sindaco, era quello di far emergere "tutte le indicazioni utili per poter predisporre poi un progetto definitivo, con le relative stime dei costi, nonché gli interventi che dovranno essere realizzati, in particolare sul piano dell'accessibilità e per le esigenze logistiche, per rendere l'area bene organizzata e sicura".

Lo studio teneva conto della "Relazione preliminare allo studio di fattibilità per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù" predisposta dalla Santa Sede il 5 febbraio 1998. Le indicazioni contenute nel documento della Santa Sede hanno costituito la base di partenza del lavoro dell'Agenzia, come indicato nella lettera inviata l'11 febbraio 1998 al Sindaco di Roma dall'Agenzia medesima per l'accettazione dell'incarico.

Nel marzo 1998 l'Agenzia concludeva e consegnava al Comune di Roma lo studio di fattibilità.

A seguito della successiva accertata indisponibilità delle aree private prospicienti il Santuario del Divino Amore, il Commissario Straordinario di Governo, in apposita riunione del 15 maggio 1998, chiedeva di verificare altre ipotesi localizzative per il grande evento, con priorità per le aree di proprietà pubblica destinate all'insediamento della II Università di Roma "Tor Vergata".

A tale fine il Commissario Straordinario di Governo, tenuta presente la disponibilità manifestata con nota del 15 maggio 1998 dal Rettore della II Università, ha richiesto all'Agenzia di effettuare il relativo studio di pre-fattibilità.

Il 26 maggio 1998, nel promuovere una ulteriore riunione allargata ai soggetti pubblici interessati, il Vice Commissario Straordinario di Governo confermava il conferimento del suddetto incarico all'Agenzia da effettuarsi "con il coinvolgimento delle autorità ecclesiastiche competenti e la partecipazione delle amministrazioni pubbliche e società di servizi" e in "stretto coordinamento con l'Ufficio del Commissario Straordinario".

Lo studio di prefattibilità, elaborato, come per il precedente del marzo 1998, in tempi molto contenuti, aveva quindi lo scopo di mettere a fuoco le fondamentali indicazioni, condizioni e decisioni necessarie per assicurare il corretto e sicuro svolgimento delle celebrazioni previste per la conclusione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Nel giugno 1998 l'Agenzia concludeva e consegnava al Comune di Roma lo studio di prefattibilità che individuava le esigenze e le condizioni preliminari per lo svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù presso il comprensorio destinato all'insediamento della II Università di Roma "Tor Vergata".

Il 30 giugno 1998 l'apposita Conferenza dei servizi approvava lo studio di prefattibilità.

In data 15 ottobre 1998 veniva stipulata una convenzione tra il Commissario Straordinario del Governo, il Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio, il Comune di Roma, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e l'Agenzia, per regolare l'esercizio delle competenze. In particolare la convenzione prevedeva che:

- spettava al Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio il coordinamento delle progettazioni degli interventi strutturali e infrastrutturali, provvisori e definitivi, di sistemazione dei suoli nell'ambito del comprensorio di Tor Vergata e delle aree ad esso esterne e di tutte le connesse opere civili;
- spettava al Comitato Centrale della Santa Sede l'organizzazione delle cerimonie religiose e dei connessi pellegrinaggi per l'afflusso e il deflusso dei partecipanti;
- spettava all'Agenzia il coordinamento della pianificazione e della progettazione di tutti gli aspetti relativi alla organizzazione funzionale e alla predisposizione dei servizi necessari al fine di assicurare lo svolgimento degli eventi secondo adeguati standard di agibilità complessiva;

- l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" si impegnava a progettare gli interventi strutturali, permanenti e non, in conformità alle direttive del Provveditorato, concedendo a titolo gratuito le aree necessarie per lo svolgimento dei grandi eventi, e mettendo a disposizione tutta la documentazione tecnico-amministrativa relativa.

Veniva così avviata una complessa macchina organizzativa che ha coinvolto oltre cinquanta amministrazioni pubbliche a livello nazionale e locale, aziende municipalizzate, società di trasporto, di telecomunicazioni, società di servizi pubblici e privati, volontari, Forze dell'Ordine, corpi di Polizia Municipale e Forze Armate.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Santa Sede sulle diverse attività di carattere religioso che si sarebbero dovuto svolgere nella città e nell'area di Tor Vergata e sulle modalità di afflusso e deflusso a piedi dei partecipanti (da distanze indicate, rispetto agli attestamenti degli autobus, sino a circa 10 km), veniva avviata la progettazione per l'allestimento dell'area e per la realizzazione di tutte le opere pubbliche nei quartieri circostanti coordinata dal Provveditore alle Opere Pubbliche del Lazio.

Il 20 novembre 1998 la Conferenza dei servizi approvava la "Proposta di progetto preliminare relativa al Centro Accoglienza per lo svolgimento della XV Giornata Mondiale della Gioventù" presentata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio.

Il 23 dicembre 1998 le diverse amministrazioni pubbliche competenti consegnavano al Provveditorato gli elaborati progettuali definitivi relativi alla realizzazione delle opere, finalizzati all'acquisizione di assensi e autorizzazioni.

Il 12 gennaio 1999 l'Agenzia consegnava allo stesso Provveditorato il documento contenente le "Linee programmatiche per l'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù" e il progetto definitivo degli allestimenti e delle attrezzature relative alle aree dei servizi. Tali documenti consentivano a tutte le amministrazioni interessate di disporre del maggiore numero di elementi conoscitivi utili per la propria attività, in modo da riceverne, di ritorno, più approfonditi contributi progettuali da coordinare e sviluppare nelle successive fasi.

In circa quattro mesi l'Agenzia ha quindi predisposto un dettagliato progetto operativo che ha individuato tutte le esigenze di realizzazione dei servizi: igienici, di illuminazione, di smaltimento dei rifiuti, di adduzione idrica, di mobilità interna ed esterna all'area, nonché le misure di stabilizzazione e bonifica dei terreni.

Tutte le attività di competenza dell'Agenzia per l'area di Tor Vergata avrebbero avuto d'ora in poi natura esclusivamente organizzativa e gestionale in relazione alla preparazione degli eventi e al loro svolgimento. L'Agenzia non ha avuto infatti alcuna competenza in materia di opere pubbliche.

Tutti i progetti e le opere di adeguamento dell'area sono state affidate, tramite gare pubbliche, dal Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio che ha rappresentato, attraverso singole convenzioni con il Comune di Roma, il Comune di Frascati e l'Università di Tor Vergata, l'unico soggetto appaltante, eccezione fatta per le opere finanziate con il contributo *ex lege* 651/96 per le quali il ruolo di stazione appaltante è stato svolto dai singoli soggetti beneficiari dei finanziamenti (Acea, Enel, Ama, Sta, ecc.).

Il 12 febbraio 1999 si svolgeva la conferenza dei servizi che approvava i progetti definitivi delle opere, stabilendo un termine di 15 giorni per la consegna delle integrazioni richieste dalle amministrazioni interessate.

Il 30 marzo 1999 si teneva un'ulteriore conferenza dei servizi nella quale venivano approvati i progetti definitivi relativi alla viabilità esterna al comprensorio.

Nel mese di novembre 1999 l'Agenzia consegnava al Comune di Roma il piano della mobilità, che comprendeva anche il progetto per l'individuazione dei parcheggi temporanei per oltre 20.000 autobus turistici.

Il comprensorio di Tor Vergata è stato attrezzato parzialmente in occasione del Giubileo dei lavoratori che si è svolto il 1 maggio 2000. L'organizzazione è stata coordinata dall'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo secondo quanto stabilito dalla Direttiva n. 7 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2000. La Direttiva affidava all'Agenzia le attività di supporto tecnico e organizzativo e indicava altresì tutte le amministrazioni, gli enti e i soggetti coinvolti specificandone compiti e responsabilità.

Le attività di supporto svolte dall'Agenzia per la preparazione e la gestione del Giubileo dei lavoratori hanno riguardato in particolare:

- l'Ufficio del Commissario Straordinario, responsabile del coordinamento dell'evento;
- l'Ufficio Coordinamento Cantieri, responsabile della supervisione dei cantieri finalizzati alla predisposizione delle infrastrutture necessarie ad attrezzare l'area;
- la Sala Situazione;
- il Comune di Roma, responsabile della definizione del piano della mobilità e delle iniziative per l'informazione locale;
- la Sta, responsabile della progettazione e della realizzazione della segnaletica.

L'Agenzia ha curato inoltre l'assemblaggio dei piani operativi predisposti dai vari enti pubblici coinvolti (Atac, Cotral, Acea, Enel, Anas, Società Autostrade, Telecom Italia, Dipartimento della Protezione Civile, Comune e Provincia di Roma, Regione Lazio, Direzione Sanitaria del Giubileo, Vigili del Fuoco, Centro del volontariato, Ministero della Difesa, Rai, Tim, Wind, Omnitel, Ministero Lavori Pubblici, Ferrovie dello Stato), predisponendo il documento di sintesi e ha curato direttamente il reclutamento, la gestione e l'utilizzo delle migliaia di volontari impegnati nell'evento.

Il 1 maggio l'Agenzia ha partecipato ai lavori della sala operativa unificata istituita a Tor Vergata, collaborando in particolare con il gruppo responsabile della gestione del piano di mobilità.

In data 8 giugno 2000 è stato stipulato un protocollo d'intesa operativo tra il Segretario Generale del Comitato Centrale e il Commissario Straordinario del Governo per lo svolgimento della "XV Giornata Mondiale della Gioventù". Con il protocollo veniva istituita una struttura congiunta, articolata per settori (volontariato, accoglienza, mobilità, allestimento area Tor Vergata, problematiche a livello nazionale) e per unità operative, in ciascuna delle quali era previsto un rappresentante dell'Ufficio del Commissario e un rappresentante del Comitato Italiano per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Il protocollo affidava all'Agenzia le attività di supporto tecnico all'Ufficio del Commissario e il coordinamento dell'assemblaggio dei piani operativi.

Inoltre l'Agenzia, tramite il proprio Centro del volontariato, assumeva direttamente la responsabilità di tutto il personale volontario impiegato per la Giornata Mondiale della Gioventù (circa 25.000 persone).

Le predette attività dell'Agenzia hanno riguardato non solo i giorni del 19 e 20

agosto, ma anche gli eventi che si sono tenuti dal 14 al 18 agosto a Roma sempre in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. Il programma prevedeva infatti un fitto calendario di eventi (concerti, danze, mostre, momenti di preghiera, raduni spirituali) che ha interessato circa 40 luoghi di Roma.

La realizzazione del progetto

L'attività si è svolta secondo fasi successive che hanno portato, in stretta e costante interazione con la Santa Sede e con le istituzioni competenti, a individuare e successivamente ad attrezzare e gestire il comprensorio di Tor Vergata.

Nella fase di selezione dell'area dove ospitare i grandi eventi, l'Agenzia ha svolto le seguenti principali attività:

- realizzazione dell'istruttoria tecnica sull'attrezzatura dell'area del Santuario del Divino Amore (maggio 1997);
- realizzazione dell'istruttoria tecnica sulle aree per le grandi celebrazioni del 2000 (stati di avanzamento di giugno, luglio e dicembre 1997);
- redazione dello studio di fattibilità per la celebrazione nell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore (marzo 1998);
- redazione dello studio di prefattibilità per la celebrazione nell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso il comprensorio destinato all'insediamento della II Università di Roma "Tor Vergata" (giugno 1998).

Una volta scelta l'area di Tor Vergata, l'Agenzia ha svolto un'attività progettuale, così come previsto nella convenzione del 15 ottobre 1998 firmata con il Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Università di Tor Vergata, il Commissario Straordinario del Governo e il Comune di Roma e un'attività di coordinamento operativo, così come previsto nella direttiva n. 3/98 del Commissario Straordinario del Governo.

Il ruolo svolto dall'Agenzia si può quindi sintetizzare nelle seguenti attività:

- definizione delle linee programmatiche per l'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù;
- progettazione definitiva dell'area degli eventi e assistenza tecnica alle aziende pubbliche interessate ai lavori;
- assistenza tecnica agli enti per la predisposizione dei piani esecutivi legati all'evento;
- coordinamento dei vari enti pubblici coinvolti (Atac, Cotral, Ama, Acea, Enel, Anas, Società Autostrade, Telecom Italia, Dipartimento della Protezione Civile, Comune e Provincia di Roma, Regione Lazio, Direzione Sanitaria del Giubileo, ecc.) anche attraverso la Sala Situazione;
- definizione del piano della mobilità, compreso il progetto per l'individuazione dei parcheggi temporanei per gli autobus turistici;
- attività di informazione e supporto alla gestione durante lo svolgimento delle celebrazioni;
- arruolamento, alloggiamento e gestione dei volontari dell'accoglienza giubilare.

I risultati del progetto

Le attività di istruttoria e di progettazione svolte dall'Agenzia hanno condotto innanzitutto all'individuazione dell'area di Tor Vergata che ha ospitato con succes-

so nel corso dell'anno 2000 il Giubileo dei lavoratori e il concerto per la risoluzione del debito dei paesi in via di sviluppo, ai qual hanno partecipato oltre mezzo milione di persone nell'arco della giornata e la XV Giornata Mondiale della Gioventù, che ha visto l'afflusso di circa due milioni di giovani. Tale area, anche grazie alle indicazioni scaturite da queste attività curate dall'Agenzia, è stata interessata da interventi di adeguamento ampi e importanti.

Nel contempo è stato possibile, attraverso le analisi e lo studio di esperienze analoghe, mettere a punto un modello organizzativo a cui tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli eventi hanno fatto riferimento, applicandolo con successo.

Le opere e i servizi

L'area è stata oggetto di una grande opera di riqualificazione urbana e ambientale che ha coinvolto una vasta zona della periferia sud-orientale della città.

Si tratta di interventi che hanno contribuito a migliorare sensibilmente e permanentemente la viabilità, le infrastrutture e l'ambiente dell'intero territorio, a vantaggio dei suoi abitanti e dell'Università.

In particolare, le opere realizzate per garantire un adeguato livello di accessibilità al comprensorio di Tor Vergata sono le seguenti:

- svincolo di collegamento Romanina-Tor Vergata e viabilità complementare;
- collegamento via di Santa Maura-via dei Romanisti;
- completamento tangenziale di Tor Bella Monaca Casilina-zona Comune di Roma;
- collettori dell'area di Tor Vergata (1° tronco), tratto Policlinico-Facoltà di Medicina-Fosso del Lombardo;
- collegamento stradale via Ciamarra-via Scintu-Osteria del Curato;
- collegamento viabilità complementare svincolo Romanina-Tuscolana e via Tuscolana;
- adeguamento via di Tor Vergata dalla rotonda alla Autostrada A2;
- collegamento via Casilina/GRA, tratto GRA-rotatoria Tor Vergata e viabilità di completamento di quella esistente;
- completamento della tangenziale di Tor Bella Monaca-Casilina;
- viabilità di II livello;
- sovrappasso GRA e collegamento via Alimena;
- collegamento area universitaria-via di Vermicino, tratto ASI-stazione ferroviaria di Tor Vergata;
- collegamento area universitaria-strada provinciale di Vermicino.

È stato inoltre effettuato il recupero ambientale della cava preesistente nell'area e l'interramento degli elettrodotti, con l'abbattimento di 10 tralicci di 35 metri e l'eliminazione di 3.000 metri di linea aerea.

Le opere sono state finanziate in larga parte dal Comune di Roma e dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, nonché con contributi *ex lege* 651/96.

Tutti i progetti e le opere sono state affidate, tramite gare pubbliche, dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio che ha rappresentato, a seguito della formalizzazione di singole convenzioni con il Comune di Roma, il Comune di Frascati e l'Università di Tor Vergata, l'unico soggetto appaltante, eccezione fatta per le opere finanziate con il contributo *ex lege* 651/96, per le quali il ruolo di stazione

appaltante è svolto dai soggetti beneficiari dei singoli finanziamenti (Provincia di Roma, Acea, Ama, Sta, Enel, ecc.).

L'impegno congiunto dell'Agenzia e dei numerosi altri soggetti pubblici e privati ha portato all'allestimento di servizi nell'area le cui caratteristiche di eccezionalità in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù possono essere sinteticamente espresse da alcuni numeri significativi:

- superficie totale: 334,3 ettari;
- superficie attrezzata: 241,2 ettari;
- capacità di accoglienza: 3.000.000 di persone in piedi;
- tendopoli per volontari: 4.000 posti;
- piazzole attrezzate per i servizi: 51;
- elementi di segnaletica: 4.156;
- illuminazione: 51 torri faro;
- maxischermi: 14;
- transenne: circa 50 chilometri;
- servizi igienici chimici: 12.000;
- raccoglitori rifiuti: 2.160;
- fontanelle: 1.200;
- bottiglie d'acqua: 3.000.000;
- parcheggi per autobus: 16.400 stalli.

Il piano della mobilità

In relazione alle modalità stabilite nel protocollo operativo siglato dal Comitato Centrale e dal Commissario Straordinario di Governo e al fine di ottimizzare l'accesso e il deflusso al comprensorio di Tor Vergata è stato predisposto dalla Sala Situazione un sistema di mobilità che prevedeva:

- la percorrenza a piedi di percorsi con una distanza massima, per andata e ritorno, di 20 km;
- la sosta degli autobus turistici in parcheggi appositamente allestiti;
- l'utilizzo dei trasporti pubblici per l'avvicinamento ai percorsi pedonali;
- il trasporto con mezzi dedicati delle persone disabili;
- l'istituzione di navette per le autorità religiose e civili;
- il trasporto con mezzi dedicati collettivi del personale in servizio sull'area;
- l'uso di parcheggi dedicati per autorità, disabili, mezzi di servizio;
- l'attivazione di una Zona a Traffico Limitato per consentire l'accesso ai residenti, alle autorità, agli autobus turistici diretti ai parcheggi, ai mezzi pubblici, ai mezzi di servizio e di soccorso.

Per l'avvicinamento all'area di Tor Vergata sono stati individuati 11 "centri di raccolta" e/o "nodi di scambio" nella città di Roma e nelle diocesi limitrofe dove i giovani si sono concentrati per raggiungere, a piedi o con i mezzi pubblici, l'inizio del percorso pedonale.

a) Autobus turistici

Gli autobus turistici in arrivo in città sono stati "intercettati" presso 22 aree, denominate "segreterie d'area" (4) e "punti di accoglienza" (18), presidiate da Polizia

Stradale, Polizia Municipale e volontari, dove sono state verificate le prenotazioni, fornite indicazioni sui parcheggi e sui percorsi stradali da seguire e consegnati i contrassegni per il parcheggio a chi non aveva prenotato.

Il sistema dei parcheggi degli autobus turistici comprendeva 11 aree di sosta breve, per un totale di 7.223 stalli, e 17 aree per la sosta lunga, per un totale complessivo di 9.971 stalli.

b) Trasporto ferroviario

Le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un programma di treni straordinari prepagati per un totale di 132 treni, di cui 115 per il traffico interno e 17 per il traffico internazionale.

I viaggi di andata sono stati assicurati da 71 treni (62 interni e 9 internazionali) per 51.463 posti offerti, mentre i viaggi di ritorno sono stati garantiti da 61 treni (53 interni e 8 internazionali) per 44.185 posti offerti.

Per gli arrivi e le partenze dei treni straordinari sono state utilizzate le stazioni ferroviarie di Termini, Tiburtina, Ostiense e Tor Vergata.

I giovani hanno raggiunto Termini utilizzando da Tor Vergata i treni del Servizio di Trasporto Regionale per poi raggiungere la stazione di Tiburtina a piedi.

Sono stati inoltre attivati servizi di trasporto di riserva, destinati ai viaggiatori non organizzati che hanno deciso di partecipare all'evento in prossimità dell'apertura o nel corso del suo svolgimento.

Per garantire un adeguato standard di trasporto nell'area di Roma e della regione Lazio, sono state potenziate le linee di trasporto regionale e attivate le fermate di Tor Vergata (linea Roma-Cassino/Napoli) e di Torricola (linea Roma-Nettuno/Formia), dove arrivavano appositi treni navetta in collegamento con la stazione Termini.

Per garantire una adeguata accoglienza, la stazione Termini è rimasta aperta nella notte tra il 19 e il 20 e tra il 20 e il 21.

Le Ferrovie hanno attivato un piano di comunicazione integrata per incentivare le prenotazioni e per monitorare le intenzioni di viaggio attraverso i contatti con un sito Internet collegato a Fs on line.

c) Tranvie e autobus

L'Atac ha messo in atto un piano operativo che prevedeva:

- una serie di limitazioni e deviazioni delle linee a seguito della chiusura di strade e piazze interessate dalle celebrazioni delle giornate dal 14 al 20 agosto;
- il potenziamento del servizio notturno per il trasporto dei pellegrini diretti e provenienti da Tor Vergata;
- l'istituzione di un servizio navetta per pellegrini e personale addetto ai servizi dalla stazione metro B Eur Fermi alla stazione metro A Anagnina;
- il potenziamento delle linee diurne, pomeridiane e festive;
- un servizio sostitutivo della metro A e B;
- un servizio "sussidio" con vetture dislocate presso le stazioni metro per il trasporto dei pellegrini alle residenze;
- un servizio navetta per i trasporto di persone disabili;
- servizi notturni delle linee metropolitane A e B.

d) Percorsi pedonali di accesso e deflusso dal comprensorio

I percorsi pedonali di accesso e di deflusso da e verso il comprensorio di Tor Vergata sono stati distinti in 6 itinerari principali di lunghezza variabile tra i 5,8 e i 10,7 km, per un totale di 30,28 km.

Lungo i tratti di strada interessati dai percorsi pedonali sono stati localizzati i servizi igienici, i presidi di pronto soccorso (ambulanze, punti mobili di rianimazione, moto medica), i punti di distribuzione dei pasti, i punti di raccolta dei rifiuti, i punti informativi dei volontari e i punti di distribuzione dell'acqua potabile.

La distribuzione dei pasti è avvenuta prima che i ragazzi raggiungessero l'area di Tor Vergata presso i punti di ristoro. Ciascuno degli oltre 900.000 pasti conteneva il pranzo e la cena di sabato 19, la colazione e il pranzo di domenica 20 agosto.

e) Chiusura dell'A1 Roma-Napoli

Per rendere operativo il parcheggio degli autobus ed evitare l'accesso all'area di persone e mezzi non autorizzati, con provvedimento del Prefetto di Roma, è stata disposta la chiusura dell'Autostrada A1 Roma-Napoli, dal GRA sino alla diramazione San Cesareo-Fiano Romano.

La Società Autostrade ha predisposto tutti gli accorgimenti per informare gli utenti delle variazioni alla percorribilità autostradale, anche a mezzo dei display informativi.

f) Regolamentazione dell'accesso nelle zone limitrofe all'area dei mezzi privati (ZTL)

Dalle ore 24:00 del 18 agosto fino alla conclusione dell'evento (notte tra il 20 e il 21 agosto) è stata istituita una Zona a Traffico Limitato con l'eccezione dei soli residenti che hanno potuto accedere mostrando un contrassegno recapitato direttamente a casa.

g) Mobilità interna al comprensorio

L'accesso al comprensorio è avvenuto attraverso 6 varchi, identificati da apposita segnaletica.

Per i mezzi di servizio e di soccorso sono stati definiti tre diversi percorsi.

Per il trasporto degli addetti ai lavori, muniti di apposito pass rilasciato dall'Ufficio del Commissario, è stato istituito un servizio navetta con vetture delle linee J che poteva accedere lungo due diversi percorsi all'interno dell'area di Tor Vergata.

Un servizio organizzato con mezzi di trasporto delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine ha provveduto al trasporto di autorità religiose, civili e operatori della stampa.

Un servizio di trasporto dedicato, reso disponibile dal Comando Generale dei Carabinieri, è stato riservato ai vescovi e una navetta ha trasportato le autorità da Roma-Eur all'area delle celebrazioni.

Per i mezzi delle aziende che hanno prestato servizio nel comprensorio sono state rese disponibili due specifiche aree di sosta.

L'assetto dell'area

a) Il palco

Per garantire adeguati standard di visibilità da ogni punto dell'area della celebrazione è stato allestito dal Comitato della GMG un palco che si estendeva per circa 2.000 m^2.

L'altezza da terra del piano palco era di 8 metri, i posti a sedere erano 650 oltre allo spazio riservato per l'orchestra e il coro. La quinta si estendeva per 160 metri e su questa si innestava una croce alta 36 metri.

Il palco è stato coperto da una grande tenda che proteggeva l'area liturgica e del palcoscenico. I diversi spazi del palco sono stati raccordati da scalinate, rampe e cordonate di collegamento tra la quota del terreno e i differenti livelli delle piattaforme.

L'estensione del rilievo su cui poggiava la struttura del palco era circa 150 metri. Nella zona antistante al palco erano stati predisposti circa 14.000 posti a sedere e una zona riservata ai disabili. Ai due lati del podio hanno preso posto, su delle gradinate, i concelebranti e il coro.

Il tutto è stato attrezzato con telecamere, impianto audio e schermi sospesi.

Nella parte antistante il palco sono stati allestiti una platea con posti a sedere per le personalità civili e settori per il pubblico munito di biglietto d'invito rilasciato dalla Santa Sede.

Nella zona retrostante il palco sono state allestite delle strutture prefabbricate per i servizi di emergenza e sicurezza e in particolare tre container sono stati destinati alle Forze di Polizia, uno per i Vigili del Fuoco e due per il pronto soccorso, questi ultimi affiancati da due camper autoambulanza.

Nelle immediate vicinanze sono state installate strutture prefabbricate adibite a locali per l'accoglienza delle autorità religiose, delle autorità civili e degli ospiti, nonché a uffici di produzione, camerini e multiset televisivi delle varie emittenti accreditate per la ripresa degli eventi religiosi.

b) Transennamenti e recinzioni

La viabilità di servizio (mezzi di soccorso e sicurezza) è stata transennata su entrambi i lati. A intervalli regolari sono stati previsti varchi di sicurezza di 6 m, formati da cordame rimovibile.

Le principali strade pedonali sono state transennate con cordame sostenuto da paletti.

c) La tendopoli dei volontari

Nel comparto 3 dell'area di Tor Vergata è stata allestita la tendopoli del Centro del volontariato destinata all'ospitalità di circa 4.000 volontari.

Le tendopoli sono state montate dalla Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Lombardia per un totale di 480 tende che potevano ospitare 6 persone ciascuna. I servizi igienici fissi sono stati 704, i lavabi 344, le docce 400. Era presente inoltre un ospedale da campo con mezzi di soccorso.

Per ragioni di sicurezza le tendopoli sono state recintate. Gli spazi comuni sono stati riservati alla mensa, alle attività ricreative e alle celebrazioni religiose.

d) Eliporto

Ai piedi del piccolo promontorio su cui è stato allestito il palco è stato realizzato un eliporto, utilizzato anche per lo stazionamento di una eliambulanza.

Altra eliambulanza stazionava in un settore del comparto confinante quello dell'evento.

Al fine di garantire massime misure di sicurezza anche nello spazio aereo, la Questura ha richiesto alle competenti autorità il divieto di sorvolo aereo, fatta ecce-

zione per l'elicottero del Santo Padre, per quello della Polizia di Stato, della Rai e per due eliambulanze.

e) Le piazzole e le strutture di alloggiamento dei servizi

Per garantire ai partecipanti alle celebrazioni adeguati standard di vivibilità sono state allestite 51 piazzole per la fruizione dei servizi essenziali: acqua minerale, servizi igienici, unità sanitarie, presidi di protezione civile, sicurezza e volontariato, punti informativi, telefoni pubblici, cabine elettriche, punti di ristoro, punti di vendita di gadget, raccoglitori di rifiuti, maxi schermi.

Le piazzole avevano forma quadrata e dimensioni in pianta pari a 50x50 m per una superficie complessiva pari a 2.500 m^2. A esse facevano riferimento quattro quadranti, denominati "settori", di lato mediamente pari a circa 100 m con al centro una torre faro.

I quattro settori costituivano nel loro insieme un "macrosettore".

f) La sicurezza

Per garantire una adeguata sicurezza nell'area delle celebrazioni sono state predisposte le seguenti misure:

- 4 itinerari di sicurezza riservati ai mezzi di soccorso e pronto intervento;
- potenziamento delle vie di fuga con la realizzazione di ponti Bailey che dall'area superavano il Fosso del Cavaliere;
- 4 corridoi, 2 dei quali sotto il palco per i mezzi di soccorso;
- 6 elicotteri.

È stato inoltre previsto l'impiego di alcune migliaia di uomini e mezzi delle Forze dell'Ordine.

g) Vigilanza antincendio e protezione civile

Il servizio di vigilanza antincendio predisposto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma prevedeva:

- la presenza di personale con funzioni di sala operativa;
- mezzi e servizi atti ad assicurare la sicurezza nelle fasi di afflusso e deflusso e nel corso delle cerimonie (ivi compreso un elicottero per il volo diurno);
- vasche antincendio collocate sull'areale.

La Protezione Civile ha operato con Centri Operativi d'Area, 5 squadre composte da 10 persone a bordo di 5 mezzi, un coordinatore e 2 Vigili del Fuoco con mezzo leggero.

h) Il volontariato

Il Centro del volontariato ha coordinato sull'area oltre 9.000 volontari italiani e stranieri, provenienti da oltre 35 nazioni di tutto il mondo, che hanno svolto, tra l'altro, le seguenti principali funzioni:

- assistenza lungo i percorsi di avvicinamento a Tor Vergata;
- controllo degli accessi per l'afflusso e il deflusso dall'area di Tor Vergata, orientamento dei flussi di persone ai varchi;
- presidio dei settori che hanno ospitato i partecipanti;
- presidio delle aree attrezzate (palco e piazzole) per la distribuzione di acqua, materiali e la tutela ecologica;
- organizzazione logistica del comparto 3 e allestimento della tendopoli;
- task force per interventi speciali;

- informazione sugli eventi e sulla città;
- servizio di accoglienza e assistenza alle persone disabili;
- collaborazione agli operatori dei servizi sanitari.

i) La sanità

Il sistema di protezione sanitaria è stato assicurato dalla Direzione Sanitaria del Giubileo istituita dalla Regione Lazio e che ha predisposto:

- 10 Punti Medici Avanzati (PMA) composti da un container per l'unità sanitaria e da una tenda per l'unità subclinica;
- un ospedale da campo della Croce Rossa Italiana, dove sono state ospitate le persone disabili;
- un PMA gestito dalla Asl RmB;
- 2 ospedali da campo nella tendopoli dei volontari;
- 36 presidi sanitari non medicalizzati, a disposizione delle squadre di soccorso per lo stazionamento, il deposito di teli e barelle e lo stoccaggio di piccola scorta;
- una piastra DEA (Dipartimento Emergenza Accettazione) composta da 6 posti letto di rianimazione, diagnostica per immagini (Rx, TAC e ecografia), camera operatoria derubricata a sala parto;
- una unità di osservazione presso i locali dell'Università;
- 2 punti di rianimazione mobili;
- un segmento rianimatorio ospedaliero da campo con 3 posti letto monitorizzati messo a disposizione dal Ministero della Difesa;
- mezzi di soccorso (motomediche, automediche, ambulanze di rianimazione, ambulanze di soccorso di base);
- operatori della Centrale Operativa 118, personale medico e infermieristico, personale di soccorso, avvistatori sanitari, autisti dei mezzi di soccorso.

La DSG ha utilizzato anche un servizio di elisoccorso per il trasporto dei pazienti soccorsi in codice clinico di emergenza "giallo" e "rosso" ai DEA di secondo livello di tutti gli ospedali di Roma. Per i codici clinici di emergenza "verde" gli ospedali di riferimento erano l'Ospedale Sandro Pertini, il Policlinico Casilino, l'Ospedale Vannini e gli ospedali di Frascati, Albano, Marino, Velletri, Colleferro e Palestrina.

l) Ufficio Interforze per la ricezione di denunce e smarrimenti

È stato istituito un Ufficio Interforze per la ricezione di denunce di furti e smarrimenti e per la gestione di persone, oggetti e documenti smarriti. Nell'Ufficio ha preso posto il personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, dei Vigili urbani e del Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare.

m) L'accoglienza delle persone disabili

Sono stati distribuiti 12.000 pass per persone disabili e loro accompagnatori, per i quali erano disponibili i seguenti servizi:

- aree dedicate e ombreggiate per assistere alle celebrazioni religiose localizzate nella zona antistante il palco;
- 100 servizi igienici accessibili collocati nelle piazzole di servizio e nei pressi dei sottosettori assegnati alle persone disabili, oltre ai servizi igienici collocati nei parcheggi, nelle stazioni di arrivo della metropolitana e delle ferrovie e lungo i percorsi pedonali;

- volontari per accoglienza e assistenza;
- informazione sui servizi predisposti;
- assistenza sanitaria per esigenze specifiche;
- servizio di trasporto dedicato con 15 vetture delle linee J dal luogo di residenza (Castelnuovo di Porto) a Roma e a Tor Vergata;
- navette Atac dedicate effettuate con vetture "Ducato M1" per il trasporto dalla stazione metro B Ponte Mammolo e dalla stazione metro A Anagnina fino al parcheggio della Facoltà di Medicina e quindi fino all'interno dell'area;
- numero verde "Welcoming Service" 800-160040 cui richiedere tutte le informazione relative alla accessibilità e ai servizi predisposti per le persone disabili sull'area di Tor Vergata.

n) La segnaletica

I pannelli di segnaletica erano in totale 4.156, con le seguenti tipologie:

- 5 totem informativi, posti vicini ai varchi di accesso al comprensorio e all'intersezione tra i comparti;
- 6 portali autogonfiabili per i varchi di accesso;
- 70 pannelli informativi di dimensioni 100x150 cm, posti lungo il perimetro dei comparti con la planimetria generale dell'area;
- 1.408 pannelli di suddivisione dei settori, con l'indicazione del numero del settore;
- 1.015 pannelli informativi posti sul perimetro delle piazzole con l'indicazione dei servizi;
- 642 pannelli di indicazione dei percorsi pedonali e dei parcheggi;
- 1.010 segnali veicolari per la circolazione del traffico.

I pannelli sono stati installati dalla Sta.

o) L'illuminazione e l'approvvigionamento elettrico

Il sistema di illuminazione fissa e temporanea del comprensorio di Tor Vergata e delle strade di affluenza dei partecipanti è stato realizzato e coordinato dall'Acea. Sono state installate:

- 51 torri faro a corona mobile da 30 metri disposte nelle piazzole di servizio;
- 8 torri faro fisse da 18 metri disposte nell'area;
- 120 impianti temporanei per l'illuminazione dei percorsi pedonali (30 Km).

La potenza elettrica impegnata complessivamente è stata di 1000 Kw.

Al fine di garantire un'adeguata distribuzione di energia elettrica l'Enel, destinataria dei finanziamenti erogati *ex lege* 651/96 per la rete a media e bassa tensione sul comprensorio di Tor Vergata, ha installato in occasione della XV Giornata Mondiale della Gioventù:

- 18 cabine di trasformazione;
- 250 punti di consegna a bassa tensione.

Per prevenire eventuali emergenze sono stati inoltre istallati 2 generatori della potenza di 400 Kva ciascuno, montati su autocarri che stazionavano in prossimità delle cabine Enel nell'area del palco.

Squadre di pronto intervento di Acea ed Enel hanno assicurato gli interventi sulla rete idrica e/o sulla rete elettrica. Il personale è stato presente nei punti stra-

tegici della rete e nelle rispettive sale operative, oltre che nella Sala Operativa Unificata, per garantire la continuità del servizio anche in caso di emergenza.

p) Servizi di approvvigionamento idrico e ristorazione

Nelle piazzole di servizio sono state distribuite gratuitamente bottiglie di acqua minerale. Nell'area sono state inoltre montate dall'Acea 1.200 fontanelle di acqua potabile e impianti di nebulizzazione a disposizione dei partecipanti.

q) Servizi igienici, pulizia e raccolta dei rifiuti

L'Ama ha provveduto alla fornitura di 11.933 servizi igienici e di oltre 2.000 cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

r) Maxischermi

Per consentire una migliore visione dell'evento sono stati allestiti all'interno della struttura del palco due maxischermi e un video-wall. All'interno delle piazzole sono stati montati 12 maxischermi.

s) Le comunicazioni

Telecom Italia ha posizionato nelle piazzole 44 apparecchi di telefonia pubblica con distributori automatici di schede telefoniche.

Nel comparto 3 è stato posizionato un Centro Mobile di telefonia pubblica per la tendopoli dei volontari dotato all'interno di 10 apparecchi telefonici, di un publifax e di un apparecchio per audiolesi.

Telecom Italia ha provveduto anche ad alimentare le infrastrutture telefoniche per la telefonia mobile e a installare 40 linee analogiche nella Sala Stampa della GMG ubicata presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Tor Vergata.

t) Il concorso del Ministero della Difesa

Il Ministero della Difesa ha concorso alla organizzazione dei servizi per la GMG con le seguenti risorse:

- materassini pneumatici, coperte da campo, brande, tavoli, sedie, armadietti per la tendopoli dei volontari;
- ospedali da campo, ambulanze (ALS e BLS), elicottero per trasporto malati, posti in terapia intensiva e reparto Medicina presso l'Ospedale Celio, tende pneumatiche per ricovero, medicinali, sangue;
- ponti Bailey, autobus pesanti, minibus, autocarri, furgoni, autosoccorso, parcheggi a lunga sosta presso la Cecchignola e Guidonia, mezzo di trasporto per il Pontefice, organizzazione dell'eliporto in Tor Vergata;
- posti letto in caserma per i volontari, brandine da campo, brande;
- carro frigo, tende pneumatiche climatizzate, torri di illuminazione.

L'informazione

La Presidenza del Consiglio, il Comune di Roma e l'Agenzia hanno realizzato un pieghevole che illustrava le modalità di partecipazione all'evento e le misure di circolazione del traffico.

Il Comitato della GMG ha realizzato un "Vademecum del pellegrino" che conte-

neva informazioni sul programma dell'evento, la logistica, i servizi, i trasporti, numeri utili e informazioni generali sulla città di Roma e sull'area di Tor Vergata.

Inoltre è stata stampata una prima edizione in più lingue del "Giornale del Pellegrino" dedicata alla GMG.

L'Agenzia ha gestito 4 Punti informativi, presso i quali ha operato il personale dei Centri e dei Punti informativi, distribuendo materiale informativo plurilingue (vedi relativo capitolo nella parte V).

Le Ferrovie dello Stato hanno attrezzato 3 "isole" nelle piazzole del comparto 1, con servizi di informazione e di biglietteria nazionale.

Il Centro del volontariato ha gestito una task-force di circa 600 volontari addetti all'informazione localizzati in prossimità di 9 centri di raccolta e/o nodi di scambio, di 5 varchi di accesso all'area e in 13 punti all'interno dell'area

L'Agenzia ha inoltre attivato una sezione del sito Internet dedicata alla GMG che conteneva:

- il programma generale della GMG;
- la descrizione degli appuntamenti religiosi;
- il messaggio del Santo Padre ai giovani del mondo in preparazione alla XV Giornata Mondiale della Gioventù;
- il vademecum con indicazioni igienico-sanitarie segnalate dal Direttore Sanitario del Giubileo;
- i numeri utili;
- la descrizione del logo della XV Giornata mondiale della Gioventù;
- l'inno ufficiale della GMG;
- l'impegno organizzativo e gestionale degli enti competenti;
- la descrizione della XII Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Parigi nel 1997.

Alcuni *link* rimandavano ad informazioni di carattere generale quali come muoversi in città, cosa vedere e ad una mappa dell'area di Tor Vergata.

L'emittente radiofonica Isoradio ha trasmesso, su tutte le autostrade sulla frequenza 103.3 e nell'area romana sulla frequenza 100.3, continui aggiornamenti sull'andamento dei flussi nella Capitale e, successivamente, all'area di Tor Vergata.

Un Info-point della GMG è stato situato in piazza Augusto Imperatore. Il Punto informativo forniva informazioni in italiano, inglese, francese e spagnolo e vendeva la gadgettistica ufficiale e i sussidi della pastorale giovanile.

La gestione dell'evento

Nell'edificio ex Asilo Nido ubicato esternamente al comparto 1, è stata allestita una Sala Operativa Unificata, dove hanno trovato posto i responsabili dei vari enti e delle istituzioni interessate alla gestione dell'evento.

La Sala Operativa Unificata ha lavorato in stretto collegamento con la Sala Situazione di viale Baccelli.

L'organizzazione del lavoro

Gli studi finalizzati alla individuazione dell'area e i progetti sono stati elaborati direttamente dall'Agenzia, che si è avvalsa per attività, valutazioni e approfondimenti a carattere specialistico dell'apporto di qualificati esperti, nonché di diri-

genti e di tecnici della pubblica amministrazione e di aziende di pubblico servizio, i quali a motivo delle specifiche competenze e per il ruolo istituzionale ricoperto, hanno contribuito a definire - in via generale - le condizioni, i fabbisogni e gli interventi necessari per consentire lo svolgimento delle celebrazioni in condizioni di ordine, sicurezza e di adeguata funzionalità.

Nello svolgimento di tutte le proprie attività l'Agenzia si è costantemente tenuta in contatto con i tecnici della Santa Sede indicati dal Comitato Centrale, con particolare riguardo alle stime sul numero di partecipanti, alla dinamica delle celebrazioni, alle previsioni degli afflussi e dei deflussi e, più in generale alle esigenze di mobilità dei partecipanti alle cerimonie, nonché alle modalità dell'accessibilità dei luoghi, agli interventi sulle aree ed alla dotazione dei servizi di base.

Ai fini operativi sono stati creati presso l'Agenzia gruppi di lavoro con il compito di coordinare e ricondurre a unitarietà progettuale la pluralità di competenze coinvolte. I gruppi di lavoro quindi non hanno soltanto fatto fronte a numerose e complesse attività dirette, ma hanno anche assicurato il coordinamento dei necessari contributi, istruttori e decisori, delle numerose istituzioni coinvolte (Prefettura e Questura di Roma, Protezione Civile, Soprintendenza Archeologica, Regione Lazio, Comune e Provincia di Roma, Ferrovie dello Stato, Enel, Atac, Telecom, Acea, Società Autostrade, ecc.).

I gruppi di lavoro dell'Agenzia, composti da personale interno, sono stati di volta in volta, in relazione alla specificità delle attività da svolgere, diretti dai propri dirigenti e, precisamente, in ordine temporale, da Rolando Zorzi, Francesca Basilico, Michele Civita e Federica Alatri.

Numerosi e significativi sono stati i contributi forniti da una molteplicità di consulenti e società specialistiche, che hanno attivamente collaborato nei diversi gruppi di lavoro.

In particolare, per lo sviluppo delle tematiche relative alla mobilità hanno contribuito il professor Eugenio Borgia, il professor Agostino Cappelli, il professor Stefano Carrese, il professor Francesco Filippi, il professor Stefano Gori, l'ingegner Gabriele Malavasi, l'ingegner Marco Pascucci, l'ingegner Stefano Ricci, l'architetto Francesco Bellardi, l'architetto Edilio Borgia, nonché le Società AIC Progetti, Icorep 2 e CSST.

Inoltre alla realizzazione delle indagini relative alla individuazione dell'area, degli studi di fattibilità e delle attività di progettazione hanno contribuito l'ingegner Mario Baglivo, il professor Alberto Burghignoli, l'ingegner Fabio Cesaroni, l'ingegner Simone Di Stefano, il professor Francesco Karrer, il professor Niccolò Zucconi, oltre alle Società C. Lotti & Associati e Agriconsulting.

Alla fase di predisposizione logistica dell'area hanno contribuito il dottor Paolo Molinari (dell'Ufficio del Commissario Straordinario per il Giubileo), l'ingegner Silvano Palazzetti, il dottor Giovanni Cioffarelli, il dottor Stefano Micucci, l'architetto Fabio Gasparri, Mario Schina, Lucia Rinaldi, Marco Cagli e Alessia Rocci.

Le risorse finanziarie

Le attività sono state finanziate in parte alla voce D22.01.2 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 e in parte con le risorse assegnate come "contributo" per il "piano di accoglienza" (voce F04.01).

In particolare:

- le attività finalizzate alla realizzazione degli studi di fattibilità per l'individuazione dell'area da destinare ai grandi eventi e le attività di supporto svolte dall'Agenzia per la preparazione e la gestione del Giubileo dei lavoratori e della Giornata Mondiale della Gioventù sono state finanziate con quota parte del "contributo";
- le attività di progettazione dei servizi e di supporto all'organizzazione delle celebrazioni sono state finanziate con 1,174 miliardi di lire (voce D22.01.2) di cui al decreto ministeriale del 7 gennaio 1999 "Modifiche ed integrazioni al Piano degli interventi per il Giubileo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23 febbraio 1999.

PARTE III

Il reclutamento, la formazione, la gestione e l'impiego dei volontari per l'accoglienza dei pellegrini e dei visitatori

7. Il volontariato per l'accoglienza giubilare

Donato Renato Mosella*

7.1 Storia del progetto

L'apporto del volontariato nella gestione e nell'organizzazione di eventi religiosi, e in particolare dei Giubilei, è una tradizione che nasce dall'etica cristiana e appartiene alla storia della Chiesa cattolica. Basti pensare al ruolo svolto in passato dalle confraternite e, in tempi più recenti, dalle associazioni e dai movimenti cattolici.

Per questo motivo in ambito ecclesiale si è guardato immediatamente al coinvolgimento del volontariato nel Giubileo del 2000 come ad una scelta naturale e in sintonia con le modalità organizzative e di svolgimento degli eventi e delle celebrazioni dell'Anno Santo. Su questa linea si è mosso, fin dalla sua costituzione, il Comitato Tecnico del Comitato Centrale per il Grande Giubileo del 2000 che, per mettere a punto una proposta operativa, ha raccolto attorno a un tavolo di lavoro i rappresentanti di realtà diocesane e associative della città di Roma.

In ambito civile, l'idea di coinvolgere il volontariato nei programmi di accoglienza del Giubileo del 2000 è stata esplicitata per la prima volta nel documento elaborato dall'Agenzia e dalla Società Roland Berger & Partner nel settembre 1996, intitolato "Il piano di accoglienza per il Giubileo - Schema di lavoro". In tale documento si rilevava come il contributo del volontariato poteva essere decisivo per la buona riuscita delle attività di accoglienza a condizione che fosse inquadrato in una organizzazione altamente affidabile, con compiti e responsabilità molto ben definiti. L'idea di un volontariato per il Giubileo nasceva in un contesto di servizio pubblico legato al coinvolgimento dei residenti della città di Roma e finalizzato a conferire un valore aggiuntivo a tutte le iniziative e gli eventi dell'anno 2000.

Il progetto del volontariato giubilare si è sviluppato quindi su due strade parallele. Una religiosa, attenta agli aspetti della accoglienza spirituale dei pellegrini nei luoghi di culto, alla loro animazione pastorale e alla assistenza ai più bisognosi. Una civile, attenta agli aspetti della salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali, dei servizi pubblici per l'accoglienza dei visitatori, dell'informazione ai residenti e ai partecipanti.

La prima elaborazione che ha tenuto conto di entrambi gli aspetti è avvenuta nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito all'interno dell'Agenzia nel maggio del 1997, che ha predisposto il progetto preliminare delle attività del volontariato per il Giubileo.

---

* Direttore del Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare

Il progetto, concluso nel luglio del 1997, affrontava *inter alia* i seguenti aspetti:

- il modello organizzativo della struttura che avrebbe dovuto gestire le attività;
- gli ambiti di intervento e le funzioni dei volontari;
- le modalità di reclutamento;
- un primo dimensionamento degli operatori necessari nell'arco dell'anno;
- le attività di formazione e di addestramento;
- la sperimentazione delle attività e l'informazione nell'ambito dell'associazionismo.

Sempre nel luglio del 1997, il Comitato Centrale e l'Agenzia definivano un primo protocollo di intesa relativo ai servizi di accoglienza per i pellegrini, di cui il volontariato costituiva uno dei principali ambiti di azione.

Nel dicembre 1997 anche il Comitato Centrale elaborava un proprio documento contenente le linee programmatiche del volontariato per l'accoglienza giubilare.

Nello stesso mese veniva costituito un gruppo di lavoro congiunto tra Comitato Centrale e Agenzia, sancito da uno scambio di lettere tra l'Assessore al Turismo, Giubileo, Comunicazione e Relazioni Internazionali del Comune di Roma e il Segretario Generale del Comitato Centrale, allo scopo di elaborare un progetto unico per la organizzazione e gestione dei volontari.

Il 29 aprile 1998 il Comitato Centrale e l'Agenzia stipulavano un secondo protocollo di intesa volto a disciplinare il coordinamento e l'interazione delle rispettive attività allo scopo di "elaborare un comune progetto per la gestione e la formazione dei volontari coinvolti nell'organizzazione del Giubileo e a collaborare per la messa in opera di modelli organizzativi per la gestione del volontariato e delle associazioni". Nel protocollo si conveniva di costituire un "Comitato paritetico", composto da quattro membri, due designati dal Comitato Centrale e due dalla Agenzia, con il compito di curare la definizione operativa degli obiettivi nonché, successivamente, la progettazione integrata dei sistemi di accoglienza. Tra i compiti del Comitato, la redazione del programma di attività, l'elaborazione di rapporti mensili sullo stato di avanzamento dei progetti e la formulazione di proposte per la copertura dei costi di realizzazione dei progetti di comune interesse.

Il 15 febbraio 1999 il Comitato Centrale e l'Agenzia sottoscrivevano un accordo relativo alla istituzione del Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare e contestualmente ne redigevano il progetto definitivo.

Il documento, intitolato "Piano del volontariato per l'accoglienza giubilare", definiva tutti i seguenti aspetti:

- funzioni del volontariato;
- funzioni, organizzazione, risorse umane e risorse tecniche del Centro;
- fabbisogno di volontari;
- modalità di reclutamento dei volontari;
- formazione dei volontari (destinatari, profili, contenuti, metodologia, organizzazione dei corsi, sussidi didattici, valutazione);
- gestione dei volontari (banca dati, pianificazione, organizzazione territoriale, aree di intervento dei volontari);
- logistica (divisa, badge di identificazione, centro accrediti, strumenti di comunicazione, trasporti, alloggio, vitto, magazzino, autoparco, sedi decentrate).

L'accordo tra Comitato Centrale e Agenzia, che è stato il risultato anche di una parallela elaborazione sul piano giuridico e istituzionale, ha avuto un risvolto in termini di rapporti diplomatici tra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Il 10 febbraio 1999 entrava infatti in vigore un "Accordo per scambio di note tra Italia e Santa Sede per la gestione in comune di un servizio di volontariato nel quadro del piano generale dell'accoglienza" (pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 1999 - Serie Generale n. 87). Nelle note, i due Stati si davano reciprocamente atto di aver provveduto agli aspetti istituzionali, finanziari ed operativi necessari per consentire la realizzazione in comune del progetto da parte degli organismi designati dalle due parti che a ciò venivano riconosciuti competenti.

7.2 Struttura e finalità del Centro del volontariato

Il Centro si è strutturato con un'organizzazione e una sede autonoma a Roma, in largo Santa Lucia Filippini 20, che ha operato sul piano giuridico e amministrativo nel quadro del già citato accordo stipulato tra la Santa Sede (attraverso il Comitato Centrale) e lo Stato Italiano (attraverso l'Agenzia).

Il Centro ha avuto come compito quello di "promuovere, sostenere e facilitare la partecipazione dei volontari alle attività di accoglienza dei pellegrini durante l'Anno Santo".

Di qui le seguenti funzioni:

- reclutare i volontari, tenendo conto delle motivazioni e delle competenze;
- formare e orientare i volontari alle funzioni di accoglienza, valorizzando le esperienze già maturate nei settori di intervento individuati;
- coordinare e organizzare i volontari nell'ambito dei programmi di accoglienza nell'anno 2000, tenendo conto delle disponibilità di tempo e della necessità di una turnazione giornaliera o settimanale (servizio, riposo, riserva);
- coordinare il lavoro dei volontari con gli enti e gli istituti della Santa Sede preposti all'accoglienza (Dicasteri, Servizio accoglienza, ecc.) e con gli enti pubblici e privati preposti alla erogazione dei servizi per il Giubileo;
- curare e sovrintendere a tutte le attività editoriali e promozionali riguardanti la produzione di sussidi didattici, manuali e altri strumenti informativi per i volontari.

Per lo svolgimento di tali funzioni, il Centro ha elaborato piani operativi relativi alle attività generali e ai singoli eventi giubilari, sviluppando una molteplicità di progetti integrati.

Nel passaggio alla progettazione operativa, il Centro si è posto, come opzione generale, la necessità di prescindere da modelli organizzativi precostituiti, ispirati ad altri eventi religiosi o civili. Ciò in base ad alcune considerazioni:

- l'impiego dei volontari in funzioni che avrebbero dovuto rispondere contemporaneamente ad esigenze sia religiose (animazione pastorale del pellegrinaggio, accoglienza nei luoghi di culto, assistenza e informazioni ai pellegrini) che civili (tutela della città, dell'ambiente e dei beni culturali);

- la durata dello sforzo organizzativo, che avrebbe dovuto coprire un *continuum* di circa 380 giorni (dal Natale 1999 all'Epifania del 2001);
- l'alto numeri di volontari da mettere in campo globalmente durante l'evento;
- la necessità di modulare l'impiego dei volontari sulla base di avvenimenti di differente rilievo;
- i particolari significati religiosi e storici dell'evento, che richiedevano comportamenti e competenze specifici, oltre che forti motivazioni di fondo.

Tutto il lavoro si è svolto definendo prioritariamente quattro grandi aree progettuali: il reclutamento, la formazione, la logistica e la gestione dei volontari.

La progettazione del reclutamento ha avuto come parametri di base: la stima del fabbisogno di volontari; l'attivazione sia del volontariato religioso che laico; un coinvolgimento del volontariato dei vari Paesi modulato per livelli, (prima il bacino costituito da Roma e Lazio e, via via, le regioni limitrofe, quindi, i paesi europei limitrofi, l'Europa dell'Est, il continente americano e infine l'Asia e l'Africa) per ridurre le difficoltà logistiche e le spese, oltre che per consentire un'esperienza di volontariato significativa sul piano nazionale.

La progettazione della formazione ha avuto come opzioni di fondo: ri-orientare alle funzioni proprie del programma di accoglienza i volontari già attivi nei campi di intervento previsti; offrire ai volontari un'opportunità per arricchire il proprio patrimonio di conoscenze culturali e di competenze professionali; rafforzare le motivazioni dei volontari in sintonia con il significato dell'evento; formare sia alla dimensione religiosa e culturale del Giubileo sia alla dimensione operativa sul campo; lavorare per moduli, con livelli differenti di intensità e di approfondimento.

Il piano della logistica ha preso in considerazione tutti gli aspetti relativi all'accoglienza, ospitalità, movimentazione e ristorazione dei volontari. In particolare sono state sviluppate attività di ricerca e di progettazione nei seguenti ambiti: sedi e strutture del Centro; alloggi dei volontari; sistemi di comunicazione; mobilità e trasporto dei volontari; gestione di un autoparco; modelli di ristorazione dei volontari.

La progettazione del sistema di gestione si è basata sulla scelta degli strumenti informatici e telematici più idonei e sulla creazione di una banca dati.

7.3 La realizzazione del progetto

7.3.1 La fase di sperimentazione operativa

Dal settembre 1997 al maggio 1999 è stata condotta una sperimentazione "sul campo" che ha coinvolto un numero significativo di volontari (circa 3.000) con compiti di supporto organizzativo in occasione di alcuni eventi.

L'attività ha consentito di avviare una prima azione di reclutamento dei volontari, che si è svolta tramite un contatto diretto con le associazioni di volontariato e tramite la distribuzione di circa 30.000 cartoline di adesione. L'elaborazione dei dati ivi contenuti ha costituito la prima base informativa della banca dati del Centro del volontariato.

Nel complesso, l'organizzazione della partecipazione dei volontari agli eventi ha rappresentato una complessa attività che ha richiesto numerose riunioni preparatorie per la definizione degli aspetti relativi all'addestramento dei volontari, alla loro identificazione e visibilità, all'organizzazione degli spostamenti e della comunicazione in loco tra le diverse équipe.

Si riportano di seguito gli eventi che hanno visto la sperimentazione dell'organizzazione dei volontari:

- 23° Congresso Eucaristico Nazionale (Bologna, 20-28 settembre 1997). In occasione del Congresso, articolato in numerosi eventi, un gruppo di 50 volontari, provenienti dal Centro Sportivo Italiano, dall'Associazione Nazionale Carabinieri, dall'Agesci e dall'Azione Cattolica Italiana, ha seguito i seguenti aspetti: accoglienza dei pellegrini e organizzazione delle celebrazioni in piazza Maggiore, assistenza alle attività rivolte ai giornalisti, movimentazione dei materiali nei luoghi dove si tenevano le iniziative del Congresso, emergenze organizzative e supporto delle altre équipe.
- Giornata Mondiale "Puliamo il mondo" (Roma, 20 settembre 1997). In occasione di questa giornata, organizzata in Italia da Legambiente, un gruppo di 50 volontari, reclutato dalla stessa organizzazione ambientalista, ha sperimentato alcune delle funzioni di salvaguardia del patrimonio ambientale e artistico che i volontari avrebbero dovuto svolgere nell'anno 2000 a Roma e nel Lazio. La manifestazione si è svolta in circa 70 aree di Roma. I volontari hanno avuto compiti di sorveglianza dei monumenti e dei beni artistici, di controllo della pulizia e di raccolta dei rifiuti in alcune delle aree più significative della città come le basiliche, le ville storiche, i parchi, le piazze, le aree archeologiche. Tra i luoghi presidiati, la Basilica di San Giovanni in Laterano, i Fori Romani, Villa Borghese, Colle Oppio e il Parco Aguzzano.
- "Insieme c'è più festa" (Roma, 18 ottobre 1997). La giornata, organizzata dalla Azione Cattolica Ragazzi, prevedeva, nella mattinata, momenti di gioco a Villa Pamphili e, nel pomeriggio, l'incontro dei circa 45.000 ragazzi dell'associazione con il Papa a piazza San Pietro. Per accogliere i bambini e i ragazzi, giunti da ogni parte d'Italia a bordo di oltre 800 pullman, sono stati coinvolti, oltre al personale volontario dell'Azione Cattolica Italiana, più di 100 volontari appartenenti al Centro Sportivo Italiano, all'Agesci, all'Associazione Nazionale Carabinieri, a Legambiente e all'unità dei volontari di protezione civile del Servizio Emergenza Radio Club CB Roma 81. I volontari hanno seguito i seguenti aspetti: accompagnamento dei pullman nei parcheggi stabiliti, supporto alla sicurezza e al pronto intervento sanitario, raccolta dei rifiuti nel parco.
- "Giovani verso Assisi" (Assisi, 28 dicembre 1997-1 gennaio 1998). Il convegno, organizzato dai Frati Minori Conventuali del Sacro Convento di San Francesco, ha visto l'utilizzo di 32 volontari provenienti dall'Agesci, dalla Parrocchia di San Giuseppe da Copertino di Roma e dall'Azione Cattolica Italiana.
- Visita Pastorale di Giovanni Paolo II ad Assisi (3 gennaio 1998). La visita pastorale del Pontefice ad Assisi, svoltasi in occasione del viaggio tra le zone terremotate di Umbria e Marche il 3 gennaio 1998, ha visto la partecipazione di 30 volontari dell'accoglienza, in supporto al Sacro Convento di San Francesco. I volontari sono stati reclutati tra gli stessi giovani che avevano partecipato al Convegno

"Giovani verso Assisi". In particolare sono stati coinvolti ragazzi e ragazze del Lazio, della Campania, del Molise, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

- Giornata Mondiale dei malati (Loreto, 8-11 febbraio 1998). Un gruppo di volontari ha fornito un supporto alla Curia di Loreto per l'organizzazione della Giornata. Il gruppo era composto da 21 volontari provenienti dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, dal Centro Sportivo Italiano di Napoli, dalla Squadra Cinofila Operativa Volontari di Protezione Civile di Anzio e della Parrocchia di Collefalciano - Ascoli Piceno. Tra le attività svolte: servizi di accoglienza e di interpretariato linguistico, servizi di accoglienza specifici per i malati, servizi di allestimento dei luoghi di incontro.
- Insediamento del Vescovo di Ischia (Napoli-Ischia, 14 febbraio 1998). In occasione dell'evento, un gruppo di oltre 30 volontari, reclutati e organizzati dal Centro Sportivo Italiano di Napoli, ha svolto funzioni di accoglienza all'imbarco delle navi che hanno portato a Ischia i fedeli per l'insediamento del nuovo prelato, Monsignor Filippo Strofaldi. Tra le funzioni svolte: distribuzione dei biglietti gratuiti e dei cestini per il pasto, guida e accompagnamento.
- Marcia della Pace (Roma, 6 maggio 1998). In occasione dell'evento, che si è svolto in diverse città d'Italia su iniziativa del Servizio Missionario Giovani di Torino, un gruppo di 30 volontari del Centro Sportivo Italiano ha prestato servizio durante la frazione romana della marcia. I volontari hanno guidato e orientato i partecipanti dalla partenza in piazza della Repubblica, fino all'arrivo, in piazza Porta San Giovanni in Laterano. Si è trattato di un'importante occasione per sperimentare attività di controllo e guida di processioni con un numero consistente di partecipanti in ambito urbano.
- Incontro del Papa con i movimenti ecclesiali e le nuove comunità (Roma, 30 maggio 1998). L'incontro, promosso e organizzato dal Pontificio Consiglio per i Laici, ha rappresentato la prima rilevante occasione per verificare il modello organizzativo definito per l'accoglienza giubilare. Il grande numero di volontari mobilitati in questa occasione (1.100) ha consentito di mettere in evidenza la dimensione dell'impegno organizzativo per il reclutamento, l'addestramento e il dispiegamento dei volontari nelle diverse aree di intervento e nei servizi cui erano destinati. I volontari hanno svolto un ruolo essenziale nell'accoglienza dei pellegrini sia nell'area di San Pietro, dove è avvenuta la celebrazione, sia nelle aree di arrivo (parcheggi e stazioni) e hanno contribuito, in modo particolare, a limitare l'impatto di migliaia di persone sulla città, favorendo lo scorrimento dei flussi lungo le strade di accesso all'area, interloquendo con i residenti, sostenendo le Forze dell'Ordine e collaborando in generale con le aziende di servizio pubblico (Vigili urbani, Ama, Atac).
- Beatificazione di Padre Pio (Roma, 2 maggio 1999). La beatificazione ha rappresentato l'ultima grande occasione per testare sul campo il modello organizzativo del Centro del volontariato. L'evento ha richiesto un'organizzazione più complessa rispetto ai precedenti in quanto si svolgeva in due piazze, San Pietro e San Giovanni. Sono stati utilizzati 1.300 volontari con le seguenti funzioni: gestione dell'afflusso e del deflusso; controllo degli accessi ai varchi delle piazze interessate; presidio dei settori all'interno delle piazze; accoglienza presso i parcheggi dei bus; distribuzione dell'acqua; supporto ai servizi sanitari; assistenza ai disa-

bili; distribuzione del libretti liturgici; controllo degli accessi ai due punti mensa e distribuzione pasti; supporto logistico all'organizzazione dei volontari. Il Centro del volontariato ha allestito una propria Sala Operativa per il coordinamento sul campo dei gruppi di volontariato, tramite la sala radio e una rete di telefonia cellulare. Inoltre, a piazza San Pietro e a piazza San Giovanni sono stati attivati due punti radio per le comunicazioni tra le due piazze.

7.3.2 Il reclutamento

La stima dei volontari

Il piano del volontariato per l'accoglienza giubilare indicava, nella stesura del febbraio 1999, una prima stima relativa al numero di volontari da reclutare pari a circa 50.000 per gli eventi ordinari del Giubileo e ad altrettanti per i grandi eventi dell'Anno Santo (con una sovrapposizione di circa il 30%).

La stima dei volontari, fatta sulla base delle indicazioni relative ai differenti eventi giubilari, alle funzioni dei volontari e all'articolazione dei servizi nell'arco della giornata, è stata continuamente aggiornata alla luce di una conoscenza più approfondita delle modalità di svolgimento degli eventi.

Al 30 ottobre 2000, erano stati reclutati 66.200 volontari, in servizio dal 22 dicembre 1999 al 6 gennaio 2001.

Il piano di reclutamento e la sua diffusione

Il piano di reclutamento si è basato sul coinvolgimento attivo di tutti quei soggetti (Comitati nazionali per il Giubileo, diocesi italiane, movimenti, comunità, gruppi e associazioni cattolici e laici) in grado di sostenere e garantire le attività e le procedure per l'individuazione dei volontari.

Il reclutamento si è articolato in quattro livelli:

- il primo ha riguardato l'Italia, che per la centralità del suo territorio è stata coinvolta in modo preponderante;
- il secondo ha riguardato l'Europa prossima (Spagna, Francia, Svizzera, Germania, Austria e Portogallo), dove si è registrata, almeno per quanto riguarda Francia e Spagna, una maggiore disponibilità di volontari anche a motivo delle distanze ridotte;
- il terzo ha riguardato il resto d'Europa, con particolare riferimento ai paesi dell'Est (Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, ecc.);
- il quarto è stato quello del continente Americano, dell'Asia e dell'Africa.

Nel periodo marzo-giugno 1999 sono stati organizzati una serie di incontri con le diocesi italiane, le associazioni e i movimenti laici ed ecclesiali, i diversi Comitati nazionali per il Giubileo.

Ad ognuno dei soggetti individuati è stata inviata una lettera nella quale sono state indicate in maniera sintetica le linee guida del volontariato per il Giubileo e si è chiesto di identificare un referente con il compito di:

- fungere da collegamento con il Centro del volontariato;
- coordinare il coinvolgimento delle diocesi, dei movimenti e dei gruppi;

- segnalare i formatori e i tutor per i corsi di formazione organizzati dal Centro del volontariato;
- collaborare alla individuazione dei potenziali capi équipe;
- collaborare al reclutamento dei volontari.

Le diocesi italiane sono state sensibilizzate attraverso un ciclo di 7 incontri, che hanno avuto luogo tra marzo e aprile 1999 a:

- Roma, il 15 marzo, sono intervenute le diocesi di Lazio, Campania, Umbria, Abruzzo e Molise;
- Milano, il 16 marzo, le diocesi di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Triveneto;
- Bologna, il 17 marzo, le diocesi di Emilia-Romagna, Marche e Toscana;
- Cagliari, il 23 marzo, le diocesi della Sardegna;
- Palermo, il 22 marzo, le diocesi della Sicilia;
- Lamezia Terme, il 14 Aprile, le diocesi della Calabria.

A ciascuna delle diocesi è stata chiesta l'indicazione di un referente diocesano e una prima stima dei volontari che la diocesi riteneva di poter reclutare.

Alla data del 30 ottobre 2000, risultavano pervenute domande di adesione praticamente dalla totalità delle diocesi italiane (210 su 217), per un totale di 42.254 volontari.

Le associazioni ecclesiali e laiche sono state informate e sensibilizzate circa il progetto del volontariato giubilare nel corso di un incontro tenutosi a Roma il 2 marzo 1999.

Hanno aderito al progetto 66 associazioni. Con le 10 associazioni che hanno raccolto un significativo numero di adesioni (da 1.000 a 5.000) sono state stipulate specifiche convenzioni per sostenere la loro attività di reclutamento e di formazione. Alla data del 30 ottobre 2000 risultavano pervenute 11.200 domande di adesione, il 76% delle quali di volontari appartenenti ad associazioni ecclesiali e il 24% di volontari provenienti da realtà di ispirazione laica.

I Comitati nazionali per il Giubileo di ogni paese sono stati contattati mediante una comunicazione scritta, con cui si sono illustrate le finalità del progetto e si è chiesta l'indicazione di un referente nazionale. Hanno aderito al progetto 60 Comitati nazionali, così suddivisi:

- 23 dell'Europa;
- 16 dell'America;
- 10 dell'Africa;
- 9 dell'Asia;
- 2 dell'Oceania.

A ciascun Comitato è stata assegnata una quota di volontari (da un minimo di 5 ad un massimo di 200) da reclutare. Alla data del 30 ottobre 2000 risultavano pervenute 6.321 adesioni di volontari stranieri.

Il Centro del volontariato è stato contattato anche da numerosi cittadini non appartenenti ad alcuna aggregazione. Tale risultato è stato favorito anche da una campagna di informazione svolta da personale specificamente formato dal Centro presso 120 parrocchie di Roma. Il Centro ha evaso circa 4.250 richieste di informazio-

ni, arrivate al call center o tramite e-mail. Ad ogni persona sono state inviate informazioni sull'attività dei volontari per il Giubileo e indicazioni circa le modalità di adesione. 2.125 cittadini romani, inoltre, hanno sostenuto un colloquio presso l'Ufficio reclutamento del Centro, per indicare le loro attitudini e chiedere un periodo di servizio. Alla data del 30 ottobre avevano svolto servizio 2.300 volontari reclutati direttamente dal Centro del volontariato nella città di Roma.

Infine, il piano del volontariato giubilare è stato diffuso anche presso i comuni del Lazio e in tutte le regioni e le province italiane. Il Comune di Roma e l'Agenzia hanno continuamente diffuso notizie sul volontariato giubilare attraverso i punti informativi presenti sul territorio cittadino.

L'attività di reclutamento

Nel luglio 1999, il Centro del volontariato ha potuto contare su circa 350 referenti, ufficialmente designati da diocesi, associazioni e Comitati nazionali, nonché su altri 1.500 contatti presso istituzioni, scuole, piccole aggregazioni.

A tali referenti il Centro ha assicurato un appropriato supporto nelle successiva fase di reclutamento, che è consistito nella diffusione, presso le rispettive realtà di appartenenza, di materiale informativo (manifesti, volantini, depliant) e, per coloro che ne facevano richiesta, del modulo di adesione.

Una particolare attenzione è stata rivolta ai momenti di aggregazione estiva (campi scuola, convegni) delle associazioni ecclesiali e laiche coinvolte, le quali hanno assicurato un'ulteriore diffusione delle informazioni sul volontariato giubilare mediante i propri organi di stampa.

I referenti sono stati costantemente informati sull'andamento delle varie fasi del progetto, cosa che ha permesso di gestire con loro tutti i problemi organizzativi relativi ai volontari, anche al fine di ottimizzarne l'impiego in relazione ai diversi periodi dell'anno (sono state predisposte liste di attesa, alle quali attingere in caso di defezioni dell'ultima ora).

Il modulo di adesione

Per il reclutamento è stato utilizzato un modulo di adesione appositamente predisposto, distribuito in cinque lingue (italiano, inglese, spagnolo, tedesco e francese), che richiedeva le seguenti informazioni:

- i dati anagrafici del volontario;
- le lingue conosciute, la professione e le esperienze pregresse di volontariato;
- l'indicazione della parrocchia, diocesi o organizzazione di appartenenza;
- il periodo di servizio prescelto.

Le informazioni riportate sul modulo sono state utilizzate, oltre che per assegnare al volontario il periodo di servizio, per individuare i volontari più adatti all'impiego ogni qual volta le attività giubilari richiedevano specifiche competenze (ad es. conoscenza delle lingue, capacità di guida, competenze sanitarie).

La banca dati

La banca dati è stato uno degli strumenti principali impiegati per il reclutamento.

I dati dei moduli provenienti dalle diocesi, dalle associazioni, dagli enti e dalle

scuole sono stati inseriti in un data base realizzato *ad hoc*. Uno strumento utilizzato per facilitare l'inserimento dei dati da parte dei diversi "bacini di reclutamento" è stato un cd che riproduceva su supporto informatico la maschera dei dati dei moduli. Insieme ai moduli di adesione, sono stati quindi spediti floppy disk i cui dati, tramite una operazione di "porting", sono stati inseriti direttamente nella banca dati del Centro. Il numero di moduli di adesione giunti ogni giorno è stato in media di 100.

Nelle fasi successive sono stati effettuati la verifica, il controllo dei dati e l'inserimento delle eventuali correzioni. Tali operazioni sono state funzionali alla stampa e all'invio di una lettera di conferma ad ognuno dei volontari, avente lo scopo di confermare il periodo di servizio previsto e contemporaneamente dare preavviso sui tempi e i modi della partenza, nonché fornire tutte le informazioni necessarie per la permanenza a Roma.

A seguito delle telefonate ricevute dal call center, le conferme degli arrivi sono state inserite in banca dati. Per l'archiviazione delle circa 70.000 schede di adesione sono stati realizzati 6 archivi, cinque di carattere temporale e due tematico, globalmente composti da 120 fascicoli, suddivisi per diocesi, per associazioni, per Comitati nazionali e per istituti scolastici.

Gli archivi tematici hanno riguardato i moduli dei volontari provenienti dagli istituti scolastici di istruzione superiore e quelli dei volontari stranieri, mentre nei cinque archivi temporali sono stati sistemati i moduli dei volontari provenienti dalle associazioni e dalle diocesi secondo quattro periodi: dicembre 1999-febbraio 2000; marzo-giugno 2000; luglio 2000-gennaio 2001; Giornata Mondiale della Gioventù (agosto 2000).

La banca dati ha avuto a disposizione 9 postazioni operative, dotate di 9 computer e 3 scanner.

Il call center

Il call center, un centralino con operatori multilingue dedicato interamente al contatto e all'assistenza dei volontari in tutto il mondo, ha avuto il compito fondamentale di registrare la conferma della partecipazione di ogni singolo volontario e di fornirgli tutte le informazioni di carattere logistico necessarie alla preparazione del suo viaggio a Roma.

Il centralino è stato aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 19:00, e, in occasione di eventi del Giubileo straordinario, anche il sabato dalle 9:00 alle 15:00. Ogni settimana, in relazione alle lettere di conferma inviate dal Centro ai volontari, si sono ricevute in media 1.500 chiamate, con punte di 500 telefonate al giorno. Al 30 ottobre 2000, il call center aveva gestito circa 90.000 contatti. La struttura del call center è stata costituita da tre postazioni operative, con telefoni dotati di *display* e un servizio *voice* con disco per messaggi di attesa e chiusura servizio.

7.3.3 La formazione e l'informazione

Fin dall'inizio del progetto è apparso essenziale prevedere un'attività di informazione e di formazione per i volontari, anche in considerazione della differente provenienza, dell'articolazione e delle complessità del servizio.

La progettazione della formazione è stata articolata secondo un meccanismo a cascata che prevedeva diversi livelli:

- individuazione e preparazione dei docenti;
- selezione e formazione dei formatori, cioè delle persone che avrebbero poi dovuto tenere i corsi di formazione per i volontari;
- individuazione e formazione dei "tutor" dei corsi locali, che avevano il compito di coordinare e gestire i corsi a livello locale;
- formazione dei capi delle équipe dei volontari;
- formazione dei volontari.

I corsi per formatori, tutor e volontari delle diocesi italiane (esclusa quella di Roma) si sono svolti nell'ambito dell'intervento formativo compreso nel "Piano di valorizzazione delle risorse umane Giubileo 2000 - Misura 1.5" finanziato dalla Regione Lazio.

I docenti

Il Centro del volontariato ha selezionato un nucleo di circa 50 docenti ed esperti appartenenti alle categorie di seguito riportate:

- docenti universitari e di altri istituti di studi superiori;
- esperti e funzionari degli organismi, degli istituti e delle aziende impegnate nella preparazione del Giubileo;
- personale del Comitato Centrale;
- personale dell'Agenzia;
- personale specializzato del mondo del volontariato;
- esperti di formazione;
- professionisti ed esperti del settore dei servizi, sia pubblici che privati, le cui funzioni erano previste dal "piano di accoglienza" (Vigili urbani, polizia urbana, aziende di trasporto, uffici relazioni con il pubblico, aziende sanitarie locali).

Il 27 aprile 1999 si è tenuto presso il Centro del volontariato un seminario di preparazione ai corsi di formazione dei volontari rivolto ai docenti. Nell'incontro sono stati trattati i seguenti temi:

- contenuti teologico-pastorali;
- impostazione metodologica dei corsi;
- profili dei volontari (operatore dell'accoglienza nei luoghi di culto, assistente ai servizi informativi e logistici, assistente per l'accoglienza sociale e sanitaria, operatore dei beni culturali e ambientali);
- aspetti comunicativi e relazionali;
- la gestione dei grandi eventi religiosi.

Individuazione dei formatori e dei tutor per i corsi locali

Sono stati contattati telefonicamente i referenti per il volontariato nominati dalle diocesi italiane, ai quali è stato chiesto di individuare persone con un livello culturale adeguato e l'attitudine a gestire gruppi di persone con un ruolo educativo-formativo.

La stessa richiesta è stata fatta ai referenti di associazioni cattoliche e laiche, tra le

quali: Azione Cattolica, Agesci, CSI, Acli, CL, Ecclesia Mater, Unitalsi, Legambiente, Fondazione Andolfi, Gruppo Archeologico Romano.

Compito dei formatori (315) è stato quello di formare i capi équipe dei volontari, secondo moduli formativi e con l'ausilio di materiale prodotto dal Centro del volontariato, corsi organizzati in tutta la Penisola.

La preparazione e la gestione dei corsi locali sono state invece compito dei tutor (126).

I sussidi didattici

I sussidi didattici sono consistiti in materiali multimediali sull'organizzazione del Giubileo, sul volontariato giubilare, sulle funzioni dei volontari e sulle informazioni necessarie per svolgere un ruolo di accoglienza e assistenza nei confronti di pellegrini e visitatori. In particolare sono stati prodotti:

- "Guida alla formazione e all'orientamento dei volontari", un sussidio ad uso dei formatori e dei capi équipe nella formazione dei volontari del Giubileo;
- Sussidio per i tutor, contenente le indicazioni per l'organizzazione dei corsi per capo équipe nelle diocesi italiane;
- "ABC dei volontari", una sorta di glossario che espone in sintesi le informazioni di base necessarie ad ogni volontario per svolgere il servizio nel miglior modo possibile;
- "Vademecum del volontario", creato per dare ai volontari tutte le informazioni organizzative specifiche per quando prestano servizio;
- video sui volontari del Giubileo;
- schede informative sulle aree di servizio (San Pietro; San Giovanni in Laterano; Santa Maria Maggiore; San Paolo fuori le Mura; San Sebastiano; Santuario del Divino Amore; centro storico; aree archeologiche; Fiumicino), elaborate per agevolare i volontari durante il loro lavoro. Esse contenevano informazioni di diverso tipo (orari delle celebrazioni, informazioni storico-artistiche, indicazioni sui servizi socio-sanitari, cultura, spettacolo, suggerimenti utili, meeting point e capi area) per venire incontro alle richieste dei pellegrini.

Il Centro del volontariato ha inoltre creato una biblioteca in concomitanza con l'organizzazione dei corsi di formazione per i formatori dei volontari, al fine di dare ai partecipanti la possibilità di consultare e approfondire i temi del Giubileo.

La biblioteca, composta di circa 100 titoli riguardanti il Giubileo nei suoi aspetti teologico-pastorali, storici e turistici, è stata messa a disposizione sia del personale del Centro, in particolar modo di formatori e curatori dei sussidi informativi, sia di volontari che ne avessero fatto richiesta.

Organizzazione dei corsi per i formatori

Sono stati organizzati 6 corsi di formazione, di due week-end ognuno, per un totale di 50 ore ogni corso (di cui 10 realizzate con il metodo della didattica a distanza) per i 315 formatori.

I corsi si sono svolti:

- I corso, 28-30 maggio e 4-6 giugno 1999, Fara Sabina (RI);
- II corso, 11-13 e 13-18 luglio 1999, Fara Sabina (RI);

- III corso, 25-27 giugno e 2-4 luglio, Roma;
- IV corso, 9-11 e 13-18 luglio 1999, Roma;
- V corso, 17-19 e 24-26 settembre 1999, Frascati (RM);
- VI corso, 15-17 e 24-26 ottobre 1999, Roma.

Durante le lezioni sono stati trattati e approfonditi i seguenti argomenti di carattere generale:

- storia e significato degli eventi e del calendario liturgico;
- storia e significato dei pellegrinaggi;
- itinerari giubilari;
- organizzazione del volontariato per l'accoglienza giubilare;
- organizzazione generale dei servizi pubblici e privati orientati agli eventi giubilari;
- aspetti relazionali (dinamiche di gruppo).

Nel secondo week-end del corso sono stati trattati argomenti specifici relativi ai quattro profili dei volontari:

- operatore dell'accoglienza nei luoghi di culto;
- operatore logistico;
- assistente ai servizi sanitari;
- operatore dei beni culturali e ambientali.

La metodologia formativa si è basata su due linee didattiche:

- didattica d'aula, incentrata sulla trasmissione di conoscenze e competenze a livello teorico, attraverso sussidi didattici;
- didattica a distanza.

L'attività è stata sostenuta da una serie di sussidi e documenti didattici. È stato realizzato un sussidio di carattere metodologico, la "Guida di orientamento e formazione dei volontari", il cui scopo è stato quello di guidare i formatori nell'organizzazione dei contenuti per i corsi ai capi équipe. Sono state prodotte anche dispense per ogni profilo, con una sintesi dei contenuti del corso e una bibliografia per eventuali approfondimenti.

A tutti i partecipanti sono stati forniti il calendario dell'Anno Santo, la lettera apostolica *Tertio Millennio Adveniente* e la bolla di indizione dell'Anno Santo *Incarnationis Mysterium.*

L'organizzazione dei corsi è stata caratterizzata da diverse fasi. Innanzitutto, a tutti coloro che hanno inviato una richiesta di partecipazione ai corsi sono stati spediti il materiale informativo e le modalità di svolgimento dei corsi, insieme alla credenziale per lo sconto ferroviario. Prima dell'inizio del corso, i partecipanti sono stati contattati telefonicamente per la conferma di partecipazione al corso da loro prescelto.

Per quanto riguarda la parte logistica, è stata individuata la sede per lo svolgimento del corso; predisposto il vitto e l'alloggio per i partecipanti, per i docenti e per lo staff; organizzato il servizio di trasporto da Roma a Fara Sabina (per i primi 2 corsi).

Per la parte didattica, dopo aver steso il programma del corso, sono state predisposte le schede didattiche, le dispense, il materiale fornito ai partecipanti e adoperato durante le lezioni; infine sono stati preparati i test di valutazione.

La fase amministrativa ha compreso la preparazione dei registri di presenza per i partecipanti e i docenti, oltre ai registri per il materiale consegnato sia agli allievi che ai docenti, vidimati dal funzionario della Regione Lazio prima dell'inizio del corso. Alla Regione è stata inviata comunicazione dell'inizio del corso con l'elenco dei partecipanti e, alla fine del corso stesso, quello dei partecipanti effettivi.

Alla fine di ogni corso è stato chiesto ai partecipanti di produrre un elaborato che, corrispondeva a 10 ore di didattica a distanza a completamento delle ore necessarie (non inferiore al 75% delle ore complessive del corso) per il rilascio dell'attestato di partecipazione da parte della Regione Lazio.

Organizzazione dei corsi per i tutor

I 4 corsi per i tutor, della durata di un week-end ciascuno per un totale di 20 ore di lezione, hanno avuto le seguenti date di svolgimento:

- I corso: 10-12 settembre 1999, Roma;
- II corso: 1-3 ottobre 1999, Roma;
- III corso: 29-31 ottobre 1999, Roma;
- IV corso: 12-14 novembre 1999, Roma.

Ai corsi hanno partecipato 125 persone.

I contenuti formativi sono stati trasmessi nell'ambito di due linee didattiche: insegnamenti di base e materie specifiche.

Gli insegnamenti di base hanno riguardato due aree tematiche:

- area religioso-culturale con i seguenti argomenti:
  - il fondamento e le ragioni dell'evento giubilare;
  - la Chiesa si prepara per il Giubileo invitando alla conversione e all'incontro con Cristo;
  - la tradizione del pellegrinaggio e i segni del Giubileo;
  - accogliere gli altri, accogliere Cristo;
- area tecnico-organizzativa con i seguenti argomenti:
  - il progetto del volontariato per l'accoglienza giubilare;
  - le funzioni dei volontari;
  - il reclutamento dei volontari;
  - la formazione dei volontari;
  - l'organizzazione e la gestione dei volontari nell'anno 2000;
  - l'organizzazione di grandi eventi religiosi e il ruolo dei volontari.

Le materie specifiche hanno invece riguardato i seguenti profili:

- il tutor: ruolo, funzioni, caratteristiche;
- pianificazione e organizzazione di un corso formativo per capi équipe;
- assistenza d'aula;
- monitoraggio e valutazione dei corsi;
- aspetti comunicativi e relazionali.

L'organizzazione dei corsi, sia per quanto riguarda la fase di contatto dei partecipanti e di raccolta delle conferme, sia per i profili logistici, didattici e amministrativi, ha rispecchiato quella dei corsi per formatori.

A differenza dei formatori, ai tutor, date le caratteristiche più propriamente organizzative del loro ruolo, non è stata richiesta la produzione di un elaborato finale. Il rilascio dell'attestato di partecipazione da parte della Regione Lazio richiedeva la frequenza a un numero di ore non inferiore al 75% di quelle previste dal corso.

Organizzazione dei corsi locali per i capi équipe

Nel periodo tra settembre 1999 e aprile 2000 sono stati realizzati 124 corsi per 3.000 responsabili di équipe di volontari, dislocati in tutte le regioni italiane, in particolare in circa 120 città, tra cui 55 capoluoghi di provincia. I corsi sono stati realizzati con l'intervento di tutor precedentemente formati, che hanno svolto funzione di raccordo tra il Centro del volontariato e le strutture ecclesiali locali.

I tutor, in accordo con i referenti locali per il Giubileo, hanno provveduto a pubblicizzare il corso e a selezionare e convocare i partecipanti; hanno, inoltre, individuato i formatori necessari allo svolgimento delle lezioni attingendo all'albo costituito dal Centro su base regionale e coinvolgendo anche, per i profili teologico-pastorale o per gli elementi di pronto soccorso, sacerdoti diocesani o esperti del luogo.

I tutor, ancora, si sono fatti carico dell'individuazione dei locali adatti ad ospitare i corsi, dell'organizzazione di un servizio di ristoro per i partecipanti, della distribuzione dei materiali didattici inviati dal Centro. Essi hanno anche ottemperato agli adempimenti formali richiesti dalla Regione Lazio per il riconoscimento dei corsi, registrando le presenze di docenti ed allievi e provvedendo a munirsi dei riscontri di carattere fiscale (rilascio fatture, ecc.).

L'intervento didattico è stato articolato, per la parte generale, secondo le consuete aree tematiche di carattere religioso-culturale e tecnico-organizzativo. La parte specifica, invece, è stata incentrata su profili e funzioni dei volontari: operatore dell'accoglienza nei luoghi di culto; operatore dei servizi informativi e logistici; assistente per l'accoglienza sociale e sanitaria; operatore dei beni culturali ed ambientali.

I corsi hanno avuto una durata minima di 20 ore variamente distribuite (week-end non residenziale, week-end residenziale, più incontri serali, ecc.).

Per le docenze sono stati impiegati, oltre ai formatori e ai tutor preparati dal Centro, 75 sacerdoti diocesani per le competenze di carattere teologico-pastorale e circa 150 esperti di pronto soccorso e di materie relativo-comunicazionali. I corsi hanno anche registrato la presenza e l'apporto dottrinale di 9 vescovi.

Ai partecipanti non sono stati rilasciati attestati di partecipazione.

La formazione dei volontari

La formazione dei volontari è stata organizzata nel contesto di una iniziativa denominata "Scuola di formazione Mani per il Giubileo", promossa dal Centro, la quale ha operato come una scuola permanente con sede a Roma, indirizzata a diversi target di volontari. La scuola ha lavorato per la formazione di:

- volontari di Roma e provincia;
- obiettori di coscienza in servizio presso il Centro.

La Scuola è stata dotata di un coordinamento didattico, composto da un responsabile e da tre tutor con ruoli di supporto organizzativo e logistico durante le attività didattiche.

Le lezioni sono state tenute da formatori precedentemente formati dal Centro, in base al piano di formazione finanziato dalla Regione Lazio.

L'attività didattica ha avuto inizio l'8 novembre 1999 presso il Centro, con corsi settimanali, (inizialmente dal lunedì al sabato, poi dal lunedì al giovedì), per 3 ore al giorno. L'ultimo corso si è svolto dal 3 al 6 aprile 2000. Per i volontari sono stati svolti 14 corsi, per un totale di 218 ore. Il programma ha integrato un'attività di tipo didattico tradizionale con un'attività di sperimentazione sul campo, che è stata concretizzata con visite guidate ad alcuni luoghi di culto, agli itinerari giubilari, alle sedi dei principali attori istituzionali coinvolti nella preparazione del Giubileo (Servizio Accoglienza Centrale, Centro del volontariato, Punti informativi dell'Agenzia).

I contenuti hanno riguardato gli aspetti teologico-pastorali del Giubileo, le funzioni dei volontari, i servizi di accoglienza, relazione e comunicazione.

I partecipanti sono stati in totale 658, di cui 361 donne e 297 uomini.

Ai singoli volontari che avevano compilato il modulo di adesione al volontariato giubilare presso lo stesso Centro, è stata spedita una nota informativa sulla Scuola Mani per il Giubileo con un modulo di adesione alla stessa.

La presenza dei partecipanti è stata rilevata attraverso appositi registri, conformi al modello della Regione Lazio.

Ai partecipanti è stata fornita una cartellina contenente il programma settimanale, le schede sintetiche delle aree di servizio fotocopiate, le cartine delle stesse aree, l'"ABC del Volontario" e un badge di identificazione.

La formazione degli obiettori di coscienza

Sono stati organizzati 4 corsi di formazione, per un totale di 48 ore, riservati agli obiettori di coscienza che hanno scelto di svolgere il servizio civile presso il Centro del volontariato. I programmi di tali corsi sono stati approvati dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Come per i volontari, i corsi sono stati settimanali, 3 ore al giorno:

- I corso: 24-27 gennaio 2000;
- II corso: 21-24 febbraio 2000;
- III corso: 20-23 marzo 2000;
- IV corso: 27-30 marzo 2000.

Lo staff didattico (responsabile e tutor) è rimasto lo stesso, mentre le lezioni, oltre che dai formatori e da funzionari dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, sono state tenute anche dai responsabili dei vari settori del Centro (Reclutamento, Logistica, Check point, Gestione dei volontari sul campo, Logistica delle aree, SAC) presso cui gli stessi obiettori avrebbero prestato servizio.

I contenuti, pur non tralasciando gli aspetti teologico-pastorali del Giubileo, ruolo e funzioni dei volontari, relazione e comunicazione, hanno riguardato in particolare i ruoli che gli stessi obiettori avrebbero svolto.

La visita didattica guidata, prevista anche in questo programma didattico, è stata organizzata in maniera più funzionale al servizio stesso.

I partecipanti sono stati in tutto 206.

All'inizio di ogni corso, i partecipanti sono stati registrati su appositi registri di presenza, dove hanno firmato anche i docenti. Ad essi è stata fornita una cartellina

contenente il programma settimanale, l'"ABC del Volontario" e norme riguardanti il Servizio Civile.

Organizzazione di seminari all'estero per la preparazione dei volontari stranieri

In considerazione della presenza di volontari provenienti da paesi esteri, su specifica richiesta dei Comitati nazionali per il Giubileo sono stati organizzati quattro seminari di formazione in Francia (Parigi, 20 novembre 1999), Belgio (Bruxelles, 27 novembre 1999), Germania (Fulda, 5-6 febbraio 2000) e Polonia (Varsavia 27-28 maggio 2000), per un totale di oltre 700 partecipanti.

Le attività dei seminari, della durata di 10 ore, hanno riguardato, come per i volontari italiani:

- la storia e il significato del Giubileo;
- organizzazione del volontariato per l'accoglienza giubilare;
- organizzazione generale dei servizi pubblici e privati orientati agli eventi giubilari;
- le funzioni dei volontari;
- le problematiche specifiche di volontari stranieri.

A questi contenuti si sono aggiunti argomenti di approfondimento a cura del Comitato nazionale.

I corsi, tenuti dal personale del Centro in grado di tenere relazioni in lingua straniera e da referenti dei Comitati nazionali, sono stati a carico del Comitato nazionale per il Giubileo, ad eccezione delle spese di viaggio e di produzione del materiale.

Organizzazione della "Formazione del giorno prima"

A partire dall'1 febbraio 2000 è stata avviata un'attività di formazione quotidiana, della durata di 3 ore, rivolta ai volontari italiani e a quelli stranieri giunti a Roma per svolgere il loro servizio.

Tale attività si è resa necessaria sia perché molti volontari non hanno potuto prendere parte ai corsi di formazione locali, sia perché ogni evento del Giubileo ha richiesto aggiornamenti e modifiche organizzative dell'ultima ora.

La formazione ha riguardato:

- le modalità di realizzazione del servizio;
- le dotazioni per il servizio;
- l'organizzazione territoriale;
- le attività di animazione religiosa del servizio di volontariato;
- le mansioni dei volontari;
- la logistica del servizio;
- le modalità di gestione delle emergenze.

L'attività formativa è stata corredata dalla distribuzione di schede informative sintetiche relative alle nove principali aree di servizio:

- San Pietro;
- San Giovanni in Laterano;
- Santa Maria Maggiore;
- San Paolo fuori le Mura;
- San Sebastiano;

- Santuario del Divino Amore;
- centro storico;
- aree archeologiche;
- aeroporto di Fiumicino.

Informazione: newsletter "Ultim'ora"

Il Centro del volontariato ha realizzato con cadenza trisettimanale e, in alcuni casi quotidiana, un bollettino di informazione denominato "Ultim'ora", che ha costituito uno strumento di comunicazione costante tra il Centro e i volontari.

Nel complesso sono stata pubblicate 150 edizioni ordinarie di "Ultim'ora", 75 di "Ultim'ora speciale Week", 15 edizioni "Ultim'ora speciale GMG". L'edizione ordinaria è stata distribuita ai volontari in servizio attraverso gli alloggi e il check point.

La newsletter raccoglieva indicazioni utili per il servizio dei volontari e notizie e informazioni sui principali eventi culturali e giubilari in svolgimento a Roma. "Ultim'ora speciale Week" veniva pubblicata il venerdì e riguardava gli eventi principali della settimana seguente, informazioni sempre aggiornate sui villaggi, sulle aree di servizio, oltre ad indicazioni generali utili ai volontari in arrivo a Roma.

Uno spazio particolare è stato dedicato alle testimonianze dei volontari sulla loro esperienza di servizio, che ha fornito un utile *feed-back* sulla organizzazione dell'accoglienza e della gestione dei volontari.

La redazione si è proposta, attraverso la newsletter, di garantire ai volontari un aggiornamento costante sulle attività del Centro, nonché notizie che potessero consentire loro di trascorrere il periodo di servizio a Roma nella maniera migliore. Inoltre, si è cercato di fornire ai volontari spunti di riflessione per vivere più consapevolmente gli eventi giubilari e informazioni sugli eventi di interesse socio-culturale promossi dagli enti preposti all'organizzazione dell'Anno Santo e dalle altre istituzioni coinvolte, raccogliendo le comunicazioni di interesse specifico e collettivo e veicolandole ai volontari. Infine, la redazione ha offerto ai volontari la propria disponibilità ad accogliere suggerimenti ed articoli da pubblicare sul bollettino.

Alcune edizioni speciali sono state dedicate ai principali appuntamenti giubilari: oltre alla Giornata Mondiale della Gioventù, il Giubileo dei lavoratori, il Giubileo delle famiglie, il Giubileo dei malati, il Giubileo dei bambini, il Giubileo degli sportivi.

La newsletter ha avuto, ordinariamente, una tiratura di circa 1.000 copie. Durante la Giornata Mondiale della Gioventù, la tiratura ha raggiunto le 25.000 copie giornaliere, per tutti i 15 giorni di permanenza a Roma dei volontari.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, dalla raccolta delle informazioni alla redazione, dall'impaginazione alla stampa, questi sono stati curati autonomamente dal Centro, con il coinvolgimento diretto dell'autoparco per la distribuzione presso i villaggi nei quali erano alloggiati i volontari.

7.3.4 L'accoglienza dei volontari

L'accoglienza dei volontari è consistita in un complesso di attività tese a inserire e ad assistere i volontari nella fase di arrivo e di integrazione nella organizzazione del volontariato giubilare.

La struttura di accoglienza del Centro ha costituito per i volontari il primo punto di contatto con la realtà del Giubileo e, per molti di loro, con la città di Roma.

La sede del check point è stata individuata in via delle Fornaci 147, presso alcuni stabili dell'istituto di Santa Lucia Filippini situati al livello di strada.

Il modello organizzativo dell'accoglienza

Il check point ha svolto funzioni di accoglienza, accreditamento ed orientamento dei volontari. A tal fine, sono state definite e applicate procedure di accoglienza e di ditribuzione di materiale, e sono state assegnate alla struttura le risorse umane, tecniche e organizzative necessarie.

Il check point è rimasto aperto 7 giorni su 7 (dal lunedì alla domenica), comprese le festività e con un orario continuato dalle ore 9:00 alle 21:00.

Le attività di accoglienza sono state strutturate in una sequenza di operazioni. Quelle preliminari hanno riguardato la previsione degli arrivi e la predisposizione dell'accoglienza (stampa elenchi di registrazione, verifica dell'esistenza di esigenze o bacini particolari, verifica del fabbisogno e predisposizione dei buoni pasto, delle dotazioni ai volontari, dei sussidi informativi).

Un secondo livello di attività è stato l'accoglienza effettiva dei volontari, articolata in operazioni quali: verifica e registrazione dell'arrivo, consegna badge, consegna buoni pasto per il periodo di servizio, registrazione dei documenti di viaggio (nel caso in cui il volontario abbia usufruito di convenzioni particolari stipulate dal Centro).

Un terzo passaggio ha riguardato l'assegnazione di un alloggio e delle dotazioni necessarie allo svolgimento del servizio. I volontari hanno ricevuto una dotazione standard.

In eventi straordinari, o per condizioni di servizio e climatiche particolari, sono state previste dotazioni specifiche: divisa ad alta visibilità, foulard, fascette per braccio, t-shirt della Giornata Mondiale della Gioventù, mantella para pioggia, ombrelli, segnaletica multilingue, torce, telefoni cellulari.

I servizi offerti dal check point

Oltre allo stoccaggio del materiale, il check point ha provveduto ad effettuare la manutenzione delle apparecchiature e il riciclo, dopo il lavaggio, delle divise dei volontari. Il check point ha assicurato inoltre un servizio navette per mettere i volontari in condizioni di raggiungere i "villaggi" il giorno del loro arrivo a Roma.

Parallelamente all'accoglienza, gli operatori del check point hanno svolto un'attività di orientamento attraverso: la consegna dell'ordine di servizio per il giorno successivo e di materiale sulla formazione del primo giorno; la consegna di sussidi informativi plurilingue; la raccolta di segnalazioni di problemi relativi a ordini di servizio, alloggi, trasporti, ristorazione; la diffusione di informazioni su ordini di servizio per i giorni successivi e su particolari manifestazioni in programma.

Il check point ha avuto inoltre la funzione di punto di riferimento per il volontario al termine del servizio; è qui infatti che si è effettuata la riconsegna del badge, della divisa, di eventuale altro materiale, e si è ricevuto l'attestato di partecipazione.

La struttura di via delle Fornaci ha provveduto, infine, ad evidenziare le esigenze particolari segnalate dai volontari ai settori di competenza, e ha fornito un quadro

"esatto" dei volontari effettivamente arrivati, attraverso una stretta comunicazione con i settori della logistica, informatica e pianificazione.

Nei periodi del Giubileo ordinario, il check point ha accolto in media 100 persone al giorno, con punte di circa 350 volontari, mentre in occasione di eventi straordinari, come nel caso del Natale, del Capodanno, del Giubileo dei malati, del Giubileo dei lavoratori, del Giubileo delle famiglie, i volontari in arrivo sono stati anche 700 al giorno. Ogni mese sono arrivati al check point circa 3.000 volontari.

7.3.5 La gestione dei volontari in servizio

Gli accordi con le autorità civili e religiose per la pianificazione dei servizi

Il Centro del volontariato ha operato in stretto collegamento con gli organismi religiosi e civili al fine di pianificare i servizi per ogni evento del Giubileo del 2000. A questo proposito, il Centro ha partecipato con propri rappresentanti a tutte le riunioni programmatiche relative agli eventi giubilari. Il Centro ha, in particolare, assicurato la propria presenza all'interno della Sala Situazione presieduta dal Prefetto di Roma, coordinando e integrando le attività dei volontari sul territorio cittadino con i servizi predisposti dalle autorità civili e di pubblica sicurezza. Una particolare collaborazione è stata sviluppata con il corpo dei Vigili urbani di Roma e con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità, della mobilità e dei controlli nelle fasi di accesso agli eventi da parte di pellegrini e visitatori. Con i Dicasteri della Santa Sede il Centro ha collaborato alla organizzazione dei "Giubilei di categoria" (Giubileo dei bambini, degli ammalati, delle famiglie, ecc.) sotto l'egida e la supervisione del Comitato Centrale.

Con le istituzioni civili il Centro ha mantenuto un proficuo e continuo rapporto di collaborazione. Oltre alla già citata Sala Situazione, il Comune di Roma, la Questura di Roma, la Prefettura di Roma. Il Centro del volontariato è stato così riconosciuto da questi organismi come interlocutore indispensabile per la buona riuscita degli eventi giubilari, in particolare per l'apporto dato alla soluzione di problemi delicati, quali l'accoglienza presso i parcheggi dei pullman e le fermate della metropolitana, il controllo dei varchi, la gestione della viabilità cittadina, l'informazione ai residenti, il monitoraggio del decoro urbano.

La collaborazione con le autorità civili e religiose ha comportato per il Centro la partecipazione a riunioni congiunte, configurando, nel caso dei "Giubilei di categoria", il seguente lavoro:

- collegamento con il Comitato Centrale per la definizione del programma di massima;
- collegamento con il Dicastero della Santa Sede competente per la definizione del programma particolareggiato e l'individuazione delle esigenze di presenza dei volontari, dei servizi richiesti e degli eventuali servizi particolari (autoparco, trasporto disabili, distribuzione materiale);
- collegamento con la Conferenza dei servizi del Comune di Roma per il raccordo tra tutti gli enti religiosi e civili interessati all'evento e definizione della presenza dei volontari in luoghi della città ritenuti necessari (parcheggi, attraversamenti pedonali, metropolitana, stazioni, ecc.);

- se necessario e se richiesto dagli enti organizzativi, un sopralluogo per la definizione degli aspetti operativi "in loco";
- riunione della Sala Situazione per la fase ultimativa dell'evento e l'attivazione di tutti i servizi richiesti.

La struttura di gestione

La gestione dei volontari sul campo è stata strutturata nell'ambito di un sistema gerarchico che dalla Direzione del Centro arrivava ai responsabili dei singoli luoghi dove si svolgevano le attività di accoglienza e ai capi delle équipe.

Ogni équipe assegnata a un dato luogo (basilica, catacombe, centro storico o altre aree di intervento) era presa in carico da un coordinatore di area o capo zona, nel caso di un'area molto ampia (ad esempio San Pietro), il quale attraverso il capo della équipe organizzava il servizio richiesto.

Il ruolo di coordinatore è stato svolto da 22 persone che si sono alternate tutti i giorni, feriali e festivi, dalle 8:00 alle 20:00. I coordinatori sono stati coadiuvati da circa 35 obiettori di coscienza che, in qualità di assistenti, hanno collaborato alla gestione delle circa 60 équipe di volontariato presenti in media ogni giorno sul campo.

A supporto della attività di coordinamento e di verifica della attività sul campo, è stata attivata la Sala Operativa, una struttura di servizio che ha svolto, tra l'altro, una funzione di raccordo tra i diversi settori del Centro: reclutamento, formazione, pianificazione, logistica.

Nel corso dell'anno la Sala Operativa ha svolto le seguenti attività:

- monitoraggio dei volontari impegnati nelle aree;
- modifica degli ordini di servizio in base alle segnalazioni ed esigenze dei volontari;
- gestione delle comunicazioni con i capi-area e i capi-villaggi;
- coordinamento delle risorse logistiche per l'assistenza ai volontari;
- coordinamento della distribuzione di materiali nelle aree;
- monitoraggio del decoro urbano nelle aree su segnalazione dei volontari e dei capi-area;
- monitoraggio, sulle maggiori arterie viarie presso i caselli autostradali, dei bus turistici e loro orientamento verso i check point.

La Sala Operativa si è avvalsa della Sala Radio del Ser Cb e del sistema di telefonia cellulare messo a disposizione dalla Tim per comunicare con la rete organizzativa di gestione dei volontari e di supporto logistico.

Le aree di attività e di intervento e il dimensionamento volontari

Una volta terminato l'addestramento dei volontari e compiuta la loro assegnazione alle aree di servizio, il settore gestione ha preso in carico le équipe di volontari (gruppi di 10-20 persone, a seconda dei luoghi di assegnazione) e le ha organizzate sul territorio.

La presenza dei volontari per il Giubileo ordinario è stata concordata con il Comitato Centrale per la presenza nei luoghi di culto e con il Comune di Roma per la presenza nel centro storico, alla stazioni Termini e all'aeroporto di Fiumicino.

Le attività sul campo si sono svolte generalmente su due turni, dalle 8:00 alle 20:00, e comunque in base agli orari di apertura dei siti in cui i volontari hanno operato.

Nello svolgimento del Giubileo ordinario i volontari hanno svolto le seguenti attività:

- accoglienza dei pellegrini e indicazioni sull'accesso al sito;
- distribuzione di materiale informativo;
- informazioni sugli orari delle funzioni e delle liturgie;
- indicazioni sui servizi di assistenza sanitaria previsti in loco e altri servizi di pubblica utilità;
- assistenza ai disabili e alle persone anziane o malate per l'accesso, la sistemazione e il deflusso;
- monitoraggio dei servizi e del decoro urbano;
- informazioni ai residenti;
- controllo degli attraversamenti pedonali.

Durante le funzioni religiose i volontari hanno garantito il rispetto del silenzio e il regolare svolgimento dei passaggi ai varchi e, se necessario, la distribuzione di sussidi liturgici.

In particolare, per quanto riguarda la stazione Termini e l'aeroporto Leonardo da Vinci, i volontari hanno svolto attività di informazione per l'accoglienza dei pellegrini nella città di Roma, appoggiandosi e collaborando con i punti informativi del Servizio Accoglienza Centrale presenti nei siti.

Nello schema riportato qui di seguito - relativo alle attività del Giubileo ordinario - si mettono in evidenza, area per area, tutti i luoghi in cui hanno operato i volontari, il loro dimensionamento e le funzioni svolte.

Aree di intervento e funzioni dei volontari

Aree / luoghi / funzioni	Numero volontari
• San Pietro *Luoghi:* Basilica, piazza, largo Porta Cavalleggeri e piazza Sant'Uffizio, Arco di Porta Angelica, piazza del Risorgimento, metro Ottaviano, Castel Sant'Angelo, parcheggi Fornaci, Gregorio VII, Gianicolo, Centro informativo (via Conciliazione), stazione San Pietro, call center Comitato Centrale. *Funzioni*: orientamento flussi di pellegrini verso basilica, ingressi, deposito bagagli e ascensore disabili; distribuzione del Giornale del Pellegrino; informazioni sugli orari di apertura e sulle funzioni; monitoraggio dei servizi e decoro urbano; informazione, orientamento afflussi e deflussi traffico pedonale; assistenza disabili; controllo attraversamenti pedonali.	300
• San Giovanni e Santa Croce in Gerusalemme *Luoghi*: ingresso Porta Santa, ingresso disabili, ingressi Basilica, Scala Santa, metro San Giovanni, Basilica Santa Croce in Gerusalemme, via della Fontana. *Funzioni*: orientamento flussi, informazione, distribuzione giornale del pellegrino, assistenza disabili, controllo accessi, monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali.	80

- Santa Maria Maggiore e stazione Termini
  Luoghi: ingresso Porta Santa, stazione Termini, ingressi metropolitana, piazza Cinquecento, punto informativo SAC Termini, via Esquilino e via Liberiana.
  Funzioni: orientamento flussi, informazione, distribuzione giornale del pellegrino, assistenza disabili, controllo accessi, monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali. 80

- San Paolo e stazione Ostiense
  Luoghi: ingressi Basilica, ingresso Porta Santa, ingresso pronto soccorso Ordine di Malta, ingresso Chiostro, metro San Paolo, Air Terminal e stazione Ostiense.
  Funzioni: orientamento flussi, informazione e distribuzione giornale del pellegrino; monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali; controllo e tutela ambiente. 80

- San Sebastiano e Catacombe San Callisto e Santa Domitilla
  Luoghi: Basilica, Catacombe San Sebastiano, Catacombe Santa Domitilla, Catacombe San Callisto.
  Funzioni: orientamento flussi, informazione, distribuzione giornale del pellegrino, assistenza disabili, controllo accessi, monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali. 60

- Sant'Agnese e Catacombe Santa Priscilla
  Luoghi: Catacombe Sant'Agnese, Catacombe Santa Priscilla.
  Funzioni: orientamento flussi, informazione, distribuzione giornale del pellegrino, assistenza disabili, controllo accessi, monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali. 20

- Aeroporto Fiumicino
  Luoghi: area arrivi e partenze nazionali e internazionali, punto informativo SAC, terminal ferroviario.
  Funzioni: orientamento flussi, informazione, distribuzione giornale del pellegrino, assistenza disabili, controllo accessi, monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali. 40

- San Lorenzo e stazione Tiburtina
  Luoghi: Basilica, stazione Tiburtina.
  Funzioni: orientamento flussi, informazione, distribuzione giornale del pellegrino, assistenza disabili, controllo accessi, monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali. 30

- Divino Amore
  Luoghi: ingresso Santuario, parcheggio.
  Funzioni: orientamento flussi, informazione, distribuzione giornale del pellegrino, assistenza disabili, controllo accessi, monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali. 40

- Centro storico
  Luoghi: Servizio Accoglienza Centrale di piazza San Marcello, Scuderie Papali, Colosseo, piazza Navona, piazza di Spagna, piazza Venezia.

Funzioni: orientamento flussi, informazione, distribuzione giornale del pellegrino, assistenza disabili, controllo accessi, monitoraggio dei servizi e decoro urbano, controllo attraversamenti pedonali.	40
• Centri assistenza per poveri *Luoghi*: mensa Caritas Colle Oppio, ostello Caritas Don Luigi Di Liegro, centro Genti di Pace e mensa per i poveri della Comunità di Sant'Egidio, stazione Termini e stazione Tiburtina. *Funzioni*: distribuzione pasti, accoglienza presso dormitori, smistamento vestiti, preparazione pacchi di viveri, animazione.	20
• Centro del volontariato *Luoghi*: Sala Operativa, sala radio, autoparco, check point, punti assistenza sanitaria. *Funzioni*: coordinamento attività dei volontari in campo, servizi di trasporto, gestione delle comunicazioni, supporto logistico, accoglienza volontari, assistenza sanitaria.	50

La pianificazione dei volontari

La pianificazione si è sviluppata attraverso le seguenti operazioni:

- analisi delle esigenze: prima di procedere con la pianificazione sono state analizzate quotidianamente le richieste delle autorità civili e religiose e successivamente è stata effettuata una distribuzione di massima delle risorse a disposizione;
- suddivisione in équipe: i volontari in arrivo sono stati suddivisi in gruppi di venti elementi circa. Tale suddivisione si è basata esclusivamente sui "bacini" di provenienza e sul numero di capi équipe presenti sul territorio, (in ogni équipe è stato previsto almeno un capo équipe);
- assegnazione luoghi di servizio e turnazione delle équipe: in base agli accordi presi dal Centro del volontariato, si è proceduto con la suddivisione delle équipe sul territorio. Ad ogni luogo di servizio sono state quindi abbinate una o più équipe; ad ognuna di esse è stato assegnato un servizio specifico in un determinato turno (ad esempio Équipe 23 Area: Santa Maria Maggiore; Luogo: stazione Termini; Turno: 8:00-14:00). Ogni équipe ha prestato servizio in un'area mediamente per due giorni e successivamente è stata spostata in un'altra area per consentire a tutti i volontari di svolgere la loro attività in diversi luoghi alternando servizi complessi a servizi meno impegnativi;
- analisi delle esigenze dei volontari: quotidianamente sono state analizzate le esigenze dei volontari. Si è cercato quindi di andare incontro, per quanto possibile, alle richieste avanzate dai volontari alla Sala Operativa. Infine la pianificazione è stata adattata ai momenti di formazione dei volontari e al giorno della partenza, consentendo di svolgere un servizio compatibile al loro orario di partenza;
- verifica del lavoro svolto: prima della stampa e distribuzione degli ordini di servizio si è svolta una verifica quotidiana del lavoro svolto.

La pianificazione è stata effettuata in base agli alloggi dei volontari ogni volta che i mezzi pubblici non potevano assicurare il trasporto nel luogo di servizio per l'orario

richiesto; si è quindi proceduto a pianificare volontari alloggiati presso villaggi vicini all'area di servizio o, in caso di alloggi distanti, all'utilizzo di pullman militari o privati. Sono state formate maxi équipe con più responsabili, che successivamente, suddivise dai capi-area in sottogruppi, hanno potuto espletare al meglio i vari servizi.

In media ogni giorno sono stati pianificati circa 700 volontari in 12 differenti luoghi di servizio. Inoltre sono da considerare gli eventi straordinari del Giubileo, i concerti del Giubileo, le collaborazioni con enti e associazioni per interventi e progetti mirati, le mostre, i musei in cui i volontari hanno prestato servizio.

7.3.6 L'assistenza e la tutela dei volontari

L'organizzazione dell'assistenza sanitaria

Il Centro del volontariato ha organizzato un'assistenza medica appositamente dedicata ai volontari in servizio a Roma. Nell'ambito di tale servizio, presso la sede del check point dei volontari, in via delle Fornaci, fin dall'apertura della Porta Santa è stata resa operativa una medicheria. Tale presidio sanitario, gestito con il contributo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, è rimasto aperto tutti i giorni dalle ore 9:00 alle 20:30 con la presenza di un medico nei giorni feriali e festivi.

Inoltre, in ogni villaggio dei volontari, è stata attivata una postazione medica avanzata (PMA) anch'essa gestita dalle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, che hanno avuto la possibilità di avvalersi di personale medico a qualsiasi ora del giorno e della notte, sia per visite mediche domiciliari che per consigli sanitari.

L'organizzazione sanitaria rivolta ai volontari è stata affiancata da un articolato progetto di assistenza sociosanitaria per i pellegrini, che ha previsto, per l'intero anno giubilare, l'impiego di volontari medici, infermieri, soccorritori provenienti da diocesi di tutto il mondo e da organizzazioni ed enti italiani con i quali il Centro aveva stipulato convenzioni. Tra questi: la Confraternita delle Misericordie d'Italia, la Croce Rossa e l'Associazione Cattolica Operatori Sanitari.

Tra i compiti svolti in quest'ambito ci sono stati: l'affiancamento e la collaborazione con il personale del Servizio Sanitario Nazionale, la sorveglianza sanitaria del territorio, il sostegno e l'aiuto alle categorie più deboli, tra i quali bambini, anziani e disabili. Per quanto riguarda il personale sanitario del Sovrano Militare Ordine di Malta, esso ha garantito il pronto soccorso nelle quattro principali basiliche del percorso giubilare.

Le strutture mediche attivate dal Centro sono state le seguenti:

- 1 medicheria;
- 10 postazioni mediche avanzate attivate in tutti i villaggi;
- 3 ospedali da campo.

Il personale sanitario coinvolto è stato nel complesso di circa 4.000 unità, di cui:

- 475 medici;
- 570 infermieri;
- 2.250 soccorritori;
- 245 volontari della Croce Rossa Italiana;
- 110 autisti e personale delle ambulanze (10 unità di rianimazione).

Dal 22 dicembre 1999 al 30 ottobre 2000 sono stati effettuati 7.600 interventi sanitari sui volontari. Di questi, 55 hanno richiesto un ricovero ospedaliero.

Progetto di qualità del servizio di volontariato per l'accoglienza giubilare

Per rispondere alle esigenze dei volontari sorte durante il servizio, sono state intraprese una serie di azioni che avevano lo scopo di:

- raccogliere i suggerimenti e le critiche costruttive espressi dai volontari, per migliorare e perfezionare l'organizzazione del Centro;
- facilitare la comunicazione tra il singolo volontario e il Centro, mediando ed indirizzando ai settori competenti le indicazioni tese a migliorare la qualità del servizio;
- far comprendere, più chiaramente, i meccanismi e il funzionamento del Centro e di tutto il progetto del volontariato nell'ambito del Giubileo.

Sono stati attivati allo scopo tre canali di comunicazione, basati rispettivamente su: contributi a distanza; incontri diretti; centro di ascolto.

I contributi a distanza sono stati raccolti con dei "totem" (sorta di bacheche) sistemati ed allestiti nei luoghi maggiormente frequentati dai volontari (check point Fornaci, Centro del volontariato, villaggi). I messaggi sono stati quotidianamente raccolti e letti dallo staff del punto di ascolto e, di volta in volta, a seconda dei contenuti (ringraziamenti, suggerimenti, critiche, proteste), sono stati indirizzati ai referenti dei settori competenti.

Gli incontri diretti con i volontari si sono svolti in occasione di sopralluoghi nei villaggi e nelle aree di servizio, con lo scopo di scambiare opinioni e raccogliere suggerimenti.

Inoltre è stato creato un primo punto di riferimento per i volontari presso il check point di via delle Fornaci, sfruttando la sua posizione privilegiata di struttura di passaggio per i volontari (arrivo, partenza).

Infine, a partire dal 10 maggio 2000 è stato istituito presso il Centro del volontariato un vero e proprio "centro di ascolto", per favorire un dialogo diretto e puntuale con i volontari (sia italiani che stranieri). Il centro di ascolto, creato sulla base di alcune considerazioni scaturite dal rapporto con i volontari in servizio, ha rappresentato un punto di riferimento per difficoltà di adattamento logistico o relazionale, in particolare nei momenti di maggiore afflusso di volontari.

Il singolo volontario, attraverso un colloquio con una psicologa, a disposizione dei volontari tre volte a settimana, ha avuto uno spazio riservato per risolvere e chiarire eventuali problematiche sorte nel corso del suo servizio. In casi di "emergenza" è stato inoltre costituito un punto mobile che raggiungeva i volontari ovunque si trovassero.

L'attività del centro di ascolto è stata diffusa attraverso la newsletter "Ultim'ora", cartelli informativi, e una presentazione dell'iniziativa all'interno degli incontri formativi, oltre che attraverso il naturale passaparola tra i volontari.

La sintesi delle esigenze e delle problematiche emerse ha portato a perfezionare e correggere, là dove necessario, alcuni aspetti organizzativi, a formare e sensibilizzare maggiormente il personale del Centro del volontariato che ha lavorato a contatto con il pubblico, preparandolo e fornendogli strumenti necessari per facilitare il servizio dei volontari e gestire gli eventuali conflitti.

La consulenza assicurativa

La presenza continuata di numerosi volontari per tutta la durata del Giubileo, con punte particolari, quanto a presenze, in occasione dei molteplici eventi a carattere eccezionale, il più rilevante dei quali la Giornata Mondiale della Gioventù, ha comportato la necessità di porre in essere alcune coperture assicurative, estese secondariamente anche ad alcuni beni mobili ed immobili.

Si è pertanto provveduto a stipulare due polizze: una per la responsabilità civile verso terzi e una per l'assicurazione contro gli infortuni che avessero come conseguenza la morte o una invalidità permanente.

Le polizze sono state stipulate con la compagnia Winterthur Assicurazioni S.p.A. di Milano, vincitrice di un'apposita gara di appalto, alla quale sono state invitate 16 società italiane e straniere di primaria importanza operanti nel settore.

In occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, in considerazione dell'elevatissimo numero di volontari presenti, si è provveduto, in via cautelativa, ad ampliare le previsioni di esborso massimo da parte della compagnia assicuratrice in caso di cumulo di indennità, tenuto conto delle coperture e dei massimali garantiti per ogni assicurato.

Alla data del 15 ottobre 2000 erano state inoltrate alla compagnia assicuratrice 27 denunce afferenti la polizza infortuni e 2 denunce afferenti la polizza R.C.T. rischi diversi.

L'onere complessivo delle citate polizze ammonta a 387 milioni di lire sulla base del computo del numero complessivo degli assicurati effettivi come volontari fissi e del numero complessivo delle giornate/presenze totalizzate dai volontari saltuari nel corso del periodo di valenza delle polizze stesse.

7.3.7 La logistica

L'attività logistica del Centro del volontariato ha preso in considerazione tutti i problemi relativi all'individuazione e all'allestimento delle strutture centrali e periferiche del Centro, ai viaggi a Roma dei volontari, all'alloggio dei volontari, alla mobilità cittadina, ai trasporti, alla gestione dell'autoparco, alla ristorazione, alle comunicazioni.

Le sedi del Centro del volontariato

La ricerca di una sede per il Centro del volontariato è iniziata, da parte del Comitato Centrale e dell'Agenzia, nel giugno 1998. In base ad accordi del Comitato Centrale con la Banca di Roma, è stato inizialmente individuato come sede lo stabile della Banca situato in piazza San Marcello. In questo edificio il Comitato Centrale ha allestito il Servizio di Accoglienza Centrale del Giubileo, una struttura creata per la gestione delle prenotazioni e dei flussi di pellegrini da tutto il mondo.

Il primo sportello del volontariato giubilare accessibile al pubblico è stato quindi aperto, nel settembre del 1998, presso gli uffici del Servizio di Accoglienza Centrale in piazza San Marcello dove ha preso avvio una attività di contatto con i cittadini di Roma e di corrispondenza con il mondo del volontariato interessato a collaborare al progetto del Giubileo.

La esiguità degli spazi e la localizzazione della sede della Banca di Roma hanno messo in evidenza una serie di limiti logistici rispetto agli obiettivi e alle necessità del Centro del volontariato. È per tali motivi che, già dal mese di novembre 1998, è stata avviata la ricerca di una nuova sede per il Centro.

Nel mese di dicembre 1998, è stata valutata positivamente l'offerta dell'Istituto di Santa Lucia Filippini di mettere a disposizione del volontariato giubilare una propria struttura situata in largo Santa Lucia Filippini, nei pressi di largo di Torre Argentina. La struttura, precedentemente occupata da una scuola materna ed elementare, disponeva di tre piani con 14 stanze, tre saloni, i servizi, un ingresso autonomo, due magazzini (cantina e palestra), oltre che di un piazzale interno idoneo al parcheggio dei mezzi.

L'accordo con l'Istituto è stato sottoscritto l'1 febbraio del 1999 per la durata di 27 mesi e prevedeva l'utilizzo degli spazi sopra indicati per un totale di circa 1.800 m^2.

La nuova sede del Centro è stata inaugurata ufficialmente il 28 settembre 1999 alla presenza delle autorità religiose e civili, tra cui il Segretario Generale e il Presidente del Comitato Centrale, il Presidente dell'Agenzia, il Sindaco di Roma, il Presidente della Regione Lazio e il Presidente della Provincia di Roma.

Oltre alla sede centrale, il Centro del volontariato ha dovuto individuare una struttura di riferimento dove poter svolgere le procedure di accettazione, accredito e accoglienza a Roma dei volontari (check point di accoglienza) che rispondesse ad alcuni requisiti di carattere logistico.

Il primo è stato quello della accessibilità, ovvero la localizzazione in edifici facilmente raggiungibili con mezzi pubblici e idonei a ospitare sportelli per il pubblico. Il secondo è stato la centralità rispetto allo svolgimento degli eventi giubilari. Il terzo è stato la disponibilità di locali ampi e spaziosi, in modo da poter gestire un flusso elevato di persone ed avere spazi sufficienti per la sosta dei volontari.

La sede scelta è stata quella di via delle Fornaci 147, all'interno dell'Istituto delle Maestre Pie Filippini, per la quale si è provveduto a stilare con l'Istituto l'1 gennaio 2000 due nuovi contratti relativi a un'area da adibire al contatto con il pubblico e un'altra per il magazzino delle dotazioni dei volontari. All'interno della struttura sono state collocate inoltre le attrezzature informatiche per la gestione dei dati riportati dai lettori ottici della "carta del pellegrino" realizzata dal Comitato Centrale, che i volontari hanno utilizzato ai varchi di accesso agli eventi del Giubileo.

Per rendere operativo il check point sono stati necessari lavori di ristrutturazione e di allestimento di interni. La progettazione tecnica è stata affidata al settore "progetti" della Agenzia. La sede è stata inoltre messa in rete con gli uffici centrali del Centro del volontariato per assicurare l'accesso alla banca dati e la gestione in tempo reale dei dati relativi agli arrivi e alle partenze dei volontari.

Tutte le sedi del Centro del volontariato sono state adeguate rispetto alle normative sulla sicurezza stabilite dalla legge 626 del 1994.

Gli alloggi dei volontari

Sulla base del budget disponibile e delle previsioni relative alla presenza dei volontari, il Centro si è orientato a individuare circa 1.000 posti letto per ospitare coloro che provenivano da altre città e località italiane e dall'estero nel periodo 21 dicembre 1999-6 gennaio 2001.

I criteri di fondo che hanno guidato la ricerca di alloggi sono stati: la essenzialità delle strutture; le condizioni di vita collettiva per quanto riguarda le stanze e i servizi; la sicurezza; l'accessibilità delle strutture sia per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblici, sia per l'ospitalità di volontari portatori di handicap come previsto dal progetto.

L'attività di individuazione degli alloggi è iniziata nel mese di febbraio 1999, con sopralluoghi in circa 50 strutture. Nel settembre 1999, è stato anche pubblicato un Avviso Pubblico di acquisizione di alloggi. Sono stati presi in considerazione camping, caserme, ostelli, capannoni industriali, istituti religiosi, terreni per posizionamento di prefabbricati, strutture scolastiche ed altri edifici pubblici.

A partire dai primi di novembre 1999, sono stati sottoscritti i primi 12 contratti e convenzioni per gli alloggi, tra cui 3 legati a periodi specifici, 4 per caserme, 1 per un istituto scolastico, 1 per una residenza comunale. Il numero di alloggi è cambiato nel corso dell'anno giubilare a fronte della variazione del numero di presenze dei volontari connessa alle esigenze di servizio di ogni singolo evento del calendario giubilare.

Tra il 21 dicembre 1999 e l'8 gennaio 2000, il Centro ha utilizzato 12 strutture di alloggio, oltre che, per alcune notti, di due spazi parrocchiali, per un totale di 1.400 posti letto: 4 caserme, 2 residenze comunali, 5 istituti religiosi, 1 struttura scolastica.

Dopo l'8 gennaio, con il previsto calo di presenze, di tali strutture ne sono rimaste in funzione 9 di cui 4 caserme, 2 istituti religiosi, 1 struttura scolastica, 1 residenza comunale, 1 Ipab (in funzione dal 1 marzo 2000), riducendo la capacità di posti letto a circa 650.

Dal 7 febbraio 2000 si è potuto usufruire di una nuova struttura, che ha consentito di ampliare la capacità ricettiva del Centro di altri 200 posti letto giornalieri.

Tutti i villaggi dei volontari sono stati adeguati rispetto alle normative sulla sicurezza stabilite dalla legge n. 626 del 1994.

Ogni struttura di alloggio è stata organizzata come un "villaggio", con uno o più responsabili che hanno provveduto a fare fronte a una molteplicità di servizi ed esigenze dei volontari. I "capi villaggio" hanno avuto la responsabilità dell'accoglienza dei volontari, dell'organizzazione della vita comunitaria, degli approvvigionamenti e del coordinamento dei servizi.

Presso i villaggi sono stati così organizzati spazi di incontro e di socializzazione, punti informativi, servizi di navetta per il trasporto dei volontari in orari notturni o per avvicinarli alle fermate dei mezzi pubblici, centri di assistenza sanitaria, punti di ristoro. In ogni villaggio, è stato applicato un regolamento relativo alle norme di comportamento, con particolare riferimento agli orari (ad esempio il rientro serale entro le ore 23:30), al rispetto degli altri ospiti, alla cura del decoro e del proprio posto letto. Un'apposita segnaletica è stata inoltre allestita per orientare i volontari sulla localizzazione degli uffici, degli spazi, delle uscite di sicurezza e dei servizi all'interno dei villaggi.

In alcuni villaggi è stato attivato anche un servizio di vigilanza curato da ditte specializzate, al fine di garantire la sicurezza dei volontari in strutture situate in aree periferiche della città.

Per la pulizia dei villaggi sono stati stipulati contratti con ditte esterne.

Si riporta qui di seguito l'elenco dei villaggi utilizzati dal Centro per ospitare i volontari.

Strutture del Comune di Roma

- Villaggio Santa Margherita
  Residenza Ipab di via di Santa Balbina 6 (40 posti letto sia per uomini che per donne)
- Villaggio Garibaldi
  Residenza dell'Istituto Agrario G. Garibaldi di via Ardeatina 524 (96 posti letto per sole donne)
- Villaggio Torre Maura
  Residenza del Comune di Roma di via dei Colombi 190 (62 presso la Città Militare della Cecchignola (128 posti letto riservati ai volontari stranieri sia uomini che donne)

Strutture di istituti religiosi

- Villaggio Fornaci
  Alloggi dell'Istituto di Santa Lucia Filippini di via delle Fornaci 161 (52 posti letto sia per uomini che per donne)
- Villaggio Ottavia
  Alloggi dell'Istituto di Santa Lucia Filippini di via Trevignano Romano 12 (80 posti letto sia per uomini che per donne)
- Villaggio Santa Maria della Pietà
  Residenza del Comune di Roma di piazza Santa Maria della Pietà (82 posti letto sia per uomini che per donne)
- Villaggio Sangemini
  Alloggi dell'Istituto di Santa Lucia Filippini di via Sangemini 53 (62 posti letto sia per uomini che per donne)
- Villaggio Sacro Cuore
  Istituto Sacro Cuore di via San Francesco di Sales 18 (39 posti letto sia per uomini che per donne)

Caserme del Ministero della Difesa

- Villaggio Ruffo
  Caserma Ruffo di via Tiburtina 780 (150 posti letto sia per uomini che per donne)
- Villaggio Gandin
  Caserma Gandin di via Forte di Pietralata (114 posti letto sia per uomini che per donne)
- Villaggio Manara
  Caserma Manara di via Carlo Alberto dalla Chiesa 2 (54 posti letto per sole donne)
- Villaggio Arpaia
  Caserma Arpaia presso la Città Militare della Cecchignola (128 posti letto per sole donne)
- Villaggio Lante della Rovere
  Caserma Lante della Rovere di piazza Randaccio (92 posti letto per soli uomini)
- Villaggio Ettore Rosso
  Caserma Ettore Rosso presso la Città Militare della Cecchignola (98 posti letto per soli uomini)

Altre strutture private

- Villaggio Cavicchi
  Struttura privata di via Ciampino 10-Ciampino (200 posti letto sia per uomini che per donne)

I trasporti e la mobilità dei volontari

Il problema dei trasporti e della mobilità dei volontari è stato affrontato sotto differenti aspetti e per ognuno di essi sono state trovate soluzioni che mirassero a facilitare il più possibile i volontari sia nel percorso di avvicinamento a Roma, sia nei loro trasferimenti per servizio e fuori servizio nella città.

Per facilitare il viaggio dei volontari verso Roma, il Centro ha stipulato accordi e convenzioni con le Ferrovie dello Stato e l'Alitalia per l'applicazione di agevolazioni tariffarie ai volontari del Giubileo.

La convenzione con le Ferrovie dello Stato, utilizzata dal 90% dei volontari, è consistita in una riduzione del biglietto pari al 30% del costo.

L'accordo con l'Alitalia ha previsto il trasporto sia di volontari provenienti dall'estero sia di volontari italiani, con l'impegno, per il Centro, di pubblicizzare la Compagnia di Trasporto quale Vettore Ufficiale per il Giubileo, e, per l'Alitalia, di offrire la migliore tariffa applicabile ed un ulteriore sconto del 10%.

Per assicurare la mobilità ai volontari nell'area metropolitana di Roma, il Centro del volontariato ha stipulato un accordo con le Aziende Atac-Cotral e Ferrovie dello Stato Lazio, mediante il quale i volontari si sono potuti muovere nell'ambito del comune di Roma in modo del tutto gratuito.

Tramite i mezzi di trasporto pubblico, i volontari hanno potuto raggiungere autonomamente le aree di attività distribuite nelle diverse zone di Roma, compreso l'aeroporto di Fiumicino, in particolare nei giorni in cui erano programmati eventi ordinari del Giubileo.

Presso il check point di via delle Fornaci, inoltre, sono stati predisposti servizi giornalieri di trasporto dei volontari dal check point al villaggio di destinazione. Per questi servizi sono stati utilizzati i pulmini a disposizione del Centro e, in occasione degli arrivi di un numero elevato di volontari nella stessa giornata, anche i pullman messi a disposizione dal Ministero della Difesa e quelli noleggiati presso ditte private. Queste ultime sono state opportunamente selezionate e inserite nell'albo fornitori del Centro.

Infine, in occasione di eventi caratterizzati da un'ampia partecipazione di pellegrini, da particolari esigenze di servizio (orari di arrivo dei pellegrini, allestimento delle aree, ecc.) o avvenuti durante periodi in cui il trasporto pubblico era interrotto (festività, scioperi), il Centro, al fine di assicurare una presenza puntuale dei volontari, ha fatto ricorso a servizi di trasporto straordinari forniti dal Ministero della Difesa e da ditte private. Gli eventi per cui è stato necessario attivare forme integrative di trasporto dei volontari (per lo più con pullman militari) sono stati oltre 150.

L'autoparco

Il Centro del volontariato ha avuto a disposizione un parco mezzi costituito da 90 autovetture, 19 furgoni per il trasporto di persone e materiali, 88 ciclomotori, 40 scooter, 100 scooter elettrici e 100 biciclette.

Tali mezzi sono stati impiegati da un lato per attività a supporto all'organizzazione interna del Centro, come nel caso di trasferimenti di volontari e distribuzione di materiali logistici, dall'altra per servizi a supporto della organizzazione degli eventi giubilari come nel caso del trasporto di autorità ecclesiali e civili, di portatori di handicap, di ospiti, di materiale informativo.

I mezzi sono stati forniti in comodato gratuito da diverse aziende nell'ambito di accordi con il Comitato Centrale, con l'Agenzia e direttamente con il Centro del volontariato.

La Fiat, nell'ambito di un accordo di sponsorizzazione con il Comitato Centrale, ha fornito i seguenti mezzi:

- n. 50 auto Marea;
- n. 30 auto Panda;
- n. 7 auto Lybra;
- n. 5 furgoni Ducato;
- n. 5 furgoni Scudo.

I mezzi sono stati forniti con la copertura di una polizza assicurativa e provvisti di bollo. La manutenzione è stata a carico della Fiat.

La Mercedes, nell'ambito di un rapporto di sponsorizzazione con l'Agenzia, ha fornito n. 9 furgoni per il trasporto di persone e materiali e un'auto modello Smart.

La Benelli, nell'ambito di un rapporto di sponsorizzazione con l'Agenzia, ha fornito n. 88 ciclomotori modello Pepe.

La Bmw, nell'ambito di un protocollo di intesa tra l'Ufficio Decoro Urbano del Comune di Roma e il Centro del volontariato, ha fornito n. 40 scooter del nuovo modello C1 dotato di copertura del posto di guida.

La Società Sta di Roma, nell'ambito di un accordo con il Centro, ha messo a disposizione n. 100 scooter elettrici.

La gestione dei mezzi affidati ha comportato da parte del Centro il subentro negli obblighi di custodia, conservazione e ricovero originariamente facenti capo agli enti direttamente comodatari.

Il modello di gestione dell'autoparco ha preso in considerazione due aspetti: la parte operativa e la parte amministrativa.

Per quanto riguarda la parte operativa, essa ha riguardato la pianificazione dei servizi in base agli eventi giubilari e alle necessità dello stesso Centro, la gestione dei turni di lavoro degli autisti, la manutenzione e il rifornimento dei mezzi.

Per la guida degli automezzi, il Centro si è avvalso, oltre che di personale dipendente con la qualifica di autista, di obiettori di coscienza e di volontari idonei alla guida. Nel complesso sono stati impiegati quotidianamente una media di 30 autisti, divisi in tre turni giornalieri a partire dalle 5:00 alle 23:00. Altri mezzi sono stati dati in uso ai responsabili dei diversi settori organizzativi del Centro.

Il parco mezzi è stato soggetto alle sollecitazioni continue della gestione operativa, che ha richiesto il governo della enorme mole di spostamenti di volontari sul territorio, dovuti sia alla fase del loro arrivo in servizio, sia a quella successiva del loro impiego per l'accoglienza ai pellegrini. Per tali evenienze si è deciso di decentrare una parte dei mezzi presso le strutture direttamente interessate da tali fenomeni, ossia presso il check point per potere accompagnare presso i villaggi i volon-

tari appena arrivati, e presso i villaggi stessi per consentire la gestione degli spostamenti relativi all'entrata in servizio dei volontari.

Per l'assolvimento degli obblighi di custodia e ricovero, si è optato per la dislocazione del parco mezzi presso due strutture prevalentemente utilizzate come alloggio per i volontari del Giubileo.

La prima dislocazione, presso la Ipab Santa Margherita, in prossimità del Palazzo Fao, ha riguardato la parte di mezzi movimentata più di frequente, a motivo della ubicazione della struttura in prossimità del centro di Roma.

La seconda dislocazione, presso l'Istituto agrario Giuseppe Garibaldi (zona Ardeatina), struttura più decentrata rispetto alla precedente, ha accolto anche i mezzi da avviare alle manutenzioni o riparazioni.

A supporto della attività operativa, la gestione amministrativa dell'autoparco ha elaborato e fornito una serie di strumenti per il controllo e la rendicontazione della movimentazione dei mezzi.

A questo proposito sono stati redatti un regolamento dell'autoparco e la relativa modulistica, per disciplinare compiutamente l'utilizzazione dei mezzi.

Nel regolamento sono stati presi in considerazione aspetti relativi a:

- controllo del parco mezzi;
- modulistica per il ritiro e la riconsegna dei mezzi;
- gestione dei permessi di accesso alla Zona a Traffico Limitato della città di Roma;
- gestione del contenzioso;
- gestione della contabilità;
- spese per carburanti e lubrificanti;
- spese per manutenzioni;
- pedaggi e parcheggi;
- lavaggi periodici;
- acquisti di caschi e materiali vari;
- rendicontazione mensile.

Per quanto riguarda specificatamente i rifornimenti, le procedure dettate dal regolamento, non appena a regime, hanno previsto una gestione accentrata delle relative spese da parte dell'autoparco.

La ristorazione

Il servizio di ristorazione per i volontari ha dovuto tenere conto di esigenze e modalità organizzative connesse ai luoghi e agli orari in cui i volontari hanno svolto servizio e alla localizzazione degli alloggi. Per tali motivi, dopo un periodo di sperimentazione durato circa 2 mesi, il Centro del volontariato ha messo a punto un sistema di ristorazione più adeguato al modello di gestione dei volontari che man mano prendeva forma sulla base della esperienza dei primi eventi giubilari grandi e piccoli.

Il sistema di ristorazione per la fornitura dei pasti della colazione, del pranzo e della cena dei volontari è stato affidato ad aziende del settore a seguito di un bando di gara pubblicato nel mese di febbraio del 2000 e che ha concluso il suo iter nei primi giorni di marzo. Fino a quella data, il Centro, in via del tutto eccezionale, per i motivi sopra accennati, ha fatto ricorso provvisoriamente a una ditta del settore sulla scorta di una indagine di mercato.

Il modello della ristorazione ha previsto per i romani la consegna di un solo buono pasto ridotto per un pranzo da consumare in coincidenza con il servizio di volontariato (pranzo o cena a seconda del turno).

Per quanto riguarda invece i volontari di altre città e paesi, il Centro ha provveduto ad assicurare l'intero ciclo di alimentazione giornaliera (colazione, pranzo e cena). In particolare, per la colazione, fino al mese di febbraio è stata effettuata una consegna mattutina da parte di una ditta specializzata. A partire dal 31 marzo 2000, a seguito di un bando di gara, è stata affidata a una ditta la installazione di macchine distributrici di bevande calde e di merende all'interno dei villaggi, utilizzabili con una speciale chiave che è stata fornita ai volontari dietro una cauzione di 5.000 lire versata presso il check point di accoglienza.

Il servizio di rifornimento delle macchine di distribuzione automatica è avvenuto pressoché quotidianamente e in base alle presenze dei volontari.

Per il pranzo e per la cena, sono stati distribuiti due buoni pasto giornalieri, uno ridotto e uno completo, che, attraverso una convenzione dell'associazione temporanea d'impresa con i ristoratori, ha dato la possibilità di avere due differenti tipi di pasto. I volontari hanno ricevuto i buoni pasto al check point, secondo una procedura ben definita in relazione al numero di giorni di presenza a Roma, firmando un apposito registro per ricevuta.

I buoni pasto hanno consentito la ristorazione presso locali convenzionati e situati in prossimità delle aree di servizio e dei villaggi. La convenzione ha previsto la creazione di una rete iniziale di 70 locali che si è in seguito ampliata fino a 90 punti di ristoro. Tutti i punti di ristoro autorizzati hanno apposto all'ingresso una targa di segnalazione, mentre i volontari sono stati muniti di una mappa di tali punti che veniva aggiornata periodicamente sul bollettino "Ultim'ora".

Il sistema di comunicazione

Per il coordinamento di tutte le attività, il Centro del volontariato si è dotato di un sistema di comunicazione diversificato che ha fatto uso, da una parte, di una rete di telefonia cellulare e, dall'altra, di collegamenti radio. La prima è stata impiegata per le comunicazioni ordinarie del personale del Centro impegnato nei vari settori di lavoro e per la gestione dei volontari negli eventi ordinari del Giubileo. Le radio ricetrasmittenti sono state invece utilizzate nella gestione sul campo dei volontari in occasione dei grandi eventi di piazza, al fine di poter comunicare contemporaneamente con più postazioni di lavoro e, soprattutto, di evitare eventuali rischi dovuti al sovraccarico delle linee di telefonia mobile dovuto alla presenza di decine di migliaia di pellegrini.

Gli apparati di comunicazione cellulare sono stati forniti gratuitamente al Centro dal Comitato Centrale in base a un accordo con la Società Tim. In particolare:

- n. 2.000 apparati modello Nec con relative schede Rif;
- n. 50 apparati modello Siemens;
- n. 1.000 apparati modello Alcatel con scheda telefonica prepagata di 100.000 lire per l'assistenza ai disabili;
- n. 500 apparati modello Alcatel con scheda Rif per i responsabili della Giornata Mondiale della Gioventù.

Il servizio della Tim ha previsto, oltre alla fornitura degli apparati, anche una assistenza relativa alla manutenzione dei telefoni.

La Tim, inoltre, sempre nell'ambito della collaborazione con il Comitato Centrale, ha messo a disposizione del Centro 1.000 telefoni cellulari da far utilizzare ai portatori di handicap partecipanti agli eventi giubilari gestiti dai volontari nell'arco dell'anno 2000.

L'architettura della rete ha previsto l'attivazione di due livelli:

- livello A: aperto totalmente alle comunicazioni esterne con altri cellulari privati o altre rete di telefonia cellulare, è stato riservato alla Direzione del Centro del volontariato;
- livello B: a circuito chiuso (RPV), ha riguardato tutte le categorie di persone (volontari e non) impiegate nella gestione operativa e logistica del volontariato giubilare (staff centrale, coordinatore di area, capi zona, capi équipe, addetti alla logistica, autisti, responsabili sedi decentrate, responsabili autoparco, addetti alle strutture di assistenza sanitaria per i volontari).

Per quanto riguarda la distribuzione ai disabili di telefoni cellulari di tipo speciale, sono stati utilizzati 1.000 apparati. Tali apparati non rientravano in nessuno dei due livelli di rete individuati sopra, in quanto sono stati dotati di Tim card del valore di 100.000 lire.

I cellulari a uso dei disabili sono stati presi in carico dai volontari e distribuiti all'inizio degli eventi giubilari e quindi ritirati alla loro fine.

Per le comunicazioni radio il Centro ha utilizzato tre ponti radio e alcune bande di frequenza per il coordinamento delle attività operative e logistiche connesse all'organizzazione del volontariato. A tal fine si è avvalso della collaborazione di associazioni di radioamatori che hanno messo a disposizione le frequenze radio loro assegnate dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Per l'allestimento della sala radio centrale, il Centro ha acquistato una serie di attrezzature necessarie ai collegamenti radio, tra cui:

- n. 3 ponti radio;
- n. 27 antenne;
- n. 74 radio ricetrasmittenti ad alta frequenza (Motorola GP 340, GP 680, GP 380);
- n. 30 radio ricetrasmittenti a bassa frequenza (Intek UHF);
- n. 8 apparati radio base;
- n. 35 carica batterie di tipo rapido e plurimi;
- n. 84 auricolari;
- n. 200 metri di cavo.

Il Centro si è fatto carico delle spese relative a tutti i permessi necessari e ha abilitato alcuni suoi operatori all'uso di apparecchi radio. Inoltre, alcuni automezzi sono stati assegnati agli operatori delle comunicazioni radio per organizzare unità radiomobili.

Le comunicazioni circa le operazioni legate alla movimentazione dei mezzi di trasporto e ai collegamenti con i villaggi dei volontari, in particolare in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, sono state gestite dai radioamatori di RadioScout, una struttura dell'Agesci.

Le frequenze utilizzate da RadioScout sono:
- frequenza Civile di 165.337.5 Mhz della sezione ANA di Bergamo;
- frequenze radioamatoriali che vanno da 144.000 Mhz a 145.999 Mhz; da 432.000 Mhz a 434.000 Mhz e da 435.000 Mhz a 435.999 Mhz. Escluse chiaramente le frequenze dedicate al Ministero degli Interni.

Le comunicazioni radio relative alla gestione degli eventi del Giubileo, in particolare nell'area di San Pietro e in tutte quei luoghi in cui si sono svolti grandi eventi giubilari, sono state gestite dal Ser CB che ha utilizzato le seguenti frequenze:
- UHF 460.400/450.400;
- UHF 460.7375/450/450.7375;
- UHF 465.025/455.025;
- 43 Mhz.

7.3.8 I progetti speciali

La scuola italiana per il Giubileo

Il progetto ha previsto il reclutamento di studenti maggiorenni, insegnanti e genitori disposti a svolgere un servizio di volontariato per una settimana. Il progetto si è articolato in due fasi operative: alla prima (gennaio-aprile 2000) hanno aderito 2.200 persone, suddivise in 160 équipe, alla seconda (ottobre-dicembre 2000) hanno aderito 1.925 persone.

Obiettori di coscienza

Nella fase preparatoria delle attività del Centro del volontariato, la Commissione mista Italia-Santa Sede aveva indicato l'opportunità di coinvolgere gli obiettori di coscienza. La partecipazione degli obiettori di coscienza al progetto ha favorito il raggiungimento di almeno due principali obiettivi:
- il rafforzamento delle attività di reclutamento per l'accoglienza giubilare di pellegrini e visitatori;
- l'apertura di un dialogo tra mondo del volontariato "tradizionale" e altri protagonisti dell'impegno sociale.

Il progetto ha avuto inizio nel mese di dicembre 1999 per una durata complessiva di 13 mesi e ha coinvolto 250 obiettori. Gli obiettori provenienti da fuori Roma sono stati ospitati, con vitto e alloggio a carico del Centro del volontariato, nelle stesse strutture allestite ed organizzate per i volontari. Gli obiettori hanno ricevuto una formazione e una dotazione del tutto analoghe a quelle dei volontari.

Progetto anziani

Il coinvolgimento degli anziani nelle attività dei volontari, oltre che per iniziativa del Centro, è avvenuto su indicazione del Ministero per la Solidarietà Sociale.

L'obiettivo del progetto è stato quello di valorizzare il ruolo della popolazione anziana, favorire la solidarietà intergenerazionale e il reinserimento sociale degli anziani.

Il progetto si è indirizzato verso una collaborazione con la rete di associazioni

che lavorano con e per la terza età (associazioni cattoliche, culturali, di solidarietà sociale e centri sociali). Gli anziani, in prevalenza donne, hanno rappresentato circa l'11% dei volontari. Il progetto ha costituito un'interessante esperienza pilota per il reintegro degli anziani nella società attiva.

Diversamente abili al servizio dei pellegrini

Il coinvolgimento di persone diversamente abili nei programmi di accoglienza dei pellegrini e dei visitatori per il Giubileo è stata una delle esperienze più qualificanti del Centro. Si è trattato tuttavia di un'attività complessa che ha richiesto la risoluzione di problemi di carattere organizzativo e logistico, quali: la compatibilità tra le diverse tipologie di disabili e le funzioni dei volontari; le modalità di integrazione dei disabili con le altre équipe di volontari; la necessità di operare in aree di lavoro adeguate secondo quanto prescritto dalle norme di legge in materia di barriere architettoniche; l'adeguamento alle medesime norme delle strutture ricettive per volontari; la disponibilità di mezzi adeguati alle necessità di mobilità.

Il progetto si è proposto di mobilitare e accogliere i volontari disabili affiancati da uno o due accompagnatori coinvolgendo le maggiori associazioni di settore.

In totale sono state contattate circa 10 associazioni che operano sul territorio nazionale. Tra quelle che hanno aderito: l'Unione lotta alla distrofia muscolare, il Centro volontari della sofferenza, il Movimento apostolico ciechi, l'Ente Nazionale Sordomuti, l'Associazione Nazionale Mondo Nuovo, l'Unione Italiana Ciechi, la Fondazione Don Gnocchi.

Al progetto hanno partecipato circa 50 volontari disabili, ai quali sono stati assegnati alloggi in una struttura adeguata all'accoglienza di portatori di handicap, in particolare il Villaggio Santa Margherita, situato nei pressi dell'Aventino. Oltre al materiale didattico-informativo ordinario, i volontari disabili hanno avuto in dotazione o a disposizione un telefono cellulare per ogni eventuale esigenza, un pulmino attrezzato con pedana per il trasporto di persone con sedia a rotelle, un'auto per gli spostamenti in città, aste con bandierine per garantire una maggiore visibilità a chi ha operato su sedia a rotelle.

Le funzioni dei volontari sono state definite in base alla caratteristiche di coloro che hanno dato la loro adesione. Tra le funzioni svolte: interpretariato, informazione, controllo titoli di ingresso, accoglienza volontari, supporto ai servizi e settori del Centro del volontariato. Tra le aree in cui i volontari disabili hanno operato: check point di accoglienza, Punti informativi, call center, varchi di ingresso alle basiliche, musei, convegni e mostre, Centro del volontariato.

Orientamento degli autobus turistici, tutela della città e dei beni culturali

Il progetto ha riguardato prevalentemente il monitoraggio del decoro urbano, il controllo degli autobus turistici, l'informazione sulla circolazione dei pullman e la tutela delle aree archeologiche.

Per quanto riguarda il monitoraggio del decoro urbano, i volontari, nell'ambito di un protocollo d'intesa con l'Ufficio di Gabinetto di Sindaco del Comune di Roma, hanno avuto il compito di segnalare situazioni di degrado urbano nelle aree delle basiliche, delle catacombe e del centro storico, con particolare attenzione all'abbandono di rifiuti, al dissesto della pavimentazione stradale e pedonale, allo

stato della segnaletica, alla pulizia dei servizi igienici comunali e all'arredo urbano. Nel periodo gennaio-ottobre 2000 sono state riportate circa 3.000 segnalazioni.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei bus turistici, in collaborazione con il gruppo di lavoro dell'Agenzia dedicato alle previsioni dei flussi dei visitatori, il Centro del volontariato ha realizzato un monitoraggio dei bus turistici in entrata e in uscita da Roma dal 17 al 18 e dal 20 al 22 marzo 2000. Il rilevamento dati è stato condotto lungo 10 direttrici stradali (consolari e autostrade): Ardeatina, Aurelia, Laurentina, Tuscolana, Appia, Flaminia, Salaria, Pontina, Autostrada Roma-Fiumicino, Autostrada A24.

L'attività, suddivisa in tre turni giornalieri di 4,5 ore dalle 6:30 fino alle 20:30, ha richiesto l'impiego di circa 130 persone, tra cui 52 obiettori di coscienza del Centro e 75 volontari.

Il coordinamento delle operazioni di monitoraggio è stato condotto dalla Sala Operativa con il supporto logistico della sala radio per quanto riguarda le comunicazioni e in particolare i trasporti. Al coordinamento hanno lavorato stabilmente, tra le 6:00 e le 22:00, 6 persone.

Per quanto riguarda l'informazione sulla nuova disciplina degli autobus turistici, tra il 4 e il 6 aprile, in supporto all'Assessorato al Turismo, al Giubileo e all'Informazione del Comune di Roma, il Centro ha diffuso nelle aree di arrivo e di sosta dei pullman 4.000 volantini in cinque lingue, consegnandoli, in un operazione "porta a porta", direttamente agli autisti. Le direttrici lungo le quali si è snodata l'attività informativa sono state: Aurelia, Flaminia-Salaria, Laurentina-Ardeatina, Appio-Tuscolano, centro storico, Basilica di San Paolo, Tiburtina.

Dal 6 al 9 aprile, il Centro del volontariato in collaborazione con il Dipartimento VII del Comune di Roma e la Polizia municipale ha condotto una campagna di informazione presso le uscite del Grande Raccordo Anulare in direzione Roma per intercettare i bus turistici e informare gli autisti della obbligatorietà di accedere alla città di Roma tramite i 6 check point attivati con il nuovo piano della mobilità. I Vigili urbani hanno avuto il compito di fermare i bus, mentre i volontari hanno informato gli autisti e consegnato loro i depliant del Comune di Roma.

Le postazioni dei volontari e dei vigili sono state dislocate in 10 "punti di contatto" (Autostrada Roma-Fiumicino, Aurelia, congiunzione Pontina-Colombo, Appia, Tuscolana, Tiburtina, Autostrada A24, Salaria, Flaminia, Cassia, caselli autostradali Roma Nord e Roma Sud) con orario dalle 7:00 alle 18:30.

I volontari sono stati organizzati in gruppi di 2 per ognuno dei "punti di contatto". In totale sono stati coinvolti 40 volontari al giorno, divisi in due turni (7:00-13:00 e 12:30-18:30).

Dal 13 al 16 aprile il Centro, sempre in collaborazione con il Dipartimento VII del Comune di Roma e la Società Romotur, ha organizzato presso 5 check point dei bus turistici (Aurelia, Laurentina, Osteria del Curato, Ponte Mammolo e Saxa Rubra) un servizio di volontariato per potenziare le attività informative dirette a autisti dei bus turistici, pellegrini e visitatori.

Le funzioni principali che i volontari hanno svolto sono state le seguenti:

- informazione sul nuovo piano della mobilità e sul suo funzionamento;
- distribuzione di materiale informativo di tipo turistico;
- orientamento dei bus, in caso di intasamento, verso i check point meno affollati.

Il servizio è stato svolto tutte le mattine dalle 7:30 fino alle 13:30. Il sabato e la domenica il servizio è stato potenziato per far fronte all'aumento dei flussi.

Per svolgere il loro compito, i volontari, oltre a partecipare a brevi *briefing* orientativi presso la sede del Centro, hanno avuto a disposizione la "Guida ai permessi per la nuova mobilità" a Roma in cui erano contenute tutte le informazioni che essi hanno fornito agli utenti dei check point. Per questo servizio sono stati selezionati volontari e obiettori di coscienza multilingue.

Le attività presso i check point sono state coordinate dalla Sala Operativa del Centro.

Tra il 19 e il 23 aprile è stata ripresa un'attività presso alcuni caselli autostradali e strade consolari allo scopo di sensibilizzare maggiormente gli autisti dei pullman. L'attività si è svolta nuovamente in collaborazione con i Vigili urbani presso le seguenti postazioni: check point Aurelio, check point Anagnina, casello autostradale Roma Nord, casello autostradale Roma Sud, Flaminia, congiunzione Pontina-Colombo, Salaria.

Infine, per quanto riguarda la tutela delle aree archeologiche, a partire dal mese di agosto 2000, il Centro del volontariato su richiesta della Soprintendenza Archeologica della città di Roma, ha avviato un servizio quotidiano di orientamento e accoglienza dei visitatori nei seguenti siti archeologici: Colosseo, Fori Romani, Terme di Caracalla, Terme di Diocleziano e Domus Aurea.

Il ruolo dei volontari ha riguardato la tutela e la vigilanza dei beni situati all'interno dei siti, nonché una attività di prevenzione di atti di vandalismo e altre forme di danneggiamento, controllo del decoro urbano e informazione ai turisti e pellegrini.

L'accordo con la Soprintendenza ha previsto 50 volontari distribuiti sui due turni giornalieri.

Il lavoro presso le aree archeologiche è stato gestito da uno staff di 4 persone, composto da un responsabile e da 3 obiettori di coscienza, che hanno avuto il compito di organizzare il lavoro dei volontari sul campo.

Per facilitare il lavoro dei volontari, è stata prodotta una scheda informativa con dati e notizie sui cinque siti archeologici.

Informazione ai residenti

L'attività si è svolta prevalentemente in occasione delle giornate giubilari con un'alta partecipazione di visitatori.

Per il *Giubileo dei lavoratori* (1 maggio 2000), il Centro ha fornito un supporto all'Assessorato al Turismo, al Giubileo e alla Comunicazione per informare sia i residenti, sia i partecipanti agli eventi, circa la mobilità e la viabilità nell'area di Tor Vergata.

A partire dal 27 aprile, il Centro ha svolto un'attività di sensibilizzazione e di informazione rivolta agli abitanti dei quartieri maggiormente interessati dall'evento (Giardinetti, via Casilina, Tor Bellamonaca, Torre Gaia, Torre Angela, Torre Maura). Gruppi di volontari con auto e motociclette hanno distribuito circa 50.000 depliant e alcune centinaia di locandine presso gli esercizi commerciali della zona. Tra il 28 e il 29 aprile, è stata preparata la consegna ai residenti degli stessi quartieri, di circa 15.000 lettere con i contrassegni per poter circolare nell'area dell'evento.

Il giorno 30 aprile, sono stati distribuiti circa 80.000 volantini informativi sulle modalità per raggiungere il comprensorio di Tor Vergata, nelle aree basilicali, nel centro storico e presso il Santuario del Divino Amore. Altri volantini sono stati

distribuiti il 1 maggio a Tor Vergata presso tutti i parcheggi, le stazioni di arrivo, i Punti informativi, l'area della celebrazione e del concerto pomeridiano.

In occasione della *Giornata Mondiale della Gioventù* (15-20 agosto 2000), il Centro, in accordo con il Commissariato Straordinario, ha costituito un gruppo di 700 volontari, divisi in 45 squadre, per compiti civili tra cui l'informazione a pellegrini e residenti.

I volontari hanno operato, nell'arco della settimana in cui si è svolto l'evento, a stretto contatto con il personale dei Centri informativi della Agenzia al fine di orientare i partecipanti e i residenti sul programma degli eventi, sui servizi disponibili, sui trasporti, sui percorsi cittadini di avvicinamento a Tor Vergata, sui varchi di accesso all'area e sulle modalità di deflusso.

Oltre agli eventi del Giubileo dei lavoratori e della Giornata Mondiale della Gioventù, nel corso della loro attività ordinaria i volontari hanno diffuso il materiale informativo prodotto dall'Agenzia e da altri partner istituzionali. Tra i principali prodotti informativi: la cartolina di avviso per le auto parcheggiate impropriamente, il depliant sui servizi a Roma per i disabili, la cartina di Roma con i percorsi giubilari, l'invito alla Preghiera e il Giornale del Pellegrino.

La collaborazione con il Ministero della Difesa

Nel periodo gennaio 2000-gennaio 2001 il Ministero della Difesa ha assegnato al Centro del volontariato 19 militari provenienti da Esercito, Marina e Aeronautica da utilizzare nell'ambito delle proprie attività. Alcuni sono stati assegnati al check point per le operazioni di prima accoglienza dei volontari, altri hanno prestato servizio presso il settore logistico, altri ancora hanno lavorato per la Banca Dati progettata e realizzata dall'Agenzia o al call center.

Il Ministero, come già detto, ha concesso l'utilizzo di caserme per l'alloggio dei volontari. A seconda del numero di volontari richiesto, sono stati messi a disposizione dai 4 agli 8 edifici con una capienza di circa 100 posti letto l'uno.

Il Ministero ha concesso inoltre l'utilizzo di automezzi per il trasporto dei volontari. La movimentazione media è stata di tre autobus con 50 posti l'uno in programmazione congiunta.

Infine il Ministero ha elaborato e attuato un progetto per l'allestimento di tendopoli. Il servizio realizzato dalle Forze Armate ha consentito il montaggio e lo smontaggio di 120 tende ministeriali della Protezione Civile per due tendopoli da 720 posti letto totali nei villaggi Banca di Roma e Fulvio Bernardini in occasione della GMG.

Il Servizio Giovani

L'istituzione del Servizio Giovani è la risposta che il Comitato Centrale ha dato ad alcuni bisogni che si erano evidenziati nella preparazione dell'Anno Santo:

- curare la dimensione internazionale del volontariato, particolarmente importante in considerazione del significato universale del Giubileo;
- curare l'animazione culturale e spirituale del soggiorno dei volontari a Roma;
- seguire con un'attenzione particolare la presenza dei volontari giovani, anche per consentire scambi significativi con gli altri giovani presenti a Roma durante l'anno giubilare;
- proporre delle attività specifiche per i giovani.

Il Servizio, affidato ad una équipe di giovani italiani e stranieri, ha iniziato ad essere operativo nel giugno 1999. Tra le attività svolte:

- supporto per il reclutamento e la formazione dei volontari stranieri;
- servizio di traduzione del materiale informativo prodotto dal Centro;
- animazione culturale e spirituale dei volontari e dei giovani presenti a Roma durante l'anno giubilare.

Progetto di Volontariato Sociale

In considerazione della richiesta di alcuni volontari di prestare un servizio di accoglienza e di aiuto alle "categorie deboli" e di alcune associazioni di potenziare per il Giubileo le proprie strutture in previsione anche dell'afflusso di pellegrini indigenti, il Centro del volontariato ha stabilito una collaborazione con la Caritas e la Comunità di Sant'Egidio.

Il progetto, partito all'inizio del marzo 2000, ha coinvolto circa 5.000 volontari, 4 obiettori di coscienza e 2 responsabili scelti dalle due associazioni. Al servizio sono stati assegnati una media di circa 30 volontari al giorno con il compito di fornire un supporto alle attività dei seguenti centri: mensa per i poveri di Colle Oppio, ostello Don Luigi Di Liegro, Centro Genti di Pace per l'accoglienza agli immigrati, mensa per i poveri di via Dandolo.

I volontari hanno ricevuto una formazione "sul campo" immediatamente prima di iniziare il loro servizio e lavorato per il progetto per tre giorni continuativi, in modo da partecipare a più di una delle attività svolte dalle due associazioni e garantire una presenza stabile all'interno delle strutture.

I compiti svolti dai volontari possono essere così riassunti: servizio distribuzione del pasto; preparazione e distribuzione pacchi di cibo; accoglienza degli utenti sia nella mensa che nel dormitorio; cambio lenzuola, smistamento dei vestiti, animazione.

Con la Comunità di Sant'Egidio è stato realizzato un progetto specifico per potenziare l'azione di accoglienza nei quartieri di San Pietro, Trastevere e Borgo in considerazione della previsione di particolare afflusso in queste aree.

Il progetto, che si è svolto dall'1 gennaio al 31 dicembre 2000, ha coinvolto circa 500 volontari plurilingue, preventivamente formati, con lo scopo di moltiplicare le occasioni di contatto e di comunicazione con i pellegrini più poveri, attraverso un monitoraggio e un servizio itinerante. Tra le funzioni svolte dai volontari: accoglienza dei pellegrini; servizi di informazione ed orientamento, in particolare verso le persone in grave stato di bisogno, alle strutture di accoglienza e supporto della Comunità di Sant'Egidio; servizi di animazione liturgica; supporto ai servizi per i poveri. Al fine di migliorare la qualità del servizio, si è provveduto a produrre materiali informativi e illustrativi da distribuire nei luoghi di servizio e a creare un ufficio di coordinamento, gestito dalla Comunità di Sant'Egidio, per un raccordo tra le équipe dei volontari, il territorio e il centro della città di Roma.

Il Servizio Volontario Europeo

Il Servizio, promosso dalla Direzione Generale XXII "Istruzione formazione e gioventù" della Commissione Europea, è una iniziativa finalizzata a incentivare la partecipazione dei giovani ad attività senza fini di lucro, non retribuite, di rilievo per la comunità e tali da promuovere il bene comune.

Le attività prevedono: assistenza ai giovani, agli anziani, ai disabili e ai disoccupati; accoglienza di rifugiati; aiuto ai senza tetto e ai malati; protezione dell'ambiente; recupero di aree in declino; attività culturali; attività di lotta alla discriminazione.

Al fine di attivare questo strumento dell'Unione Europea, nel mese di aprile 1999 il Centro del volontariato, in collaborazione con il Dipartimento degli Affari Sociali, ha elaborato un progetto che è stato presentato alla Direzione Generale competente e ai rappresentanti del Governo italiano presso la Commissione.

A causa di una crisi istituzionale interna alla Direzione Generale XXII e in concomitanza con il processo di ristrutturazione della Commissione Europea, l'iter di approvazione del progetto non è stato concluso. Parte delle attività sono state comunque realizzate dal Centro con risorse proprie.

7.3.9 L'informatica e la telematica

Il Centro del volontariato si è dotato di un proprio sistema informatico orientato alla gestione completa delle attività e dei programmi, dalla fase della raccolta dei dati a quella dell'impiego dei volontari sul campo.

Alla fine del 1998 il gruppo informatico dell'Agenzia ha preparato un piano relativo all'hardware e al software necessari per la predisposizione di una rete telematica interna al Centro, in connessione con le sedi decentrate e istituzionali del Giubileo (Comitato Centrale e Agenzia). Si ipotizzava un "Sistema Informativo del volontariato" configurato su una struttura di reti locali Lan, mini-Lan e collegamenti fra le varie sedi e soggetti:

- volontariato (sede centrale del Centro e sedi distaccate);
- soggetti interni (Agenzia sede centrale, Centri informativi, Centro Stampa);
- soggetti esterni (Centro informazioni Vaticano).

Il piano è servito da piattaforma per incontri con responsabili di una società franco-spagnola (SemaGroup) che si era offerta di impiantare il software di gestione dei volontari nel quadro di una sponsorizzazione. Il 19 novembre 1998 SemaGroup ha presentato ufficialmente presso l'Agenzia una demo operativa, basata su un'ipotesi di sistema che prevedeva essenzialmente tre fasi di lavoro:

- inizializzazione del sistema, con acquisizione e gestione delle domande di volontariato da un lato, e definizione di alcuni parametri dall'altra (eventi da servire, numero dei volontari per ciascun evento, numero e caratteristiche dei luoghi dove impiegare i volontari, ecc.);
- accreditamento dei volontari;
- gestione dei volontari sul campo.

Successivamente, nella primavera 1999, il progetto del Sistema informativo e di comunicazione del volontariato ha trovato un sua ulteriore definizione. Si confermava l'opzione di fondo circa la necessità di riutilizzare i sistemi già sviluppati dall'Agenzia, in particolare l'infrastruttura di rete Intranet ed Extranet, oltre i contenuti informativi dalla Banca Dati Centrale. Si definivano quindi i componenti fondamentali del sistema da realizzare: la banca dati dei volontari, il software di gestione dei volontari e il software di accreditamento.

Al fine di contenere i costi si ipotizzava infine un apporto di sponsor che fornissero contributi finanziari o componenti hardware e software.

Mentre decadeva da parte di SemaGroup la disponibilità ad una sponsorizzazione così configurata, si apriva la possibilità di una sponsorizzazione da parte di Microsoft Italia S.p.A. e sue società partner.

Microsoft, in una prima fase, ha collaborato gratuitamente con il Centro, elaborando una parte del sistema relativo alla banca dati sul volontariato ed uno studio di fattibilità del Sistema prefigurato dal Centro del volontariato.

Il 20 ottobre 1999 il Centro firmava con Microsoft un contratto di collaborazione per la realizzazione del sistema informativo, inerente lo sviluppo di procedure software (realizzazione della gestione anagrafica dei volontari e di report e statistiche).

Il progetto è stato consegnato dalla Microsoft il 30 novembre 1999. Nel mese successivo sono stati eseguiti test di verifica.

A fronte di talune difficoltà sorte nell'avvio gestionale del sistema e della necessità di completarlo e mantenerlo a regime, il Centro del volontariato giungeva alla decisione di dotarsi di un proprio settore informatico, creando una struttura autosufficiente anche sul piano dello sviluppo delle applicazioni software.

Una volta strutturato, il gruppo informatico si è inquadrato come struttura di supporto a tutti i settori del Centro. In questo ambito si è occupato della installazione di tutte le nuove apparecchiature hardware necessarie ai diversi settori del Centro e della configurazione dei parametri di connettività interna ed esterna, dei software di connessione e di altri eventuali software necessari agli utenti. Il settore informatico si è occupato inoltre della manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine in dotazione del Centro.

I servizi del gruppo informatico hanno riguardato, in particolare, i seguenti settori del Centro.

Servizi a supporto del settore reclutamento

Il software per l'acquisizione dei dati anagrafici è stato prodotto da Microsoft, ma ha richiesto interventi di ampliamento e miglioramento.

In particolare il gruppo informatico ha svolto le seguenti attività:

- analisi, sviluppo, realizzazione e manutenzione di estensioni software per il controllo dei dati gestionali dei volontari;
- analisi, sviluppo, realizzazione e manutenzione di software di verifica e stampa dei dati anagrafici e di disponibilità dei volontari;
- realizzazione di statistiche per la gestione quotidiana dei volontari;
- sviluppo software per la realizzazione e la produzione quotidiana dei badge di identificazione per tutta la durata del Giubileo;
- analisi, sviluppo, realizzazione e manutenzione di software per la pianificazione delle équipe.

Servizi a supporto del settore logistico

Il settore informatico ha provveduto ad elaborare i dati statistici necessari al settore logistico del Centro per il controllo del periodo di permanenza, degli arrivi e delle partenze dei volontari.

Servizi a supporto del check point

Quotidianamente il settore informatico ha fornito supporto per dare al check point l'elenco arrivi e partenze dei volontari. Altre funzionalità Intranet sono state messe a disposizione per una gestione in tempo reale dei dati.

Servizi a supporto della elaborazione dati

Il Settore Informatico si è occupato dell'inserimento e dell'elaborazione di tutti i dati riguardanti il Centro, in particolare si è occupato di inserire i dati relativi agli alloggi, alle presenze, alla riconsegna di badge e divisa, alla gestione dei telefoni cellulari, ecc. Sono stati progettati e realizzati diversi prodotti grafici (Ultim'ora, locandine informative, segnaletica alloggi, modulistica). Rilevante il lavoro cartografico, una serie di mappe della città di Roma contenenti i luoghi di servizio dei volontari, la dislocazione degli alloggi e i punti di ristoro convenzionati. Le carte sono state costantemente aggiornate.

Servizi a supporto della Sala Operativa

Per la Sala Operativa è stato sviluppato un apposito modulo Intranet per il monitoraggio e la gestione dei servizi del giorno.

7.4 L'organizzazione del lavoro

Sulla base dell'accordo tra il Comitato Centrale e l'Agenzia, oltre che degli elementi emersi in fase di progettazione esecutiva, il Centro del volontariato ha articolato le sue strutture e le rispettive funzioni come segue.

Direzione

Al Direttore (Donato Renato Mosella) sono stati affidati tutti i compiti operativi finalizzati alla realizzazione delle iniziative e delle attività. Il Direttore è stato coadiuvato da due Vicedirettori (Cristina De Luca e Carlo Rimoldi), responsabili della gestione dei volontari e della loro attività (accoglienza nei luoghi di culto, animazione della pastorale del pellegrinaggio, tutela della città, dell'ambiente e dei beni culturali).

Direzione amministrativa e finanziaria

La Direzione (affidata fino a maggio 2000 a Enzo Mario Prazzoli e successivamente a Lorenzo Boserman, Roberto Rogai e Antonio Tallarida) si è occupata degli aspetti relativi all'amministrazione, contabilità e acquisti, agli affari generali e del personale, alla gestione dei trasporti e del magazzino.

Segreteria generale

La segreteria organizzativa ha svolto tutte le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi generali: centralino e portineria, corrispondenza e spedizioni, economato e materiali d'ufficio.

Per lo stoccaggio dei materiali necessari al funzionamento del sistema ordinario dei volontari è stato costituito un magazzino, in via delle Fornaci 51, dove sono stati stoccati le divise dei volontari, il materiale informativo e logistico. Per la

gestione del magazzino è stato sviluppato un programma informatico specifico per il controllo dei movimenti in entrata e in uscita.

Per i rimanenti settori di attività, già precedentemente descritti, l'organizzazione del lavoro è risultata costituita dalle seguenti figure professionali.

Check point di accoglienza (responsabile Cristina De Luca)
- capi di settore
- assistenti di coordinamento
- addetti al centralino telefonico
- addetti al magazzino
- addetti alla assegnazione degli alloggi
- tecnico informatico

Informatica e telematica (responsabile Carlo Michelini)
- project manager
- programmatore analista
- programmatori junior
- operatore data entry
- tecnici informatici

Editoria e informazione (responsabile Marco Morelli)
- capi di settore
- redattore capo
- redattori
- videografico
- assistente di redazione
- interprete e traduttore simultaneo

Progetti speciali
- obiettori di coscenza (responsabile Giuliana Cresce)
- scuola (responsabili Paolo Fradeani e Maria Luisa Silvestrini)
- aree archeologiche (responsabile Giuliana Cresce)
- servizio giovani (responsabili Josephine Grafil, Patricia Marulanda, Nicolas Schwartz e Etienne Veto)
- disabili (responsabili Marco Morelli e Daniele Perini)

Formazione (responsabile Marco Morelli)
- capo di settore
- docenti
- codocenti
- formatori
- tutor
- amministrativi

Gestione eventi e volontari in servizio (responsabile Carlo Rimoldi)
- capi di settore

- coordinatore di area
- capo zona
- assistente capo area
- capo équipe
- addetti alla Sala Operativa
- addetti alla sala radio e alle comunicazioni radio

Reclutamento, call center e banca dati (responsabile Berardino Guarino)
- capo di settore
- operatore data entry
- capo servizio call center
- operatori di call center
- addetto al controllo e gestione archivio e banca dati
- tecnici informatici

Assistenza sanitaria e centro di ascolto (responsabile Sergio Cameli)
- medici
- infermieri
- soccorritori sanitari
- allertatori sanitari
- psicologi
- assistenti sociali

Tempo libero e animazione (responsabile Maria Luisa Silvestrini)
- organizzatori di eventi
- animatori
- artisti

Logistica (responsabile Paolo Cespa)
- addetti alla gestione delle strutture alloggiative
- addetto alla mobilità e trasporto dei volontari
- addetto al controllo del parco mezzi
- conducente di auto
- addetti alla manutenzione e rifornimento mezzi
- manager della ristorazione
- addetto alla gestione della ristorazione
- addetti alla sala radio e alle comunicazioni radio

Nella seguente tabella si riporta, mese per mese, a partire dall'1 gennaio 1999 fino al 6 gennaio 2001, il numero delle risorse umane impegnate nei differenti settori del Centro del volontariato.

Tabella 7.1 - Risorse umane del Centro del Volontariato

	1999											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Direzione	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Segreteria di direzione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Amministrazione e finanza												
personale dipendente, interinale e collaboratori	1	1	1	2	2	2	2	2	3	6	6	6
obiettori di coscienza												
Segreteria generale e personale												
personale dipendente, interinale e collaboratori	2	2	2	2	2	4	4	4	4	5	5	5
obiettori di coscienza												
Reclutamento, call center e banca dati												
personale dipendente, interinale e collaboratori	1	1	3	3	3	3	3	3	3	8	8	7
obiettori di coscienza e militari												
Check point di accoglienza												
personale dipendente, interinale e collaboratori												4
obiettori di coscienza												
Formazione e informazione												
personale dipendente, interinale e collaboratori			3	5	10	10	10	10	12	11	10	7
obiettori di coscienza e militari												
Gestione eventi e volontari in servizio												
personale dipendente, interinale e collaboratori										1	2	24
obiettori di coscienza e militari												
Logistica Villaggi												
personale dipendente, interinale e collaboratori			1	1	1	1	1	1	1	1	1	14
obiettori di coscienza												

	1999											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Logistica trasporti												
personale dipendente, interinale e collaboratori												
obiettori di coscienza												1
Logistica ristorazione												
personale dipendente, interinale e collaboratori			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
obiettori di coscienza												
Assistenza sanitaria												
personale dipendente, interinale e collaboratori												1
obiettori di coscienza												
Centro di ascolto												
personale dipendente, interinale e collaboratori												
obiettori di coscienza												
Informatica e telematica												
personale dipendente, interinale e collaboratori		3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
obiettori di coscienza												
Progetto obiettori												
personale dipendente, interinale e collaboratori									2	2	2	2
obiettori di coscienza												
Progetto poveri e volontariato sociale												
personale dipendente, interinale e collaboratori												
obiettori di coscienza												
Progetto scuola		1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Progetto disabili										1	1	1
Progetto giovani				2	4	4	4	4	6	6	6	6
Totale personale	8	12	17	22	29	31	31	31	37	47	47	71
Totale obiettori												

	2000												2001
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen
Direzione	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Segreteria di direzione	1	1	1	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1
Amministrazione e finanza personale dipendente, interinale e collaboratori obiettori di coscienza	6	7	8	8	8	8	8	7	7	7	7	7	7
Segreteria generale e personale personale dipendente, interinale e collaboratori obiettori di coscienza	4	4	4	4	4	4	5	5	9	9	9	9	9
Reclutamento, call center e banca dati personale dipendente, interinale e collaboratori obiettori di coscienza e militari	5	5	5	7	7	7	6	6	5	5	5	5	5
Check point di accoglienza personale dipendente, interinale e collaboratori obiettori di coscienza	4	5	5	5	4	4	7	7	6	6	6	6	6
Documentazione, formazione e informazione personale dipendente, interinale e collaboratori obiettori di coscienza e militari	9	9	9	8	7	7	7	7	12	10	10	10	10
Gestione eventi e volontari in servizio personale dipendente, interinale e collaboratori obiettori di coscienza e militari	25	26	26	26	26	26	26	25	24	24	24	24	24
Logistica Villaggi personale dipendente, interinale e collaboratori obiettori di coscienza	14	14	14	14	14	15	15	22	10	10	10	10	10
Logistica trasporti personale dipendente, interinale e collaboratori obiettori di coscienza	2	3	4	4	4	4	21	22	15	15	15	15	15

	2000												2001
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen
Logistica ristorazione													
personale dipendente, interinale e collaboratori	1	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1
obiettori di coscienza													
Assistenza sanitaria													
personale dipendente, interinale e collaboratori	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
obiettori di coscienza													
Centro di ascolto													
personale dipendente, interinale e collaboratori				1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
obiettori di coscienza													
Informatica e telematica													
personale dipendente, interinale e collaboratori	4	5	5	5	5	5	5	5	3	3	3	3	3
obiettori di coscienza													
Progetto obiettori													
personale dipendente, interinale e collaboratori	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
obiettori di coscienza													
Progetto poveri e volontariato sociale													
personale dipendente, interinale e collaboratori	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
obiettori di coscienza													
Progetto scuola	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Progetto disabili	1	1	1	1	1	1							
Progetto giovani	6	6	6	6	6	6	6	6	5	4	4	4	4
Totale personale	91	96	98	101	99	100	119	130	108	105	105	105	105
Totale obiettori													

7.5 Le risorse finanziarie e gli strumenti amministrativi

7.5.1 Le risorse finanziarie

Per la realizzazione del progetto del Centro sono state assegnate dall'Agenzia, a tutto il 7 gennaio 2001, risorse finanziare per complessive 25.217.254.000 lire, coperte con i finanziamenti *ex lege* n. 651/96 (quale quota parte del "contributo" per attività organizzative di cui alla voce F04.01) ed *ex lege* n. 488/99, salvo per 1 miliardo proveniente dalla Regione Lazio per il finanziamento dei corsi di formazione.

Si è potuto contenere il livello dei costi attraverso il ricorso sistematico a procedure plurime per l'aggiudicazione, nell'ambito della disciplina prevista per l'affidamento dei lavori e servizi dell'Agenzia (delibera pubblicata sulla G.U. n. 267 del 13 novembre 1999) e privilegiando soluzioni diversificate.

7.5.2 Le procedure amministrative

Il controllo della gestione delle risorse finanziarie assegnate al Centro è stato costantemente effettuato dai corrispondenti uffici dell'Agenzia, che hanno impartito le occorrenti direttive operative ed hanno fattivamente cooperato all'impostazione coordinata della contabilità del Centro.

Il Collegio dei revisori ha provveduto, con cadenza trimestrale, alle verifiche di cassa.

Lo scambio di note tra lo Stato italiano e lo Stato vaticano, già citato, ha posto le premesse per semplificare una serie di procedure relative all'acquisto di beni e servizi, pur in osservanza dei principi comunitari in materia di pubblicità, trasparenza, non discriminazione e confronto concorrenziale. La semplificazione e la conseguente accelerazione delle procedure amministrative sono state motivate dalla necessità di tenere conto dell'esistenza di ampi margini di variabilità nella presenza dei pellegrini, e di modificare con flessibilità le decisioni relative alla organizzazione dei volontari.

A questo proposito, l'organismo paritetico previsto sia dall'accordo del 15 febbraio 1999 sia, ancor prima, dallo scambio di note del 10 febbraio 1999 ha avuto la possibilità di elaborare una autonoma, specifica disciplina regolamentare, che, pur ispirata ai principi comunitari, ha tenuto conto della specificità e della peculiarità dei servizi del volontariato. Il regolamento, denominato "Disciplina per l'affidamento degli appalti di forniture di beni e servizi da parte dell'Agenzia - Centro del volontariato" conteneva i seguenti elementi: ambito di applicazione, principi fondamentali, procedura di aggiudicazione, partecipazione alle gare, capacità economica, finanziaria e tecnica e criteri di aggiudicazione. Il Centro del volontariato è stato inoltre configurato quale ramo d'azienda della Agenzia, fatto che ha consentito al Centro di provvedere in via autonoma, anche in riferimento alla procura institutoria conferita al Direttore, all'affidamento di appalti di lavori e di forniture di beni e servizi.

7.5.3 L'acquisizione di beni e forniture

Per l'acquisizione di beni e forniture, il Centro del volontariato ha fatto ricorso a gare con bandi pubblici di partecipazione oppure, sempre con evidenza pubblica,

a indagini di mercato. Qui di seguito si riportano i dati relativi ai bandi di gara pubblicati e alle indagini mercato realizzate.

Gara per le divise dei volontari

In data 20 luglio 1999 è stata preparata la spedizione relativa alla gara in oggetto. Le lettere d'invito sono state indirizzate a 46 importanti società operanti nel settore, di cui 39 italiane e 7 straniere. All'invito hanno aderito 6 società.

Gara per la polizza assicurativa dei volontari

In data 10 novembre 1999 è stata preparata la spedizione, tramite posta celere, relativa alla gara in oggetto. Le lettere d'invito con allegato il Capitolato Tecnico Speciale sono state indirizzate a 16 importanti società operanti nel settore, di cui 10 italiane e 6 straniere. All'invito hanno aderito 7 società, le quali hanno presentato la loro offerta entro il termine previsto delle ore 12:00 del 29 novembre 1999.

Gara per i servizi di ristorazione dei volontari

In data 6 dicembre 1999 è stata preparata la spedizione, anticipata tramite fax, a mezzo posta celere relativa alla gara in oggetto. Le lettere d'invito sono state indirizzate a 6 società italiane per la richiesta di offerta di servizi di ristorazione per i volontari tramite distributori automatici, cestini pranzo e buoni pasto. Il servizio di ristorazione oggetto di gara, doveva essere espletato quotidianamente dal 21 dicembre 1999 al 31 gennaio 2000. Successivamente, in data 10 dicembre 1999 è stata preparata, con le stesse modalità della precedente, una seconda spedizione contenente alcune specifiche e chiarimenti circa le modalità del servizio, con particolare riferimento al servizio di ristorazione automatica per la fornitura della prima colazione, sostituito poi con la richiesta di "thermos" al posto dei distributori automatici per una migliore economia del servizio. All'invito hanno aderito 5 società, le quali hanno presentato la loro offerta entro il termine previsto delle ore 13:00 del 15 dicembre 1999.

Gara per il servizio di ristorazione automatica

In data 9 febbraio 2000 è stata preparata la spedizione, tramite posta celere, relativa alla gara in oggetto. Le lettere d'invito, con allegati il capitolato tecnico speciale e il modulo di offerta, sono state indirizzate a 12 importanti società operanti nel settore, di cui 9 italiane e 3 straniere. All'invito hanno aderito 5 società, le quali hanno presentato la loro offerta entro il termine previsto delle ore 12:00 del 24 febbraio 2000.

Gara per il servizio di fornitura dei buoni pasto

In data 17 febbraio 2000 è stata preparata la spedizione, tramite posta celere, relativa alla gara in oggetto. Le lettere d'invito, con allegati il capitolato tecnico speciale e il modulo di offerta, sono state indirizzate a 12 importanti società operanti nel settore, di cui 9 italiane e 3 straniere. All'invito hanno aderito 5 società, le quali hanno presentato la loro offerta entro il termine previsto delle ore 12:00 del 6 marzo 2000.

Gara per il servizio di pulizia delle strutture e degli alloggi

In data 24 marzo 2000 è stata preparata la spedizione, tramite posta celere, relativa alla gara in oggetto. Le lettere d'invito, con allegati il capitolato tecnico specia-

le e il modulo di offerta, sono state indirizzate a 14 importanti società italiane operanti nel settore. All'invito hanno aderito 9 società, le quali hanno presentato la loro offerta entro il termine previsto delle ore 12:00 del 10 aprile 2000.

Gara per la realizzazione della divisa dei volontari della Giornata Mondiale della Gioventù

In data 2 maggio 2000 è stata preparata la spedizione, tramite posta celere, relativa alla gara in oggetto. Le lettere d'invito con allegato il fac-simile della divisa (una t-shirt), sono state indirizzate a 10 importanti società operanti nel settore, di cui 9 italiane e una straniera. Successivamente, in data 4 maggio 2000, è stata preparata una seconda spedizione con allegati il nuovo e definitivo fac-simile della t-shirt. All'invito hanno aderito 3 società, le quali hanno presentato la loro offerta entro il termine previsto delle ore 12:00 del 12 maggio 2000.

Gara per il servizio di ospitalità dei volontari della Giornata Mondiale della Gioventù

In data 6 marzo 2000 è stato pubblicato una avviso sui quotidiani per l'affidamento del servizio di ospitalità dei volontari della Giornata Mondiale della Gioventù. Tale avviso non ha avuto alcun riscontro, dato che sono arrivate due offerte prive degli elementi tecnici richiesti.

Gara per il servizio di ospitalità dei volontari della Giornata Mondiale della Gioventù

In data 15 aprile 2000 è stato pubblicato un avviso su 3 quotidiani italiani per l'affidamento del servizio di ospitalità dei volontari della Giornata Mondiale della Gioventù. Al fine della partecipazione delle società interessate, sono stati prodotti un disciplinare di gare ed un capitolato tecnico speciale con allegata una nota del Prefetto di Roma contenente le prescrizioni relative alla prevenzione di incendi e dei rischi igienico-sanitari. Alla richiesta di offerta hanno aderito 4 società, le quali hanno presentato la loro offerta entro il termine previsto delle ore 12:00 del 27 aprile 2000.

Gara per il servizio di ospitalità dei volontari della Giornata Mondiale della Gioventù

In data 29 aprile 2000 è stato pubblicato un avviso su 3 quotidiani italiani per l'affidamento del servizio di ospitalità dei volontari della Giornata Mondiale della Gioventù. Per consentire la partecipazione delle società interessate, sono stati prodotti un disciplinare di gare ed un capitolato tecnico speciale con allegata una nota del Prefetto di Roma contenente le prescrizioni relative alla prevenzione di incendi e dei rischi igienici-sanitari. Alla richiesta di offerta hanno aderito 3 società, le quali hanno presentato la loro offerta entro il termine previsto delle ore 12:00 dell'8 maggio 2000.

Indagine di mercato per la fornitura di letti, brandine, lavabi, docce, bagni chimici

In data 24 giugno 2000, è stato pubblicato su due quotidiani un avviso pubblico per la ricerca di soggetti in grado di fornire e installare in opera, entro il 31 luglio 2000, n. 5.000 posti letto a castello, n. 1.000 brandine pieghevoli, n. 1.300 docce di tipo campale, n. 1.000 lavabi e n. 1.000 bagni chimici. Hanno presentato un'offerta 6 società.

Indagine di mercato per la fornitura di un servizio di trasporto

In data 24 giugno 2000, è stato pubblicato su due quotidiani un avviso pubblico per la ricerca di soggetti in grado di espletare un servizio di trasporto mediante bus dei volontari nel periodo 5-22 agosto, nell'arco delle 24 ore sia nei giorni feriali che festivi. Hanno presentato un'offerta 10 aziende del settore.

7.5.4 I contratti e le convenzioni

Si riporta qui di seguito un elenco dei contratti e delle convenzioni attivati dal Centro del volontariato-Agenzia per gli alloggi dei volontari, i servizi di pulizia, servizi vari (assicurazioni, divise dei volontari, ecc.), la Giornata Mondiale della Gioventù, la collaborazione di enti e realtà associative del mondo del volontariato.

Alloggi

1. Istituto Maestre Pie Filippini (check point - via delle Fornaci, 161) - dall'1 gennaio al 31 dicembre 2000.
2. Istituto Maestre Pie Filippini (Magazzino - via delle Fornaci) - dall'1 gennaio 2000.
3. Istituto Maestre Pie Filippini (sede del Centro, largo Santa Lucia Filippini - 1.800 m²) - dall'1 febbraio 1999 per 27 mesi.
4. Provincia di Roma - dal 21 dicembre 1999 al 10 gennaio 2001: per la consegna e la concessione in uso del Centro di accoglienza e convitto annesso all'I.T.A. "G. Garibaldi".
5. Santa Maria della Pietà: convenzione stipulata con la Kemihospital per il periodo che va dal 23 dicembre 1999 al 3 gennaio 2000.
6. Santa Maria della Pietà: convenzione stipulata con la Residenza Santa Maria per i seguenti periodi: 15 aprile-2 maggio 2000; 15-25 giugno 2000; 5-20 agosto 2000; 9-15 ottobre 2000; 21-22 ottobre 2000; 23 dicembre 2000-6 gennaio 2001.
7. Sacro Cuore - dall'1 gennaio 2000 al 6 gennaio 2001: convenzione per alloggi.
8. Istituto Santa Margherita: contratto di locazione dall'1 marzo 2000 al 31 agosto 2000 per alloggi e autoparco.
9. Istituto Santa Margherita: contratto di locazione dall'1 settembre 2000 al 31 gennaio 2001.
10. Tipar S.r.l.: affidamento dell'esecuzione del lavoro e consegna del materiale informativo: manifesti, locandine e depliant.
11. Master Police: lettera di affidamento del servizio di vigilanza dal 21 dicembre 1999 al 10 gennaio 2000.

Servizi vari

12. Medital Assistance S.p.A.: polizza stipulata per l'estensione al Centro dell'assistenza medica 24 h su 24 con decorrenza dall'1 novembre 1999 per 365 giorni.
13. Winterthur: polizza di assicurazione infortuni dal 20 dicembre 1999 al 19 gennaio 2001.
14. Winterthur: polizza di assicurazione R.C.T Rischi diversi dal 20 dicembre 1999 al 19 gennaio 2001.
15. Cerbul S.p.A.: affidamento fornitura "fratini". Scadenza: 20 dicembre 1999.

16. Nobima S.r.l.: dall'1 marzo 2000 al 31 dicembre 2000: contratto per il noleggio della biancheria per Fornaci, Ardeatino, Sacro Cuore, Casilino.
17. Microsoft S.r.l.: contratto con data 20 ottobre 1999 con scadenza 30 novembre 1999 per la realizzazione del sistema informativo di gestione dei volontari.
18. Upter Solidarietà: contratto per l'affidamento di incarico di realizzazione progetto di ricerca "Terzo settore e Sociale Attivo a Roma", dal 30 luglio 1999 al 30 settembre 1999.
19. Upter Solidarietà: contratto per promozione e coordinamento di una Sezione Speciale presso il Centro, per il periodo dal 15 luglio 1999 al 15 gennaio 2000.
20. Elettro Impianti di Cocca: affidamento lavori impianto elettrico sede.
21. Methodos S.p.A.: contratto di affidamento dell'incarico di consulenza e supporto specialistico, dal 15 luglio 1999 al 30 settembre 1999.
22. Angelo Zappa Costruzioni S.r.l.: contratto di affidamento per i lavori di tinteggiatura del Centro.
23. Telecom Italia S.p.A.: contratto di affidamento delle opere di cablaggio strutturato, servizi di fonia e sistemi telefonici in alcuni locali di largo Santa Lucia Filippini.
24. C.P.A. Engineering S.r.l.: contratto per progettazione esecutiva adeguamento impianti e dispositivi di sicurezza del Centro Logistico del volontariato.
25. Acea: contratto di somministrazione di energia elettrica per largo Santa Lucia Filippini dal 12 gennaio 2000 al 12 gennaio 2001.
26. Onama: contratto per buoni pasto dal 21 dicembre 1999 al 31 gennaio 2000 prorogato al 16 aprile 2000.
27. Serial S.r.l. - Ristomat S.r.l.: contratto per buoni pasto completo (13.000 lire) e ridotto (8.500 lire), con decorrenza dall'1 aprile 2000 al 10 gennaio 2001.
28. GSA: contratto per ristorazione automatica dall'1 aprile 2000 all'1 gennaio 2001.

Pulizie

29. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso la sede di largo Santa Lucia Filippini (dal 15 marzo al 31 ottobre 1999).
30. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso la sede di largo Santa Lucia Filippini (novembre 1999).
31. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso la sede di largo Santa Lucia Filippini (dall'1 dicembre 1999 al 30 aprile 2000).
32. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso la sede di largo Santa Lucia Filippini (maggio 2000).
33. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso l'alloggio di via dei Colombi (Torre Maura) dal 28 dicembre 1999 al 29 febbraio 2000.
34. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso l'alloggio di via dei Colombi (Torre Maura) dall'1 marzo al 30 aprile 2000.
35. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso l'alloggio di via dei Colombi (Torre Maura) per il mese di maggio 2000.
36. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso l'alloggio di via Ardeatina (Garibaldi) dal 23 dicembre 1999 al 29 febbraio 2000.
37. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso l'alloggio di via Ardeatina (Garibaldi) dall'1 marzo al 30 aprile 2000.

38. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso l'alloggio di via Ardeatina (Garibaldi) per il mese di maggio 2000.
39. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso la sede di Fornaci dal 24 dicembre 1999 al 30 aprile 2000.
40. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso la sede di Fornaci per il mese di maggio 2000.
41. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso l'alloggio di via San Francesco di Sales (Istituto del Sacro Cuore) dal 9 ottobre 1999 al 30 aprile 2000.
42. La Fulgida S.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso l'alloggio di via San Francesco di Sales (Istituto del Sacro Cuore) per il mese di maggio 2000.
43. Consorzio C.I.S. Soc. Coop. A.r.l.: contratto per il servizio di pulizia da espletare presso gli alloggi di Fornaci, Garibaldi, Casilino, Sacro Cuore, largo Santa Lucia Filippini dal 2 giugno al 31 dicembre 2000.

Contratti per immobili destinati allo svolgimento dei corsi di formazione

44. Confraternita Pia Adunanza San Filippo Neri - Villa Campitelli: per i seguenti periodi: 17-19 e 24 settembre 1999.
45. Arciconfraternita del Santissimo Sacramento - Casa San Bernardo: per il periodo che va dal 25 giugno al 18 luglio 1999.
46. Arciconfraternita del Santissimo Sacramento - Casa San Bernardo: per i seguenti periodi: 10-12 settembre, 1-3 ottobre, 12-14 novembre 1999.
47. Arciconfraternita del Santissimo Sacramento - Casa San Bernardo: per i seguenti periodi: 15-17 e 22-24 ottobre 1999.
48. Il Sicomoro Soc. Coop. A.r.l.: per il periodo che va dal 28 maggio al 24 giugno 1999.

Giornata Mondiale della Gioventù

49. Istituto Maestre Pie Filippini (via Trevignano Romano,12) dal 6 al 21 agosto 2000.
50. Istituto Maestre Pie Filippini (Frascati e Roma Sangemini) dal 6 al21 agosto 2000.
51. Igit: contratto di appalto per lavori di adeguamento dei locali del Liceo Linguistico Maestre Pie Filippini di Frascati. Scadenza prorogata all'11 settembre 2000.
52. Fucili Impianti S.n.c.: contratto di appalto per lavori di adeguamento del Centro Sportivo Banca di Roma a Settebagni. Scadenza prorogata all'11 settembre 2000.
53. Termotecnica Bernuzzi S.r.l.: contratto di appalto per lavori di adeguamento degli Istituti Maestre Pie Filippini di via Sangemini e Barbarigo Marcantonio di Trevignano Romano. Scadenza prorogata all'11 settembre 2000.
54. Termotecnica Bernuzzi S.r.l.: affidamento per fornitura in opera fari esterni via delle Fornaci. Scadenza 5 agosto 2000.
55. S.I.P.E. S.r.l.: contratto di appalto per lavori di adeguamento del Liceo Statale Ginnasio Augusto e del Centro Sportivo Fulvio Bernardini. Scadenza 26 agosto 2000.
56. C.O.G.I.M S.r.l.: contratto di appalto per lavori di adeguamento della Scuola Galileo Galilei e Nuova Europa. Scadenza 26 agosto 2000.

57. S.A.R. S.r.l.: contratto in data 20 luglio 2000 per noleggio unità di accumulo e pompaggio di bagni, docce, lavabi e acquisto letti, materassi e cuscini. Scadenza 31 luglio 2000.
58. S.A.R. S.r.l.: contratto per fornitura sistemi di riscaldamento acqua alloggi volontari. Scadenza 5 agosto 2000.
59. Agip Gas: contratto di comodato per uso serbatoi e fornitura gas.
60. A.R.M.: contratto per fornitura 15.000 magliette t-shirt. Scadenza 28 luglio 2000.
61. G.S.I. S.r.l.: contratto per servizio ristorazione 400 volontari alloggiati presso Centro Sportivo Banca di Roma 7-21 agosto 2000.
62. Banca di Roma: contratto di comodato gratuito di terreno per tendopoli dal 24 luglio al 22 agosto 2000.
63. Società Cooperativa di Consumo Italia S.r.l.: contratto per l'ospitalità e la ristorazione per 6.000 volontari 1-25 agosto 2000 (Palacavicchi).
64. Sodexim S.r.l.: contratto per ristorazione volontari in 20 villaggi dal 5-21 agosto 2000.
65. Sodexo Italia S.p.A.: contratto per ristorazione 5.000 volontari 14-18 agosto 2000.
66. C.E.A.N: affidamento per servizio trasporto bus dei volontari 5-22 agosto 2000.
67. Dance Academy S.r.l.: contratto per ospitalità 800 volontari e ristorazione 6-21 agosto 2000.
68. Unione Italiana Sport per Tutti (UISPT) Roma: contratto per tendopoli presso Centro Sportivo Comunale "Fulvio Bernardini" per 400 volontari 5-22 agosto 2000.
69. Ferrino S.p.A.: affidamento per la fornitura di 2000 brandine. Scadenza: 31 luglio 2000.
70. Ama: affidamento per i lavori di spostamento moduli bagno e apertura anticipata dei moduli. Periodo agosto 2000.

Convenzioni

71. Comunità di Sant'Egidio-Acap: convenzione per Progetto speciale di accoglienza pellegrini poveri, 1 gennaio-31 dicembre 2000.
72. Alitalia: accordo tra l'Agenzia e l'Alitalia per il periodo dal 13 dicembre 1999 al 31 gennaio 2001.
73. Agesci: Convenzione tra il Centro di volontariato e l'Agesci-Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani e progetto: "Il Giubileo vivilo da volontario".
74. Avis: convenzione tra il Centro e l'Avis nazionale (Associazione volontari italiani sangue) e il progetto: "Il Giubileo vivilo da volontario".
75. A.C.I.- Milano: convenzione tra il Centro e l'Azione Cattolica Italiana - Diocesi di Milano e il progetto: "Il Giubileo vivilo da volontario".
76. Sistema Metrebus Atac-Cotral-Ferrovie dello Stato S.p.A.: convenzione per il riconoscimento del "badge del volontariato" quale titolo di viaggio durante l'anno giubilare per il periodo dal 22 dicembre 1999 al 31 dicembre 2000.
77. Centro Sportivo Italiano: convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza nelle attività del volontariato del Giubileo per un periodo di 13 mesi a partire da dicembre 1999.
78. Istituto Cortivo: convenzione per il reclutamento dei volontari.

79. Confederazione Nazionale Misericordie: convenzione per il reclutamento dei volontari.
80. Croce Rossa Italiana: convenzione per il reclutamento dei volontari e per servizi di assistenza sanitaria rivolta ai volontari per il periodo 5-21 agosto 2000.
81. Rinnovamento dello Spirito: convenzione per il reclutamento dei volontari.
82. Legambiente Lazio: convenzione per le attività collegate alla giornata "Puliamo il mondo" (22-24 settembre 2000).

8. La Giornata Mondiale della Gioventù

Marco Morelli*

8.1 Premessa

La Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) è stato l'evento del calendario giubilare più impegnativo dal punto di vista organizzativo per il consistente numero di partecipanti (circa due milioni di giovani da 200 paesi) e per la complessa articolazione del programma.

Si ricordano qui di seguito i momenti più salienti e i dati maggiormente significativi.

La Giornata è iniziata il 15 agosto con una cerimonia di accoglienza presieduta dal Papa, svoltasi contemporaneamente a piazza San Giovanni e a piazza San Pietro.

Tra il 16 e il 18 agosto si è sviluppato un intenso programma di eventi culturali, religiosi e liturgici. Quasi 200 i luoghi per le attività di catechesi che si sono svolte tutti i giorni. Altrettanti sono stati i momenti di incontro di carattere culturale e di preghiera organizzati nella città. Oltre 600 mila persone hanno compiuto il pellegrinaggio giubilare varcando la Porta Santa e confluendo nel Circo Massimo per le messe e le liturgie.

Il 18 agosto sera si è svolta la Via Crucis nei pressi del Colosseo, mentre in contemporanea, in 40 chiese della città prendevano il via altrettante Vie Crucis periferiche.

Il 19 agosto, alle prime ore della mattina, ha preso avvio il pellegrinaggio dei giovani verso l'area di Tor Vergata, dove la sera è iniziata la Veglia presieduta dal Papa.

La GMG è terminata a Tor Vergata il 20 agosto con la messa celebrata dal Santo Padre.

Le attività del Centro del volontariato funzionali all'organizzazione della GMG sono iniziate nel gennaio del 1999 e sono terminate ai primi di settembre del 2000 con la smobilitazione di tutte le strutture e le attrezzature utilizzate per l'accoglienza dei pellegrini e la gestione dei volontari.

Con la progressiva definizione del programma, è stato elaborato un piano organizzativo che ha dovuto considerare i seguenti aspetti:

- il reclutamento, la ristorazione, la movimentazione e la mobilità di un numero molto elevato di volontari (25.000);
- la gestione degli arrivi a Roma concentrati in soli quattro giorni;
- l'ospitalità a Roma per un periodo continuativo dal 5 al 21 agosto;
- i servizi e le funzioni richieste dalle autorità civili e religiose;
- l'organizzazione delle attività di preparazione e formazione tra il 6 e il 14 agosto;
- la pianificazione e la gestione sul campo dei volontari nei giorni 15-20 agosto.

Le attività connesse alla fase di gestione della GMG hanno preso avvio il 5 agosto 2000 con l'arrivo a Roma dei primi 5.000 volontari e sono terminate il 22 agosto con la partenza dell'ultimo gruppo.

---

* Coordinatore tecnico-organizzativo del Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare

Dal 5 all'8 agosto, il Centro ha gestito l'accoglienza dei circa 25.000 volontari giunti a Roma da tutto il mondo. Dal 9 al 14 agosto, sono state organizzate le sessioni formative e sono iniziate le attività sul campo a supporto delle autorità civili e religiose per la preparazione degli eventi e delle iniziative della Giornata.

Il 12 agosto, in piazza San Pietro, a conclusione delle attività di formazione, si è tenuta una messa officiata dal Cardinale Camillo Ruini con tutti i volontari della GMG.

8.2 Il reclutamento dei volontari

L'obiettivo del reclutamento dei volontari per la GMG era stato stimato, sin dal dicembre del 1998, intorno alle 25.000 persone, per lo più di età compresa tra i 18 e i 25 anni, in maggior parte italiane, ma anche rappresentative di tutti i Comitati nazionali per il Giubileo.

Per le operazioni di reclutamento è stato individuato un referente specifico in ogni diocesi, associazione italiana e in tutti i Comitati nazionali per il Giubileo. I referenti sono stati nella maggior parte dei casi sacerdoti, responsabili della pastorale giovanile delle diocesi o responsabili di movimenti

Il compito del referente è stato quello di inviare al Centro del volontariato l'elenco dei volontari confermati, concordare il giorno di arrivo (tra il 5 e l'8 agosto 2000), il giorno di partenza (non oltre il 21 agosto) e organizzare il trasferimento a Roma. Inoltre ha ricevuto dal Centro le credenziali di viaggio per ottenere le agevolazioni previste.

Un reclutamento specifico è stato fatto per la città di Roma, dove in considerazione della specificità dell'evento è stato chiesto di reclutare 7.000 volontari in tutte le realtà parrocchiali e locali.

L'obiettivo dei 25.000 volontari è stato raggiunto il 31 ottobre 1999. Prevedendo una percentuale di defezioni di circa il 30%, il Centro ha aperto una lista di attesa per poter effettuare sostituzioni dell'ultimo momento.

8.3 La formazione e l'informazione dei volontari

La preparazione dei volontari che hanno prestato servizio durante la GMG è stata diversificata per le seguenti categorie: i *responsabili dei volontari* di Roma e provincia, i *referenti* e *capi équipe* delle diocesi italiane e i *volontari in servizio* durante la GMG.

Per i *responsabili della GMG* della Diocesi di Roma e provincia sono stati organizzati 3 incontri di formazione per un totale di 45 ore che hanno visto la partecipazione di 380 persone. Gli incontri, svoltisi presso la sede del Centro, hanno affrontato i seguenti temi: l'organizzazione della Giornata, l'accoglienza dei volontari e le loro specifiche funzioni durante l'evento, temi di carattere generale sul Giubileo, il sistema di accoglienza della città di Roma. Lo staff didattico era composto, oltre che dai responsabili del Centro del volontariato, dai rappresentanti del Comitato Italiano GMG.

Per i *referenti* e i *capi équipe* delle diocesi italiane è stato organizzato un seminario nazionale (Fiuggi, 5-7 maggio 2000) della durata di 20 ore, promosso unitamente dal Centro e dal Comitato Italiano GMG. L'obiettivo è stato quello di offrire un'informazione di carattere generale sull'organizzazione e le principali attività previste durante la GMG, con particolare riferimento ai compiti dei volontari.

Per i *volontari* e i *capi équipe* in servizio durante la GMG sono stati svolti dei briefing specifici, presso i villaggi, le sale del Centro del volontariato e il comprensorio di Tor Vergata. I capi équipe si sono incontrati il 10 agosto. I volontari, il giorno successivo al loro arrivo a Roma, hanno ricevuto un'informazione generale sullo svolgimento e l'organizzazione delle giornate nonché alcune indicazioni sullo *status* del volontario. Inoltre i giorni 10-11 agosto hanno ricevuto istruzioni sullo specifico servizio cui erano destinati.

8.4 L'arrivo e l'accoglienza dei volontari

Per l'accoglienza dei volontari, il Centro ha ampliato il numero dei check point da uno a otto (Fornaci, Palacavicchi, Dance Academy, Banca di Roma, Fulvio Bernardini, due tendopoli a Tor Vergata e Liceo Augusto), distribuendoli soprattutto nei punti dove era previsto il maggior afflusso e facendoli coincidere con i principali alloggi.

Il Centro ha elaborato un piano arrivi in base al bacino di reclutamento (diocesi suburbicarie del Lazio, diocesi italiane, diocesi di Roma, associazioni e movimenti, Comitati nazionali per il Giubileo) e alla destinazione di alloggio prevista.

Nei principali luoghi di arrivo (stazioni Termini, Tiburtina, Anagnina e aeroporti di Fiumicino e Ciampino) sono stati organizzati punti di informazione per orientare i volontari nei luoghi di registrazione e di alloggio.

L'accoglienza dei volontari GMG è stata scaglionata in quattro giorni, dal 5 all'8 agosto 2000, con la seguente distribuzione:

- Fornaci: 12.090;
- Palacavicchi: 4.911;
- Dance Academy: 782;
- Banca di Roma: 378;
- Fulvio Bernardini: 433;
- Tendopoli "Lombardia": 1.612;
- Tendopoli "Trento": 1.576;
- Liceo Augusto: 532.

I volontari della GMG hanno avuto in dotazione una divisa speciale che ha tenuto conto anche delle particolari condizioni climatiche del periodo in cui si è svolto l'evento. L'organizzazione dell'accoglienza ha richiesto un potenziamento del sistema sanitario per i volontari. Il personale sanitario è stato reclutato, oltre che tra singoli medici che hanno dato la loro adesione volontaria, nell'ambito di alcune associazioni (Sovrano Militare Ordine di Malta, le Misericordie d'Italia e la Croce Rossa Italiana). Nel complesso, sono state coinvolte circa 950 unità, di cui 80 medici, 110 infermieri, 710 soccorritori, 30 volontari della Croce Rossa Italiana e 30 tra autisti e personale delle ambulanze.

Il personale sanitario è stato particolarmente impegnato a fianco della struttura sanitaria pubblica nei giorni delle catechesi e nel corso del grande evento di Tor Vergata. Sono state attivate le seguenti strutture mediche:

- una medicheria;
- 21 postazioni mediche avanzate attivate nei villaggi dei volontari;
- 3 ospedali da campo.

Tra il 5 e il 21 agosto sono stati effettuati 7.700 interventi sanitari sui volontari, 28 dei quali hanno richiesto un ricovero ospedaliero.

8.5 La logistica

8.5.1 I villaggi

I villaggi già operativi sono stati adattati per ospitare un numero maggiore di volontari.

Inoltre, per soddisfare la domanda complessiva di alloggi, è stato necessario incrementare il numero dei villaggi da 12 a 26, per una capienza complessiva di circa 14.000 posti letto, comprese le tendopoli.

La ricerca di nuovi alloggi, iniziata nel novembre 1999 e terminata a fine luglio 2000, si è orientata verso grandi strutture che potessero ospitare da un minimo di 100 a un massimo di 5.000 persone, dando priorità a strutture murarie e, in seconda battuta, a tendopoli.

Oltre alla individuazione di nuove strutture di alloggio (perseguita anche tramite avviso pubblico), il Centro ha seguito la progettazione tecnica dei villaggi (curata dall'Ufficio progetti dell'Agenzia), ha provveduto all'acquisizione di beni e servizi per completarne l'allestimento e ha predisposto gli adeguamenti a norma con le disposizioni in materia di sicurezza.

In base ad accordi con il Comune e la Provincia di Roma, sono state selezionate 3 strutture scolastiche. Nell'ambito della collaborazione con il Ministero della Difesa sono state aperte ai volontari 4 nuove caserme. Infine l'Istituto di Santa Lucia Filippini ha messo a disposizione un'altra struttura a Frascati.

In ogni villaggio è stato nominato un responsabile che ha dovuto sovrintendere ai seguenti aspetti gestionali:

- apertura e allestimento del villaggio;
- organizzazione degli orari;
- sicurezza e custodia;
- dismissione e ripristino della struttura o dell'area.

8.5.2 La ristorazione

Il Centro del volontariato ha avuto la necessità di ampliare l'offerta di ristorazione da circa 3.000 a quasi 75.000 pasti al giorno (colazione, pranzo e cena). A tal fine ha elaborato un sistema misto di erogazione dei pasti strutturato in aziende di catering e in cucine da campo allestite nelle tendopoli.

Per quanto riguarda il servizio catering si è fatto riferimento alle seguenti aziende:
- Ristomat, per il potenziamento dei punti di ristoro a Roma e nel Lazio già utilizzati nel periodo ordinario;
- Sodexho e Sodexim, coinvolte anche nella distribuzione dei pasti a tutti i partecipanti all'evento;
- le aziende di ristorazione collegate ai gestori di alcune strutture di alloggio dei volontari.

Il sistema di ristorazione dei volontari durante la GMG è stato organizzato secondo modalità dipendenti dal tipo di servizio che i volontari hanno svolto e dalle caratteristiche dei singoli villaggi.

In particolare, l'erogazione dei pasti è avvenuta con le seguenti modalità organizzative:
- un centinaio di punti di ristoro distribuiti in tutta la città, accessibili con i buoni pasto della Ristomat;
- distribuzione di cestini presso i villaggi per la colazione e un pasto a cura della Sodexim;
- "ristoranti in piazza" per i pellegrini, organizzati dalla Sodexho dal 14 al 18 agosto, a cui accedevano i volontari che vi svolgevano il servizio;
- cucine da campo nelle due tendopoli (Trento e Lombardia) per un totale di 3.000 pasti al giorno. Per lo stoccaggio delle derrate alimentari e, in particolare, della necessaria riserva idrica, è stato preso in affitto un magazzino a circa 1 km di distanza (zona industriale La Romanina);
- catering presso alcuni dei villaggi dove alloggiavano i volontari (Dance Academy, centri sportivi della Banca di Roma e Fulvio Bernardini).

8.5.3 I trasporti e la mobilità in città

Per poter far fronte alla necessità di movimentare un ingente numero di volontari, 24 ore su 24, in base a funzioni e servizi diversificati, il Centro ha dovuto, da una parte, potenziare il parco mezzi già a disposizione e, dall'altra, fare ricorso al noleggio di pullman (integrati con mezzi militari) per il trasferimento contemporaneo di centinaia di volontari.

Nel mese di agosto sono state assegnate 32 auto (Fiat Marea e Panda) gestite per conto del Comitato Centrale a enti esterni, coinvolti nella organizzazione della Giornata. Le rimanenti 47 automobili sono state distribuite in tutti i villaggi, al fine di consentire un'autonomia nella mobilità. Le auto non assegnate ai villaggi sono state utilizzate per i servizi di accompagnamento del personale del Centro, di volontari o di personale di altri enti.

Tra il 5 e il 22 agosto il Centro ha noleggiato 10 furgoni per la movimentazione di materiali e di derrate alimentari, assegnati al magazzino centrale e al settore ristorazione.

Il Centro ha avuto inoltre a disposizione i seguenti mezzi:
- 10 pulmini per il servizio sulle autostrade;
- 1 pulmino per il supporto all'aeroporto di Fiumicino;

- 4 pulmini per il trasporto dei volontari;
- 1 pulmino per la sala radio.

Il parco moto, a disposizione del personale del Centro e dei volontari con ruoli di responsabilità, è consistito in:

- n. 40 Bmw C1;
- n. 88 scooter Benelli;
- n. 100 scooter elettrici della Sta.

Il Centro ha acquistato 100 biciclette, che sono state impiegate per gli spostamenti interni all'area di Tor Vergata, lungo i percorsi del pellegrinaggio giubilare in città e in direzione di Tor Vergata, nell'area del Circo Massimo, nel centro storico della città e nei grandi villaggi dei volontari (tendopoli, Palacavicchi). I volontari hanno potuto utilizzare gratuitamente i mezzi pubblici di trasporto urbano durante i loro spostamenti in città nelle ore in cui non erano di servizio. In base alla convenzione stipulata dal Centro con l'Azienda Atac-Cotral, il badge dei volontari è stato riconosciuto come titolo di viaggio. La convenzione è estesa anche ad alcune linee di trasporto delle Ferrovie dello Stato del Lazio. Per poter potenziare la capacità di trasporto dei pullman militari forniti dal Ministero della Difesa, il Centro ha fatto ricorso ad aziende di trasporto privato. Nel mese di luglio è stata avviata una indagine di mercato ad evidenza pubblica per 30 pullman dal 5 al 13 agosto, 80 dal 14 al 20 agosto e 30 dal 21 al 22 agosto.

Per consentire ai volontari di raggiungere le aree in cui si sono svolte le attività formative e preparatorie della GMG, è stato attivato un sistema integrato di trasporto che comprendeva un servizio di navetta a carico del Centro e l'utilizzazione dei mezzi pubblici. Dal 14 al 20 agosto, i trasferimenti dei volontari in pullman hanno riguardato:

- servizi di navetta dai villaggi alle stazioni della metropolitana;
- servizi di accompagnamento presso i parcheggi dei pullman dei pellegrini;
- servizi di accompagnamento presso i "ristoranti in piazza" organizzati dalla Sodexho per i pellegrini.

A integrazione della rete di trasporto privata, sono stati utilizzati pullman messi a disposizione delle Forze Armate in base al seguente programma giornaliero:

- giorno 7 agosto (6 pullman);
- dal giorno 8 al giorno 15 agosto (22 pullman);
- dal giorno 16 al giorno 21 agosto (40 pullman).

Nei giorni 21 e 22 agosto i pullman sono stati utilizzati per l'accompagnamento dei volontari alle stazioni di partenza dei treni e dei pullman.

8.5.4 La gestione del magazzino

Il Centro del volontariato ha stoccato nel magazzino centrale una serie di materiali da utilizzare per gli allestimenti dei villaggi, per il supporto logistico delle attività operative dei volontari, per la pulizia e l'igiene delle strutture, per la ristorazione dei volontari, per la movimentazione dei volontari, per l'assistenza sanitaria e per attrezzare gli uffici dei villaggi e dei check point.

Il materiale di magazzino, nella gran parte, è stato distribuito presso i check point di accoglienza dei volontari. Si tratta di materiali riguardanti soprattutto le dotazioni dei volontari e gli allestimenti degli alloggi e degli uffici all'interno dei villaggi.
I magazzini sono stati allestiti presso i seguenti check point:

- Palacavicchi;
- Dance Academy;
- Centro sportivo Banca di Roma;
- Centro sportivo Fulvio Bernardini;
- Tendopoli Lombardia a Tor Vergata;
- Tendopoli Trento a Tor Vergata;
- Fornaci;
- Augusto.

8.6 Le tendopoli dei volontari

La progettazione delle tendopoli si è svolta in collaborazione con il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno ed alcuni enti locali.

Sono stati a questo proposito contattati gli Uffici di Protezione Civile della Valle d'Aosta, dell'Emilia-Romagna, del Friuli Venezia-Giulia, della Regione Lombardia e della Provincia Autonoma di Trento, oltre che la Croce Rossa Italiana del Piemonte e l'Associazione Nazionale Alpini del Centro Sud Italia.

Terminata la fase di ricerca e individuazione dell'area delle tendopoli, a seguito di circa 30 sopralluoghi effettuati presso grandi impianti sportivi, centri ippici, terreni nei dintorni di Roma e in prossimità dell'area di Tor Vergata, il Centro ha stipulato due protocolli di intesa con la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia e concordato con la Divisione "Capi" del Ministero dell'Interno l'utilizzazione di 600 tende in dotazione alla protezione civile.

Il protocollo d'intesa con la Provincia di Trento e con la Regione Lombardia prevedeva che attraverso le strutture della protezione civile e in collaborazione con le organizzazioni del volontariato locale, i due enti prendessero parte attivamente all'allestimento e alla gestione di un campo di accoglienza per i volontari della GMG. I due protocolli stabilivano le competenze, le attività e i relativi costi dei due firmatari, le strutture di protezione civile e il Centro.
La Provincia di Trento e la Regione Lombardia si sono impegnate a:

- eseguire con i propri mezzi, materiali e attrezzature, i lavori di realizzazione delle reti fognarie, idriche, elettriche e di adduzione del gas all'interno del campo;
- fornire i servizi doccia e i lavabi;
- montare le tende fornite dal Centro;
- organizzazione le cucine da campo con i relativi spazi mensa;
- fornire un ambulatorio mobile da adibire a presidio sanitario;
- realizzare i camminamenti, la recinzione e le aree di socializzazione del campo;
- garantire la sicurezza antincendio e un servizio di vigilanza interna al campo;
- fornire un prefabbricato a uso ufficio e segreteria del campo;
- fornire un prefabbricato come posto di polizia;
- realizzazione un accesso carrabile ad uso esclusivo dei rifornimenti di mensa e servizi accessori al campo.

Il Centro ha invece provveduto a fornire:
- 240 tende per ognuna delle due tendopoli;
- 6 letti o brande per tenda;
- 150 servizi igienici completi di raccordi;
- materiali da costruzione;
- energia elettrica;
- acqua;
- serbatoio e fornitura di Gpl per il funzionamento delle cucine;
- linee telefoniche;
- cabine telefoniche;
- cassonetti e servizio rimozione rifiuti;
- prodotti per le pulizie;
- generi alimentari.

Il Centro del volontariato, inoltre, in accordo con l'Ufficio del Commissario Straordinario per il Giubileo, in base agli articoli 10 e 11 del DPR 613 del 1994 relativo al servizio di protezione civile, ha attivato le procedure per il rimborso dei datori di lavoro presso cui è stato reclutato il personale volontario di protezione civile.

Oltre ai campi di accoglienza di Tor Vergata, il Centro ha allestito due tendopoli all'interno degli impianti sportivi della Banca di Roma, in via Salaria, e del Centro Fulvio Bernardini, in via Ludovico Pasini. A questo proposito sono state stipulate due convenzioni con i gestori degli impianti, la Banca di Roma e la associazione Uisp, che comprendevano l'uso degli spazi e dei servizi all'interno delle strutture e l'attivazione di un servizio di catering con le ditte già convenzionate con tali strutture.

Il montaggio delle tende e la disposizione dei servizi sono stati curati dal Ministero della Difesa, nell'ambito della collaborazione già avviata con il Centro.

8.7 La gestione sul campo

La gestione sul campo ha comportato la pianificazione dei volontari per tipologia di servizio, l'organizzazione di un sistema di comunicazione per il coordinamento delle attività e il potenziamento del servizio di supporto logistico.

Gli strumenti che hanno consentito la gestione dei volontari sono stati:
- la Sala Operativa situata presso la sede del Centro in largo Santa Lucia Filippini;
- il sistema di telefonia cellulare;
- la sala radio;
- il servizio di trasporto e di movimentazione dei volontari.

I volontari sono stati impegnati negli ambiti di attività di seguito descritti.

8.7.1 Assistenza ai pellegrini

L'accoglienza e l'informazione dei pellegrini

Il servizio è consistito nel presidio 24 ore su 24 (con un impiego di 560 volontari) di 11 punti di accoglienza (6 caselli autostradali, 4 stazioni ferroviarie e 2 aeroporti).

Il servizio presso i punti di accoglienza è stato integrato da una attività di orientamento presso le fermate della metropolitana di Roma. Nel complesso il servizio di accoglienza ha previsto le seguenti funzioni:

- informazione;
- distribuzione di materiale informativo cartaceo;
- gestione del call center;
- orientamento dei pullman ai caselli autostradali;
- orientamento dei pellegrini presso stazioni e aeroporti e metropolitane.

L'assegnazione degli alloggi e la consegna dei materiali

L'attività è stata svolta da segreterie organizzative (con l'impiego di 1.000 volontari), dislocate come segue:

- 6 segreterie di area, per la registrazione delle iscrizioni, l'assegnazione di alloggi di emergenza e la distribuzione di pass;
- 41 segreterie di zona (a Roma e diocesi limitrofe), per il controllo delle iscrizioni e dei pagamenti, per la verifica del numero di pass, per l'assegnazione di nuovi alloggi;
- 353 segreterie parrocchiali per il controllo delle iscrizioni e dei pass, accompagnamento dei giovani presso alloggi.

L'assistenza e l'accoglienza presso parcheggi dei pullman

Il servizio è stato svolto da 600 volontari presso circa 40 parcheggi distribuiti nella città. Tra le seguenti funzioni:

- consegna del materiale ai partecipanti arrivati il 19 e 20 agosto;
- coordinamento dei parcheggi dei pullman;
- informazione e orientamento degli autisti;
- indicazione dei percorsi di avvicinamento a Tor Vergata.

La gestione degli alloggi dei pellegrini

Il servizio ha riguardato la gestione di circa 1.400 alloggi distribuiti in tutta Roma e ha richiesto l'impiego di 8.000 volontari (distribuiti in turni di 24 ore) con le seguenti funzioni:

- assegnazione di spazi;
- controllo degli ingressi;
- sorveglianza;
- controllo delle attrezzature e dei servizi;
- richiesta interventi di riparazione e manutenzione.

La ristorazione dei pellegrini

Il servizio è stato svolto da circa 4.000 volontari con le seguenti funzioni:

- allestimento e risistemazione delle aree di distribuzione dei pasti (circa 300 punti di ristorazione in piazza);
- assistenza alla ditta di distribuzione dei pasti per lo scarico dei prodotti;
- distribuzione dei pasti;
- controllo della distribuzione;
- raccolta dei rifiuti.

I trasporti

Circa 330 volontari hanno avuto il compito di gestire il parco auto della GMG per il trasporto di personalità e materiali. In particolare sono state svolte le seguenti funzioni:

- assegnazione auto per servizio;
- coordinamento parco auto;
- manutenzione delle auto;
- coordinamento trasporto personalità e materiali;
- verifica e controllo dei servizi di trasporto pubblico predisposti per la GMG;
- collegamento con i gestori del trasporto pubblico.

8.7.2 Assistenza ai media, ai rappresentanti degli enti istituzionali e alle categorie speciali

La stampa

L'assistenza ai giornalisti, che hanno operato presso la Sala Stampa Vaticana, il Centro Stampa dell'Agenzia e la sala stampa appositamente allestita a Tor Vergata, ha previsto l'impiego di 160 volontari con le seguenti funzioni:

- logistica;
- controllo accessi sala stampa;
- verifica dell'ospitalità della sala stampa;
- verifica e funzionamento delle attrezzature;
- distribuzione materiale.

Il mondo ecclesiale

L'attività, svolta da circa 40 volontari, è consistita nell'accoglienza di personale ecclesiale presso 10 alloggi. In particolare sono state svolte le seguenti funzioni:

- controllo dei luoghi comuni di accoglienza;
- controllo dei luoghi di partenza per gli eventi;
- distribuzione di materiale informativo;
- coordinamento degli spostamenti.

Le autorità

Il servizio ha riguardato prevalentemente la cerimonia di apertura (15 agosto a San Pietro e a San Giovanni) e i giorni 19 e 20 agosto presso l'area di Tor Vergata. Sono stati coinvolti 80 volontari con le seguenti funzioni:

- accoglienza e sistemazione delle autorità negli spazi riservati;
- distribuzione del materiale.

I portatori di handicap

In previsione dell'arrivo di circa 6.000 disabili (accompagnati da almeno una persona) sono stati attivati alcuni servizi di accoglienza e di trasporto speciali in collaborazione con l'Unitalsi, che ne ha curato in particolare l'impostazione logistica e organizzativa.

Nell'area di Tor Vergata è stata allestita un'"isola tenda" per ospitare i portatori di handicap durante i momenti delle celebrazioni. È stato predisposto anche un apposito spazio per sordomuti, con personale qualificato all'uso del linguaggio gestuale.

Nel complesso sono stati coinvolti circa 150 volontari con le seguenti funzioni:
- accoglienza e sistemazione negli alloggi riservati e negli spazi dedicati durante gli eventi;
- assistenza e trasporto.

8.7.3 Gli eventi

La Cerimonia di apertura

Le celebrazioni della XV Giornata Mondiale della Gioventù, come in parte già detto, hanno preso avvio ufficialmente martedì 15 agosto 2000, con l'accoglienza dei giovani in piazza San Pietro.

Alle ore 18:00 in piazza San Giovanni è iniziata la cerimonia di accoglienza per i giovani romani presieduta dal Santo Padre, che è proseguita in piazza San Pietro per i giovani stranieri, sempre alla presenza del Pontefice.

Circa 600 volontari (italiani a San Giovanni e stranieri a San Pietro) sono stati impiegati in occasione della cerimonia con le seguenti funzioni:
- canalizzazione dei flussi di pellegrini verso piazza San Pietro e piazza San Giovanni;
- controllo e verifica degli accessi;
- distribuzione di materiale;
- sistemazione e controllo dei settori;
- servizio di assistenza pellegrini durante la cerimonia;
- allertatori sanitari;
- controllo del deflusso.

Le catechesi

Le attività di catechesi si sono svolte in circa 180 luoghi della città e hanno richiesto l'impiego di 1.500 volontari con le seguenti funzioni:
- controllo e verifica degli accessi;
- assistenza ai luoghi di catechesi;
- sistemazione dei luoghi di catechesi;
- distribuzione del materiale;
- controllo delle attrezzature;
- controllo del deflusso.

Gli IncontraGiovani

Gli IncontraGiovani sono consistiti in attività culturali e di preghiera animate da realtà associative o da conferenze episcopali, che si sono svolte in spazi aperti (ad esempio piazze, parchi, ecc.). Nel complesso sono state organizzate, dal 16 al 18 agosto, circa 200 iniziative in circa 40 punti della città. A questa attività hanno partecipato circa 1.100 volontari con le seguenti funzioni:
- controllo degli accessi;
- distribuzione di materiale;
- sistemazione dei luoghi di IncontraGiovani;
- controllo del deflusso.

Il pellegrinaggio giubilare

Ogni giorno, tra il 16 e il 18 agosto, circa 200.000 giovani hanno compiuto un percorso che andava da piazza Cavour (punto di raduno) fino alla Porta Santa in San Pietro. L'area di piazza Cavour, per iniziativa delle autorità civili, è stata attrezzata con bagni, punti di ristoro, pronto soccorso.

In via della Conciliazione sono stati organizzati momenti di animazione per accompagnare il pellegrinaggio.

Sono stati coinvolti circa 800 volontari con le seguenti funzioni:

- servizio di assistenza ai pellegrini lungo il percorso giubilare;
- controllo nei punti di raduno dei giovani;
- controllo dell'accesso a San Pietro;
- allertamento sanitario.

Circo Massimo

Nei giorni 16-18 agosto al Circo Massimo sono state celebrate messe con la partecipazione di circa 50.000 persone. Il punto di supporto logistico per l'organizzazione delle confessione e delle celebrazioni è stata la Chiesa di Sant'Anastasia nell'omonima piazza. Sono stati impiegati circa 300 volontari con le seguenti funzioni:

- sistemazione per la liturgia eucaristica;
- preparazione del Sacramento della Confessione;
- controllo dell'andamento del Sacramento della Confessione;
- presidio del luogo durante la notte;
- controllo dell'accesso al Circo Massimo;
- allertatori sanitari;
- controllo del deflusso.

Via Crucis

La Via Crucis si è svolta il 18 agosto tra l'Ara Coeli e il Colosseo e ha richiesto l'impiego di circa 300 volontari con i seguenti compiti:

- verifica della funzionalità delle strutture;
- distribuzione di materiale;
- controllo del tragitto della Via Crucis;
- controllo degli afflussi;
- allertatori sanitari;
- controllo del percorso.

Nei giorni tra il 16 e il 18 agosto sono state organizzate altre 40 "Via Crucis" periferiche presso i luoghi delle catechesi.

Pellegrinaggio a Tor Vergata

I pellegrini hanno iniziato a radunarsi nell'area di Tor Vergata a partire dalle ore 1:00 del 19 agosto, passando attraverso 12 "centri di raccolta". I pellegrini si sono quindi incanalati in 6 percorsi principali, di lunghezza variabile tra i 5 e i 12 km e sono giunti tutti nell'area intorno alle ore 18:00. Sono stati impiegati circa 1.800 volontari con le seguenti funzioni:

- verifica dell'andamento del pellegrinaggio;
- presidio lungo i percorsi di avvicinamento;

- distribuzione di acqua;
- controllo dell'afflusso nei luoghi di partenza;
- controllo dello scaglionamento delle partenze;
- diffusione di acqua con l'ausilio di 150 nebulizzatori per rinfrescare i pellegrini.

Raduno a Tor Vergata

Il raduno è iniziato il 19 agosto con la Veglia presieduta dal Pontefice ed è terminato il giorno successivo con la Santa Messa e l'Angelus.

Attività e servizi predisposti:

- fase di afflusso (volontari impiegati: 1.500):
  - orientamento e informazione;
  - controllo dei varchi di accesso;
  - sistemazione nei settori;
  - accoglienza nelle aree di parcheggio e presso le stazioni di arrivo;
  - assistenza alla mobilità intorno all'area;
  - allertamento sanitario;
  - assistenza ai disabili;
- fase dell'evento (volontari impiegati: 2.000):
  - gestione dell'area palco e del retro palco;
  - gestione delle aree di servizio attrezzate all'interno dei settori (informazione, sanità, polizia, ecc.);
  - allertamento sanitario;
  - assistenza ai disabili;
  - rifornimenti idrici;
  - ristorazione;
  - sorveglianza e assistenza notturna;
  - gestione delle aree di sosta per gli automezzi di servizio;
  - distribuzione materiale informativo;
  - verifica modalità di raccolta rifiuti;
  - assistenza durante la veglia notturna, con particolare attenzione ai disabili;
- fase di deflusso (volontari impiegati: 2.000):
  - informazione e orientamento lungo i percorsi di uscita dall'area;
  - allertamento sanitario;
  - supporto ai disabili;
  - servizio dispersi;
  - distribuzione acqua;
  - orientamento e assistenza presso le stazioni e i punti di partenza;
  - diffusione di acqua tramite i nebulizzatori per rinfrescare i pellegrini.

8.8 La sala controllo

La sala controllo, con sede presso il Centro del volontariato, ha avuto il compito di favorire la comunicazione e di mettere in contatto tra loro le strutture operative del Centro (call center, sala operativa, centro accrediti e centro comunicazioni), di coordinare le risorse tecniche, organizzative e umane e di gestire emergenze nell'organizzazione e pianificazione dei volontari.

Il call center ha avuto il compito di gestire tutte le comunicazioni con i volontari in arrivo, in particolare il collegamento con gli 8 check point, i problemi relativi alla permanenza dei volontari, alla disciplina e alle condizioni di vita negli alloggi.

La Sala Operativa ha avuto il compito di supportare l'attività sul campo e collegare i settori operativi dei volontari, di gestire tutte le informazioni relative agli aspetti logistici, in stretto contatto con il call center, il centro accrediti e la logistica. La Sala Operativa ha avuto inoltre il compito di assicurare la circolazione delle informazioni tra tutti i settori e di verificare la loro effettiva diffusione.

Nei giorni 19 e 20 agosto, la sala operativa è stata trasferita presso la tendopoli di Tor Vergata da dove, in stretto contatto con la sala controllo della protezione civile, ha coordinato la gestione dei volontari per le operazioni di trasporto, turnazione, assistenza e dislocazione nell'area di Tor Vergata.

Il centro accrediti ha avuto il compito di gestire tutte le situazioni anomale relative ai badge dei volontari e di effettuare tutte le verifiche e i controlli per il loro accreditamento all'interno della organizzazione del Centro del volontariato.

Il centro comunicazioni gestito da RadioScout ha coordinato sul piano delle comunicazioni le attività del settore logistico, con particolare attenzione alle comunicazioni tra e all'interno dei villaggi e alla movimentazione di mezzi di trasporto.

Le comunicazioni radio gestite dal SER CB hanno riguardato il coordinamento del complesso dei servizi che i volontari hanno svolto per la gestione degli eventi della Giornata Mondiale della Gioventù. Tali servizi sono stati svolti nell'area di San Pietro, in quella del Circo Massimo e del Colosseo, lungo i percorsi di avvicinamento a Tor Vergata e all'interno del comprensorio.

PARTE IV

Le attività nel settore informatico e telematico: la realizzazione e l'utilizzo degli strumenti a supporto dell'informazione, della pianificazione e della gestione dell'accoglienza

Premessa alla Parte IV

Il carattere di eccezionalità del Giubileo portava con sé una complessità di ruoli e di interventi da parte di una moltitudine di soggetti, ciascuno con la propria cultura organizzativa e con livelli difformi di informatizzazione, con la conseguente necessità di creare le condizioni operative migliori per l'impiego degli strumenti informatici.

Allo stesso tempo la progettazione doveva tenere conto dell'enorme rapidità del cambiamento tecnologico e dotarsi altresì di uno strumento idoneo di conoscenza dell'utenza che - con congruo anticipo - fornisse stime sui flussi di visitatori attesi, sulle quali dimensionare il complesso dei servizi di accoglienza.

Nel contesto così delineato, l'Agenzia ha svolto un approfondito lavoro istruttorio insieme ai principali soggetti istituzionali e operativi chiamati a compiti di preparazione e gestione degli eventi, con lo scopo di determinare le modalità di cooperazione, disponibilità e fabbisogni di informazioni, in modo da indirizzare la realizzazione delle strutture e dei servizi informatici.

Questo approccio ha guidato la progettazione e la realizzazione della Sala Situazione di viale Baccelli come centro di una rete telematica raccordante circa 50 enti preposti alla pianificazione e gestione delle risorse e dei servizi di pubblica utilità, che hanno potuto disporre dell'ausilio di un insieme di strumenti informatici e telematici realizzati *ad hoc*:

- il sistema di monitoraggio dei flussi di visitatori;
- la Banca Dati delle risorse e dei servizi per l'accoglienza;
- il Sistema Informativo Territoriale dell'area metropolitana di Roma;
- il calendario degli eventi dell'Anno Santo (Agenda 2000);
- i modelli di gestione della mobilità.

I sistemi, le tecnologie e le procedure operative messi in opera per rispondere alle condizioni di eccezionalità del 2000 a Roma, assommano una esperienza ampiamente positiva che, al di là delle strutture e degli strumenti realizzati, ha proposto un *modus operandi* innovativo per la pianificazione e la gestione delle risorse del territorio.

9. La previsione degli arrivi e delle presenze. Il sistema per il monitoraggio dei flussi dei visitatori e per il dimensionamento dei servizi di accoglienza

Francisco Barbaro*

Per preparare un buon "piano di accoglienza" era necessario, innanzi tutto, prevedere il numero ed alcune caratteristiche dei destinatari ai quali era rivolto.

Occorreva, cioè, disporre, con un congruo anticipo, di un quadro di riferimento quantitativo e qualitativo dei flussi dei visitatori attesi. Solo così sarebbe stato possibile dimensionare non tanto le opere infrastrutturali, quanto i servizi di base necessari per l'accoglienza dei pellegrini e dei turisti, in primo luogo: sicurezza, sanità, igiene urbana e mobilità.

Molte circostanze, alcune insite nella natura religiosa dell'evento, altre nell'eccezionale concomitanza con il passaggio di millennio, altre ancora nelle forti trasformazioni intercorse sia nel contesto politico internazionale che negli stili di vita individuali, si ponevano come presupposti di un'affluenza senza precedenti. Mancavano tuttavia le informazioni di base e i modelli di elaborazione adeguati per rappresentare con anticipo e sufficiente attendibilità le caratteristiche di un fenomeno del tutto particolare, non fosse altro che per la sua durata di oltre un anno.

I dati di affluenza di visitatori disponibili per Roma e provincia relativamente agli anni precedenti il 2000 erano per lo più aggregati (si riferivano ai paesi di provenienza e non agli individui) e parziali (coprivano solo i visitatori registrati presso le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere). I modelli di elaborazione esistenti, pur efficaci, si basavano più sulla estrapolazione di una tendenza dal suo andamento passato che non sulla previsione di un evento futuro caratterizzato da un qualche elemento di discontinuità.

Ma dall'ultimo Anno Santo ordinario, celebrato nel 1975, il mondo è cambiato in modo significativo, quantomeno per la maggiore facilità (tecnologica, economi-

* Responsabile Progetto previsione flussi

ca, politica) negli spostamenti e nella diffusione di informazioni: a fronte di tali cambiamenti, 25 anni rappresentano un intervallo di tempo tale da rendere le "condizioni al contorno" non comparabili tra loro. Un'ulteriore fonte di complessità era costituita, infine, dalla concomitanza del Giubileo del 2000 con il ricco calendario di festeggiamenti per il passaggio di millennio pubblicizzati con grande enfasi in tutte le grandi capitali del mondo.

In breve, con le informazioni e i modelli di elaborazione allora disponibili non era possibile avere nemmeno un quadro di riferimento su quante e quali persone sarebbero venute a Roma per l'Anno Santo del 2000. Per evitare di lavorare "al buio" e di dover improvvisare all'ultimo momento risposte adeguate ai fabbisogni aggiuntivi di servizi, l'Agenzia è stata incaricata dalle istituzioni che le hanno dato vita di realizzare un sistema di analisi e previsione dei flussi di visitatori.

L'Agenzia ha intrapreso tale compito a partire dal 1996, ancor prima degli stanziamenti della legge 651 del 23 dicembre 1996. Nell'ottobre di quell'anno, grazie a un finanziamento sui fondi del Programma per Roma Capitale attribuiti al Comune di Roma, l'Agenzia riusciva, infatti, ad elaborare il primo rapporto preliminare di previsione dei flussi. Solo dall'aprile del 1997, con le prime anticipazioni sulle risorse finanziarie attribuite al progetto dal Piano *ex lege* 651/96, l'attività iniziava in maniera più organica e strutturata.

Natura e finalità del progetto

Il sistema era dunque finalizzato alla fornitura di un servizio: la conoscenza preventiva del quadro di riferimento delle caratteristiche quantitative e qualitative dei visitatori che sarebbero venuti a Roma e nel territorio metropolitano nel 2000, da utilizzare nei processi decisionali pubblici legati alla pianificazione e progettazione dei servizi sul territorio in vista del Giubileo.

Le previsioni elaborate dall'Agenzia sono state utilizzate da tutti i soggetti che a diverso titolo hanno partecipato alla preparazione e gestione dell'evento. Oltre che dai suoi azionisti, dal Dipartimento del Turismo del Ministero dell'Industria e dal Comitato Centrale.

Per i decisori pubblici, poter disporre di una stima dei flussi di visitatori in arrivo a Roma nell'anno 2000 sia in termini quantitativi (quanti sarebbero verosimilmente stati, per quanto tempo si sarebbero fermati) che in termini qualitativi (le loro caratteristiche socio-demografiche, i bisogni e le aspettative, l'uso delle risorse della città, il livello di spesa) significava avere elementi per una valutazione preventiva dell'impatto sulla città di tali flussi e una prima identificazione delle possibili criticità a ciò collegate.

Prima di procedere con la descrizione del sistema, sono opportune alcune precisazioni. La prima riguarda la natura delle previsioni. Le previsioni sono valutazioni preventive fondate su indagini somministrate a un campione significativo di persone. Così come accade per altre tipologie di indagini su campioni anche numerosi (si pensi alle cosiddette intenzioni di voto) e pur utilizzando questionari concepiti per intercettare risposte contraddittorie ed inattendibili, esiste sempre un margine di divario della stima, fondata sull'intenzione dell'intervistato, rispetto a quella che è poi la realtà.

Questo pericolo è particolarmente evidente per un evento dalle caratteristiche

così speciali come il Giubileo. Si pensi quanto possano modificarsi, lungo l'arco di un intero anno, le condizioni che hanno suscitato le intenzioni di viaggio al momento dell'intervista: molte volte è sufficiente il cambiamento delle condizioni atmosferiche a far cambiare parere; o un'opinione negativa riportata dai *media*; altre volte basta l'aumento del prezzo del biglietto aereo o della benzina e così via.

La seconda precisazione è di carattere terminologico. Quando si parla di flussi di visitatori è bene distinguere gli "arrivi" dalle "presenze": sono due concetti nettamente distinti che sottendono ordini di grandezza molto diversi.

Per arrivo, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo[1], si intende l'ingresso nell'area di riferimento (nella fattispecie, Roma e il suo territorio metropolitano) di un individuo che non vi risiede e lavora abitualmente, sia esso un visitatore pernottante (che alloggia in strutture ricettive alberghiere o extralberghiere, oppure è ospite in case private) o non pernottante (escursionista). Una volta pervenuto all'interno del territorio, il visitatore può trattenersi per un certo periodo: moltiplicando il numero di arrivi per i giorni di permanenza si ottiene il numero delle presenze. Si comprende, quindi, come i dati riferiti agli arrivi e alle presenze non siano affatto equivalenti e, anzi, confondere gli uni con gli altri conduca a una comprensione erronea dei risultati del sistema.

Come ultima precisazione, va detto che il sistema di previsioni ha fatto sempre riferimento ai visitatori della città e mai ai soli pellegrini. Questo non solo per la estrema difficoltà di distinguere concettualmente tale "categoria" dalle altre (ad es. quella dei turisti), ma anche per la propensione sia del pellegrino a divenire turista una volta adempiuto alle pratiche religiose, sia del turista a visitare i luoghi della devozione giubilare.

La realizzazione del sistema

Il sistema di analisi e previsione dei flussi elaborato dall'Agenzia si compone di tre elementi costitutivi: un elemento statistico, ovvero una vasta base di dati articolata e omogenea, che rappresenta la "materia prima" dell'attività di analisi e previsioni dei flussi; un elemento informatico, ovvero una strumentazione tecnica che rappresenta lo strumento di supporto dell'attività; un elemento di *know-how*, ovvero la capacità di utilizzare al meglio i dati e gli strumenti per la conoscenza del fenomeno, che costituisce il contributo più originale e innovativo del sistema. Qui di seguito si descrivono in maggior dettaglio i singoli elementi costitutivi del sistema.

La base di dati: le statistiche ufficiali e le indagini ad hoc

Si è accennato alla carenza di informazioni e dati specifici con la quale l'Agenzia si è dovuta confrontare nel momento in cui ha gettato le fondamenta della sua attività di previsione, prima tra le quali la non osservabilità statistica dell'evento: la mancanza cioè di informazioni sulla propensione alla partecipazione al Giubileo e

---

[1] L'Organizzazione, con sede a Madrid, è la principale organizzazione intergovernativa nel settore del turismo. Dal 1925 promuove un dibattito sulle politiche legate al turismo che coinvolge oltre 138 paesi e svolge una importante attività di studi statistici, analisi economica e ricerca di mercato.

sulle condizioni che determinavano una maggiore o minore adesione all'evento.

Da un lato, non era disponibile un "elenco" di persone interessate: emissione di biglietti, prenotazione di servizi, al tempo ancora di là da venire, non hanno comunque rappresentato una fonte significativa di informazioni. Dall'altro, le informazioni necessarie non potevano essere ricavate con la sola ricostruzione storica dei dati: rispetto ai due punti temporali (1975 e 1983) rappresentati dalle ultime celebrazioni giubilari, come già detto, le condizioni storiche erano troppo mutate per poter essere messe a confronto tra loro. Esistevano informazioni su altri pellegrinaggi a luoghi santi (quali Lourdes o Loreto): ciascuno di essi aveva tuttavia caratteristiche tipiche e non del tutto assimilabili al Giubileo del 2000.

A queste criticità andava poi sommata la carenza di dati completi ed esaurienti sui flussi turistici ordinari a Roma e provincia che potessero rappresentare un utile elemento di paragone.

Il primo passo per l'Agenzia è stato quello di costruire una base informativa che rispondesse agli obiettivi conoscitivi necessari per rappresentare l'affluenza e le modalità di visita a Roma nel 2000. A tal fine, l'Agenzia ha utilizzato sia i dati statistici ufficiali sia indagini campionarie *ad hoc* sulla popolazione italiana e straniera.

In entrambi i casi, l'Agenzia ha sentito il bisogno di coinvolgere le due principali istituzioni pubbliche che operano nell'analisi statistica del fenomeno turistico in Italia: l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e l'Ufficio italiano cambi (Uic). Sul loro lavoro e sui loro dati si basano gran parte degli orientamenti e delle decisioni delle istituzioni pubbliche.

Dall'Istat sono state inizialmente acquisite tutte le statistiche ufficiali sul turismo. Nel 1999 veniva stipulata una convenzione[2] per servizi di assistenza sui dati utili alle analisi sul Giubileo. Questa collaborazione ha permesso di ottenere anticipatamente rispetto ai normali tempi di pubblicazione (troppo lunghi rispetto alle esigenze del Giubileo) dati di base ed elaborazioni specifiche relative alle indagini effettuate dall'Istituto, particolarmente utili per la conoscenza del comportamento turistico degli italiani e delle motivazioni degli spostamenti sul territorio nazionale.

Con l'Uic è stata stabilita una collaborazione che ha permesso all'Agenzia di ottenere specifiche elaborazioni sul turismo internazionale in Italia. Oltre alla collaborazione con l'Istat e l'Uic, l'Agenzia ha istituito un canale diretto con le organizzazioni che si occupano istituzionalmente di turismo e sono in grado di fornire con breve anticipo o anche in tempo reale indicatori di "uso" della città: Enit, tour operator, Società Aeroporti di Roma, Ferrovie dello Stato, Società Autostrade.

Per poter utilizzare in modo efficace l'insieme delle informazioni così raccolte, l'Agenzia si è impegnata in un continuo lavoro di armonizzazione e unificazione dei dati, che presentavano disomogeneità di vario tipo (di classificazione, periodizzazione e livello di dettaglio). In particolare, l'Istat e l'Uic operavano per le proprie

---

[2] Convenzione del 26 aprile 1999 tra l'Agenzia e l'Istat per l'inserimento di specifici quesiti nelle indagini trimestrali sulla domanda turistica e sulle condizioni di salute/ricorso ai servizi sanitari, nonché per la fornitura dei dati relativi all'indagine annuale sugli aspetti della vita quotidiana, per un importo di 200 milioni (in esito a trattativa diretta).

analisi su una diversa base territoriale: la prima su base comunale, la seconda su base provinciale. In questo ambito, l'Agenzia ha fornito un importante contributo di integrazione a mezzo di modelli statistici, ovviando alla non perfetta comparabilità delle informazioni presenti nelle diverse basi di dati esistenti.

I dati statistici ufficiali sono stati integrati dai risultati di numerose indagini campionarie periodiche *ad hoc* sulla popolazione italiana e straniera. In breve tempo e con un gruppo di lavoro ristretto, l'Agenzia ha sviluppato un articolato piano di indagini, di cui ha formulato le specifiche tecniche (popolazione di riferimento, numerosità campionaria, forma e contenuto dei quesiti) e successivamente analizzato ed elaborato i risultati. La realizzazione delle interviste è stata, invece, affidata a terzi.

Le indagini sono state guidate dalla necessità di rispondere a due distinte esigenze conoscitive. La prima era quella di conoscere le caratteristiche dei visitatori a Roma e provincia nel 1999, così da avere quei dati di raffronto necessari per qualsiasi valutazione. Le indagini orientate a questo obiettivo conoscitivo, cosiddette "indagini sul turismo" sono state realizzate dall'aprile 1996 all'ottobre 1998 per un totale di circa 20.000 interviste[3].

La seconda era quella di stimare il numero e sondare le preferenze dei potenziali visitatori a Roma e provincia nel 2000, valutando le relazioni che intercorrevano tra la decisione di recarsi a Roma, il periodo dell'anno, i tempi di permanenza, l'organizzazione del viaggio, il costo dell'intero soggiorno, il desiderio di prendere parte a manifestazioni religiose. Ponendo al vaglio degli intervistati una serie di specifici scenari di fruizione dell'evento, è stato possibile formulare dei modelli finalizzati alla quantificazione del numero dei visitatori a Roma e provincia nel 2000, identificandoli secondo alcuni profili di comportamento.

Le indagini orientate a questo obiettivo conoscitivo, cosiddette "indagini sulle preferenze", sono state realizzate dall'ottobre 1997 all'ottobre 2000 per un totale di

---

[3] Le indagini realizzate dall'Agenzia sul comportamento dei visitatori a Roma e provincia negli anni precedenti il 2000 sono le seguenti: *Indagine sulla mobilità dei visitatori nella città di Roma* (aprile 1996) su un campione di 2.700 interviste a visitatori italiani e stranieri a Roma con più di 14 anni; *Indagine sugli autisti degli autobus turistici a Roma durante la Pasqua del 1997* (marzo-aprile 1997) su un campione di 2.756 interviste a autisti italiani e stranieri di autobus turistici nella città di Roma; *Indagine ai capigruppo turistici a Roma durante la Pasqua del 1997* (marzo-aprile 1997) su un campione di 2.432 interviste ai capigruppo di gruppi italiani e stranieri della città di Roma; *Indagine sui partecipanti al XXIII Congresso Eurcaristico Nazionale di Bologna* (settembre 1997) su un campione di 1.200 interviste ai partecipanti italiani al menzionato Congresso; *Indagine sui consumi turistici a Roma e nel Lazio* (maggio e novembre 1998) su un campione di 4.000 interviste a visitatori italiani e stranieri della regione Lazio con più di 18 anni; *Indagine sulla mobilità dei visitatori nella città di Roma* (aprile 1998) su un campione di 2.000 interviste a visitatori italiani e stranieri della città di Roma con più di 14 anni; *Indagine dei visitatori a Roma durante la Pasqua 1998* (aprile 1998) su un campione di 1.709 interviste a visitatori italiani e stranieri della città di Roma con più di 14 anni; *Indagine sui capigruppo dei visitatori a Roma durante la Pasqua del 1998* (aprile 1998) su un campione di 303 interviste ai capigruppo di gruppi organizzati italiani e stranieri della città di Roma; *Indagine agli autisti di autobus turistici a Roma durante la Pasqua del 1998* (aprile 1998) su un campione di 2.019 interviste ad autisti italiani e stranieri di autobus turistici nella città di Roma; *Indagine agli autobus turistici a Roma in occasione dei venti anni di pontificato del Santo Padre* (ottobre 1998) su un campione di 933 interviste ad autisti italiani e stranieri di autobus turistici nella città di Roma.

oltre 69.000 interviste[4]. Le indagini effettuate su iniziativa dell'Agenzia possono essere suddivise in due categorie: le indagini a lungo e medio termine, svolte fino alla metà del 1999 e finalizzate alla conoscenza del numero e delle caratteristiche dei visitatori nell'anno 2000 nel suo insieme e le indagini a breve termine, avviate alla fine del 1999 e proseguite fino al novembre del 2000, con campo visivo trimestrale, volte a una stima più "immediata" dei flussi in arrivo[5].

Si può affermare che una prima importante acquisizione del sistema di previsioni elaborato dall'Agenzia è stata la composizione di un vasto patrimonio di conoscenze sul turismo a Roma e provincia sia sul versante della domanda di visita e soggiorno, sia sul versante dell'offerta di servizi e risorse da parte degli operatori di settore. Un patrimonio di informazioni che ha rivelato novità sorprendenti sulla consistenza del turismo a Roma e provincia. La base informativa così costruita dall'Agenzia anche con i dati forniti dall'Istat e dall'Uic ha consentito di affiancare alle previsioni per l'anno 2000 una vera e propria ricostruzione statistica dell'affluenza e delle modalità di svolgimento della visita nella città.

La modellizzazione dei flussi

Il problema chiave nella costruzione di un sistema di previsione dei flussi per il Giubileo era la necessità di conciliare un approccio attento alla lettura del passato, e quindi ispirato al tema della continuità, con un approccio che privilegiasse gli elementi di innovazione introdotti dal Giubileo, e quindi ispirato al tema della discontinuità.

L'Agenzia ha scelto un approccio eclettico composto da metodologie in grado di

---

4 Le indagini effettuate su iniziativa dell'Agenzia sulle intenzioni e modalità di viaggio a Roma nel 2000 sono le seguenti: *Indagine sulle preferenze della popolazione italiana nei confronti della partecipazione al Giubileo del 2000* (novembre 1997) su un campione di 2.000 interviste a componenti della popolazione italiana non residente a Roma con più di 18 anni; *Indagine sulle preferenze della popolazione italiana nei confronti della partecipazione al Giubileo del 2000* (dicembre 1998) su un campione di 1.000 interviste (sub-campione della precedente indagine) a componenti della popolazione italiana non residente a Roma con più di 18 anni; *Indagine sulle preferenze della popolazione italiana nei confronti della partecipazione al Giubileo del 2000* (giugno 1999) su un campione di 2.500 interviste a componenti della popolazione italiana non residente a Roma con più di 18 anni; *Indagine sulle preferenze della popolazione mondiale nei confronti della partecipazione al Giubileo del 2000* (giugno e novembre 1999) su un campione di 27.500 interviste a componenti della popolazione con più di 18 anni in sedici paesi (quindici paesi esteri rappresentativi più l'Italia); *Indagine per la previsione a breve e il monitoraggio dei flussi turistici* (mensilmente dall'ottobre 1999 all'ottobre 2000) su un campione di 36.000 interviste a componenti della popolazione con più di 18 anni; *Indagine sull'offerta di viaggio organizzato in Italia e a Roma nel corso dell'anno 2000* (giugno 1999) su un campione di 330 interviste a tour operator e agenzie di viaggio di Italia, Spagna, Polonia, Francia, Germania, Stati Uniti e Giappone.

5 A tal fine, veniva definita ed avviata una strategia di campionamento complessa, articolata su più periodi di rilevazione e basata sulla "rotazione" degli intervistati. In ciascuno dei periodi che componevano l'intero ciclo delle indagini, venivano rilevati due tipi di informazione: le "intenzioni" e le "azioni effettivamente realizzate". Ciò significava che agli individui del campione che venivano intervistati per la prima volta venivano poste domande sulle loro intenzioni rispetto all'eventualità di un viaggio a Roma e le "azioni effettivamente realizzate"; agli individui del campione già intervistati in precedenti fasi dell'indagine, venivano poste domande sul loro comportamento effettivo (cioè sulle azioni conseguenti alle loro intenzioni precedenti) e sulle loro nuove intenzioni. Con questo schema era possibile rilevare, in ogni fase di indagine, le intenzioni future attraverso quesiti rivolti alla totalità del campione e, a consuntivo, rilevare lo scostamento tra le intenzioni precedentemente dichiarate e il comportamento effettivamente tenuto, mediante domande rivolte esclusivamente alla quota di individui intervistati nei due momenti di rilevazione.

cogliere le componenti sia di continuità che di discontinuità con il passato: da un lato si è cercato di ampliare e approfondire la conoscenza della natura e delle tendenze evolutive del fenomeno turistico a Roma; dall'altro si è indagato, per mezzo di specifiche indagini, l'atteggiamento dei potenziali visitatori nei confronti di un viaggio a Roma in coincidenza con il Giubileo.

L'opzione a favore di un approccio eclettico si rifletteva nella compresenza di modelli di previsione di medio-lungo periodo con altri di breve periodo: i primi erano finalizzati ad assicurare il necessario supporto informativo nella fase di preparazione del Giubileo, consentendo agli operatori di calibrare con un certo anticipo l'offerta di servizi; i secondi erano finalizzati ad assicurare un importante supporto informativo a uno-tre mesi lungo tutta la fase di gestione del Giubileo.

Per le previsioni di medio-lungo periodo, l'Agenzia ha utilizzato quattro classi di modelli:

- modelli econometrici basati su dati aggregati (cioè organizzati in forma di serie storiche) e finalizzati a formulare previsioni sull'affluenza a Roma e in Italia durante il 2000;
- modelli di tipo logistico, basati su dati disaggregati (cioè i risultati delle indagini) e finalizzati a verificare la verosimiglianza delle intenzioni di viaggio a Roma nel 2000 e a tratteggiare i profili tipici dei visitatori del 2000;
- modelli di tipo descrittivo, basati su dati disaggregati e finalizzati a differenziare i possibili visitatori sulla base delle diverse modalità di svolgimento della visita;
- modelli derivati dalle tecniche di marketing, finalizzati alla quantificazione del grado di soddisfazione da associare a scenari alternativi di organizzazione del viaggio e di fruizione della città.

Per le previsioni di breve periodo, l'Agenzia ha utilizzato due classi di modelli:

- modelli di tipo logistico che fornivano previsioni degli afflussi sulla base delle intenzioni di visita espresse in una serie di interviste periodiche svolte nel corso dell'anno 2000;
- modelli per la "correzione" delle intenzioni mediante una stima dello scostamento tra intenzioni e comportamento effettivo basata sull'accumulo progressivo dei dati delle indagini a consuntivo.

L'attendibilità delle previsioni effettuate con questa seconda classe di modelli si accresceva con il progredire del piano di campionamento, poiché da una fase all'altra aumentava l'affidabilità della funzione di scostamento stimata. L'ultimo passo consisteva quindi nel formulare previsioni esclusivamente sulla base dei modelli che utilizzavano le "intenzioni" corrette con la stima finale della funzione di scostamento.

Si può quindi affermare che un'altra importante acquisizione del sistema elaborato dall'Agenzia è il patrimonio di strumenti di analisi statistiche e di modelli di previsione realizzati. Sebbene l'obiettivo prioritario del sistema di previsioni sia quello di stimare l'affluenza di visitatori a Roma in un anno eccezionale, gran parte dei metodi e degli strumenti impiegati può essere utilizzato, con aggiustamenti che non ne stravolgono la natura, sia per effettuare previsioni in periodi di affluenza ordinaria che per monitorare l'andamento ordinario del turismo nei suoi vari aspetti.

I risultati

Parlando di risultati, è bene innanzitutto far cenno a un'importante acquisizione del Sistema di previsione dei flussi: la ricostruzione statistica del fenomeno turistico a Roma e provincia in un anno ordinario, in assenza cioè dei visitatori giubilari.

Le stime correnti nel 1996 sul numero di visitatori a Roma e provincia parlavano di circa 6 milioni di arrivi e 14 milioni di presenze: valori che, grazie al successivo lavoro svolto dall'Agenzia, con l'obiettivo della sistematizzazione e del coordinamento delle statistiche sul turismo, si sono rivelati di molto inferiori alla realtà.

L'unione del patrimonio conoscitivo dell'Agenzia, dell'Istat e dell'Uic ha consentito, infatti, di comporre un nuovo quadro più completo di riferimento del fenomeno turistico a Roma: nel 1999 gli arrivi sono stati 17,9 milioni di arrivi e 63,4 milioni le presenze.

Questa dimensione, ben più ampia di quanto precedentemente stimato, dipendeva dall'aver preso in considerazione per la prima volta due fenomeni inerenti al più vasto fenomeno turistico, ma fino ad allora quasi del tutto trascurati: l'escursionismo (visitatori che arrivano e ripartono in giornata senza pernottare a Roma e provincia) e l'ospitalità in casa di parenti o amici. Due tipologie di sistemazione, peraltro, affatto marginali: l'escursionismo nel 1999 veniva scelto da 6,8 milioni di persone (38%) e l'ospitalità in casa di parenti o amici da 3,3 milioni di persone (18%).

Per la prima volta veniva registrato ufficialmente che il computo delle presenza nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere è soltanto una parte della realtà della visita a Roma e nel suo territorio metropolitano.

Per quanto attiene invece all'analisi e previsione dei flussi turistici, l'attività dell'Agenzia si è prevalentemente concretizzata nella elaborazione di rapporti periodici di previsione dell'affluenza a Roma nel 2000.

I rapporti di previsione su base annuale, rilasciati con cadenza semestrale nel corso della fase di preparazione del Giubileo (1996-1999) hanno lasciato il passo, nell'anno 2000, a rapporti su base trimestrale rilasciati con cadenza mensile. La tempistica e l'orizzonte temporale diversi riflettono la diversa valenza delle previsioni nelle fasi di preparazione e di gestione del Giubileo caratterizzate ciascuna da propri obiettivi conoscitivi e da specifici metodi di ricerca.

Tutti i rapporti hanno fatto riferimento agli arrivi di tutti i visitatori attesi (a Roma e provincia) e non dei soli pellegrini. Non sono stati presi in considerazione (in quanto assolutamente non valutabili a così grande distanza dagli eventi) gli spostamenti dei cittadini romani o dei residenti nella provincia, ma solo di tutti coloro che dal resto d'Italia e dal mondo manifestavano l'intenzione di recarsi nel 2000 a Roma o nella sua area metropolitana per motivi religiosi, turistici, di lavoro, di salute, di studio, ed altri.

Le prime stime sono state rese note dall'Agenzia nell'ottobre 1996 e nel settembre 1997. In questa fase, caratterizzata dalla carenza di informazioni tanto sul fenomeno turistico a Roma quanto sull'effettivo calendario delle celebrazioni giubilari, le previsioni sono state realizzate sulla base dei comportamenti tendenziali del fenomeno turistico e su ipotesi circa la probabile distribuzione nell'anno dell'evento.

Il primo rapporto di previsione, pubblicato nell'ottobre 1996, riportava una previsione di 22,4 milioni di visitatori, mentre il rapporto successivo, del luglio 1997 parlava di 21,2 milioni.

Con un livello minimo di impegno di risorse economiche, e basandosi principalmente sull'analisi delle serie storiche e delle statistiche generali sull'andamento del fenome-

no turistico a quel momento disponibili, si è potuto in questa fase fornire un dimensionamento di larga massima dei flussi attesi (distinto tra popolazioni italiane e popolazioni straniere) e, conseguentemente, delle risorse da programmare per le necessità dell'accoglienza nel 2000.

Dal 1998 in poi, dopo l'erogazione della prima *tranche* dei finanziamenti *ex lege* 651/96, l'Agenzia avviava, secondo gli standard europei, specifiche indagini campionarie in Italia e all'estero interpellando migliaia di persone sulle loro intenzioni di recarsi a Roma per l'anno 2000.[6] Le indagini dell'Agenzia, mirate al Giubileo e coordinate con quelle dell'Istat e dell'Uic, sono state ripetute in vari momenti del 1998 e del 1999, con l'intento di verificare le variazioni delle "intenzioni di visita" dei potenziali visitatori man mano che l'evento si avvicinava e che il programma dell'anno giubilare andava definendosi.

Attraverso l'introduzione dello strumento dell'indagine campionaria rivolta alla conoscenza dell'interesse per il Giubileo, e puntando sulla crescente consapevolezza dell'evento giubilare, si è pervenuti, oltre che alla quantificazione del numero dei possibili

---

6 Con il *Terzo Rapporto* (aprile 1998), l'aggiornamento delle previsioni si è potuto avvalere dei primi risultati delle indagini specificamente finalizzate al Giubileo, in particolare l'*Indagine sulle preferenze dei visitatori e l'indagine sul comportamento dei visitatori religiosi in occasione del XXIII Congresso Eucaristico Nazionale* (settembre 1997). La struttura del rapporto si è arricchita di una nuova serie di informazioni sulle caratteristiche dei potenziali visitatori italiani e sulle modalità desiderate di svolgimento del viaggio e della visita. Ciò ha portato a delineare il visitatore italiano i termini di regione di provenienza, età, istruzione, reddito, condizione professionale, partecipazione alla vita della Chiesa. Le preferenze hanno riguardato le modalità di organizzazione del viaggio (mezzi di trasporto utilizzati, prenotazione attraverso agenzia turistica o religiosa, ecc.), del soggiorno (durata della permanenza, periodo dell'anno, tipo di struttura ricettiva, mezzi di trasporto per gli spostamenti urbani, ecc.) e della visita (motivazione prevalente, attività da svolgere, luoghi da visitare, spesa preventivata).

Il *Quarto Rapporto* (agosto 1998) ha potuto estendere ai visitatori stranieri l'analisi e le stime effettuate per i visitatori italiani nel precedente rapporto. Ciò è stato possibile grazie alla conclusione di alcune indagini riferite anche alla popolazione straniera, in particolare l'*Indagine sulla immagine e la conoscenza dell'Italia all'estero* in collaborazione con il Dipartimento del turismo, l'*Indagine sul turismo internazionale in Italia* a cura dell'Uic, l'*Indagine sui consumi turistici a Roma e nel Lazio* a cura della Agenzia. La stima della affluenza è stata riferita non solo a Roma e alla sua provincia, ma anche alle altre province del Lazio e alle province di Firenze e Napoli. È stata, inoltre, stimata l'affluenza ad altre mete religiose in tutta Italia, come i santuari di grande significato devozionale (Padova, Assisi, Loreto, Pompei, San Giovanni Rotondo). Le stime relative all'affluenza con destinazione il Lazio sono state effettuate tenendo conto dell'offerta ricettiva disponibile, che costituisce un vincolo alla realizzazione delle intenzioni di viaggio.

Con il *Quinto Rapporto* (febbraio 1999) si è proceduto alla stima della affluenza gravitante su un ambito territoriale più vasto (il bacino di accoglienza che comprende le province dell'Italia centrale ad una distanza compresa entro 230 km da Roma). Rispetto al quadro presentato nel rapporto precedente, l'approfondimento è consistito, oltre che nella maggiore estensione territoriale, anche nell'aver tenuto conto della capacità, in termini di posti letto, delle strutture ricettive delle regioni limitrofe.

Con il *Sesto Rapporto* (ottobre 1999), realizzato in collaborazione con il Dipartimento del Turismo del Ministero dell'Industria, l'aggiornamento delle previsioni è entrato in una nuova fase. L'approssimarsi dell'anno giubilare e la disponibilità dei primi risultati di una nuova e assai articolata indagine sulla popolazione mondiale hanno consentito di formulare le previsioni tenendo conto, oltreché delle intenzioni, come nei precedenti rapporti, anche delle azioni già intraprese per l'organizzazione del viaggio, quali la prenotazione di alcuni servizi (in primo luogo l'alloggio e il mezzo di trasporto) e l'acquisizione non occasionale delle informazioni necessarie per la pianificazione del viaggio (disponibilità e costo dei servizi desiderati, calendario degli eventi giubilari, ecc.).

visitatori, anche a una serie di dettagli sulle loro caratteristiche (provenienza geografica, età, motivazione prevalente della visita, veicolo preferito per il viaggio, spesa pro-capite, ecc.), all'identificazione di esigenze e preferenze da parte di specifiche categorie di potenziali visitatori, nonché alla quantificazione del bacino di interesse.

Il terzo rapporto di previsione, pubblicato nell'aprile del 1998, riportava una previsione di 23,8 milioni di arrivi, che salirono a 26,1 milioni nel successivo rapporto dell'agosto 1998, fino a raggiungere il picco massimo di 29,4 milioni di arrivi previsti nel quinto rapporto del febbraio 1999.

La distanza temporale dall'evento e la perdurante scarsità di informazioni sulle concrete modalità di fruizione mantenevano ancora elevata la variabilità degli scenari di afflusso dei visitatori. Per quanto riguarda in particolare il quinto rapporto, il picco di 29,4 milioni di arrivi previsti fu la conseguenza della concomitanza tra lo svolgimento della sessione del dicembre 1998 dell'indagine sulle preferenze degli italiani con un momento di fortissima attenzione nei confronti dell'evento: l'avvio del secondo anno di preparazione liturgica, il *battage* comunicativo del periodo natalizio e, soprattutto, l'annuncio della beatificazione di Padre Pio.

La terza fase delle previsioni dei flussi, avviata a dieci mesi dall'inizio del Giubileo è stata caratterizzata dalla prossimità all'evento, che ha permesso di disporre di uno scenario di fruizione via via più preciso: questo ha reso possibile che il semplice interesse per l'evento si tramutasse in intenzioni di visita e, successivamente, in azioni volte a concretizzare tali intenzioni.

Proprio in vista di questa maggiore capacità degli stessi intervistati a prevedere il proprio comportamento futuro, l'utilizzo dell'indagine campionaria come fondamentale strumento di conoscenza si è fatto ancor più massiccio, andando a comporre un complesso sistema di rilevazioni in ambito internazionale e nazionale.

Tali indagini hanno fornito la base di dati per il sesto e ultimo rapporto a lungo termine, pubblicato nell'ottobre del 1999 e riportante una previsione di 26 milioni di arrivi. Il valore medio delle previsioni pubblicate nei sei rapporti a lungo termine (dal primo dell'ottobre 1996 al sesto dell'ottobre 1999) è di 24,8 milioni di arrivi di visitatori.

In prossimità dell'inizio dell'anno giubilare, come già accennato, l'Agenzia ha reso più serrato il proprio metodo di lavoro e ha avviato una serie di indagini non più su base annua, ma mensile e trimestrale, così da poter disporre di una stima più ravvicinata degli arrivi, con particolare riguardo a specifici eventi giubilari e con un occhio anche alle intenzioni di un ampio campione di romani.

Nella fase delle previsioni a breve, avviata a livello di indagini nell'autunno del 1999 e proseguita per buona parte dell'anno giubilare, è stato realizzato un programma di previsioni e monitoraggio a cadenza mensile e con un orizzonte temporale di 3 mesi, tanto in senso prospettico, con domande sulle intenzioni di viaggio, quanto in senso retrospettivo, con domande su eventuali visite già effettuate.

A partire da gennaio 2000 sono stati resi pubblici, alla fine di ogni mese, rapporti di previsione sul trimestre a venire. Ciò significa che, a regime, per ciascun mese si sono avuti a disposizione tre diverse previsioni, una a tre mesi di distanza, un'altra a due mesi ed un'ultima ad un mese. I rapporti, oltre al numero dei possibili visitatori italiani e stranieri per ciascun trimestre e ciascun mese del trimestre, comprendevano un confronto con gli arrivi nel medesimo trimestre del 1999, un dettaglio sulle aree di provenienza, sulla fascia di età, sul mezzo di trasporto e sulle mete di destinazione dei visitatori.

Complessivamente si sono avuti a disposizione undici rapporti di previsione a breve con un orizzonte temporale dal gennaio 2000 fino al gennaio 2001.

Non appena disponibili i dati delle indagini a consuntivo su arrivi e presenze a Roma effettuate dall'Istat (per gli italiani) e dall'Uic (per gli stranieri), le previsioni sono state confrontate con i dati consuntivo su arrivi e presenze a Roma. Ciò è stato possibile a partire da fine maggio con riferimento al primo trimestre del 2000 e successivamente aggiornato con l'acquisizione di nuovi dati.

L'ultimo confronto realizzato, pubblicato nel gennaio 2001, tiene conto delle indagini Istat ed Uic per i primi tre trimestri dell'anno 2000 (gennaio-settembre): a fronte dei 16,8 milioni di arrivi previsti, i consuntivi parlano di 16,5 milioni di arrivi effettivi, con un errore per eccesso di meno del 2%. Per quanto riguarda le presenze, l'errore è di quasi il 6%, questa volta però per difetto: le presenze sono state leggermente più del previsto.

Il confronto è stato effettuato anche tra l'intero anno giubilare (dal 16 dicembre 1999 al 15 gennaio 2001, con la stima dell'ultimo trimestre) e lo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo i dati Istat e Uic disponibili, nell'anno giubilare sono arrivati a Roma 25.060.000 visitatori, di cui 16.570.000 italiani e 8.490.000 stranieri, contro i 24.580.000 stimati come media di tutte le previsioni rilasciate dall'Agenzia. Tale confronto ha mostrato un incremento molto significativo nel numero di visitatori della città (+34%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e più consistente delle stesse previsioni dell'Agenzia. Per quanto riguarda invece le presenze (ovvero gli arrivi moltiplicati per la permanenza media), il totale per l'intero anno giubilare è di 77.400.000, con un incremento molto rilevante (+17%) rispetto allo stesso periodo del precedente anno.

L'organizzazione del lavoro

Il coordinamento del progetto è stato svolto fino al giugno del 1999 da Alessandro Sattanino. Successivamente a tale data il coordinamento è stato assunto da Ciro dell'Acqua, Direttore Generale dell'Agenzia. La direzione del progetto è stata assicurata fin dall'inizio da Francisco Barbaro, esperto di modelli econometrici e di tecniche di analisi di dati.

Lo sviluppo del sistema, in termini di impostazione, stima e validazione dei modelli, realizzazione delle specifiche tecniche per le indagini campionarie commissionate, analisi e elaborazione dei dati, è stato curato da un gruppo interno all'Agenzia con competenze nel settore statistico, economico e sociologico: Simona De Luca, Francesco Giuliani, Umberto Marongiu e Alessandra Milani.

Nella fase di avvio del progetto (luglio 1997) un contributo fondamentale è stato apportato da un gruppo di consulenti esterni di riconosciuta esperienza: Renato Coppi, professore di Analisi statistica multivariata all'Università La Sapienza, Mara Radicioni, esperta di tecniche di analisi ed elaborazione dati e Francesco Zannella, esperto di tecniche di indagine.

Le risorse finanziarie

Il sistema di previsione dei flussi di visitatori è stato finanziato con le risorse di cui alla voce F05.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 per un importo complessivo di 7,18 miliardi di lire al netto dell'Iva.

10. L'archivio informatizzato dei dati utili all'organizzazione dell'accoglienza. La Banca Dati e il Sistema Informativo Territoriale

Michele Ferrara*

La necessità di uno strumento che integrasse informazioni sugli eventi del 2000 con quelle sulle risorse (infrastrutture e servizi) presenti sul territorio, si trova chiaramente espressa nel "piano di accoglienza" dell'Agenzia del luglio del 1997. Questo documento, infatti, nel dare conto di una preliminare individuazione dei settori di specifico rilievo per il complessivo programma dell'accoglienza dell'Agenzia, rilevava anche l'assoluta carenza, a quel tempo, non già di sistemi informativi di settore, sviluppati ad esempio da aziende di pubblici servizi, quanto di un sistema che, con una vista di insieme sul territorio della città, organizzasse tutte le informazioni necessarie per l'accoglienza dei pellegrini nel corso dell'anno giubilare.

L'individuazione di questa esigenza ha determinato l'avvio da parte dell'Agenzia di un complesso di attività orientate ad identificare i soggetti al contempo fonti e fruitori di informazioni, servizi, strutture, luoghi, ad acquisire e archiviare i dati provenienti dalle attività di pianificazione (piani delle aree basilicali, sulla ricettività, sulla sanità, sull'igiene urbana), a costituire le cartografie di base e a realizzare i prototipi delle applicazioni informatiche.

Le attività sono state condotte avendo come riferimento metodologico le raccomandazioni formulate nel 1994 dalla Commissione dell'Unione Europea nell'ambito del "Quarto Programma Quadro" e in particolare del "Telematics Application Program", che pone particolare accento sulla predisposizione di dimostratori o prototipi e sulla loro utilizzazione sperimentale che è bene preceda lo sviluppo dei sistemi finali.

In particolare è proprio in base ai prototipi realizzati che sono state predisposte le specifiche tecniche recepite nei capitolati di gara per lo sviluppo del sistema informativo dell'accoglienza, costituito da una Banca Dati e da un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

---

* Consulente per il coordinamento dei servizi informatici e telematici

Obiettivi e finalità del progetto

Il progetto della Banca Dati è stato concepito con due obiettivi principali:

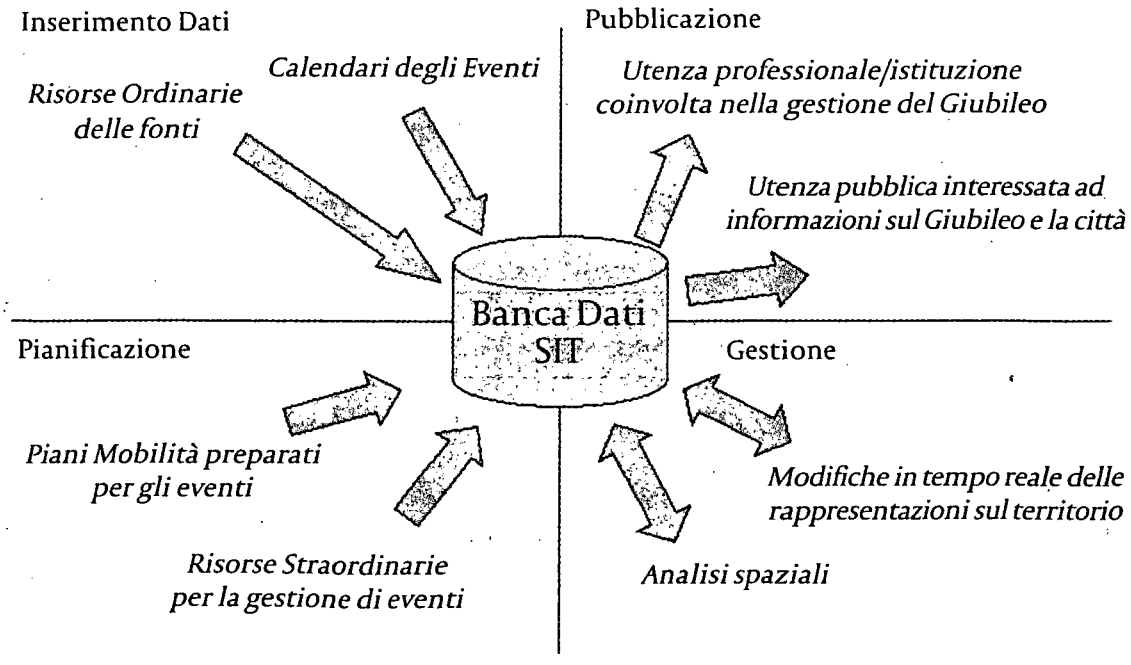
- sviluppare un sistema informativo avente per oggetto il territorio della città con i suoi servizi e le sue risorse, come strumento per la "gestione" dell'accoglienza nell'anno 2000 al servizio delle istituzioni pubbliche;
- rendere disponibile uno strumento informativo e di servizio per pellegrini, turisti, residenti.

Per attuare questi obiettivi è emersa evidente la necessità di individuare nel territorio la componente unificante, necessaria per raccogliere e rappresentare, in una visione d'assieme, gli eventi in calendario e l'insieme delle risorse/servizi disponibili e di quelli predisposti *ad hoc* in occasione degli eventi giubilari (per ospitalità, trasporto, sanità, igiene urbana, ecc.).

È per questo motivo che è stato concepito un Sistema Informativo Territoriale (SIT) strettamente collegato e integrato alla Banca Dati, che ha consentito di arricchire le informazioni descrittive di risorse e servizi organizzate nella Banca Dati, con quelle identificative della loro ubicazione territoriale.

Nella figura 1 sono illustrate le funzioni operative del sistema informativo integrato Banca Dati e SIT, che rappresenta dunque uno strumento originale e unico per il supporto alla gestione degli eventi sul territorio e per l'informazione di servizio per l'accoglienza, suscettibile tuttavia di riuso anche in altri contesti.

Figura 1 - Funzioni operative del sistema Banca Dati-SIT



La realizzazione

Per lo sviluppo della Banca Dati l'Agenzia, come già accennato, ha preso come riferimento metodologico le raccomandazioni formulate nel 1994 dalla Commissione dell'Unione Europea nell'ambito del "Quarto Programma Quadro" e in particolare del "Telematics Application Program", che prevedono, per il ciclo di vita di un progetto, un'articolazione in cinque tappe successive:

- l'identificazione dei requisiti utente;
- la definizione e la specificazione delle funzionalità;
- la costruzione di un dimostratore cioè di un prototipo;
- la validazione del dimostratore attraverso una prima sperimentazione effettuata con un piccolo gruppo di utenti qualificati, e successivamente, una fase di utilizzo più esteso con un coinvolgimento più ampio di utenti in situazioni reali, in modo tale da poter valutare il costo effettivo del sistema, la semplicità d'uso, le prospettive della sua diffusione;
- lo sfruttamento dei risultati conseguiti, cioè la realizzazione del sistema finale.

Fase istruttoria e sviluppo dei prototipi

La realtà nella quale ha operato l'Agenzia non ha consentito, tuttavia, di rispettare questa sequenzialità procedurale.

La complessità dei progetti, il ritardo nella disponibilità dei finanziamenti, la indeterminatezza per molto tempo e la successiva definizione in via progressiva dei ruoli di tutti i soggetti operativi hanno infatti condizionato fortemente l'iter progettuale, imponendo un approccio "incrementale" e iterativo che ha significato, sostanzialmente, procedere affinando progressivamente le ipotesi iniziali. Questo difficile quadro di riferimento non ha impedito all'Agenzia di concentrare le risorse sulle fasi istruttorie e sulla messa a punto di applicazioni prototipali in preparazione dei capitolati di gara per la progettazione di dettaglio, la realizzazione e l'assistenza specialistica del sistema.

A questo scopo sono stati costituiti due gruppi di lavoro (una Redazione Dati e una Unità Tecnica) ed è stata avviata, a partire dal luglio 1997, un'attività istruttoria preliminare orientata alla costruzione dei prototipi applicativi.

Sono state quindi svolte una serie di attività, quali:

- analisi delle informazioni di settore (tematismi) di interesse per l'accoglienza e individuazione delle fonti;
- analisi di massima delle esigenze degli utenti e dello schema funzionale della Banca Dati (il modello utilizzato come base dei progetti "Banca Dati" e "Sistema Informativo Territoriale" è stato quello sviluppato dallo studio realizzato dallo Iasi-Cnr per conto dell'Agenzia a partire dal 1998, nell'ambito del progetto relativo al Sistema Telematico di Informazione e Comunicazione - finanziato alla voce F05.04 del Piano degli interventi - per identificare i fabbisogni informativi dei soggetti attivi nella preparazione e gestione del Giubileo);
- acquisizione da diversi fornitori (Seat, Domino Research, Istat, Tci, Igm, TeleAtlas, ecc.) di archivi di dati testuali su strutture e servizi della città, basi cartografiche e grafi stradali.

Ciò ha costituito la premessa, di contenuto e di metodo, per realizzare banche

dati settoriali su ricettività alberghiera ed extralberghiera a Roma e nel Lazio, luoghi di culto e di visita lungo gli itinerari giubilari, luoghi per ospitalità temporanea, servizi di sanità, servizi di igiene urbana e luoghi di cultura a Roma, corredate delle coordinate territoriali.

La disponibilità di questi prodotti prototipali, se da una parte ha dato una prima risposta all'esigenza di avere un patrimonio informativo di riferimento, dall'altra ha costituito la materia prima su cui costruire degli strumenti per soddisfare le due esigenze basilari di informazione al grande pubblico e di supporto alla gestione del Giubileo.

Sono nati così due sistemi applicativi:

- il primo (denominato ABC) per l'accesso generalizzato alle banche dati su ricordate, capace di ricercare e rappresentare in maniera integrata informazioni testuali e cartografiche;
- il secondo (denominato MAP ovvero Modulo Applicativo per la Pianificazione) come strumento di supporto alla preparazione dei piani di intervento da parte delle amministrazioni, riunite nella Conferenza dei servizi.

Sulla base delle attività e degli studi preliminari condotti durante la fase prototipale (in particolare "Progetto preliminare della Banca Dati Centrale" - 22 dicembre 1997 e "Analisi di massima del SIT" - 30 aprile 1998) e parallelamente alla prosecuzione delle attività sperimentali e di sviluppo dei prototipi, l'Agenzia ha avviato la predisposizione del bando di gara, del capitolato tecnico e del capitolato speciale per la progettazione e realizzazione del sistema Banca Dati-SIT e per la fornitura di servizi di assistenza tecnica specialistica.

Tale bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 26 maggio 1998 e pubblicato sulla GURI n. 125 dell'1 giugno 1998.

Nel corso del secondo semestre 1998 è stata effettuata la prequalificazione dei candidati a partecipare alla gara europea, è stata completata la redazione dei documenti di gara e in data 23 dicembre 1998 sono stati inviati gli inviti a presentare offerta alle imprese prequalificate.

A seguito delle risposte pervenute e della valutazione effettuata dalla commissione esaminatrice è risultato aggiudicatario dell'appalto il RTI composto dalla Ibm Italia S.p.A., Sistemi Informativi S.p.A., Selfin S.p.A. e Capgemini Italia S.p.A. e in data 10 maggio 1999 il contratto è stato siglato dalle parti.

Progettazione e realizzazione

Il gruppo di lavoro interno dell'Agenzia ha collaborato con i gruppi di lavoro del RTI per partecipare alle attività di progettazione e realizzazione previste dal contratto che prevedeva lo sviluppo di una prima fase così articolata:

- individuazione dei requisiti funzionali, sia in termini di fabbisogno informativo che di necessità operative;
- progettazione e realizzazione del modello logico-fisico dei dati;
- analisi funzionali delle applicazioni per l'utente finale;
- procedure di servizio a corredo della base dati per la sua creazione e amministrazione.

La seconda fase comprendeva lo sviluppo delle applicazioni - lato utente e lato gestione - e la messa in esercizio dei sistemi.

I termini contrattuali prevedevano che le attività comprese nella prima fase, fossero realizzate "a corpo", cioè che fosse onere del RTI portarle a compimento nel rispetto del tempo stabilito e per un compenso onnicomprensivo. Completata questa fase, si sarebbe avviato lo sviluppo dei sistemi applicativi risultanti dalla progettazione secondo un regime "a misura", che comportava un esborso su rendicontazione.

Questa organizzazione contrattuale corrisponde ad una pratica corrente negli appalti di sistemi informatici perché permette al committente da un lato di ottenere il completamento della fase di progettazione a prezzo chiuso e dall'altro, di poter condurre lo sviluppo vero e proprio "a consuntivo", attraverso la gestione diretta delle professionalità da impiegare e il controllo dei tempi di esecuzione.

Grazie all'approccio di tipo incrementale utilizzato è stato possibile rilasciare nei termini previsti sia la struttura definitiva della Banca Dati e del SIT che le versioni preliminari delle applicazioni consentendone l'utilizzo per il supporto della gestione degli importanti eventi verificatisi tra dicembre 1999 e gennaio 2000; successivamente si è proceduto al completamento e al consolidamento delle evoluzioni applicative terminando le attività di sviluppo a fine marzo 2000.

Gestione e manutenzione del sistema

Da aprile 2000 il sistema è passato in esercizio erogando agli utenti i servizi applicativi a loro necessari e i gruppi di lavoro sia interni che esterni hanno cominciato ad essere ridotti finalizzando la loro attività al mantenimento delle applicazioni rilasciate agli utenti.

Le attività tecniche svolte in questa fase hanno riguardato l'individuazione e la correzione di errori segnalati dagli utenti, di amministrazione ordinaria delle banche dati per il loro mantenimento in efficienza e di aggiunta di piccole funzionalità o di ottimizzazione di quelle esistenti.

La struttura di redazione

La necessità di costituire una redazione che si occupasse di gestire il patrimonio informativo è apparsa chiara fin dalla prima concezione del sistema Banca Dati-SIT.

Come già sottolineato in precedenza l'aspetto relativo alla gestione dei contenuti della Banca Dati rappresenta infatti un elemento di forte criticità poiché costituisce il discriminante tra un sistema utile e attendibile e uno inaffidabile.

Gli aspetti di cui si è tenuto conto sono stati la completezza e la precisione dell'informazione nonché la sua attualità.

Per questo motivo, partendo dalla struttura già esistente fin dalla fase prototipale, si è provveduto dal primo semestre del 1999 a costituire un gruppo di redazione con la finalità di:

- collaborare con le istituzioni competenti alla definizione delle specifiche operative e funzionali necessarie alla determinazione dei fabbisogni informativi e alla conseguente acquisizione e/o aggiornamento dei dati;
- avviare e mantenere i contatti con le fonti pubbliche e private per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati necessari per la pianificazione, l'organizzazione e la

gestione dell'accoglienza (in coordinamento con la Sala Situazione), oltre che per l'informazione di servizio ai pellegrini, ai turisti e ai residenti;
- effettuare il controllo e l'archiviazione dei dati;
- collaborare alle definizione della reportistica in video e su carta appropriata ai fabbisogni individuati;
- collaborare, in coordinamento con i responsabili tecnici, alle attività di progettazione, sviluppo, manutenzione e gestione degli aspetti informatici relativi alla Banca Dati, al SIT e alle applicazioni informatiche relative;
- collaborare con gli analisti e con gli "amministratori dei dati" al fine di assicurare la necessaria omogeneità di intervento nelle varie aree tematiche.

I risultati del progetto

I prodotti realizzati

L'insieme dei sistemi applicativi possono essere (vedi figura 2) raggruppati nelle seguenti categorie funzionali:
- applicazioni informatiche per la gestione dei contenuti informativi;
- applicazioni per il supporto alla pianificazione e gestione degli eventi;
- applicazioni per la pubblicazione delle informazioni.

La gestione dei contenuti testuali e cartografici è stata realizzata con applicazioni che hanno permesso il trattamento (immissione e controllo) anche multilingua e la manutenzione delle informazioni descrittive degli eventi e delle risorse "ordinarie", cioè di quelle strutture o servizi ordinariamente presenti sul territorio. L'uso di questi sistemi era riservato agli operatori della redazione.

Gli utenti preposti alla pianificazione e gestione degli eventi, presenti in Sala Situazione come rappresentanti di istituzioni e aziende di pubblici servizi, hanno potuto disporre di strumenti di ausilio alla preparazione e aggiornamento dei piani di dislocazione di risorse specifiche per un dato evento, interrogazione e selezione di informazioni, produzione di documentazione (figura 3).

Figura 2 - Architettura applicativa del sistema Banca Dati-SIT

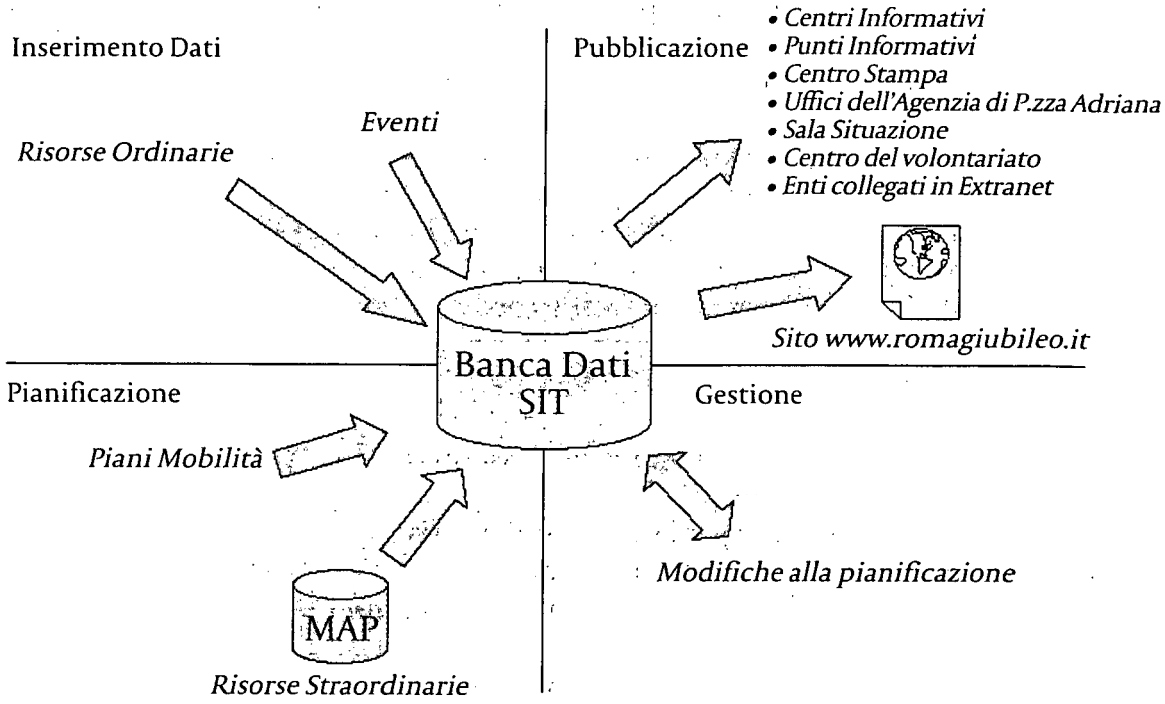
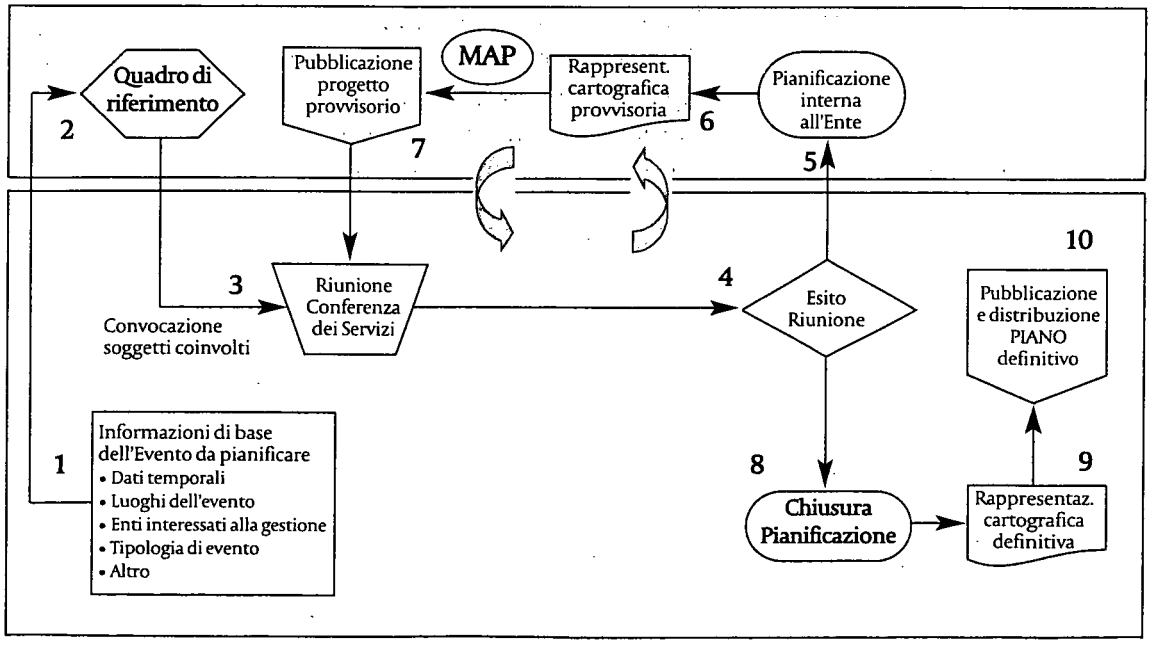


Figura 3 - Processo di pianificazione

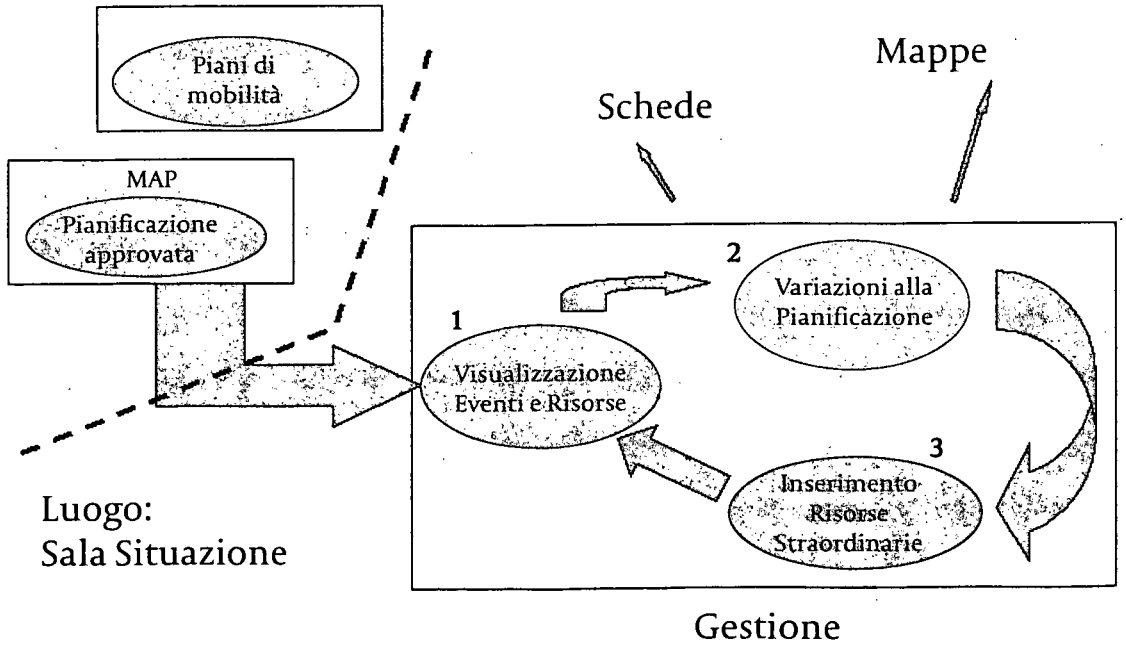


In particolare, tra le attività che compongono il complesso processo operativo di pianificazione e gestione di un evento, quelle che hanno utilizzato funzioni offerte dal sistema informativo Banca Dati-SIT sono:

- l'elaborazione di piani complessivi di gestione degli eventi da parte della Sala Situazione;
- la produzione di documenti testuali e cartografici a supporto degli ordini di servizio contenenti le disposizioni formali circa le misure organizzative da intraprendere;
- la predisposizione di piani di intervento per i vari settori (mobilità, sanità, vigilanza e igiene urbana, volontari), con l'allocazione sul territorio delle risorse (ordinarie e straordinarie) di competenza di ciascun ente;
- l'elaborazione di piani alternativi in grado di recepire l'impatto di mutate condizioni di svolgimento dell'evento;
- l'archiviazione dell'insieme di dati e situazioni corrispondenti agli interventi effettuati.

In questo processo il sistema telematico denominato MAP (Modulo Applicativo per la Pianificazione) è stato reso disponibile ad ogni soggetto che ha partecipato alle conferenze di servizi per preparare il proprio piano e inviarlo, attraverso la rete telematica, al soggetto decisore (Ufficio di Gabinetto del Sindaco) che ha avuto così ha la possibilità di verificarli, proporre modifiche e aggregarli per produrre il piano generale dell'evento, recepito poi negli ordini di servizio (figura 4).

Figura 4 - Processo complessivo di gestione di un evento



Va notato che l'innovatività dello strumento risiede non solo nell'organizzazione del lavoro, ma anche nelle tecnologie utilizzate che consentono una gestione completa su rete Internet di dati cartografici.

La conoscenza (e quindi l'acquisizione nel sistema informativo) della situazione "ordinaria", sia in termini di informazione che di localizzazione sul territorio di risorse e servizi disponibili, ha costituito la base sulla quale sono state pianificate le integrazioni necessarie per la gestione degli eventi.

Altra funzione peculiare della Banca Dati-SIT è stata, come già accennato, quella di offrire a pellegrini, turisti e residenti uno strumento di informazione su ciò che era a disposizione in città e dove esso si trovava, in termini di servizi, risorse ed eventi.

Considerata infatti la possibilità di posizionare sul territorio entità quali luoghi di svolgimento degli eventi, siti religiosi e turistico-culturali, servizi turistici, servizi di trasporto, e più in generale i servizi pubblici, gli spazi urbani e qualunque altra risorsa della città, il sistema Banca Dati-SIT ha permesso all'utente di reperire le informazioni di suo interesse, corredate della loro localizzazione sul territorio.

Questa ulteriore possibilità ha rappresentato una caratteristica peculiare del sistema che lo ha reso uno strumento informativo potente, completo e al contempo di facile utilizzo per l'utente anche non esperto. Le funzioni di pubblicazione di tutto il patrimonio informativo della Banca Dati sono state realizzate secondo le modalità proprie del tipo di utente. Così tutte le aree tematiche, con la relativa localizzazione cartografica, potevano essere esplorate e selezionate da tutti gli utenti della rete Intranet ed Extranet, mentre per gli utenti del sito www.romagiubileo.it sono state rese disponibili le informazioni di maggior rilievo per la visita e il soggiorno.

Gli utenti

Gli utenti della Banca Dati e del SIT sono stati suddivisi in tre tipologie: utenti esterni, interni e istituzionali.

a) Utenti esterni

Gli utenti esterni sono tutti quei soggetti non appartenenti all'Agenzia o alle altre istituzioni coinvolte a vario titolo nella preparazione e gestione del Giubileo. Fra gli utenti esterni rientrano le seguenti categorie: pellegrini, turisti, residenti, visitatori, operatori economici.

b) Utenti interni

Gli utenti interni sono le strutture facenti parte dell'Agenzia e in particolare:

- la Sala Situazione;
- i Centri informativi;
- i Punti informativi;
- il Centro Stampa;
- il Centro del volontariato;
- gli uffici di piazza Adriana.

c) Utenti istituzionali

Sono le amministrazioni e aziende di pubblico servizio coinvolte nella pianificazione, organizzazione e gestione dell'accoglienza nell'anno 2000 in ragione del

proprio ruolo istituzionale. Tali soggetti, in ragione delle funzioni che espletano, sono stati anche fornitori di dati relativi alle attività di pianificazione, organizzazione e gestione dell'accoglienza.

I contenuti informativi

Il sistema informativo ha preso in considerazione tutte quelle informazioni che risultano di interesse per l'accoglienza, suddividendole nelle seguenti "aree tematiche":

- eventi e manifestazioni del 2000;
- luoghi di culto, di visita e di interesse per l'accoglienza;
- luoghi della cultura e dello spettacolo;
- ricettività alberghiera ed extralberghiera;
- servizi di mobilità e trasporto;
- servizi di sicurezza di interesse per il pubblico;
- servizi sanitari e di emergenza;
- servizi di igiene urbana;
- volontariato;
- protezione civile e risorse strategiche per l'emergenza;
- altri servizi per la gestione dell'accoglienza (commerciali, finanziari, turistici e telefonici, di ristorazione, ecc.).

Oltre alle informazioni "tematiche", la Banca Dati contiene una serie di dati "di servizio" a supporto delle operazioni di georeferenziazione e di consultazione e visualizzazione territoriale degli "oggetti" contenuti nella Banca Dati stessa.

Nel seguito vengono descritte le tipologie informative prese in considerazione all'interno delle "aree tematiche" citate, nonché i principali dati di servizio.

Eventi e manifestazioni del 2000

Nella Banca Dati sono state censite tutte le informazioni riguardanti gli eventi suddivisi per le seguenti tipologie:

- manifestazioni ed eventi religiosi e giubilari;
- manifestazioni ed eventi culturali (mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, ecc.);
- manifestazioni civili e istituzionali;
- manifestazioni sportive;
- manifestazioni politiche e sindacali (scioperi, cortei, raduni di piazza);
- fiere, mercati e attività congressuali.

Previsione dei flussi

La Banca Dati è stata predisposta per contenere informazioni sugli arrivi per il Giubileo ordinario e per gli eventi straordinari e rilevanti, quali:

- provenienza (per permanenza, fascia di età, tipologia ricettiva, italiani e stranieri, mezzo di trasporto);
- numero di pernottanti (italiani e stranieri);
- affluenza mensile italiani e stranieri (organizzati e non);
- affluenza giornaliera media (italiani e stranieri).

Luoghi di culto, di visita e di interesse per l'accoglienza

I luoghi di culto e visita di Roma sono stati integrati con quelli specificatamente di interesse per l'accoglienza:

- catacombe;
- chiese stazionali;
- chiese nazionali;
- basiliche patriarcali;
- basiliche paleocristiane;
- altri luoghi di devozione;
- descrizioni relative agli itinerari giubilari.

Inoltre la Banca Dati contiene informazioni sui seguenti luoghi:

- aree archeologiche (Roma);
- luoghi di interesse per l'accoglienza (vie e piazze di Roma, sedi usuali di manifestazioni);
- passeggiate, parchi e ville storiche.

Luoghi della cultura e dello spettacolo

I luoghi della cultura e dello spettacolo sono stati censiti nelle seguenti categorie:

- luoghi della cultura (Roma e Lazio): accademie e fondazioni, archivi e biblioteche, edifici storico-monumentali contenenti archivi e biblioteche, musei e gallerie, monumenti;
- impianti sportivi, cinema, auditoria, teatri, sedi congressuali di Roma.

Ricettività alberghiera ed extralberghiera

La Banca Dati contiene informazioni riferite a Roma e al Lazio relativamente alle seguenti categorie:

- affittacamere;
- alberghi;
- pensioni;
- alloggi agrituristici;
- bed and breakfast;
- campeggi e villaggi;
- residenze turistico alberghiere;
- ostelli;
- ospitalità religiosa e sociale.

Mobilità e trasporti

Le amministrazioni pubbliche, e in primo luogo il Comune e la Provincia di Roma, la Regione Lazio e le aziende per la mobilità pubblica (Atac, Cotral, Sta, Ferrovie dello Stato) hanno deliberato numerosi interventi, principalmente volti a incrementare l'offerta di parcheggi di scambio e delle linee su gomma e su ferro per favorire il trasporto pubblico, la riqualificazione dei percorsi pedonali, a limitare il traffico privato nelle aree di interesse giubilare, per far fronte alle specifiche problematiche della circolazione degli autobus turistici a indirizzare i flussi pedonali e de mezzi di trasporto privato.

Nell'ambito di quest'area tematica la Banca Dati contiene le seguenti tipologie informative:

- linee metropolitane e ferrovie concesse ordinarie e straordinarie, linee ferroviarie metropolitane (FM) ordinarie e straordinarie, stazioni ferroviarie, linee straordinarie (treni, navette FS);
- aeroporti;
- porti;
- autobus extraurbani ordinari e straordinari, navette straordinarie su gomma, autostrade, GRA, strade statali, strade provinciali e barriere autostradali in prossimità di Roma, linee urbane ordinarie (autobus e tram) nelle aree coinvolte dagli eventi giubilari, sistema integrativo trasporto pubblico (navette su gomma);
- parcheggi, rimesse bus;
- taxi / radiotaxi (parcheggi di stazionamento);
- punti di arrivo del trasporto pubblico in prossimità delle aree coinvolte dagli eventi giubilari (aree delle basiliche, itinerari giubilari, parcheggi autobus, luoghi di arrivo, ecc.);
- eliporti (ordinari e straordinari).

Sicurezza

Nell'ambito di quest'area tematica la Banca Dati contiene le seguenti tipologie informative su Roma:

- sedi dell'Arma dei Carabinieri (anche Lazio);
- sedi della Polizia di Stato;
- sedi della Guardia di Finanza;
- sedi della Polizia Municipale;
- sedi dei Vigili del Fuoco;
- sedi degli istituti di vigilanza privata;
- postazioni straordinarie e temporanee per la sicurezza.

Servizi sanitari e di emergenza

La Banca Dati contiene le seguenti informazioni:

- strutture di ricovero (ospedali, policlinici universitari, istituti a carattere scientifico, case di cura) di Roma e del Lazio (per le case di cura c'è solo il dato romano);
- guardia medica;
- organizzazioni dei medici per l'assistenza di base ai pellegrini;
- farmacie;
- uffici relazioni con il pubblico delle Asl e delle aziende ospedaliere;
- postazioni ordinarie per ambulanze ed eliambulanze;
- presidi sanitari presso gli aeroporti di Fiumicino, Ciampino, Urbe, presso le stazioni ferroviarie di Roma, presso il porto di Civitavecchia;
- centrali di ascolto del Servizio Regionale 118;
- Centri Unici di Prenotazione per prestazioni ambulatoriali;
- centri di igiene mentale;
- Punti di assistenza nei luoghi di accesso e affluenza (PLA): ambulanze, automedica, motomedica, Punti Medici Avanzati (PMA), Punti Mobili di Rianimazione (PMR), squadre sanitarie e elisoccorso;
- postazioni temporanee per l'intero anno 2000 (PSM - Punti Sanitari Medici).

Igiene urbana

La Banca Dati contiene le seguenti tipologie di informazioni, riferite alle aree di Roma interessate dagli eventi giubilari:

- servizi igienici (fissi e mobili);
- cassonetti per la raccolta dei rifiuti;
- isole ecologiche.

Volontariato

Nell'ambito di questa area tematica la Banca Dati contiene informazioni sulle squadre di volontari per l'accoglienza e in particolare:

- codice identificativo;
- localizzazione;
- turni e orari.

Altri servizi per la gestione dell'accoglienza

Oltre alle aree tematiche indicate sopra, la Banca Dati contiene altre informazioni utili per la gestione dell'accoglienza, quali:

- cabine elettriche;
- fontanelle;
- bocchette idriche antincendio;
- postazioni telefoniche;
- ambasciate e consolati presso la Santa Sede e presso lo Stato italiano;
- edicole;
- Centri e Punti informativi;
- esercizi per la ristorazione tradizionale e rapida;
- librerie;
- istituti di credito di Roma;
- impianti distribuzione del gas.

Informazioni di servizio

I dati di "servizio" a supporto della operazioni di georeferenziazione e di consultazione e visualizzazione territoriale degli "oggetti" contenuti nella Banca Dati, sono riconducibili alle seguenti sezioni "anagrafiche":

- indirizzi della città di Roma;
- circoscrizioni di Roma;
- zone urbanistiche di Roma (quartieri, rioni);
- ambiti di riferimento delle aziende sanitarie locali del Lazio;
- codici di avviamento postale del comune di Roma;
- sezioni censuarie della provincia di Roma.

Cartografie

Il SIT ha utilizzato le seguenti basi cartografiche e grafi stradali:

- fogli catastali scala 1:2.000 in formato vettoriale;
- fogli catastali scala 1:2.000 in formato raster;
- fotogrammi scala 1:8.000;
- cartografia fotogrammetrica scala 1:10.000, fonte: Sara Nistri;

- cartografia fotogrammetrica scala 1:10.000, Carta Tecnica Regionale;
- grafo stradale in scala 1:10.000, TeleAtlas, StreetNet;
- cartografia iconografica scala 1:12.500, Touring Club Italiano;
- cartografia iconografica su base in scala 1:10.000, elaborata dalla Università di Tor Vergata su incarico dell'Agenzia;
- cartografia fotogrammetrica in scala 1:100.000, Istituto Geografico Militare-IGM;
- grafo stradale in scala 1:25.000, TeleAtlas, RoadNet;
- cartografia stradale in scala 1:400.000 dell'Italia centrale (Lazio, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise), Touring Club Italiano.

Le fonti informative

L'acquisizione dei dati di interesse per l'accoglienza è avvenuta sia tramite indagini specifiche realizzate dall'Agenzia, sia tramite acquisto dal mercato esterno (Istat, Pagine gialle Seat, Touring Club Italiano, Domino Research, ecc.), sia attraverso la formalizzazione di accordi con soggetti esterni (istituzioni centrali dello Stato, amministrazioni locali, aziende di telecomunicazione, aziende sanitarie locali, aziende erogatrici di pubblici servizi, associazioni di categoria, associazioni culturali) finalizzati sia all'acquisizione dei dati che al loro periodico aggiornamento.

L'attività di ricognizione delle aree tematiche ha evidenziato la necessità di identificare delle fonti informative che potessero essere considerate riferimento e garanzia per la qualità dei dati.

Poiché parte del valore aggiunto della Banca Dati è sicuramente costituito dalla completezza e dalla qualità dei dati in essa contenuti per ogni categoria di informazione è stata individuata la fonte di riferimento istituzionale ed è stata concordata una modalità di acquisizione e di aggiornamento dei dati che garantisse gli aspetti critici evidenziati.

La sottoscrizione dei protocolli con i soggetti titolari dei dati ha costituito un elemento di qualificazione dei contenuti informativi della Banca Dati unico per estensione e completezza nel panorama delle banche dati sulla città di Roma e provincia. L'elenco degli enti con cui è stato siglato un protocollo è il seguente:

- Corpo della Polizia Municipale di Roma;
- Direzione Sanitaria del Giubileo (DSG);
- Ama;
- Promoroma;
- Atac e Cotral;
- Provincia di Roma;
- Aeroporti di Roma;
- Ferrovie dello Stato;
- Anas;
- Dipartimento della Protezione Civile;
- Ordine dei farmacisti della Provincia di Roma;
- Sta;
- Acea;
- Assessorato alla Sanità della Regione Lazio;
- Assessorato alle Politiche per la salute del Comune di Roma;
- Ministero della Sanità;

- Gabinetto del Sindaco;
- Questura di Roma;
- Guardia di Finanza;
- Ufficio Tempi e Orari della Città (Comune di Roma);
- Federfarma di Frosinone;
- Azienda Sanitaria Locale RmD;
- Azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata;
- Ordine dei farmacisti della Provincia di Latina;
- Ordine dei farmacisti della Provincia di Rieti;
- Ordine dei farmacisti della Provincia di Viterbo;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Autostrade S.p.A.;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Telecom Italia S.p.A.;
- Enel;
- Italgas.

Nella Banca Dati sono state archiviate anche le informazioni derivate dalle indagini e dagli studi realizzati direttamente dall'Agenzia e in particolare:

- il piano di prevenzione e di assistenza sanitaria per il 2000;
- il piano dell'igiene urbana e della protezione ambientale per l'anno 2000;
- il censimento della ricettività alberghiera ed extralberghiera a Roma e nel Lazio;
- il piano per l'ospitalità straordinaria per i grandi eventi.

Le componenti tecnologiche

Il sistema è stato basato su piattaforme tecnologiche standard di mercato.

In particolare per le componenti hardware si sono utilizzati server in configurazione "cluster", composti da due computer ognuno dei quali dotato di quattro processori INTEL Pentium III Xeon 500 MHz ed equipaggiato con 1 Gb di memoria centrale e con configurazioni di dischi rigidi interni ed esterni in grado di assicurare elevati livelli di affidabilità e sicurezza dei dati.

Per quanto riguarda le componenti software, anche in questo caso sono stati utilizzati prodotti standard di grande diffusione e utilizzo sul mercato e in particolare il sistema operativo Microsoft Windows NT Server Enterprise Edition in grado di gestire le configurazioni ad alta affidabilità.

Relativamente agli strumenti di gestione dei dati sono stati utilizzati i prodotti Ibm DB2/UDB vers. 5.2 per la implementazione della Banca Dati e il prodotto Esri SDE 3.0.2.1 per l'implementazione del motore di riferimento cartografico dei dati contenuti nella Banca Dati.

Infine sono stati utilizzati prodotti e linguaggi standard per lo sviluppo delle applicazioni e tutta la progettazione è stata condotta utilizzando metodologie di ampia diffusione e che rappresentano uno standard internazionale nella realizzazione di prodotti software.

Le applicazioni settoriali specifiche

Nel corso dell'Anno Santo si sono verificate diverse occasioni nelle quali è stato

fornito particolare supporto al lavoro svolto dagli operatori degli enti coinvolti nella preparazione e conduzione organizzativa degli eventi.

Come risultato di queste attività sono stati prodotti degli elaborati che hanno costituito la dotazione documentale utilizzata nella Sala Situazione per la gestione degli eventi stessi.

Gli elaborati in oggetto sono i seguenti:

- piano della mobilità. Per piano della mobilità si intende l'insieme degli elaborati prodotti nell'ambito dello studio degli spostamenti veicolari, dei mezzi pubblici, delle autolinee private, dei treni e dagli aeroporti e pedonali in occasione dello svolgimento di eventi giubilari con particolare afflusso di partecipanti (normalmente oltre 100.000 persone). Per ogni tipologia di spostamento sono state realizzate delle tavole con il dettaglio del flusso dal punto di origine al luogo di destinazione. Per eventi con più tappe di pellegrinaggio sono stati elaborati piani che prevedevano trasporti di tipo misto (autobus o treni e mezzi pubblici cittadini) in modo da coprire in modo esaustivo gli spostamenti anche nello spazio temporale di diversi giorni.
- piano dei parcheggi. Rappresenta lo studio dei parcheggi da utilizzare in occasione dello svolgimento di un evento giubilare. È sempre stato associato al piano della mobilità, quando realizzato, e normalmente elaborato in occasione di eventi rilevanti. Nell'ambito del piano dei parcheggi e stato realizzato anche lo studio dell'assegnazione dei parcheggi ai pullman turistici provenienti dai check point delle aree di parcheggio di bus turistici.
- luoghi dell'evento. Gli elaborati relativi ai luoghi dell'evento sono tavole contenenti particolari delle zone di svolgimento degli eventi e delle aree limitrofe. Normalmente rappresentano i servizi urbani, la viabilità, i parcheggi, le linee dei mezzi pubblici, le aree di salita e discesa dai pullman privati.
- pianificazione dei luoghi. La pianificazione dei luoghi rappresenta lo studio di dettaglio più minuzioso dei luoghi di svolgimento dell'evento. Il luoghi sono stati suddivisi per scopo funzionale, al fine di poter intervenire puntualmente.
- pianificazione delle risorse aggiuntive. Gli elaborati della pianificazione delle attrezzature straordinarie consistono in tavole con le disposizioni delle risorse straordinarie (postazioni della polizia municipale, cassonetti, bagni chimici, postazioni TV, torri per illuminazione, punti di ristoro, ecc.) predisposte dagli enti impegnati nell'organizzazione e gestione dell'evento.
- schede di viaggio. Le tavole associate alle schede di viaggio dei pullman riportano i percorsi da seguire per i pullman turistici dal luogo di origine dello spostamento e viceversa.

Gli eventi più significativi oggetto di questi interventi sono riportati nell'elenco seguente:

Tabella 10.1

Data	Luoghi coinvolti	Evento
24 dicembre	piazza San Pietro	Apertura Porta Santa
25 dicembre	basiliche maggiori	Apertura Porte Sante
31 dicembre	piazza del Popolo	Capodanno
1 gennaio	Roma	Maratona di Roma
2 gennaio	San Pietro	Giubileo dei bambini
10-13 febbraio	basiliche maggiori, Colosseo, San Pietro	Giubileo dei malati
1 maggio	Tor Vergata	Giubileo dei lavoratori
18-19 marzo	San Pietro	Giubileo degli artigiani
15-20 agosto	Roma e Tor Vergata	Giornata Mondiale della Gioventù
14-15 ottobre	San Pietro, basiliche, chiese di Roma	Giubileo della famiglia
28-29 ottobre	Stadio Olimpico, San Pietro	Giubileo degli sportivi
3-5 novembre	San Pietro, basiliche, chiese di Roma	Giubileo dei Parlamentari

L'organizzazione del lavoro

I gruppi di lavoro di Banca Dati e SIT riflettono, sia per competenze richieste che consistenza numerica, l'approccio incrementale adottato per i progetti e di conseguenza l'andamento delle varie fasi citate in precedenza.

Il primo nucleo era composto da quattro unità per i due progetti: Daniela Betti, Nicola Del Vecchio, Antonio Marino, Cristiano Savatoni.

Successivamente il gruppo di lavoro è stato rinforzato e organizzato in due componenti: una per Banca Dati, con la partecipazione di Roberto Esposito, Cristiano Iera, Mauro Pizzonia, Rosanna Scarfone; l'altra per SIT con la partecipazione di Felice Costagliola, Alessandra Cinque, Riccardo Menichetti.

Michelangelo Greco e Gianluca Pompei hanno collaborato in particolare alla progettazione e allo sviluppo di MAP.

I compiti attinenti alla Redazione Dati (rapporti con le fonti, immissione e manutenzione dei dati) sono stati svolti da Maurizio Annunziata, Jacopo Barone, Giuseppe Betrò, Stefania Fagiolo, Marco Fregatti.

Lucia Guerra, Cristina Carini e Veronica Cioce hanno curato la segreteria.

La Direzione dei due progetti è stata condotta da Sebastiano Gissara dal loro avvio fino al novembre 1999 e successivamente da Paolo Squillace.

Il coordinamento generale è stato affidato a Michele Ferrara.

Per lo sviluppo del progetto relativo al SIT l'Agenzia si è avvalsa della collaborazione del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Tor Vergata.

Le risorse finanziarie

La Banca Dati e il SIT sono stati finanziati con quota parte delle risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (voce F04.01) per un valore di 14.124.000.000 lire.

11. Il calendario informatizzato degli eventi laici e religiosi. L'Agenda 2000

Michele Ferrara

Le celebrazioni legate al calendario dell'Anno Santo, i numerosi eventi e le altre attività non di carattere religioso che pure sono "indotti" dall'anno giubilare, insieme alle manifestazioni che in condizioni ordinarie si svolgono nel territorio metropolitano (all'apertura dell'Anno Santo oltre agli eventi del calendario ufficiale della Santa Sede - 150 circa - erano già state previste più di 1.000 manifestazioni di carattere laico), hanno indotto l'Agenzia a evidenziare la necessità di disporre di uno strumento efficace di raccolta e descrizione, in forma unitaria e coordinata, degli avvenimenti dell'anno 2000.

Considerando la molteplicità dei programmi e dei soggetti coinvolti a vario titolo, risultava evidente che tale strumento informativo doveva essere in grado di rispondere a due ordini di esigenze:

- un'esigenza di servizio da parte delle istituzioni e degli operatori (organizzatori, promotori, responsabili dei servizi pubblici);
- un'esigenza di informazione da parte di pellegrini, visitatori, turisti, residenti.

Chi ha il compito di gestire la pianificazione di servizi di accoglienza (amministrazioni locali, aziende erogatrici di servizi pubblici, responsabili dell'ordine pubblico e della sanità, ecc.) aveva bisogno di una informativa completa su tutto quello che sarebbe accaduto sul territorio per valutare l'impatto sulla vita della città di manifestazioni e appuntamenti, considerati separatamente ma anche nel loro insieme e nelle loro eventuali concomitanze, in modo da organizzare in modo ottimale le risorse sul territorio.

Per i partecipanti al Giubileo e per i visitatori esisteva per contro un bisogno della più completa informazione, diffusa attraverso supporti diversi, per presenziare agli eventi e organizzare il soggiorno in città.

Il progetto Agenda 2000 nasce così per rispondere a questi bisogni e per superare i limiti propri dei vari "calendari informatizzati" già copiosamente disponibili in varie forme, pensati e realizzati esclusivamente per la comunicazione di eventi settoriali e comunque privi di una visione d'insieme che consentisse di evidenziare eventuali concomitanze e di verificare la compatibilità reciproca in termini di luogo e tempo.

Su questi presupposti l'Agenzia realizza, nel corso del 1997 e del 1998, la progettazione di massima del sistema, la progettazione esecutiva e la sua realizzazione avvalendosi del contributo di società specializzate nel settore informatico.

Attraverso risorse interne l'Agenzia svolge le attività di controllo e di verifica periodica nelle diverse fasi della progettazione. Nel luglio 1998 viene predisposta una prima versione del sistema che, dopo una fase di sperimentazione nel corso del 1999, è divenuto pienamente operativo nel 2000.

La versione in uso è stata resa accessibile sia nelle modalità Intranet ed Extranet sia attraverso il sito Internet www.romagiubileo.it.

Natura e finalità del progetto

L'Agenda 2000 include le seguenti funzionalità:

- archiviazione delle informazioni;
- consultazione del calendario degli eventi sulla base dei molteplici aspetti che li caratterizzano: il tempo, la localizzazione, la tipologia, l'affluenza prevista, gli organizzatori;
- produzione di "report" sulla base delle richieste di utenti esterni e interni;
- produzione di informazioni sugli eventi per le varie tipologie di utenza.

I contenuti informativi

I contenuti del sistema informativo Agenda 2000 sono gli eventi, le fonti informative e i luoghi. Ciascuno di questi elementi è articolato in diverse tipologie, come mostrato nella seguente tabella:

Tabella 11.1

Eventi	Fonti	Luoghi
Celebrazioni cattoliche	Fonti informative istituzionali	Centri congressi
Celebrazioni del Giubileo	Fonti informative settoriali	Luoghi dello spettacolo
Celebrazioni ebraiche	Organizzatori di eventi	Luoghi di culto
Celebrazioni musulmane	Promotori di eventi	Musei e luoghi di cultura
Concerti (musica classica, jazz, pop, rock)		Palazzi ed edifici storici
Congressi e convegni		Parchi e ville
Eventi culturali		Piazze
Eventi sportivi		Stadi e impianti sportivi
Feste e spettacoli		
Fiere e mercati		
Manifestazioni civili, politiche e sindacali		
Mostre		
Opere liriche, balletti		
Rappresentazioni teatrali		
Ricorrenze tradizionali		

a) Informazione sugli eventi

Nella logica del sistema di Agenda 2000 si definisce "evento" quell'entità descritta da tre fondamentali attributi: denominazione, luogo e tempo di svolgimento.

L'inserimento degli eventi, sia religiosi che laici, è basato non soltanto sull'appartenenza a calendari predefiniti (come ad esempio il calendario dell'Anno Santo o degli eventi culturali) ma anche sulla rilevanza degli eventi stessi in termini di qualità (ad es. iniziative culturali di particolare valore e/o con la presenza di autorevoli personalità del mondo civile, politico, religioso) e di quantità (ad es. manifestazioni per le quali è prevista una forte partecipazione di persone).

Gli eventi che in base ai suddetti criteri sono stati inseriti nel sistema informativo sono stati corredati da informazioni che mirano a individuarne le principali caratteristiche:

- denominazione e tipologia;
- descrizione (nel caso delle celebrazioni del Giubileo è riportato anche il significato della cerimonia e della liturgia);
- indicazione delle fonti informative associate all'evento (organizzatore e/o promotore);
- stato dell'evento (confermato, previsto, in attesa di autorizzazione, ecc.);
- appartenenza a calendari (calendario dell'Anno Santo, calendario cultura, ecc.);
- accesso all'evento (ingresso libero, a pagamento, ad invito, ecc.);
- affluenza prevista;
- programma ed eventuali dettagli;
- luogo di svolgimento;
- tempi (data inizio e fine, eventuali fasce orarie).

b) Informazioni sulle fonti

Gli eventi presenti nel sistema di Agenda 2000 hanno una necessaria relazione con diversi soggetti, istituzionali e non, nella veste di organizzatori, promotori o semplici fonti di informazione. Tali soggetti sono identificati da informazioni riguardanti:

- denominazione;
- indirizzo;
- telefono e fax;
- sito web ed e-mail;
- persone di riferimento.

c) Informazioni sui luoghi

Nel rispetto delle diverse tipologie, ciascun luogo di svolgimento degli eventi viene corredato dei suoi attributi essenziali:

- denominazione;
- indirizzo;
- telefono e fax.

La struttura redazionale

Data la varietà, la numerosità nonché l'intrinseca dinamicità degli eventi, il sistema Agenda 2000 ha richiesto un costante aggiornamento dei contenuti informativi.

A tale scopo è risultata fondamentale l'attività della redazione che ha proceduto in due diverse direzioni: l'una di ricerca e acquisizione, l'altra di implementazione e manutenzione dei dati. La distinzione all'interno della redazione tra l'area che ha

curato gli eventi religiosi e quella che ha seguito gli eventi laici è stata funzionale ad un sistema che si è avvalso di metodologie differenziate.

La realizzazione di Agenda 2000 è stata resa possibile anche grazie a una serie di accordi che l'Agenzia ha opportunamente stipulato con alcuni soggetti "chiave": Comitato Centrale, Vicariato di Roma, Conferenza Episcopale Italiana, Comune di Roma, Regione Lazio e Provincia di Roma, ottenendo la garanzia di un adeguato flusso informativo. Contemporaneamente si è proceduto all'individuazione e alla sollecitazione delle altre fonti relative agli eventi e/o all'utilizzazione di canali alternativi (quotidiani locali e nazionali, agenzie di stampa, Internet, ecc.) per il reperimento delle informazioni mancanti. Tutto ciò ha condotto alla raccolta di un'ampia documentazione i cui contenuti, di forma e qualità diverse, sono stati inseriti nel sistema solo dopo un'attenta operazione di analisi, verifica e controllo. È stato compito precipuo della redazione garantire la massima correttezza possibile dei dati, affinché potessero essere autenticamente rappresentativi della realtà degli eventi trattati e dunque utili ai diversi utenti di Agenda 2000. A questo stesso obiettivo è stata finalizzata l'ulteriore attività di revisione e aggiornamento delle informazioni che i redattori hanno svolto quotidianamente per consentire la ricezione, in tempo reale, delle modifiche e/o delle variazioni che spesso ha accompagnato la dinamica degli eventi. Il ritmo di lavoro è stato, in questo senso, incalzante, come dimostra il numero medio (circa 30) delle operazioni che sono state effettuate nel sistema ogni giorno. Particolare attenzione è stata infine rivolta alla descrizione degli eventi, per la quale si è reso spesso necessario compiere ricerche di tipo storico-culturale o, nel caso delle celebrazioni giubilari, attingere dai testi specificamente liturgici.

Architettura funzionale del sistema informatico

L'architettura funzionale è articolata in tre moduli applicativi:

- inserimento e gestione delle informazioni, per i redattori;
- selezione di informazioni, per gli utenti Intranet/Extranet;
- selezione di informazioni, per gli utenti di Internet.

Questi tre moduli sono completamenti integrati e attingono alla stessa banca dati. Interagiscono fra di loro in modo organico e unitario in un processo che parte dall'acquisizione, aggiornamento e visualizzazione delle informazioni.

a) Modulo per la gestione delle informazioni

Questo modulo ha costituito il principale strumento di lavoro della redazione. Il modulo consente di gestire l'intero processo che regola il flusso di informazioni:

- inserimento dei dati sull'evento;
- inserimento dell'anagrafica degli enti;
- inserimento dei luoghi.

Il modulo si compone anche di un sistema di stampa attraverso cui si possono selezionare report con:

- l'elenco degli eventi per giornata: riporta, raggruppando gli eventi per giorno, i dati sulle fasce orarie, i promotori, gli organizzatori, l'affluenza e infine l'indicazione della eventuale partecipazione del Santo Padre all'evento;

- l'elenco degli eventi per mese: a differenza del precedente aggrega le informazioni per mese;
- la scheda dell'evento: fornisce il dettaglio dell'evento dai tempi di svolgimento, agli enti coinvolti con i rispettivi ruoli;
- la mappa del luogo di svolgimento.

Infine il modulo delle statistiche consente di ottenere, partendo da un periodo temporale definito dall'utente, la distribuzione degli eventi nel periodo selezionato per tipologia di evento e per tema.

b) Modulo Intranet ed Extranet

La modalità Intranet ed Extranet è rivolta principalmente ai soggetti istituzionali che sono stati coinvolti con diversi ruoli nella pianificazione e gestione degli eventi. È stato realizzato con tecnologie web e il suo utilizzo è stato consentito a tutti gli utenti registrati nella rete Intranet/Extranet dell'Agenzia.
Il modulo si compone di due parti:

- un motore di ricerca con il quale è possibile effettuare la selezione degli eventi per luogo, periodo temporale e per tipologia. Visualizza una lista di eventi nella quale sono riportati, oltre alla denominazione, le date di svolgimento. A partire dalla lista è possibile ottenere il dettaglio delle sotto attività che compongono l'evento stesso, oltre ai dettagli informativi contenuti nella scheda dell'evento, nonché la visualizzazione del luogo di svolgimento;
- un sistema di reporting attraverso il quale l'utente, dopo aver effettuato una selezione, ottiene una lista di eventi aggregata per giorno, nella quale sono riportati dettagli quali l'affluenza e lo stato dell'evento.

c) Modulo Internet

Il modulo Internet, integrato nel sito dell'Agenzia www.romagiubileo.it, consente all'utente di effettuare delle selezioni per periodo temporale e altri parametri, ottenendo un elenco di eventi per ciascuno dei quali è possibile dettagliare ulteriormente le informazioni. L'elenco degli eventi riporta oltre alla denominazione, una simbologia che lo contraddistingue e il luogo dove si svolge. Infine l'utente può accedere direttamente al mese che gli interessa attraverso una barra temporale suddivisa per i mesi dell'anno.

La realizzazione del progetto

Nel settembre 1997, a seguito di affidamento per trattativa privata, la Società Eidos ha consegnato all'Agenzia il progetto di massima di Agenda 2000 in cui venivano descritti i prodotti informativi del sistema, i requisiti tecnici del sistema informatico, le modalità di gestione delle informazioni e il modello dati del sistema, costituenti le specifiche per lo sviluppo del sistema, da realizzarsi mediante avviso di gara pubblica.

Il 30 ottobre 1997 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara relativo alla progettazione e sviluppo del sistema informativo Agenda 2000. L'incarico ha riguardato le seguenti prestazioni:

- progettazione di dettaglio del sistema in coerenza con la progettazione di massima;
- organizzazione e raccolta delle informazioni dalle fonti;

- sviluppo dei moduli di applicazione;
- installazione e configurazione del sistema presso le strutture di servizio indicate dall'Agenzia.

Nel luglio del 1998, la Andersen Consulting, vincitrice della gara, ha consegnato il progetto esecutivo e una prima versione del sistema informatico Agenda 2000, realizzato con tecnologia Web e utilizzabile attraverso la rete Intranet ed Extranet, che è stato oggetto di test e messa a punto, come da contratto, per un periodo di sei mesi, entrando in funzione nel marzo del 1999, con le funzionalità sopra descritte. Questo ha consentito di essere pronti, con considerevole anticipo rispetto all'inizio del Giubileo, a produrre informazioni strutturate sul calendario degli eventi dell'Anno Santo.

Nel corso del 1999, a seguito dello sviluppo del sistema Banca Dati-SIT e del passaggio alla fase di esercizio dei due sistemi, è emersa la necessità di realizzare una integrazione tecnica e funzionale del sistema Agenda 2000, al fine di addivenire ad una unificazione delle tecnologie software di gestione dei dati, con evidenti vantaggi in sede di gestione e manutenzione dei sistemi. In concreto questo ha significato "portare" il sistema Agenda 2000 sulla tecnologia IBM DB2, abbandonando la tecnologia Microsoft SQL Server, più adatta per sistemi con prestazioni medio-basse.

I risultati

Agenda 2000 ha catalogato, nel periodo compreso tra il 24 dicembre 1999 e il 6 gennaio 2001, 3.376 eventi, come illustra la seguente tabella:

Tabella 11.2

Tipologie Eventi	Valore numerico
Celebrazioni cattoliche	1.615
Celebrazioni del Giubileo	143
Celebrazioni ebraiche	4
Celebrazioni musulmane	1
Concerti (musica classica, jazz, pop, rock)	455
Congressi e convegni	109
Eventi culturali	292
Eventi sportivi	109
Feste e spettacoli	121
Fiere e mercati	27
Manifestazioni civili, politiche e sindacali	33
Mostre	240
Opere liriche, balletti	49
Rappresentazioni teatrali	169
Ricorrenze tradizionali	9
Totale	3.376

Ha inoltre individuato circa 540 fonti informative e circa 900 luoghi di culto e visita in cui si sono svolti e si svolgono, gli eventi.

Nel corso del 1999-2000 l'Agenda è stata utilizzata dalla Sala Situazione e ha fornito alle istituzioni coinvolte nella pianificazione e gestione degli eventi (Prefetto di Roma, Sindaco di Roma e Commissario Straordinario di Governo, Gabinetto del Sindaco, uffici dell'amministrazione comunale, Comitato Centrale del Grande Giubileo), le informazioni utili a definire il calendario complessivo degli eventi in corso o in preparazione.

Organizzazione del lavoro

Federica Alatri, Sebastiano Gissara e Daniela Betti si sono succeduti alla guida del progetto.

Hanno collaborato per gli aspetti informatici Ludovico Gay, Nicola Del Vecchio e Giovanni Meloni.

Sandra Vignoli ha coordinato la redazione insieme a Nicoletta Loiudice, Elisabetta Berrè e Gabriele Romano.

Le risorse finanziarie

L'Agenda 2000 è stata finanziata con quota parte delle risorse attribuite all'Agenzia come "contributo" (voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96), pari a 2.958.000.000 lire.

12. Il Sistema Informativo e di Comunicazione telematico. Le reti Intranet, Extranet e il sito Internet

Michele Ferrara

Il progetto del Sistema Informativo e di Comunicazione telematico (SIC) nasce con lo specifico obbiettivo di realizzare un sistema a supporto della circolazione di informazioni utili agli utenti che hanno partecipato a diverso titolo al Giubileo: pellegrini, visitatori, residenti, istituzioni, aziende di servizi pubblici, personale dell'Agenzia.

Per dare risposta a questo obiettivo è stato progettato e realizzato un sito Internet che, col supporto di una redazione giornalistica dedicata, ha prodotto e pubblicato informazioni istituzionali e di servizio per gli utenti esterni.

Allo stesso tempo, per soddisfare le esigenze operative degli utenti interni, è stata realizzata una rete telematica con una componente Intranet, dedicata cioè al servizio esclusivo dell'Agenzia, e con una componente Extranet, a disposizione cioè dei soggetti istituzionali responsabili delle attività di pianificazione e gestione dell'accoglienza.

Coerentemente con questa impostazione progettuale i fondi erogati nel Piano degli interventi *ex lege* 651/96 alla voce F05.04 sono stati destinati sia all'acquisizione dell'infrastruttura tecnologica della rete telematica e del sito Internet (*server*, postazioni di lavoro e apparati attivi di rete), sia alla copertura dei canoni per servizi di telecomunicazione e di manutenzione della rete e dei costi di gestione della struttura redazionale del sito.

Sin dall'inizio della preparazione del Giubileo è sempre apparso evidente che, pur in mancanza (all'epoca) di provvedimenti organizzativi specifici a livello istituzionale, il coordinamento di coloro i quali erano chiamati al lavoro di preparazione, pianificazione e gestione del Giubileo, sarebbe stato facilitato dalla disponibilità di una infrastruttura telematica di comunicazione di alta standardizzazione e di facile accessibilità da parte di tutti gli utenti, interni ed esterni all'Agenzia, indipendentemente dai ruoli svolti e dal contesto procedurale e organizzativo in cui essi si trovavano a operare.

L'obiettivo del progetto era dunque quello di dar vita ad un sistema che collegasse in contemporanea tutti questi soggetti, così da poter avere notizie e informazioni uniformi. Tale rete, implementata progressivamente, ha in effetti coinvolto oltre 50 tra istituzioni e aziende per un numero complessivo di circa 200 utenti. Ovviamente la rete ha interessato sia la totalità degli uffici dell'Agenzia, sia i vari centri operativi

della stessa (dalla Sala Situazione ai Centri e Punti informativi, dal Centro Stampa al Centro del volontariato).

Analizzando il contesto tecnologico esistente nel 1995, caratterizzato, da una parte da una forte disomogeneità del livello di informatizzazione nell'amministrazione pubblica e dall'altra dall'emergere del "fenomeno Internet", l'Agenzia si è orientata verso tecnologie costituite da prodotti e servizi ad alta diffusione di mercato accingendosi a una costruzione graduale di reti intra ed extra aziendali.

Come per gli altri progetti di informatica e telematica, in attesa dei finanziamenti diretti assegnati con la legge n. 651 del 1996, l'Agenzia ha avviato le prime attività di progettazione preliminare del SIC con un finanziamento erogato sui fondi della legge per Roma Capitale, deliberato dal Comune di Roma il 19 gennaio 1996.

Questo ha consentito di realizzare tempestivamente la progettazione di massima e di realizzare un prototipo sia della rete interna (Intranet) per servizi di posta elettronica e condivisione di documenti, sia del sito Internet dell'Agenzia per la pubblicazione di documenti e informazioni sulle attività dell'Agenzia stessa.

Pur con ritardi e rallentamenti dell'attività, dovuti alle incertezze legate all'evoluzione del quadro istituzionale della fase di preparazione del Giubileo e ai tempi di erogazione dei finanziamenti, la produzione di applicazioni riguardanti sia la rete Intranet che il sito Internet è continuata nel corso del 1997 seguendo l'approccio dei "dimostratori", in accordo con le raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea contenute nel "Telematics Application Program" per la progettazione di applicazioni telematiche. Questo ha permesso di disporre rapidamente di "oggetti" utilizzabili per il lavoro quotidiano e di accumulare esperienze per la specificazione delle caratteristiche da porre a base dei futuri capitolati di gara per la realizzazione dei sistemi finali.

A seguito della fase di progettazione di massima, realizzata con risorse professionali interne, l'Agenzia, avendo verificato la sussistenza dei requisiti di competenza tecnica e trattandosi di importo largamente sotto soglia CEE, nel novembre 1997 affidava a Etnoteam S.p.A. l'incarico di definire i "requisiti utente" che la rete avrebbe dovuto preliminarmente soddisfare, di individuare le componenti funzionali e tecnologiche delle sotto-reti Intranet ed Extranet, nonché di fornire una metodologia per lo sviluppo successivo delle varie attività di progetto.

Questa prima ricognizione sui requisiti utente, che ha incluso anche gli altri progetti di carattere informatico quali il progetto sul sistema coordinato delle prenotazioni (Scoop), il calendario degli eventi (Agenda 2000), i modelli di simulazione a supporto della pianificazione degli eventi (sistema di gestione delle decisioni strategiche - GDS) e il sistema delle previsioni dei flussi, se da una parte consentiva una prima sistematizzazione delle diverse componenti, dall'altra confermava la necessità di rappresentare l'esigenza complessiva di flussi informativi del sistema-Giubileo da avere come riferimento per le singole attività progettuali.

In questa ottica si inquadra la convenzione del 27 febbraio 1998 tra l'Agenzia e l'Istituto di Analisi dei Sistemi Informativi del Cnr per lo studio dei "Fabbisogni informativi dei soggetti attivi nella preparazione del Giubileo e dello scambio di informazioni tra di essi, con i relativi flussi informativi".

Il lavoro, completato alla fine del 1998, ha portato alla definizione sia dei fabbisogni che dei flussi informativi, riferiti e associati ai numerosi soggetti che avrebbero partecipato alle attività di preparazione e gestione degli eventi giubilari.

Alla fine del 1997 le funzionalità del sito Internet www.romagiubileo.it risultavano definite e consentivano tra l'altro la pubblicazione di alcuni documenti ufficiali dell'Agenzia quali il "piano di accoglienza", i rapporti di previsione dei flussi di visitatori, le informazioni riguardanti i cantieri delle opere del Giubileo e il Piano degli interventi *ex lege* 651/96.

Analogamente il sistema Intranet veniva arricchito di funzionalità, con l'accesso al sistema Agenda 2000, alla Banca Dati, alla banca dati dei luoghi della cultura di Roma e veniva integrato con il prototipo della rete esterna (Extranet), consentendo il collegamento con un primo gruppo di soggetti esterni.

Un programma di formazione informatica esteso a tutto il personale dell'Agenzia diffondeva l'utilizzo delle funzionalità di base dei programmi di produttività individuale (Microsoft Office '97), di posta elettronica (Microsoft Outlook Express), di navigazione sulla rete Internet (Microsoft Internet Explorer 4.0).

Nel corso del primo semestre del 1998, sulla base dei risultati acquisiti con gli studi citati, l'Agenzia delineava, in un documento di lavoro interno la "Macroarchitettura dei sistemi informatici e telematici dell'Agenzia".

Al contempo veniva affidato alla Etnoteam S.p.A., proprio per l'apporto in precedenza dato, un incarico per la preparazione delle specifiche di capitolato per la realizzazione del sistema esterno (sito Internet) e alla Systeam S.p.A. un incarico per la stesura dei capitolati di gara: a) per le postazioni di lavoro, i *server* applicativi, gli apparati di rete, le licenze di software e servizi di assistenza delle reti Intranet ed Extranet, b) per la gestione in *outsourcing* del sito Internet.

L'Agenzia si disponeva pertanto ad affrontare le scelte fondamentali che riguardavano:

a) la costituzione di una struttura tecnica e redazionale per la produzione e la pubblicazione dei contenuti del sito Internet;
b) la gestione del sito Internet;
c) l'acquisizione del complesso di apparati hardware, software, servizi di connettività e assistenza per la costituzione della rete telematica (più tardi denominata Giubinet), integrante le funzioni di Intranet ed Extranet.

Il 17 settembre 1998 l'Agenzia pubblicava il bando di gara (G.U. n. 217), che apriva la procedura di prequalificazione per le attività b) e c) soprariportate. Un supplemento di istruttoria portava poi a rivedere le condizioni di capitolato, da una parte, per l'imminente immissione sul mercato del nuovo processore Pentium III che recava indubbi vantaggi di costo e migliori prestazioni, ma implicava una revisione delle offerte da parte dei fornitori per quel che riguarda l'acquisizione di quanto indicato al punto c) e dall'altra la possibilità di adottare una soluzione interna con costi più contenuti ed una organizzazione meno complessa, che portava all'annullamento della gara indetta per la gestione chiavi in mano dell'esercizio del sito Internet.

Le reti Intranet ed Extranet

A seguito delle offerte pervenute e della valutazione effettuata dalla commissione esaminatrice composta da personale dell'Agenzia - Ciro dell'Acqua (Presidente), Luigi Boccardo, Michele Ferrara, Renzo di Antonio, Mario A. Imperato e Mauro Emili (Segretario) - risultava aggiudicatario dell'appalto di fornitura di quanto indicato al punto c) il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa composto dalla IBM Italia S.p.A., Ibm Semea Servizi Finanziari S.p.A., Allium Italia S.p.A. e Selfin S.p.A. (il contratto veniva sottoscritto il 5 luglio 1999).

In esecuzione di tale contratto veniva costituita la struttura hardware e software della rete telematica, composta da alcune centinaia di stazioni di lavoro per gli utenti interni ed esterni, *server* per l'esercizio dei sistemi applicativi, apparati attivi di rete per la gestione dei servizi di connettività.

L'architettura della rete, denominata Giubinet, disegnata in collaborazione con Telecom Italia S.p.A. sulla base di un contratto firmato il 20 dicembre 1999, è del tipo "a stella", centrato su due nodi di smistamento, allocati negli uffici di piazza Adriana e la Sala Situazione di viale Guido Baccelli, collegati con una dorsale a 34 MB, oltre ad una CDN di riserva da 2 MB, che garantiscono il continuo allineamento dei dati ed una alta affidabilità dell'intero sistema di interconnessione.

Attraverso 66 apparati attivi che provvedono alle funzioni basilari di scambio e protezione da intrusioni esterne, la rete connette circa 500 postazioni di lavoro e 76 server applicativi, tutti basati su processori INTEL dell'ultima generazione (Pentium III 500 MHz per le stazioni di lavoro e Pentium III 500 Xeon mono e multiprocessore per i server) e dotati di sistema operativo Windows NT 4.0 nelle versioni "workstation" o "Server Enterprise" a seconda dei casi.

L'intera struttura è gestita direttamente dal personale di una unità operativa dedicata ed eroga servizi di:

- posta elettronica per gruppi chiusi;
- accesso a banche dati e sistemi applicativi condivisi dal personale dell'Agenzia;
- accesso a Internet.

La funzionalità e le prestazioni di tutte le apparecchiature collegate alla rete sono controllate dal sistema automatizzato denominato Tivoli, che è ormai uno standard in fatto di gestione di grandi reti telematiche.

La sicurezza del complesso della rete avverso tentativi di intrusione dall'esterno è assicurata tramite tre dispositivi di tipo *Firewall* ciascuno a guardia di "zone" specifiche di utenza: piazza Adriana e Sala Situazione, il Centro Stampa, il sito Internet. La protezione degli ingressi dai 13 Punti informativi è realizzata tramite gli apparati di instradamento (*routers*).

L'architettura funzionale della rete

La rete Giubinet in particolare si articola in tre sotto-reti tra loro totalmente integrate nelle tecnologie e nei servizi:

- una Intranet, che collega le strutture operative centrali e periferiche dell'Agenzia;
- una Extranet, che collega gli uffici dell'Agenzia e la Sala Situazione con i soggetti istituzionali preposti alla preparazione e gestione del Giubileo;
- un nodo Internet sulla rete internazionale che serve il sito www.romagiubileo.it.

I servizi della rete sono erogati attraverso le due modalità Intranet ed Extranet che, pur se integrate tra loro, servono due comunità di utenti: la prima connette tutti gli utenti di tutti i centri operativi dell'Agenzia; la seconda quelli di istituzioni ed enti coinvolti a vario titolo nella preparazione e gestione dell'accoglienza.

La rete Intranet

Intranet rende possibile la comunicazione e l'interazione tra tutto il personale dell'Agenzia dislocato nelle varie sedi. In sostanza la rete è costituita da una infrastruttura hardware e software che, per mezzo di una interfaccia grafica realizzata dall'Agenzia, mette a disposizione degli utenti i seguenti servizi:

- posta elettronica per lo scambio di messaggi e documenti;
- consultazione della Banca Dati dell'Agenzia sugli eventi e sui luoghi e servizi;
- consultazione della rassegna stampa telematica dell'Agenzia;
- collegamento al sito Internet dell'Agenzia;
- collegamento a Extranet;
- accesso al modulo di report personalizzato di Agenda 2000;
- collegamento ai siti Internet delle principali istituzioni pubbliche;
- consultazione dell'indirizzario elettronico, corredato dall'indirizzo di posta elettronica, di tutto il personale dell'Agenzia;
- collegamento all'indirizzo di posta elettronica dell'unità di gestione di rete dell'Agenzia per la richiesta di assistenza tecnica.

I centri collegati nella rete Intranet erano:

- gli uffici dell'Agenzia di piazza Adriana, da dove si snodano i collegamenti verso tutte le altre sedi dell'Agenzia e che costituiscono il centro della rete Giubinet. Nella sede di piazza Adriana si trovano 185 postazioni di lavoro e 44 server;
- la Sala Situazione situata in viale Baccelli, dove si trovano 40 stazioni di lavoro e 18 server ed è collegata con gli uffici di piazza Adriana per mezzo di una linea 34 Mbit primaria ed una linea 2 Mb di riserva. A ragione della funzione istituzionale di coordinamento della Sala Situazione, si è deciso di rendere questa struttura autonoma rispetto al centro di piazza Adriana dotandola di un centro di elaborazione in grado di ospitare la replica di tutti i sistemi applicativi presenti nella sede di piazza Adriana per usarli, all'occorrenza, in maniera indipendente. A questo scopo sono attive delle procedure automatiche di allineamento delle procedure e dei dati tra i due centri. In Sala Situazione è operativo un collegamento video con la Società Sta per ricevere immagini relative al traffico sul territorio della città di Roma;
- il Centro Stampa di via di Porta Castello, dotato di 110 stazioni di lavoro e di 5 server e collegato alla sede di piazza Adriana per mezzo di una linea CDN 512 Kb. Il Centro dispone di un sistema, denominato GNS 2000, che permette la consultazione di tutte le agenzie di stampa per mezzo di collegamenti via satellite, via linea telefonica CDN e via telegrafo. Il Centro Stampa è l'unica struttura dotata di collegamento autonomo ad Internet per mezzo di una linea CDN 756 Kb;
- il Centro del volontariato, situato in largo Santa Lucia Filippini, che disponeva di 80 stazioni di lavoro e di 3 server. Il collegamento avveniva per mezzo di una linea CDN 256 Kb. Il Centro del volontariato era a sua volta collegato attraverso

una linea CDN 128 Kb con i propri uffici in via delle Fornaci destinati all'accoglienza dei volontari;
- gli uffici delle Scuderie Papali al Quirinale con 17 pc e 1 server, collegati alla sede di piazza Adriana per mezzo di una linea CDN 128 Kb;
- il Centro informativo in via della Conciliazione, dotato di 20 pc e di 1 server collegati alla sede di piazza Adriana con una linea CDN 128 Kb. Sono inoltre presenti 6 postazioni per connessioni alla rete Internet.;
- il Centro informativo presso il Museo del Risorgimento, fornito di 10 pc e di 1 server collegati alla sede di piazza Adriana con una linea CDN 128 Kb;
- i 13 Punti informativi distribuiti sul territorio cittadino, complessivamente dotati di 20 pc collegati agli uffici di piazza Adriana per mezzo di linee ISDN 128 Kb.

La rete Extranet

Extranet ha collegato le sedi dell'Agenzia con le istituzioni, enti e aziende coinvolte nella preparazione e nella gestione del Giubileo. Il tipo di collegamento è stato realizzato in funzione del grado di informatizzazione presente nelle sedi collegate.

Per mezzo di una interfaccia grafica analoga a quella usata per Intranet, e di una password di accesso al sistema, Extranet oltre a collegare tutti gli utenti che hanno operato in Sala Situazione (enti e aziende identificate dal Decreto del Prefetto di Roma del 16 febbraio 1999 che ha istituito la Sala Situazione), ha fornito sostanzialmente gli stessi servizi della Intranet.

Per i 54 punti della rete sono stati realizzati 3 diversi tipi di collegamento:
- attraverso le rete Internet per gli utenti già dotati di un proprio accesso ad Internet;
- attraverso linea telefonica commutata per utenti privi di qualsiasi collegamento ad Internet;
- attraverso linea telefonica dedicata per gli utenti che utilizzano una propria postazione nella Sala Situazione.

Nell'ambito delle attività di realizzazione dei servizi di connettività, l'Agenzia ha fornito il materiale hardware e software necessario agli uffici delle amministrazioni privi delle dotazioni necessarie per effettuare il collegamento. In totale sono stati forniti 18 pc, 3 server e 3 stampanti.

Il personale dell'Agenzia ha provveduto inoltre a fornire agli utenti la necessaria formazione per l'uso dei servizi ed il successivo presidio di manutenzione degli apparati.

Il servizio prevedeva che l'Agenzia mettesse a disposizione permanentemente un referente interno che, oltre a diramare le informazioni relative agli aggiornamenti del servizio, raccoglieva tutte le richieste di chiarimenti e di assistenza tecnica.

Si riporta di seguito l'elenco degli uffici collegati:
- 118 - Sistema di emergenza sanitaria "Lazio soccorso 118";
- Acea;
- Aeronautica Militare;
- Aeroporti di Roma;
- Ama;
- Atac;
- Autostrade S.p.A.;

- Carabinieri: Comando Provinciale di Roma;
- Carabinieri: Compagnia di San Pietro;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comitato Centrale Grande Giubileo: Servizio Accoglienza Centrale;
- Comitato Centrale Grande Giubileo: Ufficio Internet;
- Comune di Civitavecchia: Assessorato allo Sviluppo;
- Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura;
- Comune di Firenze - Direzione Sistemi Informativi;
- Comune di Roma - Assessorato alla Cultura;
- Comune di Roma: Assessorato al Turismo;
- Comune di Roma: Assessorato alle Politiche della Mobilità;
- Comune di Roma: Dip. VII - Politiche della Mobilità e Trasporti;
- Comune di Roma: Osservatorio comunale sui lavori pubblici;
- Comune di Roma: Ufficio di Gabinetto del Sindaco;
- Comune di Roma: Ufficio per Roma Capitale e Giubileo;
- Confcommercio-Roma;
- Confesercenti Provinciale Roma;
- Enel - Zona di Roma;
- Enit;
- Ente Nazionale per le Strade (Anas);
- Ferrovie dello Stato - Asa Passeggeri;
- Guardia di Finanza - Comando Provinciale di Roma;
- Italgas Ceov (Area Centro Ovest);
- Polizia di Stato: Questura di Roma;
- Polizia Municipale di Roma - Sala Operativa;
- Polizia Municipale di Roma - XVII Gruppo;
- Polizia Stradale di Roma;
- Prefettura di Firenze - Area "Affari Speciali - Protezione Civile";
- Prefettura di Roma: Ufficio di Gabinetto;
- Presidenza Consiglio dei Ministri: Dipartimento Protezione Civile;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri: Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi;
- Provincia di Frosinone;
- Provincia di Rieti;
- Provincia di Roma: Dip. III, Servizio 1 - Programmazione - Piano di accoglienza;
- Provincia di Roma: Dip. III, Servizio 3 - Mobilità e Trasporti;
- Provincia di Roma: Dip. VI, Servizio 4 - Turismo;
- Provincia di Roma: Presidente;
- Provincia di Roma: Ufficio di Gabinetto del Presidente;
- Provincia di Roma: Ufficio Programma;
- Radio Vaticana;
- Regione Lazio: Presidenza del Consiglio Regionale;
- Sala Stampa della Santa Sede;
- Sta;
- Tim;
- Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il Giubileo;
- Ufficio Italiano dei Cambi.

L'unità di gestione di rete

L'attività dell'Agenzia si è esplicata in differenti centri operativi che, per dimensioni, complessità di strumentazione e orari di lavoro, presentavano ognuno specifiche esigenze in termini di assistenza, sia sulle apparecchiature sia sulla rete.

Al fine di garantire il regolare esercizio dell'intero sistema informatico, l'Agenzia ha costituito, dal gennaio 2000, un'Unità Tecnica cui ha affidato i seguenti compiti:

- organizzare i turni di assistenza;
- ricevere le richieste di intervento e disporre le azioni conseguenti;
- mantenere i rapporti con i centri operativi;
- mantenere i rapporti tecnici con i fornitori di beni e servizi;
- produrre rapporti trimestrali sulle questioni organizzative e tecniche.

L'Unità Tecnica ha fornito assistenza quotidiana a tutti gli utenti della rete e cura la manutenzione ordinaria e straordinaria degli apparati di rete e degli strumenti audiovisivi. Ad ogni centro operativo sono stati assegnati stabilmente uno o più tecnici.

In considerazione dell'ampiezza della rete e della complessità degli apparati di cui è stata composta la rete, del numero degli utenti e della loro distribuzione sul territorio, l'Agenzia ha deciso di utilizzare un sistema di gestione denominato Tivoli, che ha permesso all'Unità Tecnica di centralizzare gran parte degli interventi di manutenzione e di controllo della rete, garantendo il monitoraggio continuo, la segnalazione immediata di eventuali malfunzionamenti e la produzione automatica di copie dei dati.

Il sito Internet

Il sito realizzato dall'Agenzia si è posto come uno strumento di comunicazione verso l'utenza internazionale di pellegrini, turisti e operatori professionali, col precipuo obiettivo di fornire la più completa informazione sugli eventi, religiosi e non, programmati per l'anno 2000 a Roma, nel Lazio e nel bacino allargato di accoglienza (Toscana, Umbria, Marche, Abruzzi e Campania) e sul complesso dei servizi idonei ad agevolare la partecipazione agli eventi, l'organizzazione del viaggio, del soggiorno e della visita, fornendo al contempo una accurata documentazione storica e religiosa sul Giubileo e le iniziative ad esso collegate.

Il sito Internet, registrato al dominio www.romagiubileo.it, è stato fisicamente dislocato presso la sede dell'Agenzia in piazza Adriana 12 ed era connesso alla rete internazionale a 2 megabit/secondo del servizio della Società Albacom.

Per il suo sviluppo l'Agenzia ha costituito un gruppo di lavoro con l'incarico di elaborare un piano editoriale e tecnologico.

Tale piano, completato nel giugno del 1999, identificava i contenuti informativi del sito, l'architettura tecnologica della piattaforma di sviluppo e di esercizio, nonché l'organizzazione delle attività redazionali che sono state assegnate ad un gruppo di redattori ed esperti di grafica Internet.

Nel corso dell'anno giubilare, questo gruppo, comprendente anche redattori madrelingua, ha curato la redazione e l'impaginazione di circa 9.500 pagine in formato HTML, corrispondenti a cinque versioni (italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco), e il trattamento di circa 25.000 immagini.

L'organizzazione del materiale informativo del sito, coerentemente alla funzione

istituzionale, è articolata in contenuti di *attualità* e informazioni di *servizio*. L'attualità sul Giubileo e le manifestazioni che interessano Roma e il territorio del bacino allargato, è stata coperta da redazionali di approfondimento per un volume di circa 3.000 schede su celebrazioni, rassegne, concerti, mostre, ecc., corredate da informazioni utili (ubicazione, orari, telefoni, trasporti, ecc.) e materiale fotografico. Questi contenuti sono stati inseriti sotto i titoli "Agenda 2000", calendario degli eventi, "La città oggi", vero e proprio giornale in tempo reale su Roma, "La settimana culturale", rassegna di appuntamenti della vita culturale romana, "Zoom" e "In primo piano" che focalizzano su eventi salienti, "Quo Vadis" per gli eventi religiosi e culturali del bacino allargato.

Le informazioni di servizio hanno costituito la base informativa per descrivere l'offerta di tutti quei servizi che potevano migliorare e orientare l'accoglienza di pellegrini e turisti. In queste sezioni sono stati raccolti i dati su tutta la ricettività a Roma e nel Lazio (circa 3.500 strutture di varie tipologie, fonte: aziende provinciali del turismo), sui servizi di pubblica utilità (ambasciate, consolati, banche, ecc.), i trasporti urbani ed extraurbani, i siti monumentali e archeologici, gli itinerari giubilari, i luoghi della cultura (biblioteche, accademie, ecc.), i luoghi di culto, i servizi per disabili, le organizzazioni di volontariato, i circa 3.000 luoghi dell'accoglienza cattolica (conventi, case religiose, pensionati) censiti dall'Editoriale Italiana.

Tra i prodotti informativi specificamente realizzati dall'Agenzia e che sono stati integrati funzionalmente nel sito, vanno inclusi:

- il sistema coordinato delle prenotazioni (Scoop), che offre l'accesso a richieste di prenotazioni per circa 750 alberghi a Roma e nel Lazio, a musei, eventi, parcheggi;
- la banca dati de "La Memoria dei Giubilei", 760 schede sui 25 Giubilei dal 1300 ad oggi, realizzata in collaborazione con il Consorzio delle Biblioteche, degli Archivi e Istituti Culturali di Roma;
- il sito "Assisi" realizzato a favore della Basilica Patriarcale di San Francesco;
- il sito "Migrazioni" che contiene la documentazione ufficiale relative alla fase preparatoria e alle diverse sessioni svoltesi nel corso del 2000 del Convegno "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" organizzato dall'Agenzia a Roma, Firenze, Napoli, Milano;
- una guida on line su Roma antica, cristiana, barocca e moderna, realizzata dall'Editore Start-2;
- la guida "Roma Vostra", tratta da una raccolta pubblicata da Italia Nostra e editore Colombo, di circa 400 schede sui principali luoghi della cultura a Roma;
- una guida al Palazzo delle Scuderie Papali al Quirinale e alla sua storia con la documentazione delle mostre ospitate nel corso del 2000. Questo materiale è stato riorganizzato ed impaginato secondo una linea grafica progettata *ad hoc* e ha dato luogo allo sviluppo di un nuovo sito, reperibile all'indirizzo www.scuderiepapali.it, messo in rete in occasione della mostra *Novecento. Arte e storia in Italia*. Questo sito è dotato anche di funzionalità di prenotazione dei biglietti.

L'infrastruttura informatica del sito era composta da un *web server* in configurazione "Alta affidabilità", con due macchine Ibm Netfinity 5.500 collegate in "cluster" in grado di garantire il proseguimento dell'erogazione dei servizi del sito anche nell'eventualità che una delle due macchine componenti il "cluster" subisse un guasto bloccante.

Oltre al web server, l'architettura comprendeva un server di sviluppo dedicato alle attività di produzione delle pagine ad esclusivo uso interno per la loro validazione e test.

La piattaforma software di sviluppo ha fatto inizialmente uso di Ibm WebSphere Application Server e Ibm http server; in seguito, per motivi di maggiore affidabilità, si è passati ad utilizzare Java Web Server 2.0.

Per quanto riguarda le tecnologie utilizzate per lo sviluppo delle pagine del sito, si è fatto uso di HTML per le pagine statiche e di Java e XML per la parte dinamica; la multimedialità è stata implementata utilizzando Flash, Quick Time e Live Picture.

Le applicazioni per la prenotazione on-line sono state realizzate utilizzando la piattaforma di comunicazione CORBA 2.0.

Dal punto di vista della sicurezza è stato previsto un server di protezione su cui funziona il software NetGuardian.

Tutti questi servizi sono realizzati su macchine Ibm Netfinity 5500 basate sul sistema operativo Microsoft Windows NT Server 4.0 Enterprise Edition.

Tenuto conto che, avendo un carattere istituzionale, il sito www.romagiubileo.it non è stato oggetto di iniziative promozionali per farlo conoscere al grande pubblico della rete, l'accesso medio giornaliero di circa 2.000 visitatori può ritenersi un risultato soddisfacente.

Il "marketing telematico" è stato orientato all'accreditamento in rete sui motori di ricerca più noti, all'individuazione di portali turistici e religiosi interessati alle attività giubilari e l'invio a questi delle informazioni per ottenere la connessione al sito dell'Agenzia; la ricerca e registrazione su portali regionali (Stati Uniti, Canada, Sud America, Australia, ecc.). L'analisi territoriale della provenienza dei "navigatori" distribuisce l'utenza in: 30% Europa, (di cui 80% Italia), 35% Stati Uniti, 35% altri paesi tra Canada, Giappone, Sud America e altri.

Le sezioni del sito che sono state maggiormente visitate sono quelle che trattano gli eventi religiosi e giubilari, il sito su Assisi, le pagine dedicate alla storia del Giubileo, le aree con i suggerimenti per la visita alla città e quelle sulla ricettività alberghiera.

Le risorse umane

Rete Intranet/Extranet

La direzione del progetto è stata assicurata da Alessandro Sattanino fino al maggio del 1999 e in seguito da Michele Ferrara.

Allo sviluppo del sistema hanno partecipato: Stas' Gawronski (coordinamento), Francesco Spada (responsabile rapporti con utenti Extranet), Aldo Calpini, Fulvio Cerlesi e Virgilio Nonni (analisi e programmazione); Filippo De Vita (grafica Internet e programmazione), Sergio Pugliese fino al dicembre 1999 e successivamente Davide Novara (responsabile unità tecnica); Antonello Oliveri, Stefano Colasanti e Angelo Vagnini (amministratori di rete); Gianluca Alvino, Lauretta Aquili, Igor Cinti, Pierluigi De Paulis; Andrea Doldi, Carlo Laurenzi, Pio Montinovo, Roberto Moscato, Stefano Panepinto, Cristina Parente, Angelo Salvi, Daniele Schietroma e Donato Subrizio (tecnici hardware/software); Mauro Emili (responsabile contratti e affidamenti).

L'Agenzia si è avvalsa della collaborazione di due esperti di analisi funzionale dei sistemi informativi, Michele Missikov e Roberto Pizzicannella (Iasi-Cnr); di Mario

Imperato (sistemista); Tiziana Catarci (esperta di interfacce utente) e Carlo Fava (programmatore).

Sito Internet

Il lavoro di progettazione, sviluppo e produzione del sito è stato ripartito in un'area redazionale e un'area tecnica. La redazione giornalistica è stata affidata al coordinamento di Antonio De Marchi fino a marzo 2000 e di Paolo Barbieri a partire dal mese di aprile 2000. In redazione hanno collaborato: Osvaldo Alzari, Giovanna Astolfi, Marianna Balfour, Massimo Bongiorno, Francesca Brancadoro, Edoardo Gardumi, Janina Landau, Alessandro Lanni, Silvia Pettiti, Daria Rocconi, Carlotta Rossi, Gabriele Uhl. Alla grafica e all'impaginazione hanno lavorato la coordinatrice Paola Raguzzi, Michele Elia, Simona Petrella e Fabio Terracina.

L'area tecnica è stata organizzata in funzioni specialistiche coerenti con le scelte tecnologiche fatte in sede di progettazione: sistemista software di base, sistemista software applicativo, sistemista di rete, programmatore, amministratore di base di dati, specialisti di linguaggi ipertestuali.

In questa area hanno collaborato Enzo Augeri, Aldo Calpini, Domenico Del Giudice, Dario Di Napoli, Gigliola Galletto, Nicola Mattina, Stefano Muret, Virgilio Nonni, Federico Proietti, Gabriele Romano, Fabrizio Ruggeri, Vincenzo Scattareggia e Andreas Solaro.

Il coordinamento della gestione e della manutenzione del sito è stato affidato a Fausto Succi in qualità di *webmaster.*

Le risorse finanziarie

Le componenti del progetto SIC sono state realizzate con le risorse finanziarie assegnate all'Agenzia alla voce F05.04 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 pari a 14.998.000.000 lire.

13. Il sistema della mobilità per i grandi eventi. Modelli di analisi e simulazione dei flussi pedonali e veicolari a supporto delle decisioni dei soggetti istituzionali

Michele Ferrara

L'impatto di milioni di visitatori sulla vita quotidiana di una grande città, lungo un intero anno, presenta caratteri di assoluta unicità che rendono vana la ricerca di situazioni assimilabili, in Italia e all'estero, da cui poter apprendere modelli organizzativi e strumenti operativi di possibile riuso.

Esperienze e strumenti di analisi mutuati dalla ricerca operativa e dalla modellistica di sistemi - soprattutto nel settore dei sistemi di trasporto - sono stati oggetto di una ricognizione preliminare, condotta dall'Agenzia nei primi mesi del 1996 con fondi della legge per Roma Capitale.

L'esito di questa indagine ha mostrato tuttavia come esperienze pregresse fossero scarsamente adattabili a rappresentare, come è il caso del Giubileo a Roma, il complesso di variabili da tenere in conto per dimensionare un piano di interventi che coniughi l'uso quotidiano della città con la domanda straordinaria di servizi in occasione dei grandi eventi.

Muovendo da queste considerazioni, si definiva un approccio orientato all'applicazione di strumenti di simulazione per analizzare e rappresentare sul territorio il complesso dei servizi di mobilità e di supporto all'accoglienza (come gli ausili sanitari, i presidi alla circolazione e alla sicurezza, gli interventi di igiene pubblica, ecc.) e, di conseguenza, valutare gli impatti di tali interventi e produrre le prescrizioni di comportamento.

Si definiva altresì la necessità di mettere a punto dei modelli - cioè dei dispositivi di calcolo - in grado di quantificare dei "fatti" (come per esempio la capienza di una piazza o la portata oraria di una linea di metropolitana), delle "regole" (come ad esempio l'indicazione di utilizzare determinati mezzi di trasporto per date direttrici di afflusso/deflusso) e per produrre delle previsioni (come ad esempio il carico sopportabile da una linea di trasporto pubblico in determinate condizioni) da usare in sede di pianificazione per il dimensionamento di strutture e servizi.

Nel corso del 1997 e di parte del 1998 questo quadro concettuale ha costituito il riferimento per la realizzazione di attività mirate all'analisi della potenziale domanda di mobilità e di servizi di accoglienza nelle aree di interesse giubilare (basiliche patriarcali, catacombe, percorsi giubilari), in coerenza con i requisiti elaborati dai piani di coordinamento e gestione delle aree delle basiliche e dei principali itinerari giubilari.

Hanno così preso corpo dei prodotti applicativi prototipali (c.d. modelli di area) per il calcolo dei parametri di mobilità (tempi di afflusso e deflusso, code di attesa, tempi di spostamento da una meta all'altra, ecc.) volutamente circoscritti ad aree delimitate, in una visione "locale" sganciata dal complesso della città e ipotizzati in condizioni di ordinarietà, cioè a dire con afflussi dell'ordine delle migliaia di visitatori. Condizioni queste che - se pur giustificate in fase prototipale - non rappresentavano in modo significativo la complessità della realtà operativa.

Soltanto a seguito delle preliminari formulazioni dei piani inerenti la mobilità straordinaria per la città di Roma - e in particolare quello sulla gestione e controllo degli autobus turistici e quello sul rete integrativa di trasporto (le linee J) - si determinavano le condizioni necessarie per l'ampliamento dell'ambito progettuale al sistema complessivo della mobilità cittadina e all'analisi delle risorse da allocare per rispondere alla domanda dei grandi eventi.

In questa rinnovata prospettiva, in cui si definivano gradualmente regole e risorse (definizione dei percorsi di ingresso, parcheggi di scambio, percorsi e frequenza delle navette, servizio delle linee J, ecc.), è stata avviata l'analisi del sistema di mobilità generale della città e, in occasione della Beatificazione di Padre Pio del 2 maggio 1999, è stato predisposto un primo modello di piano in grado di gestire la domanda di trasporto su ferro (messo in atto da Ferrovie dello Stato, Cotral, Atac), con l'assegnazione dei percorsi di avvicinamento ai parcheggi di scambio per gli autobus turistici e la determinazione dei tempi di trasferimento da e per la meta di destinazione (Basiliche di San Pietro e di San Paolo), per circa 100.000 partecipanti.

Nel secondo semestre del 1999 la sistematizzazione di questo lavoro veniva realizzata con lo sviluppo del prodotto applicativo denominato "Sistema di Mobilità Grandi Eventi", nell'ambito dell'appalto assegnato al R.T.I. (capofila Ibm) per lo sviluppo del sistema Banca Dati-SIT. Questo sistema, applicato nel corso del 2000 in occasione degli eventi più importanti, poggiava su una descrizione georeferenziata, per l'area metropolitana di Roma entro il Grande Raccordo Anulare, della rete di mobilità con i relativi parametri funzionali (frequenze, portata oraria, tempi di percorrenza, ecc.) e calcolava il tempo di trasferimento di un dato numero di utenti da più direttrici di ingresso verso una meta di destinazione.

Natura e finalità del progetto

La specificità del progetto dei modelli di simulazione dei sistemi a supporto della mobilità risiede non solo nella costruzione di strumenti di calcolo come sopra detto, quanto e soprattutto, nell'insieme di interventi a supporto della pianificazione dei servizi di mobilità realizzati nel corso dell'anno giubilare dal gruppo di lavoro dell'Agenzia, in collaborazione con i rappresentanti delle società di servizi pubblici.
Ne è derivata una pratica operativa che si può riassumere in tre passaggi essenziali:

- disegno della rete di mobilità che risponde alla domanda programmata;

- utilizzo degli strumenti di calcolo per valutare la sostenibiltà della domanda;
- produzione di prescrizioni operative, la cui attuazione è stata coordinata dalla Sala Situazione.

La definizione della rete di mobilità è un processo complesso ed iterativo alla fine del quale si concretizzano - in collaborazione con i gestori dei servizi (Cotral, Ferrovie dello Stato, Atac, Comune, Anas) - le scelte decisive di carattere strutturale e funzionale della rete di trasporto pubblico ordinario e integrativo (bus, tram, navette, ecc.), della rete stradale e autostradale di penetrazione nell'area urbana, nonché del sistema dei parcheggi e della rete pedonale di afflusso/deflusso.

I modelli di simulazione, come il già citato "Sistema di Mobilità Grandi Eventi", intervengono essenzialmente in questa fase come strumento di rappresentazione del sistema di mobilità, che si è avvalso delle informazioni cartografiche contenute nella Banca Dati-SIT e come strumento di calcolo, per dimensionare i servizi da predisporre, nel rispetto dei vincoli e condizioni poste dallo svolgimento dell'evento.

Dato un certo numero di partecipanti ed un tempo di trasferimento ottimale dalle diverse provenienze alla destinazione, il modello ha fornito essenzialmente i carichi di esercizio della rete teoricamente necessari per soddisfare le condizioni poste.

I risultati sono stati presentati e discussi con i gestori dei servizi e con gli organizzatori, verificando e affinando le scelte di piano in relazione a variazioni delle condizioni operative.

A conclusione di questo processo, una volta pervenuti alla rappresentazione finale dell'evento, è stata prodotta una documentazione operativa distribuita agli utenti dell'evento per regolare l'avvicinamento degli autobus turistici ai parcheggi e l'uso degli stalli; per definire i percorsi pedonali di accesso all'area; per l'assegnazione dei parcheggi agli autobus turistici.

La realizzazione

Per tutto l'arco dell'anno 2000 il gruppo di progetto ha operato nell'ambito della Sala Situazione coordinata dal Prefetto di Roma e affidata alla direzione operativa del Vice Capo di Gabinetto del Sindaco di Roma. In questa struttura si è svolto prevalentemente il lavoro di preparazione delle conferenze di servizi con la partecipazione di tutti i rappresentanti delle istituzioni e delle aziende di pubblici servizi, nonché degli organizzatori dei singoli eventi ed esponenti della Santa Sede.

Tra gli interventi effettuati merita riportare quelli che hanno riguardato i piani di mobilità per gli eventi di maggior rilievo:

- Giubileo dei bambini - 2 gennaio 2000;
- Giubileo dei malati - 10/13 febbraio 2000;
- Giubileo degli artigiani - 18/19 marzo 2000;
- Giubileo dei lavoratori - 1 maggio 2000;
- XV Giornata Mondiale della Gioventù - 14/20 agosto 2000;
- Giubileo delle famiglie - 14/15 ottobre 2000.

La XV Giornata Mondiale della Gioventù

Senza alcun dubbio, è stato l'evento più importante del Grande Giubileo del 2000.

L'evento si è svolto dal 14 al 20 agosto interessando diversi luoghi nella città di Roma.

Si possono distinguere due fasi:

- i giorni preliminari che hanno coinvolto in totale circa 600.000 giovani che hanno partecipato alla cerimonia di apertura svoltasi nella piazza di San Giovanni in Laterano e nella piazza di San Pietro il 15 agosto e alle giornate di preparazione spirituale (16-17-18 agosto) in ogni diocesi della città;
- le celebrazioni della XV Giornata Mondiale della Gioventù il 19 e il 20 agosto svoltesi nell'area del comprensorio di Tor Vergata coinvolgendo circa 2.000.000 di partecipanti.

Le modalità di arrivo in città sono state diverse: autobus turistici, treni, aeroplani, navi. La pianificazione del sistema di mobilità ha avuto come obiettivo principale la gestione e il controllo dell'ingente numero di pullman privati coinvolti nell'evento, privilegiando aree di parcheggio lontane dal centro della città e favorendo l'utilizzo dei mezzi pubblici per gli spostamenti dei partecipanti. I gruppi di partecipanti erano prenotati e non prenotati e le modalità di avvicinamento in città sono state differenti. I principali elementi del piano di mobilità sono stati:

- segreterie parrocchiali: 257 luoghi dove i gruppi sono stati accolti ed indirizzati verso gli alloggi;
- segreterie d'area: sono state istituite 4 segreterie d'area col fine di indirizzare i gruppi non prenotati verso le segreterie parrocchiali, assegnare gli alloggi e distribuire informazioni riguardanti i percorsi pedonali di avvicinamento all'area di Tor Vergata, il trasporto pubblico e le vie di accesso in città;
- Punti di Accoglienza (PdA): sono stati istituiti 18 PdA presso i caselli autostradali, le stazioni dei treni, gli aeroporti e le principali direttrici di accesso nella capitale. Il compito di queste strutture è stato quello di indirizzare gruppi prenotati e non prenotati verso le segreterie d'area e di monitorare i pullman entranti in città;
- Zona a Traffico Limitato (ZTL): è stata istituita una ZTL intorno all'area di Tor Vergata nelle giornate del 19 e del 20 agosto;
- percorsi pedonali: sono stati definiti 6 percorsi pedonali per raggiungere l'area di Tor Vergata, distinti per colore la cui lunghezza variava da un minimo di 3 Km ad un massimo di 10 Km.

Schema di avvicinamento in città per i gruppi prenotati

Il gruppo conosceva la propria segreteria parrocchiale, il parcheggio assegnato e il percorso dal PdA alle segreterie parrocchiali. In questo caso, i pullman sono stati monitorati al PdA e successivamente hanno seguito il percorso assegnato per raggiungere la segreteria parrocchiale dove sono stati accolti dal personale organizzatore. Le persone hanno proseguito poi verso gli alloggi e il pullman verso il parcheggio.

Schema di avvicinamento in città per i gruppi non prenotati

Il gruppo veniva fermato al PdA dove riceveva materiale informativo per partecipare all'evento e veniva indirizzato alla Segreteria d'Area più vicina, dove gli sarebbe stato assegnato un alloggio ed un parcheggio.

È stato possibile pianificare naturalmente soltanto i gruppi prenotati, che per la maggior parte venivano a Roma dall'inizio della settimana per partecipare anche alle giornate di preparazione spirituale. Per ogni gruppo prenotato, nella Sala

Situazione, sono state preparate delle "schede di viaggio" contenenti tutte le informazioni necessarie al gruppo per partecipare all'evento:

- il PdA assegnato e l'orario di arrivo al PdA stesso;
- il parcheggio assegnato;
- la segreteria parrocchiale assegnata e l'orario di arrivo alla segreteria stessa;
- la descrizione del percorso per andare dal PdA alla segreteria parrocchiale;
- informazioni generali sull'evento e su come muoversi in città;
- la descrizione del percorso pedonale dalla segreteria parrocchiale all'area di Tor Vergata.

Giubileo dei bambini - 2 gennaio 2000

I risultati dello studio hanno consentito di indicare agli oltre 30.000 partecipanti le direttrici d'ingresso a Roma (rete autostradale e vie consolari) e l'utilizzo dei parcheggi per la sosta dei pullman, e di calcolare i tempi di trasferimento dei partecipanti dai parcheggi a San Pietro.

Giubileo dei malati - 10/13 febbraio 2000

È stata effettuata la raccolta delle informazioni provenienti dagli organizzatori ed è stata elaborata una base di dati unitaria per la gestione dei dati (programmi di visita dall'associazione Unitalsi; numero di autobus assegnati e tempistica dei trasferimenti dall'Atac). È stata quindi elaborata la documentazione a supporto dell'organizzazione e dello svolgimento delle quattro giornate dell'evento che è stata utilizzata dagli organizzatori e dalle Istituzioni responsabili dei servizi di trasporto e di quelli connessi.

Giubileo degli artigiani - 18/19 marzo 2000

Sono stati assegnati i parcheggi ai diversi gruppi di partecipanti ed è stata fornita una stima, per la giornata di domenica, del tempo di trasferimento dei partecipanti alla manifestazione dai parcheggi dei pullman alla Basilica di San Pietro.

Giubileo dei lavoratori - 1 maggio 2000

È stato elaborato il piano della mobilità comprendente:

- pre-analisi e fattibilità del piano;
- valutazione dei tempi di afflusso e deflusso;
- schema dell'utilizzo dell'autostrada come parcheggio per pullman e carico e scarico;
- descrizione testuale dei percorsi per i pullman, pedonali, navette;
- cartografia generale del piano di mobilità;
- mappe tematiche (percorsi pedonali, sicurezza, 118);
- mappa per il volantino destinato ai residenti;
- mappa della ZTL;
- volantino con i percorsi di avvicinamento per i pullman;
- volantino con i percorsi pedonali;
- contrassegni per i pullman, tabelle di monitoraggio degli afflussi e dei deflussi.

Giubileo delle famiglie - 14/15 ottobre 2000

L'attività ha riguardato:

- raccolta e unificazioni delle informazioni provenienti dagli organizzatori e elaborazione di una base di dati unitaria per la gestione dei dati;
- definizione del piano degli spostamenti per la giornata di sabato 14 compatibilmente con la capacità del sistema di trasporto pubblico;
- definizione del piano dei parcheggi per le giornate di sabato 14 e domenica 15;
- elaborazione delle schede di viaggio informative per ciascun gruppo partecipante all'evento.

Risultati

Modelli di simulazione di area

I modelli di area rappresentano il risultato di una fase preparatoria orientata allo studio di sistemi di mobilità necessariamente semplificati riguardo alle componenti strutturali e alle condizioni di svolgimento delle manifestazioni. Sono state prese in esame le aree intorno alle cinque basiliche patriarcali con la descrizione della viabilità ordinaria e la rete di trasporto pubblico disponibile, con l'obiettivo di simulare l'andamento del flusso di visitatori in una giornata ordinaria del Giubileo. Questo ha consentito di effettuare delle misure relative agli spostamenti nell'area (e relative code di attesa) e ai tempi di afflusso e deflusso attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Un approccio simile è stato seguito per studiare la dinamica degli spostamenti interessanti aree più estese, quali quelle comprendenti le basiliche e le mete turistiche di maggiore interesse. Il modello è stato applicato in occasione dell'afflusso eccezionale per le celebrazioni della Pasqua 1998.

I prodotti ora descritti sono stati sviluppati a seguito di un affidamento conferito alla Società Sesam, licenziataria della tecnologia di modellistica ARENA ed EXTEND, e sono disponibili su piattaforma Windows NT.

Strumenti di analisi delle reti mobilità

L'approccio ai modelli di area, si diceva, è per sua natura limitato alla descrizione su piccole scale di "comportamenti" molto semplici, pertanto resta confinato ad un livello di istruttoria preliminare necessaria ma non sufficiente ai fini della costruzione di uno strumento operativo che sia a supporto della pianificazione delle reti di mobilità e che prenda in conto, da una parte, il sistema integrato dei trasporti dell'area urbana, e dall'altra, le condizioni eccezionali di domanda di servizi in occasione di grandi eventi.

Queste indicazioni di sviluppo sono state recepite nel contratto di ricerca stipulato nel marzo del 1999 con il Dipartimento di Statistica dell'Università di Roma "La Sapienza", che ha portato all'elaborazione degli algoritmi alla base della descrizione della rete di mobilità per grandi eventi e del calcolo delle capacità di esercizio del sistema.

Il sistema applicativo "Grandi Eventi"

Il sistema "Grandi Eventi" è il risultato dell'ingegnerizzazione dei predetti strumenti di rappresentazione e calcolo realizzato dalla Società Sistemi Informativi nel-

l'ambito dello sviluppo della Banca-SIT affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese, con mandataria Ibm Italia.

Il sistema si giova di tutte le informazioni testuali e cartografiche contenute nella Banca Dati-SIT sulla cui base gli operatori sono in grado di rappresentare i grafi della rete di mobilità e delle strutture di servizio (parcheggi, stazioni, fermate, ecc.) ed è dotato di algoritmi di calcolo di ottimizzazione (a titolo di esempio è possibile, dato l'insieme di direttrici d'arrivo degli autobus turistici ai parcheggi e data la rete di trasporto pubblico dai parcheggi alla meta di visita, è possibile associare alle direttrici uno o più parcheggi che permettano, nel complesso, i tempi minimi di spostamento).

Il gruppo di lavoro

La direzione del progetto è stata assicurata all'inizio da Alessandro Sattanino che ha coordinato le fasi di analisi, progettazione e sviluppo delle diverse componenti, fino al maggio del 1999 e successivamente, con l'inizio delle fasi di messa a sistema e di gestione del prodotto, è stata assunta da Michele Ferrara.

In qualità di capo progetto, Roberto Berchi ha assicurato l'impostazione scientifica e la conduzione tecnica del progetto.

Lo sviluppo del sistema è stato curato Massimo Balmas (sviluppo dei simulatori), Fabrizio Guerrieri (strutture dati e ingegnerizzazione del sistema), Monica Gentili (modelli di ottimizzazione e interfaccia con il Sistema Informativo Territoriale) e Annalaura Spalla (analisi urbanistica e modelli di area).

Le risorse finanziarie

Il progetto è stato realizzato con le risorse finanziarie assegnate all'Agenzia alla voce F05.02 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 pari a 3.500.000.000 lire.

14. La prenotazione dei servizi a Roma. Il Sistema coordinato di prenotazione sulla rete Internet

Michele Ferrara

La possibilità di fornire una completa informazione per poter organizzare il viaggio e il soggiorno, avvalendosi della possibilità di prenotare per tempo e direttamente i servizi relativi, è stato considerato non soltanto un servizio di utilità degli utenti, ma anche uno strumento di miglioramento della qualità dell'accoglienza nel suo insieme.

Le indagini realizzate dall'Agenzia nell'ambito del sistema di previsione degli arrivi aveva peraltro messo in evidenza come una parte rilevante (il 37% degli italiani e il 15% degli stranieri) dei visitatori avrebbe deciso il viaggio all'ultimo momento, senza nessuna prenotazione anticipata.

I sistemi di prenotazione sono ancora oggi fortemente parcellizzati ed offrono livelli di servizio molti disomogenei tra di loro. Si passa da sistemi altamente informatizzati (come la gestione in tempo reale della disponibilità di posti sugli aerei) a forme più tradizionali di prenotazione che prevedono l'utilizzo del telefono, del fax o che costringono l'utente a recarsi anche più volte allo "sportello" per acquistare il biglietto.

I servizi prenotabili telematicamente, tuttavia, sono già relativamente diffusi per la ricettività alberghiera, realizzati ad opera di alcune società specializzate e per eventi teatrali, musicali e sportivi, ad opera di società specializzate nella biglietteria elettronica.

A Roma l'offerta di servizi turistici e culturali risulta, sia dal lato della domanda (il visitatore potenziale), sia da quello dell'offerta (l'operatore turistico) scarsamente aggregata e soprattutto a basso contenuto tecnologico.

In particolare, poi, se l'offerta alberghiera vanta un certo livello di organizzazione e automazione, quella culturale nel settore pubblico ha appena cominciato a muovere i primi passi in tale direzione.

L'Agenzia, sin dal momento della sua costituzione, si è interrogata su quale fosse la migliore soluzione tecnica per sviluppare un sistema di prenotazione in grado di rispondere a quelle che sarebbero probabilmente state le esigenze dell'anno 2000.

I fattori da considerare erano molti.

Innanzi tutto le risorse e il tempo. Il costo di realizzazione di un sistema di pre-

notazione costruito *ex novo* sarebbe stato estremamente elevato (per dare un ordine di grandezza, la realizzazione del sistema Worldspan, uno dei quattro grandi Computer Reservation Systems, ha richiesto investimenti dell'ordine di 250 milioni di dollari nell'arco di un decennio).

Era inoltre necessario progettare un sistema di prenotazione che, una volta realizzato, presentasse buone possibilità di riuso dopo il Giubileo, nonché offrisse garanzie di non venir superato tecnologicamente in breve tempo.

Al contempo il progetto in esame doveva tenere nel debito conto la natura istituzionale dell'Agenzia quale soggetto pubblico non titolato a sviluppare un sistema commerciale in concorrenza con gli operatori privati.

Da notare, infine, che il Comitato Centrale sceglieva di realizzare un proprio servizio di prenotazione e di vendita di pacchetti di viaggio e soggiorno, destinato unicamente agli organizzatori dei pellegrinaggi e agli operatori turistici e associato alla "carta del pellegrino".

Considerati tutti questi elementi, l'Agenzia ha indirizzato la propria attività verso la progettazione di un sistema "federato" di servizi di prenotazione già operativi per costruire una "vetrina" di esposizione di ciò che serve per preparare ed organizzare un viaggio ed un soggiorno a Roma: trasporti, parcheggi (autobus turistici), ricettività, spazi espositivi, eventi.

La tecnologia scelta è quella di Internet, in quanto è senza dubbio quella più economica, meno legata all'obsolescenza, più diffusa e con maggiori potenzialità per la realizzazione di un sistema contemporaneamente di informazione e di prenotazione utilizzabile nel mondo intero.

La scelta di Internet è non soltanto conveniente ma anche obbligata, in quanto tutti i sistemi di prenotazione telematica esistenti, rivolti agli operatori turistici o agli utenti finali, già dal 1997 avevano avviato riconversioni dei loro sistemi su tecnologie Internet.

Focalizzando l'attenzione principalmente sui "mercati" della ricettività e della cultura che, si diceva, registrano già un significativo livello di organizzazione e automazione, permangono molti ostacoli alla realizzazione di un sistema di prenotazione, sia a causa della eterogeneità delle tecnologie impiegate dai vari operatori, sia per la frammentazione dell'offerta di servizi "prenotabili" che si aggiunge alla ancora incerta generalizzazione di pratiche di commercio elettronico.

La scelta della tecnologia Internet può costituire una valida risposta al vincolo tecnologico in quanto la rete ha la potenzialità di collegare al "coordinatore" tutti i sistemi di prenotazione esistenti. La tecnologia Internet, infatti, permette di realizzare interfacce di comunicazione con tutti i diversi tipi di sistemi operativi, basati sia su grandi calcolatori, sia su server di ridotte dimensioni.

L'altra difficoltà circa la frammentazione delle risorse oggetto di offerta si può risolvere attraverso accordi che istituzionalizzino la cooperazione con gli operatori. Così per la ricettività l'Agenzia ha per tempo stipulato convenzioni con i circuiti locali di prenotazione alberghiera Hotel Reservation e Italy Hotel Reservation per un totale di circa 750 strutture, mentre per il settore cultura ha siglato con il Comune di Roma un protocollo di intesa per l'utilizzo del sistema di prenotazione da tutti i musei comunali (e da qualsiasi altro museo che decidesse di farlo).

Contemporaneamente ha fornito al Ministero per i Beni e le Attività Culturali

l'assistenza tecnica necessaria ad elaborare uno studio di fattibilità per i sistemi di bigliettazione elettronica dei musei di Stato (progetto Sibem, dicembre 1998) e ha successivamente sviluppato le specifiche tecniche per la predisposizione di capitolati di riferimento per l'espletamento delle gare da parte delle Soprintendenze (settembre 1999).

Natura e finalità del progetto

Il Sistema coordinato di prenotazione (Scoop) si proponeva dunque come un sistema di offerta di prenotazione di servizi di ricettività, cultura, intrattenimento, trasporto attraverso la rete Internet.

Esso si rivolge da una parte a tutti gli utenti di Internet e dall'altra agli operatori privati e pubblici che sono attrezzati a ricevere richieste di prenotazioni attraverso la Rete.

Le funzionalità di Scoop sono state erogate attraverso il sito www.romagiubileo.it la cui piattaforma hardware e software ha assicurato la gestione tecnica del sistema.

Scoop presenta una architettura organizzata in due sottosistemi: il *Convogliatore* e i *Consolidatori*. Il primo permette all'utente di accedere e selezionare, ad esempio, informazioni sull'offerta di ricettività o culturale presenti sul sistema, gli altri, di effettuare la richiesta di prenotazione per la specifica categoria di oggetti prenotabili (alberghi, musei, parcheggi, ecc.).

L'interazione *Convogliatore-Consolidatori* assicura la realizzazione delle funzionalità di ricerca delle informazioni sui servizi prenotabili e quindi il trattamento della richiesta di prenotazione.

I Consolidatori sono dei sistemi esterni al Convogliatore e tuttavia interconnessi funzionalmente ed attivabili su richiesta dell'utente. Questo vuol dire che per ogni ambito informativo coperto dal sistema Scoop (ricettività, cultura e intrattenimento, parcheggi, eventi, servizi) è prevista la presenza di almeno un sistema di prenotazione in grado di "consolidare" la prenotazione del servizio o della risorsa selezionata dall'utente.

I suddetti *Consolidatori* sono allo stesso tempo delle strutture di servizio che fanno capo a circuiti commerciali già presenti sul mercato, con cui Scoop realizza il collegamento che consente l'esecuzione delle procedure di prenotazione secondo le regole proprie del singolo operatore.

La mancanza di una adeguata strumentazione tecnologica nella quasi totalità delle strutture museali di pertinenza del Comune di Roma ha suggerito la realizzazione di uno specifico *Consolidatore* (c.d. Consolidatore Cultura) dedicato all'informazione e prenotazione di risorse culturali da mettere a disposizione di tutti i siti museali dell'amministrazione comunale e quanti altri desiderino entrare nella rete telematica.

Lo stesso approccio è stato seguito per mettere a punto altri Consolidatori con la collaborazione di operatori di altri settori quali Hotel Reservation, per la ricettività e Romotur, per la gestione dei parcheggi autobus turistici, con i quali sono stati realizzati connessioni basate su tecnologia CORBA, che risulta oggi essere la più innovativa nell'integrazione e il riuso di applicazioni attraverso la rete.

La realizzazione

Ben prima della erogazione dei fondi assegnati (il primo versamento è avvenuto il 23 aprile del 1998) l'Agenzia, oltre a proseguire la progettazione tecnica del sistema, ha iniziato una intensa attività di ricognizione e di contatto con i soggetti che avrebbero potuto partecipare al sistema, per valutare la loro disponibilità e verificare le scelte tecniche proposte. Sono stati contattati i principali Computer Reservation Systems, le associazioni di categoria degli albergatori e degli agenti di viaggio, le Ferrovie dello Stato, i musei dell'amministrazione comunale e dello Stato.

Questa attività ha portato alla definizione di protocolli di intesa sulla sperimentazione e sulla partecipazione al sistema, firmati con attori particolarmente rilevanti per le finalità del progetto, quali il Comune di Roma, Confesercenti, APRA (Associazione Provinciale Romana Albergatori), FIAVET Lazio (Federazione Italiana Agenti di Viaggio e Turismo), Unione Industriali, HR, IHR, Romotur, Consorzio Celestiniano, Gebart-Ticketeria, Associazione Caput Mundi, Easyticket, Ticketone e Travelonline.

Per la realizzazione prototipale del Consolidatore Cultura, è stata effettuata una selezione curriculare mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (n. 188 del 13 agosto 1997) di un avviso pubblico, ai fini dell'individuazione del soggetto al quale affidare questa attività.

Il 10 marzo del 1998, come esito della selezione, è stato stipulato un contratto con la Società Ibm-Semea. L'incarico ha riguardato la progettazione di un sistema generalizzabile di prenotazione, cioè di un software valido per l'applicazione in settori diversi (luoghi a numero chiuso, con o senza posti numerati, spettacoli, partecipazione ad eventi cittadini, prenotazione di parcheggi) e la realizzazione del prototipo del Consolidatore Cultura.

L'esigenza di progettare un software di prenotazione generalizzabile derivava dalla necessità di sperimentare concretamente le problematiche connesse alla prenotazione in ambiente Internet, nonché di predisporre uno strumento prototipale da applicare in settori specifici.

L'incarico è stato completato a marzo del 1999 con la consegna del software del Consolidatore cultura.

Durante il secondo semestre del 1997 e nei primi mesi del 1998 il gruppo di lavoro di Scoop ha elaborato le specifiche di dettaglio del sistema Convogliatore (costituita dai moduli di ricerca e di accesso al sistema di prenotazione di singole strutture o classi di servizi), predisponendo la documentazione tecnica per i capitolati da porre a base della gara europea indetta per l'affidamento del servizio (GURI n. 142 del 20 giugno 1998; GUCE n. S119 del 24 giugno 1998).

Per la valutazione dell'importo da porre a base della gara è stata utilizzata una analisi condotta secondo la metodologia dei "punti funzione", raccomandata dall'AIPA, e la fornitura del servizio è stata aggiudicata il 22 dicembre 1998 alla Società Selfin.

I servizi attivati

a) Servizi di ricettività

Dalla sezione "Prenotazione" del sito www.romagiubileo.it l'utente può accedere all'offerta di circa 750 strutture di Roma e del Lazio appartenenti ai circuiti HR ed IHR, selezionabili per categoria, fascia di prezzo e localizzazione dalla banca dati alimentata dall'annuario ufficiale delle Apt di Roma e delle provincie laziali. È da rilevare altre-

sì che è stato realizzato, con la collaborazione del consorzio HR, un servizio di accesso alla prenotazione "last minute" che consente di conoscere le disponibilità effettive giorno per giorno.

b) Servizi di mobilità

La connessione realizzata con il consolidatore della Romotur consente la gestione delle richieste di prenotazioni per i 18 parcheggi per autobus turistici attrezzati per l'anno giubilare.

c) Servizi per la cultura

La connessione al Consolidatore Ticketeria, che gestisce la biglietteria on line per Gebart, elabora le richieste di prenotazione per importanti strutture museali quali Galleria Borghese, Galleria Corsini, Galleria Spada, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Scavi di Ostia Antica, Palazzo Barberini. La prenotazione è incentivata dalla presentazione di schede descrittive di ogni struttura e degli eventi che esse ospitano.

Il Consolidatore Cultura sviluppato dall'Agenzia per rispondere alla inadeguatezza tecnologica delle strutture museali del Comune di Roma, ha registrato difficoltà di impiego effettivo per ragioni di natura organizzativa e logistica che - a parte l'eccezione del Museo Barraco - tuttora persistono.

Analoghe difficoltà sono da rilevare in ambito di competenza della Soprintendenza Archeologica di Roma e per i musei statali nonostante gli sforzi dell'Agenzia che, in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali, ha sviluppato un capitolato tecnico per la bigliettazione che utilizza l'architettura di Scoop.

Il Consolidatore Cultura ha trovato tuttavia regolare utilizzo presso le Scuderie Papali al Quirinale per la raccolta di prenotazioni per le mostre organizzate nel corso del 2000.

d) Servizi di intrattenimento

Attraverso il collegamento ai Consolidatori di Easytickets e Ticketone si possono prenotare biglietti per eventi culturali, musicali, teatrali e sportivi offerti da queste organizzazioni per l'area di Roma e del Centro e Sud Italia.

Le tecnologie di Scoop

Scoop è sviluppato con le più moderne tecnologie di sistemi di rete che assicurano il massimo livello di integrazione e di riuso dei diversi componenti, basate su una architettura client-server, programmazione a oggetti e standard CORBA per l'interconnnetività.

Convogliatore

Il Sistema Convogliatore è una applicazione di tipo distribuito composto da un WEB Server (che include un Database Server) e un Transaction Server, che si interfaccia verso l'esterno con i sistemi Utenti, Operatori e Consolidatori.

In particolare l'interazione con i Consolidatori viene realizzata con il protocollo IIOP dello standard CORBA 2.0 e, per ampliare le potenzialità di integrazione, anche mediante il protocollo HTTP.

La tecnologia di sviluppo utilizzata è Java e le applicazioni sono basate su Oracle 8.0, Ibm WebSphere Application Server, e VisiBroker 3.3.

Consolidatore Cultura

Il Consolidatore Cultura è un sistema client/server orientato alla tecnologia web realizzato utilizzando come linguaggio di sviluppo NetData. Dal punto di vista architetturale è logicamente diviso in due parti il client (il modulo che permette all'utente di manipolare i dati presenti sul sistema) e il server (il database e le funzioni di gestione e accesso ai dati).

L'interazione tra i due componenti dell'applicazione avviene tramite il protocollo HTTP.

Il Sistema Consolidatore si interfaccia verso l'esterno con i sistemi Utenti, Operatori, Convogliatore.

Il gruppo di lavoro

La supervisione del progetto è stata assicurata sin dall'inizio da Alessandro Sattanino che ha diretto le fasi di analisi, progettazione e sviluppo delle diverse componenti fino al giugno del 1999. Successivamente, con la messa a sistema e di gestione del prodotto, la direzione è stata assunta da Michele Ferrara.

Dal febbraio del 1998 al marzo del 1999, Antonio Marchese ha collaborato allo sviluppo del sistema come capo progetto, assistito da Massimo Anelli.

Il coordinamento tecnico del progetto, a partire dal maggio 1999, è stato assicurato da Vincenzo Scattareggia.

Dal maggio del 1999 Gigliola Galletto ha collaborato al progetto come esperto senior per la promozione del prodotto e per la definizione degli accordi con gli operatori.

Lo sviluppo del sistema informatico è stato curato da Enzo Augieri (analista programmatore), Nicola Mattina (esperto tecnologie web) e Gabriele Romano (assistente), Virgilio Nonni (sistemista).

Le risorse finanziarie

Il sistema di prenotazione è stato realizzato con le risorse finanziarie assegnate all'Agenzia alla voce F05.03 del Piano degli interventi pari a 7.612.000.000 lire.

PARTE V

Le attività nei settori dell'informazione e della cultura

15. L'informazione ai visitatori, ai residenti e agli operatori della comunicazione

15.1 Il Centro Stampa per il Giubileo

Patrizia de Paoli*

La storia del progetto

Perché un Centro Stampa: la Roma del 2000 capitale dell'informazione per il Giubileo

Il Giubileo del 2000 ha posto la città di Roma al centro dell'interesse dei media di tutto il mondo. Già nei mesi precedenti l'evento, l'attenzione della stampa è stata tale da evidenziare la necessità di predisporre una struttura di servizi mirati all'informazione e ai mezzi di comunicazione di massa.

La città non disponeva infatti di una struttura di questo tipo, di capienza adeguata e tecnicamente attrezzata ad area di lavoro per gli operatori dell'informazione non residenti, in grado di ospitare anche conferenze stampa, dibattiti o altri eventi ufficiali. Le uniche sedi preposte a questo compito erano la Sala Stampa della Santa Sede e la Sala della Stampa Estera, le quali non potevano fare fronte, per dimensione e attrezzature, alle esigenze di un gran numero di professionisti dell'informazione come quello previsto per tutta la durata dell'Anno Santo.

In occasione di altri eventi di portata mondiale che si erano svolti nel passato, la città aveva messo a disposizione aree - prevalentemente dislocate fuori dal centro cittadino - attrezzate *ad hoc* per accogliere i giornalisti. Questi eventi, non paragonabili al Giubileo per la loro ridotta durata, richiedevano una "copertura" giornalistica globale ma molto concentrata nel tempo, presupponendo un forte afflusso di professionisti dell'informazione per pochi giorni.

Lo svolgimento del Giubileo comportava risposte radicalmente diverse. Era necessaria una struttura nuova che potesse offrire servizi tecnologicamente avanzati e per oltre un anno.

Era difficile fare una stima precisa dell'utenza del Centro Stampa per quello che sarebbe stata l'affluenza ordinaria, visto che il Giubileo non era paragonabile ad altri eventi di portata mondiale. Ad esempio per i Mondiali di nuoto di Roma del 1994 i giornalisti accreditati erano 1.600 e la Sala Stampa prevedeva una capienza

* Segretario Generale del Centro Stampa per il Giubileo

di 300 postazioni lavoro. Per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici del 2004, la stima degli afflussi giornalistici era di circa 12.000 presenze per le quali era studiata una capienza della Sala Stampa intorno alle 600 postazioni di lavoro, pari a circa il 5% del totale.

La Sala Stampa della Santa Sede aveva indicato in circa 10.000 il numero degli operatori dell'informazione previsti in arrivo a Roma nel corso dell'anno 2000 per assistere agli eventi giubilari, fra giornalisti della carta stampata, televisivi, radiofonici, operatori e fotografi.

In base a queste stime è stato previsto che in regime "ordinario" - giorni lavorativi di routine - il Centro Stampa avrebbe dovuto prevedibilmente ospitare un numero di persone variabile tra le 20 e le 80, distribuite su tutto l'arco della giornata. Di fatto, nella conferenza stampa di chiusura del Giubileo, la Sala Stampa della Santa Sede ha dichiarato di aver accreditato 9.000 operatori della comunicazione.

In regime per così dire "straordinario", cioè quello relativo alle maggiori celebrazioni religiose previste dal Calendario dell'Anno Santo, ma anche agli eventi laici per i quali si prevedeva un grande afflusso di persone provenienti dall'Italia e dall'estero, la capacità dei servizi di un Centro Stampa doveva essere modulare rispetto alla portata dell'evento.

Nessuna delle strutture esistenti era in grado di offrire tale elasticità, né provvedere ad un potenziamento dei servizi al proprio interno adeguato alle esigenze che si andavano delineando. Era dunque urgente e necessario individuare e realizzare un nuovo Centro Stampa.

L'individuazione del sito: uno spazio idoneo vicino al cuore del Giubileo

Serviva dunque una sede funzionale, nel centro storico, vicino al teatro principale e alle fonti informative del Giubileo, connessa alle istituzioni civili, equipaggiata di tecnologie all'avanguardia, affidata a personale qualificato.

La soluzione del problema è risultata possibile a pochi passi dal Vaticano. L'ha individuata l'Agenzia in un edificio abbandonato a via di Porta Castello 44-46, proprio dietro via della Conciliazione, di proprietà dell'Igei. Non era semplice immaginare, in quella struttura fatiscente, la sede idonea del Centro Stampa del 2000. La proposta ha trovato tuttavia d'accordo il Sindaco di Roma, nella sua veste anche di Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo ed è stata apprezzata dai responsabili della Santa Sede.

La sua posizione è, senza dubbio, strategica: vicino alla Basilica di San Pietro, alla Sala Stampa della Santa Sede, agli studi televisivi di Rai Giubileo, alla Radio Vaticana, al Centro accreditamenti della Santa Sede in via della Conciliazione, oltre che al Centro informativo dell'Agenzia in via della Conciliazione e agli stessi uffici dell'Agenzia in piazza Adriana. Molto vicino, quindi, al cuore delle celebrazioni e alle principali fonti di informazione. Gli indirizzi cruciali sono tutti nel raggio di qualche centinaio di metri. Per i giornalisti è più facile accedere al sagrato e alla scena delle cerimonie di massa con il Santo Padre, tagliare i tempi del lavoro, tenere sotto controllo i canali di diffusione dei fatti e dei commenti, stare in contatto con i colleghi, osservare gli eventi in presa diretta, raccogliere interviste, incontrare i diversi protagonisti, religiosi e laici, del Giubileo.

L'intervento intendeva anche recuperare e valorizzare uno scorcio pregiato dello

spazio urbano ed è stato infatti realizzato - pur con soluzioni costruttive e architettoniche d'avanguardia - secondo criteri di rispetto del territorio e di tutela del patrimonio monumentale di un'area ricca di testimonianze storiche.

Le necessità operative e organizzative: un centro di servizi per tutte le esigenze della stampa

Nel nuovo spazio la stampa accreditata doveva trovare assistenza nello svolgimento delle attività professionali, di redazione e di trasmissione di servizi, articoli e reportage sulle manifestazioni e sugli eventi di Roma e del Lazio durante il Giubileo e un aiuto concreto per i contatti con istituzioni, enti organizzatori degli eventi, soggetti pubblici e privati interessati allo svolgimento del Giubileo.

Si dovevano fornire servizi di carattere informatico e telematico, per collegamenti nazionali e internazionali con le principali testate giornalistiche, agenzie di informazione, per inviare reportage fotografici e dare la possibilità, nei momenti in cui le altre sedi non avessero potuto assorbire tutta la domanda ai giornalisti radiofonici, di trasmettere servizi in Italia e all'estero.

Inoltre erano necessari servizi di segreteria, interpretariato, assistenza logistica e tecnica per l'organizzazione di conferenze, interviste, servizi televisivi e radiofonici, registrazioni.

Man mano che il progetto preliminare prendeva forma, si percepiva sempre più forte l'esigenza che la nuova sala stampa fosse collegata simultaneamente con quella Vaticana non solo per la trasmissione dei comunicati, ma che anche per le conferenze stampa, fossero esse tenute dalla Sala Stampa della Santa Sede o dal nuovo Centro Stampa.

L'Agenzia, la Sala Stampa della Santa Sede e Rai Giubileo hanno quindi concordato un collegamento diretto via cavo fra le tre sedi a cura di Rai Giubileo.

L'accoglienza per i broadcaster internazionali, radio e tv. Un'intesa senza precedenti con la Sala Stampa della Santa Sede e con Rai Giubileo: l'accreditamento unico

Diventava critico decidere quale fosse il modo migliore e più efficiente per ospitare migliaia di addetti all'informazione con diverse necessità operative. Con un accordo siglato l'8 marzo 1999 fra l'Agenzia e la Sala Stampa della Santa Sede, che aveva già stretto una collaborazione con Rai Giubileo, veniva sancito un patto operativo che affidava a ciascuna unità compiti specifici ma assolutamente interdipendenti e apriva le porte ad una totale collaborazione che nei mesi si è poi rafforzata in un'intesa, non solo formale, fra partner consapevoli del proprio mandato. La flessibilità operativa così generata ha permesso di far sempre fronte ad ogni necessità, sia di routine che straordinaria.

L'accordo stabiliva che le tessere di accreditamento temporaneo sarebbero state unificate e rilasciate direttamente dal Centro di accreditamenti della Sala Stampa della Santa Sede. Le tessere, oltre ad essere regolari documenti di riconoscimento, avrebbero anche indicato con colori diversi i centri presso cui i giornalisti avrebbero potuto accedere e lavorare: giallo per la Sala Stampa della Santa Sede (stampa permanentemente accreditata), rosso per il Centro Stampa (accrediti temporanei), ma anche in combinazione con giallo (Sala Stampa della Santa Sede), blu (Rai Giubileo), verde (Radio Vaticana). Veniva anche concordato che i codici di riconoscimento

delle tessere di accoglienza dovevano essere uguali per tutte le sedi, in modo che i badge fossero riconosciuti da tutti i sistemi di controllo degli accessi, indipendentemente da dove fossero collocati. Il Centro Stampa avrebbe avuto comunque facoltà di accreditare i giornalisti che non avessero fatto in tempo ad ottemperare alle procedure di accreditamento previste dalla Santa Sede per gli eventi religiosi o i giornalisti che sarebbero arrivati a Roma per seguire temi di interesse più generale (eventi istituzionali, eventi culturali, ecc.).

Veniva inoltre concordata e realizzata una rete Lan *(Local Area Network)* per consentire lo scambio dei dati fra una sede e l'altra e la trasmissione automatica e contemporanea dei Bollettini emanati dalla Santa Sede.

Una volta definiti compiti e modalità di accreditamento, i fac-simile delle tessere sono stati inoltrati alle istituzioni pubbliche preposte alla sicurezza.

Il muro del Passetto di Borgo e l'ex cinema dei primi del '900

Il nuovo Centro Stampa da un lato aveva un confine di grande fascino: le mura del Passetto di Borgo. Com'è noto si tratta di un antico manufatto che i Papi costruirono per la loro difesa e incolumità e costituiva il corridoio sopraelevato lungo oltre 700 metri e disposto su tre livelli che congiungeva il Vaticano a Castel Sant'Angelo.

Il luogo di lavoro che è stato allestito per gli operatori dell'informazione si trova esattamente sotto quelle mura, creando così un originale intreccio di archeologia e di modernità.

La storia della costruzione di questo monumento comincia nel VI secolo con gli interventi di Totila, il re degli Ostrogoti che conquistò l'Italia. Nel IX secolo Leone III e Leone IV sentirono la necessità di elevare un muro a difesa del Sepolcro di San Pietro, utilizzando la costruzione già realizzata da Totila. Tuttavia l'inizio della costruzione del vero e proprio Passetto si può attribuire a Nicolò III Orsini (1277-1280) quando il Pontefice fece prolungare le mura fino al Castello e ordinò di chiudere alcuni archi. Successivamente anche Nicolò V, Sisto IV, Alessandro VI, Leone X, Pio IV e Clemente VIII si interessarono attivamente al completamento del Passetto. Con gli interventi di Urbano VIII (1623-1644) l'opera giunse a completamento.

I fronti su piazza Pia e su via di Porta Castello appartengono al periodo del piano regolatore del 1936 e hanno le caratteristiche tipologiche dell'epoca. Sul prospetto di via di Porta Castello è di particolare interesse la presenza della fontana originariamente collocata a ridosso del muro di Passetto. In occasione delle demolizioni di via dei Corridori nel 1939 la fontana fu spostata nella posizione attuale in asse con via di Borgo Pio.

L'edificio che ospita il Centro Stampa sorge in un fazzoletto compreso tra l'asse di via della Conciliazione, la sagoma inconfondibile della Mole Adriana, il Tevere e il vecchio Borgo rimasto aggrappato a San Pietro. La carta archeologica di Roma non segnala qui ritrovamenti di spicco. L'area è sopravvissuta come in una nicchia, quasi immune da interventi urbanistici, fino ai giorni nostri.

Una mappa del 1891 dell'Istituto Cartografico Italiano - Roma era ormai da un ventennio la capitale del Regno - si limitava a segnalare la crescita del limitrofo quartiere delle caserme. Mentre le planimetrie fatte nel 1900 dal Genio Militare illustravano una nuova geometria degli spazi e degli accessi tra Borgo e gli speroni del fossato.

La prima traccia dell'edificio si ritrova in una foto aerea scattata nel 1910. Altre

costruzioni, di taglio e stile differenti, spuntano lì attorno nei decenni seguenti. Fino a quando gli architetti Marcello Piacentini e Attilio Spaccarelli mettono mano al discusso piano di riassetto dell'intera zona.

Dall'inizio del '900 l'edificio che avrebbe ospitato il Centro Stampa era conosciuto dai romani come sede di una sala di proiezioni, chiamata Cinema Castello.

Inaugurato agli albori della settima arte, nell'immagine del 1910 l'edificio è quello con il tetto a due falde tipico delle costruzioni industriali d'avvio del secolo e con la serie di alti finestroni che s'ispirano all'architettura religiosa. Il corpo principale del complesso viene usato per proiezioni, concerti e convegni. Dell'attività del cinema installato accanto al Vaticano esiste una testimonianza, d'inizio '900, nell'archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma. Il cortile dell'edificio diventa d'estate un'arena all'aperto, ma il telone e i lampadari, appesi senza indugio alle pietre del Passetto, provocano danni alle mura, sbriciolandone dei frammenti. E i gestori sono obbligati dagli uffici che tutelano il patrimonio artistico a rimuoverli.

Nel momento in cui viene identificato come spazio ideale per la realizzazione del nuovo Centro Stampa, il complesso dell'ex Cinema Castello è in condizioni di semi abbandono.

La realizzazione del progetto

Natura e finalità del progetto architettonico: ristrutturare rispettando e valorizzando le antiche mura

Le scelte spaziali e architettoniche del progetto predisposto per conto dell'Agenzia sono state dettate dal criterio di privilegiare, valorizzare e rispettare i valori storici e architettonici dell'importante presenza delle mura del Passetto nell'area. In questo senso sono state studiate le funzioni, gli accessi, i percorsi del nuovo complesso in maniera da orientarne le visuali dall'interno all'esterno verso le mura del Passetto, così da valorizzarne costantemente la presenza architettonica.

Dal punto di vista compositivo è stato quindi adottato un criterio di non antagonismo con il Passetto: non linee diritte e angoli retti, per così dire duri, ma scorci prospettici morbidi, rispettosi creati dalle linee curve.

L'edificio esistente era, come detto, in condizioni assai degradate, mentre il Passetto inaccessibile. Da vari anni l'ex cinema, di volta in volta trasformatosi in sala giochi, locale d'intrattenimento, pista da ballo, birreria, aveva alla fine chiuso i battenti ed era stato abbandonato. Ma ogni cambio d'uso aveva comportato demolizioni e innesti. In buono stato, grazie a recenti manutenzioni, erano l'intelaiatura lignea e le tegole di copertura della sala principale, dalla robusta struttura di sostegno. Discreti gli intonaci interni, pessimi quelli esterni. Irrecuperabili gli infissi, i pavimenti, i rivestimenti. Nel Passetto, in vano disastrato, un deposito di macchinari obsoleti. Gli impianti elettrici e termici, i sistemi di condizionamento d'aria erano tutti da rifare.

Il crono-programma delle attività per la realizzazione del Centro Stampa è quasi convulso.

Numerosissimi i passi operativi e amministrativi da compiere. E questa è la sintesi dei pochi mesi in cui si è adempiuto a tutte le necessità per condurre in porto il progetto:

- maggio-luglio 1997: svolgimento di un'istruttoria tecnica e redazione del progetto preliminare nel quale vengono specificati l'utenza prevista per il 2000, le principali funzioni e contenuti, la più idonea distribuzione degli spazi, le caratteristiche tecniche, l'offerta tecnologica, la struttura produttiva e il modello organizzativo-gestionale, la stima preliminare dei costi, i tempi e le procedure di attuazione del Centro;
- agosto-ottobre 1997: pubblicazione sulla G.U. n. 188 del 13 agosto 1997 di un avviso di interesse rivolto a liberi professionisti, singoli, associati o raggruppati temporaneamente e a società di ingegneria, per l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva del Centro;
- novembre 1997-gennaio 1998: a seguito dell'analisi dei 33 curricula pervenuti, selezione del progettista, ovvero lo Studio C. e G. C. Pediconi & R. Magagnini Architetti Associati con il quale il 4 dicembre 1997 viene stipulato il contratto di affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva, comprensiva di indagini e rilievi, esecutiva e per la direzione dei lavori;
- febbraio-maggio 1998: svolgimento dell'*iter* approvativo del progetto definitivo. Il progetto è stato valutato dai numerosi enti e amministrazioni interessate. Sono stati chiamati a compiere un'attenta verifica il Comune di Roma, la Regione Lazio, il Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio, la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Roma, la Soprintendenza Archeologica di Roma, il Presidio Internazionale dell'Azienda Sanitaria Locale RmC, la Circoscrizione XVII, il Corpo dei Vigili del Fuoco. Controlli, rapporti, suggerimenti soppesati in tante riunioni e visite sul posto. Per l'approvazione formale, per la reiterata mancanza della presenza nella Conferenza dei servizi di tutti i soggetti abilitati ad esprimersi e per l'assenza dei deliberati del Consiglio Comunale di Roma e del Consiglio Regionale del Lazio, si è dovuto far ricorso al c.d. silenzio assenso, a norma dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa). Questa fase si è conclusa con la pubblicazione del bando di pre-qualificazione per la selezione di un ristretto numero di imprese ai fini dell'affidamento della realizzazione delle opere;
- maggio-giugno 1998: progettazione esecutiva del Centro;
- agosto-ottobre 1998: richiesta di attivazione del primo finanziamento *ex lege* 651/96;
- settembre-ottobre 1998: pubblicazione dell'avviso di gara e affidamento della realizzazione delle opere, mediante licitazione privata al miglior offerente, tra le imprese pre-qualificate;
- ottobre 1998-dicembre 1999: realizzazione delle opere, fornitura ed effettuazione dei collaudi;
- dicembre 1999: conclusione dei lavori e consegna del Centro all'Agenzia;
- 17 dicembre 1999: inaugurazione del Centro.

La soluzione architettonica

La relazione preliminare scritta nel gennaio 1998 dallo Studio Pediconi e Magagnini ribadisce lo stato dell'immobile, di tufo e mattoni, al momento del primo sopralluogo. Il corpo centrale è lungo 26,75 metri, largo 15,25 e alto 11. Le parti minori sono di un'altezza variabile tra i 2,80 e i 4,80 metri. Al piano terra c'erano la sala cinematografica, a forma di un grande prisma, i servizi sanitari, gli uffici, i locali con gli impianti. Al primo piano la galleria con la cabina di proiezione, piccoli vani, due scalette. Una terza scala esterna, per la stagione estiva, era montata in cortile.

Per scelta architettonica e per abbattere i tempi di realizzazione, gli interventi sono stati concepiti con una grande componente di elementi prefabbricati. Mentre si lavorava in cantiere sulle opere di ristrutturazione, si procedeva nei laboratori alla predisposizione di scale, pareti, vetrate, pilastri, architravi, che una volta pronti sono stati montati in cantiere. Questo ha consentito che le opere fossero terminate in un anno, dalle prime demolizioni a lavoro completato.

Il nuovo Centro Stampa, oltre a tutte le necessità operative già individuate, doveva comunque osservare alcuni criteri fondamentali:

- ottimizzare le attività lavorative degli operatori e dei fruitori del Centro Stampa;
- separare l'area d'accesso dei giornalisti accreditati dallo spazio della sala conferenze e dai locali destinati ai servizi;
- dare agli operatori l'opportunità di lavorare in uno spazio comune, assicurando nello stesso tempo la privacy e la concentrazione necessarie;
- rendere confortevole l'ambiente di lavoro, garantendo una facile accessibilità ai servizi ausiliari (guardaroba, casellario, ecc.).

Al termine della progettazione definitiva, il 6 febbraio 1998 i progettisti trasmettevano all'Agenzia due soluzioni funzionalmente equivalenti, ma organizzate, relativamente alla sala per le conferenze, su schemi geometrici diversi, uno rettilineo e uno, più complesso, con andamento curvilineo.

A seguito di colloqui intercorsi con il Comune di Roma e con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma, responsabile per la tutela e la valorizzazione del Passetto di Borgo, veniva scelta la soluzione ad andamento curvilineo, ritenuta più efficace per l'accostamento alla preesistenza monumentale del Passetto e per la migliore organizzazione dei percorsi.

Il 10 marzo 1998 lo Studio C e G. C Pediconi & R. Magagnini Architetti Associati consegnava all'Agenzia il progetto definitivo del Centro.

Le due componenti funzionali principali del Centro Stampa sono la sala conferenze e le sale operative. Le aree operative sono state realizzate all'interno dell'edificio dell'ex cinema, la sala conferenze nell'area all'aperto adiacente. Nei corpi minori ai lati dell'edificio principale sono stati localizzati gli impianti tecnici e i servizi.

All'interno dell'edificio dell'ex Cinema Castello sono stati realizzati due nuovi piani per le aree di lavoro e gli uffici e sono state concepite delle strutture portanti interne, colonne e architravi in metallo, distaccate dalle pareti perimetrali esistenti, così da lasciare le volumetrie originarie indipendenti sia dal punto di vista statico che dal punto di vista spaziale. I due solai sono stati appesi alla struttura portante interna così da lasciare gli spazi di lavoro liberi da pilastri.

Il piano terra è stato portato ad un unico livello per permettere spostamenti più agevoli all'interno del complesso e per assicurare l'accessibilità ai disabili.

A tempo debito erano stati effettuati dei sondaggi sul sottosuolo con i quali è stata accertata la possibilità di tale abbassamento di quota. Tali sondaggi hanno inoltre fornito importanti dati sul terreno per la progettazione delle nuove fondazioni e per verificare l'assenza di un rischio archeologico nell'area.

Nella ristrutturazione sono stati utilizzati materiali tradizionali per non creare superfici e volumi invasivi rispetto al contesto architettonico e per dare continuità al perimetro della corte.

L'ingresso dell'edificio principale è stato posto in posizione assiale rispetto all'edificio stesso. La presenza del corpo di fabbrica secondario lungo via di Porta Castello, crea una dissimetria sulla facciata del corpo principale che il progetto sottolinea con l'inserimento, sopra l'ingresso, di un arco ribassato che si interrompe nel punto di intersezione fra i due edifici.

Alla fine dell'intervento il Centro Stampa occupa un'area di 2.100 m^2, di cui 1.650 sono coperti. La superficie utile è poco meno di 1.000 m^2 (esattamente 997) esclusi gli ambienti destinati agli impianti.

La logistica interna

Il piano terra e i due nuovi livelli sono collegati verticalmente da uno spazio a tutta altezza nel quale si sviluppa una scala a leggera pendenza dal disegno curvilineo, che rende continua e agevole la comunicazione tra i piani e fornisce una visione unitaria dello spazio, e un ascensore panoramico in acciaio e vetro. Questi collegamenti verticali sono stati realizzati sul lato più illuminato per favorire le parti comuni di transito e lasciare le parti operative ad *open space* più riparate e a luce diffusa per favorire l'utilizzo dei computer.

L'organizzazione funzionale rispecchia la necessità di avere uno spazio di lavoro comune, allestito però in modo da assicurare ad ognuno un luogo di lavoro necessariamente riservato. Gli spazi sono così organizzati:

- al piano terra sono situati i desk di accoglienza e accrediti, guardaroba, casellario postale, armadietti e bacheche, sala stampa, dotazioni *high-tech* e telefoni, cabine telefoniche, bancomat, spazio fotocopie, sala riunione, gruppo di continuità e centrale termica, servizi igienici, cucine, spazio di servizio; collegata, allo stesso livello, la sala conferenze;
- al primo piano gli uffici di redazione, spazi per l'uso di soggetti ospiti, sala polifunzionale, sala tecnici, una sala di registrazione/trasmissione radio, Centro di Elaborazione Dati (CED), terrazza con area ristoro;
- al secondo piano gli uffici di direzione e di gestione, l'amministrazione, l'ufficio stampa, una saletta riunioni, la segreteria.

La sala stampa

L'area di lavoro per la stampa è il cuore operativo del Centro.

Lo spazio è caratterizzato da un insieme di tecnologie tradizionali (telefoni, fax) e di altre più avanzate (cavi per connessione rapida, collegamenti Internet, ecc.).

L'area è stata allestita come un grande *open space* diviso solo da separazioni mobili e attrezzato con 60 postazioni dotate di tavolo, poltroncina, personal computer collegati in rete, modem e linea telefonica, televisori da 10", tre monitor al plasma sospesi al controsoffitto e collegati alla regia della sala conferenze, fotocopiatrici e stampanti (di cui una a colori).

Tutte le scrivanie di lavoro sono dotate dei programmi Microsoft Word, Microsoft Excel e di accesso ad Internet. Da tutti i telefoni si possono fare chiamate internazionali con tessera e pin, mentre le telefonate locali sono gratuite. Inoltre le postazioni sono completate da:

- software per la produzione giornalistica;
- connessione alla rete locale (e di conseguenza alla rete Internet);

- connessione telefonica, prese elettriche;
- predisposizione per l'alloggiamento di computer portatili;
- cavi audio-video per il sistema televisivo.

La sala conferenze

Il disegno curvilineo ne dà un'immagine spaziale, architettonica e tecnologica con qualità di leggerezza e di sospensione che ricorda quello di una foglia, per sottolinearne le caratteristiche di elemento sospeso, modulo organico innestato tra le strutture murarie del Passetto e dell'edificio preesistente.

Anche la sala conferenze, come la gran parte del Centro, è stata predisposta fuori opera e montata in cantiere con l'impiego di un materiale innovativo, quale ad esempio lo zinco-titanio usato per la costruzione della copertura.

La sottile struttura portante in pilastri tubolari di acciaio, le tamponature trasparenti, i materiali e la tecnologia leggera adottata, insieme alle modulazioni di ombra degradanti verso il basso dalla copertura e dai frangisole, rappresentano gli elementi tecnologici e spaziali che rendono la visuale verso l'esterno trasparente, con la funzione di valorizzare, per contrasto, la presenza architettonica del Passetto.

La prosecuzione del disegno curvilineo della sala verso le zone di accesso e dell'atrio del Centro Stampa crea un invito, per chi attraversa il complesso, a fruire di una prospettiva aperta verso gli spazi esterni antistanti le mura.

La concezione spaziale, strutturale e tecnologica della sala è intesa assimilabile a quella di una copertura interamente o parzialmente smontabile, così da non voler apparire e costituire un organismo invasivo e definitivo in tutte le sue parti.

La sala è stata allestita con 140 posti disposti a platea verso un palco che può ospitare fino a 7 relatori e un podio oratore, tutte postazioni dotate di microfoni fissi. Una delle file, la prima del secondo ordine di posti, è cablata per i collegamenti audio diretti. Uno dei due accessi al palco è costituito da una pedana ideata e costruita in accordo alle normative vigenti sulle barriere architettoniche, come del resto è stato fatto per tutti i percorsi di accesso e percorrenza del Centro.

Un piano elevato per le postazioni fotografi e tv, posizionato subito dopo le porte di ingresso, consente agli operatori di ricevere il segnale audio diretto.

La sala riunioni

Questo spazio era originariamente destinato ad essere il locale bar-ristorante del Centro, con annessa cucina e bagno di servizio. Ma quando si è trattato di deciderne la destinazione finale d'uso, visto lo sviluppo del progetto di gestione che si stava delineando, vista la presenza di bar e ristori nelle immediate vicinanze al Centro e anche per motivi di possibile rumorosità ed eccessivo movimento durante le sessioni nell'adiacente sala conferenze, si è scelto di farne una sala che potesse essere d'appoggio in caso di eccesso di presenze nella grande sala, sede di riunioni di board, di riunioni ristrette per le istituzioni che collaboravano all'organizzazione del Giubileo, meeting e manifestazioni. La scelta si è rivelata indovinata: oltre ad ospitare riunioni di lavoro, questo spazio si è rivelato idoneo alle molteplici esigenze che venivano via via manifestate dagli organizzatori degli eventi della sala conferenze: appoggio per la preparazione e la distribuzione di documentazione particolarmente voluminosa, per pause, colazioni e pranzi di lavoro, come sala espositiva di tavole e pannelli di

commento o informazione sui temi trattati in sala conferenze, come sala di accreditamenti aggiuntiva in occasione di eventi straordinari (concerto del 1 maggio, Giornata Mondiale della Gioventù, Giubileo dei Parlamentari e Governanti).

La parete sul perimetro esterno che si affaccia sul Passetto di Borgo è tutta in vetro con strutture portanti in acciaio, richiamando così lo stesso disegno architettonico della sala conferenze pensato per mettere in risalto le vecchie mura.

Un monitor al plasma, collegato direttamente alla sala regia, permette di ricevere il segnale audio-video che si desidera proiettare, ad esempio la conferenza in corso nell'aula adiacente, ma ha anche una sua "plancia" autonoma per la visione di videocassette, dvd, cd-rom, l'ascolto di cd, la proiezione da computer.

Alla mancanza di un punto di ristoro interno si è ovviato ponendo tre macchine per la distribuzione di snack, bevande calde e fredde lungo uno dei percorsi di servizio al piano terra nei pressi della sala stampa.

Altri servizi per la stampa

Per completare l'offerta di servizi per i giornalisti, al piano terra vi sono:

- i desk di accoglienza e di accredito a cui è preposto personale di staff altamente professionale, accuratamente selezionato anche in funzione del numero delle lingue conosciute. Qui si sono date assistenza e informazioni in 7 lingue, oltre l'italiano: inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco, olandese, cinese;
- i principali quotidiani, italiani ed esteri, disponibili nel salottino;
- stampante centralizzata bianco e nero e a colori;
- fotocopiatrici professionali;
- servizio di guardaroba;
- vendita di schede telefoniche Telecom, per l'Italia e l'estero;
- sette telefoni pubblici (di cui due in cabina);
- armadietti per riporre materiali vari, dalla documentazione alle macchine fotografiche, dalle cartelle alle telecamere;
- caselle postali per il recapito di posta personale;
- bancomat plurifunzionale (con ricarica anche per i cellulari Tim e Omnitel);
- tre dispenser per bevande fredde, calde e snack;
- motorini a disposizione per rapidi movimenti in città (fra quelli messi a disposizione gratuitamente dalla Benelli per le attività dell'Agenzia).

È stato inoltre conservato dal progetto originario il vano adibito a cucina, collegato con montacarichi alla terrazza. L'ambiente cucina è dotato di pensili ed elettrodomestici, alimentati da energia elettrica. Questa scelta ha permesso di poter organizzare i servizi di catering che, su richiesta e a pagamento, sono stati offerti al pubblico presente a dibattiti, seminari, conferenze.

Gli uffici e le sale tecnologiche

Al primo piano sono state sistemate le due redazioni del Centro, una che funge da back office per la sala stampa del piano terra dove hanno operato redattori poliglotti con qualifiche specifiche e l'altra preposta all'informazione verso i residenti della città e gli abitanti della provincia e della regione.

Uno spazio più ampio è occupato dalla sala polifunzionale, in grado di ospitare

fino a dieci operatori dell'informazione e dotata, oltre che di computer, di televisione e videoregistratore per la consultazione dell'archivio video, anche di uno scanner per l'invio di materiale fotografico via Internet.

Un ufficio è stato destinato ai tecnici hardware e software che a turno hanno coperto le necessità e le esigenze giornaliere, e alle volte anche notturne, del Centro.

Da qui viene controllata la sala CED dove sono collocati i router, i server, le centraline telefoniche, i cavi dei segnali video che arrivano dalle parabole, il codec (apparecchiatura che riceve e distribuisce su fibra ottica il segnale in arrivo da Sala Stampa della Santa Sede tramite Rai Giubileo), il modulatore dei segnali video, la centrale di controllo per la sicurezza, per l'antincendio, i cablaggi che arrivano dalle agenzie di stampa collegate, switch e hub per la rete Intranet (la rete locale viaggia alla velocità nominale di 100Mb).

A questo piano è stata allestita anche una saletta insonorizzata con una piccola regia interna per permettere registrazioni e trasmissioni radio in diretta oppure per interviste.

Altri due uffici sono stati destinati principalmente alle necessità dell'Ansa e di Rai Giubileo ma, quando liberi, sono stati utilizzati per ospitare, anche a pagamento, redazioni di testate radiofoniche e giornalistiche (per la Giornata Mondiale della Gioventù e per il Giro d'Italia, ad esempio), uffici stampa "volanti" di varie organizzazioni di eventi, uffici temporanei di personaggi di rilievo di passaggio a Roma.

Gli uffici di direzione e stampa

Al secondo piano sono stati collocati gli uffici di direzione e gestione del Centro. Da qui hanno lavorato il Direttore e il Vicedirettore, il Segretario Generale, il Capo Ufficio Stampa dell'Agenzia, gli addetti all'Ufficio Stampa, la redazione, l'amministrazione, la segreteria centralizzata.

Come già accennato, tutti gli ambienti del Centro sono a norma anche per quanto riguarda l'accessibilità per le persone disabili (rampa di accesso, arredi, servizi, dispositivi di allarme, sono stati appositamente studiati).

Gli arredi fissi (pareti in legno, armadietti, caselle postali, desk d'ingresso, palco della sala conferenze) sono stati studiati dagli architetti Pediconi e Magagnini e rientrano nel progetto di costruzione del Centro. Gli arredi mobili sono stati accuratamente selezionati dopo una approfondita indagine di mercato e rispondono a requisiti di praticità, comodità, sobrietà, rispetto della normativa europea, integrandosi, allo stesso tempo, nel miglior modo possibile, con le strutture che già definivano gli spazi interni, realizzate in legno chiaro, acciaio, vetro, cristallo.

Gli uffici del Centro sono tutti dotati di personal computer collegati alle reti Internet, Intranet del Centro ed Extranet dell'Agenzia, di stampanti e telefoni.

I servizi informatici

La scelta della strumentazione informatica ha richiesto un'analisi approfondita delle tecnologie più adatte, attraverso lo studio di analoghe esperienze realizzate all'estero (ad es. *Presse und Informationsamt der Bundesregierung* a Berlino).

Mentre il numero di utenti previsti in sede ha permesso di dimensionare il progetto architettonico del Centro, il numero di utenti previsti a distanza ha permesso, aggiunto ai primi, di dimensionare le infrastrutture di connettività del sistema informatico e telematico, che è stato quindi proporzionato secondo il criterio

della scalabilità verso l'alto delle risorse per la connettività. Partendo da un dimensionamento minimo è stato concepito tenendo conto di esperienze precedenti nel campo delle comunicazioni applicate a grandi eventi come le Olimpiadi invernali di Nagano e i Mondiali di calcio di Francia '98.

Il Centro Stampa è dotato di un sistema informativo, oltre a quello per il suo staff, studiato per le necessità dei giornalisti accreditati. Le 60 postazioni per la stampa dispongono di una rete Intranet creata appositamente per le necessità del Centro che permette di ricevere su desktop (in italiano e inglese):

- un sistema agenzie di stampa nazionali e internazionali, ricevute e visualizzate in tempo reale attraverso un software appositamente studiato e concesso in uso gratuito per la durata del Giubileo da Telecom Global News S.r.l. che comprende: Ansa, Adn Kronos, Agenzia Italia, Asca e Dire per l'Italia, Associated Press, Reuters, France Presse ed Efe per l'estero. Il sistema permette anche la ricerca per chiavi delle notizie di interesse;
- il servizio Ansa, che si riceve grazie ad un accordo con la maggiore agenzia di stampa italiana, anche su icona separata. Attraverso questo sistema, Ansa ha preparato un menu di accesso non solo al proprio notiziario generale ma a tutti suoi notiziari (Giubileo, politico, regionale, finanziario, ecc.), al suo archivio storico, al suo archivio fotografico degli eventi del Giubileo. Si tratta di un immenso patrimonio di informazione, a disposizione di coloro che lavoravano dal Centro Stampa;
- la rassegna stampa nazionale ed estera ricevuta via Internet e distribuita grazie ad un sistema unico studiato appositamente dall'Agenzia. Suddivisa in 10 argomenti (in evidenza oggi, attività del Papa, Giubileo, politica interna, estera, economia, ecc.), selezionava complessivamente in media i 60 articoli più importanti della giornata sia delle testate nazionali che estere. Il software adottato ha consentito l'archivio dei testi selezionati e la ricerca per chiavi degli articoli di interesse dell'utente;
- la guida al Centro Stampa. Per chi arrivava al Centro per la prima volta trovava una informazione immediata on line sulla disposizione degli spazi, i servizi offerti, mappe delle aree basilicali con le indicazioni dei collegamenti bus e metropolitana;
- una rubrica centralizzata di numeri utili per il Giubileo periodicamente aggiornata;
- una rubrica dei prefissi telefonici internazionali;
- accesso libero alla rete Internet. Gli accessi, per motivi di sicurezza anche alla luce dei noti recenti episodi di pirateria informatica, sono stati comunque monitorati da postazione remota;
- link con Sala Stampa della Santa Sede sulla pagine "Storia dei Papi" e link con il sito dell'Agenzia;
- link esterni e selezione di siti inerenti il Giubileo e la pubblica amministrazione;
- comunicati stampa emessi dall'Agenzia;
- software di produttività individuale, inclusi i programmi Word, Excel, Winzip;
- webmail per posta elettronica;
- lanfax centralizzato, per permettere la trasmissione di documenti via fax dalle postazioni alle redazioni;
- stampanti centralizzate (a colori e in bianco e nero).

Una rete Lan specificatamente studiata con la Sala Stampa della Santa Sede ha consentito la ricezione, stampa e pubblicazione dei Bollettini in tempo reale, l'accesso a

quelli con embargo tramite "pin" consegnato personalmente dal Centro accreditamenti della Santa Sede.

Collegandosi al sito dell'Agenzia www.romagiubileo.it i giornalisti avevano un accesso dedicato alla pagina "Centro Stampa" che ha funzionato come "jump station" per accedere a notizie, documenti e servizi loro riservati, grazie ad un sistema di "filtraggio" (password); di fatto un ipertesto (o motore di ricerca altamente specializzato) limitato all'ambito informativo e quindi in grado di fornire con precisione, tempestività e chiarezza e soprattutto senza dispersione, notizie legate al Giubileo ma non necessariamente limitate ad esso.

Il collegamento in bassa frequenza con la Sala Stampa della Santa Sede e con Rai Giubileo, grazie agli accordi con quest'ultima, permetteva di seguire anche dal Centro Stampa, sul monitor del proprio tavolo o sui grandi monitor al plasma sospesi, le conferenze e i dibattiti in corso in una della tre sedi.

I sistemi audio-video

Dalla sala conferenze si controlla il segnale audio-video di tutto il Centro il che permette di inviare il segnale desiderato (tv, conferenza in corso, conferenza dalla Santa Sede, proiezioni di qualsiasi tipo) sulle postazioni video, anche selezionandole o escludendole. È in grado di proiettare sul maxi schermo telecomandato di 3 metri per 4, che scende da un supporto in legno alle spalle del palco relatori, filmati su supporto betacam, dvd, vhs, cd-rom, documenti da personal computer, immagini da web cam, teleconferenze.

La regia controlla anche la distribuzione audio delle quattro cabine di traduzione simultanea all'interno della sala (110 sono i kit per le traduzioni), la chiusura e l'apertura da remoto delle tende oscuranti, l'amplificazione nella sala, la registrazione audio e video degli eventi in corso, la trasmissione simultanea delle conferenze stampa da e per la Sala Stampa della Santa Sede, trasmissioni televisive e quant'altro.

I canali in lingua italiana a disposizione degli utenti del Centro Stampa erano: Rai e Sat 2000, Mediaset e Tmc, Telepace e Rai News 24. Più una selezione dal bouquet del satellite: Stream, Cnn, Bbc World, Bloomberg, Cnbc Europe, Euronews, Tv Polonia e le reti generaliste tedesca (Ard), francese (Tv5) e spagnola (Tve). Tutti i canali sono selezionabili da ciascun apparecchio situato sui tavoli della sala conferenze o negli uffici.

Anche la terrazza è stata dotata dei collegamenti necessari a proiettare su schermo mobile filmati e trasmissioni televisive a seconda delle esigenze.

Nella corte interna situata fra la sala conferenze e il Passetto è stato invece collocato un "bocchettone" tecnologico, al quale un van-regia si può collegare per ricevere l'audio e le immagini direttamente dalla sala regia del Centro.

Manutenzione

Le diverse zone multifunzionali richiedevano sistemi di manutenzione diversi. Le aree oggetto di controlli particolari sono la sala conferenze, la sala riunioni e la sala stampa, soprattutto in considerazione del fatto che sono quelle maggiormente soggette all'afflusso di pubblico. Poiché tali aree costituivano il biglietto da visita del Centro, i maggiori sforzi sono stati concentrati su di esse al fine di garantire sempre la massima funzionalità della struttura.

L'ufficio stampa, le redazioni, i periodici d'informazione

Dal dicembre 1999 l'ufficio stampa dell'Agenzia è stato trasferito presso il Centro e ha collaborato alla preparazione delle conferenze stampa sia presso quella sede che presso la sala stampa della Santa Sede, seguendo puntualmente e direttamente tutti gli appuntamenti riguardanti il Giubileo e intraprendendo anche un lavoro di pubbliche relazioni (incontri con gli addetti stampa delle ambasciate, delle istituzioni, degli enti e società private, con giornalisti e capi redattori) per la promozione delle attività del Centro.

Il Capo Ufficio Stampa ha curato la comunicazione di tutte le iniziative promosse dall'Agenzia, ha gestito i comunicati stampa periodici relativi alla previsione dei flussi a Roma e ha lavorato in appoggio alla Sala Situazione in occasione di eventi o manifestazioni straordinarie.

Il referente per la stampa estera ha curato e incrementato le relazioni e i contatti immediati, fungendo da snodo informativo fra le testate straniere e l'Agenzia o le istituzioni coinvolte in reportage, speciali, articoli sul Giubileo o sulla città. Altro compito è stato quello di monitorare e verificare la rassegna stampa dei principali quotidiani e periodici esteri, mantenendo e favorendo i rapporti anche con gli addetti stampa delle ambasciate e delle istituzioni estere in Italia.

Il referente per i rapporti con il Vaticano ha seguito le iniziative promosse dalla Santa Sede e curato i rapporti con gli organismi legati alla Chiesa (Comitato Centrale, SAC - Servizio di Accoglienza Centrale, Centro del volontariato, ecc.). Nel corso di questi mesi si è fatto inoltre promotore di iniziative e incontri presso il Centro per alimentare il dialogo tra cattolici e laici sui temi più caldi del Giubileo.

Il referente per la stampa locale e le istituzioni italiane ha tenuto rapporti con coloro che hanno avuto necessità di contatti o informazioni con gli organismi cittadini o nazionali presenti a Roma. Ha inoltre collaborato alla preparazione delle iniziative del Centro Stampa e alla promozione delle attività dell'Agenzia.

Il personale giornalistico è stato impegnato inoltre nella verifica e nell'ampliamento della rassegna stampa in arrivo quotidianamente da varie fonti, nell'aggiornamento periodico dei press-kit della stampa, dell'archivio fotografico degli eventi svoltisi presso il Centro, dell'archivio cartaceo di rassegne, documentazioni, cartelle stampa distribuite in occasione di convegni, delle informazioni e dei comunicati che hanno alimentato il sito.

La redazione del Centro ha avuto anche la funzione di coordinare il lavoro di ricerca, analisi, elaborazione e produzione dell'informazione, curando:

- il censimento e l'aggiornamento delle fonti di informazione;
- la costante verifica delle fonti;
- la verifica e l'elaborazione delle informazioni provenienti dall'esterno (promotori, organizzatori, istituzioni, ecc.);
- la raccolta e l'aggiornamento del calendario relativo agli eventi ordinari e straordinari.

Il Centro Stampa ha seguito anche la messa a punto di due prodotti informativi specifici: "Quo Vadis", curato da Vespina S.p.A. e diretto dal Vice Direttore del Centro Stampa e il notiziario per i residenti a cui è dedicato un team apposito.

"Quo Vadis" è stato ideato come quotidiano di informazione sulle attività religiose, culturali e civili in corso a Roma, nel Lazio e nelle regioni vicine, nella giornata specifi-

ca, mentre una edizione speciale veniva preparata per il week-end. "Quo Vadis", diffuso anche dal sito dell'Agenzia www.romagiubileo.it, ha riportato numeri di telefono utili, orari, riferimenti di mostre, eventi, celebrazioni, musei, eventi sportivi e anche il meteo della giornata. È stato giudicato strumento molto utile per l'operatore stampa, ma anche per il turista e il pellegrino.

Altro prodotto ideato e curato da una redazione *ad hoc* del Centro è stato il già menzionato notiziario per i residenti romani e del Lazio, edito il giovedì per il venerdì della settimana successiva e inviato ad una lista di utenti interessati per posta elettronica o per corriere.

Numerose le fonti informative utilizzate e fra queste la Questura di Roma, il Comando dei Vigili urbani, il Comune di Roma (in particolare gli Assessorati alla Cultura, alle Politiche Educative, alle Politiche Sociali, alla Partecipazione dei cittadini, delle Bambine e dei Bambini, l'Ufficio Speciale Handicap) che hanno utilizzato il notiziario per diffondere le informazioni, oltre che nella città, anche negli organi decentrati del Comune (Circoscrizioni e URP), le circoscrizioni (in modo particolare la II, III, IV, VII, XV, XVI e XVII), Atac, Ama, Acea, Sta, Teatro di Roma, Accademia di Santa Cecilia, International Chamber Ensemble, i Comuni del Lazio, le Apt, le associazioni no-profit, di volontariato, le cooperative sociali.

Le informazioni venivano fornite anche dal Comitato Centrale per il Grande Giubileo del 2000 e dall'Ufficio Liturgico del medesimo Comitato, con i quali è stato raggiunto un ottimo rapporto di collaborazione, da numerose istituzioni e organizzazioni cattoliche, quali l'Università "Lumsa", l'Ufficio Stampa della Diocesi di Roma, la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio, Progetto Continenti e numerose parrocchie.

Alcuni giornalisti di Rai Giubileo destinatari settimanalmente del notiziario in e-mail, lo hanno utilizzato per le trasmissioni che ciascuno di loro ha curato nel corso del 2000. Il notiziario è stato inoltre tradotto e usato come "fonte" autorevole dalle 37 redazioni presenti in Radio Vaticana.

È qui opportuno sottolineare quanto si sia rivelato utile, efficace e apprezzato il rapporto di scambio di informazione fra il Centro, la Sala Stampa della Santa Sede, Rai Giubileo e la Radio Vaticana. La grande produzione ed elaborazione di informazioni e notizie accuratamente verificate hanno consentito un serbatoio utile e valido per questi enti che hanno ricambiato questa evidente disponibilità e professionalità con altrettante utili e preziose informazioni, scambi continui di notizie, di supporti tecnici, di risorse, di fonti.

Desk accrediti e accoglienza, la regia, il personale tecnico

Lo staff addetto al desk accrediti ha gestito la stampa in arrivo per la registrazione, la distribuzione del materiale informativo, la verifica dei pass e delle scadenze degli accreditamenti, la distribuzione di comunicati e bollettini, l'assistenza ai giornalisti con necessità operative particolari e ha assicurato la continuità di scambio informativo con il Centro accreditamenti della Santa Sede, con Rai Giubileo, con la Radio Vaticana, con il Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali.

Lo staff del desk accoglienza aveva anche il compito di gestire la sala conferenze (distribuzione delle cuffie per la simultanea, accoglienza e registrazione della stampa e degli ospiti, hostess in aula, controllo del palco oratori, controllo degli accessi, guardaroba, distribuzione - spesso anche preparazione - del materiale stampa o audio-

video), al coordinamento dell'informazione distribuita sia dal Centro stesso che da enti, istituzioni, organismi esterni, al centralino, a fornire le informazioni agli utenti del Centro ma anche a cittadini e visitatori, ad assicurare l'aggiornamento del materiale cartaceo in distribuzione e nelle bacheche e l'approvvigionamento di materiale informativo interno e proveniente da altri Centri d'informazione pubblici e religiosi.

Il personale addetto alla regia e agli impianti ha assistito al lavoro che si svolgeva nel Centro supportando sia il personale interno che gli utenti esterni.

Il funzionamento del Centro

Il progetto di gestione originale prevedeva l'apertura del Centro Stampa 16 ore su 24, per dare la possibilità a tutti i corrispondenti, anche quelli di provenienza da paesi extraeuropei e quindi con problemi di differenza sostanziale di fusi orari con le proprie redazioni, di poter trasmettere nel più ampio spazio di tempo possibile.

Prudenzialmente non si è proceduto a completare dall'inizio l'organico del personale secondo questo primo indirizzo, preferendo verificare "sul campo" le reali necessità della gestione corrente.

I primi quindici-venti giorni operativi hanno chiaramente indicato che sarebbe stata necessaria una presenza massiccia di persone e un ampio arco temporale di apertura del Centro Stampa solo in occasione di eventi particolarmente rilevanti (le notti di Natale e di Capodanno 1999 il Centro è stato aperto fino alla conclusione delle celebrazioni). Nei giorni immediatamente successivi al 6 gennaio 2000, la situazione si è andata gradatamente normalizzando e si è pervenuti a stabilire un orario adeguato alle reali esigenze di servizio: 9:00-21:00 nei giorni feriali, 9:00-18:00 sabati e prefestivi, 9:00-16:00 le domeniche. In occasione di eventi eccezionali il Centro ha osservato orari molto più lunghi per rispondere alle esigenze espresse dalle autorità civili e religiose e dagli operatori della comunicazione.

L'organizzazione del lavoro

Direzione e gestione

La Direzione del Centro Stampa è stata affidata a Erich B. Kusch, più volte Presidente della stampa estera, inviato in Italia da quarant'anni e quindi con una conoscenza capillare del nostro Paese, figura altamente apprezzata anche dagli ambienti istituzionali italiani e della Santa Sede. Suo compito è stato quello di accogliere tutti gli ospiti, non solo la stampa, italiani e stranieri che si sono avvicendati al Centro, fare da moderatore ad una lunga serie di convegni, meeting, conferenze stampa, promuovere il Centro Stampa ai più alti livelli, organizzare incontri con ambasciate, istituzioni, associazioni, personalità per fare conoscere le risorse e le possibilità operative di questo spazio.

Il Vicedirettore è stato Carlo Fuscagni, con una larga e profonda conoscenza dell'ambiente giornalistico. Ha avuto compiti di coordinamento e controllo sulla redazione dei due periodici emanati dal Centro, di verifica sulle fonti di informazioni, di stimolo e arricchimento del "basket" d'informazione prodotta dal Centro, di promozione dei collegamenti video con la Rai, ma anche con le testate televisive delle reti Mediaset e private in generale. Ha promosso il Centro come possibile sala per proiezioni private o anteprime, ha supportato e promosso conferenze, coordinato in molte occasioni i lavori.

La gestione operativa del Centro è stata affidata ad un Segretario Generale, Patrizia de Paoli, che ne ha seguito, insieme ai tecnici dell'Agenzia, il progetto di realizzazione, sviluppando il modello organizzativo, definendo il progetto informatico e il progetto audio-video, curando le relazioni con la Sala Stampa della Santa Sede, Rai Giubileo, Radio Vaticana per gli accreditamenti, provvedendo alla selezione delle risorse giornalistiche per le redazioni e di staff. Tra le sue mansioni rientravano anche una serie di attività di verifica delle necessità quotidiane, di pianificazione delle attività straordinarie, di controllo e coordinamento del personale, dei materiali in entrata e uscita, di gestione del budget, delle manutenzioni, di rapporti con le istituzioni italiane, con la Santa Sede, con la stampa accreditata.

Dal 4 dicembre 2000 il Segretario Generale si è avvalso della collaborazione di Cinzia Iacoangeli.

A capo dell'Ufficio Stampa è stato Lorenzo Robustelli (fino a maggio 2000) e successivamente Valentina Santarelli.

Il personale giornalistico era composto da: Paolo Barbieri, Costanza Barone (addetta ai rapporti con la stampa estera), Andrea Criscenti, Alberto De Filippis, Alfonso Desiderio, Ciro Fusco (addetto ai rapporti con la stampa vaticana).

Il personale di staff era composto da: Alessia Abdayem, Matteo Bartocci, Angelica Benincasa, Paola Bianchetti, Alessandro Buongarzone, Franco Cioli, Bonaria Corrias, Inmaculada de Dalmases, Ambra Giorgi, Marie Anne Haak, Ingrid Hartmann, Stefania Locatelli, Barbara Marino, Cristina Panni, Vittoria Paoletti, Adriana Retacchi, Alessandro Tallarida, Laura Terenzi.

L'assistenza della rete informatica e degli impianti audio-video è stata affidata a Lauretta Aquili, Angelo Salvi e Donato Subrizio.

Selezione del personale di staff e giornalistico

In collaborazione con l'Associazione della Stampa Romana è stata operata la selezione dei giornalisti addetti alla redazione del Centro, ricercati fra le liste di disoccupazione che a quel momento risultavano all'Associazione. I criteri fondamentali erano: ottima conoscenza di almeno due lingue, esperienza professionale almeno come praticanti. L'Associazione della Stampa Romana ha provveduto a selezionare i curricula che potevano essere idonei alle necessità del Centro. Successivamente i curricula sono stati esaminati dal Capo Ufficio Stampa dell'Agenzia e dal Segretario Generale del Centro, che hanno verificato la disponibilità dei candidati, la loro effettiva conoscenza delle lingue, le loro capacità di comunicazione e interrelazione, la loro esperienza professionale. Dopo circa due mesi di colloqui quattro sono stati i candidati selezionati, tutti provenienti dalle liste di disoccupazione.

Le procedure per la ricerca del personale di staff, destinato agli accrediti, all'accoglienza, alla segreteria e ai servizi generali, sono iniziate nel giugno 1999 con una serie di colloqui che si sono conclusi alla fine di luglio.

È stata fatta una lunga e accurata selezione in base ai curricula forniti dalla Direzione del Personale dell'Agenzia. Il personale doveva rispondere a criteri di ottima conoscenza di almeno due lingue, oltre l'italiano, buona presenza, disponibilità di tempo, esperienza nei settori più vicini all'attività che si sarebbe dovuta affrontare (grandi eventi, convegni, congressi, uffici stampa, guide turistiche, ecc.) soprattutto per la scelta del personale "senior", capacità di lavorare in gruppo, buona comunicati-

va, buon livello di istruzione. Si è selezionato anche personale "junior", alcuni alla prima esperienza, ma sempre con le caratteristiche sopra descritte, salvo ovviamente per i requisiti di esperienza acquisita in campo lavorativo.

I candidati sono stati assunti a fine novembre - inizio dicembre a causa dell'incertezza sulle procedure di assunzione da adottare, visto che ancora non erano state assegnate le risorse finanziarie per la gestione del Centro Stampa né ratificata, a livello istituzionale, la formula per l'assunzione di persone, destinate ai centri operativi dell'Agenzia, che avrebbero esaurito la loro funzione con la fine del Giubileo.

Solo a seguito dell'approvazione della legge n. 494 del 16 dicembre 1999 è stato possibile assumere il personale con contratto di lavoro interinale, in quanto tale legge, in deroga alla normativa vigente consentiva all'Agenzia di avvalersi di 200 lavoratori interinali. Il personale di redazione ha seguito invece le norme del contratto nazionale giornalisti.

I mesi che sono trascorsi dai colloqui all'assunzione del personale non hanno consentito di mantenere tutti i nominativi in un primo tempo selezionati, perché nel frattempo altre proposte concrete erano arrivate ai candidati. Il quadro si è definito pertanto agli inizi di dicembre.

L'addestramento è stato effettuato "sul campo", dedicando però qualche ora al giorno - fino all'apertura - a informare i neo-assunti sulle funzioni dell'Agenzia, sui compiti del Centro Stampa, sugli accordi fra gli enti organizzatori del Giubileo, sui meccanismi di operatività del Centro e dando loro le istruzioni utili per iniziare l'attività già al pieno delle capacità operative.

I risultati

Il Centro Stampa è stato aperto, come detto, il 17 dicembre 1999 in occasione della presentazione della programmazione delle trasmissioni di Rai Giubileo per le festività e per gli eventi di apertura dell'Anno Santo.

L'affluenza, dopo un avvio già molto intenso, è stata in continuo aumento, non solo in relazione agli eventi giubilari, ma anche per il progressivo ampliamento dell'informazione distribuita e dei servizi di supporto offerti. La professionalità, la competenza, la disponibilità e la cortesia del personale sono stati sicuramente una atout determinante del progressivo aumento delle frequenze dei giornalisti.

Dall'inizio dell'attività il Centro Stampa è stato frequentato da circa 12.000 persone, fra giornalisti e ospiti. Sono stati organizzati e gestiti 171 eventi (conferenze stampa, meeting, presentazioni, seminari, convegni, dibattiti) di carattere istituzionale, sociale, culturale, sportivo, mentre 1.080 sono stati i giornalisti accreditati che hanno varcato la soglia della sala stampa 6.886 volte, e 4.345 quelli che hanno partecipato ai lavori in sala conferenze, che ha registrato un totale di circa 11.000 persone compreso il pubblico non stampa.

Il Centro Stampa, pensato, realizzato e utilizzato come luogo per l'accoglienza dei giornalisti accreditati per seguire gli eventi del grande Giubileo, è diventato progressivamente un centro polifunzionale adatto ad ospitare contemporaneamente iniziative diverse e un punto di riferimento per la stampa nazionale ed estera e per quanti dovevano presentare ad alto livello eventi e manifestazioni di rilievo.

Dalla presentazione del prologo del Giro d'Italia a sede operativa e di accoglienza

stampa della Gazzetta dello Sport proprio in occasione dell'avvio del Giro, da centro di accreditamento per la Giornata Mondiale della Gioventù a base operativa per gli uffici stampa dei maggiori eventi culturali, politici, sportivi del 2000. Il Centro ha anche ospitato gli operatori dell'informazione invitati dall'ufficio romano delle Nazioni Unite che in diretta via satellite da New York hanno seguito il discorso programmatico per il 2001 del Segretario Generale Kofi Annan.

Sala stampa

I giornalisti accreditati con permesso temporaneo o permanente per l'anno del Giubileo sono stati, come accennato prima, 1.080 per un totale di 6.886 presenze. È andato progressivamente aumentando anche il numero delle richieste di accredito temporaneo per seguire eventi che interessavano specificamente un determinato Paese (beatificazioni, celebrazioni, sport, pubblicazioni).

La sala stampa ha ospitato diversi tipi di testate, da quelle televisive a quelle radiofoniche, dagli uffici stampa di istituzioni e aziende alle testate *on-line*, dalle agenzie di stampa a quelle fotografiche.

Sono arrivati giornalisti da tutto il mondo (58 nazioni) come da tutta l'Italia, dalle testate maggiori a quelle minori, e tutti hanno trovato una risposta alle proprie specifiche esigenze. Fra le nazioni che hanno inviato corrispondenti sono da annoverare l'Iraq, il Congo, il Burkina Faso, il Kazakhistan, la Malesia, il Vietnam, il Giappone. La Francia è stato il paese in assoluto più rappresentato.

Sala conferenze

Sulle tecnologie installate in sala conferenze si è già riferito nella parte relativa alla logistica. La dotazione tecnologica è stata completata dai collegamenti di video-conferenza che hanno consentito tale servizio con tutto il mondo e dalle linee ISDN per le trasmissioni in diretta radiofonica, non solo dalla sala ma anche da tutto il Centro.

La sala conferenze in pochissimo tempo ha notevolmente incrementato il numero degli eventi ospitati ed è stata utilizzata, oltre che dall'Agenzia, dal Comitato Centrale della Santa Sede, da enti, istituzioni, associazioni, ordini professionali, editori, Rai, risultando così uno degli spazi più richiesti a Roma per convegni, conferenze, seminari, ecc. che richiedevano una platea non superiore alle 140-170 persone.

Numerose sono state le visite di delegazioni di altri Paesi (ad esempio Israele che ha organizzato presso il Centro la presentazione del viaggio del Papa in Terra Santa).

L'incremento delle richieste per l'uso della Sala Conferenze ha indotto la Direzione a richiedere agli enti organizzatori un contributo a copertura dei costi operativi e di manutenzione delle strutture, aumentati notevolmente negli ultimi mesi.

Le risorse finanziarie

Con la prima versione del Piano degli interventi per il Giubileo *ex lege* 651/96 (G.U. n. 161 del 12 luglio 1997) è stato attribuito all'Agenzia un finanziamento di 4 miliardi di lire per la realizzazione di una Sala Stampa (Roma) dotata di mezzi e servizi a disposizione dei mass media (voce F01.02).

Con decreto dell'8 maggio 1998 "Modificazioni e integrazioni al Piano degli interventi per il Giubileo di cui alla legge 23 dicembre 1996 n. 651", pubblicato sulla G.U. n.

150 del 30 giugno 1998, venivano assegnati all'Agenzia ulteriori 2.500.000.000 lire per il completamento di superfici maggiori rispetto a quelle originariamente previste, nonché per la realizzazione degli arredi, degli allestimenti informatici e telematici, portando così il finanziamento complessivo per la realizzazione del Centro a 6.500.000.000 lire; il titolo dell'intervento veniva modificato in "Centro Servizi Stampa".

A seguito di risparmi ed economie ottenute in sede di progettazione e di gare l'Agenzia è riuscita a contenere i costi di realizzazione dell'intervento con un risparmio di 1.338.237.450 lire. Conseguentemente la Commissione per Roma Capitale ha provveduto a ridurre il finanziamento assegnato all'Agenzia di un importo corrispondente (DPCM del 7 gennaio 1999 pubblicato sulla G.U. n. 44 del 23 febbraio 1999).

Con DPCM del 19 maggio 1999 pubblicato su G.U. n. 170 del 22 luglio 1999 è stata concessa un'integrazione di finanziamento di 3.450.000.000 lire richiesta dall'Agenzia per migliorie e per la completa dotazione di tutti gli arredi e delle attrezzature necessarie a rendere pienamente funzionante il Centro.

Il valore del finanziamento per la realizzazione dell'intervento è passato quindi a complessivi 8.611.762.550 lire. La spesa effettivamente sostenuta è però risultata di 7.319.400.672 lire detratti gli oneri a carico dell'appaltatore delle opere edili ed impiantistiche per il mancato rispetto dei termini finali e le economie di gara, parzialmente restituite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (per 1.292.361.878 lire).

Per la gestione delle attività del Centro dall'apertura fino a tutto l'anno 2000 non è stato concesso alcun finanziamento diretto, per cui le relative risorse sono state assunte a carico del "contributo" per l'accoglienza (voce F04.01) per un importo pari a 9.221.000.000 lire a tutto il 6 gennaio 2001, ultimo giorno di apertura del Centro.

Alla realizzazione del Centro Stampa hanno contribuito alcuni sponsor che hanno fornito arredi e attrezzature gratuitamente o a speciali condizioni economiche: Telecom Italia (telefonia), Ranx Xerox (macchine fotocopiatrici e fax), Oregon Scientific (il palmare elettronico), Telecom Global News (il sistema informatico che riceve, convoglia e "batte" le notizie di tutte le agenzie di stampa), Deko (tutte le sedute della sala conferenze, della sala stampa, degli uffici, salvo i divanetti), Amco (accessori igienici e manutenzione). La Banca di Roma ha installato e gestito a sua cura lo sportello automatico posto all'interno del Centro.

15.2 I luoghi di informazione ai pellegrini, ai visitatori e ai residenti a Roma: i Centri e i Punti informativi per il Giubileo

Silvia Giugni, Elena Mattioli*

La storia del progetto

Il concetto di rete: inquadramento della rete informativa per il Giubileo nel contesto più ampio della politica informativa dell'Agenzia

Le realizzazioni dell'Agenzia nel settore dell'informazione sono nate dall'esigenza di allargare e potenziare la rete dei servizi di informazione già esistenti a Roma. Si trattava fondamentalmente di integrare la rete già esistente di Punti informativi turistici del

* Responsabili rispettivamente dei Centri e dei Punti informativi per il Giubileo

Comune di Roma, di specializzare l'offerta informativa per rendere partecipe e consapevole del valore spirituale dell'evento la popolazione della città e di contribuire a garantire la trasparenza delle attività svolte per il Giubileo dalle istituzioni pubbliche.

Il ruolo centrale che avrebbe avuto l'informazione tra i servizi di accoglienza è stato messo in evidenza dall'Agenzia fin dalle prime fasi di preparazione del Giubileo. Era chiaro che la qualità dell'accoglienza sarebbe stata condizionata dallo standard dell'informazione, in particolare quella di servizio.

L'attività di informazione, già menzionata come compito istituzionale nello statuto, veniva affidata all'Agenzia con il Piano degli interventi *ex lege* 651/96 che le assegnava il compito di predisporre un progetto generale di promozione e informazione al pellegrino e al turista su scala cittadina e regionale (voce F01.03) e 10 miliardi di lire per la "Realizzazione e gestione dei Centri informativi - centri di informazione per cittadini, visitatori e pubblica opinione" (alla voce F01.01).

Con le successive rimodulazioni del Piano, venivano altresì affidate all'Agenzia la progettazione e realizzazione di una rete informativa territoriale (finanziate con quota parte del "contributo" di cui alla voce F04.01).

A questi interventi nel settore dell'informazione si affiancavano la realizzazione di campagne informative di servizio, di una banca dati sull'accoglienza e di un sito web.

Nel giugno 1998, a seguito delle richieste formulate in tal senso dall'Agenzia, in occasione delle modifiche e integrazioni al Piano degli interventi pubblicate il 30 giugno 1998 sulla GURI n. 150, l'intervento relativo alla realizzazione di centri di informazione (F01.01) veniva disaggregato in due voci: il Centro informativo presso il Museo del Risorgimento (F01.01.1) e il Centro informativo in via della Conciliazione (F01.01.2).

La rete informativa dell'Agenzia veniva configurandosi così in due Centri informativi e in una serie di Punti informativi dislocati nella città.

I due Centri, situati in luoghi strategici di Roma, sono stati concepiti come strutture complesse predisposte per accogliere i visitatori che, oltre a ricevere risposta alle loro richieste, dovevano avere la possibilità di sostare, consultare da soli o con l'assistenza del personale una vasta offerta di materiali informativi e di documentazione on line, assistere a proiezioni di filmati o di audiovisivi, consultare archivi cartacei.

I Punti informativi sono strutture più semplici e flessibili, pensate per fornire informazioni all'utenza di passaggio e con orari di apertura variabili, legati alle esigenze dei singoli luoghi (arrivi di treni speciali, celebrazioni giubilari).

La funzione essenziale dei Centri e dei Punti era quella di garantire un'informazione diretta, esauriente e univoca per soddisfare le esigenze di un'utenza composta da pellegrini stranieri, pellegrini italiani, visitatori e turisti italiani, visitatori e turisti stranieri, residenti, tour operator italiani e stranieri, parrocchie e associazioni interessate allo svolgimento del Giubileo.

Le strutture informative avrebbero dovuto in ogni caso affrontare esigenze informative distinte, riferite, rispettivamente, alle fasi di preparazione e svolgimento del Giubileo.

Nella fase di preparazione (1998-1999) avrebbe avuto prevalenza la diffusione della conoscenza dell'evento, al fine di promuovere un atteggiamento positivo dell'opinione pubblica nei confronti dei visitatori e informare sulle iniziative programmate per il 2000 in modo da orientare i flussi.

Nella fase di svolgimento dell'evento, la necessità prevalente sarebbe stata invece quella di informare sull'offerta dei servizi di accoglienza, di comunicare il calen-

dario degli eventi laici e religiosi legati al Giubileo, di trasmettere informazioni di carattere organizzativo sulla gestione dell'anno 2000.

A partire da queste strutture realizzate dall'Agenzia, prendeva corpo l'idea di creare una rete informativa territoriale che avrebbe integrato le strutture di settore già esistenti a livello cittadino, provinciale, regionale (i Punti informativi turistici del Comune di Roma, le aziende di promozione turistica della Provincia e della Regione) e, attraverso accordi di collaborazione, avrebbe coinvolto anche soggetti diversi (banche, servizi di pubblica utilità, associazioni di categoria, aziende di trasporto). Tali strutture informative e tali soggetti avrebbero potuto mettere a disposizione i loro sportelli e parte delle loro risorse per la diffusione di informazioni sull'accoglienza e il Giubileo.

Lo studio dei fabbisogni informativi e dell'utenza

Per individuare elementi utili alla progettazione della rete informativa era necessario stabilire i fabbisogni informativi dell'utenza attesa nelle strutture informative. Tale analisi è stata svolta nell'ambito di uno studio condotto nel 1998 dal C.N.R.-Iasi per conto dell'Agenzia, che ha costituito la base anche per gli altri progetti sviluppati dall'Agenzia nel settore dell'informazione.

Per la progettazione del sistema di rete informativa territoriale su base provinciale e regionale, nel gennaio 1998 l'Agenzia, avvalendosi della collaborazione del Touring Club Italiano, ha messo a punto il progetto generale di promozione dell'informazione dal titolo "Informazione al pellegrino e al turista su scala metropolitana, provinciale e regionale (Roma e Lazio)".

Il progetto tracciava il modello di una rete informativa territoriale per la diffusione dell'informazione prima e durante l'evento giubilare, individuando possibili sinergie con le istituzioni (Regione, Provincia, Comune) e con altri soggetti (Ente Nazionale per il Turismo, Ente Provinciale per il Turismo, aziende di sevizi pubblici, Aci, Acea, Musei Vaticani, Autostrade, associazioni di categoria), definendo le modalità di predisposizione di materiali informativi e identificando i possibili luoghi di diffusione.

Il progetto, inoltre, pianificava i prodotti informativi (stampati, audiovisivi, informatici) e individuava il posizionamento ideale dei punti e delle strutture informative attraverso cui diffondere l'informazione sul piano cittadino, provinciale e regionale.

Fase istruttoria: visite, raccolta documentazioni e studio di Centri informativi già esistenti; progettazione dei centri e della rete informativa

Nel luglio 1997 venivano predisposti, da un gruppo di lavoro dell'Agenzia, i progetti preliminari del Centro informativo presso il Museo del Risorgimento e del Centro informativo di via della Conciliazione nei quali venivano già definiti i modelli funzionali e organizzativi e l'offerta informativa dei due Centri.

A tal fine sono stati visitati numerosi Centri informativi in Italia e all'estero: il Centro informativo turistico centrale di Plaza Cataluna a Barcellona, Infozentrum di Potsdamerplatz a Berlino, Centro informativo dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Bologna, Informagiovani di Modena, Centro informativo dell'Azienda di Promozione Turistica di Firenze, Informagiovani di Firenze, Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Firenze, Informagiovani di Roma (redazione centrale), Centro Redazione

Dati del Comune di Roma (Punti informativi turistici), coordinamento degli Uffici Relazioni con il Pubblico del Comune di Roma.

In questa fase si sono svolti anche due incontri con il Segretario dell'Associazione Nazionale dei Comunicatori Pubblici, Alessandro Rovinetti, che ha fornito preziose indicazioni sui modelli funzionali e organizzativi delle strutture informative.

Nel corso del 1998 i progetti dei due Centri venivano così meglio definiti, così come quelli dei Punti informativi, che venivano localizzati nelle aree basilicali, lungo i percorsi giubilari, negli aeroporti e nelle stazioni, ovvero in quei punti dove erano previste le maggiori concentrazioni di pellegrini e turisti durante l'anno giubilare e che, al contempo, erano sprovvisti di altre strutture informative.

Natura e finalità del progetto

Centro informativo presso il Museo Risorgimento

La struttura

Il Centro informativo presso il Museo del Risorgimento in via di San Pietro in Carcere a Roma è stato il primo Centro ad essere attivato in vista del 2000.

Inaugurato l'11 giugno 1998 come sede espositiva, è divenuto pienamente operativo come Centro informativo il 18 novembre 1999.

Lo spazio destinato ad ospitare il Centro, situato al piano terra del Museo Nazionale del Risorgimento, occupa complessivamente una superficie di circa 180 m^2 ed è costituito da un grande locale di circa 110 m^2 cui si accede attraverso una serie di pedane disposte su tre diversi livelli.

Le ampie pedane sono state così utilizzate:

- il 1° livello è stato destinato all'accoglienza dei visitatori. La pedana è stata allestita con un desk d'informazione, con personale plurilingue dotato di due postazioni informatiche collegate al sistema informativo dell'Agenzia, di una stampante, di centralino telefonico e di un fax ad uso degli operatori. Sulla pedana trovano posto anche due postazioni informatiche di autoconsultazione per gli utenti;
- il 2° livello, oltre a ospitare elementi di seduta per l'attesa, è stato allestito con tre postazioni informatiche per la consultazione, diretta o assistita;
- al 3° livello si apre l'ingresso del locale più grande ed è stato allestito un back desk con personal computer in rete, stampante, telefono, fotocopiatrice, archivio cartaceo.

In alto sulle tre pedane, sono sospesi tre schermi al plasma che trasmettono informazioni sugli eventi e una guida multimediale della città di Roma.

Il locale principale è stato allestito come sala per proiezioni e conferenze e può ospitare fino a 120 persone di cui 50 a sedere. La sala è dotata di schermo per proiezioni, di impianto audio e di tre teche espositive climatizzate con antifurto, che sono state utilizzate per esposizioni dedicate ai luoghi e ai simboli del Giubileo, in particolare ai maggiori santuari italiani e stranieri.

Annessa alla sala conferenze c'è una sala regia con proiettore, videoregistratore, personal computer, impianto audio, e dove è possibile proiettare la multivisione sulla storia dei Giubilei realizzata dall'Agenzia per conto del Comune di Roma. La

sala regia custodisce anche una videoteca con una raccolta di video su Roma, sulle città sacre e d'arte, sui pellegrinaggi e sul Giubileo.

Il modello funzionale

Il Centro del Museo del Risorgimento ha rappresentato un'esperienza-pilota per la più ampia e capillare rete di strutture per il pubblico entrate poi in funzione per il 2000. Infatti l'attività svolta nel periodo 1998-1999 ha consentito di sperimentare la funzionalità delle strutture e del sistema informativo realizzato dall'Agenzia, oltre alle modalità di comunicazione sull'andamento delle diverse iniziative programmate per l'Anno Santo.

Nel Centro l'utente ha accesso alle informazioni attraverso varie modalità. La modalità principale è quella di rivolgersi direttamente agli operatori che accolgono i visitatori e forniscono risposta ai vari quesiti. Il visitatore può anche cercare le informazioni usufruendo delle postazioni di autoconsultazione. In questa ricerca può essere aiutato dagli operatori.

Inoltre il numero telefonico del Centro (4 linee) è attivo nell'orario di apertura e funziona da call center.

Gli operatori sono inoltre delegati a fornire risposte via e-mail a chiunque richieda all'Agenzia informazioni per posta elettronica, ma anche via posta e fax.

Il Centro si è specializzato nell'accoglienza di gruppi organizzati, segnatamente di studenti, con la duplice funzione di offrire informazioni e la possibilità di svolgere attività didattiche sul Giubileo e quella di informare e assistere le scuole nella preparazione delle visite a Roma. In questa sua attività è stato sostenuto e promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione (circolare ministeriale 432 del 22 ottobre 1998) e dall'Assessorato alle Politiche Educative, Formative e Giovanili del Comune di Roma (lettera circolare alle scuole del Comune dell'ottobre 1998). Il bacino di utenza è stato rappresentato dal pubblico giovanile e in particolare dagli alunni delle scuole elementari (a partire dalla quarta classe), delle scuole medie inferiori e superiori. Nell'ambito delle attività didattiche, il Centro è stato visitato dalle scuole, previa prenotazione. Durante la visita gli alunni hanno assistito alla proiezione di materiale audiovisivo (multivisione, filmati) sulla storia e il significato del Giubileo, hanno potuto raccogliere materiale informativo sul Giubileo e sulle attività di preparazione della città di Roma e hanno avuto la possibilità di consultare Internet. Per la visita e la consultazione informatica sono stati sempre assistiti dal personale specializzato del Centro, che hanno introdotto alla visita e sono stati a disposizione per eventuali domande degli alunni. Gli insegnanti e i presidi che si sono rivolti al Centro hanno potuto avere assistenza per l'organizzazione delle gite a Roma. Il Centro disponeva infatti di tutte le informazioni utili a organizzare il soggiorno e la visita in città (orari dei musei, numeri utili, contatti per la prenotazione di pernottamenti, calendari delle mostre e degli spettacoli).

Il modello organizzativo

Il Centro informativo presso il Museo del Risorgimento è rimasto aperto dal martedì alla domenica, dalle ore 9:30 alle ore 18:30 fino al 24 dicembre 1999; nel 2000 è stato aperto tutti i giorni, compresi i festivi, sempre dalle 9:30 alle 18:30.

L'organico era costituito da un Direttore del Centro, che è anche Direttore del Centro

di via della Conciliazione e da quattro operatori plurilingue che hanno garantito le informazioni nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, arabo.

Uno dei quattro operatori ha svolto la funzione di assistente del Direttore. Gli operatori oltre a fornire informazioni all'utenza, hanno assistito i visitatori e i gruppi in visita, collaborato nell'organizzazione di eventi (mostre, conferenze) e si sono occupati del back-desk (ricerche di informazioni, redazione di stampati, archiviazione, spedizioni, posta, procedure amministrative). Gli operatori hanno lavorato su più turni, garantendone una presenza nel Centro da due a tre operatori (nei giorni di maggior afflusso).

La manutenzione degli apparati tecnologici e informatici è stata assicurata dalla presenza fissa di un tecnico dell'Agenzia nei giorni di sabato e domenica (giorni di maggior afflusso) e durante eventi particolari, mentre negli altri giorni è stata garantita dalla reperibilità entro un'ora dalla chiamata.

Le pulizie sono state effettuate tre giorni alla settimana tramite la ditta vincitrice dell'appalto generale per le pulizie di tutte le strutture in gestione all'Agenzia.

La manutenzione delle teche, del sistema di allarme e degli impianti è avvenuto attraverso chiamata di ditte dal libro fornitori dell'Agenzia.

Centro informativo di via della Conciliazione

La struttura

Il Centro informativo di via della Conciliazione è situato nei pressi della Basilica di San Pietro, su uno degli itinerari più frequentati dai flussi di pellegrini e turisti in visita o pellegrinaggio a Roma.

Il Centro, inaugurato il 10 dicembre 1999, è stato gestito dall'Agenzia e ha ospitato due postazioni del Servizio Accoglienza Centrale del Comitato Centrale per il Grande Giubileo del 2000. Nello spazio del Centro hanno sede il Museo Strumentale e l'Archivio Storico dell'Accademia di Santa Cecilia con annessa sala di consultazione.

Il Centro si sviluppa su tre piani (pianterreno, mezzanino e seminterrato) per uno spazio totale di circa 600 m^2.

Il pianoterra ospita:

- un desk plurilingue con cinque postazioni con personal computer in rete, centralino telefonico, due stampanti (bianco e nero e a colori), fax, fotocopiatrice;
- due zone per l'autoconsultazione con sette postazioni informatiche di cui tre per disabili motori e non vedenti nell'altra area;
- un'area multimediale con grande schermo (retroproiezione), tre schermi al plasma, un grande mouse su piedistallo, sedute per i visitatori. Annessa all'area una sala per il controllo del materiale tecnologico con i server, centralina delle linee telefoniche e ISDN, personal computer, proiettore per retroproiezione;
- quattro schermi al plasma rivolti all'esterno con materiale informativo in italiano e in inglese (calendario aggiornato degli eventi della settimana o del mese, notizie storiche sui Giubilei);
- espositori per materiale informativo cartaceo.

Il mezzanino ospita:

- la sala regia (per impianto audio, proiezioni, videoconferenza);
- i servizi;
- uno spazio di sosta per i visitatori.

Nel seminterrato si trovano la sala conferenze (con una capienza di circa 120 persone di cui 50 a sedere), dotata di impianto audio, podio per gli oratori, schermo per proiezioni e i locali di servizio e il magazzino. L'accesso ai piani è garantito attraverso una scala e un ascensore a norma per i disabili.

Il restante spazio è destinato al Museo Strumentale dell'Accademia di Santa Cecilia, che espone una collezione di quasi trecento strumenti musicali antichi e moderni, tradizionali ed "etnici", fra cui spicca il celebre Stradivari detto "Il Toscano". Una consistente parte degli strumenti raccolti attraverso i secoli dall'Accademia e precedentemente conservati nei caveaux della Fondazione, sono stati quindi per la prima volta esposti al pubblico nelle teche climatizzate realizzate appositamente e che fanno da sfondo alla zona accoglienza del Centro informativo. L'esposizione è stata organizzata secondo criteri didattico-illustrativi.

L'Archivio Storico dell'Accademia di Santa Cecilia con annessa sala di consultazione è posto nel piano seminterrato. L'Archivio consta di oltre 370 metri lineari di documenti dal 1600 ad oggi. Nella sala annessa sei postazioni informatiche sono adibite alla consultazione dei documenti su software.

Il modello funzionale

Il Centro informativo di via della Conciliazione era destinato ad accogliere i flussi diretti alla Basilica di San Pietro, una delle mete di pellegrinaggio più frequentate dal mondo cattolico anche negli anni non giubilari, ma anche luogo di visita obbligato per i turisti a Roma.

La funzione essenziale svolta dal Centro è stata quella di garantire un'informazione diretta e precisa sulle celebrazioni giubilari e religiose (il Centro ha redatto a tal fine, su scala settimanale e mensile, il calendario aggiornato delle celebrazioni e degli eventi collegati, con le informazioni sulle modalità di partecipazione, messo in distribuzione al pubblico e fornito in rete agli altri Centri e Punti informativi), ma anche su servizi di accoglienza della città e del territorio circostante, sui luoghi di interesse artistico, culturale, di culto e di fornire tutte le indicazioni utili durante l'anno giubilare a pellegrini, turisti, residenti, tour operator per orientarsi nel soggiorno a Roma e per potere partecipare agli eventi.

L'utente ha avuto accesso alle informazioni attraverso varie modalità. La principale è quella di rivolgersi direttamente agli operatori che accolgono i visitatori e forniscono risposta ai vari quesiti. Il visitatore poteva anche cercare le informazioni usufruendo delle postazioni di autoconsultazione, assistito dagli operatori su necessità o richiesta.

Chi si trovava a passare dinanzi al Centro poteva acquisire alcune informazioni generali direttamente dagli schermi al plasma posti sulle vetrate e rivolti all'esterno. Due degli schermi in italiano e inglese proponevano il calendario aggiornato degli eventi e delle celebrazioni giubilari (l'aggiornamento e la redazione del software è stato a cura degli operatori). Gli altri due schermi proponevano in italiano e inglese una newsletter dalla banca dati "La memoria dei Giubilei" del Baicr. Ogni settimana veniva scelta una notizia della banca dati che aveva attinenza con gli eventi del calendario giubilare (anche in questo caso la redazione è stata a cura degli operatori del Centro).

Il Centro, oltre a questa funzione essenziale, ha svolto anche un'attività importante nell'ambito dell'accoglienza e dell'assistenza a singoli e gruppi di pellegrini e turisti, ospitando e assistendo visitatori nella consultazione del materiale informativo

sugli itinerari giubilari, indirizzando e consigliando nella pianificazione della visita alla città e infine aiutando pellegrini e turisti in situazioni di emergenza (furti, smarrimenti, perdita del gruppo di appartenenza).

Il Centro è stato anche sede di conferenze stampa, presentazioni di libri, presentazione di eventi artistici e culturali.

Il modello organizzativo

Il Centro informativo di via della Conciliazione è stato aperto 7 giorni su 7, compresi i festivi, dalle 9:00 alle 19:00.

L'organico era costituito da un Direttore del Centro e da otto operatori. Uno degli operatori, ha svolto la funzione di assistente del Direttore. Gli operatori, oltre a fornire informazioni all'utenza, hanno assistito nell'autoconsultazione i visitatori e i gruppi in visita, collaborato nell'organizzazione di eventi (mostre, conferenze, ecc.) e si sono occupati del back-desk (ricerche di informazioni, redazione, aggiornamento archiviazione, procedure amministrative).

Gli operatori hanno lavorato su più turni, garantendo una presenza nel Centro sempre almeno di quattro persone: tre operatori alle tre postazioni del desk, uno impegnato nell'assistenza dei visitatori nelle aree di autoconsultazione.

Le altre due postazioni al desk sono state occupate dal Servizio Accoglienza Centrale del Comitato Centrale, che vi ha destinato tre obiettori di coscienza, che si sono alternati in turni, in integrazione e coordinamento con gli operatori dell'Agenzia. Gli operatori hanno garantito le informazioni in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, nederlandese, giapponese.

La manutenzione degli apparati tecnologici e informatici è stata assicurata dalla presenza fissa di un tecnico dell'Agenzia.

Le pulizie sono state effettuate tutti i giorni della settimana dalla ditta vincitrice dell'appalto generale per le pulizie di tutte le strutture in gestione all'Agenzia.

Alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle strutture ha provveduto la Ditta Bernuzzi, mentre la manutenzione delle teche del Museo Strumentale è stata a cura dell'Accademia di Santa Cecilia.

L'apertura e la chiusura del Centro, inclusa l'attivazione e la disattivazione del sistema di allarme è stata affidata all'istituto di vigilanza incaricato dei servizi di sicurezza di tutte le strutture operative dell'Agenzia.

I Punti informativi

Le strutture

Tra gennaio e marzo del 2000 sono stati resi operativi 7 Punti informativi ad integrazione della rete informativa del Comune già esistente a Roma.

I Punti informativi per il Giubileo sono stati localizzati presso l'area della Basilica di San Pietro, in piazza Città Leonina (con apertura dal 19 gennaio 2000), della Basilica di San Paolo fuori le Mura nel parco Schuster (dal 18 gennaio 2000), della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme (dal 12 febbraio 2000), presso la stazione Termini nell'Ala Mazzoniana (dal 30 marzo 2000), presso la stazione San Pietro (dal 18 marzo 2000) e all'aeroporto Leonardo da Vinci presso gli arrivi nazionali e gli arrivi da paesi Schengen (dal 22 gennaio 2000). I locali che hanno ospitato i Punti informativi dell'Agenzia erano strutture temporanee, ad eccezione dei desk situati all'interno dell'Ala

Mazzoniana della stazione Termini. In tutti i casi le strutture non prevedevano l'ingresso del pubblico.

a) Aree basilicali

L'Agenzia è stata presente con tre Punti informativi, situati nei pressi delle Basiliche di San Pietro, di San Paolo fuori la Mura e di Santa Croce in Gerusalemme e più precisamente a piazza di Città Leonina, a Parco Schuster e a piazza Santa Croce in Gerusalemme. Si tratta di attrezzature temporanee realizzate dal Comune di Roma nell'ambito del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 e conferite in uso all'Agenzia, costituite da chioschi in legno con tre lati con la parte superiore in vetro, predisposte per la comunicazione con il pubblico. Su questi lati, all'esterno, tre mensole consentono l'esposizione del materiale informativo. Le strutture di piazza Città Leonina e di Parco Schuster potevano ospitare 2 o 3 operatori mentre quella in piazza Santa Croce in Gerusalemme, più piccola rispetto alle precedenti, poteva ospitare 1 o 2 operatori. Le tipologie più grandi erano dotate di un piccolo magazzino nella parte posteriore della struttura separato da una porta scorrevole. Tutte erano dotate di impianto di condizionamento caldo/freddo e di sistema di illuminazione autonomi.

b) Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino

I Punti informativi all'aeroporto di Fiumicino erano costituiti da chioschi prefabbricati allestiti dalla Società Aeroporti di Roma per l'anno giubilare e concessi in uso all'Agenzia (convenzione del 20 gennaio 2000), collocati presso gli arrivi nazionali (Terminal A) e presso gli arrivi Schengen (Terminal B).

Il lato frontale era aperto per la comunicazione con il pubblico. Sempre su questo lato, esternamente vi era un bancone per l'esposizione di materiale informativo. Queste strutture erano in grado di ospitare 2 o 3 operatori.

Oltre ai due chioschi adibiti all'attività informativa, la Società Aeroporti di Roma ha dato in subconcessione all'Agenzia un locale ad uso magazzino a supporto dell'attività svolta presso i punti nonché un locale di servizio per il personale in comune con il Servizio Accoglienza Centrale.

c) Stazione Termini e stazione San Pietro

Nelle stazioni ferroviarie l'Agenzia è stata presente all'Ala Mazzoniana della stazione Termini in via Giolitti n. 34 e all'interno dell'Atrium costruito per l'accoglienza del Giubileo alla stazione San Pietro. I Punti informativi sono stati allestiti in desk concessi all'Agenzia dalla Società Grandi Stazioni[1]. Ogni desk ha ospitato 4 postazioni. All'Ala Mazzoniana tre di queste erano destinate all'Agenzia, mentre alla stazione San Pietro ne sono destinate due, di cui una a norma per disabili. Entrambi i desk erano dotati di impianto di condizionamento caldo/freddo sovrastanti e di sistema di illuminazione autonomo.

---

[1] I termini per la concessione dei desk presso l'Ala Mazzoniana della stazione Termini sono descritti nel contratto di comodato gratuito del 24 marzo 2000 con lettera di accompagnamento del 29 marzo prot. n. 2020. Per quanto riguarda invece i termini relativi alla cessione gratuita temporanea dei desk all'interno dell'Atrium della stazione San Pietro, nonostante i ripetuti solleciti, la Società Grandi Stazioni non ha proposto alcun documento formale.

Il modello funzionale

Come nel caso dei Centri, la funzione principali svolta dai Punti è stata quella di garantire un'informazione diretta, esauriente e univoca per soddisfare le esigenze dei visitatori e dei residenti.

Per quanto riguarda l'esposizione e la distribuzione del materiale informativo, nel caso dei Punti si è preferito privilegiare in modo sostanziale quello prodotto dall'Agenzia. Ciò nonostante si è cercato di non escludere il materiale relativo a servizi socialmente utili, ad argomenti particolarmente significativi attinenti all'anno giubilare e a eventi d'importanza nazionale e internazionale svoltisi a Roma, nel Lazio e nelle regioni del bacino di accoglienza allargato (Toscana, Campania, Umbria, Abruzzo, Molise e Marche). Questa scelta è stata dettata in massima parte dalla limitatezza dello spazio espositivo e di stoccaggio, ma anche dall'esigenza di sottolineare l'identità delle strutture quali punti di informazione per il Giubileo e di renderle maggiormente riconoscibili.

Da sottolineare che, soprattutto nel caso di Fiumicino e della stazione Termini, dove l'utenza è in prevalenza straniera, i Punti dell'Agenzia hanno svolto un'importante funzione di accoglienza e assistenza nonché di incontro e riconciliazione di gruppi.

Il modello organizzativo

I Punti informativi per la loro posizione, funzionalità e struttura hanno richiesto una gestione flessibile e differenziata, adeguata, per quanto possibile, alle esigenze del pubblico. Ciò nonostante si è ritenuto opportuno omologare il più possibile gli orari di apertura per aumentare il senso di affidabilità e continuità del servizio.

I Punti situati presso le aree basilicali e l'aeroporto Leonardo da Vinci hanno avuto, in condizioni ordinarie, una gestione analoga. I Punti presso il parco Schuster, piazza Santa Croce in Gerusalemme e i Punti presso gli arrivi nazionali e Schengen di Fiumicino hanno aperto tutti i giorni della settimana, dalle 9:00 alle 18:00, con due operatori. Fa eccezione Città Leonina dove, mantenendo lo stesso orario, il mercoledì (giorno di udienza del Santo Padre) e la domenica, il Punto veniva presidiato da tre operatori per far fronte al notevole aumento di affluenza.

Tuttavia spesso, in occasione di pellegrinaggi eccezionali, eventi e celebrazioni straordinarie, si è reso necessario modificare gli orari di apertura e il numero di operatori per fornire ai pellegrini un servizio più completo.

Nel caso del desk informativo presso l'Ala Mazzoniana, gli orari di apertura sono stati definiti in accordo con la Società Grandi Stazioni. Le tre postazioni sono state aperte tutti i giorni della settimana con tre operatori su più turni (dalle 8:00 alle 17:00 il primo, dalle 9:30 alle 18:30 il secondo e dalle 11:00 alle 20:00 il terzo). Anche il questo caso, in occasione di eventi speciali e/o di un aumento del traffico ferroviario - come per il Giubileo dei lavoratori il 1 maggio o per la Giornata Mondiale della Gioventù ad agosto - è stato necessario adeguare gli orari di apertura e il numero degli operatori in servizio tenendo conto del flusso dei partecipanti agli eventi.

Il desk informativo della stazione San Pietro è stato aperto tenendo conto soprattutto degli orari di partenza dei treni speciali (si è infatti potuto rilevare che, trattandosi per la quasi totalità di treni giornalieri, i pellegrini all'arrivo non si dirigevano all'Atrium, bensì vi sostavano nelle ore antecedenti la partenza).

La gestione del personale è stata anch'essa flessibile.

Gli operatori, tranne alcune eccezioni, hanno svolto le loro funzioni in tutti i Punti, in modo da garantire omogeneità nelle informazioni e nel servizio e per consentire agli stessi una maggiore visione d'insieme.

Il numero è oscillato nel corso dell'anno da 18 a 21, aumentando durante i mesi estivi per garantire un miglior servizio durante uno dei periodi più ricchi di eventi. Gli operatori in organico presso i Punti sono stati in grado di fornire informazioni in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e russo.

Oltre al Direttore e all'assistente di direzione, la gestione complessiva dei Punti informativi ha richiesto un operatore presente nella sede centrale dell'Agenzia a supporto del lavoro amministrativo e di segreteria.

La manutenzione delle attrezzature e della rete informatica è stata coordinata e gestita dal personale tecnico dell'Agenzia.

L'Agenzia si è fatta carico totalmente della manutenzione dei Punti informativi nelle attrezzature temporanee presso le aree basilicali mentre nel caso dei Punti informativi presso l'aeroporto di Fiumicino e le stazioni (Termini e San Pietro), gli interventi di manutenzione sono stati di volta in volta concordati con le società ospitanti.

Per la pulizia sono stati stipulati due contratti: uno con la Ditta Smeraldo S.r.l. (21 marzo 2000) per i Punti delle aree basilicali e uno con la Ditta Salid (5 maggio 2000) per i desk presso l'Ala Mazzionana.

Per quanto riguarda i servizi di sicurezza, i Punti informativi presso l'aeroporto Leonardo da Vinci e la stazione Termini hanno usufruito dei servizi di vigilanza e guardiania pubblici e privati predisposti dalla Società Aeroporti di Roma e dalla Società Grandi Stazioni. Le strutture e i beni mobili al loro interno sono stati assicurati secondo le modalità previste dagli accordi fra l'Agenzia e le società ospitanti. Non è stato previsto alcun servizio di sicurezza per i punti delle aree basilicali in quanto durante l'anno giubilare le basiliche sono state presidiate 24/24 ore per 7/7 giorni da stazioni mobili di Polizia e Carabinieri.

L'offerta informativa

La rete territoriale di Centri e Punti informativi ha costituito il punto di contatto sul territorio tra turisti, pellegrini e residenti e il materiale informativo prodotto dall'Agenzia sia su supporto informatico (banche dati, sito Internet) sia in forma editoriale. Le banche dati dell'Agenzia e il sito hanno rappresentato, assieme all'archivio cartaceo di cui sono stati dotati tutti i Centri e Punti informativi.

a) L'offerta informativa in rete

L'offerta informativa necessaria alla rete informativa territoriale è stata organizzata per larga parte nelle banche dati e nel sito dell'Agenzia www.romagiubileo.it. Le informazioni hanno riguardato:

- gli aspetti storico-culturali del Giubileo: bibliografia storica; materiale iconografico; luoghi, eventi, aneddoti, notizie storiche, documenti provenienti dalla banca dati realizzata in collaborazione con il Baicr "La memoria dei Giubilei dal 1300 ad oggi";
- il calendario dettagliato degli eventi religiosi, culturali, civili, sportivi;
- i luoghi di arte, culto e cultura (chiese, basiliche, monumenti, palazzi, musei, biblioteche, ecc.);
- i parchi e le aree protette;

- i luoghi di spettacolo (teatri, cinema, sale da concerto, musica dal vivo);
- lo sport;
- i luoghi e i riti legati alle religioni;
- i servizi di utilità generale (sanità, ambasciate, consolati, informazioni, telefoni, sicurezza);
- la ricettività (alberghi, affittacamere, case per ferie, bed and breakfast);
- la ristorazione (ristoranti, trattorie, locali pubblici);
- la mobilità (trasporti urbani, extraurbani, itinerari per e da Roma, parcheggi);
- lo shopping;
- i mass media;
- le fiere e i congressi;
- le informazioni istituzionali;
- gli itinerari turistici e giubilari;
- le notizie e gli aggiornamenti sul Giubileo del 2000, sugli eventi cittadini e del bacino di accoglienza allargato.

Gli utenti esterni potevano, attraverso le postazioni di autoconsultazione, accedere:

- al sito www.romagiubileo.it dell'Agenzia;
- alla banca dati a cura del consorzio Biblioteche Archivi Istituti del Comune di Roma "La memoria dei Giubilei";
- alla guida multimediale "Roma fra monumenti e memorie"(realizzata dalla Società Altair 4 Multimedia selezionata attraverso le procedure ad evidenza pubblica[2]). La guida in italiano e in inglese, mostra la città di Roma attraverso alcuni itinerari ideali, con schede sui monumenti e sulle aree, una sezione dedicata alle memorie di viaggio di famosi scrittori del presente e del passato e una sezione dedicata a nove ricostruzioni tridimensionali di monumenti romani. La guida è stata resa visibile anche sul grande schermo a retroproiezione e presso il Centro del Museo del Risorgimento;
- a oltre 100 siti sul Giubileo e sul 2000;
- ad alcuni siti tematici e delle istituzioni di Roma, della Provincia, della Regione;
- a una raccolta di cd-rom su Roma e il Giubileo.

Gli schermi posti all'esterno del Centro di via della Conciliazione hanno trasmesso programmi speciali con alcune essenziali informazioni sul Giubileo. Fra questi un filmato con didascalie in quattro lingue (italiano, spagnolo, inglese e francese) con le informazioni sugli appuntamenti più importanti del Giubileo e sulle modalità di partecipazione alle celebrazioni del Giubileo e un programma software in grado di fornire informazioni precise sul calendario degli eventi giubilari, in italiano e inglese, realizzati dallo Studio Tan.

A cura della sezione informatica dell'Agenzia è stato infine realizzato, nel febbraio 2000, un software (italiano e inglese) che ha consentito agli operatori dei Centri di redigere una newsletter con notizie provenienti dalla banca dati del Baicr "La memoria dei Giubilei" e che è stato utilizzato, dal marzo 2000, su due schermi esterni del Centro.

---

[2] Avviso di gara pubblicato sulla G.U. n. 21 del 27 gennaio 1998.

b) I prodotti editoriali

I Centri e i Punti informativi hanno rappresentato i principali luoghi di distribuzione del materiale informativo prodotto dall'Agenzia, in primo luogo la mappa di Roma con gli itinerari giubilari, realizzata in collaborazione con il Touring Club (la più completa mappa della città di Roma esistente, in distribuzione presso le strutture informative pubbliche).

I Centri e i Punti informativi hanno diffuso inoltre materiale informativo di altre istituzioni o enti: pubblicazioni su eventi e luoghi di arte e cultura a cura del Comune di Roma, della Provincia di Roma, della Regione Lazio e di altri Comuni, materiali di informazione turistica per i bambini, materiale informativo del Comitato Centrale, programmi di teatri e sale da concerto, programmi di manifestazioni culturali e di festival, orari e piani dei trasporti, materiale delle Ferrovie dello Stato, dell'Atac-Cotral, di Aeroporti di Roma, aziende di promozione turistica, annuari degli alberghi, delle case religiose, dei campeggi, dei bed and breakfast.

Nei Punti informativi, a causa della minore disponibilità di spazio, si è scelto di limitare l'offerta al materiale prodotto dall'Agenzia e ad alcuni prodotti con informazioni di utilità generale.

La rete informativa

Oltre ai Centri e ai Punti informativi, per intensificare ulteriormente la rete cittadina e per predisporre una rete nell'intera regione Lazio, l'Agenzia ha sottoscritto una serie di protocolli di intesa con soggetti pubblici e privati attraverso i quali è stato possibile distribuire capillarmente il materiale informativo prodotto dall'Agenzia utilizzando strutture già esistenti messe a disposizione da detti soggetti: uffici delle aziende di promozione turistica delle varie province del Lazio, stazioni ferroviarie, istituti bancari, esercizi commerciali, alberghi, autostrade, sportelli del Comitato Centrale, sportelli dell'Opera Romana Pellegrinaggi, check point per pullman turistici, uffici di prenotazione alberghiera, agenzie turistiche.

Tale distribuzione capillare è stata resa possibile grazie ad accordi e collaborazioni con i soggetti che hanno partecipato al progetto. In particolare: l'adesione di numerose banche (Banca di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banca Antoniana Popolare Veneta, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupra Montana, Banca Popolare di Ancona, Banca San Paolo Imi, Banca Popolare di Sondrio, Credito Artigiano, Banco di Napoli, Banco di Brescia, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Monte dei Paschi di Siena) al progetto promosso dall'Agenzia "Per una migliore qualità dei servizi privati di accoglienza nell'anno 2000"; la collaborazione con le principali associazioni di categoria (Confcommercio e Confesercenti) per realizzare l'iniziativa "Informaturisti"; il coordinamento della Regione Lazio per la mobilitazione delle aziende di promozione turistica provinciali; gli accordi di collaborazione con Grandi Stazioni, il Comitato Centrale, la Società Romotur, la Società Autostrade.

Nell'ambito delle iniziative per la diffusione del materiale informativo nel bacino allargato dell'accoglienza si è instaurata inoltre una collaborazione con gli Enti Provinciali per il Turismo di Napoli, Ancona, Arezzo e della Regione Marche.

La prevista diffusione a livello regionale di materiale informatico in rete, in particolare tramite le aziende di promozione turistica, non è stata possibile per ragioni di inadeguatezza tecnica delle strutture coinvolte.

La realizzazione del progetto

Centro informativo presso il Museo del Risorgimento

L'Agenzia già dall'estate del 1996, molto prima dell'effettiva erogazione dei finanziamenti per il Giubileo, si era impegnata nella ricerca di spazi destinati ai due Centri informativi. Si era pensato in particolare ad uno spazio in una zona centrale e di particolare attrazione turistica e un altro nelle vicinanze della Basilica di San Pietro. Il primo fu individuato nell'aprile del 1997, al centro di Roma, nelle vicinanze di piazza Venezia. I locali erano situati in un'ala del Museo del Risorgimento, all'interno dell'edificio detto Arce Capitolina, facente parte del complesso monumentale del Vittoriano.

I locali del Museo del Risorgimento sono di proprietà dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, il quale lo ha ceduto in gestione e uso alla Società Comunicare Organizzando che lo ha adibito a sede di esposizioni temporanee e di convegni.

Un'ala del Museo, corrispondente ad uno spazio di circa 130 m^2, non utilizzata a fini espositivi, si prestava ad essere utilizzata come Centro informativo.

Con contratto dell'11 giugno 1997, la Società Comunicare Organizzando ha ceduto in uso i suddetti locali a partire dal 15 settembre 1997, a fronte del pagamento di un canone di locazione (108 milioni di lire annui), per un anno. In seguito il contratto è stato prorogato (la scrittura privata è del 27 maggio 1998) fino al 28 febbraio del 2001.

Il 19 novembre 1997 l'Agenzia ha pubblicato sulla GURI n. 270, Parte Seconda, un avviso per l'affidamento dell'incarico per progettazione e direzione lavori dei Centri informativi.

In esito alla gara, l'Agenzia ha affidato, sulla base di selezione comparativa dei curricula pervenuti a seguito della pubblicazione, allo Studio De Lucchi S.r.l. l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva e della direzione dei lavori dei locali al Museo del Risorgimento.

Il 27 gennaio 1998 lo Studio De Lucchi S.r.l. ha sottoscritto il contratto relativo alla progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di ristrutturazione e allestimento, nonché alla direzione dei lavori e dell'assistenza in sede di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture.

Il progetto è stato elaborato nei mesi di febbraio e marzo 1998 con la collaborazione dell'Ufficio Progettazione dell'Agenzia e del responsabile di progetto dei Centri informativi e il 27 marzo 1998 è stato consegnato all'Agenzia il progetto esecutivo.

La realizzazione delle tre teche espositive, sulla base di richiesta di preventivo al miglior offerente, è stata affidata dall'Agenzia alla Ditta Bernini, con lettera del 24 febbraio 1998.

In vista dell'inaugurazione della mostra "Roma per Assisi" (giugno 1998) l'Agenzia ha effettuato una ricerca di mercato (aprile 1998) per la realizzazione dell'allestimento e delle forniture del Centro. Sulla base delle offerte pervenute i lavori sono stati affidati alla Ditta Centro Umbria Arte con contratto del 7 maggio 1998. I lavori di allestimento sono iniziati il 7 maggio con data di consegna il 22 maggio 1998.

Nel frattempo è stata inoltrata richiesta di preventivo al miglior offerente anche per le attrezzature informatiche del Centro e per le attrezzature audio-video.

Il 24 febbraio 1998 la fornitura di apparecchiature informatiche è stata affidata alla Ditta Asystel e alla stessa data quella delle attrezzature audio-video alla Ditta Sintek.

Il 22 maggio 1998 i lavori di allestimento sono stati terminati; il Centro è stato inaugurato l'11 giugno 1998 con la mostra "Roma per Assisi", una mostra sul luogo sacro colpito nell'autunno precedente dal terremoto che ha causato danni ingenti anche alla Basilica di San Francesco, con l'esposizione di oggetti d'arte in prestito dal Museo del Tesoro del Sacro Convento e materiale audiovisivo su Assisi e sui danni provocati dal terremoto al patrimonio artistico della città.

Per la gestione della mostra (personale di guardiania, pulizie, manutenzione) l'Agenzia ha incaricato una ditta specializzata. A seguito della richiesta di preventivo al miglior offerente del 19 febbraio 1998, la gestione della mostra è stata affidata alla Società Comunicare Organizzando (lettera di incarico del 10 marzo 1998).

Nel periodo gennaio-febbraio 1998, sulla base del modello organizzativo e funzionale del Centro messo a punto dall'Agenzia, è stata avviata la procedura di selezione del personale che nell'autunno avrebbe dovuto essere impiegato nel Centro.

Nel mese di febbraio 1998 è stata attuata una preselezione dei curricula pervenuti in Agenzia, sulla base dei requisiti richiesti per le figure professionali necessarie. Sulla base di tale preselezione, nei mesi di marzo e aprile 1998, si è svolta la selezione a cura del responsabile di progetto e dell'Ufficio del Personale dell'Agenzia. Sono stati incontrati 46 candidati. La selezione è avvenuta attraverso colloqui e prove di lingua. Il 5 maggio 1998 sono stati scelti i quattro candidati più validi (più tre riserve in caso di rinuncia) per i quattro posti di operatore previsti nel Centro.

Nel maggio 1998 a cura del responsabile di progetto è stato elaborato il programma del corso di formazione per il personale del Centro.

Nel settembre 1998 sono state completate le forniture e modificati parzialmente gli allestimenti del Centro, sempre da parte di Centro Umbria Arte come da contratto sopracitato.

Il 10 ottobre 1998 sono stati assunti quattro operatori come organico del Centro.

Dal 10 al 23 ottobre 1998 si è svolto presso l'Agenzia e nei locali del Centro informativo il corso di formazione per il personale a cura del responsabile di progetto. Il corso aveva la durata di 2 settimane (10 giorni lavorativi) ed era diviso in cinque parti. Ogni giorno erano previste 6-8 ore di lezione.

I contenuti del corso sono stati i seguenti:

- prima parte:
  - l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo. La sua natura giuridica. I compiti dell'Agenzia;
  - i Centri informativi;
  - funzione e obiettivi dei Centri informativi. Funzionamento dei Centri informativi. Compiti del personale;
- seconda parte:
  - l'utenza dei Centri;
  - l'informazione come diritto del cittadino. L'operatore al servizio dell'utente;
  - il rapporto con gli utenti. Comunicativa con il pubblico. Tecniche per il superamento di situazioni di stress;
- terza parte:
  - addestramento all'uso di Internet-Intranet-Extranet. Il sito dell'Agenzia. Tecniche per il reperimento di informazioni in rete;
  - procedure e tecniche per il reperimento di informazioni attraverso altri mezzi

(telefono, fax). Presentazione dell'indirizzario sinottico e guida al suo uso;
- presentazione del materiale stampato. Istruzioni per la sua distribuzione;

• quarta parte:
- Roma città d'arte. Orientamento e conoscenza dei monumenti e del patrimonio artistico della città. Bibliografia e strumenti per l'approfondimento della competenza del personale;
- Lazio regione d'arte. Orientamento e conoscenza delle città d'arte e del patrimonio artistico e monumentale della regione. Bibliografia e strumenti per l'approfondimento della competenza del personale dei Centri informativi;

• quinta parte:
- sensibilizzazione al problema dell'handicap. Atteggiamento del personale nei confronti di utenti disabili e handicappati (una giornata con esperti);
- addestramento ad eventuali situazioni di emergenza e normative di sicurezza.

Terminato il corso di formazione e fino al giorno dell'inaugurazione, il personale assunto è stato impiegato nell'organizzazione e allestimento dell'archivio cartaceo del Centro, nella predisposizione e immagazzinamento del materiale informativo stampato e nella collaborazione all'organizzazione della mostra "Padova, porta dell'Est del Giubileo", che si è inaugurata con l'apertura al pubblico del Centro.

Contestualmente è stata incaricata dei servizi di pulizia, a seguito di richiesta di preventivo con affidamento al miglior offerente, la Ditta Cesari Aimone (lettera del 22 ottobre 1998 prot. n. 2528). In seguito l'affidamento verrà prorogato fino al 31 gennaio 2000. Dall'1 febbraio subentra la Ditta Delca Service, vincitrice della gara di appalto per tutti i centri operativi dell'Agenzia (contratto del 31 gennaio 2000).

Il 18 novembre 1998 il Centro è stato aperto con l'inaugurazione della mostra "Padova, porta dell'Est del Giubileo" ed è diventato pienamente operativo.

Centro informativo di via della Conciliazione

Il punto ideale in cui dislocare il secondo Centro informativo, era stato individuato, fin dall'estate del 1996, come detto, nella zona adiacente alla Basilica di San Pietro. Qui però sono state incontrate numerose difficoltà nell'individuare locali adatti allo scopo. Dopo numerose ricerche furono identificati dei locali apparentemente non utilizzati all'inizio di via della Conciliazione, nello stabile che ospita l'Auditorium di Santa Cecilia. Questi locali, della superficie complessiva di circa 590 m^2, distribuiti su tre livelli e in uso all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia risultarono di proprietà dell'A.P.S.A. (Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica), concessi in uso al Comune di Roma e da questi affidati all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia essendo l'amministrazione comunale tenuta, ai sensi dell'art. 23 della legge n. 800 del 14 agosto 1967, a mettere a disposizione dell'istituzione concertistica cittadina i locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività musicale. A tal fine l'amministrazione comunale, con delibera n. 4118 del 3 ottobre 1997, aveva rinnovato il contratto di locazione con l'A.P.S.A. fino al 30 settembre 2001 destinando, tra gli altri, i locali in oggetto allo svolgimento delle attività dell'Accademia.

Nel giugno del 1997 un incontro fra il Presidente dell'Agenzia e l'allora Presidente-Soprintendente dell'Accademia di Santa Cecilia, Bruno Cagli, permise di gettare le basi di una reciproca intesa, ai fini di ristrutturare e allestire lo spazio inutilizzato, per poter-

ne usufruire trasformandolo in un Centro informativo dell'Agenzia e nella sede di un'esposizione permanente di strumenti musicali storici e dell'Archivio di Santa Cecilia.

Il 13 novembre 1997 l'Assessore alle Politiche della Gestione del Patrimonio Comunale e della Casa, Angelo Canale, concede il proprio nulla osta in ordine alla possibilità di ospitare l'Agenzia in parte dei locali in uso all'Accademia.

Il 23 dicembre 1997, a seguito degli accordi intercorsi tra le parti e dell'istruttoria preliminare redatta dall'Agenzia nei mesi di maggio-agosto 1997, l'Agenzia ha stipulato una convenzione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Gestione Autonoma Concerti al fine di utilizzare fino al 31 marzo 2001 i locali per la realizzazione del nuovo Centro informativo, ad eccezione degli spazi che sarebbero rimasti ad uso esclusivo dell'Accademia per la realizzazione del Museo degli Strumenti Musicali Antichi e dell'archivio e sala consultazione dei documenti storici.

Per l'allestimento dei locali, occupati fino al 1987 dall'*United States Organization* (U.S.O.) e poi abbandonati e utilizzati come deposito di materiali dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, era necessaria una completa ristrutturazione edile e impiantistica: all'atto della convenzione i locali si presentavano infatti in uno stato di completo abbandono e degrado, privi di qualsiasi dotazione impiantistica funzionante, assolutamente inaccessibili a persone con ridotte o nulle capacità motorie, con evidenti tracce di umidità al piano secondo interrato e con servizi igienici inadeguati e fatiscenti.

Nella convenzione l'Agenzia si impegnava a sostenere gli oneri relativi alla progettazione, alla direzione dei lavori, alla ristrutturazione, all'adeguamento impiantistico e all'allestimento tecnico funzionale dei locali in uso all'Agenzia e di quelli in uso all'Accademia, la quale si impegnava, da parte propria, a contribuire economicamente a tale operazione con un finanziamento pari a 195 milioni di lire.

L'Agenzia aveva intanto già pubblicato in data 19 novembre 1997 sulla GURI n. 270, Parte Seconda, l'avviso per l'affidamento dell'incarico per progettazione e direzione lavori dei Centri (già citato per il Centro informativo presso il Museo del Risorgimento).

In esito alla gara, l'Agenzia aveva affidato allo Studio De Lucchi S.r.l. l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva e della direzione dei lavori dei locali presso il Museo del Risorgimento e dei locali di via della Conciliazione.

In data 27 gennaio 1998 lo Studio De Lucchi S.r.l. ha sottoscritto il contratto relativo alla progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di ristrutturazione, adeguamento impiantistico e allestimento degli spazi del Centro e di quelli dell'Accademia, alla direzione dei lavori, al progetto per la sicurezza *ex lege* 494/96, alla redazione dei capitolati tecnici e di quant'altro necessario per l'affidamento dei lavori e delle forniture, nonché per l'assistenza in sede di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture.

Contestualmente, con lettera d'incarico professionale in data 26 gennaio 1998, l'Agenzia ha conferito a Carlo Carreras, professionista di fiducia dell'Accademia, l'incarico di svolgere attività di supporto alla realizzazione del progetto redatto dallo Studio De Lucchi, assistendo l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nell'individuazione dei fabbisogni legati all'esposizione degli strumenti musicali antichi, ivi compresi gli aspetti tecnologici e normativi.

In data 6 marzo 1998 in una riunione tra l'Agenzia e l'Accademia di Santa Cecilia è stato approvato il progetto definitivo del Centro informativo e del Museo degli Strumenti Musicali Antichi, redatto dallo Studio De Lucchi. Il 26 marzo 1998 lo Studio De Lucchi ha consegnato formalmente il progetto all'Agenzia.

Con nota del 12 maggio 1998, l'A.P.S.A. ha concesso il benestare all'attuazione delle opere.

In data 7 luglio 1998 lo Studio De Lucchi ha consegnato il progetto esecutivo delle opere civili e impiantistiche, nonché il piano della sicurezza ai sensi della legge n. 494 del 1996, relativamente alla progettazione e al cantiere.

In data 9 luglio 1998 l'Agenzia ha indetto la gara per "l'esecuzione di tutte le opere e fornitura ed installazione di tutti gli impianti per la realizzazione del Centro informativo", con bando di gara pubblicato sulla GURI n. 158 del 9 luglio 1998. A seguito dell'esperimento della gara, avvenuto in data 6 agosto 1998, è risultata aggiudicataria l'Impresa Termotecnica Bernuzzi. Per espressa previsione del bando di gara, l'aggiudicazione definitiva dell'appalto è stata subordinata all'assunzione del provvedimento di impegno di spesa da parte dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi. Tale autorizzazione è intervenuta il 2 ottobre 1998; il contratto d'appalto con la Ditta Termotecnica Bernuzzi è stato stipulato pertanto soltanto in data 4 dicembre 1998.

In data 29 settembre 1998 il Direttore dei lavori, architetto Augusto Massaccesi, ha effettuato la "notifica preliminare" del progetto alla Asl RmE.

Il 9 novembre 1998 lo Studio De Lucchi ha consegnato all'Agenzia gli elaborati necessari all'espletamento della gara per la fornitura in opera di arredi fissi e mobili che è stata indetta in data 22 dicembre 1998 (GURI n. 298, 22 dicembre 1998).

Il 4 dicembre 1999 è stato sottoscritto il contratto con la Ditta Termotecnica Bernuzzi. Il 15 dicembre 1998 sono stati consegnati formalmente i locali all' impresa e in data 11 gennaio 1999 sono formalmente iniziati i lavori. Di conseguenza, il termine per l'esecuzione dei lavori è stato fissato al giorno 10 maggio 1999 (120 giorni dalla data di inizio).

L'1 marzo 1999 è stata aggiudicata la gara per la fornitura di arredi fissi e mobili alla Ditta Nobili Arredamenti. Il relativo contratto con la ditta su menzionata è stato stipulato in data 6 aprile 1999. Da tale gara sono rimasti esclusi i supporti per l'esposizione degli strumenti musicali antichi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia all'interno delle teche per i quali l'Accademia, in accordo con l'Agenzia, ha ritenuto di avvalersi della Ditta Green Allestimenti.

In data 22 marzo 1999 l'Agenzia ha bandito la gara per l'affidamento della fornitura e posa in opera di risorse hardware, software e di rete tramite avviso su GURI n. 67 del 22 marzo 1999. L'aggiudicazione della gara è avvenuta in data 21 aprile 1999 alla Ditta Italware. Nello stesso avviso è stata bandita anche la gara per l'affidamento della fornitura e posa in opera di risorse audio-video per il Centro. L'aggiudicazione della gara è avvenuta il 23 aprile 1999 alla Ditta Elca. I contratti relativi con le due ditte sono stati stipulati il 31 maggio 1999.

Nel corso dei lavori di ristrutturazione dei locali sono intervenuti tuttavia alcuni elementi, impossibili a rilevarsi in sede di progettazione, che hanno richiesto l'introduzione di varianti e migliorie in corso d'opera rispetto al progetto esecutivo. Le opere in variazione sono state dovute alla scoperta, a seguito delle demolizioni, di alcuni vani non riportati sulle cartografie in possesso dell'Agenzia, al rinvenimento, sempre in corso d'opera, di allacci fognari e di impianti preesistenti diversi rispetto alle indicazioni fornite da parte della proprietà e alla necessità di integrazione dei lavori in corso con le forniture aggiudicate successivamente (arredi fissi e mobili, attrezzature hardware, software e di rete, risorse audio-video).

In considerazione di ciò, al fine di far eseguire urgentemente alcune variazioni inderogabili, è stato necessario concordare con l'Impresa Termotecnica Bernuzzi, una prima proroga di 40 giorni (a fronte di una richiesta di 60) del termine di ultimazione dei lavori.

Al fine di consentire alla Ditta l'esecuzione delle lavorazioni aggiuntive, anche in considerazione della conseguente variazione nell'organizzazione operativa e temporale delle diverse fasi di cantiere, è stato fissato un nuovo termine di ultimazione dei lavori al 25 settembre 1999.

Conseguentemente, anche i termini di ultimazione dell'esecuzione delle forniture da parte delle altre tre imprese appaltatrici coinvolte nel cantiere, la Nobili Arredamenti, la Elca e la Italware, le cui installazioni potevano essere eseguite solo a completamento delle opere civili e impiantistiche, sono slittati.

Il termine ultimo per il completamento dei lavori e per l'allestimento del Centro è stato quindi prorogato al 30 settembre 1999.

Contestualmente ai lavori di ristrutturazione e allestimento si è proceduto a organizzare la gestione del Centro.

Nel febbraio 1999 viene messo a punto il modello organizzativo.

Sulla base della definizione dei requisiti e della professionalità richieste per gli operatori del Centro, nel marzo 1999 è stata incaricata la Man Power-Seleform S.p.A. di operare una preselezione, prendendo in considerazione circa 2.500 curricula pervenuti in Agenzia nel corso dell'anno precedente.

Il 27 aprile 1999 la Man Power-Seleform S.p.A. ha consegnato i risultati della preselezione, da cui risultavano 46 candidati rispondenti alle caratteristiche richieste dal profilo professionale e 525 candidati di riserva. Su questi ultimi 525 candidati è stata operata a cura del Direttore del Centro e dell'Ufficio del personale dell'Agenzia un'ulteriore preselezione, che ha portato all'identificazione di una sessantina di persone di riserva. Tra giugno e luglio 1999 sono stati incontrati dal Direttore del Centro e dall'Ufficio del personale circa 100 candidati. Attraverso colloqui e prove linguistiche, sono state scelte le 8 persone addette al Centro, più una persona a sostituzione di un'operatrice del Centro presso il Museo del Risorgimento, passata ad altro incarico.

Nel maggio 1999 veniva fissato il programma del corso di formazione per il personale del Centro informativo. Il corso, della durata di 40 ore in due settimane, più 20 ore di tirocinio, si è svolto dal 25 novembre 1999 al 7 dicembre 1999.

Gli operatori sono stati assunti a partire dal 10 dicembre 1999, attraverso l'Agenzia di lavoro interinale Obiettivo Lavoro.

Prima dell'inaugurazione, nel novembre 1999, il Centro è stato dotato di archivio cartaceo, su modello di quello già esistente e sperimentato nel Centro informativo presso il Museo del Risorgimento. Inoltre prima dell'inaugurazione, nelle ultime due settimane di novembre 1999, sono stati installati sulla rete i prodotti software realizzati dall'Agenzia appositamente per i Centri.

Per regolamentare e coordinare le attività di gestione del Centro informativo, quelle del Museo Strumentale e dell'Archivio Storico di Santa Cecilia il 9 dicembre 1999 è stata stipulata una seconda convenzione ad integrazione di quella sopracitata del 23 dicembre 1997 fra l'Agenzia e l'Accademia di Santa Cecilia.

È stato inoltre predisposto il servizio di vigilanza a cura della Ditta Master Police, incaricata con una lettera del 16 novembre 1999.

Il servizio di pulizia è stato affidato in via provvisoria alla Società La Fulgida, fino allora prestatrice d'opera presso i locali dell'Agenzia in piazza Adriana 12, con lettera di incarico del 13 dicembre 1999. L'incarico con termine al 31 dicembre 1999 è stato successivamente prorogato al 31 gennaio 2000. Dall'1 febbraio 2000 è subentrata la Ditta Delca Service, nell'ambito del contratto generale di servizio per tutte le sedi operative dell'Agenzia, affidato in seguito a gara d'appalto.

Gli accessori dei servizi igienici sono stati forniti gratuitamente dalla Ditta Amco, che ha provveduto permanentemente alla fornitura dei prodotti di consumo dei servizi.

La manutenzione degli impianti e allestimenti del Centro è stata assicurata dalla Ditta Termotecnica Bernuzzi.

Il Centro di via della Conciliazione è stato inaugurato il 10 dicembre 1999.

Punti informativi

I Punti informativi per il Giubileo si sono collocati tutti, ad eccezione di quelli all'aeroporto di Fiumicino, in spazi e aree che hanno subito interventi di recupero e restauro. Conseguentemente, i tempi di realizzazione e di allestimento di questi punti sono stati subordinati al completamento delle opere di allestimento degli spazi e delle aree, realizzate a cura degli enti riferimento.

Nel periodo agosto-dicembre 1999, a seguito degli accordi intercorsi con i soggetti interessati (Comune di Roma, Società Aeroporti di Roma, Società Grandi Stazioni) ha preso avvio l'allestimento degli spazi e delle aree destinate ai Punti informativi nelle aree basilicali di San Pietro, di San Paolo, di Santa Croce in Gerusalemme, agli arrivi nazionali e Schengen dell'aeroporto di Fiumicino, alla stazione Termini ed alla stazione San Pietro.

Nello stesso periodo è stata acquisita la strumentazione per le dotazioni informatiche dei Punti ed è stato predisposto un elenco di materiale informativo cartaceo di base da consultare e diffondere.

Il primo Punto ad essere operativo è stato quello del parco Schuster in occasione dell'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Paolo fuori le Mura il 18 gennaio 2000. A seguire sono divenuti operativi i Punti a Città Leonina (19 gennaio 2000), ai terminal A e B dell'aeroporto Leonardo da Vinci (22 gennaio 2000), a piazza Santa Croce in Gerusalemme (12 febbraio 2000), all'Atrium della stazione San Pietro (18 marzo 2000) e l'Ala Mazzoniana (30 marzo 2000).

a) Aree basilicali

Con la delibera n. 1662, approvata dalla Giunta Comunale nella seduta del 7 agosto 1999, l'Agenzia è stata delegata "a definire e stipulare, in nome e per conto dell'amministrazione comunale gli atti per il conferimento in uso delle attrezzature temporanee destinate ad ospitare servizi utili a pellegrini nelle aree basilicali ai soggetti interessati".

In questo contesto e al fine di ottimizzare il servizio di accoglienza ai pellegrini, ai turisti ed ai residenti, l'Agenzia ha attribuito a 3 delle attrezzature temporanee la funzione di Punti informativi per il Giubileo.

Il lavori di allestimento delle strutture e delle aree circostanti hanno preso avvio nell'agosto 1999 e sono terminati tra il dicembre 1999 e il febbraio 2000.

Nel corso della realizzazione delle strutture si è provveduto a richiedere e stipulare i contratti per le utenze elettriche con l'Enel (trifase da 6 KW) e per le utenze telefoniche con la Telecom (linea ISDN NT1 Plus).

Inoltre, con il supporto dell'Ufficio Progettazione dell'Agenzia, si è impostato il piano relativo alla segnaletica (in coordinamento con la Sta, responsabile della segnaletica interna all'area delle basiliche) sono stati ordinati gli arredi base necessari per l'allestimento delle strutture.

I Punti sono stati allestiti con materiale di cancelleria e strumenti informativi di base (guide, stradari, elenchi telefonici, pagine gialle e altro materiale), nonché con espositori in plexiglass per consentire una più efficace ed ordinata esposizione.

Si è provveduto inoltre a stipulare le polizze assicurative secondo le modalità previste dagli accordi fra l'Agenzia e gli enti/società che hanno avuto in uso le altre attrezzature temporanee.

I Punti sono stati dotati di telefoni e dell'attrezzatura informatica (nel caso di Città Leonina e parco Schuster di due postazioni pc complete collegate in rete e di una stampante, a Santa Croce in Gerusalemme di una sola postazione pc completa e collegata in rete e di un telefono).

Dopo alcune settimane di apertura ci si è resi conto dell'esigenza di dotare i Punti informativi di sistemi interfonici parla/ascolta per facilitare la comunicazione con gli utenti attraverso i vetri. Ne sono stati installati due nelle strutture più grandi e uno a Santa Croce in Gerusalemme.

Nell'aprile 2000, l'Ufficio Segnaletica della Sta ha provveduto alla realizzazione e al montaggio della segnaletica di indirizzo ai Punti, interna alle aree basilicali.

b) Aeroporto Leonardo da Vinci

Con la convenzione del 20 gennaio 2000 con la Società Aeroporti di Roma, sono stati dati in subconcessione all'Agenzia due chioschi prefabbricati da adibirsi a Punti informativi, un locale a uso magazzino e un locale in couso con il Comitato Centrale ad uso magazzino.

La subconcessione dei suddetti beni è stata a titolo gratuito e con termine al 31 gennaio 2001 senza possibilità di proroghe e/o tacito rinnovo. I corrispettivi relativi alle utenze ed ai servizi per i beni in subconcessione sono stati a carico dell'Agenzia.

A partire dal luglio 2000 sono iniziati incontri e sopralluoghi per definire i termini dell'accordo e valutare la collocazione migliore per i Punti.

Dall'ottobre 1999, dopo aver confermato la dislocazione delle strutture (la prima nell'atrio ingresso/uscita livello strada degli arrivi nazionali e la seconda nell'atrio principale degli arrivi Schengen adiacente all'edicola/libreria) e dopo aver valutato le esigenze strutturali e tecniche necessarie all'attività informativa, ha preso avvio il montaggio dei due chioschi.

Nel corso delle trattative si è affrontato anche il problema della segnaletica interna all'aeroporto, del magazzino nonché dello spogliatoio.

A dicembre si è provveduto ad allestire i punti con telefoni e pochi essenziali elementi d'arredo (libreria/scaffalatura, attaccapanni e seggiole), materiale di cancelleria e strumenti informativi di base (guide, stradari, elenchi telefonici, Pagine

Gialle, nonché espositori in plexiglass per consentire una più efficace ed ordinata esposizione). L'Ufficio Tecnico dell'Agenzia ha installato per ogni punto due postazioni pc complete e collegate in rete e una stampante.

Nell'aprile 2000, Aeroporti di Roma ha posizionato la segnaletica di orientamento e di informazione, realizzata sulla base di una composizione grafica predisposta dall'Agenzia in 4 tipologie diverse. L'ubicazione della segnaletica è stata concordata con Aeroporti di Roma dopo aver preso in esame i flussi dei passeggeri e le norme di sicurezza.

A seguito della convenzione con l'Azienda di Promozione Turistica di Roma in data 21 aprile 2000, l'Agenzia ha dato avvio ad una forma di collaborazione nella gestione del punto di informazione dell'Azienda di Promozione Turistica presso gli arrivi Internazionali - Terminal C dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Tale attività si è inquadrata in quella più ampia di supporto tecnico e organizzativo dell'Agenzia ai soggetti pubblici e privati nell'anno 2000 per migliorare i servizi di accoglienza.

Tale accordo, oltre a migliorare la qualità del servizio informativo, ha permesso all'Agenzia di essere presente su tutta l'area aeroportuale nei punti di maggior passaggio e di aumentare quindi la propria visibilità. Secondo i termini della convenzione infatti, il logo dell'Agenzia - insieme al logo del Comune di Roma - è stato aggiunto su tutta la segnaletica relativa al Punto informativo dell'Azienda di Promozione Turistica. Inoltre, l'Azienda si è impegnata ad esporre e distribuire il materiale informativo prodotto dall'Agenzia aumentandone ulteriormente la diffusione.

Come previsto dalla convenzione l'Agenzia si è fatta carico dell'ammodernamento degli arredi del punto dell'Azienda di Promozione Turistica, rendendolo così più funzionale e omologandone l'immagine ai due Punti per il Giubileo dei Terminal A e B. Funzionalità, semplicità, recupero degli spazi e facilità di identificazione, sono stati gli elementi base del progetto proposto dall'Ufficio Progettazione dell'Agenzia e accettato dalla Direzione dell'Azienda di Promozione Turistica.

Inoltre, l'Agenzia ha provveduto a informatizzare il Punto. Grazie all'accesso a Internet e Intranet, questa struttura ha avuto la possibilità di consultare la Banca Dati e il sito dell'Agenzia, nonché tutti gli strumenti informativi utilizzati a disposizione dei Centri. Per rendere più uniforme l'informazione, soprattutto per quanto concerne gli argomenti a carattere religioso, è stato fornito tutto il materiale cartaceo di consultazione utilizzato presso le strutture dell'Agenzia. Questo materiale è stato continuamente aggiornato tramite posta elettronica. Per garantire uniformità di immagine e di informazione, gli operatori informativi dell'Agenzia hanno supportato il personale dell'Azienda di Promozione Turistica.

c) Stazione Termini e stazione San Pietro

Con uso in comodato gratuito, la Società Grandi Stazioni S.p.A. ha ceduto per 10 mesi all'Agenzia 3 postazioni attrezzate site all'interno dell'Edificio F detto Ala Mazzoniana della stazione Termini in via Giolitti 34, per l'attivazione di un Punto informativo a supporto dell'attività svolta presso il desk e ha fornito all'Agenzia un locale in comune con Alitalia e Provincia di Roma ad uso magazzino.

Oltre al pagamento degli oneri accessori e relativi al mantenimento in efficienza concordati in una cifra forfettaria per ciascuna postazione, i termini del contrat-

to prevedevano l'accettazione da parte dell'Agenzia del "Regolamento per le attività terziarie nell'ambito del complesso della stazione Termini di Roma". È rimasta a Grandi Stazioni la facoltà di intervenire sugli orari di apertura del Punto.

I primi contatti con la Società Grandi Stazioni S.p.A. per assicurare all'Agenzia uno spazio all'interno della cosiddetta Ala Mazzoniana risalgono al 1997. Una prima ipotesi che contemplava l'allestimento di un terzo Centro informativo multifunzionale è stata successivamente scartata in quanto i tempi dei lavori di recupero e di adeguamento funzionale del fabbricato si sarebbero protratti troppo a lungo per consentire l'allestimento del Centro in tempo utile per l'avvio dell'Anno Santo. Si è ritenuto tuttavia necessario, vista l'importanza logistica della stazione Termini nel suo complesso e della nuova Ala multiservizi in particolare, di essere presenti comunque con il servizio informativo anche se nella forma più ridotta di un Punto informativo. In questo contesto si inserisce la richiesta di modifica al Piano degli interventi *ex lege* 651/96 indirizzata il 20 aprile 1999 all'Ufficio Programma Roma Capitale e Grandi Eventi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale l'Agenzia richiedeva l'attribuzione alla Società Grandi Stazioni S.p.A. - per garantire la omogeneità degli interventi nel quadro della ristrutturazione in corso - di risorse pari a 2,1 miliardi di lire per gli oneri di "allestimento del Centro informativo - Ala Mazzoniana presso la stazione Termini" alla cui gestione dell'anno 2000 parteciperà anche l'Agenzia. La proposta è stata accettata e formalizzata nel decreto ministeriale del 5 agosto 1999.

Nel gennaio 2000, nel corso dei lavori, sono stati assegnati all'Agenzia tre desk al piano terra della futura Ala Mazzoniana, destinati a Punto informativo per il Giubileo.

Nel mese di marzo, oltre ad attivare le linee telefoniche e formalizzare le polizze assicurative necessarie, è stato preparato il materiale per l'allestimento dei desk, che hanno iniziato l'attività il 30 marzo 2000, appena cioè lo stato dei lavori di ristrutturazione lo ha reso possibile.

Oltre all'usuale materiale di cancelleria, degli strumenti informativi di base (guide, stradari, ecc.), nonché di espositori in plexiglass, i desk sono stati dotati di 3 postazioni pc complete e di una stampante.

L'Agenzia ha poi partecipato, insieme agli altri enti e società presenti nei desk dell'Ala Mazzoniana, alle decisioni relative alla segnaletica direzionale predisposta da Grandi Stazioni all'interno della stazione Termini.

Del Punto informativo alla stazione San Pietro si è incominciato a parlare nella primavera 1999 e l'iter seguito per la sua realizzazione è andato di pari passo con quello seguito per l'Ala Mazzoniana.

Nella nuova stazione di San Pietro è stato possibile aprire il Punto informativo il 18 marzo 2000.

I primi 12 operatori informativi per i Punti sono stati selezionati dalla Direzione dei Centri nei mesi di luglio, agosto e settembre 1999 con le stesse modalità seguite per le selezioni del personale dei Centri. Questi operatori sono stati assunti per i Punti informativi di Città Leonina, San Paolo e i due di Fiumicino tramite l'Agenzia di lavoro interinale Obiettivo Lavoro dal 23 dicembre 1999.

A partire da gennaio 2000, la Direzione dei Punti ha dato avvio ad una nuova selezione in vista delle aperture di Santa Croce in Gerusalemme, stazione San Pietro e Ala Mazzoniana. Dopo una preselezione dei curricula pervenuti in Agenzia

dal maggio 1999, sono stati convocati per il colloquio e la prova linguistica 57 candidati. Da questi, ne sono stati assunti 8 tramite Obiettivo Lavoro, 7 dei quali dal 1° febbraio 2000 e 1 dal 9 febbraio 2000. I due operatori assunti per il periodo estivo (dall'1 giugno e dal 3 luglio fino al 30 settembre 2000) sono stati selezionati nella medesima occasione.

Tutti gli operatori assunti per i Punti informativi hanno seguito un corso di formazione. A causa del breve tempo intercorso fra la data di assunzione del personale e l'apertura dei Punti, il corso è stato di durata inferiore rispetto ai Centri e si è incentrato sugli aspetti pratici. Dopo i primi incontri nei quali sono stati affrontati sinteticamente gli argomenti trattati in maniera più approfondita nel corso di formazione per gli operatori dei Centri, il resto della formazione si è sviluppata in massima parte sotto forma di tirocinio presso i Centri, di monitoraggio delle aree circostanti i Punti e di incontri guidati durante i quali è stato ricercato, preparato e commentato il materiale informativo di consultazione base.

I risultati del progetto

Le attività svolte durante l'esercizio (1998-2000) dal Centro informativo Museo del Risorgimento

Il Centro informativo presso il Museo del Risorgimento in due anni e mezzo di vita ha svolto un'attività informativa diretta nei confronti di pellegrini, turisti e residenti in visita al Centro, ma anche un'attività per posta, fax, posta elettronica, telefono, rivolta ad utenti "lontani". Infatti lo staff di operatori del Centro è stato delegato a rispondere a tutte le richieste di informazioni via posta, e-mail o fax pervenute in Agenzia, funzionando da vero e proprio "call center" informativo. Il Centro ha risposto a una media di 200 telefonate al giorno, fornendo informazioni di vario genere: nel periodo pregiubilare hanno prevalso richieste di informazioni riguardanti le opere e i finanziamenti predisposti per il Giubileo, la possibilità di effettuare il servizio di bed and breakfast, la disponibilità di alloggio a Roma, i trasporti, le modalità di circolazione degli autobus turistici, la carta del pellegrino; nel periodo giubilare sono prevalse richieste sugli eventi e le celebrazioni giubilari, su musei e sui luoghi di interesse turistico.

Il Centro ha svolto anche attività didattiche rivolte agli studenti delle scuole a partire dalla quarta classe elementare. Nel corso di due anni scolastici (1998-1999 e 1999-2000) gli studenti che in classi organizzate hanno visitato il Centro sono stati circa 12.000.

L'affluenza di visitatori si è attestata su una media mensile di 3.500 persone per un totale di oltre 100.000 visitatori. Gli utenti sono stati in maggioranza residenti romani nel periodo pregiubilare e turisti, di cui 40% stranieri, nel periodo giubilare.

Il Centro è stato anche sede di mostre. Dall'inaugurazione (11 giugno 1998) si sono svolte nel Centro informativo le seguenti mostre:

- *Roma per Assisi*, dall'11 giugno all'8 agosto 1998, organizzata in collaborazione con il Sacro Convento di Assisi e con l'Enel.
- *Padova porta dell'est del Giubileo*, dal 18 novembre 1998 al 31 gennaio 1999, organizzata in collaborazione con il Comune di Padova e il Comitato Padova 2000.
- *I Ponti del Giubileo*, mostra dei progetti pervenuti al concorso per la realizzazione di un ponte pedonale tipo, dal 2 al 14 febbraio 1999, organizzata in collaborazione con il Comune di Roma.

- *Betlemme culla del Giubileo*, dal 17 febbraio al 15 giugno 1999, organizzata in collaborazione con la Custodia di Terra Santa e il progetto Betlemme 2000.
- *La memoria dei Papi*, dal 14 ottobre 1999 al 25 gennaio 2000, organizzata in collaborazione con la Casa Editrice Tielle Media e la Banca di Roma.
- *Il Patriarcato di Aquileia*, anteprima della grande mostra, dal 9 febbraio al 2 maggio 2000, organizzata in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comitato organizzativo della mostra "I patriarchi".
- *La Porta segno di Cristo ed evento artistico* (anteprima della Biennale d'Arte Sacra di San Gabriele), dal 27 giugno al 15 ottobre 2000, organizzata in collaborazione con la Regione Abruzzo, la Provincia di Teramo, la Biennale d'Arte Sacra Contemporanea di San Gabriele.
- *Immagini e somiglianza*, personale del pittore Stano Dusik, dal 26 ottobre al 10 dicembre 2000, organizzata in collaborazione con Il Ministero degli Esteri della Repubblica Slovacca e l'Ambasciata Slovacca presso la Santa Sede.
- Mostra dei progetti vincitori e in concorso *I giovani e la città che si trasforma*, dal 15 dicembre 2000 al 6 gennaio 2001, organizzata in collaborazione con Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Educative e Uspel.

Nel Centro hanno avuto luogo anche conferenze e incontri:

- conferenza stampa dell'Agenzia sul quinto rapporto di previsione dei flussi (23 febbraio 1999);
- conferenza stampa per la presentazione del volume "Le avventure di Capitan Net" a cura dell'Assessorato alle Politiche per la Città delle Bambine e dei Bambini del Comune di Roma (26 febbraio 1999);
- conferenza di Confesercenti e Confcommercio sulle misure prese dalle due associazioni in vista del Giubileo (8 marzo 1999);
- tavola rotonda e presentazione della banca dati "La memoria dei Giubilei", realizzata dal consorzio Baicr (12 marzo 1999);
- conferenza del Ministro della Pubblica Istruzione ai Provveditori (25 marzo 1999);
- conferenza per la "Giornata mondiale contro il tabacco" a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma (29 maggio 1999);
- presentazione "Le attività in preparazione del Giubileo del 2000" per gli studenti di Master in Economia Turistica della Freie Universitaet di Berlino (2 giugno 1999);
- convegno e conferenza "Roma città dell'artigianato" a cura dell'Assessorato alle Politiche del Commercio e dell'Artigianato del Comune di Roma (3 giugno 1999);
- corso di educazione ecologica a cura di Ama (13 settembre 1999);
- corso di educazione ecologica a cura di Ama (21 settembre 1999);
- conferenza dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma (30 settembre 1999);
- corso di educazione ecologica a cura di Ama (30 novembre 1999);
- corso di educazione ecologica a cura di Ama (1 dicembre 1999);
- presentazione delle attività svolte dall'Agenzia in preparazione del Giubileo per il Consorzio per la Formazione Internazionale (9 marzo 2000);
- conferenza su "Problematiche e Servizi innovativi per la Prima Infanzia nelle grandi metropoli europee" a cura dell'Assessorato alle Politiche per la Città delle Bambine e dei Bambini del Comune di Roma (28 marzo 2000);

- conferenza "Roma apre una finestra su Casa Rodari" a cura dell'Assessorato alle Politiche per la Città delle Bambine e dei Bambini del Comune di Roma (4 aprile 2000);
- conferenza sull'assistenza pediatrica dell'Assessorato alle Politiche per la Città delle Bambine e dei Bambini del Comune di Roma (12 aprile 2000).

Il Centro è stato chiuso al pubblico il 7 gennaio 2001, al termine delle celebrazioni del Grande Giubileo del 2000. Con verbale del 7 febbraio 2001, i locali sono stati riconsegnati alla Società Comunicare Organizzando, gestore del Museo del Risorgimento.

Le attività svolte durante l'esercizio (1999-2000) dal Centro informativo di via della Conciliazione

Il Centro, inaugurato il 10 dicembre 1999, dall'1 gennaio al 30 settembre ha registrato un'affluenza di 290.000 visitatori, ovvero una media di circa 32.000 persone al mese, più di 1.000 persone al giorno. La parte più rilevante dell'utenza, circa il 95%, è stata costituita da pellegrini e turisti, solo il 5% circa da residenti. Fra pellegrini e turisti sono prevalsi gli stranieri che hanno rappresentato circa il 65% dell'utenza.

I gruppi linguistici più rappresentati sono stati, in ordine, quello di lingua spagnola (spagnoli, sudamericani, centroamericani), quello francofono (francesi, belgi, canadesi), il gruppo tedesco e infine quello slavo (persone provenienti dai paesi dell'est, specialmente polacchi); ad una certa distanza segue il gruppo angloamericano.

Le richieste di informazione hanno riguardato prevalentemente le celebrazioni e gli eventi e le modalità di partecipazione, i luoghi di visita e gli itinerari artistico-culturali a Roma, i trasporti e l'orientamento in città, le possibilità di alloggio; le notizie storico-culturali sul Giubileo.

Circa il 50% degli utenti ha utilizzato le postazioni di autoconsultazione.

Il Centro è stato anche sede di conferenze e presentazioni di eventi culturali:

- presentazione del libro "Il Giubileo" di Lucetta Scaraffia, 13 dicembre 1999;
- presentazione del volume "Studi e documenti per un Itinerario Spirituale" di Gabriele di Giovanni, 14 dicembre 1999;
- conferenza stampa sull'installazione artistica realizzata in via della Conciliazione "Dedicata ai Nati Oggi" di Alberto Garutti, 23 dicembre 1999;
- conferenza organizzata da Italia Nostra sulle attività culturali durante l'anno giubilare, 1 marzo 2000;
- inaugurazione del Museo Strumentale di Santa Cecilia, 7 marzo 2000;
- presentazione della "Campagna Aprile Azzurro" organizzata da Telefono Azzurro, 28 marzo 2000;
- conferenza stampa per la presentazione delle iniziative legate al Convegno Internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo", 20 giugno 2000;
- corso organizzato da Euroconsult per "Promotore-Programmatore Turistico", 20 luglio 2000;
- presentazione della mostra "Scoprire i pellegrinaggi dell'Islam in cammino con Abramo" a cura della Pontificia Università Gregoriana, 24 ottobre 2000;
- seminario su diritto d'asilo e l'immigrazione in Europa a cura del Consiglio Italiano per i Rifugiati, 6 novembre 2000.

Il Centro è stato chiuso al pubblico il 7 gennaio 2001, al termine delle celebrazioni del Grande Giubileo del 2000. In considerazione dell'imminente scadenza della convenzione, i locali sono stati riconsegnati con verbale dell'1 febbraio 2001 all'Accademia di Santa Cecilia.

Le attività svolte dai Punti informativi

I Punti informativi hanno contribuito in maniera rilevante a diffondere le informazioni dettagliate e specifiche sul significato, la storia e le celebrazioni del Giubileo. Oltre a questo ruolo istituzionale gli operatori sono stati in grado di fornire informazioni turistiche (mobilità, trasporti, servizi, orientamento, ricettività) per Roma, il Lazio e per il bacino allargato d'accoglienza.

Particolarmente importante è stato il ruolo svolto dalle strutture informative dell'aeroporto di Fiumicino e della stazione Termini che hanno fornito una vera e propria accoglienza e assistenza ai visitatori italiani e stranieri per le loro molteplici necessità.

Al 30 settembre 2000 hanno usufruito del servizio dei Punti informativi circa 300.000 visitatori.

La percentuale di pellegrini e visitatori si è aggirata rispettivamente tra il 65% e il 95% (a Città Leonina). I romani hanno frequentato in preferenza i Punti di Fiumicino e di San Paolo. La percentuale di stranieri che ha usufruito del servizio informativo è stata maggiore presso i Punti della stazione Termini (80%), Città Leonina (80%) e agli arrivi dai paesi Schengen (85%), mentre agli arrivi nazionali l'affluenza straniera non ha superato il 60%. Al Punto di San Paolo fuori le Mura vi è stata una netta prevalenza di visitatori italiani (70%) mentre a Santa Croce il numero di visitatori italiani e stranieri si è equivalso. All'interno dell'utenza straniera si è notata una netta prevalenza di visitatori di lingua spagnola e inglese a cui sono seguiti quelli di lingua francese e tedesca. Il Punto di Città Leonina nell'area della Basilica di San Pietro ha visto un discreto afflusso di pellegrini di lingua slava mentre in tutti i Punti la nazionalità meno rappresentata è stata quella giapponese.

Anche la tipologia di richieste è stata diversa in rapporto alla dislocazione dei Punti. All'aeroporto di Fiumicino e all'Ala Mazzoniana un'alta percentuale (65%) ha chiesto informazioni su trasporti e servizi, mentre il 25% sul Giubileo, i luoghi di cultura e gli eventi. Diversa è stata la situazione presso i Punti delle aree basilicali in cui le domande a carattere religioso, culturale e sulla programmazione degli eventi ha raggiunto, nel caso di Città Leonina, più del 40%.

L'attività informativa nell'area di Tor Vergata per la XV Giornata Mondiale della Gioventù

Dal 14 al 18 agosto 2000, in occasione della XV Giornata Mondiale della Gioventù, l'attività informativa dei Centri e Punti è stata dedicata principalmente ad aggiornare i partecipanti all'evento, i turisti e i cittadini sulle modalità d'ingresso all'area, sugli eventi della settimana, sui trasporti pubblici speciali a supporto delle normali reti, sulle misure di circolazione del traffico. Inoltre, il 14 e 15 agosto è stato allestito un banco informativo all'interno della segreteria di area del Comitato Italiano per la XV GMG presso la Parrocchia del Sacro Cuore in via Marsala, presa d'assalto dai partecipanti, soprattutto stranieri, giunti a Roma per l'evento.

Ma l'attività più significativa a cura dell'Agenzia è stata la preparazione e organizzazione di una rete informativa interna all'area di Tor Vergata in occasione delle celebrazioni conclusive della GMG il 19 e 20 agosto. L'Agenzia ha proposto di fornire personale e materiale a questo scopo[3]. La proposta è stata accettata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (lettera dell'8 agosto 2000) che ha autorizzato l'allestimento, a cura dell'Agenzia, di 4 Punti informativi all'interno delle piazzole di servizio. L'Agenzia si è fatta poi carico della formazione dei 50 capigruppo dei volontari del Giubileo destinati all'informazione - circa 500 - che, in 26 postazioni, hanno presidiato l'area di Tor Vergata, i varchi d'accesso e i punti di raccordo.

L'attività informativa per Tor Vergata è stata organizzata da un team composto dalla Direzione dei Servizi Accoglienza, dalla Direzione dei Centri informativi e dalla Direzione dei Punti informativi.

A partire dal luglio 2000 i Centri e i Punti hanno cominciato a ricercare, raccogliere e organizzare le informazioni relative alla settimana della XV Giornata Mondiale della Gioventù.

Da agosto, soprattutto in vista della presenza sull'area, è stata avviata la prima stesura di un "Prontuario per gli operatori dell'informazione" che conteneva, oltre ad una planimetria generale dell'area, tutte le informazioni relative al programma delle celebrazioni, ai percorsi pedonali d'accesso all'area, all'organizzazione per settori dell'area, alle modalità di accesso e di deflusso, all'offerta di trasporto pubblico e al servizio di navette per gli operatori, ai servizi disponibili sull'area, all'accoglienza per persone disabili ed ai parcheggi per autobus turistici.

Questo documento è stato sempre aggiornato fino all'ultima edizione definitiva che è stata distribuita a tutti gli operatori di Centri e Punti presenti sull'area, ai Centri ed ai Punti su Roma e ai 50 capigruppo dei volontari per il Giubileo destinati al servizio informativo.

L'Agenzia ha quindi predisposto e gestito i corsi di formazione per gli operatori dei Punti di Tor Vergata e per i capigruppo dei volontari dell'informazione.

Nelle due settimane antecedenti l'evento si sono svolti 3 incontri presso il Centro informativo di via della Conciliazione, nel corso dei quali la Direzione dei Centri e la Direzione dei Punti hanno illustrato il "Prontuario per gli operatori dell'informazione" e hanno spiegato dettagliatamente la logistica dell'area, i servizi interni all'area, l'organizzazione dei gruppi, le modalità di accesso e tutte le altre informazioni utili riguardanti la Giornata Mondiale della Gioventù. Inoltre, soprattutto per i volontari, sono stati ripetute le modalità di comunicazione con l'utente. Questi incontri sono stati integrati da sopralluoghi guidati sull'area.

La Direzione dei Servizi Accoglienza, la Direzione dei Centri e la Direzione del volontariato hanno tenuto il 14 agosto un incontro di formazione per tutti i 500 volontari per l'informazione presso la tendopoli allestita a Tor Vergata.

Per allestire i Punti, il Comitato Italiano della GMG ha concesso all'Agenzia 4 gazebi siti all'interno delle piazzole di servizio allestite a Tor Vergata. Le 4 piazzole sono state scelte studiando il piano di afflusso e deflusso dei partecipanti all'evento.

---

[3] Lettera prot. n. 3189 del 17 luglio 2000 indirizzata al Vice Commissario Straordinario per il Grande Giubileo dell'anno 2000, dottor Guido Bertolaso.

Sui 3 lati esterni del tetto dei gazebi è stata applicata una grande *"i"* nera per segnalare a distanza la presenza del servizio informativo.

I 4 Punti informativi di Tor Vergata sono stati operativi dalle ore 6:00 del 19 agosto alle ore 1:00 del 20 e dalle 6:00 alle 17:00 del 20. Ogni Punto è stato presieduto da due operatori dei Centri e dei Punti che avevano a disposizione due cellulari ed erano collegati fra di loro e con la Sala Operativa Unificata con una rete di telefoni Dect.

Di fondamentale importanza nel coordinamento delle informazioni è stato il collegamento costante con la Sala Operativa Unificata. Da qui la Direzione del Servizio Accoglienza e la Direzione del Centro raccoglievano le informazioni per poi diramarle a tutti i Punti. Questa rete ha permesso di agevolare il ritrovamento di gruppi e persone disperse e ha fornito un notevole supporto al servizio di protezione sanitaria comunicando, sempre attraverso la Sala Operativa Unificata, gli interventi da effettuarsi sul territorio e fungendo da punto di raccordo nel caso di piccoli malesseri e contusioni. La Direzione dei Punti ha assicurato il collegamento fra le quattro strutture supervisionando e coordinando l'attività informativa e provvedendo al rifornimento di materiali.

L'organizzazione del lavoro

Alle fasi progettuale, realizzativa e gestionale dei Centri e Punti informativi hanno contribuito diverse figure professionali.

L'attività progettuale interna è stata svolta da Rolando Zorzi (capoprogetto), Francesca Ercole e Rodolfo Fugger dell'Ufficio Progettazioni dell'Agenzia.

Le attività hanno riguardato le istruttorie di fattibilità, la preparazione dei bandi di gara, il supporto alla progettazione affidata all'esterno, la supervisione dei lavori di cantiere e di allestimento, la progettazione della segnaletica, la definizione e acquisizione delle strutture per i Punti informativi, il supporto ad interventi di manutenzione e adeguamento.

La Direzione dei Centri informativi è stata affidata a Silvia Giugni. Le attività hanno riguardato l'elaborazione dei modelli funzionali e gestionali dei Centri, la collaborazione all'elaborazione di progetti strutturali, la definizione dell'offerta informativa, la selezione e la formazione del personale, l'organizzazione delle mostre, la partecipazione alla definizione dei contenuti di banche dati e sito, la gestione del personale e del budget assegnato, i rapporti con gli enti ospitati, l'organizzazione e la gestione della rete informativa a Tor Vergata in occasione della GMG.

L'attività di assistenza alla Direzione dei Centri è stata svolta da un operatore senior: Monica Duggento nel Centro informativo presso il Museo del Risorgimento e Angela Ciacci in quello di via della Conciliazione. Le attività svolte hanno compreso la predisposizione dei turni del personale, l'archiviazione del materiale, l'espletamento delle procedure amministrative e l'assistenza nell'organizzazione di mostre ed eventi.

Gli operatori che hanno prestato servizio ai Centri informativi sono: Giuliana Tramà, Jamil Bawalsah, Elisabetta Petrangeli, Francesco Di Veglia, Tiziana Finocchiaro, Wendy Collier, Daniela Corvisieri, Christian Benenati, Francesca Terrenato. Gli operatori in servizio nei Centri hanno svolto attività di assistenza degli utenti nell'autoconsultazione, redazione e aggiornamento di materiali informatici (newsletter, calendario degli eventi), accoglienza e assistenza per eventi o mostre.

La Direzione dei Punti informativi è stata affidata a Elena Mattioli. Le attività svolte hanno riguardato: selezione e formazione del personale, rapporti con gli enti ospitanti, coordinamento e supervisione per l'allestimento dei Punti, coordinamento delle attività informative dei Punti, gestione del budget, organizzazione e gestione della rete informativa a Tor Vergata in occasione della GMG.

L'attività di assistenza alla Direzione dei Punti è stata svolta da Alessia Palmentola. Le attività hanno compreso l'archiviazione del materiale e l'espletamento delle procedure amministrative.

Gli operatori che hanno prestato servizio nei Punti informativi sono: Costanza Balestra, Michaela Bernardini, Gino Binaghi, Luiz Cassanello, Cristina Checchi, Alessandro Colombo, Elena Doria, Fabio Faustini, Daniela Gallo, Fulvio Lombardo, Enrico Mascioli, Francesca Masini, Alessandra Moscato, Peter Samy, Daniela Sansò, Monica Sarandrea, Cinzia Squarcia, Stefano Stoppaccioli, Roberta Zuchegna, Valeria d'Atanasio, Andrea Tinari.

Le attività svolte hanno riguardato: accoglienza degli utenti, servizio informativo, distribuzione del materiale informativo, archiviazione, redazione di stampati informativi, gestione giacenze o magazzino del materiale informativo, monitorizzazione dell'utenza.

Per lo sviluppo del modello funzionale dei Centri e dei Punti informativi e per l'ideazione del materiale informativo, l'Agenzia si è avvalsa della collaborazione di Eliseo Fava dal 29 luglio 1997 al 31 maggio 1998 (attraverso il contratto con la Società di comunicazione Snark di Bologna del 29 luglio 1997 e del 24 dicembre 1997), il quale ha collaborato anche alla stesura del progetto "Informazione al pellegrino e al turista su scala metropolitana, provinciale regionale" del gennaio 1998.

Per la manutenzione delle attrezzature informatiche, audio-video ed elettroniche la rete si è avvalsa del Servizio di assistenza dell'Agenzia.

L'Ufficio Affari Generali dell'Agenzia ha curato i servizi relativi ai rifornimenti interni, agli acquisti, alla prestazione di servizio, al trasporto e consegna di materiale, nonché alla gestione del magazzino centrale dei prodotti stampati informativi.

Per quanto riguarda i servizi di pulizia e di vigilanza, come sopra detto, ci si è avvalsi invece di terzi.

Le risorse finanziarie

Il Centro informativo presso il Museo del Risorgimento è stato finanziato alla voce F01.01.1 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 con 5,6 miliardi di lire.

Il Centro informativo di via della Conciliazione è stato finanziato alla voce F01.01.2 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 con 7,3 miliardi di lire.

I Punti informativi sono stati finanziati, congiuntamente alle campagne informative, con quota parte delle risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (lettera F di cui alla voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96) per un importo complessivo di14.652.000.000 lire.

15.3 I prodotti editoriali per l'informazione di servizio

Caterina Cardona*

Nel "piano di accoglienza" del luglio 1997 l'Agenzia aveva previsto una serie di campagne di informazione di servizio, intese come strumento di orientamento dei flussi di visitatori e pellegrini attesi per l'anno 2000.

Dell'informazione l'Agenzia si è occupata inizialmente predisponendo il "Progetto generale di promozione e di informazione al pellegrino e al turista su scala metropolitana, provinciale e regionale" (finanziato alla voce F01.01.03 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96), realizzato in collaborazione con il Touring Club Italiano e completato il 31 gennaio 1998.

In particolare il progetto definiva i contenuti dei messaggi informativi da veicolare, gli strumenti e le caratteristiche del sistema informativo sul territorio articolandolo in Centri, Punti e nodi informativi da predisporre a Roma e nel Lazio.

Si veniva così a delineare quella che sarebbe stata la rete capillare dei servizi per l'informazione, basata su servizi già esistenti e su quelli da realizzarsi attraverso accordi e intese con enti e organizzazioni che già operavano in questo settore.

Con la Direttiva del Commissario Straordinario del 29 dicembre 1998, la competenza dell'Agenzia per l'informazione veniva limitata a quella locale.

Inoltre, la presenza di due distinte fonti di finanziamento, una per il Lazio (legge n. 651 del 1996) e una per l'extra Lazio (legge n. 270 del 1997) e le competenze assunte dall'Enit nel campo dell'informazione per il Giubileo a livello nazionale, rendevano assolutamente necessario cercare forme di coordinamento unitario in modo da evitare dispersione delle risorse e contraddittorietà nel messaggio.

A partire dall'inizio del 1999, lo schema operativo all'interno del quale l'Agenzia si è collocata ha previsto pertanto la responsabilità del Vice Commissario di Governo e Responsabile del Dipartimento del Turismo presso la Presidenza del Consiglio Stefano Landi per la realizzazione e la gestione delle campagne informative e un ruolo di supporto tecnico da parte dell'Agenzia che ha quindi partecipato all'individuazione degli obiettivi funzionali, dei contenuti, delle modalità e dei tempi delle campagne informative da realizzare.

Natura e finalità del progetto

Gli obiettivi dell'attività di informazione realizzata dall'Agenzia sono stati i seguenti:

- garantire la trasparenza delle attività di propria competenza e di quelle ad esse connesse;
- contribuire alla preparazione e all'organizzazione dell'accoglienza;
- orientare pellegrini, visitatori e residenti nell'utilizzo dei servizi predisposti e nella partecipazione agli eventi religiosi e laici del 2000.

Il programma iniziale formulato dall'Agenzia, che prevedeva la realizzazione di due

---

* Responsabile dell'Ufficio Cultura, Informazione e Comunicazione

tipologie di campagne (campagne straordinarie e campagne sulla organizzazione dell'accoglienza), è stato parzialmente modificato alla luce del quadro economico e istituzionale di riferimento, risultando costituito essenzialmente da prodotti e iniziative legate all'informazione di servizio sui temi di maggiore rilevanza per l'accoglienza.

La realizzazione del progetto

- Campagna per la promozione del bed and breakfast (1999). Allo scopo di favorire l'ampliamento dell'offerta ricettiva a Roma e nel Lazio e sulla base delle risultanze dello studio, l'Agenzia ha realizzato una campagna informativa sul "Bed & Breakfast" in collaborazione con Regione Lazio, Comune e Provincia di Roma e Camera di Commercio.
  Le iniziative editoriali inerenti la campagna sul "Bed & Breakfast" sono state le seguenti:
  - opuscolo dal titolo "Bed & Breakfast" distribuito in 100.000 copie presso la Camera di Commercio di Roma e del Lazio, la Provincia di Roma, le aziende di promozione turistica di Roma e del Lazio, la Regione Lazio, gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle circoscrizioni di Roma e il Centro informativo dell'Agenzia presso il Museo del Risorgimento;
  - un pieghevole dal titolo "Bed & Breakfast, come e cosa fare" distribuito in 1.200.000 copie presso i soggetti citati in precedenza e alle aziende di servizio, le Cooperative di taxi Samarcanda e Pronto Taxi, le principali associazioni di categoria e in allegato a 3 pubblicazioni settimanali (TV Sorrisi e Canzoni, Porta Portese, SoloCase);
  - 1.200 manifesti dal titolo "L'ospitalità conviene" in affissione sul territorio della città di Roma e 250 nelle stazioni della metropolitana;
  - 400 manifesti negli spazi "Retrobus" delle vetture Atac;
  - 1.000 manifesti all'interno degli autobus Atac;
  - 400 manifesti all'interno dei treni della metropolitana;
  - spazi pubblicitari sui principali quotidiani locali e nazionali (La Repubblica, Il Messaggero, il Corriere della Sera, il Tempo);
- campagna informativa "Roma ti sta aspettando: falle sapere quando arrivi" (1999-2000). L'Agenzia in collaborazione con la Publicis, ha progettato uno spot televisivo per una campagna di sensibilizzazione sulla prenotazione per l'anno giubilare. La campagna non è stata poi realizzata per ritardi nell'assegnazione dei fondi.
- "Per una migliore accoglienza dell'anno 2000" (2000). Nell'ambito del "Progetto per una migliore qualità dei servizi privati di accoglienza nell'anno 2000" realizzato dall'Agenzia con la Camera di Commercio di Roma e provincia, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Roma e la Regione Lazio, sono stati realizzati 1.500 manifesti da esporre presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico del Comune di Roma, presso gli uffici della Confcommercio e della Confesercenti e presso gli sportelli bancari di Banca di Roma, Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Ancona, Monte dei Paschi di Siena, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Credito Artigiano, Banca Antoniana Popolare Veneta, Banca di Brescia, per un totale di 180 agenzie bancarie;

- le due guide su Roma, il Lazio e il Giubileo (1998/1999 - 1999/2000). In collaborazione con la Seat Pagine Gialle l'Agenzia ha realizzato due edizioni (1998-1999 e nel 1999-2000) di un opuscolo che è stato distribuito con gli elenchi telefonici a Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo in 2.124.000 copie per ciascuna delle due edizioni.
  La prima edizione della guida dal titolo "Roma e il Lazio verso il Giubileo", offriva un quadro d'insieme di tutte le attività preparatorie in vista del Giubileo (presentazione del Centro Gestione Accoglienza, previsione dei flussi, il Centro del volontariato, piano per la mobilità) e forniva il calendario dell'Anno Santo e il calendario degli eventi culturali.
  La progettazione è stata a cura di Maria Giordano dell'Agenzia e della Società Xyz.
  La seconda edizione, dal titolo "L'Anno del Giubileo...chi viene, cosa succede, a chi rivolgersi a Roma e nel Lazio", ha avuto un carattere essenzialmente pratico, con informazioni di servizio sull'evento giubilare oltre che il calendario dell'Anno Santo e il calendario delle grandi mostre;
- mappa "La Roma del Giubileo" (1999-2000). Edita in collaborazione con il Touring Editore con il contributo di Omnitel (edizione anno 1999 - tiratura: 75.000 copie) e Tim (edizione anno 2000 - tiratura: 3.450.000 copie) la mappa (in scala 1:12.500 in formato 23,5x15 cm) riporta una cartografia di base della città di Roma riguardante tutta l'area centrale, compresa la Basilica di San Paolo. La cartografia, realizzata secondo standard internazionali, era accompagnata da un dettagliato stradario con l'ubicazione delle vie e l'indicazione dei Centri e dei Punti informativi del Comune e dell'Agenzia.
  Oltre al centro di Roma, la mappa comprende altre cinque cartografie:
  - la vasta area di accoglienza, comprendente, oltre alla regione Lazio, tutto il territorio delle regioni limitrofe e, in particolare, delle province più vicine: Caserta, Isernia, l'Aquila, Teramo, Pescara, Chieti, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Terni, Perugia, Arezzo, Siena, Grosseto, oltre ai Comuni di Firenze e Napoli;
  - uno schema con le percorrenze in treno e in auto per le province e per le principali mete turistiche;
  - gli accessi stradali alla città e ai servizi aeroportuali;
  - gli itinerari e le mete giubilari (basiliche patriarcali, chiese stazionali, catacombe, basiliche paleocristiane, chiese nazionali e altri luoghi di culto);
  - la rete urbana delle linee J, con le fermate e le relative mete turistiche (nelle mappe realizzate con Tim).

  La mappa riportava inoltre una breve sintesi del calendario ufficiale dell'Anno Santo e una serie di informazioni con i numeri utili riguardanti i volontari per il Giubileo, la sicurezza e l'assistenza sanitaria.
- "Carte dei Rioni e dei Quartieri di Roma" (2000). Le carte sono state realizzate in collaborazione con le associazioni di categoria dei commercianti Confcommercio e Confesercenti, il Touring Editore e la Tim, nell'ordine di 1.000.000 di copie. La città di Roma è stata suddivisa in 4 carte (formato aperto: 32x59 cm) che contengono ognuno 4 o più rioni o quartieri con caratteristiche similari dal punto di vista storico-urbanistico. Le cartine evidenziano i monumenti di maggiore interesse religioso, archeologico, storico-artistico e culturale; una legenda a margine permette una rapida interpretazione dei simboli. Sono anche indicate informazioni di servizio e

numeri utili - es. mezzi pubblici, aree di parcheggio, ospedali, farmacie, pronto intervento, inerenti le zone in questione. In ogni pieghevole le informazioni sono fornite in italiano, inglese e spagnolo. L'iniziativa, oltre a offrire uno strumento di conoscenza della città, ha avuto l'obiettivo di fornire a pellegrini, turisti, nonché ai residenti, un'informazione capillare sull'offerta dei servizi di accoglienza per il Giubileo, coinvolgendo direttamente gli operatori commerciali di Roma. La progettazione e la realizzazione del prototipo delle carte è stata realizzata con il contributo di Lidia Virno, archeologa, esperta di cartografie antiche;

- carta "Fuori Roma" (1999). La carta (formato chiuso: cm 11,5x17, su scala 1:100.000) è una guida a oltre 400 siti archeologici, storici, naturali e ricreativi del suburbio e dell'agro romano corredati di notizie storico/artistiche ed è stata realizzata dall'Agenzia con la Regione Lazio e Italia Nostra (tiratura: 100.000 copie);
- "Roma sicura" (1999). Pieghevole a due ante (formato chiuso: cm 13,4 x19; formato aperto: cm 26,8x19), a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Interno, in collaborazione con l'Agenzia, edito in 4 lingue (italiano/inglese, italiano/francese, italiano/spagnolo, italiano/tedesco). Riporta consigli e recapiti degli uffici di polizia nelle aree di interesse giubilare, numeri di pronto intervento, emergenze, uffici informazione (tiratura: 371.000 copie);
- "L'assistenza sanitaria pubblica a Roma" (1999). Opuscolo (formato chiuso di cm 13,4 x19), a cura della Regione Lazio in collaborazione con l'Agenzia, edito in 4 versioni linguistiche (italiano, francese, spagnolo, tedesco), presenta il sistema di assistenza sanitaria messo a disposizione dei pellegrini dalla Regione Lazio, riportando i numeri utili, i punti di assistenza sanitaria presso le aree basilicali, i servizi sanitari e le farmacie (tiratura: 500.000 copie);
- mappa "Mete e Itinerari Giubilari" (2000). Iniziativa editoriale realizzata in collaborazione con il Monte dei Paschi di Siena. La cartina (formato chiuso di 9,7x15 cm), comprende le basiliche patriarcali, le chiese nazionali, le catacombe e le basiliche paleocristiane. Edita in cinque edizioni, per un totale di 400.000 copie in italiano e 100.000 copie per ognuna delle quattro lingue straniere: francese, inglese, spagnolo e tedesco (tiratura totale: 800.000 copie).
- "Giubileo per tutti: guida alla mobilità e alla accessibilità delle aree basilicali e dei luoghi di interesse turistico" (2000). Guida (formato chiuso: cm 15x21; 38 pagine + copertina) per l'accoglienza delle persone disabili, offre informazioni utili per l'accessibilità nelle aree basilicali, ai luoghi di cultura, ai trasporti pubblici urbani oltre a fornire indirizzi dei servizi di pubblica utilità. Edita in due versioni linguistiche, italiano e inglese con una tiratura di 50.000 copie in italiano e 10.000 copie in inglese;
- "Giubileo e Cultura" (1998-1999-2000). Pubblicazione edita in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per presentare il cartellone degli eventi durante l'anno giubilare. La prima edizione del calendario "Giubileo e Cultura. I programmi per l'anno 2000 a Roma e nel Lazio. Mostre, musica, teatro, architettura e nuovi spazi" è stata pubblicata in italiano nel novembre 1998; nel gennaio 1999 è stata tradotta in inglese per una tiratura complessiva di 11.000 copie, delle quali 6.000 sono state pubblicate come supplemento, redatto in un foglio A3, al "Giornale dell'Arte". La seconda edizione bilingue italiano/inglese "Giubileo e cultura. Mostre, concerti, eventi nel duemila" (dicembre 1999), contiene il programma

delle manifestazioni a Roma, nel Lazio e nel bacino allargato dell'accoglienza giubilare (Firenze, Napoli, centro Italia, Assisi, Loreto e Pompei) per una tiratura di 100.000 copie. Nel luglio del 2000 viene edita la terza edizione bilingue italiano/inglese "Giubileo e cultura. Mostre, concerti, eventi luglio-dicembre 2000", per una tiratura di 30.000 copie, versione che presenta e aggiorna gli eventi culturali del secondo semestre del 2000;

- inserto "Roma, l'anno 2000 e il Giubileo" sulla Guida Fodor's di Roma (1999). Realizzata in collaborazione con il Touring Club Italiano, in italiano, inglese e spagnolo, l'inserto (circa 20 pagine) riservato all'Agenzia offre informazioni sui Centri informativi, le principali mete giubilari (dalle basiliche patriarcali alle chiese stazionali), il calendario dell'Anno Santo e quello culturale, notizie dei restauri e degli scavi in campo archeologico e architettonico che sono stati promossi a Roma in occasione del Giubileo;
- guida ai Governi locali. Inserzione di messaggi informativi a carattere istituzionale all'interno della "Guida ai Governi locali". Si tratta di una pagina collocata in 4ª di copertina per le edizioni di maggio e novembre 1999 e maggio-giugno e novembre-dicembre 2000;
- Guida Monaci. Inserzione di circa 10 pagine all'interno dell'Annuario Generale Guida Monaci edizione 1999/2000, di una sezione dedicata al Giubileo. Contiene numeri dei Centri informativi dell'Agenzia e dei Punti del Comune di Roma, "Che cos'è il Giubileo", il calendario dell'Anno Santo, le principali mostre e le stagioni di teatro, danza e musica;
- "Il Caleidoscopio" (1999). Realizzazione e pubblicazione di due pagine centrali (per 10 numeri) del mensile "Il Caleidoscopio", contenenti informazioni di servizio sull'attività di preparazione del Giubileo e notizie utili sull'organizzazione dell'evento Giubileo (previsione dei flussi, calendario eventi religiosi e culturali, informazioni sui servizi predisposti per l'accoglienza dei visitatori).
- "La preparazione del Giubileo. Strumenti per l'organizzazione e la gestione di un grande evento", Urbanistica Dossier n. 27 di dicembre 1999, supplemento al n. 169 di Urbanistica Informazioni, rivista mensile dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Il Dossier, a cura di Annalaura Spalla con il coordinamento Francesco Bandarin e Federica Alatri, presenta una sintesi dei principali progetti sviluppati dall'Agenzia sul tema della gestione delle città e dei grandi eventi;
- pubblicazione dal titolo "Le Scuderie Papali al Quirinale: la nascita di un museo" (pp. 97, 1999), volume di documentazione delle attività dell'Agenzia per le Scuderie Papali al Quirinale e della loro trasformazione in un nuovo spazio espositivo della città di Roma a cura di Nino Criscenti;
- pubblicazione dal titolo "Migrazioni: il viaggio in poesia da Omero ai nostri giorni" (pp. 99, luglio 2000), raccolta di poesie sul tema delle Migrazioni, edita in collaborazione con l'Associazione Culturale "Allegorein", in occasione del Convegno Internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" organizzato dall'Agenzia;
- altri prodotti editoriali:
  - folder "Giubileo 2000. Informazioni per i cittadini romani" (aprile 1998) presenta come la città di Roma si prepara all'evento giubilare, quali sono i soggetti impegnati nell'organizzazione, gli interventi avviati nell'offerta dei servizi di accoglienza;

- volantino "Roma nel 2000. Divieto di circolazione degli autobus turistici. Le proposte dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo" (maggio 1998);
- volantino "L'accoglienza nel 2000: la prevenzione e l'assistenza sanitaria. Le proposte dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo" (maggio 1998);
- volantino "L'ospitalità nel 2000. Dall'albergo al bed & breakfast. Le proposte dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo" (maggio 1998);
- folder "Vademecum volontari dell'accoglienza" del Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare, per l'incontro del Santo Padre con i movimenti ecclesiali e le nuove comunità a Roma il 30 maggio (maggio 1998);
- folder/invito alla mostra presso il Centro informativo nel Museo del Risorgimento "Roma per Assisi. Una mostra per la ricostruzione della Basilica di San Francesco", in italiano e inglese (maggio 1998);
- volantino "San Pietro, Prati, Borgo: a partire dal 4 luglio 1998 si aprono nella zona San Pietro, Prati, Borgo alcuni importanti cantieri per opere civili inserite nel piano di preparazione al Giubileo", in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione del Comune di Roma, contenenenti informazioni sui cantieri e sui percorsi alternativi (giugno 1998);
- folder "Giubileo 2000. Tre centri per l'informazione al centro di Roma" (giugno 1998);
- folder e manifesto "San Pietro, Prati, Borgo. Cambia la circolazione, queste sono le informazioni" in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione del Comune di Roma, con informazioni sui cantieri e sui percorsi alternativi (luglio 1998);
- volantino "Roma si prepara al 2000. Una città che cambia" con informazione sui cantieri e sui percorsi alternativi (agosto 1998);
- folder "Iniziative di fine Millennio", programma del Convegno organizzato in collaborazione con il Centro Dionysia per le Arti e le Culture, Roma 21-24 ottobre, bilingue italiano/inglese (ottobre 1998);
- pianta tascabile di Roma comprendente cartine con le vie d'accesso, i trasporti su rotaia, la città del Vaticano, i principali itinerari giubilari e le principali mete giubilari, in collaborazione con il Touring Club Italiano (novembre 1998);
- folder "La libertà non ha barriere. Una Roma accessibile per tutti gli ospiti del Giubileo", in italiano e inglese (novembre 1998), con pianta e informazioni relative ai servizi predisposti per l'accoglienza dei disabili negli spazi circostanti le aree basilicali;
- folder sulla mostra presso il Centro informativo nel Museo del Risorgimento "Padova Porta dell'Est del Giubileo. Sant'Antonio tra arte, cultura e devozione popolare", in italiano e inglese (novembre 1998);
- depliant "Giubileo 2000. Un centro informativo multimediale al centro di Roma", sul Centro informativo presso il Museo del Risorgimento, in italiano e inglese (novembre 1998);
- folder "Rome and the region of Lazio towards the year 2000" (novembre 1998, febbraio 1999) e "Rom und die Region Latium auf dem Weg ins Jahr 2000", in tedesco (marzo 1999): la prima edizione della guida allegata alle Pagine Seat dal titolo "Roma e il Lazio verso il Giubileo", viene tradotta e pubblicata con una nuova veste grafica in inglese e in tedesco, offrendo al turismo internazionale un quadro d'insieme di tutte le attività preparatorie in vista del Giubileo (presenta-

zione del Centro Gestione Accoglienza, previsione dei flussi, il Centro del volontariato, piano per la mobilità), oltre a fornire il calendario dell'Anno Santo e il calendario degli eventi culturali;

- invito alla presentazione del sito dell'Agenzia, Assisi 22 gennaio (gennaio 1999);
- invito "I ponti del Giubileo", in occasione della presentazione dei progetti vincitori del concorso per la progettazione di un ponte pedonale (febbraio 1999);
- folder/invito alla mostra nel Centro informativo presso il Museo del Risorgimento "Betlemme, culla del Giubileo. L'annuncio del nuovo Millennio", in italiano e inglese (febbraio 1999);
- folder "Betlemme: un messaggio di pace / Bethlehem: a message of peace", bilingue italiano/inglese (febbraio 1999), realizzato in collaborazione con la Custodia di Terra Santa di Gerusalemme in occasione della mostra "Betlemme, culla del Giubileo" tenutasi presso il Centro informativo del Museo del Risorgimento;
- folder "La memoria dei Giubilei. Banca dati secoli XIV-XX", in collaborazione con il Consorzio Baicr e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (febbraio 1999), per la presentazione del progetto Baicr sulla banca dati dei Giubilei dal 1300 al 1900;
- folder "Roma sotto e sopra. Nuovi scavi, musei e architetture per la città del 2000" (febbraio 1999), in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Comune di Roma, è una guida alle principali opere di recupero e scoperta del patrimonio storico-artistico romano;
- folder "L'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo" (febbraio 1999);
- volantino "Cantieri di San Pietro, Borgo, Prati. Primavera 1999, ancora disagi" (marzo 1999);
- folder "Per Roma, un cuore più libero. Guidare gruppi in una città più bella" e "Guidare i pullman in una città più bella", in collaborazione con il Comune di Roma e la Società Romotur, multilingue (aprile 1999);
- volantino e vademecum "Domenica 2 maggio. A Roma 350 mila ospiti per la beatificazione di Padre Pio", in collaborazione con il Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare e il Comune di Roma (aprile 1999), con pianta e informazioni di servizio sull'evento e sull'organizzazione del traffico cittadino;
- volantino "Cantieri di largo di Torre Argentina, piazza del Gesù, piazza Cairoli e largo del Matha. Maggio 1999, nuovi lavori nel centro storico" (maggio 1999);
- volantino "Cantieri dell'area basilicale di San Paolo" (giugno 1999);
- volantino "Cantieri di via Merulana" (giugno 1999);
- volantino "Cantieri dell'area basilicale di San Pietro" (giugno 1999);
- volantino "Cantieri dell'area basilicale di San Giovanni" (giugno 1999);
- brochure e manifesti "Il 2000 è l'Anno Santo: partecipa da volontario" (giugno 1999);
- libro "I ponti del Giubileo. Concorso internazionale per la progettazione di un ponte pedonale da collocare lungo gli itinerari giubilari della città di Roma", in collaborazione con il Comune di Roma, bilingue italiano/inglese (giugno 1999);
- folder "Il Giubileo del 2000. Un grande evento, una grande accoglienza" e pianta formato A3 "Il Giubileo del 2000. Il bacino allargato dell'accoglienza", in occasione dell'incontro operativo tra Regioni, Province, Comuni e Camere di Commercio del bacino allargato, per fare il punto sulla preparazione dell'accoglienza per il Giubileo del 2000, Viterbo 13 luglio (luglio 1999);

- volantino "La circolazione dei pullman turistici a Roma nel 2000" (agosto 1999) in collaborazione con il Comune di Roma, con mappa dei parcheggi per i pullman turistici e delle linee J (Società Romotur), le linee integrative per raggiungere il centro di Roma;
- invito per partecipare alla benedizione del Centro del volontariato per l'accoglienza giubilare (settembre 1999);
- folder/invito alla mostra presso il Centro informativo nel Museo del Risorgimento "La memoria dei Papi. Medaglie dalle origini al Giubileo del 2000", in italiano e inglese (ottobre 1999);
- folder "60 giorni al Giubileo", in occasione dell'incontro di coordinamento tra le amministrazioni pubbliche di Lazio, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania e Molise, organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Perugia, Perugia 26 ottobre (ottobre 1999);
- depliant "I giovani e la città che si trasforma. Concorso di microprogettazione per le scuole medie inferiori", in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Roma (ottobre 1999);
- folder "Roma 2000 in campeggio tutto l'anno" in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per il Turismo del Comune di Roma, con pianta e indirizzi dei campeggi aperti nel 2000, in italiano, tedesco, inglese e spagnolo (novembre 1999);
- pubblicazione "Guida per l'orientamento e la formazione dei volontari" del Centro del volontariato (novembre 1999);
- guida "ABC del volontario" del Centro del volontariato (novembre 1999);
- invito per la presentazione del libro di Lucetta Scaraffia "Il Giubileo", edito dalla Società Editrice il Mulino, presso il Centro informativo di via della Conciliazione (dicembre 1999);
- folder/invito alla mostra presso il Centro informativo nel Museo del Risorgimento "Il patriarcato di Aquileia. Anteprima della mostra Patriarchi", in italiano e inglese (gennaio 2000);
- libretto "Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola: restauro della volta", in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Soprintendenza per i Beni artistici e storici di Roma, pubblicato in occasione dell'inaugurazione del restauro della volta della Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola (febbraio 2000);
- folder "Hai perso la tua carta di credito? Bloccala immediatamente", iniziativa a cura dell'ABI-Associazione Bancaria Italiana, in collaborazione con l'Agenzia (marzo 2000);
- cartolina "Per fare il dritto... hai negato un diritto!", realizzata dal Centro del volontariato in collaborazione con l'Agenzia (aprile 2000) per la sensibilizzazione ad una cultura dell'accoglienza per i disabili;
- cartolina Centri e Punti informativi (aprile 2000) traccia la localizzazione delle strutture di servizio realizzate dall'Agenzia sul territorio romano, fornendo relativi numeri telefonici;
- libretto "Nuovo organo monumentale: Basilica Santa Maria degli Angeli", in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma", edito in occasione della donazione di un nuovo Organo monumentale alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri (maggio 2000);
- cartolina sito Agenzia in italiano (maggio 2000) con l'elenco delle principali

informazioni e dei servizi offerti dal sito; la cartolina viene tradotta in inglese e tedesco (luglio 2000) in occasione dell'Expò di Hannover;
- libretto pubblicato in occasione del concerto per il Giubileo dei giornalisti presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri (giugno 2000);
- cartolina "I campeggi a Roma e nel Lazio", versione bilingue italiano/inglese (giugno 2000), con pianta e indirizzi dei principali campeggi aperti nel 2000;
- programma preliminare bilingue italiano/inglese e locandina del convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo", Roma 12-14 luglio (giugno 2000) organizzato dall'Agenzia. Programma definitivo (luglio 2000);
- folder/invito alla mostra presso il Centro informativo nel Museo del Risorgimento "La porta segno di Cristo ed evento artistico", in italiano e inglese (giugno 2000);
- libretto "La solidarietà della Chiesa per i migranti e gli itineranti", edito dal Comitato Grande Giubileo Anno 2000, in collaborazione con l'Agenzia e la Banca di Roma, bilingue italiano/inglese (giugno 2000);
- inserto "Le mete e gli itinerari giubilari" sulla guida "Itinerari verdi a Roma", edita dal Comune di Roma (luglio 2000);

• prodotti multimediali (realizzati con il supporto di Studio Tan):
- prodotto interattivo multimediale "Agenzia per il Giubileo v. 1.0";
- sito Internet "Padre Pio";
- riprese filmate della beatificazione di Padre Pio del 2 maggio 1999;
- programma multimediale non interattivo su piattaforma NT in quattro lingue per gli schermi al plasma delle vetrine esterne del Centro informativo di via della Conciliazione. Il programma funziona con tre sezioni fisse ed una sezione randomizzata che di volta in volta presenta le date degli eventi principali. Le quattro sezioni riguardano i seguenti argomenti: il significato del Giubileo, i principali eventi, la prenotazione, l'uso del Centro informativo;
- in attuazione del protocollo d'intesa siglato il 29 gennaio 1999 tra l'Agenzia e il Comune di Roma (Dipartimento I, Relazioni esterne e Politiche del Turismo), l'Agenzia ha provveduto alla progettazione grafica e alla realizzazione del sito Internet sul turismo del Comune;
- cd istituzionale e interattivo di presentazione dell'Agenzia;

• partecipazione dell'Agenzia a Fiere e manifestazioni turistiche:
- Teverexpò, edizione 18 giugno - 2 agosto 1998. L'Agenzia ha partecipato con un proprio stand espositivo allestito con due desk informativi presidiati da operatori dell'Agenzia per fornire informazioni sui servizi di organizzazione e accoglienza previsti per il Giubileo dell'anno 2000, attraverso materiale cartaceo, informatico e telematico (con la collaborazione di Maria Giordano);
- Forum della Pubblica Amministrazione, 5-9 maggio 1998, allestito presso la Fiera di Roma, padiglione Cispel Lazio, stand del Comune di Roma, con materiale informativo cartaceo e informatico (con la collaborazione di Maria Giordano);
- BTS di Genova - Fiera Turismo Studentesco e Culturale. Allestimento di uno stand di 25 m^2, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo e al Giubileo del Comune di Roma. L'Agenzia ha partecipato con materiale informatico, telematico e cartaceo e la presenza al desk informativo, del personale dell'Agenzia;
- BIT Milano, 24-28 febbraio 1999. Allestimento di uno stand di 25 m^2, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo e al Giubileo del Comune di Roma, all'interno

dello spazio espositivo della Regione Lazio. L'Agenzia ha partecipato con materiale informatico, telematico e cartaceo e con la presenza di proprio personale;

- Fiera Internazionale sul turismo a Berlino, marzo 1999;
- Manifestazione "Italia & Argentina Paises en movimiento", 10-16 maggio 1999 Buenos Aires, all'interno dello spazio espositivo della Regione Lazio, con l'invio di materiale informativo;
- Forum della Pubblica Amministrazione alla Fiera di Roma, 4-8 maggio, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con uno spazio di 18 m^2 con materiale informatico, telematico e cartaceo e la presenza al desk informativo, del personale dell'Agenzia;
- World Travel Market di Londra, 15-18 novembre 1999, all'interno dello stand del Comune di Roma, con materiale cartaceo. L'organizzazione della manifestazione è stata affidata all'APT di Rieti su incarico dell'Assessorato al Turismo della Regione Lazio;
- Forum dell'Italia dell'Arte "Mosaico italiano" presso il Palazzo dei Congressi - Eur Roma, dal 3 al 6 dicembre 1999, con materiale informativo cartaceo e la presenza al desk informativo del personale dell'Agenzia. In questa occasione è stato esposto il modello ligneo della città di Roma (organizzatore: Comunicare Organizzando);
- Expò Universale di Hannover, 29 giugno-31ottobre 2000, all'interno del padiglione Italia, per presentare e pubblicizzare il sito web www.romagiubileo.it, con materiale telematico, informatico e cartaceo (organizzazione: Comunicare Organizzando).

Organizzazione del lavoro

I prodotti editoriali per l'informazione di servizio sono stati inquadrati nell'attività dell'Area informazione e comunicazione dell'Agenzia, coordinata da Marco Sappino fino al giugno 1999 e da Maurizio d'Amore fino al dicembre del medesimo anno.

A partire dal gennaio 2000 l'Area è confluita con l'Ufficio Cultura sotto il coordinamento di Caterina Cardona, che si è avvalsa della collaborazione di Alessia Palmentola per le attività di informazione e comunicazione.

La realizzazione del materiale grafico è stata affidata, tramite gara, alla Società Xyz. Nel giugno 1998, veniva istituita all'interno dell'Agenzia una piccola struttura redazionale (desk) per la progettazione grafica, la predisposizione di testi, documenti e prodotti editoriali diretti a pellegrini, visitatori e residenti. Al desk hanno collaborato Alberto Cortese, Angela Stahl, Koen Ivens e Nadia Lo Bosco.

Maria Giordano ha collaborato alla comunicazione ai residenti, in particolare alla realizzazione della prima guida da allegare alle Pagine Gialle (giugno 1998).

Eliseo Fava ha contribuito alla realizzazione di materiale documentario per depliant informativi.

Le attività di segreteria sono state curate da Paola Formica e da Francesca Pastore.

Risorse finanziarie

Con la rimodulazione del Piano degli interventi del 29 luglio 1999 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 270 del 20 ottobre 1999, le campagne informative sono state finanziate congiuntamente alla rete informativa territoriale per un totale di 14.652.000.000 lire a valere sul "contributo" (lettera F di cui alla voce F04.01 del Piano degli interventi).

16. Le Scuderie Papali al Quirinale. La nascita di un museo

Maurizio d'Amore, Emilio Melli*

La storia del progetto

Gli atti di nascita del museo: la convenzione della Presidenza della Repubblica e l'accordo del Comune di Roma

Le Scuderie Papali al Quirinale sono la nuova sede espositiva di Roma situata in una delle piazze più prestigiose della città. La riapertura al pubblico di questo straordinario palazzo storico di tradizione architettonica settecentesca, dopo anni di chiusura e completamente ristrutturato, è stato il risultato di un concorso di sguardi e di attenzioni.

Un ruolo fondamentale nella promozione dell'iniziativa è stato quello della Presidenza della Repubblica, che ha avuto una partecipazione costante e attiva in tutte le fasi del progetto, conferendo un rango incomparabile e un significato di valenza istituzionale alle attività della galleria. Verso la fine del 1996, il Quirinale si era fatto promotore dell'idea di ridare nuova vita all'edificio di pregio in sua dotazione all'angolo tra via XXIV maggio e la salita di Monte Cavallo. Il palazzo era stato da poco interessato da un parziale intervento di restauro a cura dell'architetto Franco Borsi, ma non aveva avuto ancora una utilizzazione. Era intendimento della Presidenza della Repubblica destinarlo ad iniziative di elevato profilo culturale e artistico.

Nello stesso periodo, il Comune di Roma era alla ricerca di un grande spazio espositivo nel centro della città con l'obiettivo di incrementare, anche al di là del Giubileo, l'offerta culturale della capitale.

L'Agenzia a sua volta era alla ricerca di una sede importante nel centro storico dove organizzare incontri e convegni per l'anno 2000.

In breve tempo, si dava corso alle procedure necessarie per attuare i comuni intendimenti. Il 20 febbraio 1997 la Presidenza della Repubblica concedeva "in uso" al Comune di Roma il complesso delle Scuderie Papali al Quirinale fino al 30 giugno 2001, perché i relativi locali venissero adibiti a "esposizioni e manifestazioni di elevato livello culturale, ivi comprese quelle previste dai programmi connessi alle celebrazioni del Grande Giubileo del 2000, consentendo le ristrutturazioni idonee al conseguimento di tale scopo".

Proprio per la realizzazione di queste finalità, il Comune di Roma, con un accordo sottoscritto in data 1 luglio 1997, affidava all'Agenzia "l'utilizzo e la gestione" delle Scuderie per allestirvi, durante il 2000, mostre temporanee di altissimo livel-

* Rispettivamente Direttore Operativo e Consulente delle Scuderie Papali al Quirinale

lo. È questo il primo atto ufficiale con il quale l'Agenzia veniva investita della responsabilità dell'attuazione del progetto.

La gestione delle Scuderie Papali è stata un'operazione articolata e complessa sia per la programmazione di un calendario espositivo di assoluto rigore artistico-scientifico e di grande impatto su un vasto pubblico, sia per la definizione di una formula organizzativa in grado di esprimere standard di efficienza adeguati alla conduzione di una moderna struttura espositiva.

Le condizioni dell'edificio e la necessità di un intervento di restauro totale

L'accordo tra il Comune di Roma e l'Agenzia prevedeva originariamente l'impegno dell'Agenzia a rispettare le seguenti destinazioni dell'immobile: al piano basamentale avrebbero dovuto trovare posto le esposizioni delle carrozze facenti parte della dotazione del Presidente della Repubblica (le Scuderie hanno mantenuto la loro funzione originaria di rimessa per carrozze e poste di cavalli fino al 1938, anno in cui sono state adattate ad autorimessa); al piano nobile grandi mostre d'arte ed esposizioni correlate al Giubileo; al secondo piano gli uffici per l'Agenzia e locali per riunioni di organismi interistituzionali o italo-vaticani preposti alla preparazione delle celebrazioni giubilari.

Il secondo piano e l'intero corpo "est" presentavano parziali interventi di demolizione, risultavano in completo stato di abbandono ed erano, pertanto, inutilizzabili. Inoltre, al primo piano sulla parte interna lato ovest confinante con la proprietà della famiglia Colonna erano presenti lievi tracce di infiltrazioni, mentre nel corpo est le strutture murarie delle volte presentavano alcune lesioni.

L'1 ottobre 1997 la Commissione Speciale Permanente per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali comunicava le risultanze di un sopralluogo richiesto dall'Agenzia, dal quale emergeva che "i locali che si vogliono utilizzare sono parte di un complesso più ampio che, per la sua adiacenza e per l'attuale stato di abbandono, può rappresentare un serio motivo di rischio ai fini della sicurezza".

In particolare, tra le varie osservazioni in ordine alla sicurezza, la Commissione evidenziava che "i piani di calpestio, in qualche caso, presentano delle discontinuità" così come sarebbe stato necessario procedere alla "verifica del carico d'incendio, soprattutto in relazione al gran numero di componenti fissi di arredo realizzati in legno".

Nei mesi di ottobre e novembre 1997 venivano accertate, da parte dell'Agenzia, infiltrazioni di acqua piovana dal tetto con parziale allagamento del secondo piano e danni non trascurabili alle volte di copertura e alle facciate. Del pari, le tracce di infiltrazioni sulla parete interna lato "ovest", inizialmente molto poco visibili, apparivano ora con più evidenza a causa delle copiose piogge.

L'11 novembre 1997 l'Agenzia dava comunicazione alla Presidenza della Repubblica e al Comune di Roma della situazione che si era verificata e della conseguente decisione di dare corso ai necessari accertamenti per verificare con maggiore precisione il reale stato di fatto dell'edificio.

Il 15 dicembre 1997 l'Agenzia incaricava il professor Marco Menegotto, Ordinario di Tecnica delle costruzioni presso la Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza, di redigere un'accurata analisi sullo stato dell'immobile e di predisporre un'istruttoria preliminare per individuare gli interventi necessari a renderlo perfettamente idoneo

ad ospitare eventi espositivi caratterizzati anche da consistenti affluenze di visitatori.

Le risultanze dell'istruttoria, comunicate tempestivamente dall'Agenzia in data 9 gennaio 1998 al Sindaco di Roma, proponevano due soluzioni.

La prima prevedeva interventi contenuti e parziali che riguardavano solo il piano terra e il primo piano che non avrebbe però potuto assicurare le condizioni di sicurezza, né consentire la realizzazione di quelle strutture di supporto ritenute necessarie per l'allestimento di esposizioni di livello internazionale. La seconda, orientata ad un completo restauro del Palazzo, prevedeva la messa a norma anche degli impianti elettrici, di climatizzazione e di sicurezza già esistenti, rendendo quindi l'edificio pienamente rispondente alle finalità indicate.

A fronte delle due sopracitate soluzioni, il Sindaco di Roma, con nota del 2 febbraio 1998 inviata al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, in accordo con l'Agenzia, manifestava l'opportunità di procedere al restauro totale del Palazzo e alla sua completa messa a norma. Il parere favorevole alla soluzione più estesa era motivato, oltre che dalla inevitabilità di porre mano ad opere indispensabili che, in quanto tali, avrebbero avuto soltanto inutili differimenti, anche dalla presa d'atto che solo un restauro completo avrebbe permesso mostre di qualsiasi livello-dimensione e il recupero definitivo di uno dei più prestigiosi edifici del centro storico di Roma.

A seguito della scelta dell'intervento di tipo più esteso e dei conseguenti più onerosi interventi, il 31 marzo 1998 la Presidenza della Repubblica prorogava la concessione in uso delle Scuderie al Comune di Roma fino al 30 giugno 2005, per consentire una più estesa gestione di manifestazioni culturali anche oltre i programmi dell'anno giubilare.

In considerazione del valore storico e monumentale del complesso edilizio delle Scuderie Papali, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma veniva individuata come responsabile della realizzazione dell'intervento di ristrutturazione e il 14 luglio 1998 riceveva l'incarico in tal senso da parte della Commissione per Roma Capitale. L'Agenzia avrebbe svolto un ruolo di supporto.

La realizzazione del progetto

Il supporto alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma: sintesi dell'iter procedurale della ristrutturazione e delle soluzioni progettuali

L'Agenzia veniva incaricata con la convenzione siglata il giorno 8 aprile 1999 tra il Comune di Roma, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e il principe Prospero Colonna, di progettare l'insieme degli interventi e a tal fine procedeva alla pubblicazione sul Foglio delle Inserzioni della G.U. n. 62 del 16 marzo 1998 di un avviso pubblico per una selezione basata su curricula di professionisti esperti in recupero e allestimenti museali di edifici di pregio. La Commissione di valutazione, costituita da Francesco Zurli, Soprintendente ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma, Francesco Bandarin e Ciro dell'Acqua, dirigenti dell'Agenzia, procedeva all'esame comparativo dei curricula pervenuti e individuava quale vincitore l'architetto Gae Aulenti.

Il 4 giugno del 1998 veniva quindi affidato all'architetto Gae Aulenti l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere per il recupero dell'intero

edificio delle Scuderie e per l'allestimento degli spazi espositivi.

Il 30 settembre 1998, in un incontro al Quirinale con le amministrazioni interessate alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione, venivano dibattuti con l'architetto Aulenti i temi del progetto e fornite le indicazioni e prescrizioni ai fini dell'adeguamento funzionale, della sicurezza e della tutela monumentale e archeologica dell'edificio.

Il progetto definitivo, recepiti i sopraddetti suggerimenti, otteneva quindi il nullaosta della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Roma e veniva consegnato alla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Roma il 25 novembre 1998 perché lo rendesse esecutivo.

In relazione all'esiguità dei tempi a disposizione per consentire l'apertura delle Scuderie e l'inaugurazione della prima grande esposizione programmata, nel dicembre 1998 la Soprintendenza dava immediato corso alle procedure per le gare pubbliche e per l'affidamento degli appalti alle imprese aggiudicatarie.

Soli dodici mesi erano infatti i tempi a disposizione per provvedere a tutte le opere di restauro, di ristrutturazione e di adeguamento necessarie - servizi e arredi compresi - ad una apertura che fosse in linea con le finalità del progetto, le aspettative dei committenti, le risorse pubbliche investite, il ruolo di grande importanza internazionale di un'area espositiva affacciata sulla piazza del Quirinale.

Gli approfondimenti in fase d'opera e nuovi elementi conoscitivi emersi nel corso dei lavori hanno richiesto l'introduzione di modifiche e di maggiori definizioni al progetto esecutivo. Modifiche e interventi che in qualche caso hanno fatto temere sulle possibilità del rispetto dei termini stabiliti e hanno comportato complesse procedure per ottenere finanziamenti integrativi, nel rispetto in ogni caso degli obiettivi prefissati e delle norme di legge in materia.

L'iter procedurale della ristrutturazione si compiva formalmente il 20 dicembre 1999, con la lettera di consegna e di affidamento del Palazzo ristrutturato da parte della Soprintendenza che ha seguito i lavori all'Agenzia, che ne doveva curare la conduzione e la gestione per l'anno del Giubileo e fino al 30 giugno 2001.

Il punto di partenza dell'adattamento delle Scuderie a spazio espositivo è stato il rispetto dell'edificio storico. Costruite nell'arco di un decennio (1722-1732), le Scuderie Papali si trovano a ridosso del muro che chiude il giardino di palazzo Colonna e poggia sui resti, in parte ancora visibili, del grandioso tempio romano di Serapide, lungo declivio del colle. Il primo progetto si deve ad Alessandro Specchi su incarico di Papa Innocenzo XIII. La morte del Papa interruppe i lavori fino a quando, nel 1730, Papa Clemente XII decise di completare l'opera affidandola a Ferdinando Fuga. Per le Scuderie Papali, il Fuga mantenne la struttura architettonica dello Specchi ma trasformò il prospetto esterno, alzando il mezzanino, ridisegnando la facciata e arricchendo i portali centrali. L'ingresso del Palazzo, costituito da due scalinate semiellettiche, rese dal Fuga ancora più scenografiche con un'elegante balaustra, fu demolito nel 1865 durante i lavori della salita di Montecavallo.

Per non intaccare le strutture originali, Gae Aulenti ha inserito nelle due grandi gallerie del primo e del secondo piano una sequenza di contropareti in cartongesso sulle quali possono essere esposte le opere e che accolgono la sofisticata rete degli impianti tecnologici per la climatizzazione, la sicurezza e l'illuminazione. Con questa soluzione, l'architetto progettista ha evitato qualunque interferenza con la costruzione sette-

centesca ottenendo il massimo di risorse tecnologiche e di libertà di allestimento.

Materiali naturali sono stati impiegati per la pavimentazione: il travertino al piano terra e il parquet di rovere verniciato di grigio nelle gallerie di esposizione del primo e del secondo piano. Il vecchio selciato dello Stallone è stato conservato ma coperto per garantire le condizioni di massima sicurezza ai visitatori e non creare barriere architettoniche.

Le superfici delle pareti sono state trattate con tinte a calce secondo la tradizione dello stucco romano. Per i prospetti esterni è stata scelta una delle bicromie storiche del palazzo, più precisamente quella adottata nel 1865. I risalti architettonici sono in colore travertino, le specchiature in terra d'ombra naturale. La scelta del colore è stata oggetto di un'ampia ricerca storica e di analisi di laboratorio eseguite con la supervisione dell'Istituto Centrale per il Restauro.

Per motivi di sicurezza è stato necessario creare un ulteriore collegamento tra il primo e il secondo piano. Evitando di toccare la struttura, Gae Aulenti ha disegnato una scala esterna vetrata che riserva ai visitatori una inedita veduta di Roma e delle straordinarie rovine del tempio di Serapide.

I nuovi spazi espositivi delle Scuderie Papali al Quirinale sono stati inaugurati il 21 dicembre 1999, alla presenza del Presidente della Repubblica, in occasione dell'anteprima della mostra dei capolavori provenienti dal Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, aperta al pubblico a partire dal giorno seguente.

La programmazione delle attività espositive

L'attività ha avuto la sua fase preparatoria e la sua definizione progettuale nel breve arco di tempo dell'anno 1999 ed è stata realizzata in concomitanza con l'intervento di ristrutturazione delle Scuderie, con inevitabili rallentamenti rispetto a quanto programmato dall'Agenzia a causa del ritardo nei finanziamenti e alle complesse vicende della ristrutturazione dell'edificio.

Nonostante questi oggettivi condizionamenti, l'Agenzia ha messo a punto e realizzato un programma espositivo che, come già parzialmente detto, ha dovuto tener conto della necessità di coniugare l'esigenza di mostre di alto livello artistico-scientifico con le presumibili aspettative del vasto e culturalmente differenziato pubblico presente a Roma nell'anno del Giubileo. Nell'anno 2000 e agli inizi del 2001 le Scuderie Papali hanno accolto quattro mostre di grande successo:

a) "I 100 capolavori dell'Ermitage. Impressionisti e Avanguardie alle Scuderie Papali al Quirinale" (22 dicembre 1999-11 giugno 2000)
La mostra, a cura di Albert Kostenevic, Responsabile della sezione di arte occidentale del Museo Ermitage di San Pietroburgo e di un Comitato scientifico composto da Mikhail Piotrovsky, Direttore del Museo Ermitage, Maurizio Calvesi, Bruno Contardi e Claudio Strinati, è stata realizzata dall'Agenzia in collaborazione con la Mondadori. Le opere, eseguite tra il 1870 e il 1940 da trenta grandi artisti francesi, provengono dalle splendide collezioni d'arte raccolte a partire dalla fine del diciannovesimo secolo da due imprenditori russi, Sergej Schukin e Ivan Morozov e confluite nel 1917 nelle raccolte pubbliche moscovite. Attraverso il percorso espositivo allestito dall'architetto Gae Aulenti, vengono illustrate le tappe essenziali di quella straordinaria stagione artistica che, com-

presa tra gli epigoni del naturalismo ottocentesco e le prime esperienze cubiste, vide l'emergere e il rapido susseguirsi delle avanguardie storiche. La rassegna comprende ottanta dipinti e circa venti disegni di alcuni tra i più significativi protagonisti dell'arte impressionista e postimpressionista francese da Monet a Renoir, da Degas a Gauguin, da Sisley a Cézanne, a Rousseau il Doganiere, a Bonnard, a Picasso e soprattutto a Matisse che lavorò molto per Schukin.

La mostra, supportata da un'intensa e continua campagna di stampa, ha ottenuto uno straordinario successo di pubblico (oltre 570.000 visitatori con punte giornaliere di circa 5.000 unità).

Durante il periodo di apertura della mostra e in concomitanza con la Settimana della cultura indetta dal Ministero per i Beni e per le Attività culturali (che si è svolta dal 27 marzo al 2 aprile 2000), l'Agenzia ha organizzato una serie di conferenze dal titolo "Gli incontri delle Scuderie" che avevano l'intendimento di promuovere l'esposizione attraverso una proposta culturale indicata come "Cinque modi di guardare l'arte".

Le conferenze si sono tenute alle Scuderie e al Centro Stampa da cinque studiosi che hanno illustrato alcuni dei dipinti esposti in mostra:

- Roman Vlad, commento dell'opera "La Danse" di Matisse accompagnato da brani musicali al pianoforte di Starvinsky e Schönberg (27 marzo);
- Francesca Marzotto Caotorta, Piergiorgio Odifreddi, Ruggero Pierantoni, Anna Maria Testa. Quattro voci per illustrare diverse opere degli impressionisti e delle avanguardie con riproduzioni fotografiche proiettate al Centro Stampa (30 marzo);
- Salvatore Settis, Preside della Scuola Normale di Pisa, ha illustrato con interessante materiale fotografico la sopravvivenza e il riuso dell'antichità nel Medio Evo (12 aprile);
- Nicolò Marchetti e Lorenzo Nigro dell'Università La Sapienza di Roma hanno commentato gli scavi archeologici della missione italo-palestinese per tre anni a Gerico, "Città ritrovata" (16 maggio);
- Vivia Benini illustra attraverso una ricca documentazione e con immagini di grande interesse "La vera storia dei capolavori dell'Ermitage: da Mosca a Parigi mercanti a caccia di quadri" (6 giugno);

Nel periodo della mostra è stata avviata anche un'attività di apertura del Palazzo per visite serali guidate a pagamento.

b) "In Cammino. Il movimento dei popoli nel mondo" (28 giugno-3 settembre 2000)

La mostra fotografica di Sebastião Salgado illustrava, attraverso trecento immagini anche di grande formato, il drammatico movimento migratorio dei popoli nei cinque continenti e la dimensione di massa che questo fenomeno ha assunto nel nostro tempo. L'esposizione, a cura di Lélia Wanik, è stata organizzata dall'Agenzia in collaborazione con la Società Contrasto.

L'obiettivo era quello di offrire una mostra di alta qualità e in stretta sintonia con lo spirito del Giubileo: Sebastião Salgado è infatti uno dei massimi fotografi del mondo e il tema dei movimenti migratori è parso particolarmente attuale e adatto a celebrare l'evento giubilare dell'anno 2000. Le immagini raccolte dal grande fotografo sono state presentate lungo un percorso espositivo suddiviso

in cinque gruppi tematici: emigrati e rifugiati, l'istinto della sopravvivenza; la tragedia dell'Africa, un continente alla deriva; America Latina, esodo dalle campagne, caos nelle città; Asia, il volto nuovo del mondo urbano; ritratti dei bambini in cammino.

La mostra è stata accompagnata da importanti eventi tra cui il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" organizzato dall'Agenzia (12-14 luglio 2000).

La notorietà di Sebastião Salgado, la qualità delle immagini esposte e il grande impatto emozionale delle tematiche della mostra sono stati gli elementi che hanno assicurato un rilievo di stampa e una presenza di pubblico eccezionalmente elevata per una esposizione fotografica. Ciò nonostante che il periodo di apertura al pubblico sia stato concentrato, per improrogabili esigenze di programmazione delle Scuderie, in luglio e agosto, periodo stagionale ritenuto non particolarmente adatto anche se coincidente con le celebrazioni previste a Roma per il Giubileo dei giovani. Proprio per questa ragione tutta la campagna pubblicitaria e le azioni promozionali di appoggio, finalizzati anche al contenimento del prezzo di ingresso, sono state mirate verso un pubblico giovane che in effetti ha risposto con molta attenzione e interesse.

Il risultato raggiunto nel numero dei visitatori (oltre 46.000), nella vendita dei cataloghi e del materiale editoriale presente nel bookshop sono la dimostrazione del successo ottenuto dalla mostra.

Nel mese di marzo, il giorno 17, è stata organizzata nella sede del Centro Stampa, una conferenza per annunciare la mostra e per presentare in anteprima il libro di fotografie "In Cammino" utilizzato come parte del catalogo dell'esposizione. Sebastião Salgado ha illustrato i temi che hanno caratterizzato le scelte fotografiche della sua opera e le motivazioni a monte del suo lavoro.

La mostra fotografica di Salgado è stata realizzata anche grazie agli sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa o che hanno supportato le attività promozionali e gli investimenti pubblicitari: la Banca Nazionale del Lavoro ha partecipato con un contributo economico e l'Editrice La Repubblica con spazi pubblicitari sui propri giornali e con la proiezione serale di alcune foto di Salgado ingigantite sul palazzo delle Assicurazioni Generali a piazza Venezia.

Durante il periodo di apertura della mostra, per coinvolgere il pubblico presente a Roma e per richiamare l'attenzione di visitatori di giovane età, sono state promosse alcune iniziative:

- nei giorni 14 e 15 agosto il Palazzo è rimasto aperto per la visita alla mostra fino alle ore 24 con biglietto d'ingresso ridotto a 8.000 lire. A tutti i visitatori è stato offerto in omaggio un libro e un poster sul tema dell'emigrazione;
- sulla terrazza del Palazzo, nelle serate dal 28 agosto al 3 settembre, coincidenti con l'ultima settimana di apertura della mostra, si sono tenuti, con grande affluenza di pubblico, 7 concerti di musica classica e gospel.

c) "Sandro Botticelli pittore della Divina Commedia" (20 settembre-3 dicembre 2000)

L'opportunità di organizzare questa importante mostra è stata colta in relazione alla possibilità di ottenere e di esporre, per la prima volta in Italia, l'intero ciclo delle 91 pergamene sulle quali Sandro Botticelli ha illustrato i canti della Divina Commedia di Dante.

L'esposizione di Roma, a cura di Annamaria Petrioli Tofani, Giovanni Morello e Sebastiano Gentile, è stata realizzata dall'Agenzia, con la Biblioteca Apostolica Vaticana e la Galleria degli Uffizi di Firenze, grazie alla prestigiosa collaborazione del Kupferstichkabinett di Berlino e della Royal Academy of Arts di Londra. I disegni, provenienti dalla Biblioteca Apostolica Vaticana (7 pergamene contenute nel codex Reginensis Latinus 1896) e dal Kupferstichkabinett di Berlino (84 pergamene contenute nel codex Hamilton 201), sono stati esposti prima a Berlino, nella sede del Kupferstichkabinett, quindi a Roma alle Scuderie Papali al Quirinale e infine a Londra nelle sale della Royal Academy of Arts.

Nell'esposizione di Berlino così come in quella prossima di Londra è stata dedicata maggiore attenzione alle pergamene mentre si è arricchito il contenuto della mostra solo con alcune opere di contorno.

La mostra, per le dimensioni degli spazi espositivi alle Scuderie Papali e per l'importanza così rilevante in Italia di due presenze artistiche quali Botticelli e Dante, ha visto accanto alla straordinaria raccolta delle pergamene, una parte introduttiva che espone alcuni massimi capolavori del Botticelli e molte altre opere d'arte di maestri del periodo che sono stati i più significativi rappresentanti dell'Umanesimo fiorentino nell'epoca medicea.

Questa scelta ha imposto una completa scansione del percorso espositivo che nella prima parte (primo piano espositivo) ha visto esposti dipinti fra i massimi di Sandro Botticelli e altre grandi tele di pittori dell'epoca, mentre ha riservato l'intero secondo piano alla presentazione completa delle pergamene che narrano i canti della Divina Commedia. L'allestimento, ideato dall'architetto Michele De Lucchi, ha comportato vari interventi di modifica anche per quanto riguarda la struttura delle pareti espositive, gli impianti di sicurezza e di illuminazione, per consentire il rispetto delle prescrizioni in tema di esposizione alla luce delle pergamene su carta e per facilitare una soddisfacente lettura di questi capolavori.

Nucleo principale della mostra è stata la serie dei 92 preziosi disegni su pergamena eseguiti da Sandro Botticelli intorno al 1438 per Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici. Un ciclo di illustrazioni di grande bellezza per le quali, discostandosi dalla consolidata tradizione rappresentativa del tema, Botticelli adottò uno stile inedito in sintonia con i profondi fermenti dell'ambiente culturale fiorentino del tardo Quattrocento.

La mostra, che introduce all'ambiente culturale mediceo del tardo Quattrocento e ai suoi protagonisti, ha voluto dare rilievo ai legami e alle influenze che contribuirono a definire la personalità artistica del Botticelli: accanto agli scritti di umanisti e letterati, tra i quali Marsilio Ficino, Angelo Poliziano, Lorenzo di Pier Francesco de' Medici patrono dell'artista, sono state presentate importanti opere pittoriche del Botticelli e documenti relativi alla sua vita e alla sua attività. Illustrano l'evoluzione dell'arte di Sandro Botticelli dipinti di grande bellezza quali, tra gli altri: la "Scoperta del cadavere di Oloferne", la "Pallade e il Centauro", la "Calunnia", l'affresco staccato raffigurante "l'Annunziazione", provenienti dagli Uffizi di Firenze, le "Storie di San Zanobi" del Metropolitan Museum di New York, la "Natività mistica" della National Gallery di Londra, la "Crocifissione mistica" del Fogg Art Museum di Cambridge, il "Trionfo di Mardocheo" della National Gallery di Ottawa.

Grazie alla collaborazione della Galleria degli Uffizi una sezione della mostra è stata dedicata a opere grafiche del Botticelli e di artisti coevi quali, tra gli altri,

Filippino Lippi, Leonardo da Vinci, Antonio del Pollaiolo, Piero di Cosimo, Andrea del Verrocchio.

Il forte richiamo dell'evento è stato garantito oltre che dalla straordinaria qualità delle opere, dal carattere esclusivo della mostra, dal duplice taglio scientifico e didattico-divulgativo e dalle numerose iniziative collaterali che hanno visto coinvolte anche le istituzioni scolastiche.

A sostegno della mostra dall'8 al 12 novembre è stata organizzata con la Cineteca di Bologna una rassegna cinematografica presso il Filmstudio 2 ispirata al poema dantesco. Per il ciclo di film sono stati selezionati sedici titoli che documentano la fortuna di Dante nel cinema lungo tutto il Novecento. Risale al 1907 il primo film dantesco in assoluto, Francesca da Rimini dell'americano William Ranous. Del 1991 è invece la serie *The Inferno Cantos* diretta da Peter Greenway per la televisione britannica. La rassegna ha compreso rarità come il kolossal *Maciste all'Inferno* di Guido Brignone (1925) e *Dante's Inferno* di Henry Otto, prodotto dalla Fox nel 1924. Non è mancata neppure la prima diva del cinema italiano, Francesca Bertini, nel film *Francesca da Rimini* del 1910, mentre si sono visti Spencer Tracey e Rita Hayworth in una pellicola del 1935 liberamente ispirata al poema dantesco. È stato proiettato anche un prezioso film della durata di 140 minuti *Dante nella vita dei tempi suoi* di Domenico Gaido (1922), interamente girato a Firenze e prodotto per celebrare il sesto centenario della morte del poeta. Tutti i film sono stati accompagnati al pianoforte dal maestro Antonio Coppola, uno dei più noti specialisti di partiture musicali per il cinema del passato.

La Rassegna è stata resa possibile grazie alla collaborazione con la Cineteca Nazionale-Scuola Nazionale di Cinema (Roma), il National Film and Television Archive\BFI (Londra), la Cinémathèque Royale de Belgique (Bruxelles), la Library of Congress (Washington), la Cineteca Griffith (Genova), l'Associazione Invideo/Aiace (Milano), il Comune e la Provincia di Ravenna.

Sempre a sostegno della mostra, il 15 novembre all'Oratorio del Gonfalone in Roma si è svolta una serata musicale che ha proposto una raffinata curiosità ideata da Franz Listz intorno agli anni 1950/55 intitolata *Dante-Symphonie*. L'opera in due movimenti (Inferno e Purgatorio) e una conclusione con un Magnificat è stata eseguita dal duo pianistico Sebastiano Brusco e Marco Scolastra, specialisti del grande repertorio pianistico sia a quattro mani che a due pianoforti.

d) "Novecento - Arte e Storia in Italia" (29 dicembre 2000-1 aprile 2001)

La grande mostra - promossa dall'Agenzia in collaborazione con il Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali, la Soprintendenza comunale ai Beni Culturali - ha offerto e offre un'ampia e articolata retrospettiva sull'arte italiana del XX secolo.

Il progetto, a cura del critico d'arte Maurizio Calvesi e dello storico Paul Ginsborg, ha messo a confronto le poetiche e le modalità espressive del '900 italiano con le contemporanee vicende storiche e sociali che hanno segnato il nostro paese.

Circa 250 opere, tra dipinti, sculture e disegni dei più significativi artisti italiani, hanno scandito le diverse sezioni tematiche della mostra offrendo, attraverso inediti raffronti, nuovi spunti di riflessione. Il percorso introdotto da opere postimpressioniste e simboliste del primo Novecento si snoda attraverso cinque aree tematiche: dal Futurismo alle poetiche della materia; Astrattismo; tra Naturalismo

e Informale; Classicità, tra metafisica, tradizione e concetto; Espressionismo, antinovecento, nuovo racconto.

Parallelamente filmati e materiali documentari illustrano i cinque grandi temi trasversali della sintesi storica curata da Paul Ginsborg: Macchina e Movimento: violenze; Città e politica; Pane, vino e olio; Tre fondamenti di una storia mediterranea: la classicità, la famiglia, il patronage; Religiosità, mestieri, immigrazioni.

Completa il percorso espositivo la sezione Segnali e immagini della nuova comunicazione allestita nei vicini Mercati Traianei con opere degli ultimi decenni del Novecento, dalle formulazioni Pop alle più recenti performance ed installazioni degli anni Novanta; affianca questa sezione una raccolta di documenti intitolata "Consumi e contestazione" che ripercorre gli anni del miracolo economico italiano.

I servizi offerti al pubblico

a) Vendita di prodotti editoriali e oggettistica

Nella ristrutturazione delle Scuderie si è tenuto nel dovuto conto l'esigenza di disporre di aree attrezzate per la vendita dei cataloghi, del materiale illustrativo riguardante la mostra e anche di una varietà di oggetti in qualche modo legati alle esposizioni in corso o che comunque ne richiamino i temi (la tipologia del materiale è la più varia con creazioni anche di fantasia). Si è provveduto pertanto, al piano terreno, a dotare il Palazzo di locali arredati in grado, per dimensione e per collocazione logistica, di assolvere alle funzioni sopra indicate e ad ospitare una libreria non solo dedicata alla vendita di libri d'arte, ma anche di gran parte della normale produzione editoriale presente nei circuiti librari ivi comprese le novità di successo. Dopo il primo periodo (mostra degli Impressionisti) nel quale la gestione è stata affidata ad un soggetto esterno (Elemond), si è optato per una soluzione in conduzione diretta in modo da offrire una proposta di prodotti in vendita più ampia e risultati economicamente più vantaggiosi per le Scuderie. Con un grande distributore di prodotti librari su Roma, la Ditta D.P.E. di Ciccaglioni (che fornisce una consulenza specialistica per tutta la durata del contratto, resa necessaria anche per l'addestramento del personale) è stato sottoscritto un accordo che consente alle Scuderie di ottenere, senza obblighi di acquisto, una *royalty* del 25% sul fatturato di tutto il venduto in mostra, rimanendo a carico del contraente l'onere del prodotto esposto, del suo stoccaggio e della sua movimentazione per rifornimenti e reintegri.

La produzione dei cataloghi per le mostre di Salgado e di Botticelli è stata affidata a editori specializzati nella produzione dei libri d'arte, Contrasto e Skira, con i quali, analogamente, è stato stipulato un contratto che prevede la fornitura diretta alla libreria da parte dei produttori del catalogo e dell'altro materiale di tipo promozionale esposto e concede alle Scuderie una *royalty* dal 30 al 35 % su ogni prodotto venduto con possibilità di resa e senza quindi assunzione di rischi di vendita e oneri finanziari.

b) Biglietteria

La conduzione di questa attività e dei servizi ad essa collegati (prenotazioni, visite guidate, ingresso e programmazione gruppi, rapporti con la Siae) hanno suggerito, proprio per la specializzazione richiesta, di ricorrere ad aziende esterne già esperte nel settore. Per il primo anno di esercizio si sono stipulati contratti con scadenza alla fine del 2000 che, pur sotto lo stretto controllo di tutta l'attività e la

definizione da parte delle Scuderie delle politiche di accesso alle mostre, affidano la conduzione della biglietteria alla Cooperativa Pierreci, che cura, con proprio personale, tutti gli aspetti organizzativi e procedurali a fronte di un compenso percentuale su ogni singolo biglietto emesso dell'8%.

c) Caffetteria

Per l'area attrezzata riservata a questo servizio, il progetto di ristrutturazione delle Scuderie ha previsto un ambiente di grandi dimensioni e posizionato in modo molto favorevole rispetto allo sviluppo del percorso espositivo e alla visita del Palazzo da parte del pubblico. I locali sono stati attrezzati con una qualità di allestimenti e di arredi difficilmente riscontrabili in analoghe strutture pubbliche e private proprio per poter disporre di un ambiente particolarmente accogliente e con vista di rara bellezza sul panorama di Roma e sulla piazza del Quirinale.

La specificità dell'attività di ristorazione ha richiesto necessariamente che la conduzione venisse affidata a specialisti del settore con esperienza e dimensione aziendali consolidate e tali da garantire continuità di rapporto per un tempo più ampio. L'11 ottobre 1999 veniva pubblicato su quotidiani nazionali un bando di gara per l'affidamento del servizio. Gli elevati standard qualitativi richiesti nel capitolato di appalto hanno facilitato la selezione. L'11 novembre 1999 è risultata aggiudicataria la Società "La Cascina" con scadenza a fine anno 2000. Con successivo bando di gara (28 novembre 2000) la medesima Società ha avuto l'affidamento del servizio fino al 30 giugno 2001.

Alle Scuderie viene riservata una percentuale su tutto il fatturato per qualsiasi attività di ristorazione svolta nel Palazzo.

L'organizzazione del lavoro

Il prestigio della sede e il valore delle attività espositive hanno richiesto una conduzione caratterizzata da una tangibile dimostrazione di qualità ed efficienza riscontrabile in tutti i servizi offerti ai visitatori. Queste valutazioni hanno suggerito come più opportuna, se non necessaria, un'ipotesi organizzativa strutturata in forma diretta da parte dell'Agenzia almeno per quelle funzioni di indirizzo e di controllo indispensabili a mantenere di livello e inalterate nel tempo la qualità della gestione anche per quei servizi affidati a terzi in attività di *service*.

A partire dal gennaio 1999 si è provveduto a costituire una struttura numericamente esigua in modo da contenere al massimo i costi fissi di gestione, ma allo stesso tempo di coprire le esigenze legate alla conduzione di una moderna attività culturale.

Il 1999, in assenza di una vera e propria attività espositiva, è stato dedicato alla preparazione e alla formazione del personale che avrebbe poi gestito direttamente le singole attività con ruoli definiti.

L'anno 2000, con attività espositiva ormai completamente avviata, ha visto completata la struttura diretta costituita da personale a tempo pieno e da quello che, in misura adeguata alle dimensioni e alle caratteristiche di ogni singola esposizione programmata, è stato assunto temporaneamente.

L'apporto delle consulenze specialistiche è stato limitato all'attività più propriamente culturale e scientifica afferente ai programmi e alla organizzazione delle mostre, alle relazioni con la stampa e alle attività promozionali degli eventi.

La struttura delle Scuderie è composta da:

- un Responsabile delle attività culturali (Rita Cassano fino al 31 dicembre 2000 e successivamente Caterina Cardona) che sovrintende alla programmazione, alla pianificazione e all'organizzazione generale degli eventi espositivi, curando tutta la relativa attività scientifica e i conseguenti rapporti con le istituzioni, enti o associazioni culturali nazionali e internazionali. L'attività è svolta in stretta collaborazione con il Direttore delle attività operative. Il Responsabile si è avvalso della collaborazione di due assistenti (Alexandra Andresen e dal 12 dicembre 2000 Ilaria Mutini);
- un Direttore operativo (Maurizio d'Amore) che sovrintende alla gestione organizzativa e amministrativa della struttura;
- un Responsabile della manutenzione (Rodolfo Fugger fino al settembre 2000 e successivamente Francesca Ercole) che sovrintende alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture edili, tecniche e tecnologiche, coordinando e dirigendo l'attività delle ditte contrattualmente incaricate ai suddetti lavori;
- un Responsabile del personale (Gabriella Perucchini fino al gennaio 2001 e successivamente Elena Mattioli) che ha il compito di curare l'impiego del personale addetto all'accoglienza dei visitatori (guardiasala, guardaroba, libreria e negozio) predisponendo le necessarie turnazioni e assicurando la necessaria consistenza numerica del personale in rapporto alle esigenze operative da soddisfare di volta in volta per le singole manifestazioni espositive;
- un Responsabile dell'Ufficio Stampa (Nino Criscenti) al quale è affidato il compito di tenere i rapporti con gli organi di stampa e di organizzare e promuovere l'immagine delle Scuderie e la divulgazione di tutte le iniziative culturali e di tutte le manifestazioni di appoggio all'attività delle Scuderie. Per questi compiti si avvale della collaborazione di un addetto alle relazioni esterne (Cinzia Iacoangeli fino al dicembre 2000 e successivamente Donatella Loyola) che cura i rapporti con gli enti e le istituzioni interessate all'attività delle Scuderie e con categorie che necessitano di particolari attenzioni per la visita (studenti, anziani, persone disabili).
- un Responsabile alla sorveglianza (Maresciallo Umberto Russo) che sovrintende alla vigilanza interna e alla portineria delle Scuderie;
- un consulente Responsabile della sicurezza (Leonardo Corbo) che assolve alle precipue funzioni concernenti il servizio di prevenzione e protezione secondo le normative di legge;
- un consulente alle attività gestionali (Emilio Melli).

Per la realizzazione del programma espositivo, l'Agenzia si è avvalsa della collaborazione di istituzioni italiane ed estere che hanno favorito la realizzazione di eventi altrimenti non attuabili, il possibile contenimento dei costi e il rapido inserimento delle Scuderie Papali in circuiti internazionali di alto livello (Royal Academy of Arts di Londra, Kupferstichkabinett di Berlino, Ermitage di San Pietroburgo, Guggheneim, Biblioteca Vaticana, ecc.).

Il personale addetto all'accoglienza dei visitatori è stato assunto con contratto interinale a tempo parziale previsto per dipendenti di aziende del terziario, distribuzione e servizi che è stato adeguatamente istruito e formato dalla stessa Agenzia.

Tale scelta incentrata sui giovani dotati dell'entusiasmo necessario oltre che qualitativamente all'altezza dei compiti affidati si è anche dimostrata coerente con

la natura della società a termine dell'Agenzia e quindi con le necessità di non eccedere in maniera cospicua il numero dei dipendenti diretti.

I guardasala, tutti dotati di una divisa, sono muniti di apparecchi di comunicazione interfonica che consentono loro di essere costantemente in contatto per ogni tempestiva segnalazione fra di loro e con la sala di controllo dotata di apparecchiature acustiche e video a circuito chiuso.

Il numero di questi addetti è stato determinato oltre che dalla quantità e funzionalità degli strumenti di controllo e di sicurezza di cui sono munite le sale espositive anche dalle caratteristiche di "preziosità" delle opere esposte nelle varie mostre, dagli spazi ad esse dedicati, dalle richieste qualche volta tassative imposte dai prestatori.

L'attività lavorativa è stata prestata tutti i giorni feriali e festivi con turnazioni giornaliere di 5/6 ore con godimento di riposo compensativo nel corso della settimana. Il che consente, proprio in ragione della contenuta durata del servizio, di ottenere un buon grado di attenzione e di impegno e di poter attingere, per questa delicata mansione, ad elementi di buon livello che integrano solitamente attività di studio di tipo universitario (conoscenza delle lingue da parte di quasi tutti gli addetti).

Le risorse finanziarie

Gli interventi di ristrutturazione delle Scuderie sono stati realizzati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma che ha ricevuto un finanziamento di 16.705.900.000 lire (voce B12.27.2 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

Il programma espositivo è stato realizzato dall'Agenzia beneficiaria di un finanziamento di 5 miliardi di lire (voce B20.01.6 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96) assegnato in seguito alla rimodulazione approvata l'11 dicembre 1998.

Le attività propedeutiche alle mostre sono state finanziate con quota parte delle risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

17. Le iniziative culturali

17.1 Il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" e le iniziative culturali collegate

Francesco Bandarin, Alessandro Sattanino*

L'iniziativa pubblica più importante organizzata dall'Agenzia è stato indubbiamente il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo". L'iniziativa si è articolata nel Convegno di Roma (12-14 luglio 2000), nelle tre Sessioni di approfondimento organizzate in collaborazione con le rispettive amministrazioni comunali nelle città di Firenze (27-30 settembre 2000), Napoli (9-10 novembre 2000) e Milano (23-24 novembre 2000), in una serie di incontri e seminari preparatori, nella pubblicazione di un'ampia documentazione scientifica su argomenti specifici della tematica migratoria e, infine, in numerosi eventi culturali collegati alle singole iniziative.

A latere del Convegno di Roma è stato organizzato un sistema di eventi che hanno sviluppato il tema delle migrazioni anche nei settori dell'arte contemporanea, della cinematografia, della fotografia e hanno favorito la divulgazione a un pubblico più ampio.

Tra questi, si segnalano in particolare il Premio per la giovane arte italiana "Migrazioni e multiculturalità" istituito in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il MedFilm Festival 2000, la mostra fotografica di Sebastião Salgado presso le Scuderie Papali al Quirinale e le "Lezioni" televisive sulle migrazioni, realizzate in collaborazione con Rai Educational.

I programmi e i materiali relativi ai quattro convegni, le registrazioni audiovideo degli interventi di Roma, i dossier di ricerca, l'elenco degli eventi culturali collegati e una lista di link utili sul tema delle migrazioni sono stati pubblicati sul sito Internet realizzato appositamente: *www.migrazioni.romagiubileo.it.*

17.1.1 Il Convegno internazionale di Roma

Nel dicembre 1998 l'Agenzia è stata incaricata dalla Commissione per Roma Capitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 (voce B20.01.5), di realizzare un'iniziativa laica e di grande spessore culturale che, nell'anno 2000, desse conto pubblicamente dell'impegno culturale delle istituzioni italiane in occasione del Giubileo cristiano. In un anno così significativo l'Italia aveva infatti deciso di promuovere, accanto a numerose

---

* Rispettivamente Responsabile e Vice-Responsabile dell'Ufficio Progetti Speciali

opere pubbliche e ad altre importanti realizzazioni, anche una rilevante iniziativa culturale laica che approfondisse i complessi nodi che caratterizzano, non solo in Italia ma anche in Europa e in tutto il nostro pianeta, il passaggio al terzo Millennio.

L'obiettivo era interessante, ma ancora troppo generico. Era necessario individuare con precisione il tema del Convegno internazionale previsto dall'incarico. Doveva essere un argomento in grado di rappresentare emblematicamente le complessità del nostro tempo. Un tema concreto, capace di interessare l'opinione pubblica, di alto livello scientifico, ma che suscitasse l'attenzione anche dei non addetti ai lavori.

Un'attività progettuale preliminare era stata avviata già nel dicembre 1997 con l'organizzazione di alcuni incontri, con la partecipazione di Dario Antiseri, docente di Metodologia delle scienze sociali alla Luiss di Roma, Enrico Berti, docente di Storia della filosofia all'Università di Padova, Paolo Gentiloni, Assessore al Turismo, al Giubileo e alle Relazioni internazionali del Comune di Roma, Lino Prenna, docente di Pedagogia sociale all'Università di Perugia, Giuseppe Vacca, Presidente dell'Istituto Gramsci. Gli incontri preparatori costituirono la base della proposta per la definizione di un documento etico per il terzo Millennio che, negli sviluppi successivi, è stato denominato "Carta della cittadinanza".

La proposta formulata dall'Agenzia è stata rielaborata nel luglio 1998 e unificata poi con le proposte risultate dal seminario internazionale organizzato dal Centro Internazionale Dyonisia per le Arti e le Culture nel giugno del 1998, al fine di definire un progetto più articolato, che prevedeva di associare all'iniziativa anche alcuni eventi di carattere artistico e culturale.

Per delineare con maggiore precisione le tematiche oggetto dell'iniziativa del 2000, l'Agenzia decise di organizzare un simposio preparatorio. Il simposio, che ha ottenuto il sostegno del Comune di Roma, della Regione Lazio e della Provincia di Roma, si è svolto dal 22 al 24 ottobre 1998, con la partecipazione di numerosi esponenti del mondo politico e culturale italiano e internazionale.

A conclusione del simposio è proseguita l'attività progettuale dell'iniziativa, ridenominata "Forum Internazionale". La proposta definita in questa fase prevedeva lo svolgimento di due eventi, uno nel 1999 (dal titolo "Paure di fine Millennio") e uno nel 2000 (dal titolo "Creare una comunità globale").

Con l'approvazione del progetto del Forum da parte della Commissione per Roma Capitale, avvenuta il 1° dicembre 1998, ha avuto inizio la fase di preparazione attraverso la predisposizione e la discussione di una serie di documenti finalizzati principalmente a definire le tematiche e a individuare le personalità da invitare alle diverse iniziative.

Nel gennaio del 1999 i responsabili dell'Agenzia hanno avuto un incontro con il Direttore Esecutivo per l'Italia della Banca Mondiale, Franco Passacantando, allo scopo di valutare la possibilità di unificare il Forum con la "Conferenza sulla Cultura e lo Sviluppo" che la Banca Mondiale aveva previsto di organizzare a Roma insieme al Governo italiano. Si è ritenuto che fosse opportuno, al fine di valorizzare al massimo l'impegno finanziario, verificare con il Ministero degli Affari Esteri la possibilità di collaborare con la Banca Mondiale. In seguito alla decisione del Ministro degli Esteri Lamberto Dini di spostare la sede della Conferenza a Firenze, la proposta è decaduta e la preparazione del Forum è proseguita secondo le linee in precedenza definite.

All'inizio del mese di marzo 1999 l'Agenzia ha avviato una serie di colloqui con personalità del mondo religioso, culturale e politico, per verificare la validità degli indirizzi e della scelta dei temi del Forum. Questi contatti hanno portato a un ulteriore raffinamento della proposta che ha assunto la sua veste definitiva con la decisione, da parte dell'Agenzia, di non procedere all'organizzazione della Sessione del Forum prevista per il 1999, bensì di concentrare le attività sulla preparazione della Sessione del 2000.

Le ragioni di questa scelta sono state le seguenti:

- lo svolgimento, nello stesso periodo previsto inizialmente per il Forum, di altri convegni a carattere internazionale, con il coinvolgimento dei massimi responsabili del Governo, che avrebbero quindi avuto difficoltà ad assicurare la loro presenza;
- l'inizio della guerra nella ex Jugoslavia, che ha spostato inevitabilmente l'attenzione dell'opinione pubblica sui temi dei profughi e della strategia militare, diminuendo l'interesse per le tematiche prescelte.

Dopo queste fasi iniziali di istruttoria progettuale, a fine marzo 1999 l'Agenzia ha proposto l'organizzazione di un Convegno internazionale che sviluppasse il tema delle migrazioni, argomento che oggi ha assunto una grandissima importanza per i popoli e per le nazioni e che è apparso in grado di simboleggiare, non solo emblematicamente ma in modo molto concreto, il processo di transizione che il mondo dovrà affrontare nel prossimo futuro.

In considerazione del cambiamento di programma, conseguente all'annullamento del Forum di ottobre, l'Agenzia ha richiesto alla Commissione per Roma Capitale l'autorizzazione alla modifica del titolo dell'intervento di cui alla voce B20.01.5 del Piano degli interventi da "Convegno internazionale" in "Convegni e iniziative artistiche e culturali ad essi collegate". Nella seduta del 27 aprile 1999 la Commissione per Roma Capitale ha deliberato tale modifica, consentendo la ridefinizione del programma delle attività.

Nella riformulazione dei contenuti e delle modalità organizzative dell'iniziativa è stata valutata la possibilità di dare al Convegno internazionale un carattere molto ampio, in modo da affrontare nel suo complesso il tema della mobilità umana nell'era della globalizzazione. In particolare si era valutata la possibilità di includere, oltre al tema delle migrazioni, il fenomeno del turismo di massa e dei grandi eventi, anche al fine di evidenziare le strette relazioni che esistono tra fenomeni apparentemente diversi. Questa ipotesi, verificata con alcuni esperti tra cui, in particolare, Antonio Golini, docente di Demografia all'Università La Sapienza di Roma e uno dei massimi esperti italiani in materia di migrazioni, è stata considerata molto interessante ma non facilmente praticabile, per la mole degli studi necessari ad affrontare compiutamente un tema così complesso e innovativo e per i tempi di realizzazione, non compatibili con quelli disponibili. L'ipotesi è stata pertanto accantonata e si è concentrato il progetto sul tema delle migrazioni volontarie e involontarie.

Nell'ambito della pianificazione delle iniziative collegate al Convegno, sono state sviluppate le idee preliminari di un Osservatorio Globale degli spostamenti delle popolazioni, detto "Planetarium" sulle migrazioni, in collaborazione con alcuni esperti. Il progetto prevedeva la realizzazione, nella città di Roma, di un

Osservatorio permanente per il monitoraggio e una rappresentazione, aggiornata in tempo reale, dello sviluppo del fenomeno migratorio in tutto il mondo. Lo studio di fattibilità scientifico condotto da Lucio Caracciolo, uno dei maggiori esperti italiani di studi geopolitici, dall'architetto Chiara Tonelli e, per la progettazione preliminare dell'allestimento, dalla Gierrevideo S.r.l. è stato concluso nel mese di dicembre 1999. Nel corso dei mesi successivi sono stati effettuati, senza successo, numerosi tentativi per trovare una sede dell'Osservatorio e i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto.

Natura e finalità del progetto

L'iniziativa, così come definita nella sua veste finale, ha previsto l'organizzazione, nell'anno 2000, del Convegno internazionale a Roma (12-14 luglio) dal titolo "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo", di tre Sessioni di approfondimento collegate al Convegno da svolgersi a Firenze (27-30 settembre), Napoli (9-10 novembre) e Milano (23-24 novembre), la pubblicazione di una ricca documentazione scientifica sui problemi legati al fenomeno migratorio e la realizzazione di numerose iniziative di carattere culturale sul tema delle migrazioni.

Il collegamento ideale tra il Giubileo e l'iniziativa laica dei convegni sulle migrazioni sta nel fatto che il Giubileo evoca, anche in coerenza con il significato dell'antica tradizione ebraica, una riflessione sulla giustizia sociale, sulla solidarietà, sull'apertura nei confronti dell'altro e dello straniero che fa emergere la necessità di azioni coordinate da parte dei paesi interessati dal fenomeno migratorio, sia quelli di origine sia quelli di destinazione.

Prevedendo un panorama così variegato di attività sulle migrazioni nei diversi campi, l'Agenzia ha voluto creare un circuito di interesse specifico sul tema che coinvolgesse tutti gli attori (o la maggior parte di essi) che spesso affrontano il problema delle migrazioni in modo settoriale. La natura laica dell'iniziativa, infatti, ha permesso all'Agenzia di promuovere la riflessione sui problemi legati al fenomeno migratorio a tutti i livelli, presentando, ai convegni e alle iniziative culturali collegate, i contributi e le posizioni dei diversi mondi interessati in modo obiettivo ed equidistante (da quello scientifico e accademico, a quello istituzionale e politico, della cultura, delle organizzazioni internazionali, del volontariato, dell'associazionismo, della ricerca) e realizzando eventi che fossero il frutto dell'esperienza di integrazione tra soggetti istituzionali, enti erogatori di servizi, privati e settore del no-profit.

In particolare, il Convegno internazionale di Roma e le Sessioni di Firenze, Napoli e Milano hanno privilegiato l'approfondimento dell'approccio al tema migratorio dal punto di vista scientifico e istituzionale, grazie alla preparazione e alla distribuzione della vasta documentazione di ricerca alla presenza ai convegni dei maggiori esperti del mondo accademico italiano e internazionale e dei più alti vertici delle istituzioni nazionali. L'obiettivo era anche quello di rilanciare la città di Roma come sede privilegiata della riflessione sul tema, a dieci anni dalla prima Conferenza Internazionale sulle migrazioni, tenutasi proprio a Roma nel marzo del 1991.

Le iniziative di carattere culturale (Lezioni sulle migrazioni realizzate con Rai Educational, Festival cinematografico "Migrazioni, cinema e identità", seminari preparatori, simposio "Migrazioni e culture alimentari", collegamento con la mostra

fotografica di Salgado "In Cammino" alle Scuderie Papali al Quirinale) hanno invece avuto l'obiettivo di dare maggiore risalto al Convegno, di far partecipare un pubblico più ampio al dibattito che si sarebbe sviluppato e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema delle migrazioni nell'ottica di azioni mirate alla solidarietà sociale nello spirito dell'anno del Giubileo.

Organizzazione del lavoro

Tutte le fasi, di ideazione, preparazione e gestione organizzativa del Convegno internazionale di Roma e delle iniziative collegate sono state dirette e seguite da Francesco Bandarin, dirigente dell'Agenzia.

A partire dall'approvazione del progetto del Forum Internazionale da parte della Commissione per Roma Capitale l'1 dicembre 1998 hanno collaborato due consulenti esterni, Maria Nicoletta Gaida, esperta nell'organizzazione di eventi culturali e il giornalista e ricercatore Marco Politi.

Nel gennaio del 1999 è stato istituito, sotto la Direzione di Francesco Bandarin, l'Ufficio Progetti Speciali dell'Agenzia, con il compito di seguire le varie fasi progettuali.

Da settembre 2000 la Direzione dell'Ufficio è stata assunta da Alessandro Sattanino, già operante nell'Ufficio Presidenza dell'Agenzia, e che, fin dal febbraio 2000, aveva affiancato Bandarin nella preparazione e l'organizzazione delle Sessioni del Convegno a Firenze, Napoli e Milano.

Le mansioni di segreteria del progetto sono state svolte da Mariangela Delbene, Simona Fenocchio e Nadia Lo Bosco.

A partire dall'autunno del 1999 sono entrati a far parte del gruppo di lavoro: Angela Stahl, responsabile del coordinamento delle attività, Rossella Migliorati e Francesca Andracchio nel ruolo di assistenti, con l'incarico di seguire in particolare, la prima, la parte di ricerca e contenutistica e, la seconda, la parte di gestione organizzativa e logistica del progetto.

Il Convegno è stato organizzato inoltre con il supporto di un Comitato scientifico composto da rappresentanti delle istituzioni e da esperti delle tematiche migratorie operanti nel mondo accademico e istituzionale, che si è riunito periodicamente a partire dal mese di ottobre 1999 e fino al mese di maggio 2000. I membri del Comitato: Francesco Bandarin e Alessandro Sattanino dell'Agenzia; Guido Bolaffi, Capo di Gabinetto del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Giandonato Caggiano, docente di Diritto internazionale all'Università Roma Tre; Claudio Cecchini, Vicedirettore della Caritas Diocesana di Roma; Gianni Celata, Responsabile dell'Ufficio di staff dell'Assessorato alle Politiche dei rapporti internazionali del Comune di Roma; Carla Collicelli, Vicedirettore del Centro Studi Investimenti Sociali; Ilvo Diamanti, Direttore scientifico della Fondazione Nord Est; Monsignor Guerino Di Tora, Direttore della Caritas Diocesana di Roma; Enrico Flaccadoro, Direttore del Centro Europa Ricerche; Antonio Golini, docente di Demografia all'Università La Sapienza di Roma; Armando Montanari, docente di Geografia del turismo all'Università G. D'Annunzio di Pescara e studioso delle tematiche migratorie; Ferruccio Pastore, Coordinatore dell'Area di Ricerca Migrazioni Internazionali del Centro Studi di Politica Internazionale; Giovanna Zincone, Presidente della Commissione per le politiche d'integrazione del Dipartimento per gli Affari Sociali.

Armando Montanari ha collaborato all'organizzazione del Convegno, oltre ad essere membro del comitato scientifico, anche contribuendo all'elaborazione dei documenti prodotti e coadiuvando alla fase di revisione dei dossier di ricerca e alla preparazione degli atti.

L'Ufficio Stampa del Convegno di Roma è stato curato da Tiziana Boari, giornalista con esperienza nel settore delle pubbliche relazioni di organismi italiani e internazionali che si occupano di migrazioni.

Realizzazione del progetto

Gara per l'affidamento dei servizi congressuali

Nella fase iniziale di preparazione sono state definite le procedure e i documenti tecnici per la gara per l'affidamento dei servizi congressuali del Convegno internazionale di Roma. L'avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto 1999. In seguito alla pubblicazione hanno ritirato i documenti e il disciplinare di gara 25 imprese e, nei termini indicati dal bando di gara, sono pervenute 4 offerte. La Commissione di gara, presieduta da Fioravante Nanni, Direttore del Personale e degli Affari Generali dell'Agenzia, si è riunita il 6 ottobre, in seduta pubblica per l'apertura dei plichi e la verifica della documentazione (sono risultate ammesse alla successiva fase della gara 3 imprese), l'8 ottobre e l'11 ottobre per la valutazione comparata delle offerte tecniche ammesse e, il 14 ottobre, in seduta pubblica per l'aggiudicazione della gara. Nella seduta del 14 ottobre è risultato aggiudicatario l'Associazione temporanea di imprese Univers S.r.l./Fonema Service S.r.l.

Nel mese di novembre 1999, è stato redatto un documento di Specifiche Tecniche Contrattuali ad aggiornamento e integrazione del Capitolato Tecnico Speciale a base di gara, comprensivo sia dei cambiamenti richiesti per sopraggiunte esigenze dall'Agenzia sia delle offerte migliorative avanzate dall'aggiudicatario, che costituisce parte integrante del contratto di affidamento stipulato in data 20 dicembre 1999.

La Univers S.r.l./Fonema Service S.r.l. ha fornito il progetto per la linea grafica dei materiali del Convegno (programmi, locandine, cartelline stampa, badge, menù per le cene, manifesti, copertine per i paper dei relatori e per i dossier, ecc.), ha realizzato una banca dati per la gestione degli invitati, ha impostato il sito Internet del Convegno, ha provveduto all'editing e alla stampa dei dossier di ricerca, e alla produzione del relativo cd-rom, ha collaborato alla ricerca di sponsor per il Convegno, ha gestito l'organizzazione dei viaggi e dell'alloggio dei relatori che hanno partecipato al Convegno, ha preparato i kit congressuali, ha fornito e gestito il servizio di segreteria, hostess e traduzione simultanea, gli allestimenti della sede e il servizio catering del Convegno.

Preparazione del Convegno internazionale

L'attività svolta dall'Agenzia, in collaborazione con il Comitato scientifico, è consistita principalmente nella definizione dei temi da sviluppare durante il Convegno, nell'elaborazione di documenti di informazione su tali temi e nell'individuazione dei relatori e nel contatto con loro. Il programma del Convegno è stato aggiornato parallelamente sia in lingua italiana che inglese e ha subito numerose modifiche in base alla disponibilità dei relatori contattati e alle decisioni emerse dalle riunioni del Comitato. In seguito alla caduta del Governo D'Alema, nell'aprile del 2000 e al succes-

sivo formarsi del Governo Amato, il programma ha subito ulteriori cambiamenti, dovuti alla prevista partecipazione al Convegno di numerose personalità governative, fino a trovare la sua versione definitiva nel mese di maggio 2000.

Il Convegno, nella sua versione finale, è stato articolato nelle seguenti cinque sessioni, distribuite su due giornate e mezzo: Scenari e prospettive delle migrazioni; Tensioni internazionali e migrazioni; Sviluppo economico e migrazioni; Migrazioni e città; Le politiche di immigrazione.

Allo scopo di delineare i contenuti dei singoli interventi previsti all'interno della stessa Sessione, sono stati organizzati incontri con alcuni relatori, in particolare con il Presidente del Senato Nicola Mancino, il Presidente della Camera Luciano Violante, il Premio Nobel per l'Economia Amartya Sen, il Commissario dell'Unione europea Antonio Vitorino, il Presidente della Commissione per l'integrazione degli immigrati del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio Giovanna Zincone, il Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni Brunson McKinley, il Segretario Esecutivo della Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione Hama Arba Diallo, il Direttore del Dipartimento economico dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico Ignazio Visco, il Sindaco di San Francisco Willie Brown, e con le segreterie particolari di altri partecipanti.

Periodicamente sono state organizzate anche delle riunioni interne all'Agenzia al fine di un ampio coinvolgimento della struttura nelle varie fasi di lancio, pubblicizzazione e svolgimento del Convegno.

L'Agenzia ha inoltre organizzato due incontri preparatori al Convegno: nel mese di febbraio 2000 a Venezia e nel mese di giugno 2000 a Roma.

Il 25 febbraio 2000 a Venezia si è svolto il seminario "Immigrazione e cittadinanza in Europa", presso Palazzo Labia, sede della Fondazione Nord Est. Il seminario, organizzato dall'Agenzia e dalla stessa Fondazione, in collaborazione con la Commissione per le politiche di integrazione del Dipartimento Affari Sociali e il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, era rivolto a esperti e rappresentanti istituzionali e ha avuto come obiettivo la definizione di un insieme di proposte operative da presentare al Convegno internazionale di Roma, nel luglio 2000. Il seminario ha costituito lo sviluppo dell'iniziale progetto di presentare al Convegno di Roma una "Carta dei diritti di cittadinanza". Il gruppo di lavoro, formato per studiare la fattibilità della stesura della "Carta" ha valutato l'opportunità di trasformare la "Carta" in un documento sul tema dell'immigrazione e dei diritti degli immigrati, che raccogliesse le riflessioni e le proposte del maggior numero di soggetti coinvolti dalle tematiche e che fosse il risultato di incontri sul tema dell'immigrazione e dei diritti, da cui potesse emergere una riflessione più ampia e maggiormente propositiva.

Nel corso del seminario sono stati discussi anche alcuni dei risultati preliminari delle ricerche avviate in preparazione del Convegno. Il giorno 26 febbraio, sempre a Palazzo Labia, si è svolta una Sessione di lavoro riservata a un gruppo ristretto di partecipanti, che ha elaborato un documento di proposta sui temi dell'integrazione e dei diritti degli immigrati da presentare al Convegno internazionale di luglio. La base di lavoro era costituita da un documento di sintesi preparato dall'Agenzia in collaborazione con il Centro Studi Investimenti Sociali (Censis).

Per la preparazione del seminario di Venezia, l'Ufficio Progetti Speciali ha svolto

una serie di attività (individuazione dei relatori da invitare, selezione degli enti governativi, delle associazioni e dei centri di ricerca maggiormente competenti nei settori dell'immigrazione e interessati a partecipare ai lavori) che hanno permesso di avviare numerosi contatti e di instaurare nuove forme di collaborazione per gli eventi futuri. Inoltre ha curato la progettazione e la definizione della brochure informativa, la realizzazione del comunicato stampa, l'elaborazione dei documenti distribuiti al seminario, la gestione organizzativa dei viaggi e dei soggiorni dei relatori e dei partecipanti, in stretto contatto con la Fondazione Nord Est.

Il seminario ha visto la partecipazione di circa 130 persone, tra relatori, giornalisti, ospiti e partecipanti. I costi relativi all'organizzazione del seminario sono stati interamente sostenuti, in forma di sponsorizzazione, dal Consorzio Venezia Nuova.

Le riflessioni emerse dai due giorni veneziani di lavoro sono state oggetto di approfondimenti che, nel corso dei mesi successivi, hanno costituito la base per la stesura del documento "Migrazioni. Un'agenda per il 2010". Tale documento, elaborato con la collaborazione del Censis, è stato presentato al secondo seminario preparatorio, organizzato il 14 giugno a Roma, presso la sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che ha visto la partecipazione di circa 60 persone, tra relatori, giornalisti, ospiti e partecipanti.

A conclusione del seminario è stata preparata la "Sintesi dei temi discussi nella fase preparatoria del Convegno" (tradotta anche in inglese), che è stata poi distribuita al Convegno di luglio. Si tratta di un documento suddiviso in dieci punti che riassume le proposte emerse negli incontri preparatori ed è rivolto agli operatori del settore.

L'Agenzia ha predisposto una "mailing list", contenente nomi, cariche e recapiti di circa 5.000 persone, centri di ricerca e istituzioni, sia nazionali sia internazionali, cui inviare il programma del Convegno. Per la compilazione di questo indirizzario si è ottenuta la collaborazione di alcuni enti, tra cui l'Istituto Affari Internazionali, la Commissione per le politiche di integrazione del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Cnel, la Caritas Diocesana di Roma, la Società Italiana di Statistica, la Società Italiana degli Economisti e la Fondazione Cariplo Ismu.

Nel mese di maggio è stato effettuato un primo mailing elettronico con il programma preliminare, a cui ha fatto seguito un mailing postale con il programma preliminare del Convegno.

Sia per i relatori che per i partecipanti sono state predisposte delle schede per la registrazione al Convegno da restituire compilate alla segreteria organizzativa. I dati contenuti nelle schede di registrazione compilate sono stati inseriti in una banca dati che è servita da supporto anche per le Sessioni collegate.

L'attività di richiesta di patrocinio del Convegno a numerose istituzioni italiane e organizzazioni internazionali che si occupano dei vari aspetti del fenomeno migratorio, svolta a partire dal mese di luglio 1999, ha portato alla concessione al Convegno del patrocinio delle seguenti istituzioni: Presidenza della Repubblica; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero dell'Interno; Ministero della Solidarietà Sociale; Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Comune di Roma; Presidenza della Provincia di Roma; Presidenza della Regione Lazio; Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti; Nazioni Unite; Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Acnur) - Ufficio per l'Italia; Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

(Oim); Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la Scienza, la Cultura (Unesco); Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (Fao); Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (Ifad); Programma Alimentare Mondiale (Pam); Banca Mondiale; Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse).

Nel mese di maggio 2000 è stato attivato il sito Internet del Convegno *www.migrazioni.romagiubileo.it* impostato dall'A.T.I. Univers/Fonema. La manutenzione e il progressivo aggiornamento del sito sono stati curati dal gruppo di lavoro Internet dell'Agenzia, nelle persone di Fausto Succi e Dario Di Napoli. Nel sito sono stati inseriti i programmi del Convegno di Roma e delle Sessioni di Firenze, Napoli e Milano, le versioni integrali di tutti i dossier di ricerca e le relative sintesi, in italiano e in inglese, in versione Acrobat, e i vari documenti prodotti dall'Agenzia nell'ambito del Convegno. Sono state attivate delle caselle di posta elettronica per contattare l'organizzazione del Convegno, richiedere informazioni, iscriversi ai convegni, contattare l'Ufficio Stampa, consultare e segnalare link utili o fornire suggerimenti. Inoltre, in collaborazione con Rai News 24, i lavori del Convegno di Roma sono stati trasmessi in video-conferenza, via Internet, sul sito. Le registrazioni audio-video dei singoli interventi, messi a disposizione dell'Agenzia da Radio Radicale sono consultabili sul sito alla voce "Archivio degli interventi".

Dal mese di maggio è stata intensificata la pubblicizzazione del Convegno, con la distribuzione dei programmi e delle locandine ai Centri e Punti informativi e al Centro Stampa dell'Agenzia, ai centri di ricerca che hanno collaborato, a dipartimenti universitari, enti e biblioteche. Inoltre, sono state effettuate delle inserzioni su alcune riviste specializzate o comunque interessate a diffondere la notizia del Convegno. In particolare, la rivista *Urbanistica Informazioni* ha pubblicato un box informativo sul Convegno sul n. 171/2000 3/4 della rivista e l'associazione Librai Italiani una pagina sul Convegno sul n. 3/4 della rivista Segnalibro, in distribuzione presso tutte le librerie romane aderenti all'associazione. Inoltre, la rivista *Capitolium* ha dedicato un inserto di approfondimento sul tema delle migrazioni, utilizzando estratti dai dossier di ricerca, e il Centro Studi Emigrazione di Roma ha inserito il volantino del Convegno nel numero di giugno della rivista *Studi Emigrazione.*

Il successivo sviluppo dell'attività ha riguardato una più dettagliata organizzazione dello svolgimento logistico del Convegno. Sono stati effettuati una serie di sopralluoghi presso la sede del Convegno, la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in largo Angelicum, per studiare e definirne l'allestimento scenico e tecnico. In particolare, a seguito della conferma della partecipazione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla Sessione inaugurale, si sono resi necessari nuovi sopralluoghi con i responsabili dell'Ufficio del Cerimoniale del Quirinale per l'organizzazione della mattinata del 12 luglio.

Programma e svolgimento del Convegno internazionale

Il Convegno si è tenuto dal 12 al 14 luglio 2000 presso l'Aula Magna della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Durante la Sessione inaugurale, il 12 luglio mattina, alla presenza del Presidente della Repubblica e dopo il discorso di apertura del Presidente dell'Agenzia Luigi Zanda, sono intervenuti il Presidente del Senato Nicola Mancino, il Presidente della Camera Luciano Violante, il Commissario dell'Unione

europea Antonio Vitorino, il Ministro del Regno del Marocco Khalid Alioua e il Premio Nobel per l'Economia Amartya Sen.

Alla Sessione inaugurale hanno presenziato numerose altre autorità e personalità istituzionali, tra cui: il Ministro dell'Interno Enzo Bianco, il Ministro per la Solidarietà Sociale Livia Turco, il Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e gli Itineranti Monsignor Stephen Fumio Hamao, il Giudice della Corte Costituzionale Fernanda Contri, il Prefetto di Roma Enzo Mosino, il Generale della Guardia di Finanza Pietro Ciani, l'Ambasciatore della Tunisia in Italia Azouz Ennifar, l'Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia Aziz Mekouar, l'Ambasciatore del Sudan in Italia Andrew Makur Thou, l'Ambasciatore di Bosnia Erzegovina in Italia Miroslaw Palameta, il Segretario Generale della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino Padre Giuliani.

Il Presidente della Commissione europea Romano Prodi ha inviato un messaggio di augurio.

Il professor Sen ha introdotto i lavori della successiva Sessione 1, lasciando poi la presidenza a Francesco Bandarin.

Nella Sessione 2, nel pomeriggio del giorno 12, dopo il discorso di apertura del Ministro per i Rapporti con il Parlamento Patrizia Toia, è intervenuto il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, Ambasciatore Umberto Vattani, che aveva comunicato l'intenzione di intervenire il giorno precedente l'inizio dei lavori e pertanto non risultava dal programma. Nella II parte della Sessione 2, il Direttore dell'Ufficio di Ginevra del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (Unfpa), Alphonse MacDonald, ha sostituito il Direttore Esecutivo Nafis Sadik, che aveva comunicato l'impossibilità a partecipare al Convegno.

Nel pomeriggio del giorno 13, nella II parte della Sessione 4, il Commissario del Senato di Berlino per l'immigrazione e le politiche per gli stranieri, Barbara John, ha sostituito il Sindaco di Berlino Eberhard Diepgen, mentre il Sindaco di Tunisi Abbas Mohsen non ha potuto partecipare.

La mattina del 14 il Presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa, non ha potuto partecipare dandone comunicazione la mattina stessa. Dopo le relazioni previste, ha preso la parola l'Onorevole Silvia Costa, Presidente della Commissione Pari Opportunità. I lavori sono stati conclusi, come previsto, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuliano Amato.

Per il Convegno e in spazi adiacenti all'Aula Magna, erano state allestite le esposizioni, tramite pannelli illustrativi delle rispettive attività, dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Acnur) e, inoltre, erano state messe a loro disposizione altre due aule della sede del Convegno, per la distribuzione di materiali informativi.

Infine, l'Alitalia, sponsor ufficiale del Convegno attraverso la concessione di un barter a copertura dei viaggi aerei Alitalia dei relatori e ospiti del Convegno, aveva allestito un bancone Alitalia per la fornitura in sede di prenotazioni e biglietti arei e/o informazioni sui voli.

Partecipanti

Al Convegno si sono iscritte 923 persone. In particolare:

- 12 luglio: 599 (di cui: 30 relatori, 185 partecipanti precedentemente iscritti, 256 registrati la mattina stessa, 53 giornalisti già accreditati e 75 accreditatisi il giorno stesso);

- 13 luglio: 217 (di cui: 7 relatori, 21 partecipanti precedentemente iscritti, 145 registrati la mattina stessa, 1 giornalista già accreditato e 43 accreditatisi il giorno stesso);
- 14 luglio: 107 (di cui: 5 relatori, 5 partecipanti precedentemente iscritti, 66 registrati la mattina stessa, 1 giornalista già accreditato e 30 accreditatisi il giorno stesso).

La presenza rilevata in sala nei momenti di maggiore affluenza per i 3 giorni del Convegno è stata di circa:

- 12 luglio: 550 persone;
- 13 luglio: 350 persone;
- 14 luglio: 300 persone.

Materiali distribuiti

Partecipanti e relatori, iscrivendosi al Convegno, hanno ricevuto un badge identificativo e una borsa congressuale contenente le seguenti pubblicazioni curate dall'Agenzia:

- programma del Convegno in italiano e in inglese;
- "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo - Dossier di ricerca" (2 volumi);
- "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo - Sintesi dei dossier di ricerca/Abstracts of the dossiers";
- "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo - Processi globali e forme di governo delle migrazioni in Italia e in Europa. Una sintesi delle ricerche", realizzato in collaborazione con la Fondazione Censis;
- "Migrazioni - Il viaggio in poesia da Omero ai nostri giorni", volume di poesie sulle migrazioni;
- "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo", cd-rom contenente, in formato pdf, i tre volumi relativi ai dossier di ricerca, la sintesi dei dossier realizzata dal Censis e il programma del Convegno in italiano e inglese;
- una copia di "Popolazione - Statistiche in breve", a cura dell'Istat.

Erano inoltre in distribuzione:

- "Note biografiche dei relatori", in italiano e inglese, a cura dell'Agenzia;
- "Sintesi dei temi discussi nella fase preparatoria del Convegno", in italiano e inglese, a cura dell'Agenzia;
- "Atti del Meeting 1999 - 2° Meeting internazionale sulla integrazione, Loreto, 25-31 luglio 1999", a cura dell'Associazione "Nessun luogo è lontano";
- "La solidarietà della Chiesa per i Migranti e gli Itineranti", a cura del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti;
- il numero 15 della rivista "Capitolium" contenente il dossier Immigrazione;
- "Oltre l'accoglienza. Il Comune di Roma per gli immigrati", a cura del Comune di Roma;
- "Atti del Convegno Riformare la legge sulla cittadinanza", in italiano e inglese;
- "Atti del Convegno Partecipazione e rappresentanza politica degli immigrati", "Costi e benefici dell'immigrazione - Immigrazione straniera ed economia irregolare", "Uniti e divisi: le condizioni materiali del ricongiungimento familiare", a cura della Commissione per l'integrazione;
- materiali illustrativi a cura, rispettivamente, dell'Oim e dell'Acnur;
- brochure informativa del MedFilm Festival 2000;

- brochure informativa del 3° Meeting sulla integrazione di Loreto, 23-29 luglio 2000;
- "La Roma del Giubileo", cartina in italiano e inglese della città di Roma, realizzata dall'Agenzia in collaborazione con il Touring Club Italiano;
- pianta del trasporto pubblico di Roma centro, fornita dall'Atac.

Sono stati infine distribuiti - nella lingua in cui erano stati forniti - 24 interventi preparati dai relatori e 6 trascrizioni di saluti e discorsi di apertura.

Le sere dell'11, 12 e 13 luglio sono state organizzate cene ad invito rispettivamente presso il Casino dell'Aurora Pallavicini, Villa Spalletti Trivelli e Palazzo Rospigliosi, alle quali hanno partecipato circa 100 persone.

Dossier di ricerca

Nell'ambito delle attività preparatorie al Convegno, sono stati realizzati 22 dossier di ricerca sulle principali tematiche connesse al fenomeno migratorio, redatti da esperti ed enti di ricerca specializzati in materia.

I dossier hanno risposto a una duplice finalità: fornire ai partecipanti del Convegno la documentazione aggiornata della ricerca e del dibattito scientifico in corso sulle tematiche migratorie e sviluppare alcuni temi di carattere innovativo che potessero apportare indicazioni utili ai responsabili delle politiche di intervento.

I dossier sono stati suddivisi in quattro aree tematiche:

- Le migrazioni nel quadro globale;
- Le migrazioni in Europa: scenari e politiche;
- Le migrazioni in Italia;
- Aspetti e problemi del fenomeno migratorio.

Si riporta di seguito l'elenco degli affidatari, in ordine alfabetico, con la specifica competenza professionale, i titoli dei dossier (così come pubblicati nel lavoro finale):

- Marzio Barbagli, studioso dei rapporti tra immigrazione e criminalità, Presidente della Commissione Istat sulle statistiche giudiziarie penali, Direttore dell'Osservatorio nazionale sulle famiglie e le politiche locali di sostegno alle responsabilità familiari del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e docente di Sociologia all'Università di Bologna: *Migrazioni e sicurezza in Italia* (in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno);
- Marco Breschi, docente di Demografia all'Università di Udine e esperto di demografia storica: *Migrazioni e formazione delle società moderne* (in collaborazione con Alessio Fornasin);
- Giandonato Caggiano, docente di Diritto internazionale all'Università Roma Tre: *Migrazioni e diritto internazionale* e *Normativa europea e italiana in materia di immigrazione*;
- Francesco Carchedi, consulente di Comitati interministeriali e Comuni italiani per le tematiche migratorie, ricercatore sulle questioni della tratta e dello sfruttamento dei lavoratori immigrati: *La condizione degli immigrati in Italia*;
- Caritas Diocesana di Roma, organismo pastorale che attraverso i responsabili del Centro Studi, dell'Area Immigrati e dell'Area Sanità maggiormente affronta a livello nazionale i problemi dell'immigrazione: *La dimensione quantitativa del*

fenomeno migratorio, *Migrazioni e salute in Italia* e *L'immigrazione a Roma. L'esperienza della Caritas*;

- Centro Europa Ricerche, Cer, società di ricerche economica che elabora analisi e previsioni di breve e medio periodo sulle tendenze dell'economia italiana, valutazioni quantitative su provvedimenti di politica economica, studi e ricerche di finanza pubblica, politica tributaria, politica monetaria e politica industriale: *L'economia delle migrazioni* e *Strumenti del credito e migrazioni*;
- Centro Italiano di Formazione Europea, Cife, associazione che svolge attività di studio nel campo della ricerca storico-sociale anche in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero della Pubblica Istruzione, altre amministrazioni dello Stato e degli enti regionale e locali, la Commissione Europea e le principali associazioni europee e federaliste curando in particolare l'organizzazione di stage, congressi, conferenze e incontri a livello locale, nazionale, europeo e internazionale; la pubblicazione di libri, studi, relazioni e documenti: *Le migrazioni internazionali e la cooperazione economica* e *Le migrazioni interne in Europa*;
- Centro Studi di Politica Internazionale (Cespi), associazione no-profit che svolge attività di ricerca e di formazione sui temi della sicurezza europea, sulle politiche dell'Unione europea e le opzioni della politica estera italiana, sulle organizzazioni internazionali e regionali, sulle problematiche delle migrazioni internazionali e le nuove dimensioni della sicurezza: *Il governo dei processi migratori nel quadro europeo: obiettivi, strumenti, problemi* e *Migrazioni e politiche locali: l'esperienza italiana nel quadro europeo*;
- Pierluigi Crosta, docente di Politiche urbane e territoriali nel Corso di Laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale dell'Istituto universitario di Architettura di Venezia, coordinatore del Dottorato di ricerca in Politiche pubbliche del territorio, studioso dei processi di pianificazione e di politiche locali: *Immigrati, territorio e politiche urbane. Il caso italiano* (in collaborazione con Andrea Mariotto e Antonio Tosi);
- Fondazione Nord Est, fondazione del Triveneto che svolge attività di ricerca sul tema dell'identità territoriale e culturale al fine di comparare fra di loro, considerando le diverse variabili politiche, istituzionali, sociali, economiche, culturali, aree europee e non: *Immigrazione e cittadinanza in Europa*;
- Alessio Fornasin, assegnista in Demografia all'Università di Udine e studioso delle relazioni tra migrazioni e formazione delle società: *Migrazioni e formazione delle società moderne* (in collaborazione con Marco Breschi);
- Lisa Francovich, dottore di ricerca in Demografia e borsista presso la Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza di Roma: *Le migrazioni intellettuali in Europa e in Italia*;
- Antonio Golini, docente di Demografia all'Università La Sapienza di Roma e alla Luiss Guido Carli di Roma, esperto dei problemi di popolazione, con particolare riferimento a quelli delle migrazioni, dell'invecchiamento e delle politiche: *I movimenti di popolazione nel mondo contemporaneo*;
- Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali, Iprs, istituto di ricerca, le cui aree di studio sono principalmente le problematiche socio-psicologiche connesse ai fenomeni migratori: *Integrazione e identità dei minori immigrati*;

- Andrea Mariotto, dottore di ricerca in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio, consulente nei campi della pianificazione territoriale e delle politiche integrate di sviluppo locale: *Immigrati, territorio e politiche urbane. Il caso italiano* (in collaborazione con Pierluigi Crosta e Antonio Tosi);
- Enrico Pugliese, docente di Sociologia del lavoro presso l'Università di Napoli "Federico II", studioso delle relazioni tra immigrazione e mercato del lavoro: *L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne*;
- Antonio Tosi, docente di Sociologia urbana presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, studioso delle politiche abitative, le relazioni tra povertà e disagio abitativo, i problemi abitativi degli immigrati stranieri, membro del Comitato scientifico dell'Osservatorio Europeo sulla Homelessness, membro della Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati istituita presso il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio: *Immigrati, territorio e politiche urbane. Il caso italiano* (in collaborazione con Andrea Mariotto e Pierluigi Crosta).

I dossier dai titoli *Migrazioni e previdenza sociale in Italia* e *Ruolo della Chiesa italiana nell'assistenza ai migranti* sono stati offerti rispettivamente dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Inps, e dalla Fondazione Migrantes della Cei. Il Comune di Roma ha finanziato la realizzazione dei due dossier del Centro Italiano di Formazione Europea e la Banca di Roma ha offerto il finanziamento per la realizzazione dei due dossier del Centro Europa Ricerche.

Il dossier *Migrazioni e sicurezza in Italia* è stato realizzato da un gruppo di lavoro del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, diretto da Franco Testa, dirigente del Ministero. Il Dipartimento si è avvalso anche del lavoro di Marzio Barbagli. Una parte del dossier è stata realizzata dall'Istat, l'Istituto italiano di statistica (nelle persone di Domenico Gabrielli, Sergio Carfagna e Costanza Giovannelli).

Il rapporto di sintesi di tutti i dossier di ricerca, che presenta anche un quadro interpretativo del fenomeno migratorio oggi e nella prospettiva del prossimo decennio, dal titolo *Processi globali e forme di governo delle migrazioni in Italia e in Europa. Una sintesi delle ricerche* è stato realizzato dalla Fondazione Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, istituto di ricerca socio-economica che svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura. La Fondazione Censis (dal 10 gennaio al 31 luglio 2000) ha provveduto anche alla stesura dei documenti presentati a febbraio al seminario di Venezia *Immigrazione e cittadinanza in Europa* e all'incontro tenutosi a giugno presso il Cnel *Migrazioni. Un'agenda per il 2010.*

Il tema delle migrazioni come conseguenza delle emergenze ambientali è stato trattato da Hama Arba Diallo, Segretario Esecutivo della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla siccità e alla desertificazione mentre quello del rapporto tra migrazioni e culture alimentari è stato presentato al simposio "Culture alimentari e migrazioni" del 6 luglio 2000 organizzato dall'Agenzia in collaborazione con Servizi Interbancari.

Per il lavoro di editing finale dei dossier l'Agenzia si è avvalsa della collaborazione della Società e-Service pscarl mentre la pubblicazione del volume di poesie dal titolo

Migrazioni. Viaggio in poesia da Omero ai nostri giorni è stata curata dall'Associazione culturale Allegorein.

A seguito della gara del 9 agosto 2000, è stato affidato alla Società Spell S.r.l. l'incarico di traduzione in italiano dei paper in lingua straniera del Convegno di Roma.

17.1.2 Le iniziative culturali collegate al Convegno di Roma

Lezioni sulle migrazioni

Le "Lezioni "sono una serie di interviste registrate da Rai Educational e trasmesse in televisione nei giorni precedenti il Convegno.

Di seguito si riportano il titolo di ogni Lezione, il relatore, la data e il luogo di registrazione:

- "In cammino: l'immagine delle migrazioni", Sebastião Salgado - 17 marzo 2000, presso il Centro Stampa dell'Agenzia;
- "Rifugiati: problema globale", Sadako Ogata (Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati) - 7 aprile 2000, presso l'Hotel Nazionale di Roma;
- "Gli effetti culturali delle migrazioni", Umberto Eco - 29 aprile 2000, presso la Scuola Superiore di Studi Umanistici di Bologna;
- "Le grandi migrazioni moderne", Antonio Golini - 19 maggio 2000, presso la sede dell'Agenzia;
- "Le migrazioni e la formazione dei popoli", Luigi Luca Cavalli Sforza-22 maggio 2000, presso gli studi della Rai a Milano.

Le Lezioni sono state trasmesse su Rai Sat dal 3 al 7 luglio 2000 e sono state raccolte in videocassette a disposizione di scuole e centri specializzati.

MedFilm Festival 2000: "Migrazioni, cinema e identità"

L'Agenzia ha contribuito alla realizzazione della sesta edizione del MedFilm Festival, dal titolo "Migrazioni, cinema e identità" che si è svolto a Roma presso il Palazzo delle Esposizioni e il Cinema Quattro Fontane dal 10 al 18 luglio ed è stato realizzato in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche culturali del Comune di Roma e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana. Il MedFilm Festival 2000 ha affrontato in modo specifico l'argomento del fenomeno migratorio, le sue dimensioni presenti e future, le identità culturali, l'accoglienza, la solidarietà, i diritti della persona e ha visto un grande successo di pubblico e critica, testimoniato dal volume pubblicato al termine della rassegna.

Oltre alla ricerca degli sponsor, l'Agenzia ha contribuito alla definizione del programma della rassegna cinematografica sul tema delle migrazioni, in collaborazione con il MedFilm Festival e ha collaborato alla elaborazione del comunicato stampa per la conferenza di presentazione del Festival, che si è svolta il 7 luglio presso il Centro Stampa dell'Agenzia.

Il programma è stato così suddiviso:

- Festival: 60 film divisi in quattro sezioni: MedFilm in concorso - Rassegna Nuova Europa - Omaggi - Made in Italy. Registi, autori e attori hanno introdotto le proiezioni dei film presso il Cinema Quattro Fontane;
- Laboratorio: 50 film divisi in quattro sezioni: Corti in concorso, Corti in rasse-

gna, Ritratti, Panorama televisivo. Registi, autori e attori hanno introdotto le proiezioni dei film presso Palazzo delle Esposizioni;

- Forum e iniziative speciali: il 10 luglio, presso Palazzo delle Esposizioni, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha avuto luogo il Forum "*Migrazioni, cinema e identità*"; dal 10 al 18 luglio sono state attivate presso Palazzo delle Esposizioni e il Cinema 4 Fontane delle postazioni informatiche on line per consentire gratuitamente sia la consultazione del catalogo multimediale del festival, sia la navigazione in rete sui principali siti di cinema nel mondo; e inoltre Speciale MedFilm, interviste e scambio ipertestuale dedicato al pubblico e agli autori.

Simposio "Migrazioni e culture alimentari" e altri incontri presso il Centro Stampa

Con il contributo di Servizi Interbancari è stato realizzato il simposio "Migrazioni e culture alimentari", che si è svolto il 6 luglio 2000 presso il Centro Stampa dell'Agenzia.

Nel corso del simposio è stata presentata la ricerca, coordinata da Tullio Seppilli, Presidente della Società Italiana di Antropologia Medica e antropologo dell'Università di Perugia, sul rapporto tra le migrazioni, la trasformazione del gusto e i cambiamenti delle culture alimentari. Il simposio è stato organizzato da Enrica Ronchini dell'Agenzia con la collaborazione del Centro Stampa e il coordinamento di Federica Alatri, che si è avvalsa della collaborazione di Lucia Rinaldi per la segreteria tecnica.

L'Agenzia, anche in collaborazione con altri enti, ha organizzato presso il Centro Stampa una serie di incontri sul tema delle migrazioni al fine di preparare il dibattito che si sarebbe sviluppato con il Convegno di Roma, in particolare:

- la presentazione delle "Anticipazioni del Dossier Statistico Immigrazione 2000", tenutosi il 29 febbraio 2000, in collaborazione con la Caritas Diocesana di Roma e in particolare con l'équipe di lavoro incaricata di redigere il dossier di ricerca su "La dimensione quantitativa del fenomeno migratorio";
- l'incontro per la presentazione della campagna di sensibilizzazione "Rifugiati anno 2000: miraggio pace" dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, tenutosi il 30 maggio, in collaborazione con l'Ufficio per l'Italia dell'Acnur;
- il Convegno "Esule nel 2000. Il rifugiato tra i pellegrini del Giubileo", il 4 luglio mattina, in collaborazione con il Consiglio Italiano per i Rifugiati;
- il seminario "Crisi demografica, sviluppo economico e immigrazione", il 4 luglio pomeriggio, al quale hanno preso parte esperti di problemi demografici e migratori e responsabili delle politiche di intervento;
- il seminario "Sulla disuguaglianza", il 10 luglio 2000, in collaborazione con la Fondazione ItalianiEuropei.

In collaborazione con il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e con il contributo della Banca di Roma l'Agenzia ha realizzato il libretto "La solidarietà della Chiesa per i Migranti e gli Itineranti" stampato e distribuito il 2 giugno 2000 in occasione della Giornata del Giubileo dei Migranti.

17.1.3 Le Sessioni di Firenze, Napoli e Milano

Con le amministrazioni comunali di Firenze, Napoli e Milano l'Agenzia ha collaborato alla realizzazione di tre Sessioni collegate al Convegno, che hanno costituito momenti di approfondimento delle tematiche affrontate a Roma e occasioni per focalizzare meglio alcuni aspetti specifici del fenomeno migratorio.

A partire dal dicembre 1999 si sono svolti diversi incontri con esponenti degli Assessorati con delega per il Giubileo dei Comuni di Napoli e Firenze e con l'Assessorato con delega all'Immigrazione del Comune di Milano.

I titoli e i periodi di svolgimento delle Sessioni hanno subito diversi cambiamenti, a seconda della disponibilità dei relatori e delle sedi prescelte per il loro svolgimento. L'Agenzia ha collaborato strettamente con i rappresentanti delle tre città, contribuendo alla individuazione dei relatori, all'elaborazione dei programmi preliminari e fornendo il materiale - prodotto per il Convegno di Roma - come base per l'organizzazione e la realizzazione dei materiali grafici delle singole Sessioni, in particolare: il layout grafico per i programmi, i badge e le locandine, i loghi delle Sessioni, il format per i paper dei relatori, modelli di lettere, inviti, schede di registrazione e comunicati vari, la mailing list per gli inviti. I programmi e le schede di registrazione relativi alle tre Sessioni sono stati inseriti, e progressivamente aggiornati, sia sul sito Internet del Convegno, gestito dall'Agenzia, sia sui rispettivi siti Internet delle amministrazioni comunali coinvolte.

In occasione delle Sessioni di approfondimento sono stati distribuiti ai partecipanti, oltre ai paper dei relatori, le note biografiche e i materiali strettamente inerenti la specifica Sessione, anche il cd-rom contenente i dossier di ricerca e le relative sintesi presentati a Roma, il libro di poesie sulle migrazioni e materiali vari sulla tematica delle migrazioni messi a disposizione da enti e istituzioni coinvolti nelle attività.

Il costo dei voli aerei Alitalia, dei relatori, ospiti e organizzatori delle tre Sessioni è stato coperto con il barter di sponsorizzazione concesso all'Agenzia dall'Alitalia.

La Sessione di Firenze "Le migrazioni culturali. Arte e gente in movimento" è stata promossa dal Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura e dall'Università degli Studi di Firenze si è svolta presso il Convitto della Calza dal 29 al 30 settembre 2000.

La Sessione ha affrontato in maniera specifica il campo delle migrazioni intellettuali (*skilled migrations*), che comprende gli spostamenti di persone legati alla formazione universitaria e alla ricerca. Si tratta di un tema molto rilevante per lo sviluppo economico e l'integrazione culturale europea, ancora poco analizzato nelle sue evoluzioni recenti. Inoltre la Sessione ha trattato anche aspetti significativi della migrazione delle opere d'arte e delle idee, come fattori di trasformazione culturale. Nel corso dei lavori è stata proiettata la Lezione "Gli effetti culturali delle migrazioni" di Umberto Eco.

I temi della Sessione di Firenze sono stati:

- Migrazioni intellettuali;
- Migrazioni e formazione universitaria;
- Movimenti dell'arte e della scienza;
- Migrazioni, cultura e media.

Alla Sessione hanno assistito circa 350 persone, tra relatori, giornalisti e partecipanti e sono stati presentati 16 relazioni e 8 discorsi.

I lavori della Sessione sono stati preceduti, nei giorni 27 e 28 settembre, dal workshop "Le migrazioni culturali come strumento di costruzione di un'identità europea", cui hanno partecipato circa 150 studenti che hanno frequentato università europee attraverso programmi di scambi culturali, quali Erasmus e Socrates e giovani provenienti da paesi dell'area mediterranea, su indicazione del Centro Unesco di Firenze.

Le riflessioni e le conclusioni emerse dal workshop degli studenti sono state raccolte in un documento dal titolo "Appello degli studenti europei riuniti a Firenze ai Ministri dell'Unione" che è stato inviato al Ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro, il quale si era impegnato a presentare l'Appello degli studenti alla riunione dei Ministri della Pubblica Istruzione dell'Unione europea, in corso in quei giorni a Parigi.

Parallelamente ai lavori della Sessione, il 29 e 30, si è tenuto anche un secondo workshop, dal titolo "Aspetti giuridici delle migrazioni culturali", cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali.

Quali eventi culturali collegati alla Sessione fiorentina, le sere del 29 e 30 settembre, nel Cortile delle Murate, si sono tenuti i concerti di musica etnica africana del gruppo Africa X, della Costa d'Avorio e del gruppo La Femme en Afrique.

La sera del 29 settembre si è tenuta una cena di gala in onore dei relatori e ospiti della Sessione, che si è svolta presso Palazzo Vivarelli Colonna, sede dell'Assessorato alla Cultura, a cui hanno partecipato circa 100 invitati.

La Sessione di Napoli "Migrazioni e società multiculturale. Le regole della convivenza", organizzata dal Comune di Napoli - Assessorato al Giubileo 2000 si è tenuta a Castel dell'Ovo dal 9 al 10 novembre 2000.

La Sessione ha voluto approfondire i temi della percezione e della conoscenza reciproche tra cittadini e immigrati, delle dinamiche della presenza di irregolari e dei percorsi di integrazione nella società, della cittadinanza multiculturale come evoluzione delle società occidentali, della partecipazione politica e della rappresentanza nelle società ospitanti, tentando di delineare regole di convivenza necessarie ad assicurare nuovi equilibri tra migranti e ambiente sociale e culturale di accoglienza.

I temi della Sessione sono stati:

- Cittadini e immigrati: percezione e conoscenza reciproche;
- Legalità e società multiculturale;
- Identità culturale e regole della convivenza;
- Partecipazione e rappresentanza nel processo di integrazione.

L'Ufficio Stampa della Sessione di Napoli è stato curato da Saverio Barbati, giornalista con una lunga e qualificata esperienza in qualità di addetto stampa.

I servizi congressuali della Sessione di Napoli sono stati svolti dalla Sec and Up S.r.l. di Napoli, risultata aggiudicataria di una gara per la migliore offerta economica per la prestazione dei servizi.

Alla Sessione hanno partecipato circa 350 persone, tra relatori, giornalisti e partecipanti e sono stati presentati 18 relazioni e 11 discorsi. Quale evento culturale collegato alla Sessione partenopea, la sera del 9 novembre si è tenuto un concerto di musica etnica con Draman Bayere, del Burkina Faso, nella Chiesa sconsacrata di San Severo al Pendino.

La sera del 9 novembre, inoltre, il Comune di Napoli ha offerto una cena di gala in onore dei relatori e ospiti della Sessione, presso l'Antico Refettorio del Convento di Santa Chiara, cui hanno partecipato circa 90 invitati.

La Sessione di Milano "Migrazioni, mercato del lavoro e sviluppo economico", organizzata dal Comune di Milano - Assessorato alle Periferie, Sicurezza e Decentramento con delega all'Immigrazione con il contributo della Regione Lombardia, si è tenuta dal 23 al 24 novembre 2000, presso il Teatro Strehler del Piccolo Teatro.

Nella Sessione milanese sono stati analizzati gli effetti economici delle migrazioni negli anni più recenti, caratterizzati da un sostanziale avanzamento dell'unificazione europea e da profonde trasformazioni del welfare state e del mercato del lavoro in molti paesi industrializzati. Sono stati discussi e valutati aspetti quali il contributo delle migrazioni allo sviluppo delle nuove economie, l'accesso al microcredito da parte degli immigrati e le rimesse economiche verso i paesi d'origine, l'impatto delle migrazioni sulla spesa sociale e sul mercato del lavoro nazionali, i vantaggi della legalizzazione dell'immigrazione e i costi associati all'irregolarità e all'illegalità.

I temi della Sessione di Milano sono stati:

- Motivazioni socio-economiche che regolano il comportamento degli immigrati;
- Il bilancio economico dell'immigrazione: luci e ombre;
- L'accesso al credito da parte degli immigrati e le rimesse economiche verso i paesi di origine;
- Politiche dell'immigrazione e sviluppo economico locale.

Alla Sessione hanno assistito circa 650 persone, tra relatori, giornalisti e partecipanti e sono stati presentati 14 relazioni e 16 tra discorsi e interventi.

In collaborazione con la Fondazione Cariplo Ismu (per le Iniziative e lo Studio sulla Multietnicità) di Milano erano stati inoltre preparati, da parte di esperti delle tematiche, i seguenti 12 dossier di ricerca, che sono stati raccolti in volumi e distribuiti durante i lavori:

- *I flussi migratori: strumenti e metodi per la valutazione*, di Gian Carlo Blangiardo e Laura Terzera;
- *La diffusione e la concentrazione territoriale della popolazione straniera in Italia*, di Anna Maria Birindelli, Patrizia Farina e Stefania Rimoldi;
- *Programmare per competere. Il lavoro degli immigrati in Lombardia e la politica di programmazione dei flussi*, di Laura Zanfrini;
- *La domanda di lavoro immigrato delle imprese italiane. Aspetti quantitativi e qualitativi*, di Claudio Gagliardi;
- *Metropoli ricche e lavoro povero: il caso milanese. L'economia dell'immigrato lavoratore dipendente (economia sommersa e lavoro nero)*, di Maurizio Ambrosini;
- *Alla ricerca di un futuro migliore. L'economia dell'immigrato imprenditore*, di Maurizio Ambrosini;
- *I consumi sanitari*, di Nicola Pasini;
- *La casa: un diritto in sospeso. I consumi abitativi delle popolazioni immigrate*, di Elena Granata, Arturo Lanzani e Christian Novak;
- *L'economia dell'immigrato consumatore. Consumi scolastici e formativi*, di Rosi Spadaro;
- *L'economia dell'immigrato risparmiatore*, di Eugenio Zucchetti;
- *L'economia della devianza e della criminalità tra gli immigrati*, di Salvatore Palidda;
- *Impatto dell'immigrazione sul mercato del lavoro. Competizione e metodi di rilevazione*, di Alessandra Venturini.

A Milano si sono svolti numerosi eventi culturali collegati alla Sessione:

- "João e violão", un concerto del cantautore brasiliano João Gilberto, il 2-3 novembre, presso il Teatro Strehler;
- "Zoè", una serata di musiche e danze dal Salento, il 7 novembre, presso il Teatro Studio;
- "La Linguère Pangolf", uno spettacolo del Balletto Nazionale del Senegal, 9-11 novembre, presso il Teatro Studio;
- "Il vello nero", uno spettacolo del Teatro Laboratorio "Sfumato" di Sofia, 15-16 novembre, presso il Teatro Studio;
- "Neonelio", un concerto con i Tenores di Neoneli, Orlando Mascia ed Elio delle Storie Tese, il 18 novembre, presso il Teatro Studio;
- "Vincolo di sangue", uno spettacolo multietnico di Athol Fugard con la Kiron Association di Parigi, il 20 novembre, presso il Teatro Studio;
- "CalcioMondo", un torneo multietnico di calcetto organizzato dall'Associazione sportiva MilanoMondo, 23-24 novembre, presso il Palalido di Milano;
- "CineMigrazioni", una rassegna cinematografica organizzata dal Centro Orientamento Educativo, 21-26 novembre, presso il Cineteatro San Lorenzo alle Colonne.

I risultati del progetto

Il Convegno di Roma ha ricevuto l'attenzione dei maggiori organi di stampa nazionali e stranieri che hanno mantenuto il tema "migrazioni" in prima pagina per tutta la durata del Convegno, così come le edizioni dei telegiornali nazionali. Il dibattito sul tema suscitato dal Convegno è proseguito anche nei giorni successivi come testimoniano i numerosi articoli di commento e speciali pubblicati su quotidiani e riviste.

Anche le Sessioni di Firenze, Napoli e Milano hanno avuto una forte eco sui media nazionali e locali.

Le numerose pubblicazioni prodotte in occasione del Convegno sono state richieste da organi di stampa, centri di ricerca, dipartimenti universitari, ricercatori, docenti, studenti, organizzazioni non governative, associazioni di immigrati. Le richieste sono state soddisfatte fino all'esaurimento del materiale prodotto, a conferma del grande interesse suscitato e dell'apprezzamento ricevuto.

La distribuzione della documentazione in formato elettronico è proseguita anche grazie al sito Internet del Convegno.

Il Convegno internazionale in cifre:

Sessioni	partecipanti	interventi	relazioni presentate	eventi collegati	dossier di ricerca realizzati
Roma, 12-14 luglio	1.200	46	27	5	23
Firenze, 29-30 settembre	350	34	16	3	*
Napoli, 9-10 novembre	350	39	18	1	*
Milano, 23-24 novembre	650	37	14	8	12
Totale	2.550	156	75	17	35

* non previsti

La realizzazione del Convegno internazionale ha creato, nelle e tra le città che hanno organizzato le sessioni tematiche, un circuito di sensibilità e di attenzione particolare al tema delle migrazioni. È probabile che le amministrazioni locali e gli enti di ricerca coinvolti realizzino, nel corso del 2001, iniziative congiunte su questo tema mantenendo attivo questo circuito.

Le risorse finanziarie

Le iniziative realizzate nell'ambito dell'intervento dal titolo "Convegni e iniziative artistiche e culturali" sono state finanziate dal Piano degli interventi *ex lege* 651/96 alla voce B20.01.5 (rimodulazione dell'1 dicembre 1998) con un finanziamento pari a 2 miliardi di lire al lordo di Iva.

Le attività di preparazione dei convegni e delle iniziative ad essi collegate sono state finanziate con una quota parte delle risorse attribuite all'Agenzia come "contributo" (voce F04.01.40 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

17.2 La valorizzazione dell'offerta culturale a Roma, nel Lazio e nel centro Italia: le tre edizioni del calendario "Giubileo e cultura"

Caterina Cardona

L'aspetto culturale della preparazione del Giubileo è stato, fin dall'inizio, al centro dell'attenzione, essendo subito emerso come la qualità dell'accoglienza sarebbe stata determinata in misura rilevante anche dalle iniziative culturali che Roma e il Lazio avrebbero allestito per il 2000.

Il 28 novembre 1995 l'allora Ministero per i Beni Culturali e Ambientali presentava, infatti, un'ampia e dettagliata relazione dal titolo "Criteri ed elementi conoscitivi per un programma di intervento nell'area romana in preparazione del Giubileo dell'anno 2000" a cura del professor Francesco Scoppola della Soprintendenza Centrale. La rela-

zione inquadrava le scelte da operare in un quadro storico-artistico di raccordo con la tradizione dei percorsi delle antiche vie giubilari. È questa la relazione base di tutto il lavoro futuro ad opera del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per quanto riguarda gli interventi di restauro e conservazione.

Oltre al ricco e diffuso piano di restauri monumentali, il Giubileo ha rappresentato l'occasione per arricchire l'offerta degli eventi culturali con una programmazione qualificata di mostre, concerti e spettacoli che per tutto l'anno 2000 hanno scandito la vita culturale di Roma e del suo territorio circostante.

In tale ambito, l'Agenzia ha svolto un complesso lavoro di raccordo tra tutte le istituzioni culturali, pubbliche e private, italiane e straniere, compresa la Santa Sede, lavoro che ha portato alla realizzazione di un vero e proprio "cartellone" degli eventi di Roma e di tutta la vasta area individuata come "bacino allargato dell'accoglienza", rappresentato cioè dalle regioni limitrofe al Lazio.

Esso ha rappresentato il risultato di una complessa attività preparatoria, di cui si ripercorreranno le tappe salienti.

Durante tutto l'anno 1996 si sono svolte numerose riunioni con l'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma, Gianni Borgna, con Romolo Guasco e Anna Clemente, all'epoca Assessori alla Cultura rispettivamente per la Regione e per la Provincia, con il Soprintendente ai Musei, Gallerie, Monumenti e Scavi del Comune di Roma, Eugenio La Rocca e con i rappresentanti delle maggiori istituzioni culturali romane (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro di Roma), per individuare gli eventi culturali da proporre per l'anno 2000 e mettere a punto una prima strategia culturale capace di coinvolgere tutta la città.

L'Agenzia svolgeva un compito di raccordo tra le istituzioni che si dimostrava di grande utilità, pur non avendo ancora ricevuto un incarico ufficiale. Sempre nel 1996 iniziavano ad arrivare all'Agenzia, in modo del tutto spontaneo, numerosi progetti promossi sia da soggetti pubblici che privati che prevedevano le più svariate iniziative culturali speciali per l'anno 2000, a Roma e nel Lazio.

All'inizio del 1997 i progetti pervenuti all'Agenzia erano circa 100 (alla fine del 2000 i progetti visionati dall'Agenzia sono stati più di 1.000). Nasceva, nel frattempo, un tavolo di lavoro interistituzionale, con scadenza bimestrale, cui hanno partecipato rappresentanti dell'Agenzia, del Comune di Roma, della Regione, della Provincia di Roma (con i relativi Assessori alla Cultura e al Turismo), del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in un confronto estremamente fruttifero di idee e di proposte con la Commissione Artistico Culturale per il Grande Giubileo dell'Anno 2000 della Santa Sede presieduta da Monsignor Francesco Marchisano, espressamente creata con il compito di vagliare i progetti che avevano richiesto alla Santa Sede il logo speciale dell'Anno Santo. Con l'approvazione del "piano di accoglienza" presentato nel luglio 1997 le attività nel settore della cultura entrano ufficialmente nei programmi dell'Agenzia.

La realizzazione del progetto

La fase istruttoria

A partire dal gennaio 1997, al fine di favorire lo scambio di informazioni e rappresentare il quadro generale dei programmi e degli eventi culturali, l'Agenzia, su richiesta del Comune di Roma, della Provincia di Roma e della Regione Lazio, svol-

geva un intenso lavoro istruttorio a supporto delle istituzioni competenti per definire la ripartizione dei finanziamenti ad esse assegnati dal Piano degli interventi *ex lege* 651/96 (voce B20.01) per le iniziative pubbliche e private di carattere culturale da realizzare nell'anno 2000.

Oltre a tale lavoro l'Agenzia procedeva con una serie di iniziative autonome. Il lavoro svolto in questa prima fase (1997-1998) può essere sintetizzato nei seguenti punti:

- censimento dei luoghi della cultura a Roma (gennaio 1997);
- incontri con gli Assessori alla Cultura e con le istituzioni competenti per definire la linea culturale dell'anno 2000;
- collaborazione con l'Associazione Italia Nostra per la pubblicazione sul sito dell'Agenzia del volume "Roma Vostra" contenente tutti i luoghi di cultura della città;
- raccolta e censimento di circa 120 progetti inerenti proposte culturali per l'anno 2000;
- supporto al lavoro di impostazione e di sviluppo dei programmi culturali delle tre principali istituzioni coinvolte nelle celebrazioni per il Giubileo: Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro di Roma;
- istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale, coordinato dall'Agenzia, con riunioni a scadenza bimestrale con la già menzionata Commissione Artistico Culturale per il Grande Giubileo dell'anno 2000 della Santa Sede;
- riunioni preparatorie (ottobre 1996-febbraio 1997) per predisporre un bando di gara pubblico finalizzato alla selezione dei progetti culturali per conto di Comune, Provincia e Regione (l'ipotesi di lavoro è stata accantonata dalle istituzioni stesse nel mese di febbraio 1998 per la eccessiva complessità di gestione della procedura e per la dilatazione dei tempi, a favore di una assegnazione diretta delle risorse finanziarie agli enti interessati);
- riunioni con gli istituti stranieri presenti a Roma (26 marzo-9 dicembre 1998) in vista di uno scambio di informazioni e collaborazioni per iniziative culturali legate al Giubileo;
- collaborazione con il Ministero degli Esteri per la realizzazione del link tra il sito dell'Agenzia e quello del Ministero per la messa in rete nelle legazioni italiane all'estero delle informazioni riguardanti la cultura nell'anno del Giubileo;
- collaborazione con il Baicr (Consorzio Biblioteche, Archivi Istituti Culturali di Roma) per la realizzazione della banca dati informatica "La memoria dei Giubilei";
- progetto per la pubblicazione del cartellone dei programmi culturali del 2000;
- raccolta delle informazioni su luoghi, istituzioni ed eventi culturali a Roma e nel Lazio per costituire la base informativa per la realizzazione della banca dati settoriale e per la predisposizione del calendario degli eventi culturali del 2000;
- supporto alle istituzioni locali per sensibilizzare la Presidenza del Consiglio sulla necessità di maggiori finanziamenti nel settore della cultura nell'ambito del Piano degli interventi per il Giubileo (al 31 maggio 1998 le risorse stanziate dal Piano degli interventi per l'insieme delle attività culturali ammontavano infatti a soli 20 miliardi di lire destinati a Comune, Provincia e Regione). Successivamente tale finanziamento è stato integrato (alla voce B20.01.6) con ulteriori 30 miliardi;
- preparazione del convegno internazionale sugli aspetti multiculturali del nuovo Millennio in collaborazione con l'Ufficio dei Progetti Speciali dell'Agenzia;

- organizzazione della rete internazionale delle Agenzie costituite per le celebrazioni per il Millennio e del primo convegno internazionale con la partecipazione di Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Inghilterra, Norvegia, Islanda che è svolto in Campidoglio nei giorni 22/25 giugno 1998. A seguito di questo convegno i paesi partecipanti hanno realizzato una serie di importanti incontri in Italia e all'estero negli anni 1999 e 2000.

La pubblicazione del calendario degli eventi culturali "Giubileo e Cultura"

A partire dal febbraio 1998 l'Agenzia si concentrava sulla realizzazione del calendario culturale.

La pubblicazione si proponeva di:

- presentare un cartellone degli eventi della città in grado di mettere insieme le principali iniziative di tutte le istituzioni in gioco, pubbliche e private, italiane e vaticane durante l'intero arco di un anno;
- dare un'informazione tempestiva alla cittadinanza e ai tour-operator di tutto il mondo per facilitare la visita a Roma e, laddove possibile, le prenotazioni degli eventi;
- coinvolgere attivamente e direttamente strutture statali e comunali, istituzioni private di riconosciuto prestigio, accademie e istituti stranieri presenti a Roma: musei; gallerie; biblioteche centrali; archivi; fondazioni; teatri; istituzioni musicali; le tre università di Roma; il Dipartimento Cultura della Rai; il Ministero degli Affari Esteri, con l'Ufficio coordinamento istituti di cultura italiani all'estero oltre a molte associazioni culturali private.

Nel novembre 1998 è stato pubblicato in 10.000 copie, in forma di libretto di agile consultazione, il primo calendario degli eventi culturali con tutti i programmi per l'anno 2000 a Roma e nel Lazio, nei settori della musica, mostre, teatro, architettura e nuovi spazi per la cultura. In copertina una fotografia inedita della Pietà di Michelangelo gentilmente offerta dal fotografo Maurizio di Puolo.

In questa prima fase il criterio di selezione degli eventi adottato è stato quello della qualità e della fruibilità dell'offerta culturale per un pubblico il più vasto ed eterogeneo possibile. Altro criterio è stato quello della fruibilità linguistica da parte di un pubblico straniero non in grado di apprezzare sufficientemente la lingua italiana: quindi molta musica, molti classici, molte opere di tradizione, cercando di favorire il più possibile una linea di multiculturalismo e multilinguismo.

Nel febbraio 1999 è uscita l'edizione inglese del calendario "Giubileo e Cultura" in 5.000 copie e altre 6.000 ne vengono pubblicate come supplemento, redatto in un foglio, su il Giornale dell'Arte (gennaio 1999).

La pubblicazione, completamente a cura dell'Agenzia, con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il consenso del Comitato Centrale ha offerto un primo quadro delle manifestazioni culturali previste per il 2000 iniziando a definire il cartellone complessivo dell'anno giubilare e comprende sia gli eventi speciali preparati per il Giubileo, sia tutta l'ordinaria programmazione culturale della città.

Per ciascuno degli eventi sono stati indicati gli enti promotori, la localizzazione e le date.

Il calendario segnalava anche la prevista inaugurazione di nuove architetture

oltre alla "restituzione" alla città di spazi per la cultura al momento in restauro come palazzo Barberini, palazzo Braschi, i Musei Capitolini e le Scuderie Papali.

Sono state messe in rilievo e segnalate tutte le manifestazioni con il logo dell'Anno Santo concesso dalla Santa Sede.

La seconda edizione (bilingue italiano-inglese) del calendario "Giubileo e Cultura" è stata completata nel dicembre 1999. In totale 120 pagine per circa 350 eventi con il grado massimo di approssimazione possibile nell'informazione in considerazione della programmazione di un anno intero. Copie stampate 100.000. Questa edizione riportava, in copertina, una rielaborazione dal quadro di Caravaggio "Riposo nella fuga in Egitto" fornita dall'Agenzia Scala di Firenze.

L'aspetto innovativo più rilevante di questa seconda edizione ha riguardato il territorio preso in considerazione che, oltre naturalmente alla città di Roma e a tutto il Lazio, si estende alle regioni limitrofe di Toscana, Campania, Abruzzo, Marche, Umbria e Molise, con una particolare attenzione a Firenze e Napoli e le mete giubilari come Assisi, Loreto e Pompei.

Le sezioni sono le seguenti:

- Roma/mostre;
- Roma e Lazio: musica, teatro, danza;
- Lazio/eventi;
- Firenze/eventi;
- Napoli/eventi;
- Centro Italia/eventi;
- Assisi, Loreto, Pompei/Giubileo.

In ogni sezione sono descritti in modo sintetico tutti gli eventi previsti con relativa data, localizzazione e recapito telefonico per informazioni.

Questa edizione definitiva è stata il frutto di un lungo e complesso lavoro di coordinamento per la raccolta dei dati e delle informazioni oltre che a livello delle istituzioni di Roma anche sul fronte del cosiddetto "bacino allargato". Tale attività di coordinamento, estremamente innovativa, ha visto i momenti culmine in due grandi incontri seminariali: "Il Giubileo del 2000. Un grande evento, una grande accoglienza" (Viterbo, 13 luglio 1999) e "60 giorni al Giubileo" (Perugia, 26 ottobre 1999).

In questa fase sono state richieste e recepite tutte le informazioni possibili dalle amministrazioni locali competenti ed è stato coinvolto il maggior numero di organizzazioni culturali. Successivamente è stato compiuto un grande lavoro di selezione dei progetti documentati in modo da qualificare il calendario finalizzandolo all'anno 2000 in una confezione editoriale prestigiosa e raffinata.

Parte integrante del lavoro di elaborazione del calendario "Giubileo e Cultura", è stata, infine, la campagna di distribuzione che è stata capillare e divisa in varie fasi.

Una prima fase di invii personalizzati con lettera del Presidente dell'Agenzia a tutte le massime istituzioni civili; una seconda fase che ha coperto tutte le istituzioni culturali italiane e straniere, pubbliche e private presenti in Italia; una terza fase che ha visto coinvolti Centri e Punti informativi dell'Agenzia, del Comune, della Provincia e della Regione, la rete del volontariato per l'accoglienza giubilare e gli enti del "bacino allargato", oltre che la distribuzione diretta nelle più grandi fiere internazionali del turismo.

La terza edizione del calendario "Giubileo e Cultura", aggiornata al 31 luglio del 2000, ha offerto uno sguardo panoramico sulle iniziative previste per la seconda metà dell'anno.

Stampata in 30.000 copie in edizione economica è stata specialmente destinata ai giovani della Giornata Mondiale della Gioventù di Tor Vergata (15-20 agosto 2000) ed è stata distribuita attraverso i Centri e i Punti informativi dell'Agenzia e attraverso i canali di distribuzione del volontariato.

Tutte le tre edizioni del calendario "Giubileo e Cultura" sono state messe in rete sul sito dell'Agenzia all'indirizzo www.romagiubileo.it.

Risultati

Pur nella necessaria approssimazione del panorama di eventi offerto con la prima edizione di "Giubileo e Cultura" (siamo, lo ricordiamo ancora, nel 1998) l'aver ottenuto, per la prima volta, un quadro complessivo degli eventi ha permesso a tutte le istituzioni coinvolte di calibrare meglio i loro programmi al fine di evitare sovrapposizioni e ripetizioni ampliando la programmazione degli eventi lungo l'intero anno giubilare, dilatando la consueta stagione invernale da 4 a tutti e 12 i mesi.

Più in particolare, una prima visione d'insieme degli eventi ha fatto sì che le istituzioni interessate si rendessero conto della netta prevalenza di interventi di restauro e conservazione in campo strutturale e di eventi classici, rispetto a una scarsità di iniziative nell'ambito dell'arte contemporanea e della ricerca attuale.

Il successo dell'iniziativa e la sua presentazione pubblica ha provocato un vero e proprio dibattito sulla stampa del momento che ha permesso alle istituzioni di calibrare meglio l'offerta sulle vere esigenze del pubblico, in particolare quello dei giovani.

Nasce da questo clima l'iniziativa del bando di gara per i giovani artisti, fortemente voluto dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Giovanna Melandri, proprio in ragione del dibattito di opinione a favore di una maggiore apertura ai giovani artisti della città (iniziativa finanziata sotto la voce B20.01.10 del Piano *ex lege* n. 651/96).

Altro obiettivo raggiunto dalla pubblicazione di "Giubileo e Cultura" e dal lavoro svolto in questa ottica è stato la realizzazione, per la prima volta in Italia, di una forte collaborazione con gli istituti culturali stranieri presenti a Roma, istituti che tradizionalmente facevano vita a sé rimanendo, tranne poche eccezioni, in un ambito ristretto al mondo diplomatico e ai propri connazionali.

Risultato non meno importante è stata infine la possibilità di ottimizzare la gestione dei fondi a disposizione per le diverse iniziative culturali.

Organizzazione del lavoro

L'attività è stata coordinata da Caterina Cardona che si è avvalsa della collaborazione di Ilaria Mutini e Alessia Palmentola dell'Agenzia, Maurizio Barletta esperto per l'amministrazione comunale in organizzazione di eventi culturali e Giovanni Gherpelli Direttore dell'Aicer-Azienda di iniziative culturali dell'Emilia Romagna, oltre che della consulenza dell'avvocato Angelo Clarizia per il lavoro specifico tecnico di redazione del citato bando di gara.

La fase di composizione finale del prodotto "Giubileo e Cultura" è stata curata da Alberto Cortese, Angela Stahl, Ivens Koen e Nadia Lo Bosco, con la collaborazione delle Società Xyz (I edizione) e Imprint (II edizione) per le rispettive impaginazioni e ideazione grafica generale. La terza edizione è stata curata graficamente dall'Agenzia.

I testi inglesi sono stati tradotti da Brendan Jones. Per tutta la parte di distribuzione hanno collaborato Alessia Palmentola e Francesca Pastore dell'Agenzia.

17.3 Iniziative e mostre d'arte contemporanea a Roma e nel Lazio da destinare al patrimonio dello Stato: il Premio per la giovane arte italiana "Migrazioni e multiculturalità"

Caterina Cardona

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali aveva manifestato l'esigenza di arricchire, soprattutto con il contributo di giovani artisti, il patrimonio culturale dello Stato con iniziative culturali significative per il 2000 nel settore dell'arte contemporanea.

L'Agenzia, insieme al Ministero e la Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea, ha pertanto istituito un premio riservato ad artisti italiani o residenti in permanenza in Italia, prossimi all'esordio, con l'intento di incoraggiare, in forma aperta e senza distinzioni il mondo della giovane arte e d'individuare, mediante attenta selezione, le esperienze più promettenti.

Più in generale, l'intento del Ministero e dell'Agenzia è stato quello di connotare la Roma del Giubileo e dell'anno 2000 non solo come una Roma dell'archeologia e del restauro dell'antico ma anche come una Roma dei giovani e dell'arte contemporanea.

Il progetto si è inserito, a sua volta, nel più vasto progetto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il risanamento e il restauro dell'ex Caserma Montello in via Guido Reni, come nuovo Centro per le Arti Contemporanee progettato dall'architetto anglo-iraniano Zaha Hadid.

Le opere selezionate dal concorso costituiscono infatti il nucleo fondante della collezione permanente del futuro Centro. In attesa della totale ristrutturazione del centro, le 15 opere prescelte attraverso il bando di gara predisposto per l'occasione sono state esposte al pubblico in una grande mostra (a partire dal 15 dicembre 2000 per tre mesi) in una prima zona restaurata dell'ex caserma.

L'iniziativa è stata avviata attraverso un bando di gara destinato alle generazioni di artisti nati dopo il 1960 ed è il primo mai promosso in Italia in questo campo.

Il tema individuato per il bando di gara per i giovani artisti è "Migrazioni e Multiculturalità" ed è strettamente collegato al tema del convegno internazionale che l'Agenzia ha organizzato nel mese di luglio 2000 a Roma: "Migrazioni - Scenari per il XXI secolo" nella sede dell'Angelicum e alle successive tre Sessioni, che si sono svolte a Firenze, Napoli e Milano.

La giuria internazionale del concorso è stata scelta di comune accordo tra Agenzia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali in base a precisi criteri di legittimazione presso il mondo artistico. Non sono stati scelti giurati di tipo accademico, si è bensì privilegiato un gruppo di esperti ben conosciuti nel mondo dei giovani artisti e dal profilo internazionale.

Presieduta da Sandra Pinto (soprintendente speciale Arte Contemporanea di Roma) era composta da Laura Cherubini (curatore indipendente, docente all'Accademia di Belle Arti di Milano), Paolo Colombo (Direttore del Centro d'Arte Contemporanea di Ginevra), Anna Detheridge (Responsabile delle pagine d'arte del "Sole 24 Ore"), Enrique Juncosa (Vicedirettore generale per la conservazione, ricerca e divulgazione del Museo Reina Sofia di Madrid) e Alessandra Mammì (responsabile delle pagine d'arte dell'"Espresso").

In una prima fase era stato richiesto allo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun di essere Presidente della giuria. Per motivi personali Ben Jelloun, dopo aver accettato l'incarico, non ha potuto presenziare alle sedute della giuria del premio. Di conseguenza ha preso il suo posto come Presidente di giuria, fin dalla prima seduta, il membro più anziano: la Soprintendente Sandra Pinto.

Realizzazione del progetto

La prima fase del lavoro è stata molto complessa per la novità rappresentata da un bando di gara applicato all'arte contemporanea, evento che in Italia non si era mai verificato.

Si è quindi voluto creare un bando di gara che potesse realmente, nel modo di proporsi ai suoi referenti, dar voce e spazio alle ultime tendenze dell'arte figurativa. Il bando è stato perfezionato in una lunga serie di incontri tra l'Agenzia, il Ministero e la Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea (la diffusione del bando è stata fatta per via informatica è stata fatta per andare incontro alla mentalità dei giovani, individuando i loro canali di comunicazione che non sono quelli canonici).

Il bando di gara è stato pubblicato su Internet agli indirizzi *www.romagiubileo.it*, *www.gnam.arti.beniculturali.it*, *www.ilsole24ore.it* e ne è stata data notizia nei maggiori quotidiani, nelle riviste specializzate del settore e presso tutte le accademie d'arte italiane e straniere.

Le fasi della selezione dei concorrenti sono state tre: la pubblicazione del bando di concorso il 29 febbraio 2000, il termine della presentazione dei curricula il 5 maggio 2000 e la pubblicazione della lista degli artisti selezionati il 22 maggio 2000.

Dopo attenta verifica dei tempi di consegna e della conformità alle modalità di spedizione imposte dal bando, la giuria del concorso, riunitasi dal 19 al 21 maggio 2000, ha esaminato le oltre 500 domande pervenute, tutte di artisti sotto i 40 anni.

I 15 artisti selezionati dalla giuria sulla base dei curricula sono: Mario Airò, Stefano Arienti, Massimo Bartolini, Vanessa Beecroft, Bruna Esposito, Stefania Galegati, Miltos Manetas, Margherita Manzelli, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Paola Pivi, Alessandra Tesi, Grazia Toderi, il gruppo Vedovamazzei e Francesco Vezzoli.

In una fase successiva l'artista Grazia Toderi, il 13 novembre 2000, comunicava la sua impossibilità, per improvvisi altri impegni di lavoro, a portare a termine esecutivamente il suo progetto. Gli artisti presenti alla mostra finale diventano così quattordici.

Ad ogni artista prescelto è stato corrisposto un premio di 30 milioni per realizzare un progetto e un'opera sul tema proposto.

Gli artisti selezionati sono stati invitati a spedire il bozzetto del loro progetto entro le ore 15:00 del 9 settembre 2000. Una lettera è stata inviata anche a tutti i partecipanti non selezionati.

A questa prima fase del concorso, è seguita una lunga seduta della giuria (9-10 settembre) in cui si è esaminata la congruità dei progetti pervenuti con le finalità del bando di gara.

La realizzazione delle opere andava conclusa entro il 3 novembre, termine per il quale le opere andavano consegnate. L'inaugurazione della mostra delle opere degli artisti selezionati nella prima zona restaurata della ex Caserma Montello è stata effettuata, come da bando, il 15 dicembre 2000. La mostra resterà aperta fino al 18 marzo 2001.
Qui di seguito sono riportate delle schede sintetiche sui singoli progetti.

- Mario Airò
  Il progetto è composto da diverse proiezioni video con un sottofondo musicale all'interno di una stanza buia. Questi due elementi si fondono costituendo un'unica esperienza percettiva.
- Stefano Arienti
  Il progetto nasce da una riflessione dell'artista sulla vicenda del primo World Gay Pride a Roma. L'artista ha sviluppato una ricerca sulle immagini amatoriali disponibili su Internet che forniscono una autorappresentazione di coppie gay. Una parte di queste immagini, liberamente circolanti nella rete, andrà a costituire l'iconografia del progetto.
- Massimo Bartolini: "Mixing Parfums"
  Il progetto prevede una stanza stretta e lunga divisa al centro da una porta girevole luminosa. Le due stanze così ottenute sono vuote eccetto per due diversi profumi che vi sono diffusi: in una un profumo di terra (una materia prima), nell'altra un profumo di fiore (una elaborazione).
  Il mescolamento dei due profumi viene messo in atto dal passaggio delle persone da una parte della stanza all'altra attraverso la porta girevole luminosa.
- Vanessa Beecroft: "Sister Project"
  12 fotografie ritraggono una ragazza sdraiata su un sofà. La posizione è come quella della "Maya desnuda" di Goya. Le 12 fotografie rappresentano i 12 mesi dell'anno. Ogni fotografia ha una luce diversa a imitazione del cambio della luce durante le diverse stagioni. L'intento è quello di creare un ritratto basato sui tradizionali criteri di composizione in arte e un ritratto psicologico nel quale le variazioni delle stagioni possono essere metafora dei cambiamenti dello stato d'animo nella vita interiore di una giovane ragazza.
- Bruna Esposito
  Il progetto prevede la realizzazione di una scultura attiva, composta da uno o due elementi molto piccoli alimentati da una corrente continua generata da pannelli solari. Il 23 ottobre il Presidente della giuria Sandra Pinto, dopo attenta valutazione della fattibilità dell'opera negli spazi assegnati all'artista, chiedeva a Bruno Esposito una sostituzione dell'opera data l'impossibilità sopraggiunta, per motivi tecnici, di installare i previsti pannelli solari. Il nuovo progetto presentato e accettato dalla giuria è un'opera che si configura come una sorta di grande figura geometrica, interamente costituita di semi naturali. Una corona di alloro, posta al centro dell'opera, bolle in un recipiente di cristallo.
- Stefania Galegati: "Scultura rappresentante un samurai"
  Nella scultura, realizzata in terracotta, viene inserito materiale radioattivo. L'uso di materiale radioattivo è volto a creare una atmosfera di inquietudine intorno

alla scultura. La scelta del samurai rappresenta una migrazione culturale. Infatti, il codice etico dei samurai è stato importato in Occidente attraverso i personaggi di numerosi cartoni animati giapponesi.

- Miltos Manetas: "Italian painting"
  Serie di immagini fotografiche riprodotte su tela attraverso la tecnica della pittura a olio. Le immagini ritraggono un gruppo di persone che lavorano al computer, giocano con videogiochi e leggono libri. Dall'attività svolta da queste persone l'artista ha tratto una serie di immagini digitali che poi ha riprodotto su tela. L'aspetto multiculturale è espresso dall'uso di strumenti informatici e mutimediali.
- Margherita Manzelli
  Un dipinto ad olio su lino (cm 190x400) a carattere figurativo, coerente con l'attuale produzione dell'artista che si concentra sull'osservazione della figura umana colta nella solitudine di spazi sconfinati e indefiniti che ne sottolineano lo spaesamento.
- Eva Marisaldi: "Base"
  Quattro tappeti di accoglienza, tre video e una lampada a luce rossa. I tappeti di forma circolare, in tessuto monocromo, (diametro cm 250 o 300) presentano dei rilievi realizzati con imbottiture, a suggerire l'idea di piccole colline dove sedersi o dove adagiare il capo. La lampada rossa, che scalda e modifica il colore di un tappeto, vuole essere un pensiero rivolto alle nuove generazioni di emigranti. L'audio dei tre video (musica, voce e suono d'ambiente) è stato realizzato tenendo presente che le tre sorgenti sono sovrapposte nello spazio acustico e devono convivere assieme.
- Liliana Moro: "Città ideale 2000"
  Viene costruita una casa/stanza attraversabile sotto uno degli archi che collegano le due sale dove si tiene la mostra. Internamente il soffitto e il pavimento sono ricoperti da tappeti e alle pareti vengono incollati dei poster con immagini che fanno riferimento a situazioni reali. L'idea di spostamento da uno spazio ad un altro spazio è alla base del concetto di migrazione.
- Paola Pivi
  L'artista ha consegnato a diversi scienziati che lavorano al Centro europeo per la ricerca nucleare-Cern di Ginevra una serie di cataloghi e libri di artisti, chiedendogli di scrivere, sugli stessi libri, eventuali loro osservazioni o pensieri in assoluta libertà. Tutti gli scienziati che lavorano al Cern sono di nazionalità diversa e diverso è il loro campo di indagine rispetto a quello dell'artista. Il concetto di migrazione e multiculturalità si ritrova in questa eterogeneità di ambiti e di interessi.
- Alessandra Tesi
  Realizzazione di una vetrata con l'immagine dell'ala di una farfalla colta in un volo "immobile", come una turbina meccanica. Le nervature dell'ala di una farfalla costituiscono un disegno preciso attraverso il quale vengono messe in scena le strategie di sopravvivenza. Le ali della farfalla sono pensate come metafora della migrazione, del volo e dell'adattamento.
- Gruppo Vedovamazzei: progetto "Migrazioni e Multiculturalità"
  Il progetto consiste in un lampadario di grosse dimensioni (200 cm di diametro per una altezza di 300/350 cm) su modello inglese del periodo vittoriano. Nel cuore del lampadario è posto un sacco a pelo in raso verde con innesto nella parte alta, altezza della testa, di una pelliccia di volpino. Nella parte centrale del lampadario, parte bassa, una scala di corda per consentire di raggiungere il cuore del lampa-

dario e lì dormire. È una migrazione lieve, in altezza, soprattutto individuale. Il lampadario è una specie di piccola costellazione umana.

- Francesco Vezzoli: "Let's play Dynasty!"
  Progetto sull'analisi di linguaggi e culture diversi tra loro, con l'intento di scoprire e mettere in evidenza le connessioni nascoste. "Let's play Dynasty!" è un remake "in stile" di un serial di stampo tipicamente hollywoodiano come Dynasty. Un preciso frammento di sceneggiatura tratto dalla serie americana viene recitato all'interno di una scenografia che evoca "Gruppo di famiglia in un interno" e filmato con uno stile virtuosistico, ironicamente viscontiano. L'unico interprete di tradizione viscontiana che abbia mai partecipato ad una di queste serie è Helmut Berger che recitò proprio in Dynasty e che adesso interpreta un ruolo in "Let's play Dynasty!".

Risultati del progetto e ulteriori fasi del Premio

Le opere

Le 14 opere prescelte rimarranno proprietà dello Stato in quanto entreranno a far parte della collezione permanente del futuro Centro per le Arti Contemporanee progettato da Zaha Hadid in via Guido Reni 10, ex Caserma Montello.

Il premio della critica

Una ulteriore commissione formata da tre personalità del mondo della cultura internazionale assegnerà il "Premio Internazionale della critica" all'autore che, fra i 14 prescelti, sarà ritenuto in assoluto il più meritevole. Il vincitore riceverà un premio in denaro non inferiore a 10 milioni di lire.

Il premio del pubblico

Anche il pubblico potrà esprimere le proprie preferenze. I visitatori della mostra al Centro per le Arti Contemporanee possono segnalare attraverso una apposita scheda, motivando il giudizio, l'artista ritenuto più meritevole. Il premio consisterà in una mostra personale dell'artista vincitore che avrà luogo negli spazi recentemente restaurati di Castel Sant'Elmo a Napoli, nel corso del 2001. Tutte queste ulteriori fasi del Premio, già indicate nel bando di gara per il mese di gennaio 2001, saranno completamente a cura della Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea in quanto fuori tempo rispetto al mandato dell'Agenzia i cui termini scadono il 6 gennaio 2001.

Organizzazione del lavoro

Il bando di gara per i giovani artisti ha richiesto la collaborazione stretta e continua dei rappresentanti delle 3 istituzioni coinvolte. Per la Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea Sandra Pinto, per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Lorenza Bolelli, per l'Agenzia Caterina Cardona che si è avvalsa della collaborazione di Ilaria Mutini e di Luigi Boccardo. A queste si sono affiancate professionalità con specifica esperienza nel campo dell'arte moderna indicate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea come supporto tecnico per le singole fasi del lavoro (Paola Capata e Luciano Chianese).

In particolare, l'Agenzia ha curato il rapporto con i membri della Commissione, istruendo le riunioni preparatorie e di giuria, operando per la stesura e la diffusione del bando di gara, gestendo la parte amministrativa fase per fase, insieme al rapporto con gli artisti fino al 31 gennaio 2001. L'Agenzia ha anche seguito tutte le fasi di preparazione, allestimento e promozione della mostra, nonché la ricerca degli sponsor per i premi ulteriori della critica e del pubblico. Ha curato inoltre le attività di pubblicizzazione del bando di gara e la diffusione a mezzo stampa (inserti sul "Corriere della Sera", "Il Messaggero" e "La Repubblica") nonché la pubblicità dinamica sugli autobus di Roma per un mese.

Andrea Criscenti del Centro Stampa dell'Agenzia ha curato l'Ufficio Stampa della mostra.

La Società Imprint ha curato la parte grafica e l'Associazione "Mecenate 90" l'organizzazione della conferenza stampa e della serata inaugurale per 5.000 inviti.

Risorse finanziarie

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Piano degli Interventi *ex lege* 651/96, alla voce B20.01.10, dal titolo "Iniziative e mostre d'arte contemporanea a Roma e nel Lazio da destinare al patrimonio dello Stato" (Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 1999) di 1 miliardo di lire. Il finanziamento è stato attribuito all'Agenzia che ha gestito tali risorse su indicazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

17.4 Iniziative finalizzate all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione nei settori della scultura, delle arti figurative, della musica, del restauro, della stampa, della letteratura, della fotografia, dei documentari e delle mostre

Caterina Cardona

La Commissione per Roma Capitale nella seduta dell'1 dicembre 1998, e quindi in una fase già molto avanzata della fase di preparazione del Giubileo, ha approvato, su richiesta del Comune e della Provincia di Roma e della Regione Lazio, uno stanziamento di 5 miliardi di lire per "l'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione", da conseguirsi attraverso la realizzazione di opere originali nei settori delle arti figurative, della musica, della poesia, della letteratura, del cinema, del cortometraggio e delle arti in generale. Lo stanziamento è stato assegnato direttamente all'Agenzia (alla voce B20.01.6 del Piano degli interventi) quale società di servizi a supporto delle amministrazioni proponenti.

L'obiettivo dell'iniziativa era quello di lasciare un segno artistico a memoria del passaggio di Millennio nel territorio maggiormente interessato dall'evento giubilare dell'anno 2000. Un'iniziativa, dunque, nel solco della grande tradizione delle testimonianze storico artistiche lasciate a Roma proprio di Giubileo in Giubileo.

A partire dal 1300 e sino alla prima metà dell'800, infatti, non c'è quasi chiesa, palazzo, piazza monumentale della Roma storica che non sia stato progettato ed edificato o

non sia stato arricchito di opere artistiche in onore e in occasione di un Giubileo. È appunto tradizione dei passati Giubilei che fosse affidato a grandi artisti contemporanei l'incarico di abbellire la città con opere d'arte e a scrittori, cronachisti e incisori il compito di "raccontare" ai pellegrini e ai posteri la Roma del loro momento; si pensi soltanto a tutta la tradizione delle "Mirabilia Urbis" e delle infinite guide della città.

L'iniziativa in argomento costituisce dunque la continuazione di una consolidata tradizione storica.

Il titolo originario dell'intervento era "Concorsi finalizzati all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione".

In una fase successiva, la Commissione per Roma Capitale, nella seduta del 27 aprile 1999, con deliberazione 1/99, ha modificato il titolo originale in "Iniziative finalizzate all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione".

La modifica è stata adottata a seguito della impossibilità, a causa della ridotta disponibilità di tempo, di ricorrere al sistema dei concorsi la cui procedura (non solo per i concorsi generici ma anche per quelli ad inviti) richiede tempi incompatibili con la necessità di terminare l'iter di realizzazione delle opere entro dicembre 2000.

La realizzazione del progetto

Per poter procedere efficacemente l'Agenzia ha, come prima cosa, ritenuto opportuno, data la varietà dei settori di intervento, nominare una Commissione Consultiva, costituita oltre che da tre rappresentanti designati dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio, anche da personalità di indiscusso prestigio culturale, tutte rappresentative della cultura romana (ma ben conosciute a livello nazionale) nei suoi vari settori, con l'incarico di vagliare e discutere le proposte che sarebbero pervenute.

La Commissione, istituita il 23 febbraio 1999, si è riunita per la prima volta il 10 marzo 1999, immediatamente dopo l'avvenuta designazione dei suoi componenti da parte delle istituzioni.

I rappresentanti designati dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, sono stati nell'ordine: Gianluigi Rondi (critico musicale), Giampaolo Cresci (giornalista, Direttore del quotidiano "Il Tempo") e Ludovico Pratesi (giornalista e critico esperto d'arte) a cui sono stati affiancati, su designazione dell'Agenzia, la scrittrice Francesca Sanvitale, lo storico Rosario Villari e il musicologo Bruno Cagli.

Presidente della Commissione è stato nominato Paolo Baratta, Presidente della Biennale di Venezia. Per l'Agenzia del Giubileo hanno partecipato ai lavori il Presidente, Luigi Zanda e, in veste di Segretario, Fioravante Nanni, Direttore del Personale e degli Affari Generali e Legali.

Alla prima seduta oltre ai membri della Commissione tutti presenti, tranne il professor Rosario Villari assente giustificato, hanno preso parte in veste di osservatori: Monsignor Francesco Marchisano, l'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma Gianni Borgna e l'Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma Paola Guerci.

Per l'Agenzia erano presenti il Presidente, Luigi Zanda, Fioravante Nanni e Francesco Bandarin.

Nella prima seduta la Commissione, resasi conto delle difficoltà di realizzazione

di grandi progetti in tempi così brevi e, conseguentemente, dell'impossibilità di perseguire la strada del concorso, propose di richiedere alla Commissione di Roma Capitale il cambiamento della denominazione iniziale dell'iniziativa "Concorsi finalizzati all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione" in quello come sopra ricordato.

Dopo quattro sedute (10 marzo, 15 marzo, 3 maggio, 18 maggio 1999), caratterizzate da una consistente attività che ha permesso di impostare i lavori della Commissione sia riguardo alla tipologia dei progetti da selezionare, sia riguardo le procedure dei lavori, il Presidente Paolo Baratta con lettera dell'8 giugno 1999 al Presidente dell'Agenzia, ha rassegnato le proprie dimissioni a causa della sua permanenza sempre più prolungata fuori Roma, quale Presidente della Biennale di Venezia.

Lo stesso giorno la presidenza della Commissione veniva assunta da Luigi Zanda.

In questa prima fase dei lavori la Commissione metteva a punto una linea guida per il suo operato capace di rispecchiare tutte le tendenze presenti nel tessuto culturale del paese. Sulla base di questa indicazione la Commissione decideva di includere nel suo programma sòlo opere e attività di indiscusso valore culturale e di comprovato livello artistico.

La Commissione, giunta alle soglie dell'anno giubilare, intensificava il suo lavoro nell'arco di altre dodici sedute (8 giugno, 18 giugno, 23 giugno, 7 luglio, 22 luglio, 29 luglio, 6 agosto, 5 ottobre, 5 novembre, 16 dicembre 1999, 11 febbraio, 12 aprile 2000) in modo da far partire il programma di interventi nei tempi stabiliti. A queste sedute se ne aggiungeva un'altra, conclusiva, il 9 ottobre 2000 per dare conto ai componenti la Commissione dello "stato dell'arte", progetto per progetto.

È in questa sede che venivano approvate altre due proposte pervenute alla Commissione, quella di una guida cartacea degli artisti che operano a Roma con i loro indirizzi e la descrizione della loro attività e un mosaico per una chiesa della periferia della città: la Parrocchia di San Giuda Taddeo.

Un'ultima richiesta perveniva dalla "Soprintendenza ai Musei, Gallerie, Monumenti e Scavi del Comune di Roma" con la richiesta del Soprintendente Eugenio La Rocca di un contributo per il catalogo della mostra "Aurea Roma. Dalla città pagana alla città cristiana". Il Presidente Zanda sottoponeva la richiesta in data 11 dicembre 2000 al parere della Commissione, richiesta che veniva approvata all'unanimità.

In particolare la Commissione Consultiva nella seduta del 7 luglio 1999 ha elaborato la relazione conclusiva della prima fase dei suoi lavori, trasmessa con nota del 13 luglio 1999 al Sindaco di Roma, al Presidente della Provincia di Roma e al Presidente della Giunta della Regione Lazio con preghiera di far conoscere il loro parere anche per quanto riguarda la possibilità che la Commissione continuasse a "svolgere ulteriori attività nelle fasi di realizzazione di tutte o di alcune delle iniziative proposte".

Il Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Regione Lazio, con nota del 3 agosto 1999 hanno comunicato che "le proposte formulate dalla Commissione sono interessanti e rispondono pienamente alle finalità degli interventi" e hanno precisato che doveva essere "la stessa Agenzia a completare il lavoro che ha così efficacemente intrapreso, provvedendo alla realizzazione delle opere proposte sia pure nelle diverse forme che sarà necessario adottare a seconda della natura delle singole iniziative".

Nell'ottobre del 1999 viene a mancare, dopo breve malattia, Giampaolo Cresci. La Provincia non ritenne di provvedere alla sostituzione del suo membro designato.

La Commissione, nella fase finale dei suoi lavori, risulta quindi così composta: Gianluigi Rondi, Bruno Cagli, Ludovico Pratesi, Francesca Sanvitale, Rosario Villari, Presidente Luigi Zanda, Segretario Fioravante Nanni.

A partire dal settembre 1999 assiste alle sedute, per l'Agenzia del Giubileo, Caterina Cardona.

Su specifica richiesta dell'Agenzia, dopo una serie di riunioni informali con lettera dell'11 maggio 2000, è stato richiesto formalmente l'intervento del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per destinare il 2% del costo delle opere pubbliche realizzate al loro abbellimento con opere d'arte così come previsto dall'art. 1 della legge 29 luglio 1949, n. 717 (e successive modifiche e integrazioni).

L'intervento del Provveditorato ha reso possibile la realizzazione delle opere scultoree di Arnaldo Pomodoro e di Alessandro Romano, ritenute troppo onerose per le risorse a disposizione della Commissione. L'intervento del Provveditorato è quantificato nelle rispettive schede a seguire più avanti nella relazione.

Il lavoro della Commissione è stato, nel suo complesso, quello di individuare i vari settori culturali nei quali selezionare le iniziative, operando poi le scelte.

La selezione è avvenuta sia nell'ambito dei progetti che le sono stati sottoposti, sia valutando tutte le indicazioni che le venivano dalle diverse istituzioni pubbliche tra cui molto attivo è sempre stato il Comune di Roma. La Commissione si è anche mossa di sua iniziativa per sollecitare progetti che apparivano di particolare interesse nell'ottica della celebrazione dell'anno 2000 e della valorizzazione del territorio non solo del Comune ma anche della Provincia e della Regione.

Esaminati tutti i progetti pervenuti, la scelta definitiva della Commissione si è ristretta ad una lista di trenta progetti rappresentativi dei vari settori culturali prescelti: scultura e arti figurative, musica, restauri, mostre, stampa, letteratura, fotografia, documentari e progetti speciali.

Quasi tutti i progetti approvati sono stati portati a termine entro il 31 dicembre 2000. Per motivi che esulano dalla volontà dell'Agenzia e per situazioni contingenti, alcuni progetti saranno inaugurati dopo il mese di gennaio 2001, termine ultimo di scadenza per la realizzazione dei progetti. Più avanti nella relazione verrà anche dato conto dei principali progetti che non è stato possibile portare a termine.

Scultura - Arti Figurative

- "Torre in forma di spirale": scultura di Arnaldo Pomodoro da collocarsi nella nuova piazza antistante il parcheggio del Gianicolo sovrastante la galleria Principe Amedeo Savoia Aosta. L'opera, realizzata in bronzo, con struttura interna in acciaio corten, misura circa 21 metri di altezza e 7 metri di diametro di base. Alla base avrà una fontana d'acqua in forma di vasca da cui prenderà lo slancio.
  La Commissione ha espresso parere favorevole "alla collocazione di un'opera del maestro Pomodoro in uno spazio significativo della città" nella seduta del 18 maggio 1999. Individuare la collocazione dell'opera è stato complesso anche perché si è cercato un luogo di grande prestigio e significato. In un primo momento è stata presa in considerazione l'ipotesi di collocare la torre al posto dell'obelisco di Axum, nella piazza di Porta Capena, ipotesi caduta nell'autunno 1999 dato il previsto trasferimento dell'obelisco ad Addis Abeba.
  In una seconda fase si è pensato alla piazza Numa Pompilio. Risultata impratica-

bile, per motivi tecnici e ambientali anche questa collocazione, si è concordato per il sito sul Gianicolo.
Il progetto "Torre in forma di spirale" ha acquisito definitivamente il parere formale favorevole della Commissione Storia e Arte del Comune di Roma sulla sua collocazione nella riunione del 13 ottobre 1999.
Il contratto finale con Arnaldo Pomodoro, dopo una lunga serie di riunioni e un serrato carteggio, è stato controfirmato oltre che dall'Agenzia anche dal Sindaco di Roma e dal Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche il 7 aprile 2000 essendo cofinanziato ai sensi della legge n. 717 del 1949.
Per questo stesso motivo il costo residuo dell'opera è stato assunto dal Comune di Roma nel proprio bilancio di spesa per l'anno 2001.
Dati i tempi lunghi di realizzazione di un'opera così imponente, realizzata dalla fonderia Bonvicini e dalla O.R.E.R. S.r.l. su indicazione dell'artista stesso, la sua collocazione definitiva è prevista per il mese di giugno dell'anno 2001.

- "Mercurio in volo": scultura di Alessandro Romano da collocarsi nel cortile interno del palazzo di Giustizia a piazzale Clodio a Roma. L'opera, realizzata in bronzo policromo, misura circa 3,60 m di altezza, 4,12 m di larghezza ed avrà un peso di circa 9,5 ql. La scultura è armata internamente con 2 barriere di acciaio, saldate tra loro e ancorate insieme in una base di cemento armato rivestito da marmo nero lucido. Alla base del monumento si prevede un'aiuola di prato circoscritta da un marciapiede.
  La Commissione ha espresso parere favorevole al progetto nella seduta del 12 aprile 2000.
  L'Agenzia, con lettere dell'11 maggio 2000 e del 6 giugno 2000, ha sottoposto all'esame e alla valutazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio il progetto ai fini della concessione del contributo integrativo a valere sul fondo 2% previsto dalla legge 29 luglio 1949, n. 717.
  Il Provveditore alle Opere Pubbliche per il Lazio, con lettera del 10 luglio 2000, ha assicurato la propria disponibilità a erogare i finanziamenti integrativi e in data 28 luglio 2000 ha sottoscritto con l'Agenzia e l'artista il relativo contratto.
  La collocazione dell'opera doveva essere collegata, in relazione al concorso nelle spese del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio, ad opere pubbliche realizzate dal medesimo ufficio.
  In una prima fase era stata avanzata l'ipotesi di collocarla nella spianata di Tor Vergata, successivamente nella sede della Questura di Frosinone, poi presso la nuova sede della Corte di Appello di Roma risultata la più confacente alla tipologia dell'opera.
  L'inaugurazione dell'opera è avvenuta il 29 gennaio dell'anno 2001.
- "Il Solco di Roma": pannello realizzato da Enzo Cucchi per una parete interna della restaurata Ala Termini ex Ala Mazzoniana alla stazione Termini. L'opera, realizzata in terracotta maiolicata, misura 10 m di larghezza e 10 di altezza.
  La Commissione ha espresso parere favorevole all'opera del Maestro Cucchi nella seduta del 5 novembre 1999.
  L'opera è stata inaugurata il 21 dicembre 2000 con una cerimonia ufficiale alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Giovanna Melandri, del Presidente dell'Agenzia Luigi Zanda, del Presidente delle Ferrovie Giancarlo Cimoli.

Il lavoro teso alla preparazione dell'opera di Enzo Cucchi è stato organizzato in tre fasi diverse.

Dopo una serie di sopralluoghi con l'artista all'Ala Mazzoniana e alcune riunioni interlocutorie con i responsabili del cantiere della stazione Termini, Enzo Cucchi ha proposto una serie di schizzi di vari soggetti possibili dell'opera, ed è stato scelto "Il Solco". In seguito la Ditta Denise, incaricata di realizzare materialmente l'opera, ha realizzato tre bozzetti in ceramica per scegliere il colore del pannello, su indicazione dell'artista, blu scuro.

Nel mese di ottobre 1999 è stato effettuato un sopralluogo nel laboratorio di Vietri sul Mare in cui è stata realizzata materialmente l'opera. Insieme all'artista sono state discusse le finiture e alcuni dettagli di carattere formale, che sono stati modificati "in corso d'opera". È stata inoltre realizzata una campagna fotografica di tutte le fasi del lavoro per una piccola pubblicazione, interamente progettata dall'artista, per documentare la creazione de "Il Solco".

Nel corso del mese di dicembre 1999 sono state effettuate altre riunioni con i responsabili del cantiere dell'Ala Mazzoniana ed è stato deciso di collocare l'opera su una parete dell'Ala Mazzoniana diversa da quella prevista fin dall'origine. Questa decisione ha obbligato l'artista a modificare le dimensioni dell'opera.

- "Mosaico" di Mimmo Paladino. Il mosaico (6x7 m) è realizzato in pannelli policromi neri, bianco e oro dell'artista napoletano, da collocare su una parete interna della struttura di risistemazione dell'Ara Pacis progettata dall'architetto Richard Meier.

  La collocazione di un mosaico all'interno del nuovo museo dell'Ara Pacis era già prevista nel progetto originario dell'architetto Meier chiamato dal Comune di Roma a riprogettare l'intera area circostante l'Ara Pacis Augustea. Ottenuto l'assenso da parte dell'architetto Meier al nome di Mimmo Paladino come artista la cui opera è in sintonia con il suo progetto, si è subito individuato il mosaicista in grado di riprodurre ad opera d'arte il bozzetto elaborato da Mimmo Paladino. Il mosaicista indicato dall'artista come il migliore attualmente sul mercato è risultato essere Costantino Buccolieri cui è stato affidato l'incarico di realizzazione del mosaico con tempi di esecuzione molto ristretti.

  Dopo un breve carteggio tra il Presidente dell'Agenzia e l'artista e alcune riunioni preparatorie compreso il viaggio a New York del Soprintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma Eugenio La Rocca per prendere accordi e definire dati tecnico-logistici con l'architetto Meier, la lettera di assenso finale di Mimmo Paladino è datata 19 ottobre 2000. Solo da quel momento sono potuti partire i lavori del mosaicista a stretto contatto con l'artista.

  Poiché la destinazione finale del mosaico è il Museo dell'Ara Pacis (il cui completamento è previsto per la fine del 2001), la collocazione dell'opera di Paladino è prevista solo a cantiere finito. Spetta dunque al professor Eugenio La Rocca indicare la sede definitiva, ovviamente di grande prestigio e aperta al pubblico. Attualmente l'opera si trova presso il laboratorio del mosaicista Costantino Buccolieri. Lo stato di avanzamento dei lavori del mosaico, messo in opera su carta, al 31 gennaio 2001 era dell'80%. Il completamento dell'opera sarà assicurato dal Comune di Roma, con conseguenti oneri a suo carico.
- "Verso Sud. Un paesaggio italiano": progetto realizzato dall'Associazione per l'Arte Contemporanea Zerynthia con il supporto della Regione Lazio. Il progetto ha pre-

visto la realizzazione di un itinerario artistico nell'agro romano visitando opere di artisti internazionali quali Carla Accardi, Karel Appel, Alberto Garutti, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Luigi Ontani, Alfredo Pirri, Ettore Spalletti, Atelier West, Bruna Esposito, Günther Förg, Mario Merz, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Sol Lewitt, Maurizio Savini, Adrian Tranquilli e Federico Fusi.
Gli artisti sono stati invitati a realizzare opere d'arte permanenti all'interno di alcuni luoghi di particolare interesse storico-artistico lungo un itinerario all'interno della Regione Lazio (la Chiesa della Collegiata e Palazzo Doria Pamphilj a Valmontone, la Rocca a Piglio, il Castello Colonna a Paliano e la Chiesa di San Michele Arcangelo a Carpineto Romano).
La proposta del progetto "Verso Sud" è pervenuta all'Agenzia in data 11 aprile 2000.
L'Agenzia ha contribuito con una quota specificatamente destinata a permettere l'organizzazione di percorsi in pullman con visita guidata alle opere esposte e la donazione di due delle opere di artista contemporaneo a due comuni della Regione.
L'Agenzia ha interessato con lettera dell'11 maggio 2000 il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Lazio perché esaminasse la possibilità di disporre la concessione di un contributo integrativo a valere sul fondo del 2% previsto dalla legge 29 luglio 1949, n. 17 (Norme per l'arte negli edifici pubblici).
La manifestazione "Verso Sud" si è svolta durante tutto il periodo estivo, dal 28 maggio al 29 ottobre con grande risposta di pubblico locale e di visitatori stranieri.

- "Cantieri romani": progetto realizzato dall'Associazione d'Arte e Cultura Il Polittico. Il progetto prevede l'allestimento di una esposizione permanente di opere ispirate ai cantieri giubilari direttamente commissionate agli artisti tra cui Andrea Aquilanti, Carlo Bertocci, Piero Pizzi Cannella, Fabrice Di Nola, Stefano Di Stasio, Paola Gandolfi, Fabio Mauri, Luigi Ontani.
  Le opere andranno a far parte della collezione permanente della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea - ex Birra Peroni.
  Su richiesta del 13 dicembre 1999 la Commissione Consultiva ha espresso parere favorevole alla concessione di un contributo a titolo di concorso alle spese per il progetto, articolato in costi di esposizione e costi di acquisizione di 20 opere da destinare alla Galleria Civica di Arte Moderna.
  La conferenza stampa di presentazione della mostra è stata indetta il 13 dicembre 2000 presso il Centro Stampa di via Porta Castello.
  Le opere sono state scelte da un Comitato Scientifico a cura dell'Associazione "Il Polittico degli Allegri Inventori" che è anche curatore del catalogo.
- "Natività": di Alberto Garutti. Il progetto ha previsto l'installazione, in ognuno dei lampioni di via della Conciliazione, di una lampada alogena che si accende ogni volta che, all'Ospedale Bambin Gesù, nasce un bambino.
  Il progetto, inaugurato il 21 dicembre 1999, è stato curato dall'Acea e dal Policlinico Gemelli. L'opera non è permanente ed è da considerarsi strettamente collegata all'anno giubilare.
- Mosaico di Oliviero Rainaldi per la parrocchia di San Giuda Taddeo ai Cessati Spiriti, situata nel quartiere Appio Latino in via Crivellucci.
  La Commissione con quest'opera ha voluto lasciare un segno artistico del passaggio del Millennio anche nel territorio periferico della città, accettando la

richiesta di contributo pervenutagli con lettera del 18 agosto 2000 dal parroco della Chiesa di San Giuda Taddeo, Don Walter De Vito.
La parrocchia era rimasta sprovvista di una chiesa fino a 4 anni fa ed era ospitata in locali di emergenza. Nel 1996 è stata consacrata la nuova chiesa parrocchiale: si tratta di un edificio completamente nuovo cui manca una qualsiasi decorazione.
Il Parroco De Vito, richiedendo il contributo per un mosaico da collocare nella navata centrale, indicava Oliviero Rainaldi quale pittore interessato a prestare la sua opera senza percepire alcun compenso.

Musica

La Commissione si è attenuta in linea generale alla decisione di concedere il proprio assenso per l'erogazione di piccoli contributi (comunque entro 100 milioni) solo a manifestazioni di alto profilo e strettamente collegate al Giubileo e alle celebrazioni del Millennio. Si è trattato di singoli concerti, come nel caso del Concerto per la Pace nel giorno del grande incontro del Papa con i giovani a Tor Vergata, o di interi cicli di concerti durante tutto l'anno giubilare:

- "51 concerti nelle chiese durante il Giubileo": a cura del Comitato Centrale della Santa Sede in diverse chiese e basiliche di Roma.
- "Donne in musica. Il paradosso dell'amore": a cura della Fondazione Adkins Chiti. Ciclo di 136 concerti in alcune chiese di Roma e del Lazio.
- "Dodici concerti di musica sacra". Il progetto, curato dall'Associazione Musicale Coro Romani Cantores ha previsto un ciclo di 12 concerti nel centro storico di Roma.
- "Concerto per la Pace" (17 agosto 2000, Teatro dell'Opera di Roma) a cura della Provincia di Roma, in occasione della XV Giornata Mondiale della Gioventù.
- "Cecilia vergine romana". Opera originale composta dal maestro Arvo Pärt. Si tratta di una iniziativa della Commissione che ha voluto chiedere al musicista lituano Arvo Pärt, il più grande compositore contemporaneo di musica sacra, un'opera nuova composta appositamente per il Giubileo. In questo modo la Commissione ha inteso onorare una lunga tradizione storica di commissioni di musiche originali scritte proprio per gli Anni Santi dai grandi musicisti di ogni epoca. L'opera si intitola "Cecilia, vergine romana" per coro e orchestra, della durata di circa 30 minuti ed è stata eseguita in anteprima mondiale alla presenza del compositore nei giorni 19-20-21 novembre 2000 nell'Auditorium di Santa Cecilia, con la direzione del maestro Myung-Whun Chung.
- "Concerto per il Giubileo degli artisti": evento organizzato dall'Agenzia in occasione della presentazione al pubblico del restauro della volta della Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola nella giornata dedicata al Giubileo degli artisti il 18 febbraio 2000.
  Il restauro compiuto dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Roma ha restituito alla città uno dei grandi capolavori del barocco romano: l'intera volta affrescata da frate Pozzo secondo le regole dell'illusione prospettica da lui stesso elaborate.
  La Commissione, su esplicita richiesta del Soprintendente Claudio Strinati, con lettera del 27 gennaio 2000, ha voluto sottolineare l'eccezionalità dell'intervento di restauro documentandolo con un piccolo libro e organizzando un concerto gratuito per i partecipanti al Giubileo degli artisti e per la cittadinanza la sera dell'inaugurazione. L'iniziativa ha avuto un grandissimo successo di pubblico.

- "Due Giornate inaugurali per l'organo di Santa Maria degli Angeli" a cura dell'Agenzia in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana: 15 maggio 2000 - organista Olivier Latry; 17 maggio 2000 - organista Giorgio Carnini.
  Altro evento di rilievo è stata l'inaugurazione del grande organo monumentale per la Chiesa di Santa Maria degli Angeli. L'organo, che è il più grande d'Italia, è stato costruito, nell'arco di 10 anni, interamente a mano dall'organaro francese Barthelemy Formentelli. In occasione della sua consacrazione e inaugurazione l'Agenzia ha offerto alla cittadinanza due concerti gratuiti che hanno richiamato grande folla di pubblico italiano e straniero.

Restauri

- "Complesso dei Dioscuri" nella piazza del Quirinale.
  In occasione dell'apertura delle rinnovate Scuderie Papali al Quirinale, la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Roma, con lettera del 16 novembre 1999, ha potuto, anche grazie al contributo dell'Agenzia, ridare splendore a tutto l'assetto della piazza del Quirinale, restaurando il complesso dei Dioscuri che della piazza costituisce una delle attrattive principali. L'operazione di restauro compiuta in tempi ristrettissimi è stata eseguita con successo a cura della stessa Soprintendenza e si è conclusa nel dicembre 1999, in concomitanza con l'inaugurazione delle Scuderie Papali.
- "Restauro del dipinto "Bacco e Arianna" di Guido Reni di proprietà dell'Accademia di San Luca.
  Nell'anno giubilare non poteva essere trascurata un'istituzione come l'Accademia di San Luca data la sua importanza per la storia e la crescita artistica e urbanistica della città. La Commissione ha accettato la richiesta dell'Accademia di finanziare il restauro di un dipinto facente parte della sua prestigiosa quadreria: "Bacco e Arianna" di Guido Reni. In occasione del restauro a cura dell'Accademia, che ha dato modo di portare alla luce la complicata vicenda attributiva di quest'opera, è stato pubblicato un piccolo libro con la storia del dipinto. Il restauro ultimato entro il dicembre 2000 è stato presentato al pubblico con il relativo testo di accompagnamento in una cerimonia pubblica il 12 dicembre 2000 presso l'Accademia di San Luca.

Stampa - Letteratura - Fotografia - Documentari

- "I Tempi di Roma: un cantiere fotografico", libro fotografico pubblicato dalla Casa Editrice Adam Birò in italiano, francese e inglese. Le fotografie sono state realizzate da Gabriele Basilico, Stéphane Couturier, Fouad Elkoury, Leonard Freed, Harry Gruyaert, Josef Koudelka, Paulo Nozolino, Ferdinando Scianna, Keiichi Tahara e Cristina Garcia Rodero. Il libro è stato curato da Francesca Pierantozzi e Claudia Moatti. Il progetto è stato proposto dal Comune di Roma. Si tratta di un volume che raccoglie 100 fotografie inedite di 10 fotografi di fama internazionale che hanno soggiornato per vari periodi di tempo a Roma. Le foto sono 75 in bianco e nero e 25 a colori.
  L'opera è divisa in tre parti: un testo di Claudia Moatti sul tema proposto ai fotografi, ovvero il sovrapporsi dei tempi a Roma, quindi le 100 fotografie, dieci immagini per ogni fotografo selezionate da un Comitato Artistico individuato dalla casa editrice e, infine, una postfazione del critico francese Alain Bergala sul rapporto tra il tempo e la fotografia.

La Casa Editrice Adam Birò ha stampato e consegnato 4.000 copie del libro che l'Agenzia ha distribuito nella misura di 1.000 copie per ciascuno ai tre enti di riferimento Regione, Provincia e Comune.
Per tutte le eventuali copie ulteriori, rispetto alle 4.000 iniziali che l'editore metterà in vendita, l'Agenzia si è riservata una royalty del 5% sul prezzo di copertina.
Le copie del libro sono state consegnate all'Agenzia nel mese di giugno 2000.
L'Agenzia ha provveduto a fare omaggio delle sue 1.000 copie mettendole a disposizione delle principali biblioteche italiane e di tutti gli istituti e accademie di cultura stranieri presenti a Roma.

- "La devozione popolare": a cura della Discoteca di Stato. Documentazione audiovisiva delle manifestazioni religiose, soprattutto di antica tradizione, a Roma e nel Lazio, con la regia di Francesco De Melis.
  Sulla base della documentazione audio visiva raccolta è stato realizzato un filmato secondo standard di post produzione che ne consente in modo ottimale la presentazione al pubblico anche sotto forma di trasmissione televisiva.
  Il progetto che riguarda una mappa molto estesa di località all'interno della Regione Lazio, è stato realizzato dalla Discoteca di Stato attraverso la Harvey Produzioni Multimediali.
  Il coordinamento scientifico è curato da Francesco De Melis con la consulenza del musicologo Giorgio Adamo. Il progetto è stato realizzato il 31 gennaio del 2001 come da contratto. I materiali di documentazione saranno depositati, in audio e in video, presso la Discoteca di Stato e costituiranno uno specifico fondo di archivio, accessibile al pubblico e agli studiosi, dedicato alla memoria storica del Giubileo nel Lazio.
- "Pianta monumentale di Roma" realizzata dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Grafica.
  Incisa ad acqua forte e bulino su rame e stampata seguendo i procedimenti tradizionali della calcografia, la Pianta rappresenta un'immagine della Roma di oggi, documentandone anche le sue più recenti trasformazioni e innovazioni in campo urbanistico, civile e religioso.
  L'Agenzia, con il consenso della Commissione ha acquistato 15 copie della pianta (le cui dimensioni, compresa la cornice, sono cm 174x190) destinandole alle sedi delle massime istituzioni pubbliche anche come segno visibile di quanto, negli ultimi anni, è stato compiuto per il miglioramento della città, oltre che per conservare una tradizione della storia dei Giubilei che vedeva l'acquisizione di una nuova mappa aggiornata della città ad ogni nuovo Anno Santo.
  Gli esemplari acquisiti sono stati assegnati alle seguenti istituzioni: Presidenza della Repubblica, Presidenza del Senato, Presidenza della Camera, Presidenza del Consiglio, Presidenza del Consiglio di Stato, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dei Lavori Pubblici, Presidenza della Corte dei Conti, Presidenza Suprema Corte di Cassazione, Avvocatura Generale dello Stato, Comune di Roma, Provincia di Roma, Regione Lazio, Prefettura di Roma, Comunità Ebraica (Sinagoga).
  Una Pianta era stata in un primo momento destinata anche alla Moschea di Roma che non ha però dato risposta (la Moschea e la Sinagoga, appaiono tutte e due nella pianta nei disegni di cornice).

- "Antologia poetica per i cantieri della Roma del 2000" a cura dell'Associazione Culturale Allegorein. Testi poetici installati sulle recinzioni dei cantieri finanziati dalla legge n. 651 del 1996 e collegati alle aree oggetto degli interventi giubilari.
  I testi poetici sono di autori famosi, in lingua originale, tradotti in più lingue, riprodotti e installati sulle recinzioni dei cantieri.
- "Rappresentazione di Anima e Corpo": testo di Warren Musikwissenschaft su Emilio de Cavalieri (pubblicato dalla Casa Editrice Leo Olschki).
  Ad opera del più riconosciuto esperto di musica rinascimentale e barocca un contributo fondamentale alla conoscenza del musicista Emilio de Cavalieri che è non solo il più importante compositore romano ma anche quello che ha le connessioni più strette con gli Anni Santi. Il testo del professor Musikwissenschaft culmina, infatti, con una lunga indagine sull'opera più famosa di Emilio de Cavalieri, la rappresentazione di "Anima e Corpo", composta per il Giubileo del 1600 e rieseguita nell'anno 2000. Si tratta dell'opera che da inizio al genere dell'oratorio che tanta influenza ha avuto sulla musica sacra a seguire.
- "Guida all'arte contemporanea a Roma". Il progetto dell'Associazione Nuova Anterem, presentato e approvato dalla Commissione nella seduta del 9 ottobre su proposta di Ludovico Pratesi, riguarda la realizzazione di una pubblicazione che documenti tutti gli indirizzi e gli studi degli artisti attualmente operanti a Roma, al pari di analoghe guide di Londra e Parigi.
  La pubblicazione, di formato tascabile a colori, è stata presentata al pubblico il 21 dicembre 2000 in occasione dell'inaugurazione dell'opera di Enzo Cucchi alla stazione Termini.
  Da quel momento viene distribuita gratuitamente in musei, gallerie d'arte e librerie.
- "Aurea Roma. Dalla città pagana alla città cristiana". Catalogo scientifico della grande mostra archeologica organizzata dal Comune di Roma e Soprintendenza ai Musei, Gallerie, Monumenti e Scavi di Roma come chiusura dell'anno giubilare presso il Palazzo delle Esposizioni.
  70 saggi di studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, corredato di oltre 600 illustrazioni, il catalogo si presenterà come il punto di riferimento fondamentale per tutti gli studi futuri sulla Roma in età tardoantica.
  All'Agenzia sono state fornite 435 copie del catalogo per esigenze non commerciali.

Progetti speciali - Mostre - Varie

- "Luminarie per il Natale 1999" realizzate dall'artista Luigi Ontani. Le luminarie sono state installate nelle vie del centro di Roma a cura della TIM, montate su di un'anima di legno e filo metallico e appese al centro delle strade. Il modello standard dell'opera ha un diametro di cm 70x100.
  Data l'importanza che l'immagine di Roma ha acquistato in occasione delle feste natalizie 1999 l'Agenzia in accordo con Acea, Confcommercio di Roma, Confesercenti provinciale e Ufficio del Decoro Urbano del Comune si è impegnata nella definizione di un piano speciale di illuminazione.
  L'evento era tale che si voleva offrire, a differenza degli anni precedenti, un'immagine unitaria della città, con un unico "filo conduttore" caratterizzante i sistemi di illuminazione natalizi delle strade romane, dal centro alla periferia.

L'Agenzia con l'accordo di tutti gli organismi interessati ha fatto realizzare il prototipo delle luminarie affidandone l'ideazione e il disegno all'artista romano di fama internazionale Luigi Ontani.

La luminaria rappresenta una maschera che riproduce idealmente il volto di Roma con due facce stilizzate che rappresentano un angelo e un fauno come riferimenti simbolici alla storia della città eterna divisa tra il mondo pagano (il fauno) e il mondo cristiano (l'angelo).

Riprodotta in 34 copie dalla Ditta Meta, a spese della Tim, è stata messa a disposizione delle associazioni commercianti della città che sono i principali gestori degli addobbi speciali per le feste natalizie.

- "Sacra rappresentazione della Passione di Cristo". La tradizionale Processione di Sezze si è svolta a Roma, in via della Conciliazione, il giorno 18 aprile 2000, mercoledì di Pasqua.

  Il Comitato Centrale ha accolto la richiesta del Comune di Sezze di tenere a Roma, in via della Conciliazione l'antica processione del Venerdì Santo che annualmente si svolge a Sezze.

  La manifestazione, che rappresenta la Passione di Cristo, ha tradizione antichissima e grande portata spirituale, con un'anima popolare di forza straordinaria che ne aumenta considerevolmente il significato culturale.

  Il Comune di Sezze, con lettera del 21 febbraio 2000, ha richiesto un contributo all'Agenzia che ha consultato la Commissione, la quale si è detta favorevole a maggioranza sia per l'importanza religiosa e popolare dell'evento, sia per l'opportunità che si presentava di attribuire un contributo ad una piccola città del Lazio, essendo stato il lavoro della Commissione concentrato principalmente sulla città di Roma.

  Dopo un lavoro febbrile di preparazione che ha coinvolto tutto il paese e il territorio circostante con circa 1.000 tra attori, figuranti in costume con cani e cavalli, la celebrazione ha avuto luogo il mercoledì Santo a Roma, lungo via della Conciliazione, per concludersi in piazza San Pietro sotto le finestre del Santo Padre.

  L'evento è stato documentato da tutte le televisioni italiane e straniere presenti a Roma e ha coinvolto un pubblico di molte migliaia di persone.

- "Bonifacio VIII e i Caetani nella storia del Lazio". Il progetto, promosso dalla Fondazione Roffredo Caetani, ha previsto un convegno di studi storici, una mostra storico-documentaria e un concerto a Roma e a Ninfa, nel mese di novembre 2000.

  La Commissione ha ritenuto a maggioranza il progetto Bonifacio VIII di grande interesse per l'anno giubilare, data l'importanza della famiglia Caetani nella storia della città e di Bonifacio VIII come pontefice che indisse il I Giubileo della storia.

  Per il territorio della provincia, in particolare, l'iniziativa ha il valore di una grande promozione culturale in grado di valorizzare il comprensorio di Ninfa.

  La manifestazione nel suo complesso ha compreso:

  - un convegno a Latina presso il Palazzo della Cultura, a Roma presso Palazzo Caetani in via delle Botteghe Oscure e a Sermoneta nel Castello Caetani (rispettivamente giovedì 30 novembre, venerdì 1 e sabato 2 dicembre);
  - una mostra itinerante per integrare visivamente il lavoro svolto dal convegno;
  - un ciclo di concerti di musiche sacre dal Gregoriano al Contemporaneo e concerti di musiche di Roffredo Caetani, a partire dal giugno 2000.

All'iniziativa hanno partecipato le tre Università di Roma, l'Università Cattolica e l'Angelicum.

- "La sostanza dell'effimero. Gli abiti degli ordini religiosi dal IV secolo ai giorni nostri".
  Mostra organizzata dal Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo.
  La Commissione, su precisa richiesta del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo del 13 settembre 1999, ha dato il suo consenso, con lettera del 26 novembre 1999, ad elargire un contributo alla mostra organizzata dal Museo di Castel Sant'Angelo in coincidenza con l'inizio dell'anno giubilare. La mostra, organizzata sotto il Patrocinio della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, si è segnalata per l'originalità dell'approccio documentale ad un genere del tutto desueto come quello dell'abito religioso, inquadrato in un interessante repertorio iconografico. L'inaugurazione della mostra, che si è protratta per tre mesi, è avvenuta il 18 gennaio 2000.
- "35 letture di Dante". La Divina Commedia letta e commentata da Vittorio Sermonti ai Mercati di Traiano, dal 25 settembre al 9 novembre 2000. Iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma.
  In occasione delle celebrazioni dantesche dell'anno 2000 il Comune di Roma ha chiesto all'Agenzia, con lettera dell'8 settembre 2000, un contributo per promuovere una serie di letture commentate della Divina Commedia, affidandole a quello che oggi è ritenuto nel nostro paese il commentatore più prestigioso e sperimentato.
  Il luogo prescelto per le letture è la sede dei Mercati Traianei che ha garantito in questo modo una contiguità spaziale con la mostra su Botticelli e la Divina Commedia alle Scuderie Papali.
  L'evento che ha contemplato 35 letture, dal 25 settembre al 19 novembre 2000, ha riscosso un successo di pubblico straordinario.
  Il ciclo di letture è stato affidato in gestione dal Comune di Roma all'Associazione Civita.

Progetti non realizzati

L'elenco delle proposte iniziali pervenuto all'Agenzia e discusso in sede di Commissione comprendeva anche una serie di progetti che per vari motivi non è stato possibile realizzare, nonostante il grande impegno posto dall'Agenzia nel seguire e portare avanti operativamente l'istruttoria di ogni singola proposta.

L'Agenzia ha, infatti, svolto un volume di attività molto superiore ai progetti realizzati con le risorse di cui alla voce B20.01.6 del Piano degli interventi, data la complessità e delicatezza della materia su cui andava ad operare, i tempi lunghi delle procedure e la grande quantità di competenze da comporre oltre ai tempi molto ristretti in cui si è trovata ad intervenire.

Ogni iniziativa è stata oggetto di un'istruttoria, sempre molto complessa e delicata.

Qui di seguito segnaliamo soltanto alcuni dei progetti particolarmente significativi che non è stato possibile realizzare, ricordando che nell'archivio dell'Agenzia è reperibile tutta la documentazione dettagliata delle fasi successive di realizzazione di ogni iniziativa presa.

- "Le tre Pietà di Michelangelo riunite a Roma in occasione del Giubileo degli artisti" (febbraio 2000).

Il progetto, estremamente complesso nella realizzazione per la delicatezza delle opere in questione, non è potuto essere portato a termine ad un passo dalla sua realizzazione. L'Agenzia era riuscita a coinvolgere la Presidenza della Repubblica che aveva offerto come sede espositiva una sala del Palazzo del Quirinale, i sindaci di Milano e di Firenze, sedi delle due Pietà michelangiolesche da trasferire, le rispettive sovrintendenze e istituzioni connesse e il Vaticano, dove risiede la più famosa delle tre Pietà. Erano stati inoltre reperiti grandi sponsor disposti a cofinanziare il progetto in collaborazione con l'Agenzia ritenendo questo evento destinato a diventare il più significativo e culturalmente prestigioso di tutto il Giubileo.

Un verdetto tecnico contrario della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Firenze, Pistoia e Prato (con lettera del 17 gennaio 2000) ha impedito all'ultimo momento la realizzazione del progetto.

La Soprintendenza non ha infatti ritenuto di concedere il nullaosta al trasporto della Pietà di Santa Maria del Fiore perché ritenuta opera troppo fragile per essere mossa dalla sua sede.

- "Una scultura per la pace". Una proposta dell'Assessore alla Cultura della Provincia di Roma, Paola Guerci, per una grande statua da collocarsi sul territorio della provincia. La Provincia ha richiesto nella riunione del 15 marzo 1999 un contributo all'Agenzia per una statua raffigurante il Pontefice, da collocarsi nell'area dell'aeroporto di Roma.

  La Commissione, in linea di massima, pur avanzando alcune perplessità sul soggetto ipotizzato (Papa Giovanni Paolo) perché in vita, ha aderito alla proposta della Provincia, riservandosi però di dare un giudizio sulla qualità degli artisti prescelti.

  La Provincia non ha poi ritenuto di approfondire ulteriormente il tema.
- "Arte per un millennio che nasce".

  Mosaico sui due lati dei propilei del Museo della Civiltà Romana all'Eur di Francesco Clemente.

  Su proposta di Ludovico Pratesi, il progetto prevedeva la possibilità di decorare i due propilei del palazzo della Civiltà Romana sito nella piazza Giovanni Agnelli all'Eur corrispettivi dei due propilei con i mosaici di Prampolini e Depero degli anni '20.

  Il progetto non è stato portato a termine per la non disponibilità dell'artista, che risiede in America, a seguire personalmente l'esecuzione dei mosaici da parte di un mosaicista sul bozzetto da lui proposto, garantendone personalmente il risultato finale. Oltre a questo i tempi stretti dell'esecuzione non avrebbero permesso di rispettare la data del 31 dicembre 2000 come termine massimo per la consegna dell'opera completata. L'istruttoria di questo progetto era stata portata avanti attraverso una lunga serie di incontri e riunioni.
- "Film su Roma" di Giuseppe Tornatore.

  La proposta, presentata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, prevedeva la produzione di un film-documentario su Roma tutto realizzato con spezzoni di scene tratti da film famosi; una sorta di collage di citazioni sulla città di Roma sulla scia di un precedente documentario già realizzato dal regista Giuseppe Tornatore sulla Sicilia.

  Purtroppo i costi dell'operazione e i tempi lunghi di realizzazione hanno impedito la realizzazione dell'iniziativa.

- "Restauro e riapertura delle catacombe ebraiche di Villa Torlonia".
  Un progetto della Soprintendenza Archeologica di Roma su proposta della Senatrice Tullia Zevi per la riapertura di almeno una delle catacombe ebraiche esistenti a Roma, in occasione del Giubileo. Dopo attenta valutazione e numerosi incontri con la Soprintendenza si è potuto verificare che l'operazione complessiva di bonifica avrebbe avuto una durata di circa tre anni a causa dei miasmi venefici che infestano le catacombe e l'estrema complessità dei lavori di restauro e ripristino.
- "Roma Sconosciuta. Luoghi giubilari e urbani".
  Multivisione sulla città. Un progetto realizzabile solo se collegato alla disponibilità di una sede per la proiezione collocata in un luogo centrale della città, adatto a contenere un grande pubblico. Sede che non è stato possibile reperire con l'ampiezza e i requisiti di sicurezza necessari.

Altri progetti minori fatti pervenire all'Agenzia non sono stati portati a termine o perché ritenuti non abbastanza in sintonia con il mandato della Commissione e per impedimenti subentrati in sede di progettazione definitiva o per mancanza del tempo necessario.

L'organizzazione del lavoro

Tutta l'organizzazione del lavoro riguardante la Commissione è stata curata per la parte giuridica e amministrativa da Fioravante Nanni, che ha anche svolto un ruolo di coordinamento generale dei progetti nel loro complesso.

I rapporti con gli artisti e con i membri della Commissione, oltre che la cura dei singoli progetti (sia quelli realizzati compiutamente, sia quelli che non è stato possibile portare a termine) sono stati curati da Caterina Cardona che si è avvalsa dell'assistenza di Ilaria Mutini.

Per i progetti riguardanti artisti contemporanei l'Agenzia si è avvalsa della consulenza di Ludovico Pratesi, critico d'arte e con specifica competenza su questo tema, assistito nel periodo dal 6 al 23 dicembre 1999 da Emanuela Nobile Mino, esperta di arte contemporanea, per i progetti di Cucchi, Ontani e Clemente.

Le risorse finanziarie

L'intervento è stato finanziato alla voce B20.01.6 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 con 5 miliardi di lire.